SIGNOR *99500*155387
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE NAZIONALE

10100 TORINO

* Anno 117 - Numero 32 *

LA STAMPA

* Mercoledì 9 Febbraio 1983 *

OGGI Tutto scienze

A pagina 5

Khomeini, quattro anni contro il mondo

di Igor Man

L'Imam Khomeini

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Sezione pomeridiana: Numero 65.68 (seguito dal n. intero desiderato) - Telex 221121 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna raccomandata alla posta anno L. 84.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 260.800 - Abbonamenti Usa: Second class US Postage Paid at Long Island City New York. Annual Price US $ 400 - Arretrati L. 1000. Estero: Austria sc. 15; Belgio fr. 30; Danimarca kr. 7; Francia fr. 5; Germania D.M. 1.80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 45; Jugoslavia din. 48; Olanda fl. 2.25; Portogallo esc. 80; Spagna pts. 75; Svezia skr. 5; Svizzera fr. 1.80; Svizzera Ticino fr. 1.50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10125; c. Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 86.86; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 229.626; Palermo, via Ponte 30/A, tel. 33.329; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, p. Unità d'Italia 7, tel. 85.060. Tariffe: modulo mm 42x45; per testimonianze e dati di ripresa tariffe ed altre condizioni a richiesta. Occasionali L. 315.000 (378.000) modulo. Commerciali L. 280.000 (348.000) - Istituzionali L. 360.000 (420.000). Rubrica personale: il venerdì L. 315.000 (378.000) - Finanziari e legali L. 350.000 (420.000) - Necrologie L. 5000 per parola (Famiglia L. 4000) - Echi L. 9000 la linea - Economici vedi "le rubriche" - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Le conclusioni dell'inchiesta sulle stragi nei campi palestinesi di Beirut

Begin passivo, Sharon colpevole

La commissione dei saggi chiede le dimissioni del ministro della Difesa, del capo di stato maggiore Eytan e del responsabile dei servizi per le informazioni militari - Ufficiali censurati, «assolto» Drori (comandava il Fronte Nord) - Il governo si riunisce ma non prende decisioni, la maggioranza è spaccata - L'opposizione laborista sollecita le dimissioni del gabinetto

Un destino da scegliere

Non si è trattato dunque di un'inchiesta addomesticata. Le conclusioni della Commissione nominata, non senza riluttanza, dal premier Begin, per accertare se vi fossero responsabilità israeliane per il massacro di Sabra e Chatyla, sono state molto più severe del previsto. I tre giudici hanno accertato, il vero, che non vi fu alcuna *«cospirazione»* tra il governo israeliano e i falangisti cristiani libanesi per il massacro, opera esclusivamente di questi ultimi; ma sono giunti alla ferma convinzione che vi fu *«indifferenza e insensibilità»*, e quindi una colpevolezza politica nella quale sono coinvolte le più alte personalità del governo israeliano; più gravemente di tutti il ministro responsabile, Sharon, del quale si chiede perciò l'allontanamento dal dicastero della Difesa. Minori, ma precise responsabilità personali sono state denunciate anche nei confronti di Begin e del ministro degli Esteri Shamir, oltre che dei massimi responsabili militari.

Le masse di israeliani che avevano manifestato per le strade di Tel Aviv e che avevano di fatto imposto l'apertura dell'inchiesta, anche per effetto delle pressioni di partiti e personalità pubbliche (a cominciare dal presidente della Repubblica Navon), possono trarre dall'esito del procedimento non poca di amara soddisfazione. Giacchè, se delle responsabilità sono emerse, è stata anche dimostrata agli occhi del mondo la pulizia e il vigore della democrazia israeliana. E' difficile dire quale altro Paese in guerra avrebbe saputo fare un'autocritica così aperta e così dura. La Commissione ha dato una dura smentita a chi si era affrettato con entusiasmo a denunciare Israele come «Paese malato».

Siamo invece di fronte a una società democratica viva, che deve però affrontare ora scelte drammatiche. E' presto per dire quali saranno gli effetti politici del rapporto. Tutto può accadere: dalle dimissioni o dalla caduta del governo alla semplice rimozione del ministro della Difesa. Meno di questo è difficile immaginare, anche se Sharon sembra deciso a dare battaglia. La maggioranza, di appena un voto, della coalizione di governo, non supererà facilmente questa prova. E' vero peraltro che i partiti religiosi, che sono l'«ago della bilancia» tra il Likud di Begin e il fronte laborista di Peres, non vogliono nuove elezioni anticipate, perché temono di uscirne indeboliti. Lo stesso Begin, che pure aveva preannunciato il ricorso alle urne se mai fosse stato criticato personalmente, sembra ora assai meno ansioso di affrontare la prova; benché la sua popolarità in Israele rimanga alta, fino alla vigilia dell'avvenimento che ha tanto scosso così violentemente gli equilibri politici israeliani.

Quello che il mondo si domanda (e i primi a domandarselo sono l'America e gli altri governi amici d'Israele) è se come risultato della crisi che si è appena aperta verrà in qualche modo modificata la linea politica di grande intransigenza che il governo Begin ha seguito negli ultimi mesi: sia nel negoziato con il Libano sia nella politica verso i territori occupati, sempre più chiaramente orientata verso l'annessione di fatto mediante nuovi insediamenti. Una correzione di rotta è auspicabile e si può sperare che avverrà. Ma nulla è sicuro, tutte le strade sono ancora aperte.

Il fatto è che Israele si trova oggi di fronte a scelte più «storiche» che politiche, in quanto coinvolgono l'identità e il destino del Paese. L'unità nazionale, sempre molto forte finché si trattava di lottare per salvare l'esistenza dello Stato, è entrata in crisi nel momento in cui, per effetto degli stessi successi della politica di Begin (la pace con l'Egitto; l'espulsione dell'Olp dal Libano), il pericolo per Israele è apparso minore, mentre sembrava diminuire l'intransigenza assoluta dei Paesi arabi e della stessa Olp.

L'ironia della storia ha voluto che Begin abbia saputo compiere grandi passi avanti verso il suo obiettivo di uno Stato ebraico più grande e più sicuro, con confini estesi fino al Giordano; ma abbia anche creato condizioni più propizie a uno storico compromesso tra gli Stati arabi e Israele, tra il sionismo e il movimento palestinese. Il quadro è anzi ancora più complicato, perché gli altissimi costi umani e politici della guerra del Libano (una guerra che potrebbe ricominciare, e che impone ancora ad Israele di occupare militarmente vaste zone del Paese vicino) hanno dimostrato che la politica di Begin, anche se coronata da successo, comporterebbe inevitabilmente in futuro rischi gravi e crescenti di nuovi impegni militari.

Gli israeliani sanno d'altra parte che anche una politica del compromesso con i Palestinesi sarebbe carica di pericoli. Le scelte del popolo israeliano sono quindi estremamente difficili. Queste non sono ore decisive soltanto per Sharon, o per Begin, ma per il futuro dello Stato d'Israele.

Arrigo Levi

A PAGINA 4

Missile-nano rivoluzionerà l'arsenale atomico americano

di Ennio Caretto

Tel Aviv. Il generale Amir Drori «rimproverato» dalla commissione d'inchiesta sulle stragi nei campi palestinesi (Tel Upi)

Nel pomeriggio alla Camera il voto di fiducia

Fanfani: per il caso Eni soluzione obbligata contro nuove elezioni

ROMA — Il governo non ha tentato di ricucire lo strappo evidente provocato dal «caso Eni» tra maggioranza e partito repubblicano. Fanfani ha annunciato ieri alla Camera che chiederà per oggi il voto di fiducia sulla base di una secca risoluzione di cinque righe dal tono burocratico: *«La Camera, udita la replica del presidente del Consiglio al dibattito sulle azioni e sulle risoluzioni discusse in Parlamento nelle sedute del 7 e 8 febbraio, l'approva e passa all'ordine del giorno»*. Nessuna concessione, quindi, alla mozione repubblicana che chiedeva nuove procedure per l'assegnazione delle cariche ai vertici degli enti pubblici. Il Consiglio dei ministri, ha preso la sua decisione in 15 minuti.

A questo punto il voto contrario dei pri alla fiducia era inevitabile. *«Il presidente del Consiglio non mi pare abbia trattato alcuno dei problemi e dei principi contenuti nella nostra mozione»* — diceva il capogruppo repubblicano Battaglia — *«anche per questo il nostro atteggiamento rimane negativo»*.

L'ultimo appello di Spadolini a Fanfani non era stato ascoltato. Al termine della riunione mattutina dei gruppi parlamentari di Camera e Senato, il segretario del pri aveva dichiarato: *«Il pri sconsiglia ai partiti della maggioranza ed al governo di porre la questione di fiducia e sollecita piuttosto la realizzazione di un accordo su un testo su cui possano convergere le forze politiche. E' un segnale che serve a riportare il problema nel suo alveo naturale che, evidentemente, non ha bisogno di fiducia»*.

Ma Spadolini non nutriva eccessive speranze su un ripensamento della maggioranza e teneva a precisare che il voto contrario di oggi non significa il definitivo passaggio del pri all'opposizione.

Il pri, insomma, non vuole che questo voto significhi un suo distacco ulteriore dal governo. E non lo vuole, a quanto pare, neanche la dc di De Mita. Fanfani e Craxi, invece, sembrano indifferenti al problema. La preoccupazione democristiana era espressa ieri da Gerardo Bianco con una dichiarazione che suonava velatamente critica verso il governo: *«Ci rammarica il "no" dei repubblicani. Ci rammarica anche perché molti punti del documento presentato dal pri potevano benissimo essere da noi recepiti»*.

Nella breve replica alle dichiarazioni delle mozioni critiche verso il governo, Fanfani non nominava mai i repubblicani. Smentiva *«recisamente di aver detto menzogne»* a proposito delle intenzioni del prof. Colombo di tornare alla presidenza dell'Enea, ndr), spiegava come sono state rinnovate le cariche dell'Eni e negava che ci sia stata lottizzazione. *«Ovviamente la ricerca del governo è stata orientata a realizzare una adeguata proporzione tra doti personali e diversità dei compiti da affidare e dei doveri da assolvere»*.

In pratica, Fanfani faceva capire che la sua condotta è stata dettata dalla necessità di evitare una rottura con i socialisti e quindi il rischio di elezioni anticipate che provocherebbero *«ulteriori ritardi alla soluzione di imponenti problemi come quelli che il Paese ha di fronte»*. Fanfani si dichiarava comunque disposto *«a scoperchiare pentole e porsi per interrompere, alla luce della verità, l'ister avvelenato delle supposizioni»* sui chiacchierati rapporti dell'Eni con le sue consociate.

Commentava al termine il capogruppo del pdup, Milani: *«Un discorso che rispecchia un quadro di instabilità politica e un tentativo di creare un asse preferenziale Craxi-Fanfani contro la stessa dirigenza democristiana»*.

Per il pci era intervenuta nel dibattito l'on. Occhetto, con un discorso dal tono assai discreto definito *«interessante»* dal socialista Labriola. Occhetto, tra l'altro, si dichiarava contrario al «governo dei tecnici» (di cui si è parlato anche nel pci) e respingeva *«la falsa alternativa tra partitocrazia e tecnocrazia»*. Il dc Pumilia sosteneva che bisogna prestare attenzione alla pressante richiesta dell'opinione pubblica di por fine alla occupazione del potere da parte dei partiti.

La fiducia verrà votata dai deputati questo pomeriggio.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il ministro della Difesa non vuole andarsene

Le colpe dei generali dividono Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La commissione d'inchiesta per le stragi nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla, a Beirut, compiuta tra il 16 e il 18 settembre dello scorso anno, ha pubblicato ieri mattina le conclusioni dei suoi lavori, conclusioni dure e severe presentate lunedì sera al primo ministro Menachem Begin, il quale le aveva subito studiate assieme al ministro della Giustizia, Moshe Nissim.

La commissione (presieduta dal capo della Corte Suprema, Kahan) ha chiesto al capo del governo le dimissioni del ministro della Difesa, Ariel Sharon, del capo di stato maggiore dell'esercito, Raphael Eytan, e del capo dei servizi di informazioni militari, Saguy, precisando che il provvedimento può essere sospeso nei riguardi di Eytan, dato che il suo mandato scadrà fra tre mesi. Tra i militari, gli inquirenti hanno censurato anche il generale Yaron, capo dei paracadutisti e comandante della piazza di Beirut, per inavvedutezza e incapacità di valutazione, e ha suggerito che sia tenuto lontano per un triennio dai posti di responsabilità. Nessun provvedimento viene chiesto contro il comandante del Fronte Nord, generale Amir Drori, al cui si riconoscono le qualità assieme a alcune manchevolezze.

Due delle nove persone alle quali erano stati inviati gli «avvisi» a fine novembre (il capo dei servizi segreti dello Stato, il cui nome non viene rivelato, e il collaboratore di Sharon, Avi Dudai) sono esentati da responsabilità dirette: il primo perché aveva appena assunto l'incarico; il secondo per mancanza di prove.

Tra i politici la commissione d'inchiesta muove ai ministri degli Esteri, Shamir, un rimprovero di leggerezza per non aver dato peso all'avvertimento dal collega Zippori, il quale lo aveva informato delle voci relative all'entrata nei campi di Beirut degli uomini della Falange. Il rapporto non risparmia Menachem Begin: è accusato di passività e di trascuratezza, essendo rimasto sordo agli avvertimenti di alcuni ministri e avendo ap-

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dai massacri alla sentenza

14 settembre 1982 — Il presidente eletto Bashir Gemayel è ucciso nel pomeriggio a Beirut in un attentato.

Notte tra il 14 e il 15 settembre — Truppe israeliane entrano a Beirut Ovest «per assicurare il mantenimento dell'ordine e evitare stragi».

16 settembre — La Falange cristiana compie nei campi profughi di Sabra e Chatyla, nei pressi di Beirut, una strage: gli israeliani non intervengono.

19 settembre — Seduta di emergenza del governo di Israele. La folla scende in piazza a Tel Aviv e Gerusalemme e chiede una commissione di inchiesta; Begin e il maggiore libanese Haddad smentiscono i fatti. Nello stesso giorno il ministro liberale Berman si dimette dal governo.

1 ottobre — Il capo della Corte suprema, Yizhak Kahan, è incaricato dal premier di costituire una commissione di inchiesta giudiziaria.

25 ottobre — Il ministro della Difesa Sharon depone in seduta pubblica.

28 novembre — La commissione d'inchiesta invia lettere a nove personalità che potrebbero essere danneggiate dalle indagini in corso, invitandole a presentare un supplemento di informazioni, a ripresentarsi o a farsi rappresentare da un legale.

8 febbraio 1983 — La commissione pubblica le conclusioni dell'inchiesta che occupano 130 pagine, di cui le ultime 10 segrete perché contenenti documenti e testimonianze riguardanti segreti militari o dichiarazioni fatte «in camera».

g. f.

Il vicepresidente americano alla penultima tappa del periplo europeo

Mitterrand a Bush: alleati in difesa dobbiamo esserlo anche sull'economia

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — *Alla penultima tappa del periplo europeo, che si concluderà domani a Londra, George Bush ha tracciato un primo bilancio della sua missione nelle capitali alleate, tormentate dal dilemma degli euromissili. Non è stato lo ha fatto nella capitale francese, la «più facile» perché vicina, assai quasi allineata alle tesi reaganiane, e al tempo stesso la meno transatlantica, perché la sola, tra quelle visitate, a non dover decidere sui Pershing e sui Cruise. Sottrattisi al comando integrato della Nato, De Gaulle risolse il problema negli Anni Sessanta.*

Il vicepresidente americano si è espresso con accenti ottimistici, subito dopo il lungo colloquio con Mitterrand, protrattosi al di là del tempo previsto. Quel che gli ha detto il presidente francese ha «nettamente rafforzato» l'impressione avuta nei precedenti incontri con i dirigenti europei, e cioè che «l'Alleanza Atlantica è unita nei suoi sforzi tendenti a preservare la pace attraverso il mantenimento dell'equilibrio delle forze Est-Ovest». In sostanza i governi che Bush ha incontrato durante il viaggio gli hanno trasmesso un messaggio per Reagan che può essere riassunto in questi termini: d'accordo per gli euromissili, ma negoziate seriamente con i sovietici al fine di ridurre le armi nucleari sul Vecchio Continente.

Bush ha raccolto il messaggio, poiché anche a Parigi ha ribadito quel che aveva già detto a Roma e a Bonn, ossia che l'opzione zero respinta dai sovietici non viene presentata come una proposta «da prendere o lasciare», ma come un obiettivo cui tendere. Spetta adesso ai sovietici fare proposte serie. «E' tempo — ha detto Bush — che i nuovi dirigenti sovietici... s'incamminino con noi verso la pace». Nell'attesa di capire, soprattutto attraverso le elezioni tedesche, se il vicepresidente americano è riuscito a convincere gli europei sulla buona volontà di Reagan a negoziare, c'è da rilevare che l'invito della Casa Bianca ha ricevuto gli umori del Vecchio Continente, poiché il suo linguaggio si è via via adeguato ad essi.

La Francia, che Bush ha definito «una dei più vecchi e più grandi alleati degli Stati Uniti», condivide le apprensioni della Casa Bianca per l'imminente risultato delle elezioni tedesche. Mitterrand lo ha dimostrato, il mese scorso, invitando i deputati del Bundestag a non compromettere i legami tra le due sponde dell'Atlantico, e a rispettare l'impegno preso dalla Rfg nel '79 circa l'installazione degli euromissili nel caso in cui i negoziati americano-sovietici non dovessero sfociare in un accordo, prima della fine dell'83. Nessun alleato degli Stati Uniti si è espresso con tanta chiarezza. E certo George Bush non sperava tanto, nel giugno '82, quando arrivò a Parigi proprio il giorno in cui il neo-presidente socialista formava un governo con quattro ministri comunisti. I dubbi di allora sembrano essersi dissipati, a giudicare dall'enfasi con cui ieri, mettendo il nuovo piede a Parigi, egli ha elogiato Mitterrand per la posizione assunta sugli euromissili.

La Francia mitterrandiana tiene un risultato elettorale tedesco che rafforzi l'ala radicale del partito socialdemocratico e consenta l'ingresso dei «verdi» nel Bundestag. Sarebbe un successo delle correnti neutraliste e, secondo l'analisi parigina, l'avvio di un periodo di profonda incertezza per l'Europa. Per la pri-

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Si è riaperta la Conferenza di Madrid

MADRID — In un clima di molto moderato ottimismo, la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa ha ripreso ieri i suoi lavori a Madrid. Definita da alcuni «barometro della distensione», la Conferenza di Madrid, che continua il processo di distensione aperto dall'atto di Helsinki del 1975, registra gli alti e bassi della tensione internazionale. Il moderato ottimismo è basato su alcuni indizi che possono far intravedere un relativo ammorbidimento della posizione delle due superpotenze. Il ministro degli Esteri spagnolo ha alluso «a un nuovo pragmatismo sempre più accentuato» nella politica estera degli Stati Uniti e «ai segnali inequivoci di una volontà di avvicinamento» mostrati dai nuovi dirigenti sovietici.

E' la prima volta che il sindacato polemizza con la Chiesa

Solidarnosc critica Glemp e parla di nuovi scioperi

VARSAVIA — Per la prima volta un esponente del disciolto sindacato autogestito «Solidarnosc» mette in discussione l'operato della Chiesa polacca e del suo primate Jozef Glemp. Lo fa Zbigniew Bujak, presidente della sezione di Varsavia, che vive in clandestinità dal dicembre 1981.

«*La Chiesa* — dice Bujak — *dà grande aiuto alla società, ma per me il molto difficile capire la politica del primate. Ho l'impressione che egli consideri la giunta militare come un normale potere statale, mentre il regime è dittatoriale e va combattuto... la Chiesa non può combattere la dittatura ma è lecito attendere un appoggio morale per chi si appone a essa. Proprio questo appoggio manca nelle dichiarazioni del primate*».

Nel suo documento, inviato a alcune agenzie di stampa, Bujak si dice convinto della ineluttabilità di nuovi scioperi e auspica riforme che portino a una «*Repubblica autogestita*», seppure entro limiti «*derivanti dai nostri impegni internazionali*».

Nel Paese la tensione continua. Il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha detto ieri che la revoca dello stato di guerra non è possibile per la permanenza di conflitti nella società. Dopo aver sottolineato che «*sono ancora attivi in Polonia gruppi che si oppongono all'ordine legale esistente*», Urban ha aggiunto che lo stato di guerra, sospeso il 31 dicembre, «non può essere revocato a causa del pessimo stato dell'economia che richiede una protezione particolare».

Il portavoce del governo ha aggiunto che la revoca è anche legata a motivi esterni, primo fra tutti le sanzioni adottate dai Paesi della Nato

Lech Walesa si presenterà in procura

VARSAVIA — Lech Walesa si presenterà domani alle 9 alla procura generale militare a Varsavia, dopo aver ricevuto ieri una seconda convocazione dell'ufficio del procuratore della marina di guerra nella quale si precisa il motivo della convocazione. Il documento è inoltre firmato dal vice-procuratore capo della marina di guerra a Odynia, il contrammiraglio Henryk Wojciesiek.

La segretaria personale di Walesa, Bozena Rybicka, ha precisato che questo secondo documento precisa i motivi della convocazione: il leader sindacale di Danzica è stato convocato come testimone «*nell'istruttoria aperta contro Jacek Kuron e altre persone del comitato d'autodifesa sociale "Kor"*».

A Würzpurz, in Germania, l'unico museo al mondo per i non vedenti

I ciechi accarezzano Omero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La mano scorre sul volto antico di Omero. «*Gli occhi sono chiusi, perché la leggenda lo voleva cieco* — spiega Peter —, *ma forse non lo era veramente. In molte civiltà, l'ellenica e altre, i poeti venivano raffigurati come se non vedessero. Forse, era un simbolo: che chi cerca la verità la può scorgere soltanto con le pupille interiori, con lo spirito*». Peter è cieco, e questa non è leggenda: ma «vede» l'effigie marmorea di Omero come se fosse una pagina in Braille. Lo può fare non per merito di una nuova tecnologia, bensì di una semplicissima idea nata e fiorita a Würzpurz.

Würzpurz, tra Francoforte e Norimberga, è forse l'unica città al mondo ad avere un «*museo di scultura per i ciechi*». Piccolo, modesto, non ha grandi pretese: ma, adesso, d'improvviso, la sua preziosa opera comincia ad essere nota anche oltre le frontiere tedesche. Non ci vuol molto ad emulare quanto si è fatto a Würzpurz, basta un po' di buona volontà. Basta trovare il modo di permettere ai ciechi di toccare, con calma, le statue, di sentirle, studiarle, goderle. Peter, uno studente, dice: «*Questo museo ci ha rivelato un universo di piaceri estetici che prima potevamo soltanto intuire*».

La storia cominciò cinque anni fa, quando l'archeologo Raimund Wünsche condusse un gruppo di ciechi attraverso la famosa Glyptothek, a Monaco di Baviera, una mirabile raccolta di statue egiziane, greche e romane. «*Notai subito che questi visitatori erano attratti dalle sculture con una intensità eccezionale. Chiesi di poter guidare altri ciechi e, a poco a poco, scoprii molte cose*». La scultura è l'unica arte figurativa che il cieco può apprezzare, ma i musei non gli sono amici. Le opere sono, o irraggiungibili, su piedistalli, o intoccabili, perché si teme un logorio della superficie. Mai comunque è concesso al cieco il tempo necessario per tastare, palpare il marmo o il bronzo.

Ancora Raimund Wünsche: «*Il cieco assorbe la scultura con le mani, così come chi legge un libro difficile tenta di afferrarne il testo leggendo ogni parola lentamente e ripetendo certe frasi. Magari è lo sforzo, maggiore è l'impronta lasciata sulla memoria*». Le sculture devono quindi essere accessibili, disponibili: e questo è il segreto del museo di Würzpurz. Grazie alla generosità del Rotary Club di Monaco, Wünsche ha pertanto messo assieme una cinquantina di pezzi, tutte copie ovviamente: la collezione si amplierà.

Vi sono busti, vi sono nudi. Le mani sostano, scorrono, raccolgono segnali profondi. Un bambino di Policleto ripete da 2500 anni il suo lieto gioco. Una cieca la palpa, lo sente, lo fa suo: «*Lo vedo. E' come se avesse superato il muro del mio cieco: Mi colma di gioia*».

Maria Ciriello

Un ministro malmenato dalle donne «anti-nucleari»

LONDRA — Il ministro della Difesa britannico, Michael Heseltine, è stato malmenato l'altra notte da una folla di donne «antinucleari» che manifestavano contro i missili americani Cruise. Il ministro era giunto davanti al municipio della cittadina di Newbury, Berkshire, cinque chilometri dalla base americana di Greenham Common (dove dovrebbero essere dislocati i missili alla fine dell'anno).

Davanti all'edificio s'era radunata una folla di oltre cento donne, molte delle quali si sono distese sulla strada per impedire l'accesso del ministro al municipio. Quando Heseltine, accompagnato dalla moglie e protetto da un folto gruppo di poliziotti, ha cercato di entrare le donne lo hanno assalito

Gasolio per riscaldamento prevista una riduzione da lunedì (15 lire il litro)

ROMA — Da lunedì 14 febbraio il prezzo del gasolio da riscaldamento dovrebbe diminuire di 15 lire il litro, passando dalle attuali 349 lire a 334 lire il litro (Iva compresa). Dovrebbero diventare meno cari anche quei prodotti che contengono una percentuale di gasolio: il petrolio da riscaldamento, che passerebbe da 615 a 600 lire il litro (meno 15 lire), e l'olio combustibile fluido che scenderebbe da 430 a 423 lire il litro (6 lire in meno).

In base ai dati (ancora ufficiosi) forniti dall'apposita commissione Cee, il prezzo interno del gasolio da riscaldamento ha superato di circa 20 centesimi la «soglia» oltre la quale «scatta» il ribasso o l'aumento.

Anche se viene negata a livello ufficiale, non è però da escludere una nuova fiscalizzazione che lascerebbe di nuovo a bocca asciutta i consumatori. Ma questa decisione dovrebbe essere presa dal Consiglio dei ministri.

Situazione in movimento anche per quanto riguarda gli altri prodotti. Fin da questa settimana, in particolare, si delinea una inversione di tendenza relativa al prezzo interno della «super» che risulta più cara di circa 4,5 lire (al netto d'Iva) della media dei prezzi europei. Ma il dollaro è nuovamente sceso e tutto dovrebbe rimanere invariato.

A PAGINA 11

L'Abi non ribassa i tassi In Borsa un balzo del 2 per cento

In diverse regioni i prefetti intervengono per garantire l'assistenza

Aumentano i medici precettati Si annunciano nuovi scioperi

Saranno decisi tra oggi e domani dai sindacati Anaao, Cimo ed Ampo - Il ministro Altissimo: «C'è ancora un margine per l'accordo, spero nel buon senso da parte di tutti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle agitazioni dei medici ospedalieri che non garantiscono la tutela della salute dei pazienti ricoverati, un numero via via maggiore di prefetti sta rispondendo con un provvedimento che fino a pochi giorni fa non era mai stato preso nei confronti della classe medica: la precettazione. Nelle ultime ore questi provvedimenti sono stati presi in molte regioni e nei confronti dei medici di molti ospedali. Ecco la mappa delle precettazioni.

Piemonte — Dopo essere partita da Novara e subito rimbalzata a Moncalieri e al «Martini Nuovo» di Torino, la precettazione è stata estesa praticamente a tutti gli ospedali. L'ultimo ad essere coinvolto è stato, a Torino, l'ospedale di ostetricia e ginecologia «Sant'Anna».

Umbria — Il decreto del prefetto di Perugia ha raggiunto 110 medici impegnati presso il Policlinico regionale. I direttori sanitari sono stati convocati in prefettura per valutare la situazione e suggerire gli interventi più opportuni. Non si esclude che la precettazione venga estesa anche ai medici degli ospedali di Todi, Foligno, Città di Castello. «Non siamo arrivati alla precettazione a domicilio — ha commentato l'assessore regionale alla Sanità, Lorenzini — ma potremmo arrivarci».

Abruzzo — Il primo provvedimento di precettazione è stato attuato dal prefetto di Chieti, che ha imposto ai medici di tutti i reparti dell'ospedale di Lanciano (ad esclusione dei reparti di oculistica, neurologia e otorinolaringoiatria) di effettuare il normale lavoro. Provvedimenti analoghi starebbero per essere presi anche dai prefetti di Pescara, Teramo e L'Aquila: a motivarli sarebbero i disagi inaccettabili che lo sciopero dei medici sta provocando in tutta la regione.

Molise — La precettazione è già stata fatta nei confronti di 70 medici dell'ospedale «Cardarelli». Il Campobasso. Con ogni probabilità verrà estesa anche ai medici dell'ospedale di Larino, che hanno già annunciato di attuare da oggi uno sciopero ad oltranza, astenendosi anche dalle urgenze.

Calabria — Il prefetto di Catanzaro ha precettato i medici dell'ospedale di Lamezia Terme, che avevano abbandonato in massa il posto di lavoro. In tutta la regione è in corso lo sciopero bianco.

Sicilia — Le precettazioni non sono ancora state effettuate, ma sono nell'aria. Ad Agrigento è stato deciso lo sciopero a tempo indeterminato. A Palermo lo sciopero s'è iniziato a mezzogiorno di ieri.

Sardegna — I medici hanno deciso di bloccare gli ambulatori aperti all'esterno, le attività didattiche e di denunciare l'istituto della pronta disponibilità. Scioperi ad oltranza sono stati già decisi per la prossima settimana. E' quindi assai probabile che la precettazione scatti oggi.

Il fatto che tutte queste agitazioni si stiano verificando in una fase di tregua non invita certamente all'ottimismo. Le decisioni sul proseguo delle agitazioni saranno prese tra oggi e domani dai Consigli nazionali dell'Anaao-Simp e della Cimo e nella successiva riunione delle tre segreterie (Anaao-Simp, Cimo e Ampo).

Prevedere quello che succederà nei prossimi giorni è difficile. Una riapertura dei termini della trattativa appare improbabile, anche per l'opposizione delle parti che hanno già sottoscritto la parte economica del protocollo. Sembra però che i medici non vogliano limitarsi alle forme di protesta tradizionali, ma siano decisi ad attuare forme più insidiose, come il rifiuto a fare straordinari, ad abbreviare le degenze, a compilare immediatamente le cartelle cliniche.

In merito alla precettazione, i rappresentanti dei medici l'hanno definita «uno strumento di cui l'autorità dispone e che può usare legittimamente, ma che dimostra la sua incapacità di gestire politicamente la Sanità, le sue strutture e il personale».

Il ministro della Sanità Altissimo non vuole interferire con le decisioni dei prefetti e dare giudizi di merito su quanto sta avvenendo. Ma dopo aver espresso fiducia sul prevalere del buon senso da parte di tutti, ritiene che un margine per l'accordo esista ancora. «I medici devono però convincersi che i loro problemi, che sono in gran parte di natura psicologica, non potranno essere risolti durante la discussione della parte economica del contratto — ha detto —. C'è ancora la parte normativa ed è in questa sede che alcuni degli scopi più grandi potranno essere raggiunti».

Spano, senatore socialista, si dimette per «improrogabili impegni»

Formica, teste alla commissione P2 nominato dal psi anche commissario

Radicali, missini e comunisti protestano - L'ex ministro delle Finanze: «Sono stato fra i primi a denunciare le trame piduiste, chi mi contesta è sicuramente in malafede» - Decisa una lunga serie di interrogatori

ROMA — Nel momento chiave, quello in cui ci si appresta a tirare le somme di lunghi mesi di lavoro, un altro incidente di percorso turba il cammino della commissione P2. Roberto Spano, senatore socialista, si dimette dall'incarico per improrogabili «impegni», e al suo posto il psi designa un altro senatore, Rino Formica, fino a qualche mese fa combattivo ministro delle Finanze. Ma un parlamentare può essere nello stesso tempo inquisitore e testimone? Il problema si apre subito, giacché da tempo la commissione si chiedeva se e quando interrogare l'ex ministro sulla vicenda Eni-Petromin.

C'è chi grida allo scandalo, chi protesta presso il presidente del Senato (responsabile di aver ratificato la nomina), chi sdrammatizza. E chi, come Formica, parte subito all'attacco ricordando di essere stato fra i primi a denunciare le trame della P2, e accusando chi protesta di essere «sicuramente in malafede». Da ieri, in ogni caso, il psi ha inserito nella commissione uno dei suoi uomini di punta, proprio nel momento in cui, con una raffica di nuove audizioni, l'indagine politica sulla loggia di Celli sta per toccare i temi più scottanti.

Prima di occuparsi del suo futuro, la commissione ieri mattina ha dovuto però affrontare le difficoltà del presente, con la comunicazione del «cambio» fra i due esponenti socialisti. C'è stato chi, come il radicale Massimo Teodori, si è scagliato contro «l'arroganza socialista e democristiana contro lo Stato di diritto, ormai senza più freni», chi, come il comunista Gechetto, parlava di «un inaccettabile caso di insensibilità e di protervia», o ancora chi, come l'indipendente di sinistra Rizzo, si limitava a definire «inopportuna» la sostituzione.

Mentre da San Macuto un altro commissario, il missino Pisanò, andava a protestare per la nomina col presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Morlino, Formica scambiava poche parole coi cronisti. «Sono stato l'unico a denunciare, contro una cappa muta e reticente, l'intreccio della P2 e affari ad essa collegati, come quelli del gruppo Rizzoli o dell'Eni-Petromin. Sono il solo uomo politico che ha querelato Ortolani, e lo ha fatto condannare dal tribunale di Roma. Sfido i censori ad esibire carte altrettanto in regola...». La nomina comunque è divenuta esecutiva nel pomeriggio.

I problemi si presenteranno quando e se l'ex ministro dovesse deporre sulla vicenda della fornitura di petrolio saudita: essendone stato comunque lo scopritore, e dovendo riferire solo con e teste, Formica dovrebbe potersi spogliare comunque senza particolari difficoltà del ruolo di inquirente, almeno per poche ore.

Restano da cogliere i motivi di una designazione così impegnativa da parte del psi («un gesto di deferenza verso l'ufficio di questa delicata istituzione», l'ha definita il socialista Andò). Ma per questo, basta scorrere il programma dei lavori che la commissione stessa ha approvato ieri. Le aree da scandagliare restano soprattutto quattro. Per la prima, quella dei rapporti fra P2 e servizi segreti, vertici militari, gruppi eversivi, i commissari hanno deciso di ascoltare l'ex capo di stato maggiore Torrisi, l'ex responsabile del Sid Henke, e poi uomini come Mereu, Baldo, Alemanni, Bittoni, Luongo, Lovecchio, Del Gamba, tutti a vario titolo collegati alle vicende dei «servizi».

Secondo tema, quello dei rapporti fra P2 e mafia: saranno interrogati Joseph Miceli Crimi, la signora Lago, che con lui rese possibile la «fuga» siciliana di Michele Sindona, un certo Barresi. Sul versante dei rapporti P2-massoneria ufficiale la commissione prevede di interrogare Giancarlo Elia Valori, Mario Cecovini e ancora l'attuale «Gran Maestro» Armando Corona. Resta l'ambito forse più delicato, anche alla luce di quanto sembra si affermi nel «memoriale Carboni»: i rapporti tra loggia segreta e mondo dell'editoria. I commissari intendono ascoltare Giorgio Zicari, del «gruppo Monti», l'editore Carlo Caracciolo, Eugenio Scalfari: l'indagine dovrebbe completarsi con un confronto a tre fra Carboni, Pellicani e l'ex sottosegretario Giuseppe Pisanu. Per i rapporti fra loggia segreta e banche, si prevede sarà ascoltato anche il governatore della Banca d'Italia, Azeglio Ciampi.

Giuseppe Zaccaria

Il partito repubblicano con pr e pdup ha chiuso il bilancio in attivo

Niente auto, panini a pranzo e il pri risparmia 4 miliardi

Non sono pagati rimborsi spese, i 49 dipendenti non sono stipendiati L'amministratore: «Bisogna venire al partito per dare, non per ricevere»

ROMA — I contribuenti [illegible] ogni anno ai partiti un'ottantina di miliardi per garantirne l'indipendenza da finanziamenti occulti e quindi da pressioni indebite. Per questo esiste il finanziamento pubblico. I partiti avrebbero il dovere di ricambiare questa elargizione presentando all'opinione pubblica conti chiari e in pari. Un'impresa disperata, che è riuscita [illegible] ai repubblicani, al pdup e al pr. L'amministratore del pdup, Ornella Barra, ha risparmiato alla fine dell'82 più di 200 milioni, il radicale Marcello Crivellini 223 milioni, i repubblicani 4 miliardi e 234 milioni. Sono esempi illuminanti per i colleghi amministratori degli altri partiti che piangono miseria e protestano che non se la fanno a stare dietro al continuo aumento dei costi generali: se ci sono riusciti quei tre vuol dire che si può fare. Ma come?

Qual è la ricetta di Giuseppe Ruspantini, che in quattro anni ha riportato il bilancio del pri in attivo? «La politica è impegno di passione, non è una professione. Si viene al partito per dare, non per avere. Il bilancio dei partiti ha un grande significato politico, perché chi non sa amministrare se stesso legittima dubbi». Risponde categorico. Così al pri vigono regole da famiglia patriarcale ottocentesca.

Per prendere appunti si usa il retro dei documenti non utilizzati, il parco auto è ridotto a tre Ritmo e una 131. Solo il segretario Spadolini ha macchina e autista del partito, tutti gli altri si muovono con i mezzi propri. I dipendenti degli uffici sono 49, dall'amministratore a tutte le massime cariche non sono stipendiati. Nessuno ha rimborsi spese e diarie. «Ognuno si paga da sé la vacanza a Roma per le riunioni di direzione, del Consiglio nazionale, per i convegni». In una sala adiacente in piazza dei Caprettari, c'è la riunione di tutti i quadri periferici del partito. Quel che Ruspantini offre sono 180 panini (due a testa) e otto boccali di vino per un totale di 260.000 lire («Così tanto?», obbietta all'impiegata che gli porta in fattura).

I compagni di partito lo definiscono affettuosamente un pazzo, el bitigano, ma poi lo lasciano fare. Lui spiega: «I repubblicani si sono battuti contro l'indicizzazione del finanziamento pubblico, ed hanno quindi il dovere di risparmiare una cifra pari all'inflazione. Anno per anno io debbo ridurre il bilancio, altrimenti vado a testa in giù. Non firmerò [illegible] un bilancio in passivo». E ci riesce. «Spendevamo 11 milioni per la cancelleria quattro anni fa, oggi siamo sotto i sette. Tutte le spese sono rigidamente in funzione delle entrate».

— Ma non c'è il rischio che a forza di economie scompaia la struttura del partito?

«No. Il partito esiste per le sue idee. Sono le strutture macroscopiche che hanno portato alla degenerazione dei partiti».

— Però gli altri non riescono ad imitarla?

«Perché non hanno un partito compatto alle spalle come me. Non è l'amministratore che fa il bilancio, ma tutto il partito».

— Ruspantini, dall'accento lei sembra napoletano.

«Sono nato a Napoli, ma mio padre era toscano-veneto di cultura absburgica». a. rap.

Mitterrand invita Fanfani

PARIGI — L'Eliseo ha annunciato la prossima visita del presidente del consiglio Fanfani, precisando che la decisione di tenere a Parigi la riunione annuale ampliata tra Francia e Italia era stata presa nel febbraio dello scorso anno a Roma in occasione della visita ufficiale del presidente Mitterrand in Italia.

Il programma della visita di Fanfani non è stato ancora reso pubblico.

Convocati per domani dal giudice

Roma, comunicazione a cinque sindacalisti per sciopero dei bus

ROMA — Tutti i componenti il comitato direttivo del Sinai-Confsal, il sindacato degli autoferrotranvieri che ha organizzato a Roma le ultime agitazioni nei trasporti pubblici, sono stati ieri indiziati di reato per «interruzione di pubblico servizio». L'accusa nelle comunicazioni giudiziarie viene ritenuta «aggravata e continuata»: in sostanza potrebbe comportare, almeno in teoria, condanne alla reclusione fino a sette anni.

«Non si tratta, sia chiaro — avverte il giudice che ha emesso gli avvisi, Olorgio Santacroce —, di mettere in discussione un diritto costituzionalmente garantito come quello allo sciopero. E' però indispensabile intervenire quando si ha la sensazione che questo strumento venga usato più che per far pressione sul datore di lavoro, per condizionare l'opinione pubblica, gli utenti, che poi sono i veri danneggiati».

I cinque destinatari dei provvedimenti del sostituto procuratore, non nuovo a simili iniziative, sono il segretario regionale del Sinai, Italo Bernardini, e i segretari provinciali, Maurizio Rinaldi, Giuseppe Russo, Giovanni Savina ed Alessandro Virgili. Domattina dovranno presentarsi nell'ufficio del giudice per essere interrogati, e spiegare come abbiano deciso di spingere al massimo l'acceleratore ancor prima di conoscere la risposta delle aziende interessate, alle loro rivendicazioni, l'Atac e l'Acotral.

In netto contrasto con le organizzazioni confederali di categoria, i dirigenti del Sinai hanno proclamato, infatti, per i prossimi giorni scioperi articolati senza attendere l'incontro con la controparte, previsto per il 21 febbraio.

L'ipotesi di reato per la quale sono partite le «comunicazioni», però, non riguarda solo le astensioni dal lavoro di questi giorni, ma si riferisce anche alle analoghe iniziative di luglio che il sindacato autonomo adottò alla fine dell'estate [illegible].

P2, venerdì sentenza del Csm per 13 giudici

ROMA — E' prevista fra un paio di giorni la decisione della commissione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura sulla sorte dei tredici magistrati i cui nomi compaiono negli elenchi degli iscritti alla loggia P2 di Licio Gelli.

Da lunedì la commissione, presieduta dall'onorevole Giancarlo De Carolis, è riunita in camera di consiglio per esaminare i risultati della lunga istruttoria cominciata all'inizio del marzo dello scorso anno e, secondo le previsioni, l'esame delle singole posizioni dovrebbe concludersi entro venerdì prossimo.

Mitterrand a Bush

(Segue dalla 1ª pagina)

ma volta dalla fine della seconda guerra mondiale, il governo francese non potrebbe contare su un governo forte al di là del Reno. E questo accadrebbe in un momento in cui Mitterrand ha bisogno di un interlocutore disponibile e stabile.

Dopo le elezioni tedesche, Mitterrand punta su una rivalutazione del marco, conta sul lancio di un robusto prestito comunitario per un rilancio degli investimenti, spera in una collaborazione industriale franco-tedesca (in particolare su un accordo Grundig-Thomson), si propone di riequilibrare la bilancia commerciale tra i due Paesi con l'aiuto di Bonn, e vorrebbe altresì stimolare la produzione franco-tedesca di armi.

Questi programmi sarebbero difficilmente realizzabili se dalle urne tedesche scaturisse il risultato paventato dalla Parigi mitterrandiana. La conferma del Cancelliere cristiano-democratico in carica sarebbe più rassicurante per il presidente socialista francese. Mitterrand sa di poter contare maggiormente su Kohl che su Vogel per far fronte alla crisi economica che minaccia l'esperienza di sinistra in Francia. Una Germania in preda a convulsioni interne significherebbe per Parigi la perdita o l'indebolimento del suo principale interlocutore. All'interno del governo socialista potrebbero prevalere coloro che premono per un'uscita del franco dal Sistema monetario europeo e per più severe misure protezionistiche.

E' anche per questo che tra la Parigi mitterrandiana e la Washington reaganiana è in corso un idillio politico, difficilmente prevedibile nel 1981, anno della vittoria socialista in Francia. George Bush ha usufruito ieri di questo clima, turbato soltanto dai cronici dissidi economici e commerciali. Rivelatosi facile sul piano politico, in particolare su quello della difesa, la brave visita del vicepresidente si è urtata alle proteste francesi per la vendita di un milione di tonnellate di farina all'Egitto. Una vendita sovvenzionata dal governo degli Stati Uniti, che protesta puntualmente contro le sovvenzioni agli agricoltori europei. Per il ministro degli Esteri Cheysson «è uno scandalo».

Mitterrand ha fatto notare che gli europei non possono sostenere con forniture la strategia militare americana se le loro economie restano depresse. Spetta dunque agli Stati Uniti tentare una politica di rilancio. Bush è stato conciliante: «Siamo uniti anche nel desiderio di rianimare l'economia, contenere l'inflazione e la disoccupazione». Ma in effetti esistono alcuni contrasti tra le due sponde dell'Atlantico. Ed è subito ritornato all'argomento della sua missione, gli euromissili. Quelli francesi e inglesi non verranno contabilizzati, come desiderano i sovietici, durante le trattative. La Cina Bianca ha ribadito in promessa, rassicurante per Mitterrand.

STOCCOLMA — Due militari polacchi provenienti da Danzica hanno chiesto ieri asilo politico alle autorità svedesi dopo essere atterrati con un elicottero su un isolotto pressoché disabitato vicino a Karlshamn, nella Svezia meridionale.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I prezzi e le pensioni

«Dopo 44 anni di servizio ferroviario sono andato in pensione nel lontano 1963 (oggi ho 82 anni), percependo circa 80 mila lire mensili. Attualmente l'importo della mia pensione è di 641 mila lire, malgrado tutti gli scatti della contingenza. Quanto dovrei percepire, in base al potere d'acquisto del 1963? Ho lavorato una vita per lo Stato, con amore e diligenza, come dimostra la carriera che ho fatto, perché sono entrato col grado più umile, quattordicesimo, e ne sono uscito col grado sesto, come capo stazione principale. Credo di meritarmi un miglior trattamento e non essere umiliato, specie paragonandomi alle nuove pensioni dei colleghi», scrive, da Rapallo, il «piemontese di nascita» Augusto Tornato.

Ho fatto una serie di calcoli, per poter rispondere a questo «servitore dello Stato» di stampo, ormai, antico, consultando statistiche ufficiali, altre «private» e i prezzi al consumo di alcuni generi alimentari e servizi di base. Risultato: la pensione del nostro lettore oggi dovrebbe essere di 720 mila lire, per consentirgli un potere d'acquisto pari a quello che aveva, con la sua pensione, vent'anni fa. Infatti, il costo medio della vita è aumentato, in questi vent'anni, quasi esattamente di otto volte, con punte maggiori per alcune spese, per esempio, l'affrancatura delle lettere, passata da 30 a 400 lire, più di 13 volte (ma non per questo l'amministrazione postale è riuscita a diventare attiva), e altre minori, come la pasta. Ma, si sa, le medie sono medie, che sono valide quando si tratta di grandi numeri, un po' meno quando si scende al bilancio domestico, che dipende in buona parte dalle abitudini e dal tenore di vita.

Non ci si dovrebbe dimenticare, a questo proposito, quando si polemizza non le statistiche, più o meno ufficiali, di mettere sulla bilancia anche il «peso» maggiore che il crescere delle esigenze, grandi, medie e minime, può provocare. E' chiaro che questa mia osservazione non si riferisce al lettore ottantenne di Rapallo, anche se la scelta della località potrebbe farci pensare diversamente. Al signor Tornato, invece, riconosco che il suo trattamento pensionistico è inferiore a quello che dovrebbe avere. Però, mi permetta, signor Tornato, di aggiungere che il suo «appiattimento» è quasi trascurabile, rispetto a quello che hanno subito le retribuzioni della popolazione attiva nei livelli medio-alti, in questo ventennio (compreso l'ultimo accordo governo-imprenditori-sindacati). Verrà il giorno, se pur non è già venuto, in cui ci vestiremo tutti di grigio e vivremo tutti nello stesso modo, sia chi è andato in pensione dopo 14 anni e 11 mesi di lavoro e chi c'è andato, come lei, dopo 44 anni, «una vita». Badi bene, caro lettore, che questo non è pessimismo, ma un augurio che le faccio e mi faccio, considerandomi uno della sua schiera, di fronte al timore che, invece, ad essere avvantaggiati, [illegible] per primi gli altri».

I dipendenti dello Stato

«Nella sua rubrica del 12 gennaio scorso lei cambia opinione, e scrive che il personale della pubblica amministrazione dovrebbe essere raddoppiato in certi settori (li pensi solo alle forze dell'ordine)», mi scrive, da Torino, il signor Giuseppe Cavallero, riferendosi a un mio precedente articolo, del febbraio 1982, in cui parlavo di una spesa eccessiva per i pubblici dipendenti. Ringrazio il lettore per l'assiduità che dimostra, e mi rallegro per la sua memoria, oppure per il suo archivio. Devo, però, difendermi, nel senso che non ho affatto cambiato opinione.

Ho sempre sostenuto, su *La Stampa*, che il moltiplicarsi dei dipendenti servili (così sono definiti nelle statistiche ufficiali), non ha corrisposto, nella pubblica amministrazione, un aumento, non dico proporzionale, ma semplicemente adeguato, di quelli militari. Il totale dei quali — esercito, carabinieri, finanzieri, pubblica sicurezza, fino a ieri inclusa nei militari — è aumentato negli ultimi vent'anni del 28 per cento, mentre, nello stesso periodo, i dipendenti «civili» sono più che raddoppiati, cioè sono aumentati di oltre il 100 per cento.

E questo è potuto succedere mentre, come tutti sappiamo, l'ordine pubblico diventava, gradualmente, fino ad esplodere, nell'ultimo decennio, il problema numero uno. Si pensi solo ai milioni di persone che prima lavoravano nei campi e nei piccoli centri, e oggi si sono trasferiti nelle grandi città, alle immigrazioni dal Sud al Nord, all'aumento del benessere e della motorizzazione, al crescere della disoccupazione giovanile, e agli altri fenomeni che hanno portato al crescere della «delinquenza» comune e di quella — diciamo così — politica.

Nessun cambiamento di opinione, quindi, cortese lettore, ma semplicemente una netta distinzione tra esigenze ed esigenze, compiti e compiti, super-lavoro e scarso lavoro, delle varie categorie dei dipendenti dello Stato. Senza contare l'argomento «cultura», cioè gallerie, musei e simili, che nel nostro Paese, dove il «turismo» è ai primi posti nelle produzioni «attive», di occupazione e di ricchezza (per non dire il primo posto), fanno orari ridicoli e spesso sono chiusi per mancanza di personale».

Le colpe dei generali

(Segue dalla 1ª pagina)

preso, per sua ammissione, quello che era accaduto nei campi profughi soltanto nel pomeriggio del 18 settembre, ascoltando la Bbc.

Le conclusioni della commissione Kahan, nominata a furor di popolo il primo ottobre, non sono, secondo la legge, vincolanti per il governo, esso cioè non è obbligato a seguirne tutti i suggerimenti; ma non si vede come potrebbe restare al potere senza tenerle conto. Giuristi e politici valutano le possibilità che si presentano attualmente al gabinetto Begin; cerchiamo di esaminarle brevemente.

1) Il governo, in base al principio della responsabilità collettiva (che Begin aveva invocato nel 1974 all'indomani delle conclusioni della commissione Agranat che giudicò la guerra del Kippur), può presentare le dimissioni al capo dello Stato, restando in carica fino a che Navon conferisca a Begin stesso o a un altro membro della Knesseth l'incarico di costituire un nuovo esecutivo.

2) Il premier può licenziare il ministro Sharon o chiedere che si dimetta, assumendo l'interim della Difesa, magari mantenendo Sharon come ministro senza portafoglio (sembra questo il suggerimento del partito nazional-religioso, al quale però il principale interessato si oppone recisamente).

3) Begin potrebbe, assieme alle dimissioni, proporre lo scioglimento della Camera, ma questa dovrebbe a sua volta approvare la proposta e se Sharon non presentasse prima le dimissioni resterebbe in carica come ministro della Difesa fino alle elezioni.

4) Si potrebbe prevedere la costituzione di un governo di salute nazionale, con la partecipazione dei principali partiti, ma ciò avrebbe come presupposto fondamentale l'allontanamento di Sharon (ma non sembra che i laboristi accetterebbero una simile soluzione).

Fino a ieri sera le principali formazioni politiche, della coalizione governativa e dell'opposizione, hanno più o meno osservato il silenzio. I gruppi parlamentari hanno tenuto febbrili consultazioni, esaminando i pro e i contro della situazione, i suoi complessi aspetti giuridici e costituzionali, le conseguenze politiche che possono scaturirne.

La riunione straordinaria del governo, dedicata esclusivamente al rapporto della commissione d'inchiesta, si è conclusa ieri a Gerusalemme senza prendere decisioni operative. Il segretario del governo, Dan Meridor, al termine della seduta ha annunciato che il governo si riunirà nuovamente oggi. Prima dell'inizio della riunione, Begin si è consultato con Sharon e, probabilmente, col ministro degli Esteri Yitzhak Shamir, in visita ufficiale a Bonn. Secondo radio Gerusalemme, Sharon rifiuta di dimettersi.

La sessione ministeriale straordinaria si è aperta con un'esposizione del ministro della Giustizia che ha analizzato il documento della commissione. Sharon ha poi chiesto la parola a titolo personale, facendo l'elogio di tutti i militari messi sotto accusa dalla commissione, in particolare del capo di stato maggiore Raphael Eytan.

Sharon non ha comunicato ai colleghi le sue intenzioni ma ha fatto annunciare un suo discorso pubblico per ieri sera a Tel Aviv. Secondo radio Gerusalemme, all'interno del Likud, il cartello dei partiti guidato da Begin, la maggioranza sembra a favore delle dimissioni di Sharon, considerandole come l'unica via d'uscita dalla crisi.

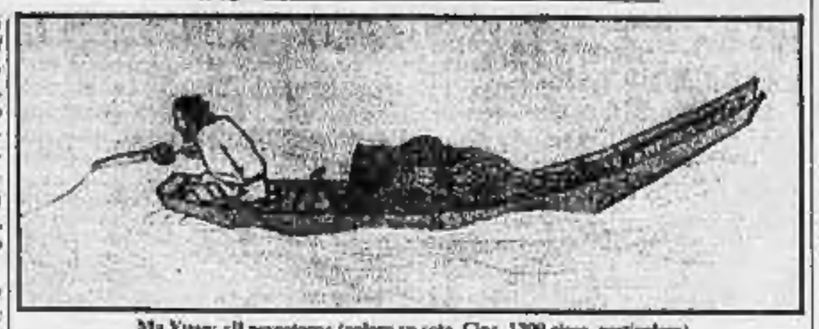
Il fronte laborista (all'opposizione) reclama non solo le dimissioni del ministro della Difesa, ma anche di tutto il governo. Il leader laborista Shimon Peres ha dichiarato che il rapporto della commissione è stato «chiaro, grave e netto» e non può essere ignorato.

Successivamente radio Gerusalemme ha riferito che un ministro dell'«Herut» (partito di Begin) ha dichiarato che se Sharon non si dimette bisogna costringerlo a farlo. A tale proposta, apparentemente condivisa da un gran numero di ministri favorevoli all'attuazione integrale delle raccomandazioni della commissione, Begin si opporrebbe, invitando i colleghi a meditare meglio sulla sostanza del documento. Il vicepremier Simha Ertich, convalescente negli Usa, ha pure lui chiesto l'attuazione integrale delle indicazioni della commissione.

Giorgio Romano

IL MONDO D'OGGI E L'ANTICA CINA

Il fiore del taoismo



Ma Yuan: «Il pescatore» (colore su seta, Cina, 1200 circa, particolare)

Tra i meravigliosi apologhi contenuti nel *Vero Libro del Fiore del Sud*, creazione di Chuang-tse e di altri taoisti, c'è una storia, nel capitolo XII, che può insegnare qualcosa d'immediatamente comprensibile anche a noi dell'estremo Occidente, all'acme di una civiltà che ha perseguito, voluto e ottenuto il trionfo della macchina sull'uomo.

Un vecchio contadino, per irrigare il suo orto, percorre ogni volta una galleria nel sottosuolo, arriva al pozzo, riempie un secchio, ritorna su, lo versa sulle aiuole, faticando molto e ottenendo poco. Passa un dottore confuciano e gli illustra una macchina idraulica che gli farebbe risparmiare fatica e ottenere un migliore risultato. Il vecchio risponde così: «Chi si serve di macchine e usa dei meccanismi, meccanizza anche il suo spirito. Uno spirito meccanizzato non possiede più la purezza dell'innocenza e perde la pace dell'anima. Conosco i pregi di questa macchina, ma avrei vergogna a servirmene. Vattene e lasciami lavorare». Il propagandista dell'agricoltura meccanizzata china la testa e se ne va, sconcertato, approvando.

La profondità di questo apologo si misura meglio (se non si è diventati sordi, ciechi e pazzi) tra le montagne di *computers* che masticano all'infinito dati, che in un calmo paesaggio cinese di più di mille anni fa dove spuntano appena rare carrucole o, come questo del confuciano, pozzi a bilanciere. I giochi sono fatti: nessuno si rifiuta più all'invito di chiunque venga a proporgli minor fatica per maggior reddito; non solo sarebbe ritenuto completamente pazzo, proverebbe vergogna per la propria diversità, faticando più a vivere divesamente, per conservare la purità interiore, l'equilibrio di profondità, che a raccogliere l'acqua del pozzo con le mani.

Si finge universalmente di credere che le macchine siano *al nostro servizio*: in profondo sappiamo che non è così. Si fanno servire, imponendo una schiavitù tanto più implacabile e crudele quanto più numerosi e indispensabili sono i servizi che tendono entro i margini della quantità pura, nell'arco dei bisogni materiali deformati e falsificati dai deliri incrociati del guadagno e dell'utile. Così il controllore è controllato, l'utilizzatore è utilizzato.

Il vecchio contadino taoista non è un lavoratore. Se avessimo cura di rimuovere dal linguaggio tutto quel che offende la dignità umana elimineremo questa parola. Altro che *laborem exercens*! Lavoratore, quando non è un'abbietta astrazione comiziale, è un vergognoso disconoscimento della realtà umana rappresentata da quell'essere che è supposto *lavorare*; lo uguaglia alle macchine che usa, perché solo la macchina *lavora*.

**

«Tuttavia, quel contadino sta lavorando. Anzi, lavora come una bestia. Nessuno oggi accetterebbe di fare certe fatiche bestiali! disumane! Neanche più le bestie le fanno...».

Può darsi che il contadino volesse *anche*, irrigandolo con tanto sforzo, arrivare a nutrirsi dei prodotti del suo orto: ma il suo scopo non è quello, almeno, avrebbe adottato subito la macchina idraulica. Il suo scopo, perseguito con la volontà inflessibile di arrivarci, è di fare nascere, mediante quel lungo e difficile sforzo, qualcosa avente un valore in sé, non fagioli, né insalate, né zucche. Non sta lavorando, ma compiendo un esercizio spirituale. Alla fine, disporrà ugualmente dei prodotti dell'orto, ma qualcosa in più nel proprio interno, una perla luminosa, tra le labili pieghe dell'Io, d'inestimabile preziosità: si sarà indentificato con la Via che governa il mondo, con l'Essenza, e potrà dire come il mistico nazrita al-Hallaj tra gli spasimi del suo inumano supplizio: *io sono l'Essenza*. Cinese, avrà detto, sfuggendogli con la vita l'anfora appena riempita: *io sono il Tao e la sua Virtù*.

Il trattato sul Tao con l'Arco insegna la stessa cosa: saper tendere l'arco e colpire il bersaglio, al termine di un faticosissimo esercizio, non è il vero fine, che resta quello di raggiungere un bersaglio inaffondabile, di attingere una superiore realtà.

Il libro di Chuang-tse è apparso in una nuova presentazione italiana come *Zhuang-zi* (grafia *pinyin*, che ci ha tesoa ancor meno familiari di prima i nomi cinesi), edita da Adelphi, a cura del giovane sinologo Carlo Laurenti e di Christine Leverd, e segue a quella del 1977 di tutti i maggiori testi taoisti curata da Lionello Lanciotti per la Utet. Chi vuole può confrontare: le traduzioni dal cinese sempre scombiano.

**

Sul primo versetto del *Tao-te-king* c'è una certa concordanza, tuttavia, tra gli interpreti occidentali: «Il Tao che può essere definito non è l'eterno Tao». (Chi se ne distacca, come Duyvendak, curatore della versione Adelphi del 1973 lo intende come «La Via veramente Via non è una via costante», interpretazione che ho incontrato altre volte, probabilmente legittima come l'altra). Definirlo, dunque, è fatica sprecata: di quelle destinate a non raggiungere mai il bersaglio. Il Tao non vuole essere definito, ma vissuto, secondo la sua legge; se si arriva ad acchiapparne il *Tè*, qualcosa della sua Virtù intrinseca, si acquistano poteri magici, in grado di compiere qualsiasi cosa, pur non facendo niente, come insegna la massima senza fine ripetuta e che stava anche sopra il trono imperiale a Pechino: *wu wei* (non fare, non agire, *nasa inattivo*). Se vuole veramente rappresentare il cielo e la sua legge in terra, Tao visibile, il culmine dell'Autorità del mondo, l'Imperatore, deve governare senza imbrattarsi di azione, corruzione del supremo Tao, difficoltà che nel paradosso cinese non è insormontabile come nella nostra logica. Un Imperatore che agisce non può fare sudditi felici.

Un allevatore di scimmie vorrebbe dare alle sue scimmie tre ghiande al mattino e quattro alla sera; gliele propone e le scimmie si arrabbiano. «Allora, facciamo quattro al mattino e tre alla sera, cosa ne dite?». Le scimmie accettano, contente. Non è una furberia: la seconda proposta è conforme alla legge del cielo, la prima no. I nostri sindacati direbbero che è una fiode, perché le ghiande sarebbero sempre sette; ne pretenderebbero otto o dieci; ma con otto o dieci l'equilibrio del mondo si romperebbe, e le scimmie impazzirebbero. (Infatti, siamo scimmie impazzite, che ricevono ora cinque ora quaranta ghiande, cambiando sempre l'ora di mangiarle).

Secondo Duyvendak, che sul *wu wei* tenne un'interessante conferenza all'Ismeo di Roma nel 1952, il praticante taoista, il Santo, l'Uomo perfetto «può parere un bravissimo uomo, ma nel fondo è di un estremo cinismo» (amorale, indifferente al bene e al male, passivo, inerte, sempre contento). L'Imperatore, per fedeltà al principio del *non agire*, dovrà per mezzo di Qualcosa di molto forte, e che lo trascenda, mantenere lo Stato nell'immobilità: questo Qualcosa sarà un sistema di leggi inflessibili, che imporranno al popolo l'ignoranza assoluta e daranno ai funzionari il potere più spietato per far regnare l'ordine perfetto. Il sogno taoista diventa un incubo disumano nelle dottrine dei legisti, teorici impeccabili di uno Stato illimitatamente totalitario.

Ecco qua un testo capitale, *Le Livre de Prince Shang*, pubblicato da Flammarion nel 1981, a cura di Jean Lévi, altro giovane professore, parigino ma appartenente alla famosa stirpe dei Lévi-Ginzburg. L'autore, Shang Yang, propone al Principe un sistema di governo terrificante, fondato sulla servitù, la delazione, il supplizio e l'accentramento militare. Il libro di Shang è la prefigurazione teorica dei grandi imperi comunisti, l'Urss, la Cina, il Vietnam, del nostro paradisiaco mondo, reso più temibili e corruttibili dall'idolatria, che non tempera nessun *wu wei*, della tecnica e della macchina. In quale nebbia di lontananza sfuma l'immagine del vecchio contadino di Chuang-tse...

Lo Stato perfettamente *cinese* diventa così il Grande criminale, l'unico detentore del potere di delinquere. La legittima preoccupazione: se gli uomini puri e buoni hanno in mano il governo, i malvagi e i corrotti avranno il sopravvento, perché l'applicazione del non-agire li lascerà fare, sfocia nei legisti in questo capolavoro di dottrina: siano dunque i peggiori ad esercitare il potere, scelti ad uno ad uno tra le canaglie, e trattati con ogni riguardo, perché sotto il loro pugno le leggi non correranno il rischio di essere violate. Nell'aria asfissicata del mondo non c'è niente che muova.

Abolisci l'umanità, rigetta la giustizia — vorrebbe la sapienza taoista — e il popolo ritornerà alla pietà filiale e all'amore universale. Non è vero: senza umanità di leggi e applicazione di giustizia, tutto va in malora e il male copre la terra intera. E' forse un errore di quei sublimi filosofi contemplativi aver creduto che la corruzione della Via fosse opera umana: la corruzione del buono è sicuramente cominciata prima, precede d'infinito in infinito ogni apparizione dell'uomo, se tante volte siamo apparsi, per una fatalità metafisica più inspiegabile dell'eterno Tao. Ecco perché Giobbe grida a Dio: tutto il male viene da te! (E Dio dice: sola tu hai saputo parlare *bene* di me).

**

Sto usando *una macchina* per scrivere queste balorde note pseudosinologiche: intingendo la penna in un calamaio, sarei andato sicuramente più vicino alla verità. Anzi, attratto nella sua orbita, avrei finito per non scrivere più niente, mancando alla promessa fatta all'amico Laurenti, di non abbandonare alla disattenzione dei recensori affrettati la sua intelligente, artigianale fatica. Mantengo la promessa, però la macchina m'impaurisce il rapporto con la verità. O taoismo amorale, o antitaoismo morale: la solita lacerazione tragica che è la Cristianità.

Ma bisogna leggere attentamente per intero la storia del vecchio contadino che rifiuta il mezzo meccanico. Il confuciano umiliato racconta del suo incontro a Confucio. Il pratico maestro obbietta: «Quell'uomo è padrone della sua vita interiore, ma il mondo esterno gli sfugge. Quella è l'arte di vivere che si praticava al tempo dell'indistinzione primordiale, come può essere la nostra?». E' *troppo* che sia il vecchio contadino che Confucio abbiano entrambi ragione, e lì è la condizione umana, aut-aut maledetto che domina qualsiasi scelta nel mondo del peccato (del peccato *inffabile*, della colpa ignota) in cui siamo.

Guido Ceronetti

TRA MUSEI, MOSTRE E ENTI LOCALI: IL «CASO ITALIA» NELL'ARTE

Uno, nessuno, cento Beaubourg

Fioriscono le esposizioni su tutta la Penisola: un misto di voglia di fare e di improvvisazione - Alessandria, Varese, Verona in concorrenza con Torino e Milano, Firenze e Venezia - A confronto tradizioni, fieri municipalismi, attivissimi assessori alla Cultura - L'Italia ai primi posti per la spesa pubblica in questo campo - Tra l'effimero» e il museo vince il «centro»

Come in tanti altri settori, anche in quello delle mostre d'arte esiste un «caso Italia», vale a dire un misto esplosivo di voglia di fare e improvvisazione, generosità e ripieghi, crescita rigogliosa e stroncature. Protagonisti di questo «caso Italia» sui generis sono i nostri Enti locali, cioè in sostanza i Comuni delle città grandi, medie, piccole, con i loro fieri municipalismi, le tradizioni gelose da conservare e difendere. E in ognuno di essi l'elemento trainante è l'assessore alla Cultura.

Da qualche anno queste figure singolari di politici-amministratori sono state prese da un notevole attivismo, molto di frequente in concomitanza con lo stabilirsi, nelle nostre città, di giunte di sinistra, senz'altro le più dinamiche in tale direzione. E così d'incanto la Penisola si è costellata di mostre che fioriscono tutto l'anno, anche se con una particolare accensione estiva, e praticano un po' tutte le formule: monografiche, storiche, a tema.

Entrano in questo reticolo espositivo i grandi capoluoghi come Torino, Milano, Venezia, Firenze, ma anche centri medio-piccoli come Alessandria, Varese, Mantova, Verona. L'Emilia, poi, è tutta una fioritura, lungo la strada gloriosa che le dà nome, e così si dica per la Toscana, mentre purtroppo nel Centro-Sud la trama delle iniziative si dirada, però con lodevoli eccezioni, per cui anche un piccolo Comune come Acireale fa udire bellamente la sua voce nel coro generale.

Ora, se si sommano i singoli budget messi a disposizione di tutte queste mostre, ne viene di sicuro una cifra ingente, di parecchie decine di miliardi. Un giorno qualcuno si dovrà pure prendere la briga di fare i conti, e di compiere anche confronti. Risulterebbe allora che l'Italia si colloca ai primi posti mondiali della spesa pubblica in questo settore.

Quali colpe

Non lo hanno capito i nostri direttori di museo, critici e esperti che in un convegno organizzato a Bari nel novembre scorso dall'attivismo del ministro Scotti si sono presentati piangenti, recitando la solita parte dei parenti poveri, rispetto ai confratelli degli altri Paesi. E povere lo sono, senz'altro, al confronto, le strutture centrali, ministeriali, ma appunto è ingiusto non considerare il rigoglio degli Enti locali, da cui il «caso Italia» trae il suo carattere.

Naturalmente sappiamo tutti cosa avviene: oggi il rigoglio, la volontà di fare non trovano un reticolo di istituzioni ad accoglierli; vale a dire, non ci sono musei, luoghi deputati, e allora gli assessori devono pellarsi verso soluzioni «effimere» in senso lato, se per eventi effimeri non intendiamo solo le celebri feste romane di Nicolini, ma anche il fare mostre dove capite, in luoghi improvvisati, e senza equipes di esperti, senza preoccuparsi di lasciare un segno, di acquistare qualcuno dei pezzi esposti, di affiancarli con una congrua attività didattica.

Ora però le molte critiche e autocritiche hanno cominciato a incidere, e anche i politici-amministratori lanciano la parola d'ordine del dare la priorità alle istituzioni, che poi nel nostro caso vuol dire fare i musei. Ma anche a questo proposito scatta qualche peculiarità del «caso Italia», e sia ben chiaro che per molti aspetti si deve dare a ciò un valore fondamentalmente positivo.

In ogni parte del mondo fare i musei vuol dire costruirli ex novo. Due amministrazioni comunali ci si erano provate anche nel nostro Paese, a Torino negli Anni 50, e vent'anni dopo a Bologna. Ebbene, i risultati non sono stati dei migliori: colpa degli architetti appartenenti alla specie «moderna» (cioè legati al mito del funzionalismo), o invece delle ubicazioni periferiche, soprattutto nel caso di Bologna?

Fatto sta che quei contenitori sono risultati scomodi, duri, irritabili: quello di Torino deve già affrontare una ristrutturazione impegnativa, e intanto è costretto a chiudere per un lungo periodo. Quello di Bologna, c'è addirittura chi propone di venderlo all'attigua Fiera, per battere poi la strada che nel nostro Paese si sta rivelando maggioritaria. Questa consiste nell'andare a ristrutturare un contenitore storico (di una storicità più o meno remota).

Gli involucri antichi, connotati dal tempo, si rivelano vincenti su quelli nuovi, auspice di ciò, lo si intende, il generale cambiamento di gusto che oggi si iscrive sotto l'etichetta del postmoderno. Fatto sta che quattro delle nostre città più prestigiose nel campo dell'arte hanno deciso di imboccare questa via. Si tratta di Roma, Milano, Firenze e Venezia. Vale la pena di vedere da vicino le singole soluzioni, perché se ne ricavano molti lumi sul «caso Italia», soprattutto nelle sue valenze migliori.

Roma riscopre le virtù dell'umbertino Palazzo delle Esposizioni, sito in via Nazionale, blocco immane di «cattivo gusto», deprecato, osteggiato fino a ieri, ma oggi pronto a una rivalutazione in base al neo-eclettismo dei nostri tempi postmoderni. Del resto, analoga è la situazione della Galleria nazionale d'arte moderna, «Valle Giulia», lo strumento-principe in mano al ministero dei Beni culturali per intervenire in questo settore.

Si delinea così una fiera contrapposizione Comune contro Stato, che avviene a colpi di edifici umbertini o secessionisti, visto che questi, tutto sommato, risultano più agibili al loro interno, rispetto al preteso funzionalismo delle costruzioni più recenti. Inoltre le pur pesanti sovrastrutture ornamentali, i colonnati, le architravi, hanno il pregio di connotare questi edifici e il loro uso, così come vogliamo che al ristorante tutto inviti a pregustare i cibi, in luogo di presentarli in una veste asettica e neutra.

Un progetto

Per il Palazzo delle Esposizioni esiste un progetto dell'architetto Costantino Dardi, commissionatogli dalla Giunta capitolina, molto ragionevole, e si spera che i committenti non perdano tempo passando subito alla sua realizzazione. Questa sarebbe la pietra di paragone per misurare l'effettiva volontà di Nicolini di superare la fase «effimera», che pure gli ha dato celebrità.

Il progetto Dardi si ispira a una concezione che potremo dire polifunzionale, e che porta di fatto a un superamento del vecchio museo, al punto che forse sarebbe meglio sostituire il vocabolo stesso, portatore di polvere e di uggia. Purtroppo un termine sostitutivo, che sia stimolante e azzeccato, non esiste ancora, se si esclude l'appellativo un po' freddo e asettico di «centro», già reso illustre dall'esempio parigino del Beaubourg. D'altra parte, la parola d'ordine che percorre le nostre città non è forse quella di avere ciascuna il suo Beaubourg?

Perché «centro» e non «museo»? Perché in esso la conservazione non sarebbe che l'una delle molte funzioni da svolgere. Certo è previsto che molte stanze al primo piano capitino le collezioni comunali romane, ricche di pezzi preziosi della Scuola romana negli Anni Venti e Trenta. Fra l'altro, oggi si tende a evitare due estremi opposti, di esporre tutto, o di tenere tutto negli scantinati.

Si può dar luogo a mostre a rotazione di taluni aspetti del patrimonio, lasciando la parte rimanente nei depositi, purché questi siano razionali e permettano la consultazione da parte degli esperti. In tal modo si apprezzerebbe il calvario dei donatori, disposti ai lasciti pur di ottenere ragionevoli garanzie quanto alla conservazione delle opere; queste infatti avrebbero, nei depositi, le stesse condizioni (per esempio di temperatura, di umidità) delle altre esposte nelle sale.

Beninteso, la maggior parte dello spazio (soprattutto il piano rialzato) è riservata alle mostre temporanee, ma poi sono previsti altri locali, con accesso dal retro del Palazzo, e con apertura anche serale, dove i frequentatori terranno manifestazioni di taglio più leggero, del genere dello spettacolo e della performance: dibattiti, conferenze, proiezioni cinematografiche, esibizioni di gruppi teatrali. Infine, in altre stanze sempre di questa nuova zona retrostante, troveranno posto i servizi: una biblioteca di prima consultazione, una emeroteca, archivi fotografici.

A occhio e croce, lo spazio c'è, se ben utilizzato, come appunto prevede il progetto Dardi. E così Roma avrebbe il suo Beaubourg, certo più ridotto, ma ritrovandone le funzioni essenziali, rinunciando soltanto ai lati più inutilmente spettacolari del centro parigino, per esempio a quell'enorme androne al piano terra, che nella Ville Lumière rinnova i fasti degli hangar metallici di fine secolo, e che è da considerarsi struttura puramente simbolica, autocelebrativa.

Per il resto, non è poi male, a ben pensarci, che l'Italia segua il modello francese, latino, piuttosto che quelli dominanti nei Paesi tedeschi e anglosassoni, che hanno invece ispirato a una divisione delle funzioni, ripartite tra i Kunstmuseum e le Kunsthalle. Con l'aggiunta positiva che il nostro Paese, di Beaubourg, seppure ridimensionati, ne potrà avere tanti, e non solo uno unico macroscopico, accentratore e incombente, come avviene nel caso della Francia.

Renato Barilli

Ligabue conteso

REGGIO EMILIA — Due Comuni della Bassa Reggiana disputano per ottenere il diritto alla catalogazione delle opere di Antonio Ligabue.

La sovrintendenza ai Beni Culturali della Regione ha affidato l'incarico di redigere il catalogo di «Toni el mat» (Toni il matto), ad Augusto Agosta Tota, d'intesa con l'amministrazione comunale di Guastalla. Immediate però le reazioni da Gualtieri, Comune vicino, divenuto patria adottiva di Ligabue, sia da parte dell'amministrazione comunale che da un privato, il prof. Sergio Negri, che ha lavorato sulle opere di Ligabue, autenticando e scoprendo anche moltissimi falsi.

Liz: no al matrimonio n° 8

New York. L'attrice Elizabeth Taylor, attraverso il suo portavoce, ha ecategoricamente smentito di aver sposato o di voler sposare in tempi brevi l'avvocato messicano Victor Luna, qui al suo fianco. L'attrice, attualmente a Toronto per girare un film, sarebbe al suo ottavo matrimonio

FA DISCUTERE LA MOSTRA DEL PITTORE ITALIANO

Schifano riconquista New York

NEW YORK — Mario Schifano torna a New York dopo diciotto anni di assenza con una mostra di ventuno opere alla Annina Nosey Gallery in Soho. E subito propone ai critici di questa città, attentissimi al polso dell'arte contemporanea, un delicato problema. Dove collocare questo anomalo pittore italiano che storicamente viene prima della Pop Art, pur avendone annunciato i temi, che tecnicamente l'affianca, ma tendendosi rigorosamente su un suo territorio esclusivo, e che poi riesce — caso isolato nella sua generazione — a lavorare e a crescere senza risultare sputato dal post, festoso ma anche ferroso, degli Anni Sessanta?

La cultura americana più aperta ai fatti internazionali e capace di vedere oltre i confini delle gallerie, e dei mercanti, sa di avere un conto aperto con Mario Schifano. Il giovane italiano che nei primi Anni Sessanta girava intorno a Rauschenberg (molto prima del premio e delle rivelazioni della Biennale di Venezia) intorno a Jasper Jones, di cui l'*Almanacco Bompiani* aveva pubblicato i famosi *Cartellioni della Rosa* un buon anno prima che la segnaletica diventasse il divertimento della Pop Art, non era venuto qui a fare l'imitatore. I suoi *Alberi* al tempo dello studio in West Broadway, venivano visitati da Andy Warhol, diventavano temi per le poesie di Frank O'Hara.

Nel 1963 una mostra alla galleria Odyssia (la stessa che aveva aperto presso Ileana Sonnabend a Parigi aveva lasciato il segno. Riviste d'arte e grandi giornali avevano subito notato l'evento. Lì aveva attratti un misto di grazia e di drammma una forza sfacciata insieme a un senso delicatissimo delle forme, la passione di narrare (di figurare) e uno straordinario istinto dell'unico segno che conta. Erano gli anni in cui Parise e Moravia scrivevano di lui, in cui Antonioni andava a visitare i suoi colori (sprazzi di cielo, prati, terreno, alberi) e gli americani. I pittori amici e critici che lo conoscevano, si rendevano conto che nel bosco umido e fertile di quegli anni un frutto a parte stava nascendo, affine a molte esperienze americane ma anche molto diverso.

Quando si storia dell'arte tocca alla responsabilità dei mercanti, può accadere che non tutti i tasselli di quella storia figurino alla fine nell'ordine. Forse per questa ragione la cavalcata della Pop Art tra i Sessanta e i Settanta è rimasta impressa anche nella memoria italiana come un fatto del tutto americano. Schifano, quando viene citato, risulta (vedi alcuni dizionari recenti) «affine e vicino». Ma si sono perdute sia le date, che lo vedono isolato e in anticipo sulla grande esplosione, sia la visione completa della sua autonomia, del marchio originale del suo lavoro.

Schifano dipende ben poco dal museo delle plastiche e dell'usato che domina la Pop Art americana. Ha un rapporto con la cultura e il passato, e un modo di vedere in filtra la natura, che agli artisti americani è ignoto. Ha grazia invece della violenza, ha un senso ironico, e agile, della figura che precede la nuova gioia di dipingere del gruppo Chia, Cucchi, Clemente.

Adesso, con questa mostra alla Nosey Gallery di New York, Mario Schifano torna a presentare il suo credito. Lo fa con una vena molto intensa in cui si può leggere bene il passato (facile rintracciare la sua passione per il racconto, la ricchezza dei segnali estetici che è capace di raccogliere e di proporre, quel modo di stare nel mondo dell'immaginazione, della creatività figurativa con gli occhi e gli istinti tesi a non perdere nulla) ma in cui si deve registrare un balzo quasi aggressivo nello splendore dei colori.

Tecnica e talento appaiono intatti, ma anche più raffinata, se possibile, è l'intuizione immediata dello scorcio di inquadratura. L'occhio si abbassa o si alza lungo orizzonti che sono realistici solo per l'emozione che creano. Schifano aveva giocato a lungo col cinema, ma per fortuna è rimasto pittore. Gli serve l'avere guardato dentro un obiettivo.

Si parla di una influenza di Cy Twombly. Direi che è vero e non è vero. E' vero (e appena una analogia) per il modo di disporre i colori. Ma già la frase nega se stessa. Non è vero perché in questi quadri di Schifano tutto è colore, lì una vena insieme tenace e languida che è unicamente sua. Il momento di restituire a Mario Schifano il suo posto e il suo ruolo nella pittura italiana degli ultimi vent'anni forse è venuto adesso, con questa mostra.

Furio Colombo

Georg Grosz e il nazismo

BOLZANO — Si apre oggi a Bolzano una mostra sulle opere di Georg Grosz. Offrirà al pubblico la rara occasione di riflettere, a cinquant'anni di distanza dall'avvento del nazismo, sulla società di quel tempo, sui precedenti tragici che condussero all'insediamento di Hitler, sull'uomo quale protagonista e produttore della storia e sui disastri che provocano le sue deviazioni e storture.

ALBERTO BEVILACQUA

IL CURIOSO DELLE DONNE
MONDADORI

LA STAMPA dà di più
ogni giovedì
Tutto dove
supplemento settimanale
dedicato ai viaggi,
al tempo libero
e alle curiosità turistiche
ogni sabato
Tutto libri
il supplemento settimanale di attualità
culturale, letteratura, arte, spettacolo

L'ondata dei profughi rischia di travolgere un Paese disastrato

Ottocentomila sono tornati in Ghana Dal sogno nigeriano all'antica fame

Ora il ritmo degli arrivi non è più angoscioso - Ma il rimpatrio ha dato il colpo di grazia ai mezzi di trasporto, già in condizioni pietose - Si rischia così di non poter distribuire gli aiuti che giungono, sia pure in misura insufficiente - «Eravamo fuggiti dalla realtà di qui: coltivare per mangiare» dice un rifugiato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACCRA — «Ce l'ho fatta, mi sono detto questa mattina». Parla il comandante Obimpeh, incaricato del rimpatrio dei lavoratori del Ghana espulsi dalla Nigeria. Da quando è incominciato l'esodo, Obimpeh è riuscito ad assicurare l'ingresso nel Paese e lo smistamento verso i villaggi d'origine di oltre 500 mila persone (800 mila, si dice). Il posto di frontiera con il Togo, Aflao, è tornato alla normalità; il *Trade Fairs Site* di Accra, principale luogo di raccolta degli espulsi, è ormai quasi deserto. Le sei-ottomila persone che ancora arrivano ogni giorno vengono immediatamente inoltrate verso Nord con camion e autobus.

In Nigeria la campagna di stampa contro gli stranieri continua. Si attendono quindi ancora almeno 100 mila profughi. Due navi sono attese per lunedì mattina, ma il ritmo degli arrivi non è più angoscioso. Tutti concordano nel dire che il Ghana è riuscito a fare l'impossibile.

La Danimarca ha spedito via aerea 24 tonnellate di medicinali. Sono arrivati anche due apparecchi da trasporto *Transall* della Croce Rossa, e altri libici. Questi aiuti dovrebbero consentire di garantire la copertura sanitaria per 600 mila persone e per un mese.

Secondo il responsabile ad Accra dell'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia (che ha già consegnato aiuti per 200 milioni di lire) tutto questo però non basta: «*L'emergenza* — dice Roger Caillaux — *rischia di durare tre mesi. I Paesi donatori si muovono lentamente. La Cee non ha ancora approvato il credito di 5 milioni di dollari che ha promesso, e che comunque verrà suddiviso fra Ghana, Togo e Benin. Il problema non è soltanto nutrire e curare questi profughi. Per reinserirli nella vita del Paese occorrerebbe raddoppiare il bilancio degli aiuti. E questo non riusciremo a ottenerlo*». Caillaux si occupava dei rifugiati del Laos prima di venire qui ad Accra.

Gli aiuti vanno poi inoltrati. Il parco automobilistico ghanaiano, già in pessime condizioni, è stato sottoposto a uno sforzo enorme per riportare i profughi a casa, sforzo che gli ha dato letteralmente il colpo di grazia. Trenta delle 60 vittime di questo drammatico esodo sono morte per incidenti stradali nel Ghana. I pneumatici usurati esplodono; il gancio d'un camion si è spezzato, il rimorchio è precipitato in un campo sulla strada Aflao-Lome. 13 persone sono morte sul colpo.

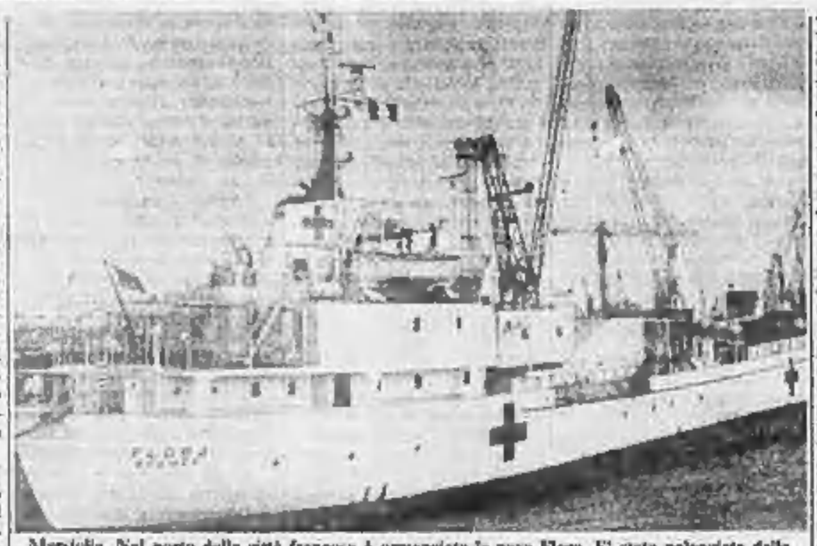
Il Ghana è noto per le condizioni pietose delle strade, che distruggono i camion sovraccarichi. Il Paese ha un bisogno disperato di pneumatici e di pezzi di ricambio. Un convoglio di generi di prima necessità destinati a Kintampo è stato bloccato da un incidente nel centro del Paese. E si è saputo che in quella città 11 bambini sono morti di varicella. I piani per la vaccinazione di massa sono stati realizzati in modo approssimativo negli ultimi due anni.

Il Consiglio delle Chiese, un'organizzazione particolarmente efficiente nel Ghana, che già provvede a centomila profughi, non nasconde il suo allarme. Secondo il coordinatore di questo programma, Airoba, per ora la situazione alimentare è tollerabile: «*Ma l'ultimo raccolto di mais nella regione dell'Ashanti è molto scarso, e proprio questa regione ha dovuto assorbire il 40 per cento dei nuovi arrivati. I profughi possono portare malattie nuove per gli abitanti, che proprio per questo possono diffondersi molto rapidamente. Come inoltreremo i soccorsi in caso d'epidemia? E gli aiuti alimentari? Si calcola che il deficit cerealicolo del Paese sia di 300 mila tonnellate. La Fao sta elaborando un piano per lo sviluppo della coltura del mais, ma gli esperti locali dubitano che sarà un "ritorno alla terra" dei rifugiati. Uno dei profughi scendendo dalla nave ha detto: "Chi è andato a vivere in Nigeria l'ha fatto per sfuggire alla realtà del Ghana: coltivare per mangiare. Abbiamo preso abitudini incompatibili con quelle del Ghana d'oggi. Ovviamente gli insegnanti, i medici, gli ingegneri sono potuti restare in Nigeria. Qui tornano 500 mila commercianti*».

E i commercianti di Accra temono gli «*Agege boys*» (Agege è il quartiere ghanaiano di Lagos): «*Sono veri delinquenti* — dicono — *stando a contatto con la violenza di Lagos hanno imparato a non avere scrupoli*.

Thierry Secretan

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»



Marsiglia. Nel porto della città francese è ormeggiata la nave Flora. E' stata noleggiata dalla Croce Rossa di Germania Federale, Austria, Svezia, Svizzera, Norvegia e Francia per portare nelle tonnellate di medicinali e generi di conforto agli abitanti del Ghana scacciati dalla Nigeria

Un ponte aereo Roma-Ghana

ROMA — Un ponte aereo Roma-Accra per inoltrare i primi aiuti d'emergenza italiani ai profughi dalla Nigeria è ormai operante. La Farnesina precisa che, dopo il trasferimento, domenica scorsa, di un primo quantitativo di circa 13 tonnellate di vaccini e disinfettanti, nuove partite di medicinali, attrezzature sanitarie di pronto soccorso, tende, indumenti e calzature vengono ora inviate nella capitale del Ghana per mezzo di voli dell'Alitalia.

Dalla Caritas 700 milioni

ROMA — La Caritas internazionale ha già raccolto oltre mezzo milione di dollari, 700 milioni di lire, da destinare ai profughi della Nigeria. In un comunicato diffuso a Roma, l'organizzazione indica che questa somma sarà ripartita tra il Ghana (286 mila dollari), il Togo (183 mila), il Benin (50 mila), il Niger (12 mila) e il Ciad (10 mila).

La Caritas italiana ha annunciato che ieri è partito per Accra il responsabile del settore Terzo Mondo.

E' gravissimo il drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel

VIENNA — Sono sempre più gravi le condizioni del drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel che l'altro ieri era stato trasferito dall'ospedale militare a una clinica civile di Praga.

Secondo quanto ha riferito la moglie a Praga, Havel è stato trasportato nel reparto d'urgenza della clinica. Ella ha detto che sono sopraggiunte complicazioni.

Potrà essere trasportato in elicottero o su mezzi corazzati

Un missile nano rivoluzionerà gli arsenali atomici americani

Pesante solo dieci tonnellate, potrebbe avere una gittata di tredicimila chilometri - Insieme al «Trident 2» potrebbe rappresentare un sostituto dell'MX accettabile dal Congresso - In quanto arma difensiva, dissiperebbe il timore che gli Stati Uniti vogliano colpire per primi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti si accingono a costruire un minimissile intercontinentale di terza a testata unica che potrebbe rivoluzionare gli arsenali nucleari. Detto familiarmente «nano», il missile potrebbe essere trasportato da una base all'altra in elicottero o con autotrasporti pesanti. Potrebbe anche essere lanciato da uno speciale mezzo motocorazzato, chiamato «armadillo» per il suo aspetto, oltre che da una rampa normale. Il «nano» avrebbe una gittata di circa 13 mila km, sarebbe alto solo 12 metri, peserebbe solo 10 tonnellate. Sarebbe maneggevole, facile a nascondersi, difficile da individuare e estremamente preciso.

La costruzione del minimissile intercontinentale verrà raccomandata al governo e al Congresso dalla Commissione per la forza strategica istituita dal presidente Reagan due mesi fa, innanzitutto allo scopo di studiare il problema dell'Mx. Come noto, l'Mx è il supermissile (22 metri di altezza, 100 tonnellate di peso, 10 testate) per il quale Reagan ha escogitato il sistema d'installazione a mucchio, cioè con un centinaio di esemplari in un'area ristrettissima. Il Parlamento ha bocciato il sistema e il presidente si è impegnato a sottoporgliene un altro a marzo. Egli attende a tale proposito il suggerimento della commissione. Ma un compito più generale affidato alla commissione era quello di colmare il divario negli armamenti atomici aperto dall'Urss.

Per assolvere al compito, la commissione presenterà a Washington il seguente piano: 1) costruire il «nano», un elemento del tutto inatteso, ma che sembra aver entusiasmato le forze armate; 2) installare l'Mx non a mucchio, ma nei silos sotterranei che ospitano attualmente i «minuteman», di cui prenderebbero il posto, dopo aver rafforzato i silos stessi; 3) accelerare e aumentare la produzione dei sottomarini «Trident» e dei missili «Trident 2», cercando di adattare questi ultimi anche all'impiego a terra. La commissione, diretta dall'ex «vice» di Kissinger Scowcroft, prevede di completare il rapporto per il 18 prossimo.

Indiscrezioni trapelate da Washington indicano che in una postilla segreta la commissione Scowcroft, di cui fa parte il segretario di Stato Haig, contemplerebbe però anche l'eventualità che il Congresso bocci definitivamente l'Mx. In questo caso, essa suggerirebbe di procedere a tappe forzate coi «nano» (*midgeman*) e con il «Trident 2». L'attuale programma del Pentagono prevede il varo di 20 sottomarini, ciascuno con 24 nuovi missili, dotati di 10 testate l'uno. Il «Trident 2» avrebbe una gittata di quasi 10 mila km, e un'accuratezza e una potenza simili a quella dell'Mx.

La coppia *midgeman*-*Trident 2* passerebbe l'esame del Parlamento per due motivi fondamentali: non rappresenterebbe un'arma di offesa come l'Mx ma un'arma di difesa, e quindi disinnescherebbe il timore dell'Urss che gli Stati Uniti vogliano compiere un *first strike*, colpirla per primi: nel caso del «nano», poi, venendo a sostituire armi a più testate, faciliterebbe i negoziati sul disarmo, dimostrando l'impegno americano in tal senso. Una terza argomentazione a favore della coppia è che essa costerebbe meno dell'Mx.

Un'incognita è rappresentata da un nuovo missile antimissile sperimentato ieri per la prima volta negli Stati Uniti. Esso è destinato a distruggere i missili nucleari sovietici a un'altezza di 100 km. E' un'arma convenzionale, non atomica, che va a bersaglio grazie a un sistema di raggi infrarossi. Se risultasse davvero efficace, forse renderebbe inutile l'Mx.

Ennio Caretto

Delegazione afghana in Olanda

L'Aia. Mentre una delegazione della resistenza afghana è stata ricevuta al ministero degli Esteri olandese, i guerriglieri afghani hanno nuovamente tagliato l'erogazione dell'energia elettrica lasciando per tre giorni la capitale Kabul al buio e al freddo in pieno inverno. L'interruzione ha coinvolto circa un milione di abitanti compresi le truppe sovietiche, sempre privilegiate

I giorni del massacro nei campi profughi palestinesi e le reazioni dopo i risultati della commissione di inchiesta

Sospese le trattative con il Libano Arafat: manca la condanna di Begin

TEL AVIV — Ieri, a Khaldé, i negoziati tra libanesi e israeliani sono stati sospesi poco dopo che da Israele è arrivata la notizia sui risultati cui era arrivata la commissione d'inchiesta sul massacro nei campi palestinesi. I rappresentanti israeliani sono tornati a Gerusalemme per consultazioni quando si è appreso che la commissione aveva chiesto le dimissioni del ministro della Difesa, generale Sharon.

Le discussioni a livello di sottocommissioni erano cominciate alle 10 e sono durate meno di due ore. Il generale Avraham Tamir, l'ufficiale più alto in grado della delegazione, non si è presentato a Khaldé. Anche il ministro degli Esteri israeliano, Shamir, ha deciso di interrompere il suo viaggio in Europa e questa mattina — ha annunciato lo stesso Shamir in una conferenza stampa tenuta a Bonn — partirà per Gerusalemme rinunciando alle visite a Bruxelles e Lussemburgo. Shamir ha detto che, per prendere posizione sul rapporto relativo alle stragi di Beirut, deve prima leggerne il testo e discuterlo con gli altri membri del governo. Sul massacro nei campi palestinesi, il ministro degli Esteri ha fatto riferimento ai falangisti, pur senza nominarli, deplorando che in Occidente «*tutti parlano del coinvolgimento di Israele e non di chi lo ha compiuto*».

Se fosse coerente con opinioni da lui espresse in passato il premier Menachem Begin dovrebbe dimettersi in seguito alle accuse di corresponsabilità nel massacro dei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatyla, ha dichiarato ieri il leader del partito israeliano «Shinui» (centro - sinistra, due deputati), Amnon Rubinstein.

Risultato l'uomo politico più popolare in Israele in un sondaggio d'opinione pubblicato dal *Jerusalem Post*, Rubinstein ha chiesto le parole di «*un deputato*» che nel 1974 commentò i risultati dell'inchiesta della commissione Agranat sulle responsabilità dell'impreparazione delle forze armate israeliane alla vigilia della guerra del «Kippur» (1973) che sembrò dover portare al disastro lo Stato ebraico.

Il «*deputato giurista*» Begin, allora all'opposizione del governo laborista di Golda Meir, escluse una singola responsabilità del ministro della Difesa del tempo, Moshé Dayan, ma la attribuì a tutto il gabinetto del quale chiese le dimissioni, ha ricordato Rubinstein.

AMMAN — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat, attualmente in Giordania, ha avuto ieri un colloquio col primo ministro giordano Mudar Badran.

Parlando ai giornalisti sulla risoluzione della commissione d'inchiesta sul massacro nei campi di profughi palestinesi di Sabra e Chatyla Arafat ha definito la risoluzione «*molto importante ma in certo qual modo incompleta perché non include una condanna decisiva per il Primo ministro israeliano, Menahem Begin e per i membri del suo governo*».

Imad Shakkour, un consigliere di seguito di Arafat, ha detto ai giornalisti che l'Olp ritiene che il ministro della Difesa israeliano, Sharon, non dovrebbe soltanto rassegnare le sue dimissioni, come raccomandato dalla commissione d'inchiesta, ma dovrebbe essere processato.

Khaldé: sventato un attacco Tre arrestati

BEIRUT — Il procuratore militare di Beirut Assad Germanos ha annunciato ieri l'arresto di tre persone, un siriano, un palestinese e una donna libanese, che avevano progettato per ieri un attacco con razzi katiuscia contro l'albergo di Khalde dove si tengono i negoziati

I tre, arrestati lunedì sera nel quartiere di Ouzai, a otto chilometri a Nord di Khaldé, intendevano lanciare i razzi ieri, al momento dell'arrivo delle delegazioni

La retata che divenne strage

Sabato 18 settembre 1982 il mondo inorridito scopriva la carneficina di Beirut Ovest

Beirut, settembre 1982. Il lungo assedio israeliano ai palestinesi arroccati nel settore Ovest della capitale libanese è finito. I guerriglieri sono partiti da oltre due settimane per la diaspora in vari Paesi del Medio Oriente; la forza multinazionale franco-italo-statunitense chiamata per vigilare sull'esodo si è ritirata; il 14, il presidente Bechir Gemayel è stato assassinato.

Gerusalemme vuole snidare i «*terroristi*» rimasti nella città, nascosti tra i profughi e tra i civili, in violazione degli accordi. Mercoledì 15 gli uomini con la stella di David entrano a Beirut Ovest per un gigantesco rastrellamento. Affidano l'«operazione pulizia» nei campi palestinesi di Sabra e Chatyla ai *Kataeb*, la Falange cristiana che fu guidata proprio da Gemayel.

La mattina di giovedì 16 nessuno riesce ad avvicinarsi a Sabra e Chatyla. L'esercito israeliano controlla tutti gli accessi, respinge i giornalisti. La notte si sentono spari. Il cielo che sovrasta le bidonvilles palestinesi è solcato in continuazione da razzi illuminanti. Le raffiche e il blocco continuano fino all'alba di sabato 18.

Chi sono i 3 saggi

TEL AVIV — Due giudici della Corte suprema e un generale della riserva sono i membri della Commissione d'inchiesta giudiziaria sul massacro a Sabra e Chatyla. Capo della commissione è il presidente della Corte suprema, Yitzhak Kahan.

Il secondo giudice, Aharon Barak, era considerato con particolare stima dal premier Begin che si era avvalso della sua esperienza giuridica nella sua qualità di avvocato generale dello Stato.

Il generale della riserva Yona Efrat, di 57 anni, era comandante della regione centrale nella guerra del Kippur (1973), è stato anche assistente dell'attuale capo di stato maggiore, Raphael Eytan, nel corso dell'invasione di Israele in Libano.

La mattina di quel giorno i primi giornalisti riescono ad entrare nei campi. E quello che raccontano sconvolge il mondo. Sulla terra di Sabra e Chatyla c'è un tappeto di cadaveri. Uomini, donne, bambini. Non li hanno soltanto uccisi: li hanno mutilati, sventrati, deturpati, torturati per odio e per disprezzo. Il rastrellamento si è trasformato in una spietata vendetta covata negli anni di guerra civile che hanno dilaniato il Libano.

Ma quanto si vede non è tutto. Sotto mucchi di detriti si trovano altri morti: prima di lasciare i campi, i falangisti hanno tentato di nascondere i corpi ammassandoli con i bulldozer e ricoprendoli con le macerie delle baracche distrutte. Quando incomincia la rimozione delle salme, si scopre che spesso sotto i cadaveri sono state lasciate bombe che esplodono al minimo movimento. Non si saprà mai il numero dei morti. Centinaia di persone sono state portate via, molte allo stadio per essere identificate, altre chissà dove. Da allora sono state trovate più fosse comuni alla periferia della capitale. Si parla di 3 mila vittime.

Vengono subito accusate le milizie del maggiore Saad Haddad, alleato degli israeliani e titolare di un piccolo «Stato-cuscinetto» nel Sud. Haddad riesce a dimostrare la sua estraneità. Dalle prime ammissioni alle testimonianze, tutti indicano i falangisti come autori della strage (il Libano non lo riconoscerà). Arafat accusa: proprio per proteggere i civili palestinesi rimasti a Beirut dopo l'esodo era stato chiesto l'intervento di una forza multinazionale.

Il mondo insorge, e la maggioranza degli israeliani per prima si rivolta contro questo massacro. L'Onu chiede il ritiro immediato delle truppe di Gerusalemme da Beirut Ovest. Si ricostituisce la Forza multinazionale. Emergono le prime responsabilità, le negligenze di politici e militari in Israele. A Tel Aviv, dopo aspri dibattiti, viene formata la Commissione d'inchiesta.

e. st.

Oggi Habib in Israele Nuova tregua in Libano

TEL AVIV — L'inviato speciale americano in Medio Oriente, Philip Habib, incontra oggi pomeriggio il premier Begin a Gerusalemme. Non sono state fornite precisazioni circa l'arrivo di Habib in Israele. Dovrebbe arrivare da Roma via Beirut.

Ieri tra drusi e maroniti sui monti del Libano è entrata in vigore una nuova tregua sotto la supervisione delle truppe israeliane. Testimoni riferiscono che gli israeliani, con numerose pattuglie e sei elicotteri, presidiano la cittadina di Aley, dalla quale domenica sera i drusi del «partito socialista progressista» hanno cacciato i cristiani conservatori delle «forze libanesi».

Il testo dell'accordo afferma che «*lo Stato di Israele ha un parte nell'intesa ed è tenuto a punire chi viola le sue clausole*».

A Beirut il giornale *As Safir* afferma che gli israeliani hanno inviato 300 carri armati e colonne di altri mezzi blindati nella valle della Bekaa, per rafforzare le loro posizioni di fronte ai siriani.

Reagan non si pronuncia sulla sentenza, ma accusa Begin di essere un ostacolo alla pace

Washington ora spera che Israele cambi strategia «Tel Aviv ha l'obbligo morale di ritirare le truppe»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha rifiutato di fare commenti circa il rapporto sul massacro di Beirut, affermando che gli Stati Uniti non possono interferire nella politica interna di Israele. Ma al di là delle ipotesi sul futuro di Sharon o su quello del governo Begin, l'opinione degli americani è che il rapporto segnerà una svolta positiva in Medio Oriente. Washington spera che Israele cambi strategia e si faccia più accomodante sui due principali problemi sul tappeto: il ritiro delle sue truppe dal Libano e la ripresa dei negoziati di Camp David per l'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza.

Il rappresentante della Lega Araba nella capitale, Makboul, ha espresso l'augurio che «*la politica che consenti un certo tipo di condotta a Sharon*» venga cambiata in Israele, e che gli Stati Uniti «*rivedano il piano di pace elaborato dopo aver preso le distanze dagli obiettivi e dalle strategie israeliani*». Ma il Dipartimento di Stato ha lasciato intendere di essere d'accordo solo sul primo punto. Cercherà invece di cogliere l'occasione per convincere il governo Begin — o qualsiasi altro governo l'esse al potere a Tel Aviv — ad attuare il piano di pace.

Questa linea era stata anticipata l'altro ieri, prima della pubblicazione del rapporto sul massacro di Beirut, ma quando si aveva ormai sentore del suo contenuto, dallo stesso presidente Reagan, in un incontro coi giornalisti televisivi alla Casa Bianca. Il presidente aveva in pratica accusato Israele di essere diventato il principale ostacolo alla pace in Medio Oriente. Sostenendo che il governo Begin ha «*l'obbligo morale*» di ritirare le sue truppe dal Libano, Reagan aveva aggiunto che non facendolo «*si metterà nella posizione di un regime di occupazione*».

Il presidente ha detto di essere disposto a prolungare e allargare la presenza dei marines in Libano. Pur lasciando, ha fatto capire che di fatto il territorio libanese rimarrà spartito per anni tra siriani e israeliani. Ha aggiunto che Habib ha preparato una nuova bozza di accordo.

L'urgenza con cui gli americani promuovono il piano di pace mediorientale scaturisce anche dal riarmo accelerato della Siria. Ieri la *Washington Post* ha scritto che i tecnici e i militari sovietici stanno preparando una terza batteria di nuovi missili Sam 5 ai confini con il Libano, a Homs, dopo le prime due di Dumayer, presso Damasco. I Sam 5 sono in grado di raggiungere lo spazio aereo israeliano e gli americani hanno paura che il governo Begin ne ordini un bombardamento preventivo.

La Tass: crimini paragonabili a quelli dei fascisti di Hitler

MOSCA — A Mosca è stato prontamente commentato il rapporto della commissione israeliana di inchiesta sulle stragi nei campi profughi di Beirut: «Organizzata per contenere la vasta indignazione pubblica davanti agli orrendi crimini a Sabra e Chatyla», la commissione — sottolinea la «Tass» in una corrispondenza dalla capitale libanese — ha in modo irrefutabile provato che «Begin e i suoi più stretti collaboratori sapevano in anticipo degli imminenti massacri di pacifici palestinesi, donne, vecchi e bambini, e sono colpevoli di questi crimini paragonabili ai più orribili crimini perpetrati dai fascisti di Hitler».

Già a settembre, all'indomani delle stragi, il Cremlino aveva subito accusato senza incertezze il governo israeliano per le stragi di Beirut ed era arrivato a porre il problema se non fosse il caso di espellere lo Stato ebraico dall'Onu.

È mancato
Luigi Giovanni Gay
di anni 74
Ex ospitone
Lo piangono la moglie **Andreina**, e il figlio **Eugenio** con la moglie **Giuliana** e i nipoti **Stefano**, cognato, cognata, nipote, parenti tutti. I funerali si terranno in Moncalieri giovedì 10 alle ore 10 dall'abitazione.
— Moncalieri, 8 febbraio 1983

Partecipano al dolore di via Andreina Eugenio e Giuliana, Hanoi Nicola e Silvia.

Famiglie **Bassignana, Villata e Scaglioli**.

Marisa Aldo Giachino e tutte affettuosamente vicine segnano Gay e famiglia grazie Eugenio e Giuliana nel loro dolore.

I nipoti **Giacomo Francesco, Eugenio, Fina e Lina** e famiglie si uniscono al dolore.

Si uniscono al grande dolore di Eugenio e famiglia gli amici
Gabbetti Ercole e Nella
Lollino Mario e Luigina
Bolgaro Maria e Piercarlo
Favagone Paola e Silvano
— Moncalieri, 8 febbraio 1983

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Marzano
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio i figli **Mariuccia ed Aldo**, con le loro famiglie
— Torino, 8 febbraio 1983

Le famiglie **Ogliati e Leonardi** partecipano commosse al grave lutto che ha colpito la famiglia Pigna e Bernasca per la scomparsa del
geom. Guido Pigna
— Torino, 8 febbraio 1983

Circondato dall'affetto dei suoi cari
Teresa Lasagna ved. Montagnino
anni 84
L'annunciano i figli **Giovanni** con la moglie **Tina** e nipotina **Barbara**, **Natalia**, sorella, cognata, nipote, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale di Volpiano (via Roma) mercoledì 9 corr. ore 14 per Valenzana (Asti) ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 dalla parrocchia. Un ringraziamento particolare al dottor Ferrero, infermiera, suore e tutto il personale dell'ospedale di Volpiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 8 febbraio 1983

Vicini e Giovanna, Toni, Barbara addolorati piangono la scomparsa di **ANGELINA PINO - Ella, Laura, Giovanni**.

Partecipano al dolore **Clara, Carlina** e rispettive famiglie.

Partecipano famiglie **Bono Giuseppe e Alberto**.

Le famiglie **Candi e Passarello** partecipano al lutto del sig. Candeggino per la perdita della **SIGNORA**.

Le famiglie **Campana** piangono parte al lutto di Giovanni e Tina.

L'**Associazione Agenti Immobiliari Professionali della Valle d'Aosta** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Renzo Pasi
Vicepresidente del Collegio probiviri
— Aosta, 8 febbraio 1983

Bruna, Giampiero, Luca ed **Elisa** sono affettuosamente vicini a Tina, Tina, Toni e famiglia per la grave perdita del padre
Paolo Lizzi
— Torino, 8 febbraio 1983

Menghetto e Maria Teppina partecipano al dolore della famiglia Grimaldi per la scomparsa del padre
Marino Grimaldi
— Alba, 8 febbraio 1983

Cassiano e Maria Teresa Gubbio
Enrico e Anna Maria Sertino
Giorgio e Marisa Bianchi
prendono parte al dolore dell'amico Pier Carlo per la perdita del PADRE.
— Alba, 8 febbraio 1983

Il **Personale medico e paramedico del Laboratorio di Analisi dell'Ospedale San Lazzaro di Alba** partecipa al dolore della famiglia Grimaldi per la scomparsa del papà
cav. Marino Grimaldi
— Alba, 8 febbraio 1983

I **Sanitari dell'Ospedale S. Lazzaro di Alba** partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Piero Grimaldi per la scomparsa del papà
Marino Grimaldi
— Alba, 8 febbraio 1983

I **Primari, Aiuti e Assistenti dell'Ospedale S. Croce** partecipano al lutto del collega dottor Antonio Bottero per la scomparsa del padre
Maurizio Bottero
— Cuneo, 8 febbraio 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari
Ambrogio Vignale
anni 81
con gli infermieri Vittorio Veneto
Lo annunciano i figli **Simone, Maria, Paolo, Daniela, Paola**, parenti tutti. I funerali saranno luogo giovedì 10 febbraio alle 14,30 nella Parrocchia Madonna di Campagna ove la cara salma proseguirà per Moncalvo d'Asti.
— Torino, 7 febbraio 1983

Il **Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino** partecipa al lutto dell'arch. Sergio Nicola, già consigliere dell'Ordine, per la perdita del fratello
Alessandro Nicola
— Torino, 8 febbraio 1983

Il **Consorzio**, il **Presidente**, il **Consiglio direttivo** e gli **Amici** tutti del **Museo Pietro Micca** con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia del socio e amico ingegner
Alessandro Nicola
— Torino, 8 febbraio 1983

Casimiro e Giorgio Gelsa
Fulvio Bajetto
Enrico Grella
Gualtiero Lombardini
Angelo Monari
partecipano affettuosamente al grande dolore dell'amico Sergio Nicola per la morte del fratello **ALESSANDRO**.

Mamma ci ha lasciati. Figli, generi, nuora, nipoti, sorella, cognata e nuora annunciano della morte di
Angelica Mura ved. Ribichesu
Funerali giovedì ore 9 Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gemelli).
— Torino, 8 febbraio 1983

È mancata ai suoi cari
DOTTORESSA
Adele Sclavenne
L'annunciano a funerali avvenuti il dottor **Marco Belompo** e famiglia. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Rivalba presso Chieri.
— S. Maurizio Canavese, 8 febbraio 1983

Le sue spoglie riposano nella chiesa parrocchiale di Rivalba.

(Continua a pag. 5)

IL 1° FEBBRAIO 1979 L'IMAM TORNAVA A TEHERAN DALL'ESILIO: L'IRAN VOLTAVA PAGINA

Khomeini, 4 anni contro il mondo

Dalla nomina del governo provvisorio di Bazargan, che giorno dopo giorno perde terreno, alla «commossa delle 48 ore» - La Repubblica islamica e la nuova Costituzione - Mentre si affaccia il dissenso, l'imam inventa la lotta contro l'imperialismo: occupata l'ambasciata americana - La presidenza a Bani Sadr: la sua battaglia sarà di retroguardia di fronte al massimalismo dei religiosi - La guerra con l'Iraq e il «controterrore»

Quattro anni fa, il primo febbraio 1979, 12 Bahaman 1357, ad ore nove e sette minuti un Jumbo dell'Air France appare nel cielo terso di Teheran, sorvolando le cime innevate dei monti Alborz. Su quell'aereo, noleggiato a credito da Ghotbzadeh, c'è Khomeini, il «profeta disarmato». Ritorna in patria dopo 15 anni di esilio e Teheran impazzisce: milioni e milioni di persone piangenti inondano le strade. Gridano: «*Allah è grande - l'Imam è tornato*». «*Marg bar scià*» (a morte lo scià).

«*Il mondo non aveva mai visto uno spettacolo simile*», scriverà il *New York Times*. L'Iran intero è squassato dalla esaltazione, le truppe sono consegnate in caserma, è un momento cruciale, ma lui, il vecchio ayatollah che durante il viaggio ha sempre sonnecchiato, si sveglia solo dopo l'atterraggio. Nessuna traccia d'emozione sul suo volto corrucciato. Un giornalista della Bbc, eccitatissimo, gli domanda: «Cosa prova in questo momento?». Risposta: «*Nulla*».

Nella calca «vip» dell'aeroporto l'attendono in tanti: da Shariat Madari a Taleghani, da Bazargan a Sandjabi, religiosi e laici, soprattutto laici, che ha sofferto le carceri dello scià, le torture della Savak e hanno visto morire famigliari e amici, la povera gente dei quartieri sud. Il 9 settembre del '78, in piazza Jaleh, in quel tragico «venerdì nero», giorno di nascita della rivoluzione khomeinista, i soldati dello scià ammazzarono almeno cinquemila inermi popolani e studenti.

La situazione è tremendamente difficile. «*In un momento all'altro può cominciare il massacro*», avverte Shapur Bakhtiar, il primo ministro insediato dallo scià prima della sua fuga (il 16 gennaio), nell'estremo tentativo, escluso dagli americani, di salvare la dinastia mediante un compromesso tra «moderati» e «radicali». Ma Khomeini, inflessibile, il 5 febbraio nomina Bazargan capo del governo provvisorio.

Giorno dopo giorno, il governo ufficiale perde terreno, Bakhtiar sprofonda nel ridicolo. Khomeini rinnova implacabile gli «ukase», Bazargan tratta coi generali, i «*mullah*» plagiano i soldati di leva. Dopo una serie di sanguinose sortite, gli Immortali, la guardia armata dello scià, sfilano il 5 aprile per le vie di Teheran. E' una minacciosa dimostrazione di forza: gendarmi dei corpi speciali, «*marines*», carri armati e perfino missili vengono imbrancati nel corteo che paralizza la città ore e ore. Ma il popolo irride agli Immortali, i ragazzini lanciano aberrieti, le donne offrono gladioli ai soldati. Nei giorni dopo scatta la «commossa delle 48 ore»: uomini, giovinetti, donne armati di pochi fucili e financo di bastoni sorprendono in massa dei cadetti dell'aeronautica militare della guardia imperiale. L'esercito non si muove, gli Immortali si arrendono uscendo dalla loro caserma in mutande: la «rivoluzione a mani nude» ha vinto.

Retrospettivamente è possibile fissare due fasi nella rivoluzione khomeinista: la prima è la rivolta popolare contro lo scià, guidata a distanza da Khomeini ma pagata a caro prezzo da tutte quelle forze laiche e progressiste che cercano di strumentalizzare il «collante» rappresentato dal movimento religioso. La seconda è un vero e proprio *putsch* freddo operato da Khomeini, che concentra tutto il potere nelle mani del clero. Viene proclamata la repubblica islamica, si gettano le basi della nuova costituzione. Ma in il primo appuntamento elettorale (aprile) e quello di dicembre (nuova costituzione) lo sciismo vincente conosce un'ondata di rifiuto. Deluse le grandi attese, riaizia la testa lo scisma diremo storico, quello del rifiuto. Per esorcizzare il dissenso, Khomeini cava dal suo turbante la lotta contro l'imperialismo: gli «studenti legati alla linea dell'Imam» occupano l'ambasciata americana. Il 4 novembre è quel «*nido di spie*» diventa il fuoco destinato a riattizzare i sopiti entusiasmi popolari. Tuttavia mezzo Iran boicotta il referendum istituzionale, il vertice islamico si spacca con la sortita dell'ayatollah Shariat Madari che condanna senza mezzi termini la costituzione teocratica imposta da Khomeini. Scoppiano i moti di Tabriz.

Khomeini, «*uomo forse roso ma politico consumato*» (il giudizio è di Bazargan) capisce quel che c'è da capire: blocca gli ayatollah lasciando così via libera al più laico degli islamici, quel Bani Sadr che diventa presidente della Repubblica con il 67,3 per cento dei suffragi.

Bani Sadr è pieno di buone intenzioni: per lui la rivoluzione va portata avanti ma sui binari della logica e del pluralismo, secondo quanto aveva proclamato Khomeini da Parigi. Il rigoroso non-allineamento ch'egli postula presuppone poter lavorare con l'Europa e col Giappone. Ma codesto «lavoro» presuppone, a sua volta, la soluzione, la più dignitosa possibile, del problema-ostaggi.

Dal 25 gennaio 1980, giorno dell'elezione, Bani Sadr comincia a combattere una battaglia che si rivelerà ben presto di retroguardia. Sul problema-ostaggi si coagula l'intransigenza massimalista dei religiosi che come talpe pazienti corrodersimo, giorno dopo giorno, il già fragile terreno su cui posa la presidenza di Bani Sadr. Schierandosi apertamente contro gli integralisti islamici guidati dall'ayatollah Behesti, Bani Sadr apre e conduce un'estenuante, complessa trattativa con gli Stati Uniti, per il tramite di emissari di vari paesi e di diverso rango.

Il 24 luglio 1980 muore lo scià. Il 22 settembre le forze irachene invadono l'Iran. Da quel momento Bani Sadr, comandante delle forze armate, si dedica alla guerra riportando non pochi successi. Coi piloti da lui fatti scarcerare, assemblando pochi tanks, riesce a frustrare il presunto blitz di Saddam Hussein. Nel segno della *Realpolitik* ottiene assistenza e, quindi, aiuti dall'Urss e dalla Corea del Nord. Diventa una carta di straordinaria importanza ma gli integralisti riescono a trasformare il suo trionfo in una lenta, progressiva disgrazia politica alimentando presso Khomeini il sospetto che Bani Sadr manovri per sostituirsi, con il concorso dell'esercito, all'Imam. Gli integralisti intralciano la guerra mettendo fra i piedi dell'esercito i pasdaran comandati dai *mullah*, liquidano con un assassinio l'intero vertice militare, propagano l'idea-richiamo della guerra popolare combattuta dal «popolo di Dio sotto la guida dell'Imam».

Il 20 gennaio 1981 gli ostaggi vengono rilasciati, mezz'ora dopo che Reagan è diventato presidente degli S. U. Comincia la parabola discendente di Bani Sadr; l'accusano di «*personalismo*», di «*ingresso dell'Imam*». Egli raccoglie la sfida. I pasdaran manovrati da Behesti si scatenano contro i Mujahidin che sostengono Bani Sadr. Il 21 giugno 1981 il Parlamento vota la destituzione di Bani Sadr, ma egli si è già dato alla macchia. Il 28 giugno un'esplosione distrugge la sede del partito islamico, l'editore, George Athanassiadis, e due giornalisti del quotidiano *Vradyni* di Atene sono stati condannati a un anno e tre mesi di reclusione con la condizionale per aver propagato notizie false sulla salute dell'attuale primo ministro Andreas Papandreu.

Le notizie apparvero il 28 ottobre dello scorso anno e in esse si diceva che Papandreu si era fatto visitare in una clinica privata e che dalla visita non era risultato nulla di cui preoccuparsi. Secondo la procura di Atene quanto affermato dal quotidiano poteva costituire motivo di ansia per l'opinione pubblica e come tale non avrebbe perciò dovuta essere data.

Il 24 luglio 1981

Esaminate ieri le osservazioni di giudici torinesi che chiedono più severità

Troppo facile adottare bambini stranieri La Corte costituzionale discute la legge

Dubbi sulla legittimità di alcune norme del Codice di procedura civile: non tutelerebbero abbastanza i minori e creerebbero disparità tra chi adotta in Italia e chi all'estero - L'Avvocatura dello Stato: va bene così

ROMA — Un atto notarile, un timbro di un tribunale locale e, in alcuni casi, l'esborso sotterraneo di alcuni milioni: tanto basta di solito perché un bambino latino-americano possa essere adottato da una coppia italiana. La giustizia del nostro Paese, quasi sempre, si limita a registrare l'adozione, ne farsi potrebbe fare di più. Il risultato è che attraverso un mercato clandestino fiorente, ogni anno centinaia di bambini stranieri finiscono in famiglie italiane: non sempre i genitori acquisiti sono all'altezza del compito, come dimostrano storie di botte finite in tribunale.

Del delicato problema si è occupata, ieri, la Corte costituzionale, chiamata dalla sezione minorile della Corte d'appello di Torino a pronunciarsi su tre procedimenti che riguardavano l'adozione di un bambino straniero. In sostanza, i magistrati torinesi hanno denunciato «il carattere meramente formale» della valutazione richiesta ai tribunali italiani. Secondo i giudici, gli articoli 796, 797 e 800 del Codice di procedura civile non permettono alla magistratura italiana di verificare se i genitori adottivi hanno tutti i requisiti per prendere con loro il bambino. Per questo gli articoli in questione sarebbero incostituzionali: violerebbero sia i diritti dei minori che l'eguaglianza giuridica dei cittadini.

Quando una coppia intende adottare un bambino italiano deve avere requisiti precisi: età, durata del matrimonio, esito dell'affidamento preadottivo, valutazione di idoneità dei genitori. Ma se l'adozione avviene all'estero, per essere poi convalidata in Italia, i requisiti diventano assai più elastici. Questa scappatoia ha indotto molti coniugi senza figli che in Italia incontravano difficoltà nell'adozione a ricorrere a spregiudicate "agenzie" straniere. Tariffa minima, mille dollari, ma si arriva facilmente ai ventimila: tanto "costa" sul mercato un bimbo sudamericano.

Come spiegano i tre casi per i quali la Corte d'appello di Torino ha emesso le ordinanze inviate alla Consulta, in alcuni paesi latino-americani le procedure per l'adozione sono assai sommarie. Per la legge guatemalteca, ad esempio, l'adozione non è altro che un contratto privato steso alla presenza di un notaio. Il tribunale locale, che deve convalidarla, si limita a verificare le «diligencias notarias de adopcion». In uno dei tre casi in questione, una bambina di nove anni era stata adottata semplicemente «sul presupposto della dichiarazione della madre di non essere in grado di accudirla e mantenerla a causa dell'estrema povertà».

Perché l'adozione sia riconosciuta in Italia, serve la «delibazione» di una Corte d'appello, decisa sulla base di tre articoli del codice di procedura civile. Il più importante, il 797, stabilisce che l'efficacia di una sentenza emanata all'estero debba avere sette requisiti essenziali. Ma si tratta di requisiti formali nei primi sei casi; il settimo è l'assenza nella sentenza di «disposizioni contrarie all'ordine pubblico».

La rispondenza a questi criteri è sufficiente a «delibare» un'adozione? Secondo la sezione minorile della Corte d'Appello di Torino, no. «La drammatica situazione — dicono i giudici torinesi — creata a causa della distinzione procedura con cui alcuni Stati esteri, concedono adozioni spesso oggetto di intermediazioni internazionali non disinteressate, prive di alcun serio accertamento nell'interesse del "minore", impone un più efficace controllo da parte della magistratura italiana». Altrimenti «si finisce per introdurre in Italia una sorta di adozione speciale del tutto priva di garanzie».

Ieri l'Avvocatura dello Stato, in rappresentanza della presidenza del Consiglio, ha chiesto alla Corte costituzionale di dichiarare infondata la questione sollevata dai magistrati di Torino: nel Codice vi sarebbero leggi idonee a permettere un controllo delle adozioni sancite all'estero, e rifiutare nel caso la «delibazione».

g. r.

Ambasciatore giapponese si fa cattolico

CITTA' DEL VATICANO — L'ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede, Masami Ota, si è fatto cattolico ed ha ricevuto il battesimo sabato scorso, festa liturgica e anniversario della crocifissione di 27 martiri giapponesi, avvenuta a Nagasaki il 5 febbraio 1597.

L'ambasciatore Ota ha 62 anni, rappresenta il Giappone presso la Santa Sede dall'8 gennaio 1981, era di religione buddista.

Lunedì, riferisce la radio vaticana, il diplomatico neo-battezzato ha assistito ad una messa nella parrocchia di Civitavecchia dedicata ai martiri giapponesi di Nagasaki.

Ritirati i passaporti a 3 sacerdoti

TORINO — L'inchiesta dei giudici torinesi sul capitolo delle «protezioni politiche» nello scandalo dei petroli ha registrato oggi ulteriori sviluppi: il giudice istruttore del tribunale di Torino, Aldo Cuva, ha ordinato il ritiro del passaporto a tre sacerdoti romani e all'ex segretario di Mario Tanassi, Bruno Palmiotti.

I tre sacerdoti sono Mario Pimpo, Donato De Bonis e Giacomino Cerretto.

Amore a prima vista

Fort Mill (Sud Carolina). La piccola Jennifer Cook, tre anni, stava visitando uno zoo con i genitori quando un cane dalmata, Pal, le si è avvicinato: tra loro un vero colpo di fulmine

(Segue da pagina 5)

È mancato
Dario Piero Novelli
Lo piangono la moglie Valeria, i figli Massimo e Isabella, la mamma con gli zii Sandro, Rita e Peppo. I funerali avranno luogo a Milano mercoledì 9 alle ore 9 da Viale Ferdinando di Savoia 3.
— Milano, 8 febbraio

Caroline e Lidia Nuzza, Regina e Ludovico Perricone piangono la scomparsa del grande amico
Piero Novelli
— Torino, 8 febbraio 1983

Ricordano commossi
Piero Novelli
gli amici e colleghi
Piero Bianucci
Renato Baudasso
Carlo Bressanello
Vito Bruno
Marco Bernardini
Franco Colombo
Mario Giordano
Francesco Pirocchi
Dino Tadeoso
Giorgio Vecchiato
Italo De Rolandis
Ruggero Radice
Ale e Renzo Rigoloso
Cesare Roncati
Francesco Sullo
Vittorio Ravizza
Filippo Di Stefano
Piero Bertaccio
Giuseppe Didoni
Eugenia Ferraris
Giuseppe Bongiorgio
Clemente Granata
Ernesto Marenco
Leonardo Osella
Sergio Miravalle
Gabriele Cocco
Armando Camuso
Roberto Franchini
Francesco Matulla
Antonio De Vito
Domenico Garbarino
Mario Valabrega
Pier Paolo Benedetto
Renato Romanelli
Emanuele Manto
Sergio Ronchetti
Carlo Novara
Sergio Devecchi
Claudia Giacobino
Nino Pietropinto
Marco Merello
Rino Cacioppo
Bruno Peinetti
Giovanni Cappon
Guido Paglia
Renato Rizzo
Angelo Cropegno
Ezio Mascarino
Giorgio Viglino
Alvaro Gili
Gian Paolo Ormezzano
Domenico Allegretti
Luciano Curino
Giancarlo Carcano
Francesco Trupos
Salvatore Trigona
— Torino, 8 febbraio 1983

Bindaco e Popolazione di Rocchetta Ne partecipano sconsolatamente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del giornalista
Piero Novelli
amico caro e stimato
— Roccaverano, 8 febbraio 1983

Vasco ed Elisabetta piangono con Valeria, Massimo ed Isabella e sono profondamente amici PIERO.

Carlo Gigli e la moglie Lisetta si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo amico e collega
Pierino Novelli
— Torino, 8 febbraio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Rossa ved. Barbera
Lo annunciano la sorella Margherita, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 11 corr. ore 10.30 cap. Mortuo, via Torino.
— Torino, 9 febbraio 1983

Ci ha lasciato per raggiungere il suo caro Egidio
Maria Elisa Vanni ved. Argentiero
Andrea Italgas
La annunciano con grande dolore i figli Silvio con Giovanni, Piergiorgio con la moglie Maria Teresa, cognata, cognate, nipoti cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 8 partenza dal cascinale Mavenna e proseguendo per Vandorno - Biella dove la salma verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Peano (Jolly)
Lo annunciano con infinito dolore la moglie Elvy e le figlie Claudia e Dindi. Un particolare ringraziamento al Presidente dell'ospizio Santa Croce di Cuneo, ai Primari di Urologia e Medicina di Mondovì ed infermieri ed a tutti coloro che si sono prodigati nella sua assistenza durante la malattia. I funerali avranno luogo mercoledì 9 c.m. ore 14.30 nella chiesa del Santo Cuore partendo dall'abitazione di viale Mondovì 29. Non fiori ma opere di bene.
— Cuneo, 6 febbraio 1983

Vicini ed Elvy, Claudia e Dindi, piangono l'indimenticabile JOLLY! In sua vece a Elisabetta Rabbia, i cognati Sergio e Silvia Rabbia, le cognate Edda ed Elsa Rabbia, le zie Vittoria Rabbia, Costanzo con le rispettive famiglie

La sorella Giovanna con Dino, unici ad Adriana e Roberto con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Elvy e Claudia e Dindi per la perdita del loro caro JOLLY.

Zia Angela, Lia e Rosanna con le rispettive famiglie sono vicini ad Elvy e Claudia e Dindi.

Gina e famiglia Grumelli affettuosamente partecipano al dolore per la scomparsa di JOLLY.

L'amico Pietro Rodella e famiglia partecipano sinceramente al dolore dei familiari per la perdita del loro caro congiunto.

Bani e Gabbelli del calzaturificio Principe di Piemonte si stringono attorno ai familiari per la scomparsa di ANGELO.

Carlo Colombo addolorato ricorda l'amico ANGELO.

Si uniscono al dolore della famiglia Peano gli amici di Teresina
Adriana e Domenico Chiorra
Rita e Sergio Gallo
Alberto e Teresio Carignano
Elsa ed Elio Garola
Marisella e Franco Peyrone
Mary e Giorgio Parrà
Rosalba e Rendina Dalla.

Crollantemente è mancata
Virginia Cavaliera ved. Carducci
Ne danno il triste annuncio i nipoti Adrian, Guglielmo, Marisa con rispettive famiglie, le cognate Ernestina e Maria; i cugini Cavaliera e Confessa. Un particolare ringraziamento alla Reverende Suore della Casa Cardinale di Pinasca per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14 nella Chiesa Parrocchiale di Pinasca, la salma sarà tumulata nel Cimitero Generale di Torino.
— Pinasca, 8 febbraio 1983

Dopo 80 anni di servizio alla parrocchia Madonna della Divina Provvidenza di Torino è tornata al Premio Eterno
Lucia Ferraro
anni 87
I fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, tutti i parenti e Maurizio Damilano unitamente al parroco, ai sacerdoti, alle suore del asilo e alla Comunità parrocchiale chiedono preghiere e ringraziano la cara salma per il lungo e generoso servizio. La sepoltura avrà luogo venerdì 11 corr. alle ore 8.30 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo 40). La cara salma sarà vegliata a S. Maurizio Canavese ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1983

Dopo lunga sofferenza è mancato
Nicolino Blas
L'annunciano la moglie Elvira Lera, la figlia Aurora col marito Bruno Chiarelli, Patrizia ed Erik, Franca col marito Ettore Arnaldo, Luca e Marco. Funerali il 10-2-83 ore 14.30 partenza da via Giolitti 58. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 8 febbraio 1983

È mancato
Antonio Fontanella (Battistino)
Lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti. Funerali giovedì 10 ore 8.30 nella parrocchia di via Cassalegno n. 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1983

«E, venuta la sera, Dio ci dona ossigeno ed altra vita»

È mancata ai suoi cari
Celestina Tua ved. Bajma
Ne danno dolorosa partecipazione i funerali avvenuti i famigli e parenti
— Torino, 4 febbraio 1983

È mancata
Carlotta Tosi ved. Racca
Addolorati ne annunciano tutti i suoi cari. Funerali venerdì ore 8.30 cappella Cottolengo
— Torino, 9 febbraio 1983

Ora riposa nella pace
Vincenzo Baj
anni 75
Addolorati ne annunciano i figli Domenico con Rosina, i nipotini Simone e Nicole, Agostino con Luciana e il nipotino David, la sorella Maria, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 a Rivalba
— Rivalba Torinese, 9 febbraio 1983

È mancata
Teresa Corte di Montonaro nata Alchino
Circondata da tanto l'annuncia il marito Carlo, la cognata Rosella ved. gen. Biscotti, le nipoti Carla e Piera Fresia, Elena Bassani, Maria e Giancarla Guicciardi con parenti tutti, parenti tutti. I funerali giovedì 10 corr. ore 14.30 dal cascinale Mauriziano per il Cimitero Generale.
— Torino, 8 febbraio 1983

Alda addolorata Nivi e Piera

È mancata
Giacomo Noli
anni 74
Ne annunciano la morte la moglie Giovanna Rocca, la figlia Tersilla e il marito Alessandro Ferrero, la nipote Franca con il marito Enrico Bologna e il pronipote Alberto. Funerali in Cappella Tennere giovedì 10 febbraio 1983 ore 14.45 da via Oranges 33.
— Castiglione Torinese, 8 febbraio 1983

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor
Giacomo Noli
pensionato dell'istituto
— Torino, 8 febbraio 1983

Si unisce al lutto della famiglia gli ex colleghi di Moncalieri
Luigi Bella
Bruna Clivi
Matteo Chellini
Michele Comandulli
Giorgio Deambrogio
Giovanni Feyles
Luigi Formica
Gianni Ousano
Giuseppina Gullino
Giancarlo Ighina
Domenico Mossetti
Antonino Nicola
Michele Panaro
Mario Parodi
Giangiulio Posso
Silvana Porta
Renzo Prella
Giancarlo Restaia
Mauro Sasso
Vilma ved. Tosco
Antonio Zappia

Rosanna Giancarlo Ringraziano Chiara Franco ricordano con affetto e commozione
Giacomo Noli
— Moncalieri, 9 febbraio 1983

Si associano al dolore per la perdita del caro GIACOMO le famiglie Revelotto e gli amici del Ristorante Italia.
— Grosino, 8 febbraio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Alpestre nata De Meo (Nonna Rita)
La piangono mamma, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 11 corr. ore 8.30 nella Parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1983

È mancato
Ernesto Dall'Amico
Addolorati lo annunciano i figli Ettore con Emma, Luisella e Paola; Ines, Rina e famiglia, i consuoceri Oswald e figli, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9.30 Ospedale Martini via Tofane. Indi la cara Salma proseguirà per Terzetta Padovana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1983

Tiziana, Giorgio e Rolando sono vicini a Ettore e familiari

Partecipano commossi al dolore dei familiari i nipoti
Piero Dall'Amico e famiglia
Bartolo Dall'Amico e famiglia
Piera Verbalis e famiglia
Angelo, Franca Lecconotti e famiglia

Partecipano al dolore di Ettore per la perdita del PAPA' gli ex Franco e Rosa, Piero e Arturo con i rispettivi

È mancata
Rosa Fumaroli in Chiapperini
Lo annunciano marito, figli, parenti tutti.
— Pinerolo, 7 febbraio 1983

È mancato
Maggiorino Soffietto
Lo annunciano la moglie Laura, i figli Gianni e famiglia, la figlia Giulia e parenti tutti. Funerali in S. Ambrogio mercoledì 9 c.m. ore 14
— S. Ambrogio, 8 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Mario Destefanis
a funerali avvenuti, commossa ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 8 febbraio 1983

ANNIVERSARI

1980 1983
Alfa Cristiani Panatoni
I suoi cari la ricordano nel rimpianto di un immenso bene perduto. S. Messa giovedì 10 ore 18.30 S. Cristina.

1973 1983
Giovanni Malnero
I suoi cari con affetto e rimpianto immutati.

1981 1983
Renato Testa
vivi sempre indimenticabile nel nostro cuore. Moglie e figli.

1981 1983
Bartolomeo Camisassi

1984 1988
Ing. Giacomo Negri
La moglie con affettuosa nostalgia lo ricorda agli amici.

Valeria Vezzi In Proni
Vivrai sempre nel nostro cuore con la tua infinita dolcezza. Il marito Gianni, i figli Gigi con Marisella e Saverio, Paola con Mimmo e Maria, la sorella Ghislaine. Roma, via Cologerani, 19
— Roma, 9 febbraio 1983.

Nel ricordo di
Gemma Fassio ved. Pescarmona
saranno celebrate Sant'Ilario Messe di trigesima martedì 15 febbraio ore 18 parrocchia di S. Silvestro in Asti. Lunedì 14 febbraio ore 18.30 parrocchia di Isola Piana e marcoledì 16 febbraio ore 18 alla parrocchia di Moria di Castiglione. Si ringrazia chi vorrà intervenire
— Asti, 9 febbraio 1983

Riuniti a Venezia gli amministratori di dieci grandi città italiane

Una marcia su Roma dei sindaci per risolvere il problema casa

Manifestazione a fine febbraio - Chiederanno al governo di riformare la legge sull'equo canone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — I sindaci delle maggiori città italiane, cinti dalle fasce tricolori, marceranno accanto ai rappresentanti delle associazioni inquilini e ad esponenti politici e sindacali, a fine febbraio, a Roma, per premere sul governo e sul Parlamento, affinché mettano i Comuni in grado di affrontare il problema casa.

E' una decisa presa di posizione degli amministratori locali di dieci grandi città italiane — Genova, Firenze, Roma, Padova, Pescara, Bari, Pisa, Bologna, Trieste e Venezia — che si sono incontrati nella città lagunare per trovare una linea concorde sul problema casa. Al di là delle diverse collocazioni politiche delle loro giunte, sindaci e assessori si sono trovati d'accordo nell'inviare un pressante appello: «Non riusciamo più a governare il problema della casa».

E sul fronte dell'emergenza della casa — com'è stata chiamata durante l'incontro veneziano — i Comuni si sentono abbandonati: mancano di latitanza la loro stessa organizzazione, l'Anci, lamentano il «disinteresse» delle forze politiche e di quelle sociali. Dicono di essere stati lasciati soli. La presa di posizione veneziana probabilmente forza un po' i toni, ma costituisce la comprensibile protesta di chi si sente chiamato a dirigere una situazione «impazzita», senza avere gli strumenti adatti per farlo.

Secondo i sindaci, questi strumenti esisterebbero: innanzitutto — è loro avviso — indispensabile riformare la legge sull'equo canone. Una richiesta che esige una risposta immediata. «Si deve giungere in tempi brevi — sostengono gli amministratori locali — a una discussione parlamentare dei progetti di riforma della legge, che consentano una reale graduazione degli sfratti».

«Il diritto inesaudito alla casa — ha ribadito il sindaco di Venezia, Mario Rigo — sta avvelenando la vita del Paese: occorre una sollecita iniziativa che valga a scuotere governo e Parlamento».

Altro punto sul quale i sindaci hanno richiamato l'attenzione è quello delle case vuote: «Ve ne sono — dicono —; lo si è visto dal censimento del 1981. Bisogna utilizzarle in modo sistematico». Quanto agli sfratti per finita locazione, gli amministratori locali chiedono che vengano concessi soltanto in caso di reale necessità del padrone di casa.

La proposta di una manifestazione nazionale a Roma entro questo mese è legata anche ad un invito rivolto all'Anci affinché chieda un incontro con governo e Parlamento. «Per definire i provvedimenti urgenti e indispensabili volti ad affrontare adeguatamente la drammaticità dell'emergenza casa». Sino ad ora — è stato detto a Venezia — gran parte delle richieste dei sindaci (raccolte nel 1982 a Firenze, in un documento sottoscritto dai rappresentanti di 33 Comuni) sono state disattese. Tra le altre cose, in quell'occasione si chiedevano «poteri concreti ed effettivi per intervenire con assegnazione d'autorità in caso d'inadempienza da parte della proprietà e il rinnovo automatico alla scadenza di tutti i contratti d'immobili adibiti ad uso di locazione, salvi i casi di necessità del locatore».

Alla riunione hanno portato l'adesione, tra gli altri, i sindaci di numerose città del Piemonte, da Torino, ad Aosta, a Novara.

Gigi Bevilacqua

La tragedia in un cantiere ad Aosta

La fune di un'autogrù tocca i cavi elettrici Due operai folgorati

AOSTA — Il figlio di un impresario edile di Brescia e un dipendente della ditta «Fratelli Pioppi» sono morti folgorati dall'alta tensione ieri mattina in un cantiere nei pressi di Aosta. Le vittime sono Roberto Pioppi Filippi, 28 anni, di Darfo Boario Terme, responsabile dei lavori di Aosta per l'impresa del padre, 22 anni, di Gianico (Brescia).

La disgrazia è accaduta alle 11.20 sulla strada a valle dell'ospedale geriatrico in costruzione in località Beauregard, sulla collina tra Aosta e Saint-Christophe. I due giovani sono rimasti folgorati dalla fune d'acciaio dell'autogrù che ha toccato un cavo elettrico dell'alta tensione. Il conducente, Gian Mario Monti, 36 anni, di Aosta, è rimasto illeso (la cabina di guida è completamente isolata).

In questi giorni le due ditte stavano ultimando l'armatura dei muraglioni di sostegno del terreno a valle dell'edificio. Quando è accaduta la disgrazia l'autogrù si stava spostando in avanti per lasciar transitare sulla strada la vettura di un abitante della zona. Il manovratore aveva appena posato a terra con il braccio della gru tubi circa 18 metri) alcune assi per armare i muri e stava indietreggiando per imbragare altro materiale. L'arrivo dell'auto ha fatto cambiare la manovra. Il braccio verticale della gru si è appoggiato contro il cavo dell'alta tensione che attraversa la strada scaricando al suolo, lungo la fune d'acciaio, i 15.000 volt. Giuseppe Cotti teneva in mano il cavo della gru per evitare oscillazioni ed è stato gettato dalla corrente contro l'automezzo del cantiere, mentre il figlio dell'impresario Pioppi è stato colpito dalla fune.

n. m.

L'andreottiano Martellucci contestato da altri gruppi dc

Crisi anche a Palermo Si dimette il sindaco

I seguaci di Ciancimino hanno lasciato soli gli andreottiani di Lima

PALERMO — Crisi al comune anche in un'altra grande città. Palermo. L'ha aperta il comitato provinciale dc il termine di un'agitata riunione in cui il segretario, avv. Nello Martellucci, assente, andreottiano di stretta osservanza, è stato contestato dai rappresentanti delle altre correnti. I più irriducibili sono apparsi gli assessori fanfaniani Giuseppe Insalaco e Pietro Bantomauro, di fatto dimissionari da otto giorni, e il deputato regionale Angelo Capitummino, presidente regionale delle Acli che da qualche giorno, abbandonati gli andreottiani, ha aderito alla «base», la corrente del segretario De Mita.

Al comitato provinciale dc è stato un coro all'unisono quello che ha indicato il malcontento degli 800 mila palermitani e che, in aggiunta, ha sottolineato il disagio dei dirigenti democristiani che in città rastrellano il 47 per cento dei voti. Troppo acuto è diventato il malessere per le inadempienze del Comune.

Riunisi d'urgenza, i segretari provinciali di dc, psdi, prl, che sostenevano la giunta comunale eletta dopo le «amministrative» del 1980, hanno convalidato la crisi. Il Consiglio comunale la formalizzerà nella prossima seduta.

Ma adesso che cosa succederà? Il comitato dc che ieri s'è riunito sotto la presidenza del segretario provinciale Nicola Grattagnini, anch'egli andreottiano, ha deciso che la via migliore è di puntare ad un pentapartito, includendo cioè in giunta socialisti e liberali, come nel governo regionale. Sul piano più strettamente politico, comunque, la decisione di far dimettere la giunta di Palermo viene ricollegata al congresso della dc siciliana che domenica sera ad Agrigento s'è chiuso con l'elezione a segretario regionale di Giuseppe Campione della corrente «amici di Giolitti».

In congresso gli andreottiani hanno sdegnosamente rifiutato l'apporto della minicorrente di Vito Ciancimino, arcidiscusso ex sindaco di Palermo. Inesistente a livello regionale, la corrente ciancimiana è abbastanza forte a Palermo (7 consiglieri comunali, 3 provinciali, alcune poltrone nel redditizio sottogoverno locale). Ebbene, ieri, in comitato provinciale, i ciancimiani si sono assentati e hanno lasciato soli gli andreottiani, incalzati dall'opposizione interna, anche nell'ambito della corrente. Ad esempio, Franco Arcudi, capogruppo consiliare della dc, un socialista quarantenne il cui padre fu influente senatore, non ha mai nascosto la sua avversione per il sindaco Martellucci: «La politica non fa per lui — dice il dottor Arcudi —, come sindaco, poi, è proprio una frana. Non sapevo più come controllare i consiglieri ai quali non potevo certo dar torto».

E Salvo Lima, che con il catanese onorevole Nino Drago è il leader degli andreottiani siciliani (Giulio Andreotti conta parecchio sulle tessere isolane), che cosa fa? Ex sindaco di Palermo, più volte contestato ai tempi dell'antimafia, l'onorevole Lima, nel suo studio in via Crispi davanti al porto, traccia a penna disegni geometrici su minuscoli fogli di carta. Riflette sul fatto d'aver perso, due mesi fa, la presidenza della Regione, retta dall'onorevole Mario D'Acquisto, ed ora il sindaco di Palermo. Ma dopo il suo discorso ad Agrigento, dove ha ipotizzato un'organica intesa con i comunisti, molti preferiscono aspettare prima di dichiarare sconfitto Lima. E già in città c'è chi parla di un Martellucci bis, nonostante la pessima prova della prima edizione.

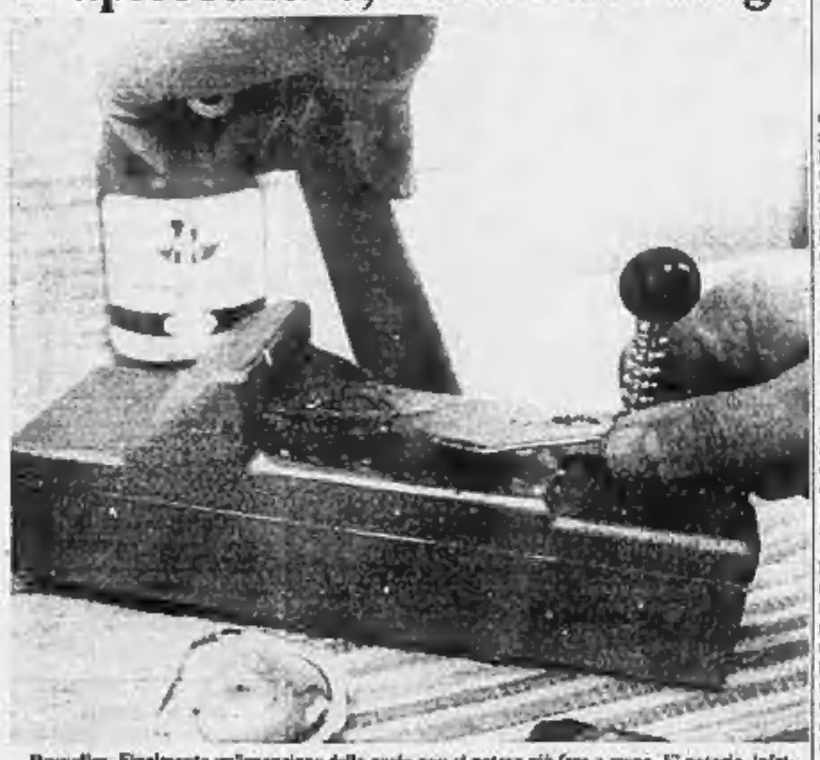
Antonio Ravidà

Minacciano attentati al tribunale di Nuoro

NUORO — Con una telefonata all'Agenzia Italia di Milano, compiuta da sedicenti «gruppi combattenti comunisti» sono state minacciate rappresaglie dinamitarde contro il palazzo di giustizia di Nuoro se fossero trasferiti nel carcere di massima sicurezza di «Badu' e Carros» altri «proletari» in aggiunta ai numerosi terroristi che già vi si trovano.

Un immediato controllo ha consentito di accertare che ordigni esplosivi non erano stati collocati nell'edificio.

L'apriostriche, invenzione belga



Bruxelles. Finalmente un'invenzione della quale non si poteva più fare a meno. E' notorio, infatti, che le ostriche sono un piatto-base della nostra cucina... Ma aprire il guscio era impresa sinora titanica. Ecco dunque arrivare dal Belgio, per merito di André Dennulder, una macchinetta che in un'ora, e senza il minimo sforzo, riesce ad aprire la bellezza di 100 ostriche. Che sollievo!

Una mostra a Roma sui progetti per unire stabilmente Calabria e Sicilia

Molte idee sullo Stretto di Messina

ROMA — Ponte sospeso a due o tre campate, istmo, tunnel sottomarino, ponte galleggiante sul fondo marino: tutti i progetti studiati sino ad oggi per unire la Sicilia al Continente attraverso lo Stretto di Messina sono esposti a Palazzo Taverna, in una mostra organizzata dall'Istituto Nazionale di Architettura. E' una carrellata di ipotesi affascinanti e persino, almeno per il profano, insospettabili di scarsa attuabilità. E', anche, una carrellata di ipotesi tanto diverse fra loro da autorizzare il sospetto che si sia ancora ben lontani da un orientamento definito, e quindi da un passaggio dalla progettazione alla realizzazione.

L'idea di unire stabilmente la Sicilia alla Calabria è tanto antica che più di un secolo fa uno studente di architettura ne fu così affascinato da farne materia della sua tesi di laurea: la sua idea fu quella di una galleria ferroviaria sotterranea che collegasse le due coste, separate da 3250 metri di mare. Dibattiti e progetti sono sempre stati numerosi su questo tema. Nel 1971 una legge del Parlamento previde esplicitamente un collegamento stabile viario e ferroviario fra la Sicilia e il Continente» erano almeno 20 anni che i maggiori esperti di scienza delle costruzioni di tutto il mondo si cimentavano con il difficile progetto di realizzare un manufatto in grado di sopportare il passaggio dei veicoli, le sollecitazioni del traffico ferroviario, il peso dei passeggeri e delle merci.

Un altro passo avanti verso l'attuazione del progetto avvenne nel giugno del 1981, quando nacque una società, la «Stretto di Messina SpA», a capitale interamente pubblico, in cui le Ferrovie dello Stato detengono l'11,1 per cento del pacchetto azionario: il suo compito è quello di portare a termine quanto fissato dal Parlamento, lo studio, la progettazione e la costruzione del collegamento stabile Calabria-Sicilia.

Decine sono stati i progetti di «ponte». Ma tutte le ipotesi sono ancora in alto mare. Non sono stati approfonditi a sufficienza, ancora, e nonostante siano passati tanti anni dal varo della legge in Parlamento, i veri studi di fattibilità: tecnica (geologica, sismica, tettonica), economica (costo e redditività degli investimenti), urbanistica (assetto territoriale, urbanizzazione dei servizi infrastrutturali). Di questi argomenti esistono sporadici studi, anche molto raffinati, ma manca l'organicità che permetterebbe appunto di incominciare a tirare le somme.

Nel frattempo si temi puramente tecnici si sono aggiunti quelli politici: il problema dello sviluppo della Calabria, l'uso dei suoi poli industriali, il rischio — di continuo fatto presente dagli amministratori locali — che la regione veda accentuata il suo carattere di regione di transito.

Morandi, illustre consulente della società, ha affermato: «Chiarito che esistono solo due tipologie, ponte o galleria, è inutile continuare in astratto a discutere se sia meglio il tunnel a una o più luci, se sia preferibile la galleria sommersa o quella sotterranea. Saranno i parametri, frutto delle ricerche, a far prevalere questa o quella soluzione. Del punto di vista delle conoscenze acquisite, non siamo lontani da quel momento. Tempo due anni, e questa scelta sarà possibile».

La soluzione più suggestiva e scenografica che campeggia nella mostra di Palazzo Taverna è quella realizzata dalla Condotte e dalla Metrocarna (gruppo Iri Italstat). Si tratta di un ponte sommerso, un tubo in calcestruzzo spesso due metri, largo 40, alto 25 e lungo 3 chilometri, appoggiato su una serie di supporti ad una profondità di 70 metri.

Liliana Madeo

E' morta Madre Speranza

PERUGIA — E' morta ieri mattina a Collevalenza di Perugia, dove si era trasferita dal 1951, «Madre Speranza», la suora spagnola fondatrice dell'ordine delle Ancelle dell'amore misericordioso. Il suo nome era Josefa Alhama Valera.

«Madre Speranza» era nata in Spagna, a Santomera (Murcia), il 27 anni, nella notte di Natale 1930, fondò la congregazione delle Ancelle dell'amore misericordioso e il 2 luglio 1937 ne aprì la prima casa in Italia, a Roma. Nel 1951 si trasferì a Collevalenza e fondò l'attuale santuario, imponente costruzione dell'architetto spagnolo La Fuente.

Che è stato fatto e che resta da fare per lo spostamento della ferrovia

I treni da Genova a Ventimiglia sognano di correre a 200 all'ora

Già raddoppiato il tratto dal capoluogo a Finale Ligure - Trentanove stazioni in cui ogni giorno passano 175 convogli merci e passeggeri - Progetto «sotterraneo» per Sanremo - Tutto completo a metà degli Anni 90?

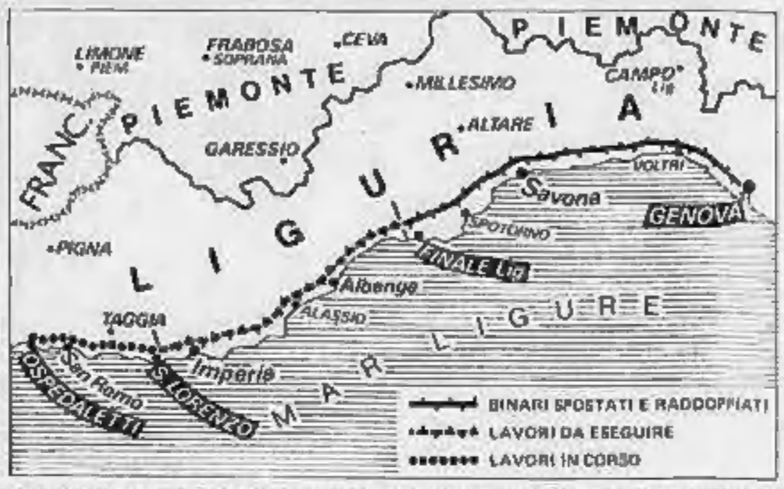
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Secondo Gustavo Ganzolero, vicepresidente della Regione e assessore al Turismo, il viaggio è da considerare «allucinante»; per l'ingegner Sergio La Torre, capo del compartimento di Genova, «*i convogli devono sottostare a molte limitazioni di velocità a causa dell'unica coppia di binari e per una qualsiasi manutenzione c'è da farsi venire il cardiopalmo*»; l'ing. Alberto Rogano, consulente tecnico della Regione Liguria e autore del progetto di raddoppio della ferrovia, dice: «*Oggi, con quelle curve a "raggi minimi" di 300 metri, gli scambi, le coincidenze, la velocità commerciale media non supera i 60 all'ora*».

Genova-Ventimiglia, 154 chilometri di strada ferrata, con un treno espresso quasi due ore e mezzo, qualcosa assai simile alla tortura, perché spesso l'impressione è di rimaner fermi. Le esigenze di un collegamento internazionale rapido sono state ignorate per decenni, ma in un futuro non si sa bene quanto prossimo la situazione dovrebbe radicalmente capovolgersi. Raddoppia la linea, dov'è possibile i treni verranno deviati

Ogni giorno dalle 39 stazioni tranitano, nei due sensi, tra passeggeri e merci, 175 convogli, che salgono a 195 nel periodo d'oro, cioè l'estate, circa uno ogni sei minuti. Una cosa infernale per chi ha la ventura di occupare un'abitazione a due passi dal mare ma «fronte ferrovia». Il lavoro è in fase avanzata, anche se è difficile prevedere la data di completamento perché le difficoltà sono numerose e tutt'altro che lievi.

Per 70 chilometri, da Genova a Finale Ligure, il tratto è raddoppiato e altrettanto è stato fatto per i 10 chilometri che separano Ospedaletti da Ventimiglia. Un altro tronco ne è in fase di costruzione, fra Ospedaletti e San Lorenzo, 158 chilometri, inizio dei lavori alla metà del 1979, spesa prevista 70 miliardi, una trentina ottenuti con il piano di interventi straordinari, circolazione programmata al massimo per la metà del 1985. Ma i costi, in questi anni, sono saliti, avvertono alla prima Unità speciale di Novara, che si occupa della costruzione materiale. «*Sono indispensabili altri 40, forse 50 miliardi, altrimenti ci si blocca*».



Se non ci sarà collasso, su questo tratto potranno correre fino a 220 treni al giorno, che raggiungeranno velocità di 200 all'ora. «*Un sogno*», dicono a Genova. Sarà un'opera memorabile, si assicura. I binari scompariranno, ad esempio, da Sanremo: spostati non soltanto verso l'interno, ma interrati. Sarà una specie di «underground» con stazione sotterranea, 500 metri di marciapiedi e quattro binari. La spesa per questo «capitolo» si aggira sui 25 miliardi. Si son dovuti superare contrasti e opposizioni, per arrivare ai lavori. Ogni Comune, ricorda l'ing. Rogano, «*aveva i suoi nodi, grandi o piccoli, da sciogliere*».

Molto è stato fatto, ma non tutti sono soddisfatti, gli agricoltori temono per l'equilibrio nella piana di Albenga, così Coldiretti e Confagricoltura hanno avanzato grosse riserve, mentre il partito comunista si è detto decisamente contrario al progetto. Afferma Elio Ferraris, segretario della Federazione di Savona: «*Non siamo d'accordo con questo progetto di massima che giudichiamo inutile sperpero di denaro pubblico, considerata la spesa di 700 milioni, al rischio di compromettere una zona unica in Italia. Siamo, invece, da sempre favorevoli al raddoppio*».

Ma il sogno della velocità ricchia di non realizzarsi troppo presto. Tra Finale e San Lorenzo al Mare, cioè per 51,6 chilometri, non è ancora stato spostato un solo sasso della massicciata e un progetto esecutivo verrà consegnato alle Ferrovie soltanto a maggio.

«*Si dovrà comunque arrivare ad una linea in grado di inserirsi nelle direttrici di traffico internazionale*», assicura l'ing. Rogano. «*Con lo spostamento e il raddoppio si risolvono problemi ambientali. Per anni si era seguita la logica del raddoppio senza spostamento, ma ogni nodo per l'ambiente sarebbe così rimasto insoluto come senza soluzione rimanevano i problemi del trasporto, a causa delle curve, troppo strette*». Quando le Ferrovie decideranno l'inizio dei lavori su questo ultimo tratto, dicono in Regione, i progetti saranno pronti. Senza contrattempi, i lavori potrebbero essere completati a metà degli Anni Novanta.

Vincenzo Tessandori

«Sceriffo» aggredito e disarmato

FIRENZE — Una guardia giurata della società «Argo» è stata aggredita e disarmata la scorsa notte, in viale Ariosto, da due uomini e una donna. Si tratta di Francesco D'Agui, 35 anni, originario di Reggio Calabria.

I carabinieri hanno preso in considerazione anche l'ipotesi che la guardia possa essere stata aggredita da un gruppo di terroristi alla ricerca di armi.

Gli aggressori hanno agito con il viso scoperto e due di loro erano armati di pistola.

Costoro, con un complice, l'hanno colto di sorpresa

Napoli: l'organizzazione è ritenuta il braccio armato della Nuova camorra

Sgominata una gang di cutoliani Otto in carcere per otto delitti

Altri due sono ricercati - La banda accusata anche di aver ucciso un bambino di otto anni

NAPOLI — Si è conclusa l'operazione anticrimine annunciata una settimana fa in un dibattito parlamentare sulla camorra dal sottosegretario agli Interni Bassa. Il bilancio è positivo: su dieci ordini di cattura, cinque riguardano elementi della malavita già detenuti e tre sono stati eseguiti. Altri due malviventi sono per ora sfuggiti all'arresto. L'indagine ha richiesto due mesi di intenso lavoro ed è stata coordinata dal questore dott. Monaco e dai sostituti Miller e Lancuba.

Si è fatta luce su ben otto omicidi, tra cui quelli del sindaco socialista di S. Gennaro Vesuviano, Francesco Giugliano, e del piccolo Michele Iervolino, di 8 anni. E' stata sgominata una pericolosa gang che si era data una struttura di tipo mafioso per compiere delitti ed estorsioni, «*conseguire un controllo e una supremazia in aree soggette al racket in modo da poter realizzare profitti e vantaggi avvalendosi di intimidazioni e di omertà*».

La banda, «Nuova camorra speciale», è ritenuta il braccio armato dell'organizzazione di Raffaele Cutolo, in contrapposizione al gruppo di fuoco «Giustizieri campani», della «Nuova famiglia». Tra le vittime c'è anche Giuseppe Iervolino, fratello del piccolo Michele: si era appropriato — secondo le indagini — di 50 milioni di lire, frutto di estorsioni, che erano state destinate ai detenuti cutoliani e alle loro famiglie.

Gli arrestati sono Francesco Cutolo, 19 anni, nessuna parentela con il boss di Ottaviano, Antonio Indolfi, 31 anni, e Giusto Auriemma, 25. Latitanti Antonio Cutolo, 20 anni, fratello di Francesco, e Carmine Piccolo, 20. In carcere sono stati raggiunti dai mandati d'arresto, Michele Guardato, 25 anni, Francesco Saviano, 23, Antonio Boccia, 21, Raffaele Musa, 20, Antonio Cardarella, 25. Sono accusati di una serie di reati che vanno dall'associazione per delinquere con scorrerie in armi alle estorsioni, rapine, furti. La polizia ha anche scoperto l'armeria della banda in un rustico nelle campagne di Ottaviano e sequestrato 13 pistole, 4 fucili, una lupara, un mitra.

I delitti accertati — ma gli inquirenti non escludono che l'esame balistico delle armi possa portare ad altri colpi di scena — riguardano quelli compiuti nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno e in questo primo scorcio dell'83. Le vittime sono Antonio Tuccillo, 36 anni; Antonio Casalini Nappi, 28; Francesco Auriemma, 30; Luigi Battaglia, 45; il sindaco Giugliano, i fratelli Giuseppe e Michele Iervolino, 21 e 8 anni. Il piccolo cadde per un errore sotto i colpi di mitra dei killers, che fecero poi sapere in giro di essere «addolorati per l'incidente». Nel mirino era Giuseppe, che aveva tradito l'organizzazione. L'ultima vittima è Giuseppe Annunziata, 52 anni, di Ottaviano, ucciso, secondo gli inquirenti, «*perché sapeva troppo*».

Adriano Luise

Firenze, avrebbero agito con la camorra

Arrestate per furto 15 guardie giurate

FIRENZE — Quindici guardie giurate sono state arrestate su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Francesco Fleury. L'operazione è tuttora in corso e potrebbe portare nelle prossime ore a un'altra serie di arresti. Le guardie giurate arrestate sono accusate di aver compiuto una serie di furti in alcuni negozi e in molti magazzini di Firenze. La refurtiva, quasi interamente recuperata, è del valore di oltre un miliardo di lire. Fra i derubati ci sarebbero alcuni dei più famosi negozi del centro storico.

Le indagini della polizia erano in corso da diverso tempo e soltanto ieri si sono concretizzate nella serie di arresti. Per tutti l'imputazione è di furto aggravato e continuato.

Uno stretto riserbo copre ancora i collegamenti che le guardie giurate sembra abbiano avuto con la camorra: si parla di una pista che porta a Roma, dove potrebbero essere stati fatti altri arresti, e un'altra che porta direttamente alla Nuova camorra organizzata, il clan di cui è capo Raffaele Cutolo.

f. m.

"O pazzariello" assassinato in un bar

NAPOLI — Un pregiudicato, Salvatore Pennacchio, 30 anni, soprannominato «O pazzariello», è stato ucciso ieri sera a colpi di arma da fuoco nel bar Marconi.

Gli assassini sono fuggiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata. Pennacchio era pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Arrestati 15 mafiosi a Palermo

PALERMO — Quaranta presunti mafiosi sono stati denunciati, a Palermo, da polizia e carabinieri per associazione per delinquere di stampo mafioso, finalizzata al traffico internazionale di droga. Quindici dei denunciati sono stati arrestati, dodici sono già detenuti per altra causa, tredici risultano irreperibili e tra questi vi sarebbe il «cervello» della cosca, Rosario Riccobono, presunto capo mafia della «Piana dei Colli».

Tutti i denunciati appartengono a famiglie mafiose già note da decenni: Cancelliere, De Caro, Mutolo, Micalizzi, Porcelli, Di Maggio. Il rapporto di denuncia indica anche i collegamenti tra la «mafia dei Colli», la delinquenza organizzata di Catania e le cosche mafiose.

Secondo gli investigatori alcuni dei ricercati «irreperibili» potrebbero essere vittime della cosiddetta «lupara bianca»; tra questi vi sarebbe lo stesso boss Rosario Riccobono.

Buongiorno, Shirley

New York. Shirley Temple, la non dimenticata bambina prodigio di tanti film americani ed ora dedicatasi alla vita politica, ha deciso di ritornare per un po' di tempo alla televisione per una serie di «Good morning, America», una delle trasmissioni più seguite negli Stati Uniti. Eccola mentre posa con una bambola

Le disavventure di un giovane trevigiano che, ubriaco, picchiò un amico

Come nei western è cacciato dal paese perché quando beve diventa violento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Il maresciallo dei carabinieri è stato chiaro: «*Per tre anni non devi più farti vedere da queste parti altrimenti il sbatto in galera*». Pier Antonio Benedetti, 34 anni, occhi lucidi per la notte piena di incubi trascorsa nella cella della caserma ha abbassato il capo e si è messo a piangere. «*Tutto per colpa di un'umbrella*» e si è allontanato

Il giovane non potrà più mettere piede a Crespano che è appena a sei chilometri di distanza dal suo paese, Castelcucco, perché da qualche tempo le sue sbronze creavano confusione, addirittura mettevano in pericolo l'incolumità dei passanti.

Pier Antonio, detto Ardeo (il nome di un russo che aveva salvato la vita a suo padre quando era nel campo di concentramento), ha la sbronza cattiva. Eppure se non beve è un bonaccione, socievole, un cuore grosso così. Ma non deve vedere il vino, un bicchiere basta ad annebbiargli la vista e fargli perdere le vocali, il secondo gli fa smarrire le consonanti e la ragione.

Le sue baldorie iniziano il venerdì e durano fino alla domenica e per tre sere i carabinieri di Crespano sono confinati in caserma in stato di preallarme. E quando intervengono è perché Ardeo crede di essere Caruso e il suo palcoscenico è la strada dove si muove come una biglia sotto il vetro del flipper.

Ma la sera del 5 febbraio Pier Antonio Benedetti ha esagerato. Era con due amici, Vincenzo Di Maio, un palermitano, e Gilberto Orso, 35 anni, e si è presentato al pronto soccorso di un ospedale. Era passata la mezzanotte, voleva parlare con il medico che lo aveva operato di ulcera. I carabinieri dicono invece che voleva andare a trovare una sua amica ricoverata, Martina De Checchi. Gli infermieri hanno tentato di quietarlo. E' nata una baruffa e Gilberto Orso si è trovato con le gambe all'aria e la testa sul pavimento. Gli è uscito sangue dalle orecchie, è ancora all'ospedale di Montebelluna in osservazione. «*Colpa di Benedetti*», dice il maresciallo Osvaldo Rocchi, «*e ho dovuto fermare l'energumeno*».

Ardeo ha passato una notte in cella e al mattino quando si è svegliato era mite come un agnello. L'aria che si respirava nel piccolo locale era la stessa che si annusa in una cantina sociale quando i contadini scaricano le uve. Se non ci fosse stato un ferito, forse i carabinieri avrebbero chiuso un occhio. Ma Ardeo aveva commesso un reato troppo grande e contro di lui è scattato il provvedimento con tanto di foglio di via.

Pier Antonio Benedetti lo troviamo nella sua casa a Castelcucco, in via San Gaetano 23. Sono appena andati via gli operai dell'Enel che gli hanno tagliato la luce. Vive solo con un cocker (Frida) che salta dalla stufa alla sedia. Il freddo è intenso, la sera prima a cena ha finito il suo ultimo mezzo chilo di pastasciutta. La dispensa è vuota e anche le sue tasche sono vuote.

Ardeo è di statura media, robusto come una quercia, capelli che tendono alla calvizie, baffetti incolti, barba di un giorno. Piange come un bambino. «*Ho tanti amici, ma nessun amico*» dice mentre si passa il dorso della mano sugli occhi. «*Alla sera mi vengono a prendere e mi fanno bere. Per colpa delle ombrette non so più neppure che fine abbia fatto la mia fidanzata. L'ho persa e basta. Adesso non posso più andare a Crespano. Ma quasi quasi ci vado, mi faccio arrestare, almeno mangio*».

Racconta la sua vita, ma ha poco da dire. All'età di dieci anni è andato a lavorare in fornace: «*Dovevo nascondermi quando arrivavano quelli dell'ispettorato del lavoro perché non ero in ordine. Ci sono rimasto fino all'80, quando mi sono rotto il braccio sinistro*». E mostra una profonda cicatrice lasciata dall'osso che gli è uscito dalla pelle. «*Poi ho fatto di tutto, ma non ho avuto mai un posto fisso. Adesso sono alla fame. Beno perché ho freddo, un bicchiere è sufficiente a farmi sragionare. Ma non ho mai fatto del male, lascio che siano gli altri a picchiarmi. Quella sera all'ospedale non so che cosa sia successo*».

Aldo Popaiz

Genova, domani forse confronto Savasta-Peci

GENOVA — Riprende domani, davanti alla corte d'assise di Genova, il processo contro 21 brigatisti rossi che devono rispondere di sei omicidi (il commissario di p.s. Antonio Esposito, il sindacalista Guido Rossa, i carabinieri Vittorio Battaglini, Mario Tosa, Emanuele Tuttobene e Antonino Casu) compiuti dall'organizzazione terroristica nel capoluogo ligure tra l'estate 1978 e il gennaio 1980.

Secondo il programma fissato dal presidente della corte, domani verrà interrogato Antonio Savasta, che figura imputato in questi processi a titolo di omicidio morale. Savasta sarà messo a confronto con l'altro «superpentito» delle Br, Patrizio Peci.

Un errore di traduzione ha bloccato la missione dei magistrati ad Atene

Non può essere interrogato il giordano coinvolto nell'attentato alla Sinagoga

ATENE — I due magistrati italiani, giunti domenica pomeriggio ad Atene per interrogare il giordano Abdel Osama al Zomar, imputato in Italia per l'attentato contro la Sinagoga di Roma, non sono riusciti ieri nel loro intento ed è dubbio che ci riescano oggi, ultimo giorno utile. Responsabile del mancato interrogatorio sarebbe un banale errore di traduzione dall'italiano

Su questo errore ha fatto perno l'avvocato Filoclis Assimakis, difensore del giordano, per rinsaldare la sua netta opposizione all'interrogatorio, comunicata alla magistratura greca fin da ieri con telegrammi di diffida. A suo parere gli italiani pretendevano, contro una elementare norma di diritto, di interrogare come testimone una persona della quale contemporaneamente chiedevano l'estradizione come imputata di un crimine gravissimo.

Così i magistrati e gli investigatori italiani hanno trascorso sei o sette ore all'interno del carcere di Korydallos, dove erano entrati verso le 10,30, passando per un ingresso secondario, senza poter vedere Zomar.

L'unica domanda che il giudice greco ha potuto porre su richiesta degli italiani e con il permesso dell'avvocato Assimakis, convocato d'urgenza al carcere nel pomeriggio, è stata rivolta non a Zomar, ma alla persona arrestata con lui in novembre in Grecia per contrabbando di esplosivi, il meccanico giordano Mohammed Al Fayez, che nulla per ora collega all'attentato contro la Sinagoga di Roma. Al Fayez è stato chiesto se era mai stato in Italia: si è limitato a rispondere di no.

Rinviato spostamento satellite Sirio

ROMA — Il satellite Sirio non è stato spostato ieri dalla sua orbita come annunciato, per iniziare il viaggio dall'oceano Atlantico all'Indiano, verso la Cina. Lo spostamento «sarà fatto fra qualche giorno» perché devono essere perfezionati i rapporti fra il ministero degli Esteri italiano (che deve assicurare i 2100 milioni di lire necessari), la telespazio (che deve spostare il satellite).

Il sen. Usa D'Amato al New York Times

«La Cia boicotta la pista bulgara»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il senatore Alfonso D'Amato, uno dei leader delle comunità italo americane, ha ieri accusato la Cia di aver messo il bastone tra le ruote delle indagini sull'attentato contro il Papa. D'Amato ha riferito che non un solo agente del controspionaggio in Italia è stato assegnato alla pista bulgara, e anzi l'atteggiamento ufficiale sembra quello di porre in dubbio l'esistenza. Il senatore ha rilasciato delle dichiarazioni sdegnate al *New York Times* a Roma, dove si trova da venerdì scorso nella sua qualità di membro della Commissione sulla collaborazione e la sicurezza in Europa.

D'Amato ha incontrato esponenti del governo italiano, alti funzionari dell'ambasciata Usa e il giudice Martella, che indaga sulla pista bulgara. Sebbene abbia avuto «*informazioni limitate*», ne ha dedotto, come ha asserito parlando col *New York Times*, che «*le indagini sono fondate, non basate su false ipotesi*». «*La pista bulgara affonda le radici nei fatti* — ha sostenuto il senatore —. *E' chiaramente stabilita dalle informazioni in possesso delle autorità italiane*». A suo parere, il giudice Martella concluderà l'inchiesta entro l'estate, ma prove e testimoni addizionali potrebbero causare qualche ritardo.

«*Tutto quello che la Cia fa è muovere obiezioni alla ricostruzione degli eventi. Essa cerca solo scappatoie*». Il senatore definisce questo comportamento «*traumatico e incapace*». «*La Cia* — conclude con estrema durezza — *dovrebbe condurre indagini separate senza ostacolare gli italiani*».

Il *New York Times* fa notare che a Washington i servizi segreti americani giustificano la loro inazione con la necessità di non interferire in una «vicenda interna italiana». Ma numerosi altri giornali, soprattutto il *Washington Post*, affermano che il vero motivo del disinteresse è politico. Se la Cia andasse a fondo sulla pista bulgara, dicono, scoprirebbe la complicità dei servizi segreti sovietici, allora comandati da Andropov. Il vertice tra il presidente Reagan e lo stesso Andropov non potrebbe più svolgersi, e la distensione ne soffrirebbe irreparabilmente.

Fino al 14 febbraio dai Concessionari Ford ancora prezzi 1982 su tutti i modelli disponibili pronta consegna.
PREZZI BLOCCATI
Un'occasione da non perdere. Ancora prezzi eccezionali come:
FIESTA CASUAL L. 6.318.000. ESCORT 1.1L, 5p L. 8.684.000. SIERRA DIESEL L. 12.649.000
(PREZZI CHIAVI IN MANO)
Ford

Alcune televisioni private offrono a «prezzo scontato» ogni genere di merce

E' comodo avere il supermercato in tv ma non è tutto oro quello che riluce

Assieme a lettere di consumatori piene di elogi, ci sono anche gli scontenti - Il parere di alcuni commercianti

Delle vendite per tv private che dicono i consumatori? Scrivono alle emittenti lettere d'entusiasmo e d'elogio, o almeno gli organizzatori degli spettacoli commerciali mostrano al visitatore soltanto quelle. Non lamentano imbrogli, se qualità diverse da quelle reclamizzate, ne prezzi «gonfiati» e sconti minimi. forse soprattutto perché, anche dopo la prenotazione telefonica, nessuno può obbligarli all'acquisto e il rifiuto della merce è sempre possibile.

Eppure gli scontenti ci sono, se una lettrice ci ha telefonato: «Mi sono lasciata convincere da un prodotto per il viso, fiale anti-rughe che promettevano una pelle liscia e stupenda, 90 mila lire la confezione con una trentina di esemplari. Poi mi sono ritrovata in casa un liquido untuoso, appiccicoso, una specie di olio di mallo di noci che messo sulla pelle non riuscivo più a togliere. Un disastro». Avere il supermercato in casa, seduti in poltrona davanti al piccolo schermo, è una indiscutibile comodità, ma a chi non è attento può riservare qualche sorpresa.

Tanto più che la «fiera del consumismo» ha ormai invaso quasi tutti i canali, con trasmissioni più o meno dignitose, prodotti di ogni genere, presentatori capaci o veri e propri imbonitori da strapazzo. Capita, ad esempio, che qualcuno si lasci travolgere dal suo compito «commerciale» e conii nuovi termini. Che sarà mai il «vetro sonoro cristallino» che nobilita un servizio di comuni bicchieri? Mai sentito parlare del «vetro cristallato» per una dozzina di coppe?

Come reagire di fronte all'offerta di «calici d'oro»? Sullo schermo i calici hanno in realtà soltanto un bordo e il venditore spiega: «E' cristallo con oltre il 24 per cento di piombo, il bordo è in oro zecchino, un bagno d'oro a 24 carati». Così si gioca con le parole: «Un bagno d'oro dà come risultato una doratura, più o meno buona — sostiene un «esperto» —, l'oro zecchino è oro fino al mille, cosa ben diversa». Per i 36 pezzi il prezzo «è fantastico, solo 438 mila lire» e siccome chi vende è in vena di generosità mette in più, a lire prezzo, anche «il regalo»: altri 36 pezzi di «vetro sonoro cristallino». Dal video non siamo riusciti a sapere se qualcuno ha risposto a questa «offerta», per la quale il presentatore s'è affrettato ad aggiungere: «Non dovete chiederci perché dovete comprare questo servizio: è perché vi piace. Non c'è bisogno di altra spiegazione». Santa ingenuità o astuzia diabolica?

I corredi, lenzuola, asciugamani e copriletto, per tv si sprecano e non sempre i prodotti sono di marca. Gli apparecchi hi-fi, sia per stanza sia per auto, si susseguono e soltanto qualcuno ha un marchio di fabbrica qualificato. Per ogni merce, il valore si sdoppia in «prezzo commerciale» e «prezzo di vendita», e quest'ultimo rivela uno sconto del 30-40, anche oltre il 50 per cento, per arrivare allo sproposito: «Il valore di questo meraviglioso servizio di piatti è 800 mila lire, ai telespettatori lo diamo a 290 mila». Impossibile credere.

C'è chi improvvisa un gioco per rendere più allettante l'asta di gioielli: «l'offerta Jolly». Una catena girocollo in oro con ciondolo a cuore, brillantini per 0,30 carati, un rubino al centro di 0,80 carati, due quarzazioni 396-390 mila lire, «entrambi inferiori al valore di mercato», e la determinazione del prezzo tra le due cifre affidata ad una ruota della fortuna. La ruota gira, gira, gira, finché l'ago si ferma sul prezzo più alto, 690 mila. Che peccato! Ma «l'offerta Jolly» si ripete, stesso che «Jolly». Di catene con cuoricino ce ne sono altre e per la seconda la ruota gira, gira, gira, l'ago si ferma sul prezzo più basso, 590 mila. Centomila lire di differenza, non sono uno scherzo.

Stella Pasano, una delle gioiellerie storiche di Torino, grida allo scandalo: «Mi chiedo: chi può lasciarsi attirare all'acquisto di gioielli senza esaminare l'oggetto? Poi magari si scopre, è già accaduto, che su un oggetto d'argento ci sia una saldatura fatta con stagno, un lavoro da stagnino non da gioielliere».

E Sergio Della Valle, perito oltre che gioielliere, afferma: «Ho rilasciato più d'una dichiarazione di valore che contrastava con la cifra pagata o con il prezzo di mercato affermato in tv; i clienti mi hanno poi informato di aver avuto la restituzione dei soldi portando indietro l'oggetto. La differenza di valore talvolta raggiungeva anche il 50 per cento: per lo più corrispondeva esattamente al prezzo di vendita di un qualsiasi negozio e non valeva neanche una lira di più».

L'Ifir, Istituto per le vendite giudiziarie, tutela con il suo nome e la sua organizzazione le aste di preziosi presentate su Videogruppo. Compra lo spazio dall'agenzia pubblicitaria della rete televisiva, circa due milioni e 450 mila lire, per un'ora e tre quarti di trasmissione. «Ma non sempre i conti tornano alla fine» ammette il direttore dell'Ifir, rag. Armando Fenoglio. Tanto è vero che hanno già rinunciato ad un'emittente, Radiotele Aosta, e stanno esaminando la possibilità di interrompere le aste anche su Videogruppo. «D'accordo che lo si faccia per pubblicità, per farci conoscere — afferma Fenoglio — ma di clienti non ce ne sono a sufficienza, anzi stanno diminuendo, il 30-35 per cento in meno negli ultimi sei-sette mesi».

Non ha dubbi: «La colpa è della crisi; chi ha oggetti preziosi, di valore, se li tiene; chi dovrebbe acquistarli non ha molti soldi a disposizione. E poi le prenotazioni di acquisto per tv non riscaldano il cliente. Quando vengono da noi per comprare realmente l'oggetto, vedendolo dal vivo, qualcuno ha già cambiato idea, si scusa: "Non mi piace più", rinuncia all'acquisto. In media, questi casi rappresentano il 20 per cento delle telefonate». A queste s'aggiungono le telefonate dei «burloni» che vogliono soltanto divertirsi.

Certo attraverso il piccolo schermo il gioiello può illudere: falsa le dimensioni, altera i colori. La descrizione è esatta, senza trucco: «Anello in oro bianco, smeraldo del Brasile da 2,5 carati, brillantini 0,60 carati in tutto». Ma quanti sanno che lo smeraldo brasiliano non è tra i più pregiati, che quel colore verde è opaco, tenue, senza luminosità? Si parte da un milione e 300 mila, s'arriva a un milione e 900 mila, se lo accaparra Mariuccia (non meglio identificata): sarà ancora soddisfatta quando lo avrà al dito?

Simonetta Conti

Necropoli punica scoperta a Marsala

TRAPANI — I resti di una necropoli punica risalente al IV-III secolo avanti Cristo, cui si sovrappone analoga struttura monumentale di epoca posteriore, sono affiorati a Marsala durante i lavori di sistemazione di una strada del centro urbano. Cinque le tombe in buono stato di conservazione, contigue a un ipogeo (sepoltura con due celle laterali).

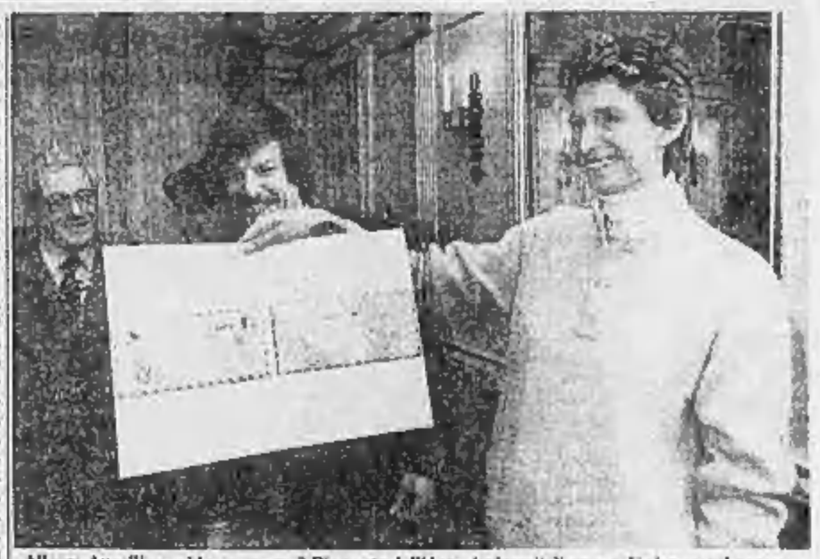
Le cinquecento missive saranno successivamente messe in vendita

Fogar spedirà lettere dal Polo per aiutare la ricerca sul cancro

TORINO — A metà marzo, Ambrogio Fogar, il «navigatore solitario» partirà da Montreal in Canada per un'altra delle sue affascinanti avventure. Cercherà di raggiungere, a piedi, il Polo Nord con una marcia di due mesi, attraverso interminabili ghiacciai. Unica compagnia un meraviglioso cane artico che trascinerà la slitta con la piccola tenda ed una scorta di viveri, tutti liofilizzati.

In quel minuscolo bagaglio, dove ogni cosa è strettamente legata alla sopravvivenza quotidiana, Fogar metterà un plico particolare che lo obbligherà a rinunciare alla quantità di cibo necessaria per un giorno. E' un pacchetto con 500 buste preparate dall'*Associazione Italiana per la ricerca sul cancro* in collaborazione con il filatelico Alberto Bolaffi. Ognuna ha due francobolli: uno emesso in questi giorni dalle Poste Italiane con stampato il microscopio, simbolo dell'Associazione, l'altro è delle poste canadesi. Sul retro, una piantina con il percorso che Fogar compierà per portare a termine la sua coraggiosa impresa.

Prima di separarsi dal mondo civile, il camminatore provvederà a far annullare i due francobolli all'ufficio postale dell'aeroporto di Resolute Bay, in Canada, quattromila chilometri a Nord di Montreal. Poi porterà con sé le buste nella lunga camminata fino a quando, raggiunto il Polo Nord, un aereo lo raccoglierà atterrando in mezzo ai ghiacci. A questo punto Fogar firmerà una per una le buste e le spedirà a Torino dove, attraverso «La Stampa» saranno messe in vendita per raccogliere fondi a favore della ricerca sul cancro.



Allegra Agnelli, presidentessa per il Piemonte dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, consegna ad Ambrogio Fogar le lettere che l'esploratore porterà al Polo Nord (Cesare Ilenio)

Lo stesso Fogar è venuto ieri a Torino per ritirare queste buste dalle mani della presidentessa piemontese dell'Associazione, donna Allegra Agnelli (e presentare l'iniziativa ai giornalisti).

«Questa camminata — ha spiegato Fogar — intende essere un riscatto dell'uomo verso le tecnologie. Al Polo Nord molti sono arrivati servendosi dei più svariati mezzi tecnici. Ma sono convinto che un uomo può farcela con le sue sole forze ed intendo dimostrarlo. Sarà una battaglia non facile da vincere, come non facile è quella per battere il cancro. Ma è possibile spuntarla e, per questo, ho accettato quest'idea che mi è stata proposta dall'Associazione piemontese».

Combattendo contro i ghiacci e la fatica, rischiando grandi sofferenze, lottando per non arrendersi alla solitudine Fogar contribuirà, con quel simbolico plico di buste che avrà sulla slitta a tenere accesa la speranza di chi non vuole arrendersi, neanche di fronte alle prove più difficili.

Marco Marello

Vertebrati fossili nel Potentino

POTENZA — Vertebrati fossili sono stati trovati nell'area del bacino del «Mercure», in zona del comune di Rotonda (Potenza). Si tratta, in particolare, di un «Elephas antiquus Falconeri», un tipo di elefante vissuto presumibilmente 100 mila anni fa, nel Pleistocene medio, alto circa tre metri al garrese, in discrete condizioni di conservazione e pressoché intatto.

Le ricerche che hanno portato al ritrovamento del vertebrato fossile sono state coordinate e dirette dal prof. Ernesto Cravano, dell'Università di Napoli, in collaborazione con la sovrintendenza alle antichità di Basilicata.

A Milano una mostra sul Carnevale ambrosiano dal 1300 a oggi

Seicento anni in maschera

Manichini, costumi, fotografie, documenti - Il fallito tentativo del cardinal Borromeo di abolire i festeggiamenti - «Vietato avvicinarsi alle donne col volto coperto»

MILANO — Fino al 28 febbraio, in 18 sale del museo di Milano in via Sant'Andrea, sfileranno i Carnevali della città dal 1300-1400 ad oggi: un migliaio di testimonianze fra stampe, manichini, marionette, costumi, fotografie e documenti.

Il curatore della mostra, architetto Pierpaolo Saporito, dice: «Il primo interropativo che ci siamo posti è stato perché il carnevale ambrosiano duri quattro giorni in più rispetto al resto dell'Italia. Il fatto è che a Milano, su questa festa, si sono conservate le abitudini dei primi secoli del cristianesimo, quando i 40 giorni precedenti la Pasqua non venivano intesi quale computo di un periodo esatto, bensì come ricordo di un certo lasso di tempo, la cui durata veniva definita a titolo indicativo. Perciò, a Milano per secoli quel periodo fu inteso di 5 settimane. A fine '500, San Carlo Borromeo (in piena clima di controriforma, e anche di pestilenze) cercò di abolire i divertimenti di carnevale, ma l'uso risultò tanto radicato nella tradizione popolare — e anche favorito dal governatore spagnolo, in polemica con Borromeo — che il risultato fu solo di accorciarlo di un giorno. Così, se fino ad allora il carnevale era terminato con "lo domenica grassa" da quegli anni ad oggi lo si festeggiò di sabato».

Le testimonianze più antiche della mostra risalgono al 1300 e consistono in una serie di divieti (mai rispettati, né a quel tempo né successivamente) contro l'uso delle maschere; in particolare era proibito, a chi indossasse travestimenti carnevaleschi, avvicinarsi alle carrozze dove vi fossero donne. La preoccupazione dichiarata dalle autorità era che, mascherati, alcuni potessero commettere reati e non essere mai riconosciuti.

In più, nel '700 divenne frequente l'uso di riprodurre — in modo molto preciso — le fattezze di un'altra persona sul proprio volto; su quella illusionistica si riserva poi la «maschera» di carnevale. «Pare che una nobildonna — continua l'architetto Saporito — sia morta di collasso vedendo improvvisamente di fronte a sé, durante un veglione, il volto del marito mancato da poco».

Stampe e documenti ricordano anche i famosi carnevali alla Scala, ospitati quasi regolarmente ogni anno dalla fine del '700 al 1915. Dal museo della Scala giungono inoltre alcuni manichini che ricordano un ballo patrizio del '700; le marionette del Colla animano invece un veglione dell'inizio del nostro secolo. Per il '600, la rassegna rievoca gli addobbi e i «monti» (fino a 30 metri e più che venivano posti in Piazza del Duomo e nelle cui nicchie si presentavano spettacoli. Per l'800, e l'unità d'Italia, grandi stampe tutte tricolori ripropongono una Milano in festa con i colori bianco, rosso e verde.

La carrellata offre anche testimonianze di particolare curiosità artistica, fra cui quattro costumi disegnati da Leonardo; sulla famosa «Festa del Paradiso», organizzata per Ludovico il Moro, la mostra proietta un filmato, recuperato dal materiale utilizzato dalla Rai in occasione dello sceneggiato dedicato a Leonardo.

L'iniziativa di via Sant'Andrea è l'unica patrocinata dal Comune che, oltre alla scelta culturale di riscoprire la storia dei carnevali locali, ha dovuto tenere conto delle ristrettezze economiche in cui si trova. Per strada, manifestazioni, spettacoli e sfilate saranno organizzati quest'anno solo da privati.

Ornella Rota

A maggio davanti alla Corte dei Conti

Processo amministrativo per 27 consiglieri della Provincia di Genova

GENOVA — Ventisette consiglieri della Provincia di Genova sono stati rinviati a giudizio dalla Procura generale della Corte dei conti per avere votato in favore di una delibera che, secondo l'accusa, ha favorito in maniera indebita il personale dell'amministrazione provinciale. Il processo, di carattere amministrativo, davanti alla Corte dei conti è stato fissato per il 13 maggio prossimo.

Se riconosciuti colpevoli, i 27 consiglieri dovranno risarcire alle casse della Provincia una somma che complessivamente, a tutto lo scorso mese di gennaio, assommava a 450 milioni: in pratica, i 27 consiglieri dovranno rimborsare 16 milioni e mezzo ciascuno. Se non lo faranno, saranno passibili di arresto.

La delibera sotto accusa è del 31 marzo 1981, quando venne portata all'approvazione del Consiglio provinciale una proposta della giunta socialcomunista, concordata coi le organizzazioni sindacali, per l'adeguamento dell'anzianità pregressa a tutto il personale dell'ente, nonché la concessione, ai cinque maggiori dirigenti della Provincia, di speciali assegni. In favore della delibera votarono 27 consiglieri del pci, del psi e della dc.

Il Comitato regionale di controllo, dopo aver chiesto chiarimenti all'amministrazione provinciale, approvò la delibera.

Quando il provvedimento giunse all'esame della Corte dei conti, l'organo di controllo considerò sbagliato il sistema di calcolo fissato nella delibera.

Ieri pomeriggio, nel corso della seduta del Consiglio provinciale in cui è stata data comunicazione del rinvio a giudizio, i consiglieri sotto accusa si sono difesi sostenendo di non avere compiuto alcuna violazione della legge.

Bari, il centro sarà chiuso al traffico

BARI — Il centro murattiano di Bari, dove sono concentrati i negozi, gli uffici e le banche della città, sarà chiuso al traffico automobilistico, a partire dalla seconda metà del mese, dalle 7,30 alle 21. Lo hanno annunciato il sindaco, Franco De Lucia, e l'assessore al traffico, Domenico Magistro, in una conferenza stampa.

Precipitazioni anche a Camogli e Nuoro, tormente in Toscana, un paese isolato in Abruzzo

Nevica su tutta l'Italia, traffico difficile

ROMA — E' arrivato il maltempo: neve, pioggia e vento hanno creato in tutta la Penisola molti disagi anche per il traffico. E le previsioni per i prossimi giorni sono poco incoraggianti: venerdì dovrebbe esserci una tendenza al peggioramento sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche. La neve ha fatto la sua prima comparsa anche a Torino, interrompendo una nevicata che durava da oltre due mesi. Una «spruzzata» nelle prime ore del mattino. Più consistenti le precipitazioni nell'alto Cuneese e, soprattutto, in provincia di Vercelli: in alcune località turistiche della Valsesia la coltre bianca ha raggiunto i 20 cm., i 15 ad Oropa e i 40 al Lago del Mucrone, al Camino e all'Anticima.

La prima neve della stagione ha fatto una brevissima comparsa a Milano cadendo per poco più di mezz'ora sotto forma di fiocchi molto grandi e bagnati. Solo nelle valli bergamasche e bresciane, oltre i 1300 metri, la precipitazione ha avuto le caratteristiche di nevicata.

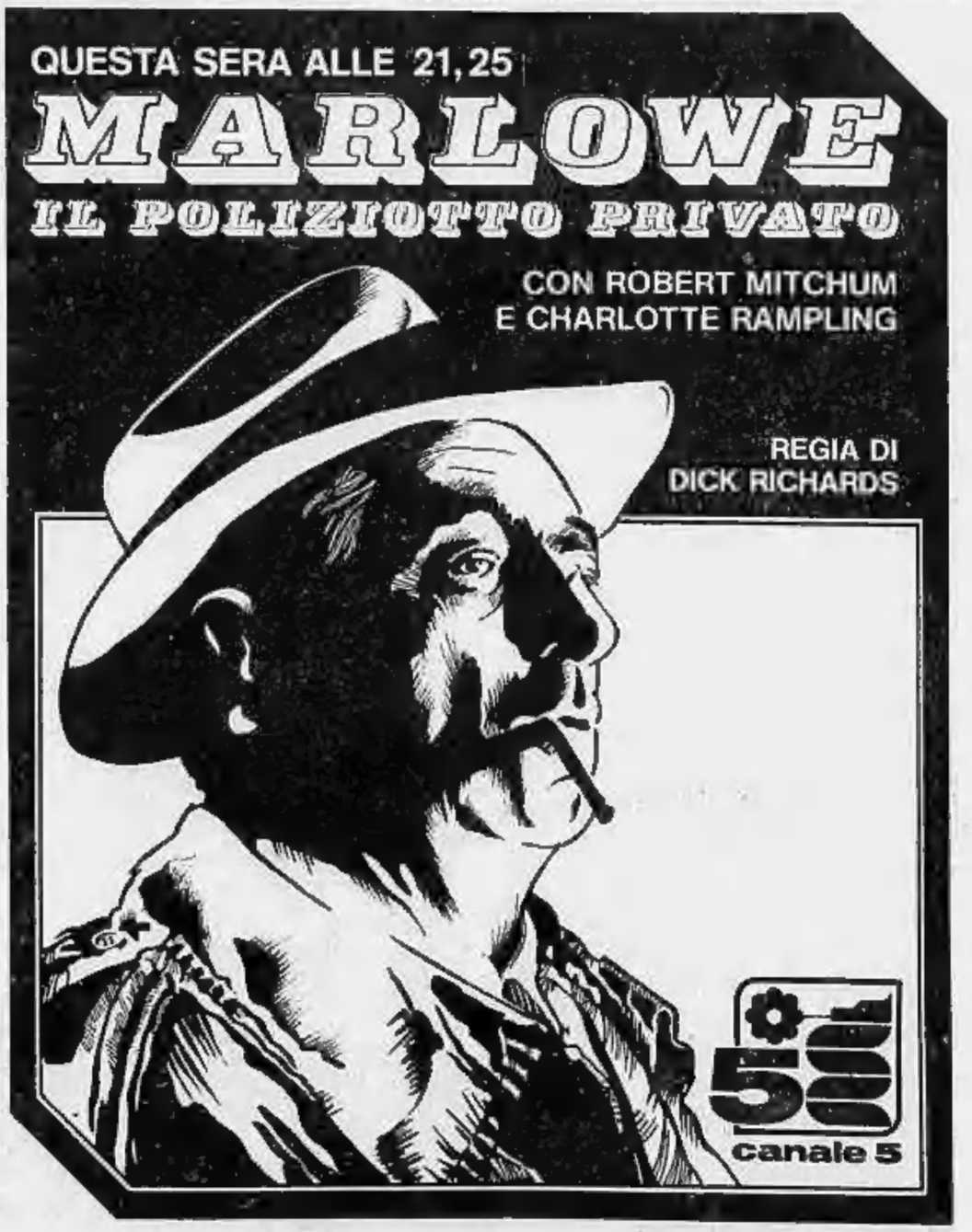
E' tornata la neve anche nella Riviera ligure. Sanremo offriva uno scenario stupendo: le colline dietro la città dei fiori erano tutte bianche. Sul Monte Bignone ne erano caduti 25 cm. A Levante la situazione è piuttosto grave sulle strade: traffico difficile in Val di Vara e in Val Petronio, intasato il passo del Bracco. Spruzzate a Camogli e sui monti di Portofino.

Bufere di neve, freddo e pioggia hanno investito la Toscana. Su tutte le strade di montagna il traffico è consentito solo con catene, alcuni passi (fra cui quello della Cisa) sono stati chiusi. L'autostrada del sole, fra Barberino del Mugello e Calenzano, è rimasta interrotta alcune ore per l'abbondante nevicata. Sulle Apuane imperversa una tormenta che ha isolato alcune località, tra le quali Campo Cecina e Colonnata. E' nevicato anche nel Pisano, nel Pistoiese e sulla Garfagnana. Le colline attorno a Firenze sono imbiancate.

In Abruzzo continua a nevicare da più di 24 ore. A Camporotondo di Cappadocia (L'Aquila), 200 turisti, tra cui una cinquantina di bambini, sono bloccati da due giorni per la neve alta due metri. Sul posto sono stati inviati anche degli alpini. Si consiglia inoltre di percorrere la statale 80 L'Aquila-Teramo, perché al valico delle Capannelle la situazione è pericolosa a causa delle bufere di neve e del ghiaccio. Tutte le strade, sopra gli 800 metri, sono percorribili solo con catene.

Precipitazioni nevose anche nel Lazio e traffico automobilistico difficile sulle strade che vanno verso l'Umbria e l'Abruzzo. Nelle Marche la neve è caduta per tutta la scorsa notte su Camerino e sull'alto Maceratese, nella zona di Bolognola ha raggiunto quasi il metro d'altezza.

In Campania, invece, si è attenuata l'ondata di maltempo. Una fitta coltre bianca è caduta anche in Basilicata, in provincia di Potenza. In Sardegna ha nevicato in provincia di Nuoro, mentre in Puglia tra Foggia e Taranto soffiano forti raffiche di vento.



«C'è una bomba» Metropolitana bloccata a Roma

ROMA — Un falso allarme («C'è una bomba sulla linea A») ha bloccato la metropolitana per oltre quattro ore. Migliaia di passeggeri sono stati fatti scendere alle più vicine stazioni. La telefonata anonima è giunta alle 8,20 alla stazione di Osteria del Curato e il personale dell'Acotral, dopo aver fermato tutti i treni, ha chiesto l'intervento dei tecnici della direzione generale d'artiglieria, della polizia e dei carabinieri.

Dai capolinea di via Ottaviano e dall'Osteria del Curato sono partite le «navette» con a bordo gli artificieri che hanno ispezionato, nei due sensi, tutti i binari, compresi quelli delle gallerie dove vengono parcheggiati i vagoni.

Nel frattempo, per far fronte all'emergenza, l'Atac ha messo a disposizione alcune auto, che hanno percorso, in superficie, la linea.

Al momento della telefonata erano in movimento, lungo tutta la linea, 18 convogli che trasportavano, in quell'ora di punta, oltre 25 mila persone.

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente dall'Europa del Nord giunge fino al Mediterraneo occidentale e mantiene attiva la circolazione depressionaria che interessa anche l'Italia.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni intermittenti che saranno nevose sui rilievi al di sopra di 800 metri e localmente anche in Pianura Padana.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: deboli al Nord, moderati intorno a Sud-Ovest al Centro e al Sud.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	−3	5	Pescara	6	15
Verona	−1	5	Roma	7	14
Trieste	3	7	Campobasso	0	5
Venezia	1	5	Bari	5	13
Milano	−3	3	Napoli	5	12
Torino	0	3	Potenza	0	2
Cuneo	−1	1	R. Calabria	10	17
Genova	3	9	Messina	9	15
Bologna	0	8	Palermo	10	15
Firenze	0	5	Catania	3	16
Pisa	1	7	Alghero	4	10
Perugia	0	2	Cagliari	3	13

città estere

Amsterdam	−5	2	neve	Lisbona	4	11	coperto
Atene	11	18	sereno	Londra	1	4	coperto
Beirut	12	17	sereno	Los Angeles	13	18	pioggia
Belgrado	0	5	coperto	Madrid	0	9	sereno
Berlino	−1	−1	neve	C. del Messico	8	24	sereno
Bruxelles	−1	4	coperto	Montreal	−20	−7	neve
Buenos Aires	22	33	sereno	Mosca	−13	−10	coperto
Il Cairo	9	18	sereno	New York	−2	1	pioggia
Copenaghen	−5	0	neve	Oslo	−5	−1	nevica
Dublino	3	8	pioggia	Parigi	3	4	coperto
Francoforte	−1	2	neve	Pechino	−3	4	nevica
Ginevra	5	4	coperto	Rio de Janeiro	19	33	coperto
Helsinki	−14	−8	sereno	Stoccolma	−8	−3	sereno
Hong Kong	14	14	pioggia	Sydney	21	28	coperto

In una situazione drammatica si apre oggi a Washington la riunione del Gruppo dei 10

L'ombra di un crack come quello del '29 condiziona i lavori del Fondo monetario

I Paesi del Terzo Mondo sull'orlo della bancarotta - Inversione di tendenza dell'amministrazione americana, che ora appoggia un piano di aiuti - Il sistema finanziario a una svolta: nei prossimi tre mesi il crollo o una lenta ripresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una riunione preliminare del Gruppo dei «10», ossia delle nazioni industrializzate, e con un'altra del Gruppo dei «24», cioè dei Paesi in via di sviluppo, si aprono oggi a Washington i più cruciali lavori del Fondo monetario internazionale da un decennio a questa parte, per l'esattezza dal giorno che il presidente Nixon separò il dollaro dall'oro, creando la prima grande tempesta valutaria. Attraverso il suo comitato esecutivo, il Comitato *ad interim* presieduto nella circostanza dal cancelliere dello scacchiere inglese sir Geoffrey Howe, il Fondo monetario internazionale stabilirà l'aumento di capitale destinato a salvare gli Stati con un grave indebitamento estero, e a evitare quindi un crack finanziario delle dimensioni di quello del 1929.

Nei due ultimi giorni di lavoro, domani e dopodomani, il Fondo monetario internazionale esaminerà anche il suo rapporto annuale, il World economic outlook, che contiene le proiezioni dei prossimi mesi. Nel dibattito, insisterà per il rilancio delle economie occidentali, sottolineando che se venisse a mancare, il rischio della bancarotta del Terzo Mondo si aggraverebbe. Il rapporto contiene un'analisi critica e una previsione pessimistica per l'Italia, che sarà rappresentata tra gli altri dal ministro del Tesoro, Goria e dal governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Ma analisi e previsione verranno modificate in meglio in seguito alle drastiche misure prese dal governo Fanfani.

Reagan visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

I cruciali lavori del Fondo monetario internazionale sono stati preceduti il mese scorso a Parigi da una riunione iniziale del Gruppo dei «10», che come oggi ha indossato il manto del G.A.B. O General agreement to borrow. In quella riunione, i «10» hanno deciso di accrescere da 7 a 19 miliardi di dollari il Fondo di emergenza a disposizione del G.A.B., destinandolo in buona parte ai Paesi in via di sviluppo che si trovano nella posizione più precaria. Domani e dopodomani, il Comitato *ad interim* dovrebbe decidere di accrescere del 50 per cento circa, da 66 miliardi di dollari a 99 miliardi di dollari, il capitale del Fondo monetario, sempre allo stesso scopo. Ma tale aumento difficilmente verrà realizzato prima dell'assemblea annuale del prossimo settembre a Washington.

Certuni Paesi, come l'Italia, e il direttore del Fondo stesso, De La Rosiere, avrebbero voluto il raddoppio del capitale, da 66 miliardi di dollari a 130 miliardi. Essi obiettano che con il sistema emerso, per ragioni tecniche tra le quali l'obbligo di vincolarne una parte, rimarranno a disposizione dei Paesi col massimo indebitamento estero solo 26 miliardi di dollari complessivi. Questo è meno del 4 per cento del totale dell'indebitamento stesso.

Sui lavori di Washington regna la consapevolezza che il Sistema monetario internazionale è a una svolta, e che il crack verrà sventato — o incomincerà — nei prossimi tre mesi. Nelle casse del Fondo sono rimasti solo 5 miliardi di dollari. Paesi come il Brasile (80 miliardi di dollari di indebitamento) puntano per la loro sopravvivenza su un prestito pubblico di 5 miliardi di dollari e uno privato di 4 miliardi. Altri come il Venezuela e la Romania hanno appena ottenuto una dilazione nel pagamento dei debiti. La situazione è così seria che Reagan sta contemplando un piano sbalorditivo: le potenze industriali dovrebbero assumersi una parte degli oneri «privati» del Terzo Mondo, addossando loro interessi molto bassi, e addossando alle banche una parte delle perdite.

Il fatto più positivo è che gli Stati Uniti, fino a sei mesi fa ostili a qualsiasi soccorso ai pericolanti, capeggiano ora il salvataggio. Essi stanno discutendo riforme che all'assemblea annuale di settembre verrebbero messe sul tappeto «*in uno spirito di collaborazione* — dicono al Fondo —: *senza precedenti*». Sul *Wall Street Journal*, invitando il Congresso ad approvare i necessari finanziamenti — per la superpotenza si tratterà di 10 miliardi di dollari — Reagan ha fatto presente che la crisi del Terzo Mondo ridurrebbe di un punto percentuale la ripresa dell'economia americana, il che significherebbe un milione di posti di lavoro in meno.

Ennio Caretto

Sedici milioni di barili (contro il record di ventidue)

Consumo mondiale di petrolio è ripiombato al livello del '66

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Il consumo mondiale di petrolio è tornato indietro di 17 anni, quasi al livello del 1966. Questa cifra, che misura in modo clamoroso la situazione del mercato petrolifero internazionale e le difficoltà dei Paesi produttori, viene dall'Istituto per le Ricerche Energetiche di Tokyo, emanazione dei petrolieri nipponici.*

Il Giappone è particolarmente attento all'andamento della situazione petrolifera, non solo perché la sua dipendenza dal greggio importato è assoluta (99,8% dei consumi) ma perché la sua marina mercantile ha un ruolo di primo piano nel trasporto internazionale del petrolio.

Durante il mese di gennaio, rivelano i petrolieri di Tokyo, il greggio acquistato dalle nazioni Opec è sceso di ben 2,7 milioni di barili il giorno, ed è attualmente a 16,05 milioni quotidiani. Per trovare una quantità così bassa occorre risalire al 1966, quando la produzione raggiunse per la prima volta nella storia dell'«oro nero» i 16 milioni di barili al giorno. Da quell'anno, la domanda aumentò costantemente, per raggiungere il record assoluto nel 1981, con 22,3 milioni.

Ma se dall'81 a oggi, sotto la spinta della recessione mondiale e quindi della riduzione dei consumi di energia, il declino è stato costante, negli ultimi tre mesi si è assistito a un vero e proprio tracollo. Costretti dall'indebitamento estero, dalle spese militari, dagli investimenti molto ambiziosi e talvolta da guerre, tutti a accrescere la produzione nonostante la diminuzione della domanda, alcuni Paesi hanno accelerato e reso insostenibile l'«oil glut». La marea di petrolio offerto sui mercati. I tre colpevoli principali sono, secondo gli analisti giapponesi, Iran, Libia e Venezuela. Queste tre nazioni hanno spremuto i propri pozzi, nel novembre dello scorso anno, vendendo a prezzi scontati e portando la produzione complessiva dell'Opec a 19,2 milioni di barili al giorno: una cifra «pazzesca» in rapporto alla capacità di assorbimento del mercato», osservano i giapponesi.

Per compensare la «marea» libica, iraniana e venezuelana, e difendere il prezzo ufficiale, ancora attestato su un irrealistico «34 dollari al barile», altri Stati dell'Opec hanno ridotto la propria produzione: i sauditi sono scesi a 4,5 milioni di barili, quasi un record storico negativo anche per loro, gli Emirati Arabi Uniti hanno tagliato quasi un milione di tonnellate al giorno e la Nigeria ha dimezzato la propria quota (da 1,6 milioni a 800 mila barili). Il prezzo di quest'ultimo Paese si possono vedere con più drammaticità gli effetti interni della «crisi Opec» nell'espulsione in massa dei lavoratori immigrati.

Ora, tagli al prezzo ufficiale (da 34 a 30 dollari) sono imminenti da parte dei sauditi, e nazioni non Opec come l'Inghilterra hanno già abbassato i prezzi del loro greggio.

Vittorio Zucconi

Entro il mese sarà firmato l'accordo GM-Toyota

TOKYO — L'accordo recentemente raggiunto dalla General Motors e dalla Toyota per la produzione congiunta negli Stati Uniti di un modello di media cilindrata dovrebbe essere annunciato ufficialmente entro una settimana e firmato, in forma di memorandum, entro due o tre settimane, durante una visita negli Stati Uniti del presidente della Toyota, Eiji Toyoda: lo scrive l'agenzia giapponese «Kyodo», citando fonti competenti.

Subito dopo la firma la General Motors dovrebbe iniziare i lavori di ammodernamento dello stabilimento di Fremont (California) nel quale verrà prodotto il modello congiunto, cioè una nuova versione della giapponese «Corolla», da 1600 cc di cilindrata e a trazione anteriore, al ritmo di 200.000 esemplari all'anno. La vendita sarà affidata ai concessionari «Chevrolet».

L'inizio della produzione è previsto per la fine del 1984, prima dell'entrata in vigore di alcune norme federali su una più rigorosa limitazione dei consumi di carburante. In precedenza, però, l'accordo dovrà essere approvato dalla commissione antitrust del Dipartimento della Giustizia americano.

Domani intanto è previsto un incontro commerciale nippo-americano, uno dei temi principali potrebbe essere una proroga delle autolimitazioni all'export di auto giapponesi in Usa. Tokyo però ha già dichiarato, tramite il ministro dell'Industria che «il Giappone non può accettare un'eventuale richiesta americana di estendere per altri due anni le restrizioni volontarie sulle esportazioni di automobili verso gli Stati Uniti.

STADIO
C.SO AGNELLI 46/6
In stabile signorile di recente costruzione
VENDIAMO appartamenti anche LIBERI di:
camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno;
2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno.
PERSONALE SUL POSTO ANCHE DOMENICA
PAGAMENTO FACILITATO DA MUTUO CASA GABETTI

gabetti
vendite e finanziamenti immobiliari spa
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

VOLA SULL'ONDE COL
«SUPERJUMBO»
l'Aliscafo della «ALIMAR»
da Napoli alla Sicilia in 5 ore
p. 15,00 NAPOLI a. 18,45 USTICA
p. 19,00 USTICA a. 20,00 PALERMO
p. 08,00 PALERMO a. 09,00 USTICA
p. 09,15 USTICA a. 13,00 NAPOLI
Partenze giornaliere (martedì escluso).
Informazioni e prenotazioni: SNAV Messina, tel. (090) 364.044 - 364.045 - SNAV Napoli, tel. (081) 660.444 - 660.509 - BARBARO Palermo (091) 333.322

Secondo l'Opec a fine '82

I debiti del Terzo Mondo ormai 876 mila miliardi

ROMA — I debiti dei Paesi in via di sviluppo ammontavano a fine 1982 ad una cifra di circa 876 mila miliardi di lire (626 miliardi di dollari), con un esborso per il «servizio» del debito stesso (rate ed interessi) di quasi 185 mila miliardi di lire (131 miliardi di dollari): sono le stime che ha fornito in questi giorni, in un apposito studio, l'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Lo studio dell'Ocse mette in luce il fortissimo ampliamento del debito dei Paesi in via di sviluppo negli ultimi anni: ancora a fine 1976 il debito totale di questi Paesi ammontava a 223 miliardi di dollari con un costo di «servizio» annuo di meno di 32 milioni di dollari.

Ed ecco una tabella dell'Ocse con i venti Paesi in via di sviluppo più «indebitati» (miliardi di dollari):

Paese	Servizio debito nel 1982	Tot. debito fine 1981	Riserve tot. fine 1981
Brasile	18,5	83,8	6,7
Messico	15,2	54,4	4,2
Venezuela	7,8	14,9	8,7
Spagna	5,7	25,1	11,4
Algeria	4,8	17,0	3,9
Iran	4,0	6,0	3,5
Jugoslavia	4,7	16,8	1,7
Corea Sud	4,8	20,9	3,7
Argentina	4,9	20,8	3,4
Arabia Saudita	3,8	3,5	32,4
Cile	3,3	12,3	3,2
Indonesia	3,4	18,2	5,1
Egitto	2,4	14,0	0,8
Perù	1,3	7,3	1,3
Grecia	2,1	7,6	1,2
Marocco	1,9	8,0	0,3
Nigeria	1,9	5,0	3,9
India	1,7	19,4	5,0
Turchia	1,9	15,5	1,4
Filippine	2,1	9,8	2,3

Rinvio alla Cee ma la cancellazione appare certa

Non ci sono speranze di salvare il progetto Super Sara di Ispra

BRUXELLES — Il progetto di ricerca sulla sicurezza dei reattori ad acqua leggera «Super Sara» in corso al centro comunitario di Ispra appare ormai condannato. Ieri il Consiglio dei ministri della Cee ha rinviato al 10 marzo il suo verdetto negativo sul proseguimento del progetto ma anche il ministro per la Ricerca Scientifica, Pierluigi Romita, ha detto che «*Super Sara ha fatto un passo indietro*».

Nel tentativo di salvare il centro comunitario sul Lago Maggiore la diplomazia italiana è ora alla affannosa ricerca di progetti alternativi.

Il «Super Sara» è stato praticamente condannato a morte da un rapporto di «tre saggi» che ne hanno dato una valutazione negativa, sia sul piano economico che su quello scientifico: ciò ha fornito al Regno Unito e alla Germania Federale, da tempo nemici di Ispra, il motivo per premere perché sia abbandonato definitivamente. La Cee, secondo gli oppositori di «Super Sara», potrà ricorrere ai risultati di ricerche simili svolte negli Usa e in Canada, risparmiando tempo e denaro. Per l'Italia, però, è un'altra piccola sconfitta sul piano del prestigio.

Tuttavia non tutto è perso per Ispra, ma non sarà neppure facile convincere i partners europei a sostituire in tempi strettissimi il «Super Sara» con altri progetti, come le ricerche sulla sicurezza dei reattori veloci, sulle scorie radioattive, sulla fusione e sull'informatica. I ministri della Ricerca europei, infatti, hanno dichiarato verbalmente il loro appoggio al centro di Ispra ma niente di concreto è venuto dal dibattito.

La Commissione europea farà prossimamente le sue proposte, alle quali si aggiungeranno quelle del governo italiano. Ispra probabilmente non morirà, ma dovrà comunque vivere alla giornata, sempre in pericolo di non avere fondi sufficienti, il che, in un settore in cui i piani si fanno a medio o lungo termine, non sarà vantaggioso per nessuno.

Il ministro Romita, che è apparso deluso dal dibattito, ha dichiarato ai giornalisti italiani: «*Dobbiamo approfittare del senso di colpa degli altri Paesi verso Ispra per promuovere proposte alternative concrete. A noi, la ricerca comunitaria interessa anche per supplire alle deficienze nazionali ma non solo per questo: dobbiamo operare su scala europea per fare fronte ai programmi di ricerca del Giappone e degli Stati Uniti*».

L'Italia spende ogni anno nella ricerca l'1,2% del suo reddito nazionale lordo contro il 4 per cento della Germania e del Regno Unito.

Renato Proni

QUANDO IL RISPARMIO DINAMICO DIVENTA INVESTIMENTO.

Nell'aprile del 1982 è stato emesso un nuovo tipo di certificato di deposito Interbanca "indicizzato al rendimento delle obbligazioni e dei BOT a 12 mesi (Robot)" con revisione mensile del tasso, anche per depositi da 1 milione.

Chi ha sottoscritto questi certificati, per una durata di 18 mesi, ha fatto fruttare il proprio risparmio ad un tasso di rendimento medio del 20,66%. **(E i Vostri investimenti Vi hanno reso altrettanto nello stesso periodo?).**

Chiedete agli sportelli di una delle seguenti Banche di parlarVi dei certificati di deposito Interbanca.

American Service Bank, Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, Banca Agricola Milanese, Banca Anonima di Credito, Banca Briantea, Banca Brignone, Banca Cattolica del Veneto, Banca Centro-Sud, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Cinnese Lamberti Mennardi & C., Banca d'America e d'Italia, Banca del Friuli, Banca del Salento, Banca della Ciociaria, Banca della Provincia di Napoli, Banca di Bisceglie, Banca di Legnano, Banca di Spilimbergo A. Tamai & C., Banca di Trento e Bolzano, Banca Emiliana, Banca Industriale Gallaratese, Banca Mercantile, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Passadore & C., Banca Sammitca, Banca Sella, Banca S. Paolo - Brescia, Banca Stabiese, Banca Toscana, Banco di Bergamo, Banco di Desio e della Brianza, Banco di Torremaggiore e S. Severo, Banco S. Geminiano e S. Prospero, Banca Valdesiana A. Berard & C., Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Fratelli Ceriana - S.p.A. Banco, Istituto Bancario Italiano, Istituto Centrale di Banche e Banchieri (Icbank), Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane (Iccrea), Nuovo Banco Ambrosiano.

INTERBANCA
L'alternativa per i Vostri risparmi.

E per ulteriori informazioni:
Interbanca - Sede e Direzione Generale - Milano, Corso Venezia 56.

BODRATO E FORTE A TORINO: ECCO LE CONSEGUENZE DEL PATTO SOCIALE

Quest'anno il fisco assorbirà il 43% del prodotto interno

Nell'85 salirà al 45% - Poi, assicura il ministro delle Finanze, non dovrà più aumentare - Necessario frenare l'incremento della spesa pubblica - Bodrato: Bot al 13% se l'inflazione scenderà al 10 - Il costo del denaro deve calare gradualmente

TORINO — Due ministri, Bodrato del Bilancio e Forte delle Finanze, hanno tracciato un'approfondita analisi della manovra governativa per rilanciare lo sviluppo economico del Paese, per frenare l'inflazione e contenere il disavanzo pubblico, presentando il successo del «patto sociale» e l'allarme ai molti imprenditori convenuti alla riunione dell'Ape, l'associazione per il progresso economico.

I due ministri hanno toccato le problematiche del momento: pressione fiscale; pensioni; primo giorno di malattia (non abbandonato — ha detto Bodrato — ma solo accantonato»); taglio alla spesa pubblica; investimenti produttivi; tassi bancari; interessi su Bot e Cct.

La nostra è una economia aperta e di trasformazione perciò strettamente legata all'andamento economico internazionale. Ma — ha avvisato Bodrato — negli ultimi anni si è aperta una pericolosa forbice tra il nostro tasso d'inflazione e quello dei partner europei che, a volte, risulta addirittura doppio o triplo. A questo si aggiunge un forte passivo commerciale per cui «o riusciamo a contenere *l'inflazione e disavanzo dei conti con l'estero, o difficilmente potremo intraprendere un'azione di recupero*».

Di qui la determinazione del governo di arrivare ad ogni costo ad un «patto sociale» sul fronte del costo del lavoro e ad un contenimento del deficit pubblico che nell'83 dovrà mantenersi sui livelli dell'82, ossia intorno ai 71 mila miliardi. Per arrivare a diminuire la spesa pubblica e frenare l'inflazione che nell'intero '83 non dovrà superare il 13 per cento, si è dovuto alzare una volta — ha affermato Bodrato — intervenire più sulle entrate che sulle uscite, in altre parole si è dovuto aumentare ulteriormente la pressione fiscale. «*La spesa pubblica* — ha detto — *è causa d'inflazione, ma subisce l'inflazione. Perciò non è possibile agire sulle uscite in tempi brevi*».

Ha detto Forte: «*L'incidenza tributaria sul prodotto interno lordo che nell'81 era pari al 36,9% e del 39,7 nell'82, salirà quest'anno al 43 per cento, si manterrà eguale nell'84 per portarsi al 45 per cento nel 1985*», percentuale che il ministro delle Finanze ha giudicato tetto massimo raggiungibile. «Ciò è necessario — ha aggiunto — *per frenare l'aumento abnorme della spesa pubblica, alimentata anche dal fatto che negli ultimi anni le entrate non hanno seguito le maggiori necessità di spesa. Non riusciamo ai di sopra dei nostri mezzi, produciamo ai di sotto dei nostri mezzi*». Ed ha ricordato che dei 71 mila miliardi di spesa pubblica, 45 mila sono rappresentati da interessi sul debito pubblico.

E qui è affiorato il grave problema del costo del denaro e l'esigenza di un maggiore coordinamento tra Banca d'Italia, Tesoro e Istituti di credito «*poiché comportamenti difformi creano confusione*». Tutti e due i ministri sono stati concordi nell'affermare che il costo del denaro si può ridurre nella misura in cui si ridurrà l'inflazione e Bodrato ha detto, a questo proposito, che la manovra del Tesoro sui tassi dei Bot sarà attuata «*con molta cautela: i tassi potranno anche scendere al 13 per cento a fine anno, sempreché l'inflazione si sia portata a dicembre al 10 per cento*».

E Forte di rincalzo: «*Sulla diminuzione del costo del denaro non si vuole lo struttone brusco. Non è né possibile, né desiderabile poiché bloccherebbe gli investimenti. Molto meglio un atterraggio morbido. Ad esempio, una riduzione più volte in un anno*». Dopo aver ricordato che la pressione fiscale presenta ogni tanto notevole sperequazione a danno del lavoro dipendente, il ministro delle Finanze ha concluso affermando che la sua manovra tributaria permette un programma di rilancio degli investimenti produttivi, quindi una ripresa economica assieme ad un raffreddamento dell'inflazione.

A questo proposito, Bodrato ha ricordato come gli investimenti pubblici che nel '75 erano stati di 10 mila miliardi, siano saliti ad oltre 26 mila l'anno scorso, con previsioni per l'83 di 32.700 miliardi. Per incentivare gli investimenti produttivi le leggi ci sono, devono essere approvate e applicate. Il ministro del Bilancio ha concluso sostenendo che dopo la revisione delle «baby pensioni», si rivedrà anche la scala mobile sulle pensioni, un altro necessario passo sociale per arrivare alla politica del rilancio economico del Paese.

Ha presentato i ministri e ha moderato il successivo dibattito il presidente dell'Ape, Giuseppe Muspoli.

Renzo Villare

E per la ricevuta fiscale c'è la mappa degli evasori

ROMA — Circa il 20 per cento degli esercenti sottoposti a controllo hanno infranto, nel corso del 1982, le disposizioni sul rilascio della ricevuta fiscale. Secondo i dati resi noti dal ministero delle Finanze, su un totale di 199.246 controlli eseguiti nel corso dell'anno passato nei confronti di esercenti e commercianti, sono stati compiuti 40.408 rilievi (pari al 20,28%) per complessive 256.872 infrazioni. Il 26,08% delle infrazioni rilevate sono dovute all'omesso rilascio della ricevuta fiscale, l'1,51 per cento alla compilazione di corrispettivi inferiori e il 72,38 per cento dei totale ad altri tipi di infrazioni.

E' la categoria degli albergatori che nel 1982 ha guidato la classifica con il 35,58% di infrazioni seguita dai carrozzieri (21,45%), dai ristoratori (21,22%) e dai mobilieri (13,09%).

Per il condono tempo fino al 15 marzo

Rischia di decadere il decreto sulla finanza locale: forse stralciata l'imposta sulla casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Subito dopo il voto di fiducia sulla vicenda Enimont la Camera incomincerà oggi l'esame degli articoli del decreto fiscale varato dal governo alla fine di dicembre. Il provvedimento è già stato votato dal Senato e quindi ci sono discrete possibilità perché possa essere convertito in legge nei termini prescritti, anche se le norme relative all'imposta del 18 per cento sui prodotti Hi-Fi e al dimezzamento della rivalutazione del reddito catastale per le sedi dei partiti e dei sindacati e delle organizzazioni industriali potrebbero riservare qualche sorpresa.

Dovrà invece essere probabilmente ripresentato il decreto sulla finanza locale, che non è stato ancora preso in esame da Montecitorio e che l'assemblea del Senato, dopo aver definitivamente approvato ieri il decreto che proroga fino al 15 marzo la scadenza per il condono fiscale, discuterà soltanto dopo la votazione sui decreti sui prodotti petroliferi, l'imposta di fabbricazione e la tassa sugli accendini.

Per evitare il ricorso al decreto-bis parte della maggioranza (contro il parere di Forte) sembrerebbe orientata a stralciare dal provvedimento il punto più controverso: la delega al governo per l'introduzione, nel 1984, della imposta comunale sugli immobili (Ici) che verrebbe presentata con autonomo disegno di legge. Il dibattito alla commissione Finanze di Palazzo Madama si è infatti arenato proprio su questa delega, mentre sugli altri articoli si è raggiunta un'intesa di massima, con l'alleggerimento delle nuove imposte sulla casa. L'aliquota dell'Ici dovrebbe comunque aggirarsi sul 20%.

Tornando al decreto fiscale, l'imposta del 18% su televisori, radio, registratori e videogiochi e difesa dal ministro delle Finanze, Forte. A livello ufficiale, i partiti della coalizione si attengono alle decisioni del ministro, ma molti democristiani e gli stessi socialdemocratici non vedono di buon occhio questa disposizione perché rischierebbe di mettere in ginocchio il comparto dell'elettronica civile già in crisi. I comunisti presenteranno un emendamento per la cancellazione dell'imposta.

«L'accordo Scotti è impresentabile»

La Malfa polemico con sindacati e imprenditori «Il deficit pubblico crescerà di 8-10 mila miliardi»

Giorgio La Malfa

TORINO — «L'accordo sul costo del lavoro non è presentabile all'esterno. Questo è il vero motivo che ha indotto industriali e sindacalisti a non intervenire al nostro dibattito, pur essendo stati espressamente invitati».

Giorgio La Malfa ha espresso questo giudizio fortemente polemico a conclusione dell'affollato convegno promosso dai repubblicani per discutere «l'intesa sul costo del lavoro». *Anche le forze politiche erano state invitate. Solo il partito liberale ha partecipato facendosi rappresentare dal consigliere regionale Sergio Marchini, il quale, però, ha poi lasciato la sala per protestare contro una frase di La Malfa sulla vicenda Eni.* «Il ministro Biondi — *ha affermato La Malfa* — ha definito civile il pasticcio dell'Eni».

«Perché dici questo — *lo ha interrotto Marchini* — quando sai come me che Biondi ha già smentito questa frase!». *La Malfa ha insistito nell'attacco a Biondi e il liberale ha abbandonato la sala.*

Il responsabile della sezione sindacale del pri, Aride Rossi, ha aperto il «coro» dei giudizi negativi sull'accordo; sono seguiti Luigi Arisio, Salvatore Paonni, Aldo Ravelli ed altri. I quattrocento tecnici e «quadri» che gremivano il salone dell'«Ambasciatori» hanno applaudito, in particolare, chi metteva in rilievo che «l'accordo mortificava una volta la professionalità». *Nell'atrio dell'albergo i notai raccoglievano le firme per la proposta di legge d'iniziativa popolare sulla modifica dell'articolo 2085 del Codice Civile che dovrebbe riconoscere la figura dei «quadri intermedi».*

La Malfa ha ironizzato sull'intesa: «Il testo — *ha detto* — ha resistito un giorno. Poi abbiamo avuto una lettura ufficiale e due private opposte, da parte degli imprenditori e dei sindacati. Vorrei davvero domandare a Merloni ed a Mandelli che cosa pensavano di aver firmato ed a Lama-Carniti-Benvenuto se hanno letto il testo prima di firmare».

Infatti, a giudizio di La Malfa, il testo è «chiaro e non lascia dubbi: le frazioni di costo della vita non vanno conteggiate». *E' la tesi che sostengono gli industriali, ma l'esponente repubblicano ha aggiunto:* «Merloni e Mandelli non si illudano: il sindacato non potrà mai accettare una riduzione della contingenza coll'orte».

La Malfa ha respinto l'accordo sotto l'aspetto politico: «Vorrei capire — *ha detto* — perché con il governo Fanfani sono stati concessi sgravi fiscali per 7500 miliardi mentre, con il governo Spadolini, i ministri Andreatta e Formica litigarono per mesi sulla cifra di 6 mila miliardi. Il rigore democristiano vale solo quando la presidenza del Consiglio non è della dc?».

A giudizio del leader repubblicano l'intesa crea illusioni anche sotto l'aspetto economico: «L'accordo di gennaio — *ha affermato* — rallenta il costo del lavoro ma a spese del disavanzo pubblico che crescerà di 8-10 mila miliardi. Ciò che si guadagna da un lato lo si perde dall'altro, con il rischio di veder accentuata l'inflazione e accresciute le difficoltà dell'apparato produttivo a causa dei tassi di interesse reali elevati del disavanzo pubblico».

Sergio Devecchi

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 141/82 di Alba-Cotton S.r.l. in liquidazione.

Il giorno 11-5-1983 alle ore 9,45 avanti al giudice Dr. Jorio si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

1) Fabbricato industriale sito in Castelnuovo Don Bosco, Via Marconi 40, distinto al N.C.E.U. alla partita 718, foglio 8, numeri 158 e 160, piano T, zona U, cat. D/7 r.c. 19.900, edificato su terreno distinto in Catasto alla partita 3483 foglio 8, numeri 158, 159, 160 e 161, rispettivamente di are 01.20, 13.80, 43, 6;
2) Macchinari ed attrezzature del ciclo produttivo;
3) Mobili ed attrezzature da ufficio;
4) Scorte e materie prime;
5) Autoveicoli n. 1 autocarro Alfa Romeo A 38 in mancanza di libretto e foglio complementare i macchinari ed attrezzature, i mobili d'ufficio, le scorte e materie prime e l'autocarro sono venduti nello stato in cui si trovano. Per la loro consistenza si fa riferimento all'eventuale perizia di vendita.

Prezzo base L. 401.671.250 per il lotto unico e per macchinari ed attrezzature, mobili d'ufficio, scorte e materie prime ed autoveicolo.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 10.000.000.

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Altri relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistoia

PRETURA DI SALUZZO

VENDITA DI IMMOBILE CON INCANTO

SI RENDE NOTO

che il Cancelliere della Pretura di Saluzzo, su delega del Tribunale di Cuneo (Monferrato) in giorno 12 marzo 1983, alle ore 11, in Saluzzo e nella sala delle pubbliche udienze della Pretura, procederà alla vendita al pubblico incanto, col sistema della candela vergine, del seguente bene immobile appartenente alla eredità giacente di Piana Ubaldo:

Lotto n. 38) in territorio del Comune di Saluzzo, terreno censito N.C.T. alla partita n. 6008, foglio 45, mappale n. 60, prato irriguo di mq 2000, classe 1°, R.D.L. 250 - R.A. L. 93, al prezzo base di L. 10.000.000.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.000.000 per volta.

Chiunque sia interessato all'acquisto dell'immobile dovrà presentare istanza in bollo alla Pretura di Saluzzo entro il 10 marzo 1983 allegando assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere della Pretura stessa, di importo pari al 25% del prezzo base (10% per cauzione e 15% per spese).

L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo dedotta la cauzione già versata, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, su libretto bancario intestato al Cancelliere dell'eredità giacente rag. Nicola Carbone.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto in cui si trova, con tutti i diritti, oneri, accessioni, servitù attive e passive ed esso inerenti, ma purgato delle iscrizioni e trascrizioni di pregiudizio.

Altri relativi alla vendita consultabili nella Cancelleria della Pretura.

Saluzzo, 29 gennaio 1983

Il Cancelliere Dirigente
M. Carlevaresa

CITTA' DI VENARIA
(Provincia di Torino)

AVVISO DI GARA D'APPALTO

OGGETTO: Appalto a licitazione privata in aumento dei lavori di costruzione delle passerelle pedonali sul torrente Ceronda in corrispondenza del viale Marconi.

Importo a base d'asta L. 105.000.000.

Procedura di aggiudicazione art. 9 della Legge n. 741 del 10-12-1981 ed 1/a della Legge n. 14 del 3-2-1973 art. 73/c e 75 10° comma del Regolamento n. 827 del 23-5-1924.

Le ditte interessate dovranno inoltrare domanda di invito entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione.

Le domande non vincolano l'Amministrazione appaltante.

L'Assessore ai LL.PP.
(Dell'Amico Flavio)

AZIENDAL MARKET srl
TEL. 011/856 21 75
VENDE
MARKET ALIMENTARI
avviatissimo in Collegno. Ben arredato. Ottimo incasso giornaliero. Conduzione familiare.

AZIENDAL MARKET srl
TEL. 011/650 21 75
VENDE
LABORATORIO CONFEZIONI
presso Ivrea. Pochi dipendenti. Ampia superficie. Attrezzatura completa. Fatturato interessante. Prezzo dilazionabile.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.882

dal 1929
Furbatto immobili
STUDIO IMMOBILIARE DOTT. R. FURBATTO
VIA QUARINI 4
ANGOLO PIAZZA LAGRANGE
TORINO
TEL. 011 - 544566 - 540000

Il precedente sistema avrebbe comportato invece un aumento di 33.446 lire

Prima contingenza dopo l'accordo a fine mese in busta 27.200 lire

Lo renderà noto domani la commissione Istat - Il raffreddamento è del 18,67% - La Confcommercio chiede di applicare il calcolo a tutti i settori - Scioperi dei braccianti e del commercio

ROMA — Con lo stipendio di febbraio i lavoratori dipendenti riceveranno 27.200 lire al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali, corrispondenti a quattro punti «pesanti» di contingenza che scatteranno per il trimestre febbraio-aprile in base al nuovo sistema definito nel «*lodo Scotti*» del 22 gennaio. Rispetto al vecchio meccanismo (sarebbero scattati quattordici punti «leggeri» per 33.446 lire), si realizza un «*raffreddamento*» della scala mobile pari esattamente al 18,67%.

L'aumento di quattro punti «pesanti» sarà reso noto ufficialmente domani — se non ci saranno imprevisti — dalla speciale commissione dell'Istat, convocata per valutare le variazioni dell'indice del costo della vita nel trimestre novembre-dicembre-gennaio, dare il «via» al nuovo sistema, esaminare alcune questioni che suscitano dubbi e incertezze. Secondo gli esperti, l'indice del costo della vita — riportato a 100 con riferimento al trimestre precedente — si attesterà, ora, almeno a 104,11 punti.

Rimarrà, dunque, una frazione di 0,11 (il superiore) che dovrebbe essere recuperata nel prossimo trimestre, a meno che — come sembra probabile — non intervenga un compromesso tendente a conciliare l'interpretazione restrittiva di Scotti e dei sindacati (tutte le frazioni vanno calcolate nei trimestri successivi) e quella nettamente contraria della Confindustria e delle altre organizzazioni imprenditoriali (le frazioni di punto dovrebbero essere perdute definitivamente ad ogni trimestre). Scotti ne parlerà quasi certamente oggi nel corso di un incontro con le parti sociali sul mercato del lavoro: fra varie ipotesi prediposte dai tecnici, consapevoli dell'ambiguità della formula recepita nell'intesa del 22 gennaio, ce n'è una che prevede il calcolo delle frazioni dell'indice sindacale soltanto dopo che le stesse frazioni abbiano concorso a formare due punti interi. Ci sarebbe cioè un «*cuscinetto ammortizzatore*» di due punti da non conteggiare, prima che le frazioni possano far scattare un punto di contingenza.

Domani dovrebbe essere sciolto un altro nodo importante: l'applicazione del nuovo sistema al solo settore industriale che ha sottoscritto il «*lodo*», oppure a tutti i settori (commercio, agricoltura, artigianato ecc.) che hanno scadenze diverse per i rispettivi accordi di scala mobile. Mentre si pensava di tenere distinte le due differenti situazioni, sia pure per qualche settimana, la Confcommercio ha richiamato l'attenzione sulla legge n. 91 del 31 marzo 1977 che stabilisce tassativamente all'articolo 2: «*A partire dal 1° febbraio 1977 tutti i miglioramenti retributivi per effetto di variazioni del costo della vita o di altre forme di indicizzazione sono corrisposti in misura non superiore e in applicazione dei criteri di calcolo, nonché con la periodicità, stabiliti dagli accordi interconfederali 15 gennaio 1957 e 25 gennaio 1975 operanti nel settore dell'industria*». L'economia nel residuo periodo di quest'anno (11 mesi più la tredicesima) non è trascurabile: con il vecchio sistema il costo per l'industria sarebbe stato di 3600 miliardi, con il nuovo di 3000.

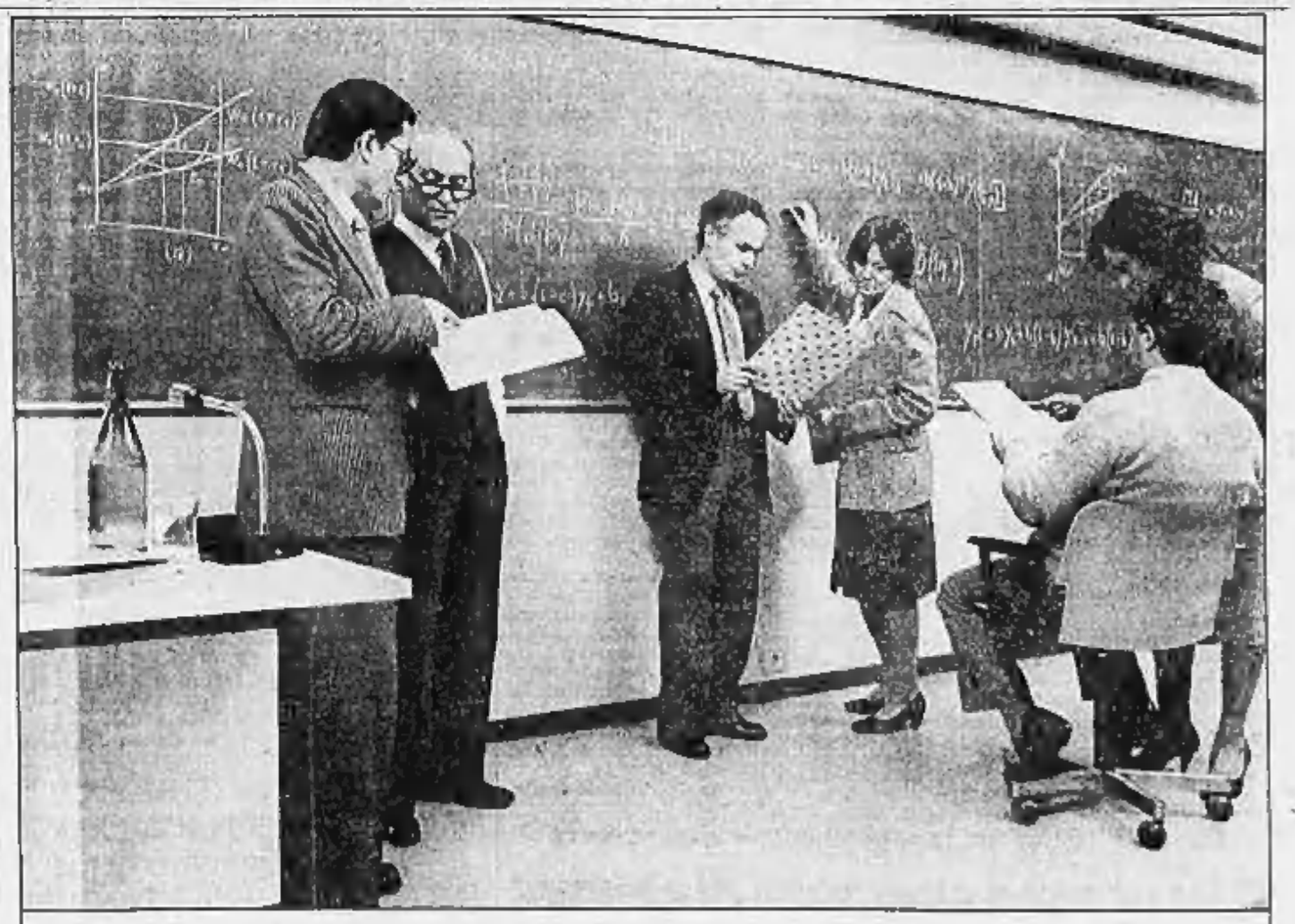
Sul versante dei contratti il sindacato manifesta vivo malumore. «E' ancora *tutto aperto* — lamenta Enzo Mattina della Uil — *proprio quando sembrava che l'accordo del 22 gennaio avesse segnato la fine di posizioni di chiusura e oltranziste*». Militi, segretario generale della Federazione lavoratori costruzioni, ha ribadito una posizione di rigidità. «*Sui problemi della scala mobile e dell'orario* — ha detto — *non si torna indietro, a meno che la Confindustria non si assuma la responsabilità di far saltare tutta l'intesa*».

I braccianti scioperano venerdì; nella stessa giornata a livello nazionale e poi sabato in forma articolata incrociano le braccia i lavoratori del commercio. La Confcommercio esprime preoccupazione, perché «*l'inasprimento delle tensioni sociali in una fase come l'attuale contrasta palesemente con la necessità di pervenire, quanto prima, ad una soluzione delle vertenze sul costo del lavoro e il contratto*».

Gian Carlo Fossi

La flotta Lauro allo Stato?

ROMA — La crisi della flotta Lauro si approssima alla soluzione: il comitato di sorveglianza delibererà entro la fine della settimana quale dovrà essere il destino della compagnia di navigazione attualmente in amministrazione controllata. Le ipotesi, che sono state esaminate nel corso di una riunione del comitato, riguardano o l'assorbimento della flotta Lauro nella flotta di Stato, o la sua gestione diretta da parte di una cooperativa o la sua cessione ad armatori privati.



Invece di cercare sistemi per far diminuire il costo del denaro, abbiamo diminuito il costo del denaro.

La Cassa di Risparmio di Torino ha raggiunto un accordo con l'Unione Industriale di Torino e l'Associazione Industriali del Canavese per ridurre il tasso di interesse sullo scoperto di conto corrente al 21,50%, con una diminuzione di 2,50 punti rispetto al tasso del 24% normalmente applicato. In altri termini, le aziende associate che lo richiederanno avranno la possibilità di pagare sugli affidamenti in essere o di nuova concessione presso la CRT il tasso di interesse debitore massimo del 21,50%. L'accordo lascia libere le parti di convenire, ove possibile, anche tassi inferiori in particolare per le forme tecniche di credito finalizzato. Un passo concreto verso l'auspicato miglioramento del sistema economico nazionale.

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Pandolfi ha ammesso la società alla «legge Prodi»

Commissario per la Ceat Pneumatici

TORINO — La Ceat pneumatici è stata ammessa alla «legge Prodi». Lo ha deciso il ministro dell'Industria Pandolfi, che ha nominato «commissario» della società il commercialista torinese Alessandro Braja, uno dei tre nomi che da giorni figuravano nel cilindro di Pandolfi (gli altri due erano Lamberto Jona Celesia e Mario Boidi).

Con la nomina di Braja si apre un nuovo capitolo per la società torinese, in amministrazione controllata da 14 mesi, che ha ormai da un anno metà dei dipendenti in cassa integrazione. La situazione, nelle ultime settimane, s'era aggravata a tal punto che la settimana scorsa il consiglio d'amministrazione aveva dovuto dimezzare il capitale (da 3,5 a 1,75 miliardi) per coprire le perdite accumulate. Ora con l'ammissione alla «legge Prodi», la Ceat pneumatici potrà riprendere la normale attività.

Ma i guai della Ceat non derivano unicamente dalla Ceat pneumatici che risente della crisi mondiale del settore. Nel dossier che la settimana scorsa gli amministratori della Regione Piemonte avevano consegnato a Pandolfi, un'ampia parte era dedicata anche alla Ceat Cavi, gravata ormai da un fardello pesantissimo di debiti. Per «consolidarli», a più riprese, il vertice Ceat aveva chiesto alle banche e al governo la possibilità di arrivare a un «serio consolidamento», ma le risposte erano sempre state negative. Anche per questo i dipendenti torinesi del gruppo hanno attuato ieri uno sciopero di 8 ore e «presidiato» alcune delle più importanti banche della città.

Pochi giorni prima, durante l'assemblea straordinaria degli azionisti della Ceat Spa, il vertice della holding torinese aveva lanciato un vero e proprio ultimatum alle banche, annunciando che se non avessero congelato i debiti (consentendo di «riportare il gruppo in condizioni di normale operatività»), sarebbe stata chiesta al tribunale l'amministrazione controllata per l'intero gruppo che ha ormai un «buco» di 29 miliardi su un fatturato di 56. Un pericolo che oggi sembra sventato.

c. roc.

L'Assobancaria risponde alle accuse dei ministri

L'Abi non ribassa i tassi In Borsa un balzo del 2%

Il «prime rate» è libero raggiunto il compromesso

ROMA — Non esistono le condizioni per ribassare il costo del denaro, rispondono i banchieri ai politici e agli industriali che li sollecitano. Tutti gli indicatori monetari e finanziari, dicono — tasso di sconto, tassi interbancari, rendimento delle obbligazioni — sono stabili. Ieri mattina il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria (Abi) ha preso però alcune decisioni.

Eccole: 1) si riconosce a ciascuna banca il pieno diritto di stabilire ufficialmente un proprio «prime rate» (tasso minimo sui prestiti, per i clienti migliori) più basso, fermo restando il valore di riferimento del «prime rate» Abi; 2) si «segnala» alle aziende di credito l'opportunità di una riduzione dei rispettivi top rate (tasso massimo sui prestiti che si fa pagare ai clienti peggiori); 3) si invitano le banche — non tutte l'hanno fatto dopo l'indicazione lanciata due settimane fa — ad abbassare specie nelle parte più alta il livello dei tassi passivi (quelli pagati ai risparmiatori e conti correnti e sui depositi).

Solo dopo una effettiva riduzione dei tassi passivi — che evidentemente alcuni banchieri cattivo a compiere per paura della concorrenza dei Bot — e dopo che siano arrivati «significativi segnali» dall'economia, il costo del denaro, sostiene l'Abi, potrà scendere sul serio. I «segnali» che si attendono sono che l'inflazione scenda e il deficit pubblico prema con meno forza sul mercato monetario. Del resto sono stati molto prudenti sul costo del denaro i ministri del Bilancio e delle Finanze di fronte agli imprenditori piemontesi.

La questione del «prime rate» si è elaborata un compromesso, che non respinge nemmeno accoglie in pieno la richiesta di liberalizzarlo avanzata dal presidente della Bnl, Nerio Nesi. Nel comunicato approvato dall'esecutivo stamattina si legge che «ciascuna azienda nella sua autonoma politica di gestione può applicare un proprio "prime rate", ma il «prime rate» Abi continuerà a essere fissato dalla stessa associazione «come punto di riferimento per le politiche aziendali e per il mercato monetario e finanziario». Spiega con altre parole il direttore generale Abi, Felice Gianani: «Si dà via libera a un riferimento aziendale — che era sempre stato possibile — nel quadro del riferimento di sistema».

Ci sarà dunque un po' più di concorrenza fra le banche? Gianani risponde di sì, ma ricorda che si tratterà sempre di concorrenza imperfetta finché esisteranno i limiti all'espansione del credito, fissati da Banca d'Italia e Tesoro.

Alla ricorrente accusa che i tassi di interesse bancari siano troppo alti, il presidente dell'Abi Silvio Golzio replica citando studi secondo i quali, in rapporto al livello di inflazione, solo la Germania fra i Paesi sviluppati avrebbe tassi «reali» inferiori ai nostri. Gli Stati Uniti hanno un «prime rate» dell'11 per cento con inflazione scesa ormai al 5 per cento, la Francia del 13,5 per cento con inflazione al 9 per cento, il Giappone del 6 per cento inflazione al 3 per cento: in tutti i casi l'interesse reale è più alto che in Italia, dove le cifre sono del 9 per cento e 10,5 per cento.

Se il 20 per cento è il tasso minimo sul quale si discute, il tasso massimo applicato ai clienti che ispirano meno fiducia è in genere del 25 per cento. Per la precisione, i primi calcoli dell'Abi sui «top rate» danno una media del 24,87 per cento, riferita alle comunicazioni ricevute da 421 banche su 782, che amministrano l'89 per cento del totale dei depositi bancari.

s. l.

Le Fiat continuano a tirare la volata

ROMA — Prezzi in selettivo rialzo con scambi discretamente attivi, ieri, alla Borsa Valori di Milano. Dopo un esordio ancora vostenuto, favorito da una domanda insistente nel settore dei premi per scadenza marzo, il mercato ha assunto un comportamento più selettivo.

Nel finale sono emerse alcune irregolarità che tuttavia hanno avuto ripercussioni sull'indice che ha registrato un progresso del 2,04%, salendo a 169,93, grazie alle iniziative sviluppatesi su Fiat, Sicl, Sip, Credit, Mirolanza, Ifil, alcuni assicurativi e pochi altri valori.

Al listino hanno messo a segno ampi progressi le Milano +5,5%, Pertusola +5,4, +5,2, Credit +4,4, ord., Fiat priv. e Sip +4,1, Sirti +3,7, Sip risp. +3,4, Toro ord. e Cogo +3,1, Ifil e Bil +2,8, Eridania e Milano risp. +2,7, Toro priv. e Gemina +2,5, Aedes e Cementir +2,1, Chr +2, seguite da Unicem, Comit, Ifil, Banco Roma, Banco Lariano, Olivetti, Mediobanca, Vimotor, Generali e Alli.

Il costo del denaro per operazioni di finanziamento di acquisti di titoli azionari verrà ridotto a partire dal prossimo 16 febbraio, con l'inizio cioè del mese borsistico di marzo. Una prima indicazione in tal senso è venuta ieri dalle tre banche (ci che hanno ridotto di mezzo punto il tasso dei riporti portandolo a 14,75 al 15,25%.

Borsa di Londra record

LONDRA — Una nuova, consistente spinta ha fatto toccare un nuovo record all'indice Financial Times della Borsa di Londra, il secondo in quattro sedute. L'indice ha chiuso a 648,8, quasi sei punti in più di lunedì e migliorando il record di 646,9 del giovedì scorso. Il tono saldo di Wall Street, la migliore tenuta della sterlina con il conseguente rialzo dei valori a reddito fisso e l'espansione degli aggregati monetari, che risulta inferiore a quanto previsto, hanno contribuito al successo della seduta. Va rilevata anche la scarsità dell'offerta a fronte di una rilevante richiesta.

Quasi raggiunto l'accordo sul prezzo tra liquidatori e Nuovo Banco Ambrosiano

Costerà 600 miliardi al contribuente Il salvataggio dell'ex impero Calvi

Alla cifra pattuita (350 miliardi) va aggiuto il valore della Centrale e delle controllate (Toro, Varesino, Cattolica del Veneto), dedotte però le perdite - Ma Pesenti e Bagnasco si oppongono all'operazione

MILANO — *Sono scaduti ieri sera i sei mesi entro i quali il Nuovo Banco Ambrosiano avrebbe dovuto concordare il prezzo a cui intendeva rilevare le attività e le passività del vecchio Ambrosiano, messo in liquidazione ai primi dell'agosto scorso. Il termine sarà rispettato. La commissione composta dai venditori (cioè i liquidatori del vecchio Banco) e dai compratori (i rappresentanti del Nuovo) dopo una lunga serie di riunioni, pare infatti abbia trovato un accordo di massima da sottoporre nei prossimi giorni sia al consiglio del Nuovo Banco Ambrosiano, che dovrà ratificarlo sia all'approvazione della Banca d'Italia che dovrà esprimersi sui criteri seguiti per la valutazione delle varie voci e sull'applicazione corretta degli stessi.*

Il Nuovo Banco Ambrosiano si è già impegnato ad esborsare a pagare ben 350 miliardi solo per l'avviamento della banca (che con i suoi 100 sportelli aveva all'epoca non più di 1900 miliardi di depositi) un prezzo largamente superiore a quello mercato (1700 di Carlo Pesenti nella stessa periodo è stata ceduta un valore pari a non più del 75 per cento dei depositi). La somma incassata (attesa dal vecchio Ambrosiano servirà a coprire solo il 35 per cento della differenza fra attività e passività valutato ad oltre 1000 miliardi (si parla di 1050 miliardi).

Il resto dell'attivo (impieghi sull'interno e sull'estero, i titoli non le partecipazioni fra cui soprattutto la Centrale che controlla la Toro e la Risveglio oltre alle due banche del gruppo, Cattolica del Veneto e Varesino e gli immobili), deve essere oggetto di una valutazione complessiva che per essere definita.

Fra le varie voci, alcune, come la partecipazione Toro, sono considerate a valori considerevoli (si parla di circa 300 miliardi per il 56 per cento in mano alla Centrale) mentre altre veri e propri pesi morti la Rizzoli.

Secondo fonti del Nuovo Ambrosiano la cifra finale sarà molto modesta nonostante si sia verificato un notevole miglioramento negli ultimi mesi soprattutto nella gestione del nuovo Banco che è riuscito a riportare i depositi a miliardi circa riuscendo alcune piazze (come Genova, Roma e Torino) a superare i livelli di attività precedenti la fuga di Roberto Calvi.

In conclusione, se al termine della complessa operazione il Nuovo Banco Ambrosiano offrirà qualche miliardo aggiunto ai 350 che si è già impegnato a pagare, il salvataggio dell'impero di Roberto Calvi sarà costato Banca d'Italia e al Tesoro (cioè i contribuenti) oltre 600 miliardi che dovranno essere versati in base alla legge del 1974 che fu approvata dopo il crack Sindona.

E' facilmente prevedibile, tuttavia, che l'accordo fra i liquidatori e il Nuovo Ambrosiano susciterà comunque aspre critiche e polemiche da parte di chi si è sempre opposto alla liquidazione dell'Ambrosiano (Carlo Pesenti, Orazio Bagnasco, lo fer per citare i più importanti) nella convinzione che il valore delle partecipazioni fosse sufficiente a coprire il «buco» o fato comunque da escludere la necessità dell'intervento del tribunale fallimentare.

Marco Borsa

Terzo mercato (Prezzi informativi)

MILANO — Banca Toscana 5850, 5900; Banca Nas. Agric. priv. 4190, 4280; Credito Romagnolo 23.200, 24.100; Banco S. Spirito 8500; Ameriitalia 11.000, 11.100; Banca Cattolica Malletta 46.300, 45.800; Banca Agric. Comm. Reggio Emilia 95.000; Giove Ass. 230; Vittoria Ass. 10.500, 11.500; Cbm Fiat 1300; Ponte Ataria 8150; Laboratori X Italia 1050; Istituto Finanziario Milanese Lessing 1670; Iccu 2850, 2950; Finconi 5800; Max Fin 0; Besana 1750; Dalmine diritti 165, 175; Lloyd Adriatico 9100; Breda diritti 1150; Saiib priv. 2410.

Intanto la Procura indaga sui bilanci Rizzoli

MILANO — La Procura della Repubblica di Milano ha aperto in questi giorni un fascicolo giudiziario contro ignoti sulla base della relazione inviata ai primi di febbraio dai commissari giudiziali della Rizzoli e del «Corriere della Sera», Luigi Guatri e Luigi Della Rocca, al giudice delegato Italo Marescotti. Per legge una copia delle relazioni dei commissari giudiziali viene sempre sottoposta in visione alla Procura della Repubblica. Ancora non si sa su quale ipotesi di reato stia procedendo la magistratura milanese. Va però ricordato a pagina 54 della relazione di Luigi Guatri, a proposito della meritevolezza del debitore, si legge che «i bilanci della Rizzoli editore dal 1976 al 1980 sono alterati sotto un duplice profilo». Poco sopra Guatri ha scritto che «vi è un complesso di uscite finanziarie per miliardi che non trova spiegazione nei libri sociali». 11,3 miliardi, aggiunge però Guatri, sono stati riconosciuti come debiti da parte di Angelo Rizzoli, mentre per i restanti 18,6 miliardi non vi è giustificazione.

Sempre nella giornata di ieri l'avvocato dello Stato, Adone Pistolesi, intervenendo a proposito di un suo parere in merito alla liquidazione del Banco Ambrosiano, ha dichiarato di non aver preso alcuna iniziativa a favore o contro la cessione del vecchio Ambrosiano. «Ci siamo limitati — ha detto — ad esprimere un parere in relazione ad una somma di denaro che la direzione provinciale del Tesoro doveva versare e che sia il vecchio Banco in liquidazione, sia il nuovo Banco Ambrosiano rivendicavano».

Anche il Tesoro e la Banca d'Italia, in una nota congiunta, hanno definito l'atto di cessione del «vecchio» Ambrosiano pienamente conforme ai testo preventivamente sottoposto alla Banca d'Italia per la necessaria autorizzazione.

Il dollaro scende a 1400 (perde 23 lire in un giorno)

ROMA — Scivolone del dollaro che ha perso in un colpo solo oltre 23 punti rispetto alla lira. Ieri la moneta Usa è stata quotata ufficialmente 1400 lire sotto contro le 1421,75 di lunedì. Il rimbalzo del dollaro è generalizzato: a Francoforte è stato fissato a 2,42 marchi contro i 2,47 precedenti.

Nuovo rialzo dell'oro, che nonostante la forte spinta proveniente dal brusco cedimento del dollaro, non è riuscito a sfondare quota 500 dollari. All'odierna chiusura di Zurigo. Infatti, il metallo è stato quotato a 498,50 dollari l'oncia, contro 490,50 di lunedì. Anche a Londra, il metallo torna sui valori di venerdì, con 497,25 dollari al fixing pomeridiano.

Sì alla «Visentini bis» in commissione Bilancio

ROMA — *La commissione Bilancio della Camera ha espresso ieri sera, a maggioranza, parere favorevole sulla «Visentini bis». Il parere, contro il quale — ha detto il dc Bozzi — hanno votato i deputati comunisti, consente ora alla commissione Finanze, competente nel merito del provvedimento, di avanzare formalmente alla assemblea la richiesta di esame in sede legislativa.*

Un orientamento favorevole alla «legislativa» è prevalso nella commissione Finanze, nel giorno dopo le perplessità per lungo tempo avanzate da comunisti e repubblicani.

Nelle prossime ore, pertanto, l'assemblea di Montecitorio potrà autorizzare il nuovo iter e la commissione Finanze sarà in condizioni di svolgere la prevista «abbinata» sulla stessa «Visentini bis» e sul provvedimento che istituisce i fondi di investimento mobiliari, per il quale la «legislativa» è stata concessa lunedì.

Il [illegible] a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	18.500	[illegible]
Banca Nazionale Agricoltura	7.881	[illegible]
Banca Popolare di Milano	[illegible]	1.200
Banca Popolare di Novara	51.100	2.100
Banca Subalpina	8.500	2.500
Unione Subalpina Assicurazioni	8.510	2.000

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[illegible]	Titoli	[illegible]	Milano
VALORI DI STATO			ICIPU varie 5%	74 80	75 70
Rendita 5%	36	42 00	» » 7% XI	64	67 80
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—	Ind. 5% XXVI	75 60	[illegible]
» » » 1/10/82 II	—	—	» 7% XXIII	73 10	74 25
» » » 1/12/82	—	—	» 7% XXXVII	80 70	83
» » » 1/1/83	—	—	Torino Asm 5,50% '60	82	[illegible]
» » » 1/9/83	100 15	100 25	» » 5,50% '62	81 50	84
» » » 1/10/83	99 90	100	S. Paolo 5%	85	85
» » » 1/11/83	99 70	99 75	» » 6% nom.	85 90	85 25
» » » 1/12/83	99 80	99 85	» » 5%	80 30	82 80
» » » 1/3/84	99 25	99 35	» » 7%	79 10	80 10
» » » 1/4/84	99 00	99 30	» » 9%	84 50	83
» » » 1/6/84	97 30	99 10	» OO.PP. 5% ex 5%	44 50	44 50
B.T.O. 15% 1983	—	—	» » 5%	43 90	46 70
» 15% 1985	100 55	100 15	» » 7%	63	65
» 12% 1985	99 20	99 10	» » 9%	68	72
» 12% 1986 I	94 90	94 90	» » 9% Eov	88 80	88 80
» 12% 1986 II	93 80	93 40	F. Piem. Val. Ad. 6%	90	90
» 10% 1984 III	99 75	99 85	Viscose 6% '58	—	—
» 12% 1987	92	92 30	RIV 5,50%	71	70 80
OBBLIGAZIONI			**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
Enel 6% '58 II	91 75	92 30	Ausiliare 12% 79/94	—	233
» » '60 II	90 30	71	Fiat 13% 81/85	—	99 50
» 7% '73	92 80	91 70	Generali fin 13% 81/88	—	85
Enel '81 indiciz.	99 80	99 70	Generali 12% 81/88	225	230 50
» 10% '75 II	—	—	IFI 13% 81/88	—	100 95
» '77 indiciz. II	141 10	140 65	Interbanca 6% 75/83	—	251
» 12% '79/89	99 80	99 80	Ini Alfa 7% 78/88	81	82 40
Enel '80/87 indiciz.	97 80	98 20	Ini Credito 12%	98 20	100 50
Enel '82 indiciz. (I)	104 40	103 85	La Centrale 13%	90	91 40
I.R.I. 6% '51	99 50	92	Magona 12% 79/88	—	256
[illegible]	72	71 60	Med. Fidis 13% 81/91	100 30	100 15
» 6% '60	85 20	86 80	Med. Metalli 13% 81/91	85	88
OO.PP. 6%	52 90	53 80	Med. Olivetti 12% 79/89	210	210
» 7%	49 10	49 80	Med. S. Spirito 7% 73/89	340	332
» Ist. Sl. 6% IV	87 20	88	Med. Sviz 12% [illegible]	93	96 40
» Ist. Sl. 7% IV	98 10	94 80	Olivetti 13% 81/91	84 10	82 10
» Anas 6% 65	88 10	88 80	Pirelli 12% 79/88	—	194
» » 7% 72 I	88 80	89 10	[illegible] 86	—	134 50
» Autostr. 7% II	88 30	88 80	Pirelli 13% 81/91	190	190 90
FF.SS. 6% '57	74 40	78 95	S. Paolo Italc. 12% 79/88	250	247 90
» 7% '73 II	86 75	83 50	Tremo 12% 79/94	—	411
A.F.S. 7% '70	87 85	88 10	IFIL 13% 81/87	280	288
P.S. Agr. 6% Ilp. VIII	87 20	86 70	Cart. Burgo 13% 81/96	83	86 70
P.S. Agr. 7% II	89 80	87	[illegible]	120	122 80

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	[illegible] (Milano)		Esportazioni (Milano)		Ufficiali Uic (Milano - Roma)	
	7-7	8-2	7-2	8-2	7-2	8-2
Dollaro Usa	1421,5	1399	1423,7	1400	1423,7	1400
Dollaro Usa t. p.	1399	1339	—	—	—	—
Dollaro canadese	1139	1139	1139,9	1143,5	1139,5	1143,3
S. C. U.	—	—	—	—	1321	1330,7
Marco tedesco	575	573,80	574,80	575,69	574,79	576,52
Fiorino olandese	518	518	522,20	522,60	523,28	522,88
Franco belga	27,75	27,50	28,288	28,322	28,284	28,339
Franco [illegible]	202,25	202,25	202,21	202,83	202,87	202,83
Sterlino	2160	2140	2164	2157,3	2164,3	2157,9
Lira irlandese	1870	1870	1918	1913	1914,5	1912,5
Corona danese	188	188	183,88	183,66	183,87	183,86
Corona norvegese	196	196	197,85	197	196	197,11
[illegible]	196	195	188,87	186,4	188,86	188,40
Franco svizzero	882	880	887,19	886	887,20	886,64
Scellino austriaco	81,25	81,50	81,969	81,935	81,974	81,922
Escudo portoghese	17,25	11,25	15,20	15,30	15,20	15,228
Peseta spagnola	10,50	10,50	10,530	10,535	10,54	10,533
Yen giapponese	5,75	5,78	5,827	5,823	5,825	5,823
Dinaro taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,50	13,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1000	1000	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3160	—	2500
Bastiche Fasv.	30110	+ 10	50
Eridania	7400	+ 200	14800
Ind. Sultani P.	3350	—	17000
I. Buit. P. r.	3350	—	1600
Ind. Zuccheri	2750	— 30	28500
Milanagr. Vitt.	7700	+ 200	4800
Perugina	[illegible]	— 1	12500
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	30000	+ 200	12150
Ausonia Ass.	1385	+ 25	20500
C. Ass. Mi ord.	13350	+ 740	13500
C. Ass. Mi risp.	3800	+ 240	15100
C. Latina or.	848	— 8	41000
C. Latina priv.	501	+ 4	25000
FIRS	2470	+ 15	2500
FIRS risp.	830	+ 5	5000
Generali	118750	+ 775	23775
Italia Ass.	12800	+ 210	5000
L'Abeille Nal.	35500	+ 80	1200
La Fondiaria	40200	+ [illegible]	2825
RAS	129375	— 25	8125
SAI	14500	+ 80	16150
SAI priv.	14700	+ 500	700
Toro Ass. ord.	12350	+ 350	50850
Toro Ass. pr.	8350	+ 200	48850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	33450	+ 300	18800
Banco Roma	33500	+ 350	17335
Banco Lariano	7005	+ 75	33900
Cred. Italiano	2450	+ 170	120000
Cred. Varesino	5495	— 125	59700
Interbanca pr.	33100	+ 100	23700
Mediobanca	54000	+ 600	8075
B. Catt. Veneto	6500	— 100	29500
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2950	+ 9	15300
Burgo priv.	3030	+ 30	1100
Burgo risp.	9980	—	—
De Medici	1611	+ 1	5000
Mondadori	6200	+ 2	5000
Mondadori pr.	3830	+ 60	34500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1800	+ 40	70500
Pozzi-Ginori	63	+ 1	40000
Pozzi-Ginori r.	84 50	— 1 50	—
Ebanil	485	+ 15	5000
Ebanil pref.	438	—	4000
Italcementi	35800	— 600	6000
Italcementi r.	37450	+ 350	100
Unicem	17480	+ 200	14450
Unicem risp.	12280	+ 200	1450
CHIMICI - GOMMA			
Montedison	1548	—	1200
Caffaro	418	= 4	70000
Caffaro risp.	457	+ 1	10000
Fermit. Erba	7470	+ 101	151500
Kaiser	1178	+ 10	273000
Leperit	20000	+ 500	6875
Leperit priv.	29300	+ 300	—
Mira Lanza	19500	+ 600	3550
Montedison	117 75	+ 0 75	5230000
Perlier	6300	—	—
Pirelli	1275	+ 5	60000
Pirelli risp.	649	+ 8	21000
Safia	2865	—	18500
Safia risp.	3850	+ 50	10000
Sinergisgene	14450	+ 50	5000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	324	+ 0 25	2630000
La Rinasc. p.	244	— 2	535000
Stigo	5041	— 1	3500
Standa	4446	— 9	19000
Standa risp.	4340	— 5	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1308	+ 50	20000
Ausiliare	7300	+ 200	750
Autostr. To-Mi	5851	+ 71	6500
Italcable	12630	+ 130	28900
NAI	42 25	+ 0 25	175000
Nord Milano	3010	—	—
SIP	1890 50	+ 75 50	1105000
SIP risp.	1925	+ 85	133500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	729	+ 3	1000
Magneti M. r.	689	— 7	—
Techomasio	205 50	+ 1 50	—
FINANZIARI			
Acque Marcie	2424	— 8	43500
Agricola	15700	+ 400	1900
Bastogi IRSE	181	+ 1	835000
Bonif. Siele	30750	+ 285	8350
Borgosesia o.	7980	+ 8	100
Borgosesia r.	2850	+ 30	700
Brioschi	1448	+ 54	10000
Buton	2884	+ 44	4500
La Centrale	3433	— 27	335500
La Centrale r.	1358	+ 8	123290
Euromobiliare	3770	— 50	8700
Fidia	2878	+ 20	32500
Fin. Breda	6720	+ 130	15000
Finmare	57.75	— 0 25	10000
Finrex	1340	—	2500
Finsider	65	+ 11	140000
Fiscambi	2910	—	2500
Gemina	355	+ 9	208500
Gemina risp.	313 50	— 0 50	5000
Generalfin	219	— 19	474000
GIM	3750	—	8000
GIM risp.	2095	+ 45	4900
IFI priv.	4170	+ 120	150500
IFIL	5920	+ 90	23800
IFIL risp.	4195	+ 45	6450
Imiral	2300	+ 1	82000
Immobiliare	45000	— 650	5578
Italmobil	1230	+ 20	5000
Partec Fin.	645	— 6	—
Pirelli & C.	2481	+ 41	55000
Pirelli SpA	1478	— [illegible]	424000
Pirelli Spa r.	1443	— 17	48900
Rejna	15400	— 100	100
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7350	— 40	3000
Serom	1500	+ 40	—
SME	1001	+ 2	9000
SMI	1855	+ 40	10900
SMI risp.	1540	— 8	6000
STET	1783	+ 43	724500
Terme Acqui	1000	—	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	5525	+ 125	18000
B.I. ord.	553	+ 19	612000
B.I. risp.	705	+ 20	18000
COGE	1238	+ 38	26500
COGEFAR	1446	+ 19	16000
Cond. Acqua	215 25	—	110000
De Angeli Frua	2140	+ 11	5000
G. Imm. Sog.	1118	+ 21	167500
Iniziativa Ed.	25005	— 105	350
IEVIM	20410	+ 10	—
La Milano C.	9705	— 15	14950
La Milano C. r.	9200	— 50	500
Risanamento	9650	+ 90	2500
SIFA	1820	+ 10	75000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	2192	+ 57	1838500
FIAT priv.	1595	+ 65	972500
Franco Tosi	17650	+ 150	5450
Gilardini	5800	+ 40	18000
Olivetti ord.	2475	+ 25	332500
Olivetti priv.	2430	— 50	38000
Olivetti risp.	2450	+ 30	[illegible]
Westinghouse	21200	+ 200	750
Worthington	2500	+ 1	17000
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	250	+ 90	58500
Cant. Metal.	8750	+ 70	4900
Dalmine	754 50	— 5 50	540000
Falck ord.	1780	+ 30	5800
Falck risp.	2035	+ 50	1500
Ilsa-Viola	700	+ 25	[illegible]
La Magona	4450	+ 150	[illegible]
Pertusola	580	+ 30	10500
Trafilerie	2875	— 15	—
TESSILI			
Cant. e Linoli	3350	+ 0 50	2270500
Cantoni	3100	+ 90	7000
Cucirini	1675	+ 25	6500
Cascami Seta	4850	— 50	—
Eliotone	1280	+ 30	12000
FISAC	7700	—	—
FISAC risp.	7700	—	100
Linif. e Can. o.	2305	+ 25	16000
Linif. e Can. r.	1765	— 2	6000
Marzotto ord.	1510	— 50	5000
Marzotto risp.	1185	— 65	—
Olcese Venez.	48 75	+ 1 75	1440000
Rotondi	6300	+ 50	—
Snia Visc. o.	347	+ 3	878000
Uniano Man.	14810	+ 1000	150
Zucchi	3795	—	2000
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2340	+ 10	500
Acq. De Ferr. r.	2200	— 30	2000
Acque Potabili	2510	+ 10	2000
Calzat. Varese	2825	— 25	1600
Caversazi	2340	+ 100	24500
CIGA Hotels	4480	— 30	138000
CIR	4050	+ 80	41500
CIR risp.	4100	+ 100	2500
Jolly Hotel	3720	+ 20	3000
Pacchetti	82	— 2	50000
Transa	12575	— 15	1000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3160	+ 10
Eridania	7400	+ 200
Fiorio	189 50	+ 0 50
Milanagr. Vittoria	7530	+ 320
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13200	+ 1200
Comp. Ass. Milano risp.	8500	+ 500
Comp. Latina ord.	850	+ 5
Comp. Latina priv.	500	+ 10
Generali	118700	+ 800
RAS	129300	+ 100
SAI	14500	+ 150
SAI priv.	14700	+ 700
Toro Ass. ord.	12350	+ 350
Toro Ass. priv.	8350	+ 200
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	33600	+ [illegible]
Banco di Roma	33500	+ 500
Credito Italiano	2500	+ 150
Interbanca priv.	23300	+ 300
Mediobanca	54200	+ 1200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2950	+ 9
Burgo priv.	3030	+ 30
Burgo risp.	9980	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	62	+ 2
Pozzi Ginori risp.	60	—
Eternit ord.	480	+ 10
Eternit priv.	425	—
Unicem	17400	+ 300
Unicem risp.	12300	+ 250
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Saipem	1165	+ 5
Mira Lanza	20500	+ 2100
Montedison	117 50	+ 0 50
Pirelli	1690	+ 40
Pirelli risp.	1270	+ 20
[illegible]	640	—
[illegible] risp.	3950	+ 40
Safia ord.	3800	+ 30
Safia risp.	3600	+ 30
SAIAG	1135	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	226	— 1
Rinascente priv.	[illegible]	—
Sisa Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	— 700
Autostrade TO - MI	1825	+ 95
Italcable	12650	+ 50
NAI	43	+ 0 50
SIP	1875	= 65
SIP risp.	1900	+ 75
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	730	—
M. Marelli r.	690	—
FINANZIARI		
Bastogi IRSE	181	—
Borgosesia ord.	7900	+ 400
Borgosesia risp.	2950	— 10
Centrale	7425	— 20
Centrale risp.	1220	+ 20
Fidia	2880	+ 30
Finsider	68	—
GIM	2400	—
GIM risp.	2000	—
IFI priv.	4170	+ 120
IFIL	5900	+ 100
IFIL risp.	6150	+ 130
Imiral	2280	+ 140
Italmobil	1300	—
Fiscambi	2910	+ 10
Pirelli & C.	2480	+ 50
Pirelli S.p.A.	1480	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1450	— 85
SAROM	1550	—
Schiapparelli	750	+ 1
SME	1000	—
SMI	1850	—
SMI risp.	1500	—
SIFA	1820	—
STET	1780	+ 40
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	553	+ 25
B.I.I. risp.	750	— 5
Cond. Acqua	216	—
Fer-Ce	159	— 1
Gen. Imm. Sogene	1520	+ 10
I.P.I.	1650	+ 20
IEVIM	20100	= [illegible]
Risan. Napoli	9050	+ [illegible]
MECCANICI - [illegible]		
Cantarelli	625	—
FIAT ord.	2177	+ 85
FIAT priv.	1580	+ 65
Gilardini	5800	+ 100
Olivetti ord.	2475	+ 25
Olivetti priv.	2410	+ 100
Olivetti risp.	2400	+ 70
Westinghouse	21200	+ 700
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	762	+ 5
Ferrara	270	— 10
Talco Grotte	17900	—
[illegible]		
Cantoni	3070	+ 30
Fisac	8000	—
Fisac risp.	7800	—
Snia Viscosa ord.	343	+ 5
DIVERSI		
Acque potabili	2510	+ 10
CIGA	4480	— 30
CIR	4040	+ 80
CIR

Si è rotto il fronte della siccità durato oltre due mesi

Finalmente un po' di neve

Ne sono caduti un paio di centimetri a imbiancare prati e colline - La pioggia ha poi cancellato tutto - Numerosi incidenti, una Volante finisce in un fossato: tre feriti

temperatura di ieri

massima	+3.0
minima	0
media	+1.9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1005 mb, umidità 80 per cento. Temperature: massima +2,3; minima —0,2, media +1. Previsioni: cielo da nuvoloso a coperto per nubi stratificate, con precipitazioni, localmente a carattere nevoso. Visibilità discreta, con riduzioni per foschie durante la notte. Venti di prevalenza deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,38 tramonta 17,47. Temperature delle acque sono a Torino: max. +7,4; min. —2,1

Poco più di due centimetri di neve mista a pioggia dopo 65 giorni di siccità ieri mattina, anche quell'isola sottovento protetta dalla catena del Monviso che è Torino con la sua cintura, dopotante giornate serene (temperature quasi sempre miti venti freddi e caldi in alternanza continua e instabile) ha avuto la sua salutare e col tanto attesa ondata di umidità.

La neve è cominciata a cadere alle 5; ha ripreso verso le 8,30 quando si è trasformata in pioggia, è ripresa (stavolta poco convinta) verso le 12 per smettere poco prima delle 14. In serata, dopo una breve schiarita, il cielo è tornato a farsi minaccioso ed è ripreso a piovere.

All'ufficio meteorologico di Caselle dove ieri sono stati rilevati 2° di temperatura massima e 0 di minima, prevedono per oggi tempo ancora perturbato, condizioni stazionarie che potrebbero riservarci altre precipitazioni. A ridosso della neve che in quel momento cadeva sull'aeroporto alle 11,45 non è atterrato il volo Alì Ba Roma (dirottato a Genova) ed è stata cancellata la partenza delle 14,20 per la capitale.

Sulle strade, la neve anche se non ha fatto presa, ha creato una patina fangosa che specie nelle zone periferiche e collinari ha provocato alcuni incidenti. Il più spettacolare alle 14,30 in via Bel Colle a Pino Torinese in una curva, una «volante» in normale servizio di pattugliamento è finita nella scarpata. I tre agenti sono rimasti feriti per fortuna non in maniera grave. Due medicati alle Molinette guariranno in 5 giorni; il terzo è stato trasportato all'ospedale di Chieri.

La spruzzata di neve, che ha lasciato soltanto una leggera traccia in collina, è stata salutare per la campagna. Era stata dai contadini che temevano le gelate di gennaio sono state già precoci ed erano soprattutto preoccupati che la siccità potesse in futuro rendere problematica l'irrigazione dei campi.

Spiega Bruno Pusteria, direttore della Confagricoltura piemontese: «*Il maltempo è arrivato nel momento giusto. Se avesse ripreso romperia a piovere, c'è garanzia d'acqua per i pozzi artesiani, i fiumi, le risaie*».

«*La preoccupazione dei contadini* — continua — *era comunque relativa al futuro, fino a oggi infatti la siccità non aveva per nulla compromesso le colture grano e orzo che essendo in letargo, non abbiano particolare bisogno di umidità. E la mitezza dell'inverno ha permesso agli agricoltori di fare quei lavori di potatura, cura di fossi, strutture delle colture da rinnovo (mais, pomodoro, patate) che solo in queste particolari condizioni ambientali permette ai terreni di raggiungere la piena maturazione*».

Operazione nella notte in città e in alcuni centri della cintura da Volpiano a Settimo

Blitz dei carabinieri contro il terrorismo arrestato 11 persone per banda armata

Sono i superstiti di una frangia dei Nuclei comunisti territoriali, il gruppo che si dissolse per contrasti dopo l'assalto alla Framtek e la morte di un sorvegliante - Molti abbandonarono l'eversione - Non sono stati trovati documenti né armi

Operazione antiterrorismo dei carabinieri la scorsa notte a Torino e in alcuni centri della cintura. Gli uomini del colonnello Cendamo hanno arrestato 11 persone dieci per partecipazione a banda armata, una per porto, detenzione e commercio di armi. Si tratta di appartenenti ad una frangia dei Nuclei comunisti territoriali, un'organizzazione minore dell'eversione ritenuta una sorta di satellite delle Brigate rosse.

Gli undici arrestati sono Elio Ferrero, 28 anni, idraulico, Volpiano via San Benigno 58; Giovanna Benedetti, anni, commerciante di abbigliamento Volpiano, via Biasta 14; Salvatore Custodini, 21 anni, fornaio, Volpiano, piazza Cavour 2; Patrizia Cellante, 21 anni, operaia, via Udine; Elio Ermes Martinasso, 31 anni, insegnante, Torino, via Pio VII 150; Cristina Vandi, 25 anni, Alpignano, via Roma 79; Salvatore Tesiagrossa, 31 anni, falegname, via Nizza 7; Ruggero Ruggieri, 27 anni, netturbino, Carignano, corso Torino 15; Mario Bella, 27 anni, corso Grosseto 360, Emilio Bordiglani, anni, corso XI Febbraio 10 e Adriano Meneghetti, 26 anni, operaio Eiat, Settimo Torinese, corso Agnelli 33.

Il ruolo di questi personaggi dovrebbe essere minore: avrebbero partecipato solo come fiancheggiatori alle imprese condotte da una ventina di terroristi, ora già in carcere. I Nuclei comunisti territoriali hanno compiuto una lunga serie di attentati fra il '81 e l'82: pare addirittura 35 fra attacchi dinamitardi ad agenzie immobiliari, sedi di partito caserme dei carabinieri fabbriche e depositi industriali. Il più sanguinoso fu l'assalto alla Framtek di Settimo il 31 gennaio che costò la vita al sorvegliante Carlo Ala e il ferimento al suo collega Giovanni Pegorin. In quel periodo è anche l'incendio allo studio del senatore Sirio Lombardini.

Il gruppo, dopo un lungo travaglio interno conseguente all'omicidio di Carlo Ala si sciolse sul finire dell'80 un gruppo di moderati preferì rientrare nei ranghi, lontano da movimenti eversivi, altri decisero, invece, di continuare nelle file di Prima linea e nelle Brigate rosse.

Le undici persone arrestate ieri dai carabinieri sarebbero parte del gruppo che si dissociò da ogni organizzazione nessuno si è dichiarato prigioniero politico. La loro posizione è ora al vaglio del magistrato dottor Laudi che dovrà decidere se rinviarli a giudizio anche per la partecipazione, per se indiretta, ad alcune delle azioni terroristiche rivendicate dai Nuclei o soltanto partecipazione a banda armata.

Durante la notte i carabinieri hanno effettuato decine di perquisizioni nelle case e parenti degli arrestati, ma il materiale recuperato è definito «di scarsa importanza». Non è invece ancora possibile affermare che tutti gli appartenenti ai Nuclei comunisti territoriali siano stati arrestati: gli inquirenti ritengono probabili alcuni altri arresti forse già nelle prossime ore.

Patrizia Cellante, Mario Bella e Giovanna Benedetti sono stati arrestati su ordine del giudice

Condannati dal tribunale

Soldati spacciavano hashish

Quattro militari sono stati condannati dal tribunale di Alessandria, per droga. Sono i torinesi Massimo Corropoli, 21 anni, abitante in via Cavoira 8, e Domenico Di Pasquale, di 20, via delle Magnolie 9; Ugo Pane, 19 anni, di Avigliana, via Case Bruciate ed Enrico Bartolomeo, 20 anni, di Firenze, via Pasquali 23. Tutti dovevano rispondere di detenzione di 93 grammi di hashish. Il Corropoli inoltre di porto abusivo d'arma (un coltello) di genere vietato.

I giudici hanno condannato Massimo Corropoli a 1 anno e 8 mesi di reclusione, 1 e 4 mesi il stata invece la pena inflitta rispettivamente a Ugo Pane, Enrico Di Bartolomeo e Domenico Di Pasquale. I quattro giovani sono stati scarcerati. Il pubblico ministero, Carlo Tramontano, aveva richiesto per ciascuno una pena di tre anni.

I quattro militari — sono in servizio di leva al Comando V Artiglieria — dopo essersi probabilmente riforniti a Torino, erano stati sorpresi con droga quindicina di giorni

Chiede al ministero essere in aspettativa

Reviglio, dopo il Comune lascia anche l'Università

Ieri mattina si è incontrato in Facoltà con professori e allievi - Ma già lunedì mattina il preside aveva dovuto sostituirlo per gli esami

Il prof. Franco Reviglio ieri mattina era all'Università, nel suo istituto di Scienza delle finanze alla facoltà di Economia e Commercio. Si è incontrato con assistenti professori e studenti. Ha annunciato ai suoi colleghi di avere già chiesto al ministro della Pubblica Istruzione di essere collocato in aspettativa per tutta la durata della presidenza Eni.

Lunedì però, non aveva potuto esaminare i suoi allievi. Infatti venerdì appena diffusasi la notizia della sua investitura ad altri i tentativi e le sofferenze inutili che hanno colpito a noi. Il documento, firmato da un centinaio di persone, è critico l'opportunità dell'articolo che non volere altro se non sottolineare la facilità con quale il metadone viene distribuito a spesso commercializzato dagli stessi tossicodipendenti.

La condanna al metadone appare dunque generale sul fatto che si tratti un palliativo, tale da tamponare praticamente la situazione, ma solo raramente capace di offrire via d'uscita, sono tutti d'accordo. Il dibattito è invece aperto su quali terapie affiancare o sostituire ad esso: aiuti psicologici, inserimento nel mondo del lavoro, comunità possono rappresentare — pur con talune riserve tecniche — valide soluzioni alternative. Ma non bisogna neppure scordare che il metadone costituisce quasi sempre l'unico sistema per contattare il tossicodipendente, portarlo nella sfera d'intervento di un Quello che deve cambiare radicalmente è la cura successiva.

Angelo Conti

Aggredito in casa davanti alla moglie e ai figli

Massacrato con una sprangata da due uomini incappucciati

Alle 2 di notte - L'uomo, sentito il campanello, ha aperto e si è trovato di fronte gli sconosciuti - In grave - Regolamento di conti?

Francesco Gioffrè, 43 anni, ambulante, via Forlì 18, è stato aggredito da ignoti a colpi di spranga in casa davanti alla moglie. Trasportato all'Amartini, è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture alla fronte, allo zigomo e a due dita; lieve è stato trasferito al Cto. Secondo la polizia potrebbe essere stato vittima di un regolamento di conti.

Il pestaggio alle 2 di notte. Gioffrè (già noto alla questura e ai carabinieri) era da poco rientrato quando hanno suonato alla porta: «*Siamo amici, dobbiamo parlarti è cosa urgente*».

L'uomo ha aperto e si è trovato di fronte due individui incappucciati. Senza pronunciare parola hanno cominciato a picchiarlo. «*Uno aveva una sbarra di ferro* — ha raccontato la moglie Maria Angela Parisi, che era a letto con i bambini di 3 anni e 2 mesi — *l'altro aveva un coltello*».

Gioffrè ha urlato, ha cercato di spingere gli aggressori fuori dall'alloggio, ma, colpito con violenza e caduto nel corridoio. Quando i due incappucciati lo hanno visto immobile sul pavimento col viso ridotto ad una maschera di sangue — forse convinti di averlo ucciso — sono scappati. L'uno prima gli ha preso il portafoglio, forse per simulare una rapina, ma si esclude che invece abbiano voluto impossessarsi di qualche documento.

Cesare Radina, 62 anni, via Levanna 27 e Centro traumatologico. Il 3 gennaio scorso era rimasto gravemente ferito da principio d'incendio, sviluppatosi nel suo alloggio.

L'assalto di sabato all'Itis Grassi di via Veronese

In carcere tredici giovani per il pestaggio fascista

L'accusa: attentato per finalità terroristiche - I picchiatori erano guidati dal segretario del Fdg - Spranghe, bastoni e l'aiuto del msi

Neppure 24 di indagini e gli agenti della Digos hanno identificato e arrestato gli autori del grave episodio avvenuto sabato sera all'Itis Grassi di via Paolo Veronese dove una quindicina di fascisti al grido di «*Viva Mussolini*» e «*Boia chi molla*» hanno aggredito studenti che, al termine di una «*giornata di lotta*» contro la droga, ascoltavano un concerto.

Tredici gli arrestati, tra essi Aniello 21 anni, studente in giurisprudenza, segretario provinciale del Fronte della gioventù. Due i minori, 17 anni. All'assalto, armati di spranghe e bastoni, sono andati anche con l'auto del msi una 124 bianca targata Roma. Alcuni degli arrestati sono già stati interrogati dal sostituto procuratore dott. Rinaudo, per tutti l'imputazione è «*attentato per finalità terroristiche*».

L'episodio di sabato sera è l'ultimo di una serie di attentati giovedì scorso era stato incendiato il circolo Arci di via Montevideo 41, sabato era stata posta una bomba molotov (per fortuna poi non esplosa) alla sezione del pci.

Gli arrestati. Oltre al Gatta, che abita corso Turati 37, Gianluca D'Ancona, 18 anni (li ha compiuti proprio ieri), studente, via Mercadante; Paolo De Marco, anni, studente, via Villadeati 4; Gualtiero Gabutti, 20 anni, rappresentante, corso Turati 22; Valerio Calosso, 21 anni, operaio, Cascine Vica, viale Firenze 6; Alfredo Fassio, 22 anni, fotografo, via dei Quartieri 2; Giuseppe Franzo, 18 anni, studente, Pier Fortunato Calvi 4; i due minori, A. A. e C. M. 17 anni; Stefano Lo Giudice, 16 anni, panettiere, via dei Quartieri 2, Ennio Trasanna, 16 anni, studente, Gian Michele Cimena, via Torino 12, Michele Rotundo, 19 anni, studente, via Bertola 57 e Antonio Simonetti, anni, studente, via Don Bosco 62. Per i primi nove il giudice ha già firmato l'ordine di cattura.

Il dott. Poli, capo della Digos dice: «*Alcuni erano già noti, denunciati per rotamiaggio episodi di violenza. Parte militanti, veterani del Fronte della gioventù, gli altri simpatizzanti*». Ieri mattina è stata perquisita la sede del msi, in corso Francia 15, gli agenti hanno sequestrato «materiale», al vaglio degli inquirenti.

L'esecutivo provinciale del msi-Destra nazionale di Torino in un comunicato sul «grave episodio di aggressione da parte di un gruppo di teppisti sedicenti di destra» esprime la sua «condanna in modo fermo e reciso», invita le forze dell'ordine «a fare piena luce e a perseguire i responsabili, chiarendo che la stragrande maggioranza degli iscritti rifiuta estranea a questa federazione» e si riserva «provvedimenti conseguenti in caso di accertata responsabilità di qualche iscritto».

La protesta degli studenti

Oltre l'80 per cento degli studenti delle superiori ha aderito allo sciopero indetto dalla Fgci per protesta contro l'aggressione fascista di sabato sera all'Istituto Grassi. Un corteo è partito da piazza Arbarello ed ha raggiunto piazza Castello dove hanno parlato il vicepresidente della giunta regionale Santarenzo, Fabrizio Galli della Fgci, Zabaldano per i sindacati confederali e uno studente del Grassi.

La morte di Piero Novelli

Nella notte tra lunedì e martedì è morto a Milano Piero Novelli, 54 anni, giornalista, stroncato da un cancro al polmone. Lavorava al «Giorno», ma la gran parte della sua attività l'aveva svolta a Torino prima all'*Unità* poi alla *Gazzetta del Popolo*. I colleghi lo ricordano con il suo gentile di tristezza.

Come cronista aveva seguito per lunghi anni i principali avvenimenti della nostra città, come inviato era stato puntuale e attento testimone in Italia e all'estero. Raccontava nei suoi servizi cose straordinarie con linguaggio rigoroso e semplice. La cronaca, la «nera», gli era rimasta dentro come il primo amore.

Da cronista scrisse con il collega Riccardo Marcato il romanzo di schietto successo «Il Commissario di Torino». Dai corridoi dei commissariati e dalle «piole» di barriera sono nati i personaggi e le storie decine di canzoni in dialetto, testi di Novelli musiche di Piovano e Balocco.

«Canson d'la piola», romanzi migliaia di articoli, ci restituiranno a lungo la figura minuta e nervosa, la voce arrochita dalle «gauloises», il suo civile impegno di giornalista e di uomo.

I funerali alle 9 stamattina dalla sua abitazione milanese di via Ferdinando di Savoia 3. Poi la salma sarà sepolta nel cimitero di Roccaverano.

Come uscire dal tunnel della droga

Sul fatto che il metadone sia un palliativo, non una cura, sono d'accordo sia i medici dei centri sia i genitori della Lenad - Aperto il dibattito su terapie e soluzioni alternative

Di droga si parlerà presto anche in giunta comunale: sono attese le conclusioni del lungo conoscitivo svolto in questi mesi. Si darà soprattutto una risposta ai molti interrogativi che da più parti sono stati sollevati sui metodi di recupero applicati nei centri comunali e sui criteri seguiti nella distribuzione del metadone.

In due distinti documenti hanno preso posizione i medici in servizio nei centri per le tossicodipendenze ed i genitori della Lenad, la Lega nazionale antidroga. I medici rifiutano «l'idea che i centri debbano rappresentare dei punti momenti di contenimento del fenomeno» e denunciano «la facilità di reperimento della sostanza sulla piazza cittadina che amplifica e perpetua il problema».

L'inadeguatezza dei centri sarebbe da «ascrivere alla mancata disponibilità di strutture efficienti e coordinate che permettano, una volta preso contatto con l'utente, di fornirgli altro, al di là di un trattamento sostitutivo a breve termine e di una serie di colloqui a volte solo consolatori. Propongono l'utilizzazione di «semi-ersi» e posti letto per ricoveri di disintossicazione con la possibilità di far proseguire l'intervento durante il soggiorno in comunità».

Il metadone «rappresenta per troppi utenti la più credibile risposta che si ottiene dal servizio e per l'ente locale il più semplice ed economico mezzo di gestione del problema». Se una certa conduzione del trattamento metadonico può aver avuto in passato un suo senso "storico", certo oggi appare anacronistica soprattutto tenendo conto del mutamento intervenuto nella tipologia dell'utenza». I medici denunciano anche la difficile situazione entro cui operano «dove seguiamo trattamenti disintossicanti un numero oscillante fra 150 casi, operando in precarie condizioni igieniche senza supporto personale infermieristico e senza assicurazione alcuna per i rischi».

La Lenad, Lega nazionale antidroga, inviato il suo documento dopo l'articolo-denuncia apparso su La Stampa, ribadendo l'inutilità del ricorso al metadone «Conosciamo assai bene la verità sui suoi effetti e sentiamo come nostro dovere il cercare di evitare ad altri i tentativi e le sofferenze inutili che hanno toccato a noi». Il documento, firmato da un centinaio di persone, è critico l'opportunità dell'articolo che non volere altro se non sottolineare la facilità con quale il metadone viene distribuito a spesso commercializzato dagli stessi tossicodipendenti.

La condanna al metadone appare dunque generale sul fatto che si tratti un palliativo, tale da tamponare praticamente la situazione, ma solo raramente capace di offrire via d'uscita, sono tutti d'accordo. Il dibattito è invece aperto su quali terapie affiancare o sostituire ad esso: aiuti psicologici, inserimento nel mondo del lavoro, comunità possono rappresentare — pur con talune riserve tecniche — valide soluzioni alternative. Ma non bisogna neppure scordare che il metadone costituisce quasi sempre l'unico sistema per contattare il tossicodipendente, portarlo nella sfera d'intervento di un Quello che deve cambiare radicalmente è la cura successiva.

Angelo Conti

Anci critico con Regione

La sezione regionale dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni d'Italia) ha rinnovato ieri le cariche eleggendo i 31 membri del direttivo. Sono stati confermati molti nomi tra i quali il sindaco Novelli, attuale presidente, e anche i vicepresidenti: Carlo Piga (psi) e Celeste Martina (dc). Presidente e vicepresidenti saranno designati martedì dal direttivo.

L'assemblea di ieri è stata l'occasione per un rendiconto dell'attività, fatto dal sindaco e una relazione sui problemi della Finanza locale, svolta da Martina con osservazioni e proposte sul decreto 952 del 30 dicembre scorso. I rilievi si riferiscono soprattutto alla finanza, al fondo trasporti alla sanità.

Per i bilanci delle aziende di trasporto si chiedono «*garanzie sull'incremento del 13% della quota non coperta da una corretta manovra tariffaria*»; per la sanità si chiedono «*norme precise*». Infine si insiste su «*una potestà impositiva ai Comuni da esercitarsi sull'area immobiliare e anche con differenziate aliquote generali e locali e anche con l'attribuzione ai Comuni di specifiche funzioni in materia di catasto terreni e fabbricati*».

Martina non ha lesinato critiche alla Regione «*per i difficili rapporti che ha con i Comuni, sembra quasi snobbarli e lo dimostra anche oggi l'assoluto mancanza di rappresentanti della giunta a questa riunione*».

Muoiono altri spacciatori

Continua la lotta agli spacciatori di droga. I carabinieri, che nell'82 hanno arrestato 172 persone per reati in materia di stupefacenti, recuperando droga per centinaia di milioni.

Ieri sono cadute nella rete otto persone: Teresio Montalbano, 34 anni, via Mauro, via Settimo 222; Giuseppe Garzia, 27 anni, Cirene 10; Francesco Lo Presti, 29 anni, San Mauro, via Martiri 30; Vittorio Doizietti, 23 anni, via Italia 1; Giuseppa Doizietti, 30 anni, via Valprato 24; Calogero Milioto, 23 anni, via Rondissone 16; Enrico Tedesco, 31 anni, via Mercadante 128 e Antonio Barile, 34 anni, Ivrea, via Clotilde 2.

Specchio del tempo

«L'Enpas è attivo, sono ben altre le cause del disastro Inps» - Un architetto scrive, l'Ordine moltiplica (e il fisco lo sa?) - C'è chi se la prende anche con Bernacca - Mille donne, un - Incomunicabilità tra Usl

Una lettrice ci scrive:

«*In un colloquio amichevole con un'architetto, feci presente che intendevo ristrutturare un rustico. Ci recammo sul posto e dopo una rapida occhiata alla mia fece presente alcune sue idee che potevano migliorare l'ambiente. Questo fu tutto in quanto io non le diedi alcun incarico.*

«*Dopo alcuni giorni mi telefonò affinché le affidassi il lavoro di aveva tracciato alcuni schizzi. Alla mia richiesta di conoscere l'importo del suo eventuale impegno, rispose che avrebbe potuto dirlo se non a misure effettuate. Dopo alcuni giorni mi consegnò una parcella di 500.000 lire su carta intestata, ad firmata.*

«*Alla mia sorpresa, e avendo richiesto una spiegazione, rispose che potevo "venirle incontro" e poiché io ritenevo non certo una simile proposta, mi disse che sarebbe andata all'Ordine per fare firmare sua richiesta. Alcuni giorni più tardi mi giunse una parcella di pagamento per 1.296.000 che, dopo una in Pretura, ho dovuto pagare.*

«*Può un Ordine moltiplicare una parcella per tre? Può un professionista pretendere essere liquidato per un lavoro cui non ha ricevuto incarico? Inoltre, per un lavoro non eseguito tali sono le parcelle quali ha le tariffe per un lavoro completo*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«*In stagione discorsi e articoli giornalistici sulle baby-pensioni, mi viene in mente un fatto significativo cui sono stato parte. E chissà quanti ce ne saranno, purtroppo, in Italia!*

«*Un mio colonnello dell'aeronautica, dunque già pensionato dal ministero della Difesa o dei Trasporti, anni fa è stato assunto dalla Rai-Tv meteorologo. Tre o quattro anni dopo una sera, alla fine delle "Previsioni del tempo", si congedava dai telespettatori della Rai-tv.*

«*Da circa un anno è riapparso in Tv nella rubrica "Agricoltura, e adesso, in più, è nuovo alle "Previsioni del tempo". Cito questo caso, precisando che non ho nulla contro quel signore, semmai ce l'ho contro quel sistema. E si parla tanto di debellare il lavoro nero!*».

Alfredo Berardo

Un lettore ci scrive:

«*Avevo seguito con interesse, ma anche senza la battaglia delle donne commercianti di via che, mi pare nella scorsa primavera, avevano lanciato l'idea di restituire dignità e decoro alla strada antica, ridotta male dal tempo e soprattutto dall'incuria e dalla maleducazione dell'uomo. Non si sperato, anche se come abituale frequentatore di via ritenevo che la loro fosse una causa giusta.*

«*Invece ora devo ricredermi: quelle sette donne ce l'hanno fatta o almeno hanno posto le basi sulle quali ricostruire via una strada che aveva perso smalto. Non soltanto i portici e i marciapiedi sono più puliti; non soltanto hanno ottenuto (così ho letto) le ordinanze del sindaco per la ritinteggiatura dei portici, ma hanno conquistato il Carnevale e con questa idea, nonostante tutte le critiche e le discussioni, hanno riportato la gente in via Po. Ebbene, grazie gentili signore. Il vostro è già un successo*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Savona

Vorrei rivolgere una domanda al ministro della Sanità, Renato Altissimo. Sono una infermiera professionale di ruolo e lavoro, circa anni, in una struttura sanitaria in Savona, dove ho la residenza. Per ragioni familiari, già qualche mese fa ho inoltrato domanda di trasferimento, e precisamente a Torino, presso qualsiasi struttura sanitaria cittadina.

«*Dopo varie sollecitazioni, è giunto risposta che, in materia di trasferimenti, non si è giunti ancora ad un accordo tra Unità Sanitarie di Regioni diverse. Egregio signor ministro, ora che il governo ha ripreso le trattative per il 1° Contratto della Sanità, lei crede che ci siano delle buone speranze?*».

Segue la firma

Diventano generali la protesta e la contestazione degli aumenti

Medici: non esatti i calcoli di Roma

Tre metodi diversi di conteggio: degli interessati, del ministero, dell'assessorato

Un ritmo primario-anestesista a tempo pieno, assistente alle Molinette, con una decina d'anni di anzianità professionale, riceve in busta paga gennaio '83) un milione 230 mila lire. Un suo collega con la qualifica di aiuto percepisce ogni mese un milione e 450 mila circa. Un primario di medicina con 30 anni di anzianità arriva quasi a 2 milioni.

Sono gli stessi medici, buste paga alla mano, a fare gli esempi - *per chiarire i termini reali* - delle loro richieste e i motivi della serrata che ha portato in questi giorni alla precettazione.

I segretari regionali delle principali organizzazioni, Triolo (primari Anpo), Ghiado-Fiat (aiuti e assistenti Anaao), Bermond des Ambrois (medici Cimo), ieri mattina hanno confrontato con due funzionari del ministero le ipotesi del contratto. Quindi hanno chiarito i motivi degli equivoci e delle differenti valutazioni.

In sostanza i medici non accettano il metodo seguito dal governo. *«Nel caso il primario* — spiega Ghiado-Fiat — *i medici a tempo pieno porteranno a casa aumenti medi del 50%, i medici a tempo definito del 35%, i paramedici del 23%. Abbiamo capito che queste cifre erano state ricavate considerando soltanto i tabellari e dimenticando la contingenza. Noi vogliamo parlare di salario reale»*.

Secondo i loro calcoli gli aumenti lordi in busta nel 1985 saranno di 102 mila al mese per l'assistente, 181 per l'aiuto, 213 per il primario a tempo definito, 293 per l'assistente 537 per l'aiuto 665 per il primario a tempo pieno.

C'è però una terza versione degli aumenti, elaborata dall'assessore Bajardi che ha rappresentato la Regione Piemonte nelle trattative romane. Secondo questa tabella gli aumenti destinati ai medici a tempo definito sarebbero rispettivamente di 187, 181 e 243 mila lire lorde; per il tempo pieno 470, 537, 790 mila lire.

I medici, che difendono i loro calcoli, sostengono l'assoluta inadeguatezza degli aumenti rispetto alle altre figure della sanità: il 50 contro il 100%. In media. *«Vogliono farci uscire dagli ospedali* — ha sostenuto Miletto, segretario provinciale dell'Anaao — *e le cifre lo confermano. Nel 1974 al Cto c'era una grandissima percentuale di medici a tempo pieno. Oggi siamo ridotti al 10 per cento»*.

«Negli ultimi due anni — ha confermato Triolo — *quattro assistenti della divisione di medicina al Nuovo Martini hanno lasciato l'ospedale per le strutture di base, molto più redditizie»*.

b. g.

In un laboratorio tutto azzurro l'elettrone indaga nel cervello

E' il reparto neurologico del Maria Vittoria trasferito e rinnovato all'Amedeo di Savoia Manca il Tac - Si combatte l'ictus cerebrale, il nemico pubblico tre

Quando si parla di ristrutturazione si pensa alle case o alle industrie. Dal 28 luglio dell'anno scorso funziona nel comprensorio dell'ospedale Amedeo di Savoia, nel padiglione «Denta» completamente rifatto, la divisione di Neurologia del Maria Vittoria. Il trasferimento è un fatto positivo sottratto dall'unica Usl: prendiamone nota, un'altra delle cose che non vanno.

Il primario, prof. Lorenzo Bossi, neurologo e neurochirurgo allievo di Masini) dice con soddisfazione: *«Ho 42 letti, prima ne avevo 20 al Maria Vittoria e una pensilina nella stazione staccata collina ed ho due aiuti, 6 assistenti, 2 tecnici e 3 infermiere professionali tutti di prim'ordine, un grande senso di responsabilità. Mancano ancora, tra i paramedici 2 tecnici e 5 professionali, e spero di ottenerli presto, appena finirà la scuola del Maria Vittoria dove insegno»*.

Che cosa si fa in questo reparto? Leggiamo l'elenco dei ricoveri dell'anno scorso (metà Maria Vittoria e metà qui): un migliaio tra cui 204 per ictus cerebrale (quello che popolarmente viene definito «colpo»), 100 traumi cranici (in particolare anziani) caduti in casa o per strada), un centinaio di casi di epilessia, una cinquantina di morbi Parkinson (tremolio).

La prevalenza di ictus cerebrali è così spiegata: *«Questo accidente è la terza causa di morte dopo il cuore e il cancro, ma è la prima causa di invalidità. Negli Stati Uniti nel 1978 l'ictus cerebrale ha provocato 200.000 morti e 1 milione di dollari»*.

— Quindi lei si è specializzato nella sua cura.

«Ritengo sbagliato creare doppioni. Ci sono altre neurologi bravissimi che curano molto bene certi tipi di malattie nervose. Io posso che qui abbiamo fatto scendere la mortalità dal 41% al 19,77. C'è solo un centro, in Inghilterra, che ha risultati leggermente migliori: il 19%».

Aggiunge: *«Ritengo che grande merito in questa riduzione della mortalità sia la fisiokinesiterapia riabilitativa che iniziamo subito: 24 ore dopo l'attacco. Ci sono due fattori rapidi sempre presenti, un fisico che viene ogni giorno»*. Anche durante gli scioperi.

Disposto su due piani in un padiglione isolato nel verde, questo reparto è autonomo, tutto azzurro, il colore che calma i nervi. *«Dai due ultimi presidenti del Maria Vittoria, Mercurio e Solfaro, avevo ottenuto quattro strumenti computerizzati, preziosissimi: l'elettroencefalografo per indagare nel midollo fino esempio popolare: l'ernia del disco) e per la velocità di conduzione dell'impulso nervoso; un encefalografo per studiare il flusso del sangue nel cervello e il metabolismo cerebrale e quindi per stabilire se una medicina serve o no; l'elettroencefalografo che serve anche per il Parkinson, e il doppler per controllare il flusso del sangue nelle arterie del collo. Ne attendiamo un quinto che con gli ultrasuoni indaga nelle carotidi»*.

Una cosa ci colpisce favorevolmente. Tutti gli impianti e i letti non isolati elettricamente, la rete elettrica è collegata col «salvavite». Unico esempio in Piemonte? Speriamo di no, comunque è il primo che ci tocca di osservare.

Manca il Tac ed è indispensabile. *«In 6 mesi su 180 ricoverati abbiamo dovuto fare 140 Tac. Siamo convenzionati con tre cliniche, ma se ne avessimo una noi, ci eviterebbe i problemi di trasporto. Che costituiscono sempre un disagio»*. E poi ogni esame costa all'Usl 150 mila lire; lo strumento si pagherebbe in poco tempo.

La difficoltà più grave è come collocare i malati dopo superata la crisi. Invalidi, tanto per intenderci, magari ottantenni che nessuno vuole in casa. *«Facciamo un po', ma finora ce l'abbiamo fatta. In un istituto o nell'altro riusciamo a sistemarli»*.

Domenico Garbarino

Gli allievi infermieri si ribellano

Protestano perché mancano libri, strumenti per le esercitazioni e mense - In ritardo i presalari - «Vogliamo un incontro l'Usl»

Gli allievi infermieri in assemblea: «Non chiediamo la luna»

Da alcuni giorni gli allievi della scuola per infermieri professionali presso l'Astanteria Martini sono in agitazione. Giungono puntuali in classe, ma non svolgono il programma; affermano: «Attendiamo un incontro con i responsabili dell'Unità sanitaria locale».

«E' andato tutto male — sostiene Romana Urzi, delegata sindacale — fino dall'inizio». L'avvio del corso è slittato di due mesi per mancanza di aule; libri e strumenti per esercitazioni non sono mai arrivati. «Quanto alla mensa — interviene Elena Spagnuolo — fino all'11 gennaio ci siamo arrangiati con panini, poi il personale del Martini ha accettato di servirci i cibi preparati da un'azienda appaltatrice. Ma soltanto fino al 14 febbraio, perché è in corso una vertenza con la direzione. E dopo? Nessuno ci sa dire». Aggiunge la delegata: «Non chiediamo la luna, sono cose che ci spettano in quanto chiaramente previste nel bando di concorso».

L'ultimo motivo della collera è di giovedì scorso: «Alla direttrice della scuola hanno detto che alle Molinette erano in pagamento i nostri presalari. Abbiamo avuto il permesso per andarli a ritirare ma l'incaricata ci ha spiegato con stupore che i nostri nominativi non sono inseriti nell'elaboratore elettronico. E' una presa in giro alla quale ci siamo ribellati».

Al 70 giorni di lezione persi all'inizio dell'anno, si sommano dunque altre ore che andranno comunque recuperate. Non sarà facile con gli ospedali semiparalizzati dallo sciopero dei medici. «E' forse questa la professionalità di cui ci hanno parlato durante il colloquio di ammissione?». Afferma la direttrice Margherita Sciolla: «I primi a soffrirne saranno proprio gli allievi, dai quali pretendiamo serietà e impegno».

Maria Adelaide: inchiesta sul prof. Lievre

Il primario di ortopedia e direttore sanitario dell'ospedale ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso in peculato - Sarebbe azionista della «Remsa» che fornisce protesi: il titolare arrestato (irregolarità)

Inchiesta del sostituto procuratore Vitari sull'ospedale Maria Adelaide: il primario di ortopedia e direttore sanitario Camillo Lievre ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per interesse privato. Il magistrato avrebbe accertato che il medico ha una partecipazione azionaria nella «Remsa», una società che fornisce le protesi ortopediche al Maria Adelaide. Il titolare della «Remsa», Giuseppe Cardani, è stato arrestato ed è ospite delle Nuove da una settimana. L'accusa per lui è di peculato, in concorso con altre persone da identificare all'interno dell'ospedale. Anche il direttore amministrativo Francesco Coccia, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria, anche lui c'è nei confronti una contestazione precisa.

Le indagini si sono messe in moto con una denuncia anonima stilata da qualcuno all'interno del Maria Adelaide. In ospedale in questi giorni non si parla d'altro. Il magistrato ha cominciato la sua inchiesta esaminando la documentazione del settore amministrativo e sono così venute a galla le fatture «irregolari» della «Remsa».

La società, che nell'82 ha fatturato protesi per 60 milioni, con il Maria Adelaide ha l'esclusiva in Piemonte delle pr «Bousquet» dal nome del medico francese che le ha inventate). Vi sono protesi universali, che si adattano a tutti i pazienti, e altri invece particolari. Su una protesi di 5 pezzi, uno è universale, gli altri 4 sono particolari. Ma i pezzi particolari hanno una gamma molto (fino a 32 pezzi).

Che cosa avrebbe accertato il magistrato? Alcuni «set» di protesi venivano fatturati in quantità maggiore di quelli effettivamente consegnati. La complessità dell'indagine nasce però dal fatto che i «set» arrivavano in confezione chiusa e sterilizzata direttamente in camera operatoria, in pratica non passando in visione all'ufficio amministrativo. Questa almeno è la tesi del difensore del direttore amministrativo, avvocato Nejrotti Modena.

Il titolare della «Remsa», Giuseppe Cardani, difeso dall'avvocato Badellino, interrogato dal magistrato ha detto che vi sono stati effettivamente dei ritardi nelle consegne, ma queste perché la società faceva da magazzino all'ospedale: quando serviva qualche protesi veniva inviata. Il magistrato ha fatto perquisire la sede della società in via Mazzini 2 e la documentazione relativa ai rapporti commerciali con l'ospedale Maria Adelaide è attentamente esaminata. E' emersa una partecipazione azionaria del direttore sanitario Lievre alla «Remsa» e da qui la decisione del sostituto procuratore di inviare al medico una comunicazione giudiziaria per concorso in peculato.

E' probabile che per far chiarezza nel complesso giro di fatture contestate sia nominato quanto prima un perito e che l'inchiesta sia formalizzata passando all'ufficio istruzione.

Un'agenzia per il lavoro

Il Movimento federalista europeo propone una propria legge regionale per istituire l'Agenzia del lavoro. «Siamo convinti — si legge nella documentazione allegata — che un esperimento pilota essere posto sotto diretto controllo della Regione». Il progetto intende avvalersi esclusivamente «delle competenze territoriali in materia di osservatorio del mercato del lavoro, di orientamento e di formazione professionale».

Primi aiuti per il Ghana

Venerdì dovrebbe partire da Caselle il primo degli aerei che il Comitato di solidarietà della Regione invia in Ghana e negli confinanti con la Nigeria per aiutare le vittime dell'esodo forzato. Il primo aereo riesce a partire grazie alla collaborazione della Sagat e della Ventana.

Odontotecnici d'oro, due già denunciati

L'inchiesta del magistrato Corsi è solo all'inizio, si prevedono sviluppi clamorosi - La proliferazione degli studi dentistici abusivi, coperti da prestanome - Enormi guadagni

Un improvviso terremoto sta sconvolgendo il mondo tranquillo, e per certi versi dorato, degli odontotecnici torinesi. Da due settimane, infatti, polizia e magistratura hanno iniziato un'indagine a tappeto su quella schiera (piuttosto vasta) di specialisti in protesi che, pur non essendo abilitati alla professione di medico dentista, curano direttamente i pazienti in avveniristici studi. Qualche decina di sospetti abusivi è già convocata in questura per una formale diffida, e nei giorni scorsi le prime denunce per due odontotecnici e per un presunto prestanome.

L'indagine, del procuratore Corsi, potrebbe riservare sviluppi clamorosi poiché il fenomeno dell'odontotecnico-dentista — anche se ufficialmente «scoperto» soltanto ora — è da tempo piuttosto diffuso, e non risulta difficile raccogliere testimonianze di pazienti che hanno fatto ricorso almeno una volta a studi abusivi. Il genere si fa per risparmiare parecchi dentista, che per le protesi deve comunque rivolgersi ad un tecnico, e spesso ricarica un proprio guadagno sul costo delle : tanto vale, allora — concludono molti — rivolgersi direttamente a quegli specialisti il cui indirizzo passa di bocca in bocca, senza tanta pubblicità.

La scelta, talvolta, prescinde da motivi economici: vi sono infatti odontotecnici con studi modernissimi che presentano le diverse soluzioni in diapositiva «prima e dopo la cura», eseguono direttamente panoramiche ai raggi X della bocca da sistemare e poi realizzano le protesi con i più moderni materiali. L'esperienza e l'abilità, ad onor del vero, fanno spesso dimenticare l'assenza della laurea, anche se le parcelle dell'ordine di milioni.

A fornire una parvenza di legalità ci pensa, in molti casi, una targhetta col nome preso a prestito da un dentista abilitato: al «titolare», che in studio naturalmente non si vede, l'affitto del nome renderebbe sulle seicento-settecentomila lire al mese, e vi sarebbero prestanome che sponsorizzano contemporaneamente anche quattro o cinque studi abusivi.

Di questo giro dorato, che ha già creato fortune di centinaia di milioni (in buona parte esentasse) sapevano più o meno tutti, ma la difficoltà dei controlli ed una certa discrezione hanno sempre evitato indagini approfondite. Finché, per colpa di due successivi incidenti, è scoppiata la tempesta. Prima la scoperta, il processo e la condanna degli abusivi del «Centro protesi in 24 ore» di corso Unione Sovietica, che aveva sfidato le leggi discrezione con un'eccessiva pubblicità televisiva, scivolando sulla denuncia di una paziente colpita da choc anafilattico; poi l'arresto dell'odontotecnico Riccardo Serravalle, sorpreso ad esercitare abusivamente la professione in seguito ad una denuncia della moglie, hanno portato il fenomeno all'attenzione della magistratura. La notizia delle convocazioni in questura e dell'inchiesta giudiziaria è ormai passata di bocca in bocca, serpeggiano allarme e paura: forse anche pochi questa professione all'italiana finire.

Roberto Reale

Treni, modifiche ai percorsi

Per lavori fra e Trofarello mercoledì 16 febbraio, i seguenti treni subiranno modifiche: locale 2183, ore 12,50 per Savona, avrà origine da Trofarello (autocorsa per i viaggiatori da Torino Porta Nuova); diretto 2121, ore 13,05, per Bra-Alba, avrà origine da Trofarello (autocorsa da Torino Porta Nuova); locale 7048, ore 13,50, da Asti, terminerà la corsa a Trofarello; i viaggiatori proseguiranno per Torino con il treno 12092.

Il locale 1042, ore 12,30, per Alessandria, si fermerà a Trofarello (autocorsa da Torino Porta Nuova); locale 7206, ore 14,18, da Savona-Bra, terminerà a Trofarello come il locale 3188, ore 14,33, da Savona.

Al guardacaccia offerto premio per ogni

Scioperano guardacaccia e guardapesca; sono entrati in agitazione ieri con una prima astensione dal lavoro di 4 ore (dalle 10 alle 14). Cinquanta si sono incontrati a Palazzo Cisterna per esporre le rivendicazioni a una rappresentanza della giunta provinciale.

Sul tavolo delle trattative soprattutto la concessione di una «indennità di rischio» in relazione al particolare tipo di lavoro svolto. La Provincia avrebbe offerto invece una sorta di «incentivo» nella misura di 2000 lire per ogni contravvenzione elevata.

«Siamo *fronte* un *poliziesco contrasto* — hanno spiegato i rappresentanti sindacali — *perché dopo parlato per anni di prevenzione e di opera di persuasione verso cacciatori e pescatori, ora si torna bruscamente ad incentivare la repressione addirittura attraverso premi in denaro*».

Se la controversia non arriverà presto uno sbocco, guardacaccia e guardapesca torneranno ad incrociare presto le braccia: un'altra serie di astensioni dal lavoro è in calendario entro la del mese.

Messaggi urgenti

ITALIA 61 alloggio libero di 4 camere cucina doppi servizi privato Tel 679.490 - 682.818

PELLETTERIA zona stazione commerciale adatta persona sola buon incasso vendo privato Tel 882.818.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti
Vastissima assortimento per bimbi da 1 a 99 anni al Baby Club Centro Abbigliamento Bimbi, v. Alba 43, Torino, tel 886.896 Gr. sconto 9,30-16,30

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.881
7/24 h. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianco/nero

Moquettes stoffe Tappezzerie poli
nel deposito della Fabbrica di via Duchessa Jolanda 3 Vienna e confortevole - orario pratico - parcheggio

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati tecnici specializzati giorno-gelo-telefono 8-22

Legnocasa
Porte, finestre,
rivestimenti pavimenti
e soffitti
con il legno
la casa è più bella
SABATO APERTO
Via Lanzo 178
Borgaro Torinese
Tel. 470 26 42/43

FONTE DEI PIZZI
Via delle Rocce 2 - Torino - Tel. 540 540
Ogni nostro ordine viene controllato e trasportato a domicilio per maggior sicurezza e velocità del cliente. Visita gratuitamente Cipro, Grecia, Turchia, Egitto e Spagna dove nostri tecnici sono a tua disposizione.

ECCEZIONALE
al LILLIPUT
IL NUOVO CAPOLAVORO DI UNO DEI PIÙ GRANDI MAESTRI DEL CINEMA
FRED ZINNEMANN
CINQUE GIORNI UNA ESTATE
con SEAN CONNERY

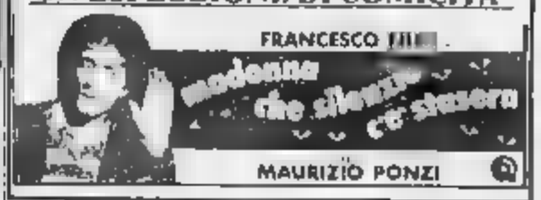
DOMANI all'ARISTON

DOMANI all'ASTOR
CHRISTOPHER REEVE
Monsignore

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE
Controlli indagini infedeltà
Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 539.682

CAPITOL e VITTORIA
Il film vincitore di 2 GLOBI D'ORO
Miglior film - Migliore colonna sonora

GRAN TEATRO
LA FENICE
COMUNE DI VENEZIA
CARNEVALE 1983
8-15 Febbraio
OPERE
CRISPINO E LA COMARE
Teatro Malibran
8-10 ore 20; 13 ore 16; 15 ore 19
PARSIFAL
Teatro La Fenice
11 ore 18,30
LA PROVA DI UN'OPERA SERIA
Teatro La Fenice
12-15 ore 20
SAVITRI/DIARIO DI UNO SCOMPARSO
Palazzo Grassi
10 ore 18; 11 ore 20; 15 ore 17
PARSIFAL IDYLL
Teatro La Fenice
13 ore 15 e ore 20,30; 14 ore 22
CONCERTI
CONCERTI LAGUNARI
Teatro Malibran
11 ore 21; 12 ore 20
CONCERTO IN MEMORIAM RICHARD WAGNER
13 ore 17 Teatro La Fenice;
ore 18 Palazzo Vendramin Calergi
INTRATTENIMENTI MUSICALI
Teatro La Fenice
8-9-10-11-12-13-14-15 ore 12
10-12-14-15 ore 17
INFORMAZIONI - VENDITE
Biglietteria del Teatro La Fenice
Tel. 041/709.344 - 23.954
orario 9.30-12.30 / 16-18

ARCO OGGI
in diretto proseguimento di 1ª visione
UN'ESPLOSIONE DI COMICITA'
FRANCESCO


MAURIZIO PONZI

La MEDUSA
orgogliosa del trionfo di RAMBO
vi presenta
un nuovo travolgente film d'azione
DOMANI al NAZIONALE
ma ricordate che
RAMBO colpisce in America
l'EXECUTOR in tutto il mondo!!

Titanus
Imminente al LUX
FORTE COME LA PANTERA
CORAGGIOSO COME L'AQUILA
POTENTE COME UN DIO

ECONOMICI

Le tariffe e di L. 1300 la riga (festivo e commerciali L. 2000, minimi L. 3100, comporti L. 3100. Festivo 3 e 11 (comporti) L. 3000. Avvisi urgenti della testa e rubriche A doppio. Avviso urgente, data fissa e unico inserzione a parte

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 882.315

L'ordine può essere accettato
Il servizio telefonico deve essere effettuato durante gli orari di ufficio (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30 dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 il sabato) presso la Concessionaria di Pubblicità per la Stampa e per Stampa Sera: Publikompass S.p.A. - Corso Matteotti 11 - Torino - Tel. 882.315

Per tutte le offerte di impiego di lavoro, l'editore ricorda che la legge n. 903 del 9 dicembre 1977 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzione di annunci che prevedono la preferenza di sesso.

2 Affari e capitali

AAAAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
FIDAUTO
Basta telefonare e passare a ritirare il denaro. Chiamateci senza alcun impegno. Per ottenere un prestito nella vostra casa, per ottenere un prestito personale

FIDAUTO
Piazza Statuto 24
Tel. 472.180 - 472.181

AAAA PRESTITI personali a tutti i lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe. Tassi bassissimi. Rateazione fino a 5 anni e oltre. Telefonate subito, senza impegno, per ottenere un preventivo gratuito

FINCOFER S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele 15 - Tel. 544.521 - 544.524

AAA AFFIDO GARANZIE
IPOTECHE
Primari istituti mi affidano pratiche. Cerco anche in Emilia-Romagna. C.so Vittorio 43 - tel. 113.221 - 537.004
UNIPRIM

AA
PRESTITI IN 24 ORE
in esecuzione anche ipotecari e fino a 30 anni. Telefonate subito senza impegno per ottenere un preventivo gratuito. Consulenza e pareri senza alcun impegno

CONSULFIN
Corso Vittorio Emanuele 125
TEL. 445.498

A. FINANZIAMENTI Nuovissimi metodi per ottenere denaro. Tel. 510.042 ore ufficio
A. PRESTITI - consulenza e compensamenti anche ipotecari e cessione quinto. Telefonare 011 636 389 ore ufficio

A
Società Commerciale Finanziaria
SOGEFIM TI FINANZIA
Prestiti personali rateali. Tassi convenientissimi. Risposta nella giornata. Anche telefonica.

SOGEFIM
Corso Vittorio 29 - telefono 547.764 - 553.721

ATTENZIONE! Impiegati statali, militari, artigiani, dirigenti commerciali, pensionati e massaie, rivolgetevi a noi. Torino 22 Tel. 540.066 - 539.052
FINANZIAMENTI fino a L. 1 milione senza cessione del quinto, senza compensazioni anche per protestati. Finanziaria Sacco 58 tel. 535.306
PRIVATO finanziamenti personali rateali senza cambiali, garanzie e spese. Telefonate subito 540.048 (ore ufficio)
PRIVATO concede finanziamenti rateali senza garanzie e spese. Per informazioni e appuntamenti telefonare 857.432
SCONTIAMO effetti e cambiali, versate assegni postali in 24 ore. Direttrice Tel. 882.778
BNM Direzione Finanziaria finanziamenti rapidissimi senza fideiussori, cessione quinto. Corso via M. Grande 58 tel. 0121-54.047

3 Aziende, negozi

A.A.A. AZIENDA MARKET Dir. 800.215 società del gruppo Calderoni cede commercio bar ristorante in zona centro e periferia
ACQUISTIAMO materie plastiche qualunque quantità e qualità anche scarti e macinati. Telefonare 435.283
AFFARONE causa trasferimento vendesi Vespino 50 Special, nuovissimo, 2 velocità, 2 mesi di vita. Tel. 362.784
AFFITTASI casa indipendente zona Valdocco, 6 locali + servizi, garage. Telefonare 011 / 33.78.38
ALIMENTARI corso Giulio Cesare 9 bis angolo via Cigna, cedesi per motivi familiari avviatissimo negozio. Tel. 382.784
AVVIATA rivendita di pane cedesi. Piemonte centro posizione buon incasso più minimo vendesi. Tel. 3631410
BAR cedesi o affitta completamente arredato in corso in Lanzo Torinese, ottimo reddito, a persone competenti. Telefonare 908.548
BAR in zona di grande passaggio e uffici cedesi con possibilità ampliamento. Telefonare 011 / 54.58.21
BAR buon centro, chiamata senza impegno 500 mila. Unica proprietà vende anche causa malattia. Tel. 505.540
BAR buon reddito, ottima posizione, vendesi causa inattività. Telefonare ore ufficio 511.966
BAR in corso Grosseto, ottimo reddito, vendesi. Telefonare 857.432
BAR ristrutturato, completamente arredato e attrezzato, cedesi per trasferimento. Telefonare 011 / 21.72.52
BAR cedesi, ottima posizione, vendesi causa malattia. Telefonare 540.048
BAR in corso Grosseto, vendesi per motivi familiari. Telefonare 857.432

VENEZIA CARNEVALE: la rara commedia di Fiorillo in scena a Goldoni

«Lucilla costante» e per pochi

Scarso pubblico per lo spettacolo diretto da Simone - Il regista napoletano impegnato anche al Malibran

Una scena della «Lucilla costante» con la regia di De Simone che ha inaugurato il Carnevale

VENEZIA — «Carnevale teatro a Venezia: la commedia dell'arte, il campo, la scena». Venuta a mancare la Biennale, questa etichetta il comune di Venezia e l'assessorato alla Cultura hanno realizzato nell'ultima settimana di Carnevale una serie di manifestazioni e di spettacoli.

Un certo stupore ha provocato l'inaugurazione, ieri sera al Teatro Goldoni, de «La Lucilla costante» di Fiorillo, un pò (e non minore. Completamente vuoti i palchi, sembrerebbe le gallerie, occupate nella platea solo le prime file.

Il pubblico non ha risposto alla chiamata, anche se lo spettacolo era «firmato» da Roberto De Simone, un nome abbastanza «noto» quest'anno nel mondo dello spettacolo e che qualche sera fa, al Teatro San Carlo (di cui è direttore artistico), con la regia del «Don Giovanni» di Mozart, è stato al centro di vivaci discussioni e contestazioni.

La rappresentazione della «Lucilla costante» ha ottenuto un cordiale successo, ma De Simone, giunto al Goldoni pochi minuti prima della fine dello spettacolo, non si è presentato alla ribalta insieme agli attori. La «discrezione» era giustificata.

Il regista infatti era impegnato in un altro teatro veneziano, il Malibran per la messa in scena dell'opera «Crispino e la comare» dei fratelli Ricci (co-produzione Teatro Fenice-San Carlo di Napoli).

L'aggettivo «costante» del titolo della commedia è riferito alla protagonista Lucilla che respinge tutte le proposte di nozze, fedele al ricordo del primo marito morto. Ma poi finirà per cedere all'innamorato Fulgenzio. Gli altri personaggi sono Matamoros, capitano che si serve dei «bravi» per eliminare i suoi nemici, il fantasioso e triste Pulcinella; Scaramuccia, un'altra maschera napoletana; «Squarcialbero», un militare fanfarone, il giovane scapestrato Fulgenzio, la servetta Fioretta.

L'intreccio è tipico commedia di maniera dell'epoca, sempre lieta e fine. De Simone ha sottolineato il riuscito innesto tra commedia colta e tratti popolari, con i sapori della Napoli spagnola e spagnolesca, utilizzando un gustoso impianto fisso.

Tra gli interpreti, da citare Grazia Grassini, Mario Marcelli Quinto Parmeggiani, Arrigo Mozzo e Gino Nardella.

g. b.

Inventò Pulcinella

Nel 1632 Fiorillo pubblica a Milano la sua seconda commedia (della prima non è pervenuta neppure il titolo). Le tre cantanti vanagloriose, capricciosa rappresentazione di stravaganti amorosi avvenimenti e proposito, chissà se recitata da solo in tutti e tre i ruoli?, non è per l'appunto La Lucilla costante, *dedicata (a scanso di rischi con le autorità) all'illustrissimo ed eccellentissimo signor don Gomez Suarez de Figueroa y de Cordoba, governatore di Milano per conto di Filippo IV.*

Chi è questo Silvio Fiorillo, che l'altra sera ha inaugurato il primo (dopo quattro anni carnevale-senza-Biennale?

L'autore che avrebbe potuto benissimo aprire un programma da Biennale. Fu, tra Cinque e Seicento, uno dei più [illegible] attori italiani e, al tempo stesso, uno di quei drammaturghi «mestieranti», che mettevano la penna al servizio dei colleghi, e sfruttando le molte, disordinate letture, si provavano nell'egloga pastorale, nella tragicommedia cavalleresca, nella commedia a «ruoli fissi», erede matura dei nonnacci della Commedia dell'Arte.

Il [illegible] nasce a Capua intorno agli Anni Sessanta o forse Settanta da genitori rimasti sconosciuti. Nel 1589 è già attivo a Napoli, dove recita, insieme ad un collega di buona fama, Luzio Fedele, all'ospedale degli Incurabili, nel ruolo del capitano Matamoros, [illegible] del soldato spaccamontagne, fontana propaggine del miles fanfarone di Plauto.

La Lucilla (forse scritta per l'attrice Lucilla Trenta) non sfida tanto la sua scarsa fama al figurino della protagonista, una casta fanciulla mai protetta da un vecchio padre credulo, insidiata da ruffiani astuti e da capitani iperbolici, quanto alla comparsa, per la prima volta in assoluto in un copione letterario, nei panni di un personaggio ben rilevato e sceneggiato correntemente, di Pulcinella, cioè Pulcinella, la celebre maschera napoletana.

Lasciamo stare se Fiorillo l'abbia inventato proprio lui (Benedetto Croce, che di storia napoletana e teatrale la sapeva lunga, non ebbe mai dubbi in proposito); diciamo almeno che le «ridicolose disfide e prodezze» di questo servo, a metà cretino, a metà astuto, sono, grazie al talento del Fiorillo, di notevole carica comica: e che è di splendida vivezza, anche se ricreato al crivellino, l'invenzione continua di neologismi e di doppi sensi, il dialetto napoletano che l'autore gli mette in bocca.

Anche senza [illegible] visto lo spettacolo nel corso della sua tournée, non abbiamo difficoltà ad immaginare la messe di invenzioni che un [illegible] così singolare avrà suscitato nel napoletanissimo De Simone.

g. d. b.

Norma è diventata un'eroina partigiana

BONN — Quella di Bonn è una «Norma» leader rivoluzionaria che canta «Casta Diva» su un camion [illegible] di partigiani parcheggiato in un capannone grigio, scelto come base per l'inizio della resistenza contro l'invasore. E' questa l'ultima interpretazione dell'opera di Bellini (diretta da Gianfranco Masini) presentata l'altra sera a Bonn con la regia dell'argentino Jorge Lavelli. Nonostante la sorpresa del pubblico e qualche dissenso per l'audacia della realizzazione, questa «Norma» del Teatro Comunale di Bonn ha avuto grande successo. Era interpretata da Mara Zampieri, Orlando Galotti, Amedeo Zamboo. Il regista Lavelli [illegible] già realizzato, nel 1977 alla Scala, una «Madama Butterfly» altrettanto discussa.

La scena di Max Bignens è caratterizzata da una grande struttura di ferro, [illegible] un'autorimessa in disuso. Il luogo è un Paese qualunque d'Europa (Est o Ovest) nel 1943, occupato da un esercito invasore non meglio identificato. L'opera si apre con il radunarsi dei partigiani a bordo di due camion (operai, intellettuali, contadini), guidati dal loro capo Oroveso. Pollione è un ufficiale dell'esercito invasore, Norma e Adalgisa, vestite di nero, con gli stivali, sono eroine della nascente resistenza.

Insieme a corazze, lance, alberi e rupi, dalla «Norma» di Lavelli è scomparsa tutta l'atmosfera sacrale del libretto di Felice Romani.

La Gagliardo parla del suo film, unico italiano a Berlino

Una coppia radical-chic magnifica, anzi terribile

Nicole Garcia e Milva nel film «Via degli Specchi»

ROMA — Via degli Specchi, l'unico film italiano invitato in concorso al prossimo festival di Berlino, è scritto e diretto da una donna, Giovanna Gagliardo, sceneggiatrice di molti film di Jancsò, autrice di *Maternale*, è interpretato dalla bionda Nicole Garcia di *Non uccidi d'Amérique*, dalla rossa Milva, dall'alsaziano Heinz Bennent de *L'ultimo metrò*; è musicato da Pino Donaggio anche con la canzone bellissima «Love is in my mind»; è prodotto dalla Tangram e dalla seconda rete televisiva della Rai.

E cosa racconta? Una storia [illegible] due ragazze assassinate, con una donna magistrato che indaga su un colpevole che le è troppo vicino, con un ragazzo forse ingiustamente accusato, con un marito che ha due personalità, con un'investigazione appassionante, [illegible] belle case, belle cose gentili, belle, vite senza volgarità, ville nel verde, concerti in giardino, argenteria a colazione e un quadro di Magritte in cui un uomo specchiandosi non vede la propria faccia ma la propria nuca? La storia d'una coppia fascinosa, elegante e amorosa [illegible] Scott Fitzgerald e Zelda, ma in più lavoratori di successo, [illegible] uomo d'affari, lei giudice?

«Racconta le contraddizioni tra razionalità e natura, mente e cuore», dice l'autrice. «Racconta una donna che ha tutto, che su armonizzare pubblico e privato, che ama [illegible] rappresentante per lei anche il modello da imitare e un "giallo" che rivela quanto queste conquiste siano soltanto apparenti, esterne [illegible] donna viene messa in crisi da [illegible] marito, attraverso i falsi esperimenti di lui rupert la crisi: se in termini positivi o negativi, non lo so».

Lo stimolo è autobiografico. La lunga, ricca convivenza d'amore, d'intelligenza e di lavoro di Giovanna Gagliardo con Miklos Jancsò è da tempo finita; lui adesso sta con una ragazza ed è felice di lasciarsi semplicemente adorare. In *Via degli Specchi* c'è un uomo che ha una moglie bella, emancipata, colta, elegante, intelligente, uguale, compensativa, riuscita, e la tradisce con una ragazza che semplicemente lo adora. «Ma il film non è autobiografico» dice la regista. «Certi dilemmi, sì, sono quelli di un'intera generazione. Insomma: per [illegible] donna è giusto o sbagliato comportarsi nella vita [illegible] un uomo? E quanto costa, a cosa si rinuncia? Come ogni scelta, l'emancipazione è una specie di mutilazione? La parità sempre sognata risolve l'antica disuguaglianza nei rapporti d'amore? Io non credo. Forse nella coppia ci vuole sempre un re e un suddito? Non lo [illegible] [illegible] consapevoli, di capire le cose, vale sempre la pena. Ma ti paga».

Insieme con i dubbi tra ideologia e antropologia, insieme [illegible] il sospetto e il sangue del «giallo» insieme con la passività - aggressività dell'amore, c'è nel film l'ironia rivolta a un ambiente che è quello dell'autrice: «Oppure quello che viene chiamato radical - chic. Insomma il gruppo che si [illegible] come modello del meglio, del razionale, del corpo, del colto e dell'intelligente: forse il dottore il meglio, ma dov'è finito il loro peggio? E' sempre lì: ci sono sempre cadaveri, nel loro armadio colmo di dischi perfetti, soprattutti di raro, libri giusti, soldi e alta civiltà».

Giovanna Gagliardo è naturalmente contenta di rappresentare l'Italia a Berlino. «Il mio primo film, Maternale, quasi un saggio d'esame, presentato a infiniti festival e in Tv, ha avuto un successo di prestigio, piccolo e chiuso. Stavolta, a prezzo di gran fatica e ostinazione, spero di aver fatto con attori bravi un film adulto, che possa piacere al pubblico più grande». L. L.

Jerry Lewis in ospedale

HOUSTON — Jerry Lewis, operato al cuore in dicembre, è stato ricoverato al «Methodist Hospital» di Houston per essere sottoposto ad una [illegible] di controllo dal famoso cardiochirurgo americano ed amico personale, Michael Debakey. Il popolare attore, che ha 56 anni, è stato sottoposto il 23 dicembre scorso a Las Vegas ad un intervento di by-pass.

Tutti i voti di Sanremo contano per [illegible]

SANREMO — Marco Armani, con la canzone «E' la vita», è stato l'unico [illegible] ottenuto uguale gradimento da parte delle giurie del festival e del «Referendum» Totip. Le venti giurie di Sanremo hanno infatti classificato al decimo posto, ed il «referendum» Totip al nono. Per tutti gli altri le differenze sono parecchie: [illegible] esempio Giorgia Fiorio, [illegible] al «Totip» e dodicesima a Sanremo, oppure Pupo, quattordicesimo al «Totip» e ultimo, cioè ventiduesimo, a Sanremo.

Questa la graduatoria definitiva delle 26 canzoni in gara nella terza serata, stabilita dalle giurie di Sanremo nell'ultima votazione: Tiziana Rivale 3295 voti, Donatella Milani 3002, Matia Bazar [illegible]4, Toto Cutugno 2960, Dory Ghezzi 2780, Fiordaliso 2750, Stefano Sani 2753, Gianni Morandi 2693, Emil Stewart 2681, Marco Armani 2585, Giuseppe Cionfoli 2542, Giorgia Fiorio 2512, Flavia Fortunato 2483, Bertin Osborn 2435, Riccardo Azzurri 2380, Sandro Giacobbe 2345, Christian [illegible] Marco Ferradini 2295, Richard Sanderson 2277, Zucchero Fornaciari 2172, Gianni Nazzaro 2161, Barbara Bontempaghi 2132, Passengers 2024, Viola Valentino 2016, Vasco Rossi 1932, Pupo [illegible]1.

La votazione delle sei canzoni finaliste ha invece dato questo esito: Tiziana Rivale (Sarà quel che sarà) 2881 voti, Donatella Milani (Volevo dirti) 2842 voti, Dory Ghezzi (Margherita non lo sa) 2912 voti, Matia Bazar (Vacanze romane) 2831 voti, Toto Cutugno (L'Italiano) 2650 voti e Fiordaliso (Granada) 2278 voti.

Benigni e Fogar a Mixer

ROMA — Stasera a Mixer, 20,30 rete due, saranno ospiti l'arcivescovo Hylarion Capucci, Roberto Benigni, Pres. Antonello Trombadori, Ambrogio Fogar, Gianni Bago Rosso, Sandra Milo, Peter Gabriel e «Filippo». Il primo mese sabbatico per ricerche radioattive. Nella rubrica del sondaggio, si parlerà di una questione dibattuta anche in Parlamento: può Umberto di Savoia, [illegible] re d'Italia, rientrare in patria? La grande maggioranza degli italiani (71,3 per cento) è favorevole al rientro; le opinioni a confronto sono [illegible] giornalista Antonia Spinosa e del deputato comunista Antonello Trombadori.

Nel «faccia a faccia» Giovanni Minoli intervisterà Hylarion Capucci, arcivescovo vicario del patriarca greco-melchita di Gerusalemme, condannato in Israele a 12 anni per detenzione di armi ed esplosivo.

Prima puntata di Dostoevskij sulla rete due: regia di Missiroli, protagonista Mattia Sbragia

Stasera Raskolnikov compie il suo delitto

È noto che *Dostoevskij* era contrario alla riduzione in spettacolo delle sue opere. Basta leggere la lettera che scrisse nel 1872 all'attrice Obolenskaja, a [illegible] comincia con l'affermazione «C'è un mistero nell'arte per cui la forma epica non trova mai corrispondenza in quella drammatica...». Nonostante ciò, le riduzioni dei suoi romanzi sono susseguite. Forse ci si è ricordati che il soggetto ivanov il mistero definiti profetici divise in grandi scene, e Nemirovic-[illegible] annotato «Dostoevskij scriveva narratore, sentiva come drammaturgo». E così il teatro s'è impadronito di Dostoevskij, a dopo il teatro il cinema, a dopo il cinema [illegible] tv con sceneggiati [illegible] varia nazionalità, e qualità.

La Rai manda in onda da stasera sulla Rete 2 la versione di *Delitto e castigo*, regia di Mario Missiroli, in cinque puntate, tu copione scritto da Tullio Kezich e dallo stesso Missiroli. Cinque puntate per cui è assurdo emettere giudizi globali prendendo spunto da una sola puntata. Proverò a comunicare al pubblico di stasera qualche impressione.

Per cominciare, un impressione che riguarda il protagonista e che è senz'altro favorevole. Mattia Sbragia ha l'aria di essere il Raskolnikov ideale: è giovane, ha la maschera tormentata che [illegible] nuoce, il pallore, gli occhi, le labbra febbricitanti; e bisogna dire che sostiene bene la preparazione del delitto quel volto incorniciato dai lunghi capelli che riflette nello specchio, e il truce mascherone con [illegible] scure, e gli allucinanti momenti del dopo delitto. Vedremo se sopra sempre incidere in questo Raskolnikov che — tutti lo sappiamo — è uno dei personaggi più complessi e tremendi della letteratura dell'800. Le premesse valide ci sono.

Questa, però, è la sostanza l'unica impressione veramente positiva un esordio che per altri versi lascia margini di perplessità.

Sulle possibili motivazioni ideologiche del delitto c'è all'inizio una sequenza «politica», ma una parte è inutile e dall'altra non è sufficiente: Il delitto corre il rischio di rimpicciolire e di risultare ad esclusivo scopo di rapina.

Tolto Sbragia, la recitazione incline ad un tono professionalmente corretto, con qualche sbandata, [illegible] nel profilo sfogo di Marmeladov [illegible] cui un tragico personaggio tragico e simbolico è ridotto a pigmentolosa macchietta. Naturalmente queste [illegible] soltanto le prime impressioni che ci si augura di poter modificare nelle prossime settimane a beneficio degli autori, e anche di Dostoevskij.

Ugo Buzzolan

"Primissima" [illegible] Forattini

ROMA — La grande mostra che Vizzeggio dedica a Forattini è il tema di un servizio di «Primissima», la rubrica di attualità culturale [illegible] da Gianni Raviele, in onda oggi alle 13 sulla Rete uno tv. Completano il numero i servizi sull'ultimo libro di Alberto Bevilacqua, «Il corteo delle donne»; sull'esposizione [illegible] tesori vaticani in America; sulla polemica in corso a Roma per la sistemazione dei Fori.

L'annuncio è servizio [illegible] «Fantamara», lo sceneggiato di Carlo Lizzani tratto dal romanzo di Silone, sarà trasmesso la prossima settimana.

La guerra del Sinai nel cinema di Straub

La Rete 2 [illegible] riservato [illegible] mercoledì, ad ora tarda, un posto per il cinema insolito [illegible] commerciale. Per quattordici settimane ce stato «Berlin Alexanderplatz» di Fassbinder, la settimana scorsa è stato riproposto un Bresson, e da stasera prende il via un breve ciclo dedicato a Jean-Marie Straub che comprende tre film girati per conto della Rai con la collaborazione della cineasta Danielle Huillet, sua moglie.

Straub che nel '58 emigrò dalla Francia in Germania per non essere mandato alla guerra d'Algeria — è uno degli autori più impegnati di un cinema alternativo rifiutando qualsiasi compromesso con l'industria del cinema-spettacolo.

Sono film di aspro fascino che stanno tra l'invenzione, il documentario e l'informazione (in tv [illegible] si sono visti «Non riconciliati» e «Diario di Anna Magdalena Bach»). Stasera va in onda *I cani del Sinai* (1976), da un polemico libro di Franco Fortini che fonda una serie [illegible] amare considerazioni sul conflitto arabo-israeliano del 67 seguiranno «Dalla nube alla Resistenza» (1979), pellicola ispirata a opere di Cesare Pavese, e «Troppo presto, troppo [illegible]» (1982) sulla delusione per le rivoluzioni mancate.

Due importanti film di genere politicco, ma assai diversi tra loro. Su Rete 3 per il ciclo della violenza urbana *Quel pomeriggio di un giorno da cani* (1975) di Sidney Lumet con Al Pacino e John Cazale cronaca ragionata di una tragica rapina avvenuta realmente a Brooklyn, Italia I, una dura storia di gangsters di John Boorman, Senza un attimo di tregua (1967), con un grande Lee Marvin.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,25; 24
12,30 Lavori [illegible] per i beni culturali (replica)
13 — **Primissima: la mostra di Forattini**
14 — **Macario.** «Storia di un comico». Programma di Mario Amendola e Vito Molinari «Lo vedi come sono?»
15,30 Scheda-Archeologia **Gli acquedotti romani**
16 — **Shirab.** «La sicciità a Bagdad». Cartoni animati
16,20 **Lettera al Tg1.** La redazione risponde
16,50 **Oggi al Parlamento**
17,05 **Diretta** [illegible] **la tua antenna**
17,10 **Nils Holgersson** 43ª episodio: «Addio Gorgo!»
17,30 **Discoteca festival** [illegible] Daniele Piombi
18,50 [illegible] **si rivede?** Ornella Vanoni e Walter Chiari in «L'appuntamento», Testi di Leo Chiosso e Gustavo Palazzo. Orchestra diretta da Bruno Canfora
19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20,30 **Tribuna politica,** a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa dei padri
21,35 **Professione: pericolo!** telefilm di Dan Haller con Lee Majors, Douglas Barr «La forza umana»
22,35 **Appuntamento al cinema**
22,40 **Mercoledì Sport.** Telecronache dall'Italia e dall'estero. Milano Atletica leggera - Meeting [illegible] nale indoor - Caserta: Pallacanestro - All Star Game 83 — Al termine **Oggi al Parlamento**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22, 0,40
[illegible] **Slalom femminile**
12,30 **Meridiana,** lezione in cucina
13,30 **Il pane quotidiano.** [illegible] sulla società e l'alimentazione 2ª puntata
14-16 **Tandem,** due ore in diretta [illegible] Studio 7 di Roma
14,05 **In studio**
14,25 **Parolisesso.** [illegible] Marco Danè [illegible] Emanuele Giordano
14,40 **Doraemon,** cartone animato
14,45 **Parallamo 2ª parte**
15 — **E' troppo strano.** Spettacolo di curiosità
15,25 **Quiz.** Presenta Fabrizio Frizzi
15,40 **Doraemon,** cartone animato
16 — **DSE: Follow me,** corso di lingua inglese
16,30 **Pianeta,** programmi da tutto il mondo
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Sogno d'artista** [illegible] Toller Cranston e Peggy Fleming
18,25 **SpazioLibero: i programmi dell'accesso**
18,40 **Tg 2 - Sportsera**
18,50 **Cuore e batticuore** «Oro massiccio», telefilm
20,30 **Mixer.** Cento minuti di televisione
22,10 **Delitto e castigo** di Fiodor Michailovic Dostoevskij. Sceneggiatura di Tullio [illegible] e Mario Missiroli con Mattia Sbragia, Piera Degli Esposti, Fiorenza Marcheggiani, Gabriele Ferzetti, Lino Troisi. Regia di Mario Missiroli (prima puntata)
23,15 **I cani del Sinai,** film di Jean-Marie Straub e Daniele Huillet

RETETRE

Telegiornale 19, 23,15
12,25-13,30 **Sport invernali: Coppa del Mondo** [illegible] **Sci.** Supergigante maschile [illegible] Garmisch
17,30 **Telecronaca diretta** dall'Associazione culturale Convento Occupato in Roma, di [illegible] recital di [illegible] polacche contemporanee
18,30 **L'orecchiocchio,** [illegible] un quotidiano tutto [illegible] musica di Lionello De Sena
19,35 **Tempo di carnevale. L'enchanteur pourrissant**
20,05 **DSE: Vivere la propria età**
20,30 **L'urlo della città. Violenza a condizione urbana** in 6 film [illegible] Anni 70 [illegible] **pomeriggio di un giorno** [illegible] **cani,** di Sidney Lumet, con Al Pacino
22,30 **Tg3 - Sat: l'esodo dalla Nigeria**

[illegible] Benigni, [illegible] degli ospiti di Mixer, tv 2, 20,30

Italia 1

14,50 **Francesca del piacere** film con James Mason, Ann Brancroft
18,30 **Bim Bum Bam**
18 — **La casa nella prateria,** telefilm
20,30 **Senza un attimo di tregua** film con Lee Marvin, Angie Dickinson. Regia John Boorman
22,15 **Agenzia Rockford**
23,15 **Attenti a quei due**
0,15 **Il colpo di New York,** film

Svizzera

Telegiornale: 18,45, 20,15, 22,25; 23,30
12,25 **Sci: Super slalom gigante maschile**
17,45 **Per i ragazzi**
18,50 **Viavai...** in diretta
19,25 **La nipote** telefilm
20,40 **Argomenti**
21,35 **Musicalmente** con Bettina. Regia di Sandro Pedrazzetti
22,35 **Mercoledì Sport:** [illegible] sintesi [illegible] di Garmisch-Partenkirchen e di Menbor

Canale 5

8,30 **Telefilm a cartoni**
12,30 **Bis gioco a premi**
13 — **Il pranzo è servito**
13,30 **Telemomenti**
17,30 **Hazzard** telefilm
19,30 **Cresi intervistato da Valiani. Perez. Bettiza**
20,25 **Kojak**
21,25 **Mannix il poliziotto privato,** film di Dirk Richards con Robert Mitchum e Charlotte Rampling
23,50 **Flamingo Road**

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,25
13,30 **Contine aperto**
17 — **Con noi... in studio**
17,10 **La scuola: storia dell'arte**
18 — **Sci - Maribor Slalom femminile Coppa** [illegible] **Mondo**
20,15 **Londra**
21,15 **Vetrina veneziana**
21,40 **La pellicola di leopardo** telefilm
22,25 **Pattinaggio Dortmund**

Rete quattro

13,15 **Marina** [illegible]
14 — **Miranda De Pedro**
14,45 **Faustina** film di Luigi Magni
16,30 **Cleo Cleo**
18 — **Babil Junior**
18,30 **Star Trek** telefilm
19,30 **Vegas** telefilm
20,30 **Dynasty** telefilm
21,30 **Arrivano i Gatti,** film di Stefano Vanzina. [illegible] Diego Abatantuono
23,30 **Sport** «I leggendari del tennis»

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 24
15,50 **Jack London**
17,30 **Flipper** telefilm
18 — **I** [illegible] **magici di Lilly**
18,35 **I ragazzi del sabato sera** telefilm
19 — **Shopping**
19,30 **Gli affari sono affari**
20 — **Victoria Hospital** teleromanzo
20,30 **Sport**
23 — **Incontri fortunati** Dibattito diretto da Ettore della Giovanna

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio 6; 7; 8, 9, 10, 11, 12, 13; 14, 15, 17, 19, 21; 23
6,05, 7,40, 8,40 La combinazione musicale 9,02, 10,03 Radio anch'io 83 11,10 Top and Roll 11,32 Motori (1° punto) 12,03 Master 13,02 Radiouno [illegible] Radiouno jazz 83 21,03 Carosello 22 Italia segreta 22,22 Autoradio flash per i camionisti 23,27 Audiobox 23,10 La telefonata Stereouno 15-24

RADIODUE

Giornali radio 6,00 6,30 7,30; [illegible] 8,30, 11,30; 12,30; 13,30; 15,30, 17,30; 18,30; 22,30
6, 6,06, 6,35, 7,05 [illegible] «Corriere» 8,32 L'aria che tira 10,30-11,32 Radiodue 3131 13,40 Effetto musica. Canne al vento di Grazia Deledda 16,32 Festival 18,32 Le carte parlate 19,57 Il convegno dei cinque 20,40 Nessun dorma 21,30 Viaggio verso notte, 23,50 Radiodue 3131 notte.

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,53.
6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17-19 Spaziotre 21,10 Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita. 22,30 [illegible] passi [illegible] 23 Il jazz 23,30 Il racconto di mezzanotte

CINEMATOGRAFI

ARMANDO (corso V. Emanuele 33, tel 847 007) Amici miei atto II, Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani Col Or 15.10 17.35 19.50, 22.30

ARISTON (via Lagrange 21, tel 546 147) Oggi chiuso per restauro un punto prossimo a sorgere

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 687 190) Storia di Piera, Isabelle Huppert, Hanna Schygulla, Marcello Mastroianni Col Vietato ai 18 Or 16.15, 18.30, 20.25, 22.30

ASTOR (via Vera 8, tel 519 316) In viaggio con papà, Alberto Sordi, Carlo Verdone (commedia italiana) Or 16.05, 18.15, 20.20, 22.30

AUGUSTUS (galleria CLN 248, tel 530 714) Il cacciatore Tecnica, Enrico Montesano, Paolo Panelli, Virginia Lilaminah Colori Or 16.10 17.30, 18.50, 22.30

CAPITOL (via San Domenico 24, tel 540 606) E.T. l'extraterrestre di Steven Spielberg con Dee Wallace Peter Coyote (fantascientifico) Or 16, 16.15, 20.25, 22.35

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 37, tel 543 150) ore 21 Apocalypse now di F. Ford Coppola con M. Brando R. Duvall Colori Vist 14 (drammatico) L. 4000

CRISTALLO (via Cibrario 5, tel 852 712 00) Vado a vivere da solo, John Candy Lorraine Bracco Colori Vist 14 Or 16.30, 18.32, 20.30, 22.30 Ingresso 4000

DORA (via Gramsci 8, tel 542 421) Uffici e pertinenze, Richard Gere Debra Winger (commedia) Or 15.55 18, 20.15, 22.30

DUCHESSA (via Cristoforo Colombo 37, tel 506 760) Il nome Tecnica, Enrico Montesano, Milena Vukotic, Massimo Ranieri, Paolo Panelli colori (divertimento) Non pervenuto Or 16.15 18.05, 20.15, 22.30 L. 4500

EDELWEISS STUDIO (via Maccarna di Carignano 14, tel 215 613) Pianto sul ring-ring Rock di Peter Weir con Rachel Roberts, Jeanne Hyatt Prossimo spettacolo 21.15

EDEN (corso Beccaria 4, tel 531 721) Rambo, Sylvester Stallone, John Vist Or 16.30 18.30, 20.30, 22.30 L. 4500

ESPERIA (via Sacchi 28, tel 537 102) Cinque giorni una estate di Fred Zinnemann con Sean Connery (commedia) Ap 14.15 Fest 16.30 18.30, 20.30, 22.30

EUX (galleria San Federico 54, tel 541 263) Testimone, Nino Manfredi Renato Pozzetto (divertimento) Or 16.15, 18, 20.25, 22.30

MAFFEI (via Principe Tommaso 2, tel 683 254) Piccolo mondo antico (romantico) Colori Vist 18 Ap 14.30 Lit 3230 Ingresso 1500

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 650 54 70) Il grande mascalzone, Laura Lilly, Guido Lauro Colori Vist 14 Or 14.30 16 17.40 19.10 20.40 22.30 Ingresso L. 4000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 518 824) Il bianco dello nudo 2, regia di Claude Pinoteau, Film Sophie Marceau Yechn Nat vist Or 14.30 16.30 18.25 20.30, 22.30

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel 532 448) Pedi sul vino rosso con Al Pacino (commedia sentimentale) Ap 14 Fest 18.30 19.30 20.30 22.30 L. 4500

ORFEO (p.zza Carlo Alberto 19, tel 838 672) Porno storia di una giornalista Vist 18 Ap 15 un 22.30 Ingresso L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 5 - p.zza Statuto tel 657 260) Cenerentola a Hollywood Quando Sam Sarà Sarà - Eleonora Giorgi Gino Pagnani Lorenzo Lamas Or 16 - 22.30

ALCYONE (corso Regina Margherita 138, tel 537 311) Oggi sposi, Domani separazione garantita

ALFIERI (via Cavour 31, tel 537 326) Mean streets (Domenica in Chiesa, lunedì all'inferno) di Martin Scorsese con Robert De Niro Harvey Keitel con la partecipazione di Jay Robinson (drammatico) Orari spettacoli: 16.30 18.30 20.30 22.30 L. 4500

ARCO (corso Principe Oddone 22, tel 484 824) Mezzanotte che passione e che sfacelo, A. Mc Dermott con Francesco Nuti Angela Finocchiaro (comico) Ap 14 Fest 16.30 18.30, 20.30, 22.30 L. 4500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Arimondi 31, tel 831 374) Julie Ben Permission, (vietato ai minori) Ap 16 Fest 16.30 18.30, 20.30, 22.30 L. 4500

FARO (via Po 30, tel 835 256) Blade Runner di Ridley Scott con Harrison Ford (fantascienza avventuroso) Non visto Ap 14 Fest 16.30 18.30, 20.30 22.30

FIAMMA (corso Trapani 37, tel 372 027) Annie di John Huston con A. Finney C. Burnett A. Quinn (commedia musicale) Ore 16.30 22.30

LA PERLA (corso [illegible] 26, tel 584 701) I bassifondi del tempo, con Sean Connery Orario 16.05 18 20.10 22.30

MASSAUA (piazza Massaua 7, tel 785 933) oggi chiuso per lavori Domani Shepherd Hospital

MASSIMO (via Montebello 8, tel 839 314) oggi chiuso Domani Pink Floyd the wall

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel 530 354) Ragazze insaziabili Vist 18 Ap 15 un 22.30

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel 457 765) Bimbi a bagnare, Vist 18 Ap 15, un 22.30 Ingresso 2500

SUSINE (corso Belgio 53, tel 874 121) Introduzione erotica (commedia erotica) Vist 18 Ap 15, un 22

S. PAOLO (via Cesana 83, tel 272 630) + dopo chiuso per restauro

STATUTO (via Cibrario 18, tel 857 051) La casa (La chatte) regia di Francois Veber con Gerard Depardieu, Patrick Richard Col Non visto Or 16 17.40 19.45 21.50 22.30

SPEZIA (via Pezza 170, tel 606 36 17) College girls Vist 18 Ingresso 3000 Ap 15

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 871 940) Prossimamente Vist 18 Ap 14.45 un 22.30 L. 3500

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Saccarelli 18, tel 511 293) Viaggi erotici di una soubrette, Adam West Mae Mc Donald 14.05 15.45 17.25 19.05 20.45 22.30

CONTINENTALE (via Pizzo 24, tel 687 060) oggi chiuso Domani Bonsai tre passi

FORTUNA (via Cigna 39, tel 260 561) Ma nudes (Musica) vietato ai minori sul Ap 20.45 un 22.15

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 176, tel 851 824) Chiuso per restauro

JOLLY (via Nizza 136, tel 200 454) oggi chiuso

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel 427 324) Assassino sete, [illegible] Nicholas Hilton [illegible] Ap 20.45 un 22.15

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE NUOVE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel 832 [illegible]) Da New Orleans a Nuova Orleans Cappello e stivali in Louisiana con Jim Fred Astaire e Ginger Rogers Ore 14.15 16.30 18.45 21 23.15 Estate a Londra con Jane Fonda Ore 15.30 17.45 20 22.30 Ultimo giorno Ore 21 La vendetta di Ercole (colossal) Ore 21 Le vendette di Ercole (colossal) Ore 22.45

CASABLANCA (via Cavour 8, tel 518 [illegible]) Per la rassegna Cinema e Musica Oggi Ore 21 Concerto Jazz Ingresso libero

CINECLUB (via Cagliero 22, tel [illegible]) Ap 14.30 Fest 15 Cinema per ragazzi Ap 16.30 Fest 21 Cinema per ragazzi Ap 15 Il Pacchio Spallon, lezioni speciali Ingresso riservato ai soci

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (p.zza Sabotino 10, tel 687 [illegible]) Diavolo 13 in brigata nella morte, P. Cowper Vist 18 Ap 15.30

SMERALDO (Rivoli) Ap 14.30 Fest 15 Ap 20.30 Ultimo giorno Ore 21 Il [illegible] Vist 18 Ap 15 un 22.30

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel 590 126) Potere, intrighi, corna e il signor Peckinpah, mostruosa storia d'amore e d'avventura, Paolo Villaggio, Edwige Fenech Ore 20.30, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel 446 764) Hard sensation, Vist 18, Ap 20.15, un 22.30

ZONA FRANCIA

GEMINI (corso Taranto 3, tel 748 [illegible]) L'inquilino del 3° piano, di R. Polanski (orario Pomeriggi) Vist 14

ZETA d'Essai (via Cigna 39, tel [illegible]) Passaggio per un matrimonio, di Pirandello, di P. Alfonsi Ore 21.30 22.30

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (corso G. Cesare 109, tel [illegible]) Vist 18 Ap 15 un 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE (via [illegible] 88, tel [illegible]) Due film per chi vuole e non vuole. Questo vuole e non vuole dal cuore [illegible]

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARCHIENTA (corso [illegible]) Amori in veloce, [illegible]

CASTELLAMONTE
SOCIALE Sensazioni
CHIVASSO
NUOVO MODERNO Rambo
POLITEAMA: E.T. l'extraterrestre
CRIES
CATALANO Bomber
ITALIA Passaggio segreto
NUOVO [illegible]
CUORGNE'
PERONA [illegible]
LANZO
CATALANO Cobra - agente di sterminio

MONTANARO
VITTORIA: Ultimo tagliare d'amore V 18

MONCALIERI
SUPERGA: [illegible]
PINEROLO
HOLLYWOOD La storia di Piera
ITALIA La via selvaggia V 18
NUOVO E.T. l'extraterrestre
RITZ: In viaggio con papà
S. SCANDO
IL SICARIO (semiserio)
LESTRIERE
FRATELLI: Una donna tutta sola
[illegible]
BUSCA
CENTRO: Il segno di Lilith V 18
VALPERGA
AURORA: Professione donna sfrenata
VENARIA
SUPERCINEMA: [illegible]
DANTE: [illegible]

TEATRI E CONCERTI

Sel. Regia di Giorgio [illegible] Spett. ore 20 Tel 544 562. Un personaggio...

CENTRALINO CLUB (tel 837 500)

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICA: ore 21 (part. 23) Quartetto Amati Musiche di Haydn Janacek Brahms. Biglietti in p. Carlo 29 tel 544 523 e dalle 20.30 al Conservatorio

ERBA - KONTAKT DI DANZA CONTEMPORANEA: ore 21 Omaton mimo company Gruppo di Teatro visuale Coreografia di Jean Antoine e Danielle Bourgeois Prezzi e abbon. c. N. a Asiago 17 tel 650 342 - 940 467

GRANDOLIA - MARIONETTE LURI: spettacoli per le scuole (ml tel 530 234)

GOBETTI: ore 21 Franco Barbero in Gesù, lassù in cielo. Novità commedia di M. Ambrosio. Tel 544 362 Ultimi 14 giorni

ITALIA: ore 21.15 Renzo Cesio nella commedia comicissima Giovanni Lasagna la donna integrazione. Prev. via [illegible] 38 tel 696 40 21

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni) (presso lato campanile) Assemblea Teatro presenta in tre t. unici. Oggi spettacolo notturno ore 23. Il pubblico è invitato ad intervenire in maschera

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO: scuola Largo Palestro, via Barbaroux 31, tel 72.16.04 Centro di Lettura per ragazzi Laboratorio Teatro Playing.

TEATRO STABILE - SETTORE [illegible] - IV DIPARTIMENTO: teatro Piccolo Vedrò oggi ore 10 e ore 14.30. Teatro di Piazza e Circo come diventare Nilson.

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI — IV DIPARTIMENTO: Teatro Piccolo Vedrò oggi ore 10 e ore 14.30. Teatro di Piazza e Circo come diventare Nilson.

RITROVI

AL BAGATELLE (via Carlo Alberto 31, 3°)
ARLECCHINO (via [illegible])
BELLE ARTI (via [illegible])
CLUB 84 (via [illegible])
OU PARC (via [illegible])
LA PERLA (via [illegible])
LE POPI - BAL MUSETTE (ore 21)
ODEON (ore 15.30-21 Lucia Rabaiotti)
PRINCIPE (via [illegible])
CHIODO'S - Piano Bar (Corso [illegible])
QUEBRADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (p.zza Savoia 4/B tel 913 237)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze (p.zza S. Giorgio 4)
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3 tel 542 497) Bernard Thomas
TABARIN Revista Girls
TABARIN DISCOTECA (corso Vittorio Emanuele 94)
JIMMY'S DISCOTECA (corso Vittorio Emanuele 94)
9 DISCOTECA (via [illegible])

GALLERIE E MUSEI

Mostre a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino 9 dicembre 1982 - 27 febbraio 1983 Orario 9-12, 15-18 (tutti giorni compresi festivi)

3 A (M. Vittoria 18) Grossi Mario Mostre opere grafiche

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Settori e premi

BERMAN: Piero Manzoni 1949 1963. Oli disegni e sculture

CITTADELLA Luigi Spazzapan

DOCUMENTA III Genova - III Mercanti

EMPREINTE Continua la personale di Irene Kenda

LA MUSSOLA (Po di S. Sutherland

LA SINISTRA - Aldo Torino Zucca

LE IMMAGINI - a Roma

NARCISO: Marcel ino Gandini

PIRRA (Cuneo 32, tel 877 344) Mostra grafica Bruno Munari e Francesco

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gerbido via Santa Teresa 3) tel 10 12 15 18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) aperto ore 16 e 21 Via Doria America di P. Borgaonese con R. O'Neal, B. Reynolds, T. O'Neal (Usa) 1978 Colori minuti 125)

ARMERIA REALE (p.zza Castello 191) Ore [illegible] mattinata, domenica e festivi [illegible] 13.30 [illegible] domenica e festivi [illegible]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA Basilica 9-12 30 14.30-18.30 Estate 9.30-12.30 14.30-18.30 [illegible]

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) [illegible]

GALLERIA SABAUDA (p.zza Castello Settembre [illegible] 9-12, 14-17 [illegible]

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p.zza Castello) [illegible] 9-12 14-17 [illegible]

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzo Stupinigi) 10-12 e 14-17 [illegible]

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) 10-12 e 14-17 [illegible]

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) [illegible] 9-12 14-17 [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

MUSEO MARTINO DELL'ENOLOGIA - Pessione [illegible] 14-18.30

MUSEO PIETRO MICCA (v. Cavour 23) 9-12 - 15-18 Festivi solo mattino Estate

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) [illegible] 9-12.30 - 14.30-18 Festivi 9-12.30 Lunedì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) 9-18, Domani ca 9-12 ore 14.30 [illegible] Gondolati, chiuso festivi

MUSEO DI STORIA NATURALE «G. ROCCA» (via Tricerri 37) Domenica 9-12

[illegible] Gallerie Sabaude, Museo Egizio e Museo di Antichità ore 14 e 3° domenica e festivi [illegible] Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Parco di Govi, ore 9 e 14 come [illegible] e [illegible]

DAGLI DEI ANTICHI AGLI ANNI VENTI COLLEZIONI DI RICCARDO [illegible] NO (Palazzo Madama - Galleria Sabaudia) [illegible] 9-12, 14-17 [illegible]

DISEGNI DI REMBRANDT E [illegible] SCUOLA (Palazzo Reale, piazza Castello) [illegible] 9-12, 14-17 [illegible]

IL CAUCASO DI VITTORIO BELLA (Palazzo Madama - Corte del Castello) [illegible] 9-12 30 15-19 e

GLI EX VOTO DELLA CONSOLATA (Santuario di via Cavoretto) [illegible]

ICONOGRAFIA E COLLEZIONISMO SABAUDO (Palazzo Reale, piazza Castello) [illegible] 9-12, 14-17 [illegible]

Feste a Broadway

Eubie Blake mito del jazz 100 anni

NEW YORK — Eubie Blake, pianista e compositore, autentica leggenda della musica jazz, ha compiuto 100 anni. Per festeggiarlo si sono riuniti allo «Shubert theatre» di Broadway i suoi amici mentre Blake, inalato, ha potuto seguire, a una speciale collegamento telefonico, i momenti più salienti dello show.

Tra gli ospiti d'onore c'era anche Adelaide Hall che debuttò a Broadway nel lontano 1921, proprio nella «band» di Blake, e che è venuta appositamente da Londra per cantare «Love will find a way» e «Dig a dog», due cavalli di battaglia del centenario maestro.

Telegrammi di auguri sono stati inviati a Blake dal presidente Reagan, dal governatore Mario Cuomo, da Kira Gershwin e da Zubin Mehta.

Figlio di un ex schiavo si accostò alla musica quando aveva appena 6 anni e dieci anni dopo cominciò a guadagnarsi da vivere come pianista in un locale della città componendo il suo primo brano che intitolò «Charleston rag».

In sciopero il doppiaggio

ROMA — Uno sciopero che bloccherà ogni attività di doppiaggio (voci fuori campo, «speakeraggio», pubblicità) è stato indetto, da oggi a martedì 15 febbraio, per tutte le produzioni di film e telefilm del circuito cinematografico e del circuito televisivo pubblico e privato.

La decisione è stata presa dagli attori e dal personale tecnico di [illegible] riunito in assemblea a Roma e a Milano per ribadire il proprio impegno a sostenere la piattaforma rivendicativa [illegible] rinnovo contrattuale presentata dalla Federazione lavoratori spettacolo.

La regista di «Anni di piombo» parla a Genova di cinema e donne

Von Trotta: «Non illudetevi il potere è ancora maschio»

Von Trotta: «Non è facile fare film in Germania»

GENOVA — Il «Leone d'oro» che ha vinto a Venezia per *Anni di piombo* ne ha fatto il personaggio più rappresentativo, quasi un simbolo, della cinematografia femminile e della cultura femminista. Ma con il suo film ha scatenato un polemico dibattito in tutta Europa sul tragico fenomeno del terrorismo e sul problema della interpretazione e rappresentazione.

Per questo Margarethe von Trotta ha richiamato il dibattito sceltosi l'altra sera al Ritz vera folla (era stipata anche la galleria e decine di persone sono rimaste in piedi di fronte di tutte le età ma anche di parecchi uomini.

Invitata, Margit Saad, un'altra regista tedesca di cui formazione è in un certo senso parallela alla sua e stacciata in un tipo di produzione per temi e linguaggio molto diversa, per iniziativa del Gruppo Comunicazione della «Cinema delle donne» ha affrontato disponibilità, venata di umorismo, il fuoco di fila delle domande.

«Non è vero che gli non mi interessano — ha risposto a chi sottolineava la sua indifferenza ai personaggi maschili —. Infatti ho un marito e un figlio, i grandi registi hanno detto così bene tutto sugli uomini mentre resta molto da dire su di noi, sui nostri sentimenti sulla nostra posizione all'interno della società. Dopo, quando avremo raggiunto la differenza allora potremo arrivederci ai loro problemi».

«Spesso ha l'impressione che Germania sia più facile fare del cinema — ha spiegato la regista — ma le donne fanno ancora parte di una ristretta minoranza e devono superare maggiori ostacoli. E' la vecchia storia: donna che fa un dolce deve farlo buono e pochi ingredienti».

«La donna è veramente emancipata — è intervenuta Margit Saad — quando è capace di un grande sentimento di comprensione, di compassione, di partecipazione umana».

«Però potere sinora degli uomini — ha replicato Margarethe von Trotta — e lo usano per opprimere. I tempi del maltrattato delle donne questo accadeva. Ecco la differenza. E si spiega con il fatto che per una donna tutti gli uomini sono in fondo figli, senza differenza. Il padre, invece, riconosce solo il figlio ubbidiente, che ha successo, che prova le proprie qualità. Così è nato il concetto del figlio preferito e quindi l'antagonismo, l'arrivismo».

La Von Trotta e la sono entrambe oggetti di registi affermati: questo è servito?

«No — ha risposto decisa la regista di "Anni di piombo" —, l'unico aiuto di mio marito è stato il suo intervento quando ritardarono i finanziamenti per la riproduzione televisiva del mio primo film. "Garantisco che se lei non riesce lo finisco io", ha detto e così ha risolto la situazione. Il vero aiuto che abbiamo avuto è quello del movimento femminista tedesco, nato dal '68, la ribellione al ruolo subordinato imposto anche all'interno del movimento studentesco: noi andavamo bene solo per scrivere a macchina e tenere in ordine i documenti. Poi anche tutte le altre donne, comprese le artiste, hanno capito che dagli uomini avrebbero mai ricevuto alcun appoggio, che dovevano fare da sole».

«Dopo il Leone d'oro diventata un della socialdemocrazia tedesca — ha aggiunto la regista — ma prima, quando volevo fare i miei film, ho trovato solo ostacoli».

A. p.

Schygulla, facciamo un film con Wajda

MILANO — Presentazione a Milano di «Storia di Piera», ieri, alla Terrazza Martini: film e conferenza stampa, con la protagonista Hanna Schygulla e il regista Marco Ferreri.

Maglione nero, capelli corti biondi, senza trucco, l'attrice tedesco-polacca (è nata a Katowitz, da genitori originari dell'una e dell'altra nazione) ha parlato un italiano abbastanza sciolto, con molti sorrisi e cortesia.

Di Eugenia, il suo personaggio, ha detto che le piace anche perché «è molto femminile, senso che vuole "sentire" con l'istinto, prima che con l'intelletto».

A una domanda sulla somiglianza fra la personalità di Marco Ferreri (con cui ha lavorato per la prima volta) e quella di Fassbinder (tragicamente scomparso pochi mesi fa sono, delle cui opere Schygulla fu grande interprete), l'attrice ha spiegato che, in comune, i due registi hanno «la volontà di provocare, di ricercare, di andare oltre ogni "misura" codificata». Con Ferreri, farà un altro film; di titoli e date, tuttavia, non si è parlato, anche perché il prossimo impegno della Schygulla è già fissato: con il polacco Andrzej Wajda, il quale, in aprile, a Berlino, comincerà «Un amore e Germania».

Il regista (con cui l'attrice non ha mai lavorato) dirigerà una vicenda scritta da Rolf Hochhuth (l'autore da «Il vicario»), che racconta l'amore fra una tedesca e un soldato polacco, durante la seconda guerra mondiale.

Ferreri ha ribadito che, in questo film, come nei suoi precedenti, l'intento è di «interpretare "segnali" che vengono dall'esoterico sensibilità comune». Ha precisato di aver voluto presentare non una vicenda umana in particolare (ciue quella «confessione» di Piera Degli Esposti, raccolta da Maraini), bensì realizzare un racconto valido per problemi emersi dalla generalità delle persone.

G. r.

al DORIA
il film vincitore di 2 GLOBI D'ORO
RICHARD GERE
DEBRA WINGER

UFFICIALE E GENTILUOMO
Al cinema in compagnia divertiti e fatti insieme

al REPOSI
OGGI ATTESISSIMA «PRIMA» DEL FILM DI FRANCIS COPPOLA
IL FILM CHE RESTITUISCE ALLO SCHERMO LA MAESTOSITA' DEL GRANDE CINEMA
IL PIU' SPETTACOLARE FILM DELL'ANNO
VERSIONE STEREOFONICA

OGGI all'OLIMPIA
AL PACINO
non è certo facile un amante, un artista un padre allo stesso tempo

ORARIO: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI al NUOVO ROMANO
Dopo KRAMER CONTRO KRAMER la prestigiosa Meryl Streep il regista Robert Benton di insieme in un giallo mozzafiato

Orario spettacoli: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Da OGGI al METROPOL
Excellent 1ª visione assoluta
il GRANDE MOMENTO

Città Mercato
Presenta
"MERCOLEDÌ INSIEME"
ore 16
Giochi, quiz, intrattenimenti e sorpresa con l'orchestra
GIOLO
e il prestigiatore
MAGIC SIMON

ERBA - Tel. 690 487
Festival internazionale di
INCONTRI DI DANZA CONTEMPORANEA
e domani ore 21
Gruppo di Teatro
in abbonamento
Organizzazione Teatro Nuovo Torino
Regione Piemonte
alla Cultura

- tel 696 40 21
da questa sera ore 21,15
domenica ore 18
RENZO GALLO
Margherita FUMERO
GIOVANNI LEONE
CASSA INTEGRAZIONE

COLOSSEO TEATRO
PRESENTANO

TEATRO D'UOMO
ASSEMBLEA TEATRO
«IN FRA LI CASI...»
Spettacolo notturno
ore 23

FLASH 97,7 presenta giovedì 10/2 ore 21,15 al Palasport di Torino
ALBERTO FORTIS
Ingr. 6000

Discoteca
in collaborazione con l'Assessorato allo Sport Governo e Turismo di Torino presenta
BEATLES TIME
31 gennaio con
Giovedì 10 febbraio festa mascherata
ore 21.30
Via Mercadanti, 66

Do Parc
Ore 20 LEZIONE DI BALLO
GRATUITA PER TUTTI
Ore 21 balliamo la quadriglia
Degustazione gastronomica offerta
DOMANI
MINIVEGLIA IN MASCHERA
...milionaria serata

CLUB 84
Ore 21 gran serata. Domani ore 15 Carnevale dei bambini con l'associazione commercianti
ore 21 LANGAROLI

MOULIN ROUGE
SABATO
CARNEVALE SHOW
coriflons
I LIMAS
Pren. tel 8597621

Al ristorante CUCCO
25 antipasti
... primi e secondi a scelta...
carrello di dolci
L. 15.000
bevande escluse
servizio prolungato

la peschiera
Giovedì 10 febbraio
Prezzo unico L. 10.000
I POOH
La Peschiera - Venaria - Tel. 459 053

BEARZOT PREOCCUPATO Intorno alla Nazionale si parla troppo del dopo, dimenticando un incontro delicato e importante

Prima del Libano c'è anche Cipro

Gli azzurri in Libano con il piglio dei bersaglieri nel disegno di Franco Bruna: Bearzot dà la carica a Zoff, Rossi e Altobelli

«Partite facili non ne esistono più — ha detto il c.t. — ed a Limassol è importante incrementare la differenza-reti» - La madre di un fuciliere è andata a trovare gli azzurri: vuol notizie di suo figlio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La «missione di pace» della Nazionale a Beirut predomina sull'operazione-Cipro, tappa apparentemente facile ma delicata nel quadro delle qualificazioni agli europei di Parigi '84. Ieri, al raduno degli azzurri, più che sugli aspetti calcistici della trasferta nel Mediterraneo orientale, si discuteva sull'invito del ministro della Difesa, Lagorio, a visitare le truppe del contingente italiano della forza multinazionale in Libano.

Invito, pare su proposta del presidente del Coni Carraro, che ha trovato la pronta adesione della Federcalcio ed al quale Bearzot e i giocatori, con l'assenso delle società di appartenenza, non si sono opposti. A chi gli ha chiesto se la Nazionale non viene «usata» troppo dai politici, Bearzot ha risposto: *Non posso affermarlo. Personalmente ripeto che mi sta bene, esaurito l'impegno agonistico portare un contributo di entusiasmo ai nostri militari. Rientra nei doveri dell'Italia campione del mondo».*

La visita di un paio d'ore nella capitale del Paese dilaniato dalla guerra, presenta qualche pericolo? Bearzot, rivolto al consigliere federale De Gaudio, si è concesso una battuta: *«C'è almeno un corridoio dietro di ricurezza? Preparate croci di guerra alla memoria qualora un missile ci colpisca».*

Reduce dall'incontro col capogabinetto del ministro Lagorio, De Gaudio è stato avvicinato dalla madre di Luigi Grasselli fuciliere della Marina San Marco di stanza nella capitale libanese Lattakia. Filomena, la Tor Vaianica, preoccupata *(«Ho ricevuto l'ultima lettera spedita il 4 gennaio scorso e non vorrei fosse rimasto ferito in un'esplosione»)*, chiedeva di poter avere notizie sul figlio ventiduenne. De Gaudio ha promesso di interessare il ministero e la donna ha lasciato l'albergo ringraziando la Nazionale ambasciatrice di pace.

Il toccante episodio ha avuto un effetto particolare su Bergomi che è di leva come bersagliere ed congederà dopo i mondiali militari dovrebbero disputarsi in Siria dal 19 al 30 giugno) e che è più vicino ai commilitoni che si trovano a Beirut. *«Come calciatore sono un privilegiato* — ha commentato l'interista — *Se è democratico e opportuno il nostro viaggio in Libano non sta a me dirlo. Nessuna paura. Piuttosto m'immedesimo nei miei coetanei e so che faremo loro un bel regalo».*

Di questo sono convinti tutti gli azzurri. *«Non credo che la Nazionale venga strumentalizzata* comunque *non compete a me parlarne* — ha detto capitan Zoff — *Noi abbiamo dato l'appoggio ad una decisione più presa. Decisione logica e giusta per un contributo alla pace, visto e rivisto a ragazzi che sono in prima linea per cercare di salvaguardarla».*

Qualcuno cercando di metterla sul tono scherzoso, accostava le gambe di Marilyn Monroe, che andò nella Corea del Sud per risollevare il morale delle truppe americane, a quelle di Paolo Rossi e degli altri «campioncini». Il paragone non ha fatto ridere Bearzot s'è accigliato quando gli hanno detto che Beirut potrebbe deconcentrare gli azzurri per Cipro.

«Siete giornalisti a dare importanza al Libano perché ritenete (contata la "goleada" a Limassol — ha obiettato — *Ormai di partite non c'è niente. Si giocherà su un terreno spelacchiato e stretto, con il pallone che avrà fatti rimbalzi. E' una delle più brutte partite, non dico difficile ma delicata perché gli avversari anche in svantaggio per 2-0 non si apriranno e noi abbiamo l'obbligo di vincere. La differenza-reti potrebbe essere decisiva per la qualificazione».*

Bearzot, prima dei pareggi interni Cecoslovacchia e Rumania, aveva programmato 12 punti. *«Possiamo ancora farli, battendo Cipro due volte e la Svezia in casa con due pareggi e una vittoria in trasferta* — ha assicurato —. *La gara del 16 aprile a Bucarest sarà determinante se perderemo, ma un pareggio basterebbe con la Romania che, in questa fase, è la squadra che sta meglio. Per l'Italia, senza contare Cipro, è proibito perdere sperando che gli altri confronti diretti favoriscano risultati a noi favorevoli».*

Non sembra preoccupato del momento poco brillante del «blocco» juventino. *«C'è da vedere se è un problema di gruppo o se riguarda il rendimento dei singoli: ultimamente li ho visti abbastanza bene e mi auguro che la Nazionale, come spesso accade, li ripaghi, offra motivi di riscatto anche se, a volte, non dà ma toglie».*

Bruno Bernardi

Vetrina per chi?

Si stringe sempre di più il legame fra il calcio azzurro e l'immagine dell'Italia per bene, riconoscente, commovente e coraggiosa. Dopo il moltiplicarsi della popolarità del presidente Pertini in Spagna grazie alla vittoria Mundial, Bearzot ed i giocatori vanno a Beirut a salutare e ringraziare la nostra forza di pace

I bravi ragazzi in Libano (dove pagano di persona rischi e fatiche) meritano un momento di distensione. Un non hanno davvero bisogno di venire ricordati con questa iniziativa è la Nazionale non deve essere sbandierata ad oltranza come il simbolo della patria. Ognuno deve dare la misura di se stesso restando al proprio posto

Non vorremmo che la vetrina fosse per altri, ministri e presidenti (Coni e Federcalcio). Vincere a Cipro fra l'entusiasmo dei militari che ci premieranno in permesso speciale potrà essere

I dettagli della visita a Beirut, che durerà soltanto alcune ore

Azzurri assicurati per i rischi di guerra

ROMA — Il particolare interesse e curiosità anche fra chi non segue le vicende dello sport la visita che gli azzurri della Nazionale di calcio renderanno domenica ai soldati italiani impegnati in una difficile missione di pace a Beirut.

I giocatori sono attesi nella mattinata di domenica all'aeroporto di Beirut, dove giungeranno da Cipro a bordo di un aereo dell'aviazione militare italiana. Su un altro aereo militare ospitati 50 fra giornalisti, fotografi, operatori della tv. La comitiva, che da quel momento verrà «presa in consegna» dai soldati italiani, si trasferirà a bordo di pullman nella capitale libanese. Il viaggio lampo durerà qualche ora, il rientro in Italia è previsto per le 16,30 della stessa domenica.

«Saranno adottate tutte le misure di sicurezza che il caso richiede — hanno assicurato al ministero della Difesa — *I torpedoni scortati da mezzi militari. L'iniziativa è maturata negli ultimi due giorni. Si stanno ancora a punto i dettagli».*

A Beirut esiste già da tempo un teatro-tenda eretto dai nostri militari, che costituisce un punto di ritrovo dove si tengono spettacoli e manifestazioni a carattere culturale. Qui consumeranno insieme la colazione giocatori e soldati.

Niente di speciale, sarà servito il «rancio della domenica»: pasta asciutta o risotto, dolce, caffè e qualche piccola variazione a sorpresa che i cuochi riserveranno agli ospiti della RAI mensa. In una giornata tutta speciale. I 500 soldati (200 di essi assisteranno sabato alla partita di Cipro) riceveranno distintivi, gagliardetti, souvenirs più svariati di cui saranno ben muniti i calciatori azzurri. Si volevano regalare anche le maglie azzurre, ma non potendo soddisfare tutti si è preferito rinunciare.

A margine della inedita trasferta della Nazionale, sorgono alcuni problemi, sempre in tema di sicurezza, non certo marginali.

Fonti ministeriali hanno ricordato che ai civili ospitati a bordo di aerei militari viene fatto riempire un modulo di assicurativi. Anche la Federcalcio ha fatto rilevare, su questo tema, che la Nazionale usufruisce di una assicurazione in uso sugli aerei Ita. Per il viaggio a Beirut verranno temporaneamente sicuri voci sulle normali polizze Gaudio, consigliere federale, ha parlato di un'assicurazione estesa ai rischi di guerra per la comitiva e il suo seguito Mario Bianchini

Presidente del Bologna

Fabbretti oggi in libertà

BOLOGNA — Si attendono importanti per il futuro del Bologna nella riunione del Consiglio DI restivo in programma ieri pomeriggio. Durante la riunione i consiglieri hanno saputo che stamane il presidente Tommaso Fabbretti verrà scarcerato, dopo due mesi, su cauzione di 400 milioni. Il fatto nuovo non ha impedito al Consiglio di dare mandato al vicepresidente Marinello di contattare persone interessate a comprare il pacchetto azionario di maggioranza.

Bruno Conti più no che sì

ROMA — Bruno Conti, dolorante all'inguine, ieri non s'è allenato. Il romanista è in dubbio per la trasferta di Cipro e se, com'è probabile, non verrà recuperato, al suo posto giocherà il trentaquattrenne Camolese. «Sono pronto» ha detto il friulano dell'Udinese. Con Camolese in campo, Ancelotti, che era destinato a stare in tribuna con Vierchowod, andrà in panchina.

Per Conti una decisione verrà presa domattina dopo l'allenamento all'Olimpico. Le condizioni degli altri azzurri sono buone, anche quelle di Rossi (autore ieri di due gol nella partitella di fronte a qualche centinaio di spettatori) che s'è imposto il silenzio-stampa. «Non parlando ho ritrovato la serenità e preferisco continuare», ha confidato il «bomber» del Mundial.

Marino Brancaccio, imbattuto «padrone» del Napoli

Quando il presidente è un tifoso in Vespa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Marino Brancaccio, presidente della speranza, ha perso 5 chili in 21 giorni. Stare alla guida del Napoli è un'esperienza esaltante ma anche faticosa.* «La mia vita è cambiata. Era già piena di impegni, ora è diventata frenetica. Ho persino dovuto cambiare il numero di telefono, ricevevo centinaia di chiamate al giorno: tutti complimenti, per fortuna».

Ingegnere dell'astronomia, *53 anni, Marino Brancaccio è l'unico presidente imbattuto dal 17 gennaio quando ha preso il posto e le azioni di Corrado Ferlaino, il Napoli non ha perso. In tre partite ottenuto cinque punti, l'entusiasmo è tornato negli spalti del San Paolo.* «Una media scudetto, ma questo vorrei che lei lo scrivesse, come una battuta. In realtà sono stato solo fortunato. Il merito è della squadra che ha trovato il coraggio di affrontare, e forse vincere, la grande paura. Siamo ancora in parete, come i rocciatori, ma almeno stiamo salendo, lentamente ma stiamo salendo».

Parliamo negli uffici della sua impresa di costruzioni, al numero 114 di via Chiaia. Sono le dieci del mattino e pare di essere in un alveare. Durante l'ora e mezzo di colloquio, Marino Brancaccio riceve 18 telefonate, saluta e presenta 12 persone, offre il caffè, abbraccia la moglie, consola le segretarie, detta gli appunti. Tutto parlando del Napoli. «Ero indeciso se accettare o meno la presidenza. L'ho fatto soltanto per Napoli, per il Napoli e per i tifosi del Napoli: e non è retorica. Per essere un buon presidente bisogna dedicare molto tempo alla squadra». *Il confronto di Ferlaino, che pareva quasi temere il contatto con il suo Napoli.*

Marino Brancaccio gode fama di galantuomo. E' stimato dai tifosi e rispettato dai potenti, l'unica perplessità, dice la gente, riguarda le azioni, che sono sempre di Ferlaino e ritornerano a Ferlaino nel giugno del 1985 se l'attuale presidente deciderà di non acquistarle. Qualcuno, insomma, teme che Brancaccio sia solo una specie di prestanome. «Io non so ancora se rimarrò. Dipende da tante cose. Però intendo comportarmi come se restassi al Napoli per tutta la vita. Voglio una società di professionisti a tutti i livelli, in cui ognuno abbia piena autonomia nelle rispettive sfere di competenza».

Su queste sfere di competenza inizia molto, in modo casuale ma fermo. E' già una risposta al problema Juliano, che il pubblico di Napoli continua a invocare come il salvatore dei patrii destini. Juliano, ai tempi di Ferlaino, era accusato di interferenze nelle sfere altrui, specie in quelle del presidente. «Juliano è stato grande giocatore e un grandissimo capitano. Nessuno gli perdonava niente, ha saputo vincere da solo le sue battaglie. Ma ha un carattere difficile. E' popolare fra i tifosi? Non temo, se occorre, di prendere decisioni impopolari. L'assenso del Consiglio, naturalmente».

Marino Brancaccio, in

Marino Brancaccio ha ripotenziato l'entusiasmo a Napoli

fatti, fu un decreto difensore. Verzi la moglie dell'Folgore, una delle amichevole fece tocca palla a Vinicio, l'eroe di Napoli. «La sera ebbi un lieve mal di. Chissà, forse l'emozione. E così diedi l'addio al calcio, meglio, tradii il calcio per la moto».

In sella alla moto Brancaccio seguire le *late Coppi in Campania, e ancora oggi, da ragazzo, una vecchia Vespa per dribblare il traffico.*

La famiglia viaggia in autobus, una famiglia di sportivi. La moglie Renata, prima tifosa del Napoli, è stata ottima giocatrice di basket, la figlia maggiore Vittoria è campionessa di pentathlon ed ex primatista campana di velocità, un'altra figlia, Federica, pratica con successo l'atletica.

«Quando il Napoli vince, a casa mia è la fine del mondo. Eventualità di una retrocessione non mi ha mai sfiorato, sarebbe un dramma per tutti. Però, dovesse accadere, siamo pronti ad accettarla con decoro. La situazione economica è sempre stessa, sotto il profilo patrimoniale, carente sotto quello della liquidità. Tuttavia dobbiamo pensare ai nostri stupendi tifosi. Il Napoli si rafforzerà, è una che faccio fin d'ora.

Nessuno, meglio di Brancaccio, conosce l'amore profondo del pubblico di Napoli verso il Napoli. Il presidente, infatti, porta sempre in tasca la tessera numero 51 del Club Napoli di Sant'Agata dei Due Golfi, dove villeggiava in estate. E' stato convocato dal suo presidente per conciliare Ferlai ogni domenica riceve la *lettera di invito per seguire la partita dalla curva, fra striscioni, bandiere e tamburi.* «E perché no? Mia moglie preferisce i posti scoperti sopra la tribuna, dice che si vede meglio. Di sicuro si sente meglio, stando fra la gente: anche questo è un modo di lavorare per il bene e la grandezza del Napoli».

Carlo Cecchi

COPPA ITALIA Si oggi gli «ottavi» della competizione con squadre prive di molti titolari

Liedholm mugugna affrontando l'Avellino

Il tecnico della Roma critica la formula: «Meglio rinviare tutto a fine stagione» - Giallorossi in Campania con i riscalzi

ROMA — La confusa e discutibile formula con cui si svolge la parte conclusiva del torneo di Coppa Italia, è stata oggetto di critiche anche da parte di Liedholm. Il tecnico svedese era già contrariato nelle scorse settimane, quando apprese che le partite degli ottavi di finale avrebbero dovuto disputarsi entro il 28 aprile.

Ieri l'allenatore giallorosso è tornato sull'argomento. *«La Coppa Italia è una bellissima istituzione, però la sua regolamentazione andrebbe disciplinata* — ha commentato Liedholm — *altrimenti si rischia di snaturare il torneo».*

— Secondo lei come dovrebbe essere organizzata?

«L'epilogo della Coppa dovrebbe svolgersi a fine campionato, quando le squadre hanno esaurito i loro impegni anche nelle Coppe internazionali. A cavallo fra la fine di maggio e l'inizio di giugno, si potrebbero trovare ancora impegnate le compagini eliminate, aperte, mettendole in condizioni di coprire il periodo di vuoto che costituisce un problema. Giocando di sera, si pensa che molta gente andrebbe allo stadio, perché ha ancora voglia di calcio».

Liedholm ha lasciato capire che la Roma, senza troppo entusiasmo, ha dovuto accettare l'incontro di oggi con l'Avellino, per evitare una data a ridosso dell'impegno di Coppa Uefa con il Benfica. Però c'è anche la gara di ritorno da tenere in considerazione.

«Sono problemi che dialabano nella fase agonistica più importante — ha continuato lo svedese —; *non parlo solo della mia squadra. Giocatori impegnati con la Nazionale, altri infortunati, e poi si spiegano programmi di preparazione particolari per le Coppe europee e il campionato, costituiscono secondo me, aspetti negativi che incidono sul regolare svolgimento della Coppa Italia. Noi, ad esempio, andiamo ad Avellino privi di cinque titolari. Ho richiamato Righetti dalla squadra primavera impegnata nel torneo di Viareggio. In panchina condurrò quattro ragazzini della formazione allievi. Non credo che ci troveranno in migliori condizioni le altre squadre».*

m. b.

Avellino: Tacconi; Ossi, Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma; Limido, Tagliaferri, Bergossi, Vignola, Skoro.

Roma: Tancredi; Nappi, Maldera; Nela, Valigi, Righetti; Chierico, Faccini, Pruzzo. Di Bartolomei, Iorio.

Arbitro: Barbaresco.

Qualcosa che sembra un torneo

Se riesce a reggere all'attentato portatole da questi caotici ottavi di finale giocati in concomitanza della settimana azzurra e le prevedibili conseguenze per Juve (soprattutto) e Roma e con ancora incertezze sulle date di alcune gare di ritorno, la Coppa Italia dimostrerà tutta la sua forza di torneo illustrato.

Ogni anno Federcalcio e Lega sostengono di voler cercare il rilancio per una competizione che in Italia non ha storia e attese se non per quanto riguarda la finale (quando chi vince va in Coppa delle Coppe). E' chiaro che è difficile trovare spazio per il torneo, ma si poteva giocare dalla ripresa del campionato (dopo le feste) ad oggi. Ora si può dire tutto, ma che sia una Coppa Italia seria davvero.

Date, con qualche dubbio

	and.	rit.
Avellino-Roma	oggi	?
Cesena-Napoli	20-3	17-4
Inter-Varese	16-2	30-3
Cagliari-Milan	13-4	27-4
Juventus-Bari	oggi	23-3
Pisa-Bologna	23-3	6-4
Catanzaro-Torino	2-4	27-4
Ascoli-Verona	?	?

Caso di ricettazione

Magistrato interroga Mueller

MILANO — Hansi Mueller verrà interrogato oggi da un magistrato tedesco in merito ad un caso di ricettazione di argenteria che peraltro non dovrebbe coinvolgere il giocatore dell'Inter. Nella sua ultima stagione allo Stoccarda, Mueller alla fine di un allenamento era stato avvicinato da uno parente ufficioso che aveva offerto a lui e ad altri giocatori piatti d'argento ad un prezzo piuttosto interessante.

Hansi si era portato a casa alcuni di questi piatti poi, su invito della madre, li aveva restituiti al venditore. Successivamente era risultato che si trattava di refurtiva. Qualora il avesse acquistati, in base alla legge tedesca, Mueller sarebbe stato passibile di arresto.

L'interrogatorio odierno peraltro dovrebbe essere più che altro formale.

Niente querele fra Martina e pizzaiolo

VICENZA — Il portiere del Genoa, Martina, e un pizzaiolo vicentino, hanno ritirato le querele che si erano scambiati lo scorso marzo dopo una lite per una questione di parcheggio.

Martina aveva colpito con un pugno Ugo Astarita, dal quale era stato offeso e minacciato. Ieri a Vicenza, Martina, assistito dall'avvocato Claudio Pasqualin, e il pizzaiolo hanno definito la vicenda

Il vice-Zoff spera di ottenere sul campo l'eredità del grande ed intramontabile maestro

Juventus-Bari è importante soprattutto per Bodini

TORINO — *Una Juventus senza nazionali (e Boniek) contro un Bari costretto a pensare prima di tutto alla precaria posizione di classifica che occupa in serie B ed oltretutto ha un paio di squalificati (Caricola e Romano) ed altrettanti malati (Armenise e Fantini): questo offre oggi la Coppa Italia al Comunale (ore 15) di Torino.*

Match dimezzato, dunque? Gli interessati dicono di no. *Anzi Trapattoni mostra anche una certa baldanza esaporando la possibilità che la Juventus, ottenga la prima vittoria del 1983. Per l'esattezza i nove successi dal 12 dicembre quando ai Comunale piegarono il Catanzaro.*

Dice il tecnico: «Dobbiamo far prevalere l'esperienza e certi valori» ed in cuor suo probabilmente spera nell'orgoglio che dovrebbe animare alcuni dei suoi solitamente relegati in panchina. Di questi, fra i più attesi, è Bodini, portiere rivelazione di qualche stagione fa che ormai da quattro anni (dopo da «vice» Zoff, ossia gioca al massimo qualche amichevole. L'ultima sua partita ufficiale risale al gennaio di due anni fa: Como-Juventus per il torneo di Capodanno.

Bodini è persona piuttosto riservata, non cerca l'intervista — o la battuta — a tutti i costi come qualche suo collega e *la tuttoria questa volta, rieto che per lui potrebbe anche trattarsi di un match-esame (basta ricordare come in passato furono «bruciati» in pochi minuti altri vice di Zoff, primo fra tutti Alessandrelli, ammette quanto sia fastidioso leggere quasi quotidianamente sui giornali i nomi dei possibili successori di Zoff, ma mai il suo.*

«Ho avuto la fortuna di venire alla Juventus per fare la riserva di un grandissimo portiere: meglio qui che in serie B. Però quando si parla del futuro vorrei che ci si ricordasse anche di me che, quand'ero nell'Atalanta mi volevano Chiesi anche a Bologna per mandarmi un anno in prestito a qualche società, per vedere quanto valgo ora, ma il presidente mi disse che era meglio restassi. Nel dopo-Zoff spero dunque di essere io, altrimenti quattro anni di sacrifici sarebbero serviti a nulla».

Bodini per oggi non promette miracoli né mostra particolare emozione, anche se sa che l'odierna partita può voler dire molto per lui: «Sono in buone condizioni ma trovare la concentrazione giusta dopo tanto tempo può non essere facile. Una partita è comunque poco per essere giudicati, può andar bene ma anche male».

Trapattoni oltre ai soliti nazionali (Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli e Rossi) dare riposare a Boniek, squalificato ed acciaccato. Il polacco, che lamenta i patemi di una botta rimediata contro il Verona, dovrebbe comunque riprendere già stamane

Giorgio Barberis

Juventus: Bodini, Bonini, Storgato; Furino, Brio, Prandelli; Marocchino, Koetting, Galderisi, Platini, Bettega. A disposizione: 12 Carrano, 13. Barbasso, 14. Trapani, 15. Buriano

Bari: Cusano; Cuccovillo, Acerbis, Valo, Loseto I. De Trisio, Bagnato, Baldini. De Rosa, Lucchi, De Martino. A disposizione: 12. Abbruscia, 13. Loseto II, 15 Nicassio, De Tommasi, Del

Privi di Galderisi e Koetting eliminati a Viareggio

«Boccioli» i babies bianconeri

Castagner «Gasparini non ci serve»

MILANO — Non sarà Gasparini lo straniero del Milan nella prossima stagione, ammesso. Naturalmente, che i nella conquistino la promozione. Lo ha escluso lo stesso tecnico del Milan, Castagner, il quale ha precisato: «A noi occorre una regista. Gasparini è un giocatore che farebbe comodo a chiunque ma il suo ruolo noi è abbastanza coperto».

VIAREGGIO — I ragazzi della Juventus, orfani di Galderisi e Koetting, richiamati a Torino per la Coppa Italia, non sono riusciti a superare il Santiago e vengono così eliminati dal Torneo di Viareggio perché il Lazio, affrontando un orsacchiotto demolitivo per la già ottenuta qualificazione, ha colto un vitale successo per 3-0 e grazie ad un quoziente reti più favorevole ha conquistato il diritto a passare ai quarti di finale.

Le altre partite erano tutte perché Inter e Partizan Belgrado, con la qualificazione in tasca, giocavano solamente per il prestigio.

I risultati: Juventus-Santiago 0-0, Lazio-Dukla di Praga 3-0, Inter-Partizan Belgrado 1-0, Pisa-Algeri 5-0.

Così ai quarti di finale sono state promosse Fiorentina, Catanzaro, Roma, Milan, Inter, Dukla, e Oggi il torneo vede i primi confronti per l'accesso alle semifinali. Saranno di fronte a Viareggio la Fiorentina e il Milan, mentre Roma e Catanzaro giocheranno a La Spezia. Domani, sempre sugli stessi campi di gioco, Inter-Lazio e Dukla-Partizan.

● Avellino-Roma telecittamessa stasera in differita (ore 23,30) su Retequattro in Lombardia e domani (stessa ora) nel resto d'Italia.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI Borgo Vittoria 1-3 camere in nuovo stabile palazzina ristrutturata con cortile. Tel 532 606

ACQUISTASI Crocetta a ristrutturare appartamento palazzina mq 250 netti, pagamento rateale. Aurelio 561 573

ACQUISTASI in corso Re Umberto alloggio libero massima serietà, regolare referenze bancarie, interessamento. Tel 447 4248.

ACQUISTERei in fitto monolocale o poco più arredato possibilmente nella cintura possibilmente casa decorosa Telefonare 741 3125

ACQUISTO subito vi faccio pagamento contanti tratto definizione no intermediari. Tel 599 467.

ACQUISTO villa libera metropolitana oppure in bifamiliare cintura Torino zona Lanzo Madonna Cavalli Tel ufficio 680 902

ALLOGGETTO acquisterei libero anche non 40 metri coperti in Torino qualsiasi zona compresa Tel 751 643 (ore

ALLOGGI stabili anche vuoti, cerchi in qualsiasi zona Torino Cintura privato possibilmente abbonti telefoni comunicare Corso Massimo d'Azeglio 23 telefono 01 ESO 3905

ARCHITETTO cerca locale minimo 2 locali anche vuoto cucina bagno zona Piazza Statuto Tel 546 158

CERCO acquistare in Torino libero camera cucina e bagno bagno terra pago subito Tel 741 3125

CERCO libera camera cucina e 2 camere libere cucina bagno anche piano rialzo pago massima immediato Tel 473 3418.

CERCO urgentemente in Torino libero camera cucina bagno con garage cantina Lanzo entro 33 milioni Tel 636 141

COMPRO solo da privato alloggio libero in Torino di 1-2 camere libero (o quasi) bagno no piano terra Tel 597 717

OFFRO 30 milioni contanti per alloggio libero camera cucina bagno in Moncalieri Campagna Borgo Vittoria Tel 687 114

PRIVATO acquista libero minimo 2-3 camere cucina servizi zona centro anche non signorile, subito pagamento comodo Telefonare 532 803 ore serali

PRIVATO acquista libero 2 camere cucina bagno zona centro servizi pagamento comodo Via Giolitti Telefonare 532 803

PRIVATO accetta in permuta alloggio cinque camere cucina anche con servizio esterno Tel. 366 846

PRIVATO acquista cortile anche recupero no 3 camere servizi in Torino zona centrale Tel. 540 835

RICERCASI in zona Mirafiori - Nichelino proprietà libero anche da ristrutturare palazzina o cortile Tel 658 092

SOCIETA' finanziaria acquista contanti appartamenti Torino centro prima cintura metratura qualsiasi stabile anche con ristrutturare. Borgata Lucento piazza 331 — 2620 Torino Centro

SPESA compro anche cortile uso da ristrutturare anche libero subito o libero entro 12 mesi Rivoli Piossasco Tel 952 184

URGENTISSIMAMENTE acquisto libero alloggio di 3 camere cucina servizi zona semicentrale Pago in contanti Tel 878 156

VILLE E CASETTE

Nuova acquisterei in richiesta nostra prestigiosa clientela zona nord cintura immediata periferia preferibilmente collinare Agenzia Grimaldi corso Re Umberto 34, tel 505 918 ric. ad 300 344 Arnaldo

VILLETTA in corso Re Umberto 25 km Torino bordeggia pianeggiante completamente adatta per pensionato Tel 592 447

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. VILLA 4-5 vani in residenza prima collina panoramica ristrutturata tavernetta box 1500 mq giardino vendesi subito Tel 598 329

A.A.A.A. CAVALIERINO 3/4 vani 2 Fila stesso piano alloggi libero dicembre 73-74 esposizione varie, ristrutturato recentemente ottimo prezzo 134 ufficio minimo 20%

A.A. FIDALCASE A kilometro cinque Torino proprietà campo tennis piscina 2 camere 50 L. 52 milioni Tel 506 608

A.A. FIDALCASE A kilometri cinque Torino vendesi appartamento 3 camere cucina 110 mq subito L. 108 milioni Tel 506 608

A.A. FIDALCASE C kilometri cinque Rivoli 2 camere cucina ingresso servizi box auto L. 90 milioni 500 mila Tel Tel 506 608

A.A. FIDALCASE D kilometri cinque Rivoli 2 camere cucina ingresso servizi box auto L. 90 milioni 500 mila Tel Tel 506 608

A.A. FIDALCASE D nuovo stile corso Re Umberto camera cucina ingresso servizi mq 90 L. 38 milioni Tel 506 608

A.A. FIDALCASE E nuovo corso Monte Cucco prestigioso ampio ingresso cucina soggiorno servizi mq 70 L. 57 milioni box 500 mila Tel 506 608.

A.A. FIDALCASE F stesso Pozzo Strada 2 camere cucina ingresso servizi cantina mq 80 L. 38 milioni Tel 506 608

A.A. FIDALCASE F stesso Pozzo Strada 3 camere cucina ingresso servizi cantina mq 110 L. 58 milioni Tel 506 608

A.A. GENERALI A 380 673 libero via Pianezza 3 camere cucina servizi box auto L. 85 milioni Tel 506 608

A.A. GENERALI B 380 673 libero via Pianezza 3 camere cucina servizi box auto L. 85 milioni Tel 506 608

A.A. GENERALI C 380 673 libero via Pianezza 3 camere cucina servizi box auto L. 85 milioni Tel 506 608

A.A. GENERALI D 380 673 libero Venaria nuovissimo ingresso soggiorno 3 camere cucina servizi box auto mq 100 L. 90 milioni

A.A. GENERALI E 380 673 libero corso Re Umberto ingresso 3 camere cucina servizi box auto L. 85 milioni

A.A. FIDALCASE Nuovissimo ristrutturato corso Monte Cucco 3 camere cucina servizi mq 75 L. 38 milioni Tel 506 608

A.A. FIDALCASE D nuovo stile corso Re Umberto camera cucina ingresso servizi mq 90 L. 38 milioni Tel 506 608

A.A. FIDALCASE E nuovo corso Monte Cucco prestigioso ampio ingresso cucina soggiorno servizi mq 70 L. 57 milioni box 500 mila Tel 506 608.

A.A. FIDALCASE F stesso Pozzo Strada 2 camere cucina ingresso servizi cantina mq 80 L. 52 milioni Tel 506 608

A.A. FIDALCASE G nuovo

F. 1 E CICLISMO

Due popolari sport tornano a affacciarsi sulla scena mondiale

Lotus all'attacco con il turbo

Il team inglese ha presentato ieri a Londra la nuova monoposto con motore sovralimentato Renault - La vettura affidata a De Angelis: «Stavolta potrò lottare per il titolo» - Il problema della sicurezza in pista

Londra. Prima foto ufficiale della nuova Lotus con motore turbo Renault: De Angelis è al volante

Elettronica e tanti Cv

La nuova Lotus ha assunto la sigla 92 T. È tratta di una macchina leggermente più corta di quella scorso anno, con lunghi pontoni laterali e parte centrale della forma piuttosto affusolata. Il motore Renault 6 cilindri a V turbo è quello dell'ultima generazione. Adotta una centralina elettronica che comanda l'iniezione della benzina con cinque parametri elaborati da un mini-computer.

Il sistema di alimentazione si avvale di un dispositivo per l'iniezione dell'acqua che serve per il raffreddamento del motore. Un sistema analogo a quello già utilizzato dalla Ferrari ma non uguale, in quanto il liquido non viene miscelato alla benzina prima ma viene immesso nei collettori d'aspirazione direttamente.

La potenza varia da 600 a 840 cavalli a seconda delle esigenze e delle piste. Se si considera che il peso della vettura sarà di 540 chili, il rapporto peso-potenza è nettamente superiore a un cavallo per chilo.

I pneumatici sono Pirelli P 7 di dimensioni variabili, sempre a seconda dei circuiti.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — La Lotus ha voluto onorare nella maniera migliore il suo fondatore Colin Chapman scomparso prematuramente il 16 novembre scorso e del quale si terranno sabato le esequie ufficiali. Il team, per dimostrare che l'eredità grande progettista non è caduta in mani incapaci, è stato il primo a presentare ieri la macchina con la quale prenderà parte al campionato mondiale di Formula 1 1983. Un compito facile perché si tratta di una vettura completamente inedita che lo stesso Chapman aveva fatto appena in tempo a disegnare e a vedere realizzata in un modellino in scala.

Risolti i problemi che riguardano la parte finanziaria della Lotus, fabbrica d'automobili da gran turismo, con un accordo stipulato alla giapponese Toyota (si produrrà una nuova vettura entro breve tempo), la squadra corse sembra avere lavorato velocemente. Peter Warr, il direttore sportivo che in pratica sostituisce Chapman a livello conduzione della scuderia, e gli ingegneri Martin Ogilvie e Peter Wright hanno messo a punto una monoposto dalla scocca in fibra di carbonio (un esemplare sarà affidato a Elio De Angelis) che rivoluziona tutte le tradizioni Lotus. Mentre rimarrà lo stesso sponsor (John Player Special, che verserà una cifra valutata oltre i tre miliardi di lire), è stato adottato il motore turbo Renault e saranno utilizzati pneumatici radiali Pirelli.

La vettura, per ovvi motivi di costruzione legati al propulsore ed alle sue esigenze (serbatoio più grande e sistemazione dei radiatori di raffreddamento interali) assomiglia vagamente alla Renault, anche se è un po' più squadrata. Dopo sedici anni, dunque, la Lotus abbandona almeno per una il motore Cosworth (l'altro pilota, Nigel Mansell, avrà il Renault a metà stagione).

La nuova monoposto ha completato qualche giro sulla pista della Lotus e pare che i risultati siano stati subito soddisfacenti. «La polenza — ha detto De Angelis — è incredibile. Ora capisco perché lo scorso anno in alcune occasioni il turbo mi passavano come se fossi fermo. Per me e per la Lotus non sarà facile quanto dovremo mettere insieme tante cose. Sono però ottimista, in quanto con le regole del fondo piatto i pneumatici radiali potrebbero essere determinanti.

«Penso che squadre da battere saranno sempre Renault e Ferrari mentre noi tenteremo di diventare dei pericolosi outsider. Se tutto andrà bene, dunque, mi auguro di poter lottare per il titolo. Abbiamo tutto per farlo. Tra le scuderie che continueranno con il Cosworth credo che la Williams sarà in prima linea. Il campionato comunque all'inizio sarà un po' confuso. Solo a metà stagione si indicazioni».

Per quanto riguarda la sicurezza il pilota romano non è altrettanto ottimista: «Abbiamo un po' più di protezione per le gambe, forse correremo maggiori rischi. Macchine più leggere e prestazioni più o meno identiche a quelle del passato. Sono convinto che ci saranno più incidenti perché le vetture saranno difficili da guidare. Se per la gente lo spettacolo è anche finire fuori pista, posso assicurare che le emozioni non mancheranno».

Una cosa comunque è certa: la Lotus partirà più forte dell'anno passato, l'alleanza con la Renault è certamente un dato positivo. Nato per battere il turbo Ferrari e Bmw (quello Brabham-Bmw), il patto anglo-francese ha il supporto della Pirelli diventa un cocktail che potrebbe anche ubriacare gli avversari.

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

RETE 1

Atletica: 22,40-23,10 da Milano, meeting internazionale.

Basket: 23,10-23,40 da Caserta, All Star-Game 83.

RETE 2

Sci: 9,30-11,30 da Maribor, 1ª manche dello slalom femminile; sintesi 2ª manche durante la trasmissione di «Tandem» in onda dalle 14 alle 16.

RETE 3

Sci: 12,25-13,00 da Garmisch, slalom supergigante maschile.

Subito Hinault contro Saronni nella Sei Giorni targata Moser

Non si sa bene se la stagione ciclistica 1983 comincia il 12 con la Sei Giorni di Milano o il 22 con il Trofeo Laigueglia o qualche altro giorno con qualche altra corsa o corsetta. E' anche possibile che la stagione sia già cominciata senza che nessuno se ne sia accorto, nel senso che in un ciclodromo o magari maturata una amicizia o una inimicizia che segnerà il Giro d'Italia. E c'è infine il sospetto che non sia più il caso di parlare di stagione ciclistica, anno, visto che ormai anche d'inverno si pedala agonisticamente.

La confusione date, di appuntamenti anche confusione di pensieri, di idee sul ciclismo 1983. Dovrebbe essere finalmente ciclismo «open» promesso e promesso da due anni. Ma sembra che al Tour de France ci saranno soltanto i dilettanti colombiani e i portoghesi (quelli dell'Est pensano troppo duro, e non hanno forlo, nell'assoluto della grande corsa e nel relativo di questa edizione). E sembra che al Giro della Virginia, cioè alla Tre Giorni americana, il ciclismo spettacolare sarà troppo pericoloso su questo tracciato tecnico, il che incoraggerebbe i «custodi» europei del mito.

Infatti, mentre si discute sull'opportunità o di concedere ai dilettanti di mettersi un marchietto pubblicitario sulla maglia per pagarsi le spese del Tour (i più contrari sono i rappresentanti del professionismo italiano, che anche gli sponsor maggiori, meno avventurosi, temono che negli Usa ai ciclisti professionisti europei vengano imposte maglie per reclamizzare prodotti locali.

Insomma, non si capisce molto, ed è meglio parlare di uomini (anche di, di tutti insieme di idee. Gli uomini fortunatamente stanno tutti bene e sembrano pieni di buone voglie. Hinault domenica a Milano, per correre due ore contro Saronni, nell'«extra» della Sei Giorni rotata invece a Moser. Saronni para incolume dopo un inferno di banchetti e medaglie, ha proprio deciso di fare il Giro di Spagna per vincere il Giro d'Italia. Moser calma il suo passo nuoto, se di Saronni, che si scaglia a parole contro l'antico rivale.

Il tutto più pericoloso. De Wolf, sta in una squadra italiana e se non altro vincerà propagandando cose nostre. Nella stessa squadra, la Bianchi Piaggio. Contini sembra definitivamente cresciuto, in senso psicologico, per diventare non il successore Moser contro Saronni, ma ciclista «personalizzato», capace di fare, cose per conto suo, oltre che nella scia degli altri (e infatti vuole andare al Tour).

Gli uomini ci Non c'è Merckx, si vede neppure tra i nuovi, men che mai tra i venti italiani che passeranno professionisti, ma la media è alta, e adesso arrivano anche gli americani, più Lemond che Boyer.

Il calendario è fitto, l'attesa è discreta. L'impressione, però, è sempre quella di un ciclismo gestito dai vecchi per i fatti vecchi, senza idee o con idee subito contrastate. Il fatto che molti siano perplessi sulla trasferta statunitense, è che sia rimpiazzata il suo di una Parigi-Mosca al posto del Tour dell'Avvenire, è piuttosto triste. Ci sono sport con una base popolare infinitamente minore che fanno il loro sano bordello, si «vedono» bene o comunque in maniera chiassosa, attirano sponsor. In un recente convegno, a Milano, per celebrare le sponsorizzazioni, perfino la motonautica è parsa più viva del ciclismo, dove si discutono ancora le misure delle scritte, le inclinazioni cappellini.

Gian Paolo Ormezzano

Per la «Cuore Cup» dal 21 al 27 marzo

McEnroe e Connors a Milano

MILANO — John McEnroe, Jimmy Connors, Guillermo Vilas rispettivamente numero uno, due e quattro delle classifiche), Peter McNamara numero dieci: sono, questi, quattro sicuri partecipanti alla «Cuore Cup» di tennis, tradizionale appuntamento milanese di fine marzo (dal 21 al 27), inserita nel «Volvo Grand Prix». Con loro ci saranno Krick, che lascia nelle posizioni immediatamente successive alla decima, e Peter Fleming, il compagno di doppio di McEnroe che gli organizzatori hanno gratificato dell'unica Wild Card (oltre l'accesso al tabellone senza passare attraverso le qualificazioni) finora assegnata delle quattro a disposizione.

Il torneo è dotato di un monte premi di 365 mila dollari, interamente messo a disposizione dallo sponsor.

NOTIZIE FLASH

● **La Cover Rovato** (serie A2) è stata punita con altri due turni di squalifica del campo per le intemperanze dei suoi tifosi domenica a Vigevano. In A2 squalificati per un turno gli allenatori Bianchini e Bucci, ammoniti Vecchiato Ford e Anchisi.

● **Piero Martorati** ha lasciato ieri il raduno dei cestisti azzurri a Varese. La seconda amichevole con Cuba, domenica a Bergamo, è stata spostata alle 21,30 per motivi televisivi.

● **Recuperi di C** oggi alle 15: Pro Patria - Pavia (C1 girone A, arbitro Ongaro); Siracusa - Conegliano (C2, girone B, arbitro Scalise).

● **Non:** oggi ad Anterselva i campionati italiani, validi anche come prova di Coppa del mondo, con la partecipazione di 15 nazioni.

● **Festa della ginnastica** a Roma, presenti Comaneci (Romania), Davidova (Urss) e Onauck (Ddr), che saranno premiate da Franco Carraro.

● **Anche in Ungheria** scandalo del totocalcio (quello ufficiale): parecchi arbitri e giocatori sotto inchiesta per aver alterato i risultati.

● **Barry Sheene** ha provato ieri a Donington: l'ex campione del mondo vuole tornare a correre.

Stenmark oggi a sorpresa nel «super-G» di Garmisch

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARMISCH — *La classica pista di discesa di Garmisch ospita quest'oggi il terzo e conclusivo «super-G» della stagione. L'ultimo disputato a Madonna di Campiglio fu vinto da Michael Mair, e tra Campiglio stessa e la precedente gara di Val d'Isère, fatta Robert Erlacher che Siegfrid Kerschbaumer hanno conquistato il diritto a partire nel primo gruppo. I favori del pronostico sono per gli austriaci che hanno una grande tradizione tanto nel gigante normale che nella discesa libera, ma subito dietro vengono gli azzurri.*

Il «super-G» non è stato ancora ben definito nei termini, dopo gli esperimenti non troppo felici delle «world-series» a Bormio (troppo favoriti gli slalomisti) e dell'esordio in Coppa a Val d'Isère (una libera appena controllata), si è trovato il giusto a Campiglio; ora qui replica con caratteristiche analoghe. Le stradine che non sono certo ideali per la discesa libera, si prestano invece ultimamente a ricquilibrare, con tratti scorrimento puro, le curve faticosamente difficili sul ripido.

L'idea del «super-G» si va facendo strada nel frattempo anche fra gli atleti e non c'è più quella diffidenza dell'avvio, ma piuttosto un interesse crescente. Persino Stenmark, che ad onta di ogni calcolo ha deciso di correre quest'oggi, per recuperare la brutta figura fatta in Italia con un incredibile settantacinquesimo posto.

Ingo avrebbe dovuto correre tanto la libera di Sarajevo che quella di St Anton, ma all'ultimo momento ha rinunciato e poi si è anche arrabbiato quando ha letto su un giornale svizzero che sarebbe stato un consiglio familiare a farpli cambiare opinione. «Ana c'entra per niente nelle decisioni — ha detto con rabbia — io so cosa debbo fare. Chi scrive queste pettegolezzi non è un giornalista». Parlando del futuro ha poi continuato: «Corro anche il super-G perché ritengo sia stupido rifiutare una gara che esiste».

Andando dietro al suo pubblico Ermanno Nogler ha pantalizzato: «Stavo attento ad una bella sorpresa perché Ingo negli allenamenti è stato il terzo sui piani, dove dovrebbe essere svantaggiato. Il resto non l'ho nemmeno cronometrato perché le curve, lente o veloci che siano, lui le sa fare».

Su questi cronometraggi non ufficiali che ciascuno squadra ha fatto per conto proprio sono venute fuori discussioni a non finire. Ciascuno arreca la sua versione e, ad esempio, il tempo di Stenmark scrupolatore non trova d'accordo nessuno. Tutti sono invece concordi nell'affermare che è andato bene Zurbriggen, che è stato velocissimo Enn (ma propria per la velocità eccessiva ha saltato l'ultima porta primo muro), che Mair ed Erlacher sono fra i primi dieci malgrado pessimi passaggi nei tratti più tecnici. C'è da aspettarsi di meglio, visto che Erlacher ha ottenuto in un gigante puro, quello Kranjska Gora, il quarto posto e quindi sono proprio le curve a favorirlo.

Giorgio Viglino

Basket, «stars» a Caserta

CASERTA — Gran festa del basket-spettacolo stasera nel nuovo Palasport casertano. Si inaugura ufficialmente l'impianto costruito dal presidente Giovanni Maggiò per la sua Indesit (e si professeggia anche l'ormai probabile promozione dell'Indesit stessa in A1) con la partita «all stars» fra stranieri di A1 e stranieri di A2.

Le formazioni saranno le seguenti: per la A1 (allenatori Peterson e Skansi): D'Antoni, Kicanovic, Jeelani, Rolle, Zeno, Bradshaw, Hollis, Restani, Hughes, Bryant, Sappleton, Bradley; per la A2 (allenatori Tanjevic e Pentassuglia) Slavnic, Thomas, Oscar, Griffin, Boule, Howard, Bucci, Valentine, Gibson, Solomon, Fonderier, Jordan.

Si gioca con le regole del «pro» Nba.

Totip: ai 10 14 milioni

ROMA — A causa della mancata effettuazione per maltempo della corsa di Firenze (4ª corsa), il Totip premia questa settimana soltanto i «10», in categoria unica.

Ne sono stati realizzati 45, cui spetta la quota di 14.662.500 lire.

Nel meeting internazionale di stasera

Mennea a S. Siro riprova due gare

MILANO — L'atletica da salotto torna di scena domani sera al Palasport di S. Siro per il meeting internazionale organizzato dall'Atletica Ricordi. Sono diversi i motivi d'interesse per questo appuntamento milanese, soprattutto per quanto riguarda i nostri migliori rappresentanti, che già la scorsa settimana a Genova, nel confronto con la Jugoslavia, hanno dimostrato di essere in forma ed alla caccia di nuovi primati.

Pietro Mennea tornerà sulla pista che nel '79 lo vide campione europeo dei 400 metri. Ancora volta il suo impegno sarà doppio, prima nei metri dove affronterà un Grandoli alla ricerca di rivincite, e quindi sui 200, sempre alla caccia del primato italiano in sala della distanza (21"05), detenuto Mauro Zuliani.

Sulla pedana dell'alto sarà di scena un nuovo atto della sfida tra Marco Tamberi e Massimo Di Giorgio, sfida che a Genova ha esaltato il primo, che ha valicato l'asticella a 2,28, nuovo primato nazionale al coperto.

Sempre in tema di primati sarà interessante assistere alla prova di Marisa Masullo sui piani.

Cattive nuove per la Simeoni

TORINO — Sara Simeoni, a Torino per allenarsi, ha provato ieri a saltare ed il risultato è stato piuttosto negativo: la veronese ha infatti accusato una violenta fitta al polpaccio ed a questo punto la sua stagione, almeno quella indoor, sembra compromessa.

STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Cemmini
Giovanni Perubello

Stabilimenti tipografici: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 369 DEL 13-12-1961

STORIE DI GUERRA,
STORIE DI GRANDI PROTAGONISTI

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

L'evento bellico
e le cause che lo provocarono,
le battaglie e gli uomini
che vi parteciparono,
i vincitori e i vinti...

Ogni settimana
in edicola a 1.600 lire

La Seconda Guerra Mondiale:
i Grandi Protagonisti

Uomini che forse non sarebbero
stati tali senza la guerra,
una guerra
che avrebbe potuto essere diversa
senza questi uomini...

Ogni 15 giorni
in edicola a 1.500 lire

IN EDICOLA
OFFERTA SPECIALE
2 fascicoli + 1 volume
a sole 1600 lire

GRUPPO EDITORIALE FABBRI

Dopo un'assemblea rovente e polemica all'Usl 25

La dc invierà un esposto sull'ospedale di Rivoli

Chieste le dimissioni del presidente Crestani (pci), respinte dalla maggioranza - L'edificio non ha le prevenzioni antincendio previste

Innescata dalla dc, che ha chiesto ed ottenuto la convocazione straordinaria dell'assemblea dell'Usl 25, una nuova «bomba» è scoppiata sull'ospedale di Rivoli. Per conoscere le conseguenze si dovrà attendere il responso della magistratura alla quale la dc invierà al più presto un dettagliato esposto sui fatti.

Tutto ha preso l'avvio il 5 dicembre scorso da una lettera dell'assemblea del gruppo dc che chiedeva le dimissioni del presidente del comitato di gestione, il comunista Pietro Crestani. Motivo: i vigili del fuoco di Torino non avevano dato parere favorevole per l'occupazione dei primi 100 posti letto del nuovo ospedale, perché non tutte le prevenzioni antincendio erano rispettate.

«*La colpa è del progettista architetto Rolando Angeletti di Roma* — aveva scritto la dc — *che è stato negligente e inadempiente. Durante la costruzione dell'opera il professionista è stato più volte sollecitato e perfino diffidato dal sindaco e dal presidente del Comitato di gestione a produrre la documentazione per chiedere ai vigili del fuoco l'esame del progetto e il parere preventivo. Angeletti non ha mai risposto, pure essendo stato richiamato ben diciotto volte causando un danno finanziario notevole alla collettività.*

Concludeva la dc: «*Tale danno si sarebbe potuto evitare se il presidente del comitato di gestione, Pietro Crestani, visto le inadempienze avesse tolto l'incarico al progettista anziché continuare a pagargli la parcella (circa 300 milioni di acconti).*

Sull'argomento l'assemblea ha discusso l'altra sera lunghi e accesi e polemici per oltre due ore. «*Le accuse che la dc mi rivolge* — sostiene Crestani — *sono ignobili e sfiorano il terrorismo politico. Quando se ne venuto a conoscenza ho informato il comitato di gestione e abbiamo chiesto un parere all'avvocato Paolo Scaparone che ha escluso nel comportamento del progettista Angeletti alcuna colpa grave.*

Precisa Crestani: «*Il danno comunque per il rifiuto dei vigili del fuoco è al massimo di trenta milioni e ben difficilmente si sarebbe potuto evitare. La dc è in malafede e cerca di scaricare sulle spalle una situazione di cui è in prima persona responsabile a livello nazionale. Respingiamo l'accusa di incapacità e di subdolanza nei confronti di chiunque e l'ospedale di Rivoli non ne usciranno, la colpa è della mancata programmazione a livello sanitario nazionale.*

Polemiche e vivaci le risposte di Cattaneo (pli), Saitta e Tavolazzi (dp): «*Il giudizio dell'avvocato Scaparone è parziale e si riferisce solo all'Angeletti, mentre nella richiesta chiamati in causa come responsabili anche l'assessore all'edilizia Nuvoletti e il presidente Crestani. Si deve fare luce su tutto e su tutti e se ci sono responsabilità chi ha sbagliato deve pagare. E' troppo comodo dire che la colpa è del governo quando invece è chiaro che tanti errori hanno una matrice locale. I nostri giudizi sul metodo di lavoro sono e restano negativi, sperio a livello politico.*

Per difendere Crestani ed il operato sono intervenuti Aceto, Di Genova e Riviero (psi), Mastri e Romanelli (pci), Malocchi (psi): «*L'atteggiamento della minoranza è in realtà un tentativo assurdo di criminalizzare l'operato del presidente e degli addetti ai lavori dell'ospedale. Negando le difficoltà che ci sono, anche nei rapporti con i vigili del fuoco, significa mistificare la realtà. Se l'ospedale è ancora una grande opera incompiuta, la colpa non è certo da addebitare alla locale Usl o al presidente Crestani, le cui capacità, correttezza e rettitudine non si possono nemmeno discutere.*

Esplosiva inchiesta nel Canavese per sgominare il racket dilagante

I negozianti taglieggiati negano ed il giudice ne fa arrestare tre

Tra gli incriminati anche l'ex sindaco di Pont Canavese titolare di due negozi d'abbigliamento - I tre avrebbero versato molti milioni dopo aver ricevuto lettere minatorie

L'ex sindaco Igino Balagna

Sei persone sono finite in carcere a Pont Canavese per tre di esse l'accusa è di estorsione, tentata e consumata, per le altre tre (che si trovano arresti domiciliari) il magistrato ha rubricato i reati di falsa testimonianza e favoreggiamento in quanto negherebbero di essere stati vittime estorsioni. Tra di esse figura l'ex sindaco di Pont, Igino Balagna, 50 anni, titolare di due negozi di abbigliamento a Cuorgnè e Rivarolo; gli altri due sono Dalla Giuseppe Battista 48 anni, di Cuorgnè titolare di un negozio di elettrodomestici in via Milite Ignoto e Gianfranco Arrò 42 anni, di Favria, commerciante in motocicli, via Pene Vidari 9. Tutt'e tre hanno affidato la loro difesa all'avv. Bianchetti.

I presunti autori dell'estorsione sono Domenico Gallo, 27 anni, abitante in via dell'Orco 37 e Fulvio Configliacco Ciaccolini, 25 anni, via Oltrescana 10 entrambi di Pont, nonché un ragazzo non ancora sedicenne, E.S., abitante in borgata Doblazio Gallo e Configliacco sono entrambi operai presso una ditta che allestisce stands presso fiere e mostre. Lunedì hanno lavorato tutto il giorno a Milano e quando nel tardo pomeriggio sono rientrati a casa hanno trovato i ad accoglierli. Sono accompagnati in caserma in stato di fermo.

Più tardi il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica ad Ivrea dott. Palumbo che li ha interrogati ha tramutato il fermo in arresto nonostante essi abbiano dichiarato la loro completa estraneità ai fatti. La vicenda presenta diversi punti oscuri. Secondo l'accusa Gallo e Configliacco con l'aiuto del sedicenne avevano escogitato il sistema dell'estorsione per arrotondare il loro non ricco stipendio.

Individuati alcuni commercianti della zona avevano loro scritto una lettera minatoria chiedendo ingenti somme di denaro sotto minaccia di gravi ritorsioni nei confronti dei loro famigliari e dei loro negozi. Sempre secondo l'accusa Balagna, Dalla e Arrò avrebbero preferito pagare cinque milioni ciascuno i primi due; sette milioni il senza avvertire i carabinieri. Un quarto destinatario, Elio Cresto, di Pont Canavese che gestisce un negozio di tessuti in Valle Sacra 11 a Cuorgnè, avrebbe informato i militi. Nella busta che doveva consegnare agli ignoti autori della lettera, su consiglio degli inquirenti, avrebbe messo soltanto pochi biglietti da 10 mila lire nonché carta di giornale. Quindi, seguendo le istruzioni, si sarebbe recato nel punto indicato dove i carabinieri avevano istituito un discreto servizio di sorveglianza.

Con grande sorpresa dei militi a raccogliere la busta si sarebbe presentato E.S. che, bloccato ed accompagnato in caserma, avrebbe fatto i nomi dei suoi due complici. Sarebbe stato quindi lo stesso sedicenne a rivelare ai militi i nomi delle vittime che nei giorni precedenti avevano pagato e incluso. I tre commercianti stati immediatamente invitati la scorsa notte in caserma ma per quanto posti a confronto con il ragazzino, avrebbero negato. Dallo stesso sedicenne i carabinieri hanno poi saputo nella giornata di lunedì erano partite altre tre lettere destinate a Giovanni Standardo e Domenico Pagliero di Rivarolo e a Remo Feiro di Pont Canavese nuove vittime designate della loro organizzazione.

Le indagini continuano e si prevede che il magistrato nella giornata di oggi porga ulteriormente a confronto il giovane accusatore (difeso dall'avv. Boggio) i due presunti complici che sono assistiti dall'avv. Campanale. Non è neppure escluso che altri confronti vengano disposti tra le vittime e gli estorsori a meno che i primi decidano di cambiare atteggiamento.

c. p. a.

I versamenti a «Specchio dei tempi»

I lettori sostengono la ricerca sul cancro

Amici della Cortan, le famiglie Mazza e Ponzo, le amiche di Malanghero e parenti, Consiglio amministrazione e dipendenti Ospedale Ospizio Poveri Vecchi di S. Maurizio Canavese in memoria di Ade Almone Franchino 50.000; condominio di v. Lombroso 8, Torino 500.000.

In ricordo di Franco, zii, cugini e personale laboratorio Ospedale Venaria in memoria di Benedetto Pacher; colleghi e amici Fiat Trattori in memoria di Enrico Agli 320.000; L.G.P. Luisa B. 200.000; in memoria di Attilio De Angelis, i colleghi di lavoro Comau, Borgaretto in memoria di Giuseppe Avagnina, i colleghi A.S.S.T. 250.000.

Doglietti e Morchio condomini e inquilini di v. Guido Reni 222-224-226 in memoria di Giuseppe Leone 200.000; in memoria di Botte, la Direzione della Grandi Sollevamenti S.p.A. e colleghi tutti della figlia Anna 300.000; condomini di c. Marconelli 51-53-55 e v. Canelli 124 in memoria di Giuseppe Pasini.

Cavaglieri Pietro e dipendenti 175.000; in memoria di Eleonora Sgaravato, i colleghi della figlia dell'agenzia 13 di Paolo 170.000, in memoria di Lucilio Longato, i colleghi della Tekaid 164.000; in memoria dei suoi amici 160.000; in memoria di Di Cesare Giovanni, i colleghi del figlio 160.000; Preside e professori Scuola Media Vivaldi 152.000.

Calzificio Pebert 150.000; le famiglie Salviati, Tamburini in memoria di Maria Tempo-rin 150.000; condomini e inquilini di c. Reg Margherita in memoria di Bernocco Vittoria ved. Rainero 150.000; in memoria di Pietro Gallo, i colleghi di Ciriacario 150.000, gli ambulanti del sabato di c. Spezia in memoria di Luigi 145.000; in memoria di Pietro Serra, le famiglie: Negro, Gonella, Antovazzi, Cattaneo Malrone, Oggianu, Muzzarelli, Martini, Malcotti Calasso 140.000; in memoria della complianta Jole Del Core ved. Guarino accorato ricordo da un gruppo di amiche di Torino 133.000; inquilini di c. U. Sovietica 167 in memoria di Rosa Actis 115.000.

Inquilini di v. Nanni 86 in memoria di Guglielmo Cedrino condomini, inquilini, amici, negozianti di v. Cibrario in memoria di Franco Rasotto papà di Marluccia 115.000; i colleghi di Pietro Barchi della Cselt in memoria della mamma 115.000; Macaranze Car Coriasco & p.A. in memoria di Adele Almone Franchino in memoria di Giuseppe Sturnia 110.000; Franca Mondino in memoria della sua adorata e indimenticabile mamma 100.000.

Solidarietà

Un pronipote di Venanzi 20.000; O.R.V., Milano 10.000; in onore di S. Antonio 10.000.

F.M. Caligaro, Sanremo 2.500.000; Cesare e Franca in di 300.000; Piero e Regina Molinero di Pinerolo 250.000; sorelle C.M. in ricordo dei loro defunti 300.000; in memoria di Carlo Genova 150.000 Anna Maria per i pensionati più bisognosi S.O. 100.000.

Grazie a Papa Giovanni 100.000; in ricordo di mamma e Gina 100.000; in memoria di madre 100.000; in memoria di Delfina Brondo Pilotto, condomini e inquilini di v. Tenivelli 12, 100.000. In ringraziamento a Papa Giovanni 50.000; T.M. nel ricordo di una persona cara 50.000.

In ricordo di Giovanni Mogica e Claudia per bambini bisognosi e Felice Molinari 50.000; in ringraziamento e Papa Giovanni per i più bisognosi Maria Gioberti 30.000; B.M. ringraziando sempre Picco B. e Piera 30.000, N.N. un piccolo dono per chi ne ha bisogno 50.000.

G.I.L. inquilini di v. XX Settembre 77 in memoria di Epifani Camilla ved. Franco 35.000; del mio defunti, per gli anziani, Anna Cavaglia 25.000; Gina e Angelo per anziani 25.000; Paolo ricordo dei nonni Valerio Boria 20.000; N.N. 20.000; C.L. 20.000; F.C.A. memoria di Papa Giovanni 20.000; in memoria di Salvatore 20.000; Giuseppina Manfredini in onore di Papa Giovanni 15.000; N.N Marluccia come da promessa 10.000; N.N 1.C.D. 10.000; in memoria di Papa Giovanni e di Anna. A.E. 10.000; Gianluca 10.000; Ciuchino 9000.

Per ricordare Pannunzio

A quindici anni morte di Mario Pannunzio il Centro torinese che si richiama al nome ha in programma una serie convegni e manifestazioni per ricordare la figura e l'opera del direttore del «Mondo».

In tale occasione il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato al direttore del Centro Pannunzio, prof. Pier Franco Quaglieni, un messaggio nel quale tra l'altro si legge: «*Mi associo con animo commosso a quanti a Torino ricordano a 15 anni dalla scomparsa Mario Pannunzio. Credo sia impossibile tracciare storia anche sommaria, dello svolgimento del dibattito ideale e politico nell'Italia del dopoguerra senza riservare un ruolo di eccezionale rilievo a questo generoso tentativo della cultura laica e democratica. Dalle pagine del "Mondo" Pannunzio esercitò un'azione inoppugnabile illuminazione sulle idee e richiamo alla forza liberté critica, della ragione e della storia.*

Il prof. Quaglieni ha illustrato le iniziative programma, le quali sul giornalismo di Pannunzio, Vittorio De Caprariis, Salvemini e Ernesto Rossi.

E' probabilmente opera di misteriosi attentatori lo spaventoso rogo notturno di Fiano

Incendiata un'azienda, danni per 300 milioni

Le fiamme hanno intaccato in un attimo capannone causando la morte di 325 capre - Nessuna telefonata minatoria, ma motivi concorrenziali

I resti delle 325 capre uccise dall'incendio nella cascina di Fiano

A Fiano 325 capre hanno trovato un'orribile morte in un incendio che è sviluppato l'altra notte nell'azienda agricola di Franco Fantolino, 49 anni in via Susa 30. Le fiamme in pochissimo tempo hanno divorato un capannone e bruciato tutti gli animali che, imprigionati dalle strutture, non sono riusciti a fuggire.

A dare l'allarme è stato il titolare dell'azienda, che alle 4.30 è sceso in casa per una commissione. «*Tra il capannone che è andato in fiamme ci sono altre costruzioni e, quindi, non ci siamo accorti di quel che stava accadendo* — spiegano Franco Fantolino e il fratello Claudio — *Quando siamo usciti non c'era più nulla da fare. Tutto era ormai bruciato*», continua il titolare.

I fratelli Fantolino nutrono forti sospetti che l'incendio sia di origine dolosa, anche in sostengono di non avere nemici e di non aver ricevuto le solite telefonate di minacce che precedono un'estorsione.

«*Alle 2.20 è passato per il solito controllo notturno una guardia giurata, e non ha notato nulla, dopo due ore più tutto era troppo preciso perché si un fatto casuale. Un corto circuito è da escludersi. L'impianto elettrico capannone era nuovo di zecca. Non ci sono altre cause che possano aver provocato l'incendio*».

La concorrenza sleale potrebbe essere un'ipotesi. L'allevamento delle capre era il recente tentativo dell'azienda, subito soffocato, di diversificare la produzione, che si basa sulle galline (oltre 100 mila animali e quindici dipendenti).

I danni, coperti da assicurazione, sono pesanti anche per la solida azienda agricola di Fiano. «*approssimativamente siamo sui 300 milioni*», dice Franco Fantolino.

Due giovani, armato di coltello, hanno fatto irruzione nel negozio di fiori, in piazza della Repubblica 26, a Collegno, di cui è titolare Silvana Gianmusso, 36 anni. Torino, via Susa 25. In quel momento, nel locale, c'era soltanto Olga Azzoni, in Busso, 38 anni, Collegno, via Colombo 35, che è stata costretta a consegnare il denaro della cassa, 150 mila lire, e la catenina, con pisatra d'oro, che aveva al collo. I rapinatori sono fuggiti su una 500 nera. — risultato rubato a Maria Luisa Garrone.

Per il colpo usato la vettura di una giovane amica

Ruba da un'auto 100 milioni E' catturato dopo otto mesi

L'hanno arrestato ieri a San Sebastiano Po, dopo otto mesi di ricerche aveva rubato cento milioni in preziosi ad un portavalori, nel giugno scorso, davanti ad un negozio di via Varazze di proprietà amica dello Spica. Ma il giovane era scomparso, sapeva dire dove nascondesse.

Sei persone sono state tratte in arresto ieri dai carabinieri di Pinerolo. Cinque sono implicate in grosso furto in appartamento ed una è coinvolta nelle due rapine avvenute nell'ufficio postale. Marcello arrestati sono Mauro Costa, 34 anni, nato a Luserna San Giovanni e residente a Lusernetta via IV Novembre 16, coinvolto nelle due rapine; Vassallo Gaetano, 23 anni, Pinerolo via Lequio 66, Ignazio Scebba, 25 anni via Podgora 30 Salvatore Quilace, 35 anni, via Nazionale 189 In carcere sono anche finiti due presunti ricettatori, Carmelo Musarra, 35 anni via Podgora 28, mobiliere e Giuseppe Arena 41 anni, Roletto, via Machiavelli 14. Le ricerche dei carabinieri continuano.

Finanza

L'assessore alla programmazione, Simonelli, è stato nominato dal ministro per le Regioni, sen. Fabio Fabbri, consulente per i problemi di programmazione e finanza regionale.

Per il colpo usato la vettura di una giovane amica

Ruba da un'auto 100 milioni E' catturato dopo otto mesi

L'hanno arrestato ieri a San Sebastiano Po, dopo otto mesi di ricerche aveva rubato cento milioni in preziosi ad un portavalori, nel giugno scorso, davanti ad un negozio di via Varazze di proprietà amica dello Spica. Ma il giovane era scomparso, sapeva dire dove nascondesse.

Sei persone sono state tratte in arresto ieri dai carabinieri di Pinerolo. Cinque sono implicate in grosso furto in appartamento ed una è coinvolta nelle due rapine avvenute nell'ufficio postale. Marcello arrestati sono Mauro Costa, 34 anni, nato a Luserna San Giovanni e residente a Lusernetta via IV Novembre 16, coinvolto nelle due rapine; Vassallo Gaetano, 23 anni, Pinerolo via Lequio 66, Ignazio Scebba, 25 anni via Podgora 30 Salvatore Quilace, 35 anni, via Nazionale 189 In carcere sono anche finiti due presunti ricettatori, Carmelo Musarra, 35 anni via Podgora 28, mobiliere e Giuseppe Arena 41 anni, Roletto, via Machiavelli 14. Le ricerche dei carabinieri continuano.

Finanza

L'assessore alla programmazione, Simonelli, è stato nominato dal ministro per le Regioni, sen. Fabio Fabbri, consulente per i problemi di programmazione e finanza regionale.

A Grugliasco, 5000 ore in

I vigili sono pochi Straordinari record

L'attività dei vigili urbani di Grugliasco, una città di oltre 35 abitanti, si fa ogni anno più intensa. «*Il loro è diventato un lavoro altamente specialistico* — ha detto il sindaco Franco Lorenzoni — *che viene svolto al massimo professionalità. Questo, pur essendo il numero degli effettivi (23 persone compreso il comandante Vigili) molto al di sotto delle necessità del Comune*».

Nel 1982 i vigili di Grugliasco hanno 6850 violazioni al codice della strada, introitando 50 milioni in più 807 lire; rilevato 77 incidenti stradali con 50 feriti e due morti; registrato 1620 infortuni sul lavoro e denunciato 21 ditte per omesse o ritardata denuncia sugli infortuni.

Sono esercizi commerciali stati ispezionati di cui 148 di cui 98 contravvenuti, quelli pubblici 97 di cui 16 multati. Nel commercio ambulante sono state rilevate invece 78 violazioni. Inoltre la polizia comunale ha ritrovato 56 auto rubate accertato 394 inosservanze ai regolamenti comunali ed ordinanze del sindaco introitando più di 8 milioni, 4248 pratiche amministrative, compiuto 113 ispezioni edilizie denunciando 10 persone alla magistratura per abusivismo.

Per la carenza d'organico i vigili urbani stati costretti a nell'82 ore di lavoro straordinario, pari a 187 ore pro capite.

Tre donne e trenta capre abbandonate

In una cascina isolata del Comune Valgioie tre sorelle e l'anziana madre vivono in un allucinante stato di autosegregazione - C'è il pericolo di infezioni e gravi malattie

Molti animali del gregge sono ammalati di rogna, urge una radicale disinfezione

Una richiesta d'aiuto fatta all'Enpa è portato alla perta situazione disastrosa in cui vivono tre donne in Borgata Molino 11, nel Comune di Valgioie, al confine con Borgata Sala di Giaveno. Angiolina Mariano aveva chiesto con lettera l'intervento urgente dell'Enpa per seppellire caproni e maiprette, morti una settimana, e un aiuto generale per le condizioni disperate in cui vive. Con la donna abitano una sorella, paralizzata da cinque anni, e la madre, a letto da sei mesi. Nel maggio delle donne erano state derubate di ogni risparmio.

Lettera in mano, ieri pomeriggio si sono recati sul posto il presidente provinciale dell'Enpa, Silvano Traisci, l'ispettore della Val Susa, Piergiorgio Candela, e l'agente Pierrazio Vigna. All'indirizzo — una casa rurale fatiscente, che si intravede da un grosso in ferro, chiuso a chiave, attraverso una trincea di due enormi cumuli di letame — nessuna risposta.

«*Angiolina è al pascolo con le capre che ancora vive e che stanno infestando anche le nostre finalità*, inquineranno *anche l'acqua dei pozzi*», una vicina, sopraggiunta, che indica dove la donna pascola le sue bestie.

Qui il quadro è allucinante: una donna smilza, dall'apparente età di anni (ne ha soltanto 48), sta pascolando due pecore e trenta capre — maschi, femmine, giovani, vecchi — ridotte a scheletri e portatrici viventi di rogna e micosi più allucinante il quadro che si presenta, varcata la soglia della casa. Una puzzanghera enorme liquame, mucchi immondizie, quattro carogne di capre adulte, due capretti giovani, parte in corso di putrefazione, altre semicongelate che emanano un odore nauseabondo animali vivi vengono ricoverati in una stalla di circa 15 mq, con oltre quaranta centimetri letame accumulato da anni. Sul fienile sterpaglie. La sorella maggiore della Maritano, Ella Fe, 50 anni ma ne dimostra 70, ha la mano sinistra paralizzata. Impreca contro tutti, affermando che nessuno l'aiuta, che Comunità ha mandato soltanto gli operai per sotterrare nove animali. Ripete che l'anno scorso furono derubate di 3 milioni, una catenina e una spilla d'oro altro milione e mezzo rubato recentemente. A letto, c'è la madre, Giuseppina Val, 85 anni.

Il presidente Traisci, a conclusione della visita ha detto: «*E' evidente che si tratta di persone disadattate, ma lucidissime, interessate forse più a mantenere il pietismo che a cambiare il loro modo di vivere. Cercheremo di far intervenire l'Ufficio d'Igiene, sarà necessario abbattere gli animali ammalati, e provvederemo a una radicale disinfezione*».

Al Centro rianimazione del Maria Vittoria è morto, ieri, Domenico Ferria, 70 anni, via Vanchiglia 12. Giovedì della settimana scorsa, mentre in bicicletta attraversava l'incrocio dei corsi Matteotti e Bolzano, era stato urtato da un'Alfa 2000, guidata da Virgilio Maffeis, 31 anni, Venaria, viale Buridani 14.

Auto in fiamme

Un incendio probabilmente vendetta, ha completamente distrutto verso le 21, in via Biblena, l'auto di Angelo Tota, 50 anni, via Bossolasco 6 bis.

L'uomo, artigiano vetraio, era giunto poco in via Biblena con un amico. Parcheggiata la Opel Rekord, all'altezza del 21, era entrato in un bar minuti dopo ha visto un bagliore attraverso i vetri: l'auto bruciando.

Non assaltarono il nigth

Due hanno già lasciato il carcere, il terzo è stato condannato a due anni e cinque mesi perché in casa teneva armi denunciate

Assoluzione per insufficienza di prove per tre giovani comparsi a giudizio ieri mattina in tribunale ad Ivrea per rispondere della rapina avvenuta nel maggio dell'81 al Dancing «Big-Ben» di Caravino Canavese dove alcuni viventi ad armi spianate si erano fatti consegnare l'incasso della serata ed avevano altresì derubato gli orchestrali ed alcuni clienti realizzando un bottino complessivo di una decina di milioni.

Sul banco degli imputati sono comparsi, in stato di detenzione, Giuliano Di Pinto, anni, di Pavone, Armando Paolantonio, 42 anni, Ivrea, e Michele Tancredi, 28 anni, di Torino. Tutti e tre hanno respinto l'accusa. Lo stesso pubblico ministero, dott. Moschello, ha concluso la sua requisitoria proponendo l'assoluzione con la dubitativa per Paolantonio e Tancredi. Per Di Pinto, nella cui abitazione i militi avevano rinvenuto dopo la rapina alcune armi, il rappresentante della pubblica accusa ha proposto sei anni di reclusione.

I giudici tuttavia hanno accolto la tesi sostenuta dai difensori avvocati Musumeci e Lo Greco per Di Pinto, Mosquale e Cecchin per Paolantonio e Foti e Jelasi per Tancredi ed hanno assolto tutti. Solo Di Pinto ha avuto due anni e cinque mesi per la detenzione abusiva d'arma ma ha potuto godere della libertà provvisoria.

★ Aggressione-rapina, ieri poco dopo mezzogiorno, in piazza La Marmora di Ivrea, un uomo di circa 30 anni ha aggredito Clara Trono, 22 anni, via Palma 128, Ivrea, alleandole un pugno in pieno volto mentre la donna stava per salire sulla sua auto. Una volta caduta a terra, l'aggressore le ha strappato di mano la borsa, contenente cinque milioni contanti un paio di assegni per altri tre milioni, quindi è fuggito. Tra lo stupore dei passanti, è salito su una «127», parcheggiata poco distante, e si è allontanato. L'auto è stata ritrovata nel pomeriggio, dai carabinieri, in via Vitterbia, a poche centinaia di metri dal luogo della rapina. Dalle prime indagini risulta essere stata rubata alcuni giorni a Torino.

Giorno per giorno

Cariche Assodolce

Rinnovo delle cariche all'Assodolce (Associazione piemontese dell'alimentazione dolciaria). Romilda Bollati Saint Pierre, presidente della Baratti & Milano, sostituisce Luciano Chiesa alla guida dell'associazione, costituita nell'ambito dell'Unione Industriale. Vicepresidenti: Calissano Audiberti e Giorgio Peyrano; consiglio direttivo Alberto Balocco, Luciano Chiesa, Ugo Mastro, Armando Ferrero, Paolo Ferrua, Umberto Santi; revisore dei conti Gianfranco Gallarato.

Corso origami

Sarà presentato stasera ore 21, all'Accademia Hirakudo, via Gorizia 194/a, il prossimo corso di origami (antica arte giapponese piegar la carta). Per informazioni tel. 38.72.22.

Premio per artigiani

L'Unione nazionale Giovani Imprenditori Club indice concorso premio di 5 da assegnarsi ad un'operatrice non che abbia avuto strato particolare validità nell'impostazione del proprio lavoro nel campo dell'artigianato. Per informazioni via Monte di Pietà 8 tel. 56.53.23.

S. Salvario Valentino

ore 21, Gloria 39, organizzato dal quartiere Salvario Valentino, dibattito su «*Rapporti tra cittadini, quartieri e sanità a Torino. E' necessario un nuovo assetto?*».

Lucento Vallette

Si inaugura stamane, ore 11 in corso Cincinnato 115, il laboratorio del quartiere Lucento Vallette.

OGGI SU STAMPA SERA

AVETE PROBLEMI PER LA PENSIONE?
Tutti i mercoledì le risposte alle Vostre domande

STAMPA SERA
MOLTO PIU' CHE LE ULTIME NOTIZIE

PER LA RASSEGNA DI DANZA CONTEMPORANEA

Omnibus al Teatro Erba

Danzatori del gruppo canadese «Omnibus» in una scena del balletto «Beau Monde»

Entrato subito nel clima carnevalesco i mimi canadesi della compagnia «Omnibus», che inaugurano stasera al Teatro Erba la rassegna «Incontri di danza contemporanea», che si affianca al festival «Il gesto e l'anima» del Nuovo. Il loro primo programma «Zizi et la lettre» porta come sottotitolo «creazione collettiva nello spirito della Commedia dell'Arte». E infatti Zizi è anche Arlecchino, e ci sono Colombina, il Capitano e simultanea Mozzarella. I mimi-attori-danzatori usano nientemeno che lingue italiana e francese, e di «slang» canadese, che essi rivestono un codice linguistico internazionale.

Nel secondo numero del «Beau monde», ogni interprete ha una sigla in varie lingue. Ci sono anche un paio di cose italiane: «Cara mia, come sei bella» e «I miei vestiti mi fanno male».

«Omnibus» è stato fondato nel 1970 a Montreal, e i mimi, dopo i primi successi in patria, si trasferiscono a Parigi alla scuola di Etienne Decroux. I loro direttori Jean Asselin e Denise Boulanger ritornano in Canada e riformano la compagnia, allegandovi una scuola di «teatro visuale». Stasera sono da noi per la prima volta, dopo aver conseguito buoni risultati sulle due sponde dell'Atlantico.

La rassegna dell'Erba comprenderà altre note compagnie, come il gruppo giapponese di danza Butoh «Aradone», diretto da Carlotta Ikeda, che presenterà il 2 e il marzo «Zenithunter». Sono anche compresi la casa, «Vito in cantina», di Grazia Garofoli, il 16 e 17 febbraio; il gruppo «Chark», di Maria Vittoria Campiglio, il 23 e 24 febbraio; il Collettivo di danza contemporanea di Firenze, diretto da Cristina Bozzolini, il 9 e 10 Chiuderà il ciclo un trittico di compagnie torinesi: Bella Hutter il 16 e 17 marzo, il teatro di movimento di Sara Acquarone il 23 e 24 marzo, e il Gruppo Contrasto di Carla Perotti, il 30 marzo.

l. r.

TEMPO DI CARNEVALE IN PIAZZA VITTORIO E PER LE STRADE

Fra quelle giostre di molti anni fa

Maschere, animazione, folla: Torino si è ritrovata, tra le polemiche, un suo carnevale ispirato a Venezia. Ma come recuperare il filo che leghi, sia pure idealmente, lo spettacolo che si svolge in questi giorni in via Po con quello che per decenni è stato il tradizionale «carnevale torinese delle giostre»?

Il carnevale piazza Vittorio si trasformava in un magico villaggio che restituiva generosamente agli adulti gli ingenui sogni dell'infanzia e le audacie goliardiche della giovinezza, senza trascurare qualche emozione «proibita».

In un'atmosfera da sagra paesana odorosa di frittelle, alle giostrine dei cavalli dapprima azionate a mano e poi via via sempre più modernate automobiline, si alternavano le gabbie volanti che scompigliavano le gonne alle ragazze, i tiri al bersaglio con lattine e bocce di stoffa, la «ruota calci» con seggiolini legati a lunghissime catene per innamorati intraprendenti, le altalene a barchetta per i più temerari che dovevano fare il giro completo, i baracconi «vietati ai minori» dell'anatomia e della «bellezza al bagno» dai nomi allettanti, (una fiscia a gentile fiocs), Cavour (un sigaro).

Di colpo è sparito tutto, persino i nomi familiari ricchi di suggestione. Chi si avventura oggi nel frastuono della vecchia piazza viene «ballottato da «Cave of horror» a un «Las Vegas saloon»; dall'«Harem di Taj Majal» all'«Amazonia», la nave dei mostri; dal «Bulldozer, le jouer de jouet» al «Derby Day»; dal «Lucky Coin» all'«Eldorado». La giostrina a cavalli (una sola) è diventata «American giostra» con cavalli etichettati Garibaldi, Furia.

L'autoscontro si è ringiovanito e adeguato e si presenta ora come «Interceptor».

Se non fossero le numerose bancarelle del torrone che ripropongono qua e là il richiamo sempre uguale dei loro galletti albesi, come riconoscere, almeno a livello di nomi, il casalingo carnevale di Torino?

v. ain.

Un camion che farà mobile per il Carnevale

Tram e autocarri per fare spettacolo

Dopo il successo del Carnevale in via che ha visto coinvolte migliaia persone, fervono ora i preparativi per le altre manches della manifestazione.

Da domani 15 febbraio infatti, prenderà «Divertiamoci col sindaco», maxi-spettacolo proposto e coordinato, a fini benefici. Ospitato Hermada con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo del Comune.

Sessanta artisti daranno vita a un centinaio di rappresentazioni di arte varia (balletto, performance, musica, cabaret, magia) al capolinea delle linee metropolitane 1 e 3 nonché nei punti intermedi dei rispettivi percorsi in piazza Nizza, piazza Statuto, Porta Palatina e via Pianezza.

In collaborazione con l'azienda Trasporti Torinesi saranno predisposti inoltre due tram speciali, ai Giardini nei pressi del monumento al Carabiniere, denominato «tramvale», dipinto interamente dai bimbi delle elementari, e l'altro in piazza Castello lato via Po, con funzioni di punto di ristoro in verranno profuse birra alla spina e pasta e fagioli.

In tutti i punti-spettacolo sarà possibile acquistare la simpatica maschera, simbolo di questo Carnevale, disegnata da Silvano Guidone dello Studio Testa riproducente incantato loro dagli occhi languidi e sognanti. Sono anche previsti due camion che, moderni «carri di Tespi», trasporteranno spettacoli mobili e verranno presentati nel corso del Carnevale dei Bambini organizzato da *Stampa Sera* al Palazzo a Vela.

Lunedì 14 spettacolo apoteosi all'interno della discoteca Studio Due di via Nizza per un incontro con la musica popolare. Un consiglio: conservate gelosamente i biglietti tramviari acquistati sulle linee 1 e 3 nei giorni dall'11 al 15 febbraio perché ci sarà una grande lotteria premi particolarmente allettanti, da un viaggio a Palma de Majorca a numerosi... tacchini!

m. g.

VIAGGI - 83

PALMA DE MALLORCA
8 GIORNI
viaggio - Tutto compreso
L. 296.000
Partenze da Torino:
7-3-83 4-4-83 6-5-83 29-5-83 17-7-83 25-9-83 17-10-83

TUNISIA - HAMMAMET
8 GIORNI
Viaggio - Tutto compreso
L. 376.000
Partenze 1-5-83 22-5-83 10-7-83 9-10-83

CANARIE - TENERIFE
VIAGGIO AEREO
Partenza 4-7-83 - 15 giorni - L.
Partenza 30-5-83 - giorni - L. 548.000
Partenza 17-10-83 - 8 giorni - L. 573.000

FERRATO VIAGGI
Telef. (011) 493.300 - 491.862 - 495. 10-19

OPERAZIONE CAMBIO MOBILI
...IO I NUOVI MOBILI A TE,
TU I VECCHI MOBILI A ME...
BERTUZZI mobili
Esposizione - Via Stradella 30 - Str. Fortino 34 - Torino

Sabato in più
LA STAMPA
Via Roma, 80
Telefono 517.938
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislativa

ABBIGLIAMENTO
SALDI
Torino - Corso Raffaello 9

PERSONAGGI

Da moglie a calzolaia

Pare che sia l'unica donna calzolaio (o si dice calzolaia?) di Torino: «Me lo dicono tutti, se ce n'è un'altra vorrei conoscerla, potremmo fare un'associazione». Clelia Scandroni lavora nella bottega via Musinè.

E' di Ivrea, ha quarantanove anni, «via a Torino sposata a un siciliano, calzolaio, cominciai per scherzo ad aiutarlo, e adesso sono più di vent'anni che riparo scarpe, e ne faccio anche».

Fa tutto lei, picchia sui tacchi col martello, ripara anche borse, valigie: «Tante tasse, il conto carissimo, la gente giovane che preferisce la scarpa economica da buttar appena rompe». Problemi anche per il suo accento italiano, in un rione piemontesissimo? «Parlo il dialetto di Torino, mi hanno dato fiducia».

VIAGGIO FRA LE ASSOCIAZIONI CULTURALI TORINESI

In compagnia di donne intellettuali

«Le fanciulle passate dalla scuola alla vita raccolte di famiglia o a quella frivola di società, IN SI trovano in un isolamento intellettuale, che ad esse non è permesso frequentare biblioteche pubbliche dove troppo facilmente potrebbero cadere sottomano libri non adatti al sesso e all'età loro». Così era scritto sul primo statuto del 1911, quando cioè un gruppo insegnanti di creare a Torino la «Pro Cultura Femminile», con la tanto sospirata biblioteca e la sala di lettura.

La «Pro Cultura Femminile» è nata nel 1911 - Le socie erano 242 - Un ricco programma di dibattiti e conferenze

Le socie erano 242 e furono subito pronte a organizzare conferenze, concerti e gite mensili. Attività che si svolgono ancora oggi nella sede corso Vittorio Emanuele 101, anche se le giovinette, che non mai possono assistere a «intrattenimenti intellettuali», hanno ceduto il posto a signore che si trovano da amiche in quello che ha ormai assunto le caratteristiche di un club.

la biblioteca i suoi 40 mila volumi è restata, il forse forte e le manifestazioni culturali non sono state abbandonate. Concerti e conferenze quindi (che quest'anno hanno visto protagonisti Wagner e Stendhal), ma anche cinema, viaggi e, perché no, il tè e le partite bridge, magari dopo aver imparato tutti i trucchi da un maestro.

«Senza fare accademici — spiega la presidentessa Augusta Grosso — cerchiamo di seguire temi attuali, creato partecipiamo alle Consulte femminili, e gli stessi viaggi che organizziamo hanno un fine culturale». Venire incontro agli interessi socie non è impresa facile, per questo argomenti trattati «toccano vari campi del sapere».

Gli oratori invitati dalla Pro Cultura sono sempre d'alto livello», da Carlo De Benedetti a Eduardo De Filippo e già si attende un prossimo incontro con Ottavia Piccolo. Un gruppo iscritte ha poi il compito di leggere ogni mese le novità letterarie che dopo discussioni e riflessioni andranno ad arricchire la biblioteca.

Anche gli uomini comunque possono leggere la preziosa traduzione del Cyrano Bergerac 1913 o ascoltare il prof. Pinottini che domani parlerà del «Futurismo a Torino». La quota di iscrizione è di 65 mila lire.

d. f.

FESTEGGIATI NEI PUB E DISCOTECA

Un omaggio ai Beatles

Vent'anni fa usciva in Inghilterra il primo LP di nuovo quartetto musicale: si intitolava «Please please me», e i quattro musicisti si chiamavano The Beatles. S'iniziava così la straordinaria ventura umana e artistica dei quattro di Liverpool.

Vent'anni dopo tante cose sono cambiate: John è morto, Ringo fa l'attore, Paul e George continuano a suonare, con diversa fortuna. Ma i Beatles non sono stati dimenticati. Ne sono convinti anche i ragazzi di «Free music», che per ricordare il ventennale dell'esordio dei baronetti hanno organizzato a Torino, con l'appoggio dell'assessorato alla Gioventù, tre settimane di «Beatles time».

Si comincia domani una festa in maschera al «Jimmy's» di corso Moncalieri 85.

13 e 22 al «Pub di Principe Oddone 44 verranno presentati filmati e diapositive inedite dei tempi, mentre giovedì 17 e 24 all'«Harvey club» via Valla si svolgeranno due serate d'audizione.

g. fer.

Carmelo Bene all'«Alfieri»

Carmelo Bene al Teatro Alfieri. Da martedì a domenica febbraio (ore 20,30), interpreterà «Macbeth», con Susanna Javicoli.

Lunedì e lunedì 21, all'Alfieri, ore 20,30, Carmelo Bene si esibirà in «Poesia della voce - Voce della poesia».

Bene, l'altra sera, ha recitato a La Spezia e ha confermato la sua presenza a Torino.

PALAZZO A VELA

Gran festa scolari

Nel pomeriggio di domani, gran festa di Carnevale al Palazzo a Vela organizzata da «Stampa Sera», in collaborazione con Montecarlo. Attori e cantanti intratterranno i ragazzi delle scuole torinesi, che si presenteranno con i tagliandini numerati ritirati negli uffici di via Roma e in via Marchese 32. Fra gli intervenuti, anche il presentatore Radio Montecarlo Awana-Ghana. Ogni sabato e domenica conduce la trasmissione «Diamo i numeri».

Fra i cantanti, ci saranno Giorgia Fiorio, reduce dal Festival di Sanremo, l'imitatore Alberto Colman e i cantautori Umberto Napolitano e Franco Fasano. Anche la Fanfila Turinetta sarà presente manifestazione.

Gianduja e Giacometta, nei loro tradizionali costumi, offriranno dolciumi.

RISTORANTE
FERRERO
C. Vittorio Emanuele 54 - Tel. 546.081 - 547.225
SABATO 12 CENONE CON VEGLIONE MASCHERATO
ORCHESTRA - COTILLONS - ATTRAZIONI

CAUSA SFRATTO
PALAZZO DEL MOBILE
CORSO TORINO
ANNUNCIA
LA PIU' GRANDE VENDITA DEL SECOLO
SCONTI DAL 30% AL 50%
mille occasioni per tutti

Carnevale — Dalle ore 24 di stasera sino alle 24 del 17 febbraio la piazzetta Reale verrà chiusa al transito d'auto per consentire lo svolgimento delle manifestazioni del Carnevale.

Alla Studio 2 — Due serate di carnevale per gli studenti universitari. Domani e il 16 febbraio gran festa con estrazione di premi e collitons. Allo Studio 2 di via Nizza 32.

Piccolo Regio — Alle 17,30, per le audizioni discografiche, Wagner - Italiano» a cura di Guido Tartoni.

Camel Trophy — Domani, ore 21, al Museo dell'Automobile in corso Unità d'Italia, incontro con gli equipaggi italiani Olmudo-Cliongo e Landi-Lorelli, rispettivamente classificatisi al primo e al sesto posto del Camel Trophy 83. Proiezione di oltre 300 diapositive.

Sul futurismo — Domani, alle 17, nella sala conferenze della Pro Cultura Femminile, in corso Vittorio Emanuele 101/a, conferenza del prof. Marzio Pinottini, docente di Estetica moderna all'Università di Torino. Tema: «Futurismo a Torino».

Acapulco — Comincia al cinema Acapulco, in via Donizetti 5, la rassegna di film del cinema europeo degli Anni 70-80.

Nido del cucolo — Questa sera, ore 20,15 e 22,30, sarà proiettato il film in lingua inglese «One flew over the cuckoo's nest» (Qualcuno volò sul nido del cucolo), di M. Forman con Jack Nicholson. Il film, proiettato al cinema Cuore di via Nizza 56, rientra nella rassegna «Stars, Stripes and Movies» organizzata da The International Club.

Goethe Institut — In piazza San Carlo 206, dalle ore 9 alle 12, iscrizioni ai nuovi corsi intensivi che avranno inizio il 14 febbraio.

Unione Culturale — Alle ore 21, nella sede di via Cesare Battisti 4 B, si chiude il primo dei due cicli di tavole che l'Unione Culturale Franco Antonicelli promuove in occasione del centesimo anniversario della morte di Karl Marx. Aldo Agosti, Franco Sbarberi e Mario Telò discuteranno un dibattito sul tema «Il marxismo nell'età contemporanea».

Saxon — La tournée dei Saxon, il gruppo di heavy-metal, bloccata dal calo di voce del cantante del gruppo, avrà inizio in marzo. I Saxon faranno tappa a Torino, al Palasport, l'8 marzo.

Prenotazioni — Da oggi, alla biglietteria del Tat, in via Roma 49, si prenota per «Bus», due tempi da «Esercizi di stile» di Queneau tradotto da Umberto Eco. Regia e interpretazione di Paolo Poli. Al Carignano il martedì febbraio.

Due libri di casa nostra

Piemonte alla ribalta nell'editoria. In questi giorni è uscito un libro della collana di monografie storiche regionali dedicato a «Il Piemonte e la Valle d'Aosta». Ne è autore il torinese Gianfranco Fontana che ha compilato un agile volume di 300 pagine. Si parla della storia, dell'arte, della sociologia della regione e della sua capitale, Torino. Un lavoro meticoloso e piacevole, in un certo senso con un taglio nuovo per un argomento da sempre ampiamente trattato. Editore Mursia, lire 9000.

Il Gruppo Editoriale Forma, casa emergente nell'editoria subalpina, ha messo in circolazione, al prezzo di 20 mila un insolito e interessante Filippini Cappelletto. E' un'indagine, carica di sorprese sociali, autobiografie contadine veronesi del primo Novecento. Si tratta di una quarantina di testimonianze di vecchie persone di età compresa tra i 70 e i 90 anni. In particolare, l'autrice ha cercato testimoni che avessero vissuto anche l'esperienza della prima guerra mondiale.

Ne è uscita una *francata* de pie legata alla stretta mentalità del mondo contadino di allora in un angolo d'Italia contadina. La paura per le prime mestruazioni, il tabù del sesso, il rapporto con l'esperienza gravidanza.

ed. b.

Le televisioni private

GRP

10,30 Film Cane di paglia, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George
12,45 Almanacco storico
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film Non parliamo la stessa lingua
15 — Cartoni
16,35 Telefilm Cowboy in Africa
Almanacco storico
19,30 Tanto per leggere
20 — La banda dei maghi
20,25 Film Capitan Newman, con Gregory Peck, Tony Curtis
22,20 Telefilm L'incredibile Hulk
23,30 Film Il passo del sesso selvaggio
1 — Film Vivere in pace di E. Zampa, con Aldo Fabrizi, A. Nanchi
2,30 Film Le ragazze dalle pelle di cervia
4 — Film Passaporto falso
5,30 Film Due gattoni a cocce... e mezzo, ad Amsterdam

R 1 TV

12 — Super sistem gigante meccanico
13,15 Documentario
14 — Telefilm
14,30 Sport
15,30 Sci Super sistem gigante maschile
17,45 Tv ragazzi
18,50 Documentario
19,10 Cronache piemontesi
19,25 Telefilm
20,40 Film La tragedia del Titanic di W. Klinger, con E. F. Fuhrenger, S. Schmid
22,15 Cronache piemontesi
22,35 Mercatodì
24 — Film L'orsica leggera di J. Karis, con B. Cabot

Sesta Rete Indipendente

15 — Cartoni
16 — Film Il pellegrino di Charlie Chaplin, con Charlot, Edna Purviance
17,30 Il mondo degli animali
18 — Film dollari (ma un Winchester
20 — Telefilm Jamba Jumbo
21 — Film Il delitto della signora Reynolds
Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film Calamo, con Lino Capolicchio, Valeria Moriconi

Charlotte Rampling nel film «Marlowe, il poliziotto privato» (alle ore 21,25) in onda questa sera su Canale 5

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10,30 Telepromenade Sentieri
11,45 Telepromenade Destiers
12,10 Telefilm Alice
12,30 Bis, con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13,30 Pomeriggio con sentimento
16,10 Cartoni
17,30 Telefilm Hazzard
18,30 Pop corn rock
19 — Telefilm
19,30 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20,25 Telefilm Kojak
21,25 Film Marlowe il poliziotto privato, con Robert Mitchum, Charlotte Rampling
23,50 Telefilm Flamingo Road

Canale 56 Tlp

12,25 Sci da Garmisch
17 — Le maschere italiane (Processo a Brighella)
18 — Telefilm Lotta contro il tempo
19,25 Noi giovani
19,50 Arte da scoprire
19,40 Tlp notizie
20 — Essere animali
20,40 Argomenti
21,35 Musicalmente...
22,25 Sci da Garmisch

Italia Uno (Antenna Nord)

10,15 Film Il bagnino
11,45 Natura selvaggia
12,10 Telefilm Vita da strega
12,30 Cartoni
13 — Ritorno da scuola
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Film Promesse del piacere, con James Bancroft
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm Febbre d'amore
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Senza un attimo di tregua, con Lee Marvin, Angie Dickinson
22,15 Telefilm Agenzia Rockford
23,15 Telefilm Adamì e quei due
24,15 Film Il colosso di New York

Retequattro Telestudio

8 — Cartoni
9,50 Novela Cirenda de Pedra
10,30 Film Il deportato, con Maria Toren, J. Chandler
11,55 Telefilm Truck Driver
12,50 Telefilm Mr. Abbott e famiglia
13,10 Marina
14 — Novela Cirenda de Pedra
14,50 Film con L. Magni, E. Carusso, R. Montagnani
16,30 Cartoni
18,30 Telefilm Star Trek
19,30 Telefilm Vegas
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Arrivano i Dolli, con M. Abatantuono e i Gatti di Vicolo Miracoli
23,30 I leggendari del tennis
0,30 Telefilm Investors
1,45 Film Royoch e Winchester Jack di P. Bava, con Ilaria Hasley e Maria Toto

Quarta rete Elefante

14,30 Film Il giustiziere
16 — Cartoni
16,30 Telefilm Impossible
17,30 Mirage (Heroes musicali)
18,30 Cartoni
19 — Telefilm Il pallo patrona (2° episodio)
20 — Telefilm Indagativo
20,31 Film La valle dell'orso
22 — Telefilm Il pallo della patrona
22,30 Echerando
22,45 Quarta grado e...
22,50 Sceneggiato I Misterabili
23,50 Azzolo sport
24,30 Erotissimo
1 — Film L'assassino è alla porta

Quinta Rete

10 — Film I misteri della jungla nera, con G. Madison, I. Schroner
11,30 Telefilm Lady Churchill
12,30 Cartoni Don Chuck Coster
13 — Cartoni
14 — Invasori
15 — D... come donna
16 — Telefilm Una signora in genova
16,30 I e le piccole Marpia
17 — Cartoni
18,15 Magia è bello
18,30 Telefilm Lady Churchill
19,30 Telefilm La storia del signor Howard
20 — Telefilm Paper Moon
20,30 Film Il cacciatore di uomini, con Al Oliver
22,15 Telefilm The Rookies
23,15 Film Le battaglie negli spazi, con B. Richardson, G. Hahn
0,45 Film Verona la contessa nuda

Videogruppo

11,30 Telefilm Medical
12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Film Le pistolere, con B. Bardot, C. Cardinale
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Doris Day
16 — Grande Blu
16,30 Telefilm Doris
19 — Videonotizie
19,30 Il 36 minuti
20 — Ruota in pista
20,30 Film La sirena
22,30 Arte antiquariato

Rete Nord

10 — Cartoni
11 — Film L'Europa risponde
12,45 Canzone oggi
13 — Telefilm Cavalier Tempesta
14 — Cartoni
14,30 Film a Orlando, con Dana Andrews, Ann Sothern
16,10 All Music
16,40 Film La mascotte del superleggero, con Virginia Bruce, Broderick Crawford
18,30 Cartoni
18,15 Canzone oggi
18,40 Cartoni
20,10 Telefilm Le avventure di Black Beauty
20,40 Film Metropolis di Fritz Lang, con Brigitte Guilar Froelich
22,30 Telefilm Le Black Beauty
23 — Film Dracula il vampiro, con Christopher Lee, Peter Cushing

Telecity

10,45 Telefilm Fantasticando
11,35 Telefilm La famiglia Addams
Telefilm La strana coppia
12,55 Cartoni Calvin
13,35 Telenovela Laura
14,25 Telefilm Peyton Place
15,20 Telefilm I racconti della frontiera
16,15 Viva (per ragazzi)
18,55 Telefilm Peyton Place
19,55 Telefilm La strana coppia
20,20 Film L'ultimo testimone
22 — Telefilm I racconti della frontiera
23,30 Film E venne la notte
0,45 Telefilm Moving on

Telecupole

14 — Film Il terrore dell'Arizona
15,30 Telefilm
16 — Telefilm
16,30 Cartoni
17,30 Telefilm Grizzly Adams
18,30 Telefilm Hunter's Gold
19 — Il Carnevale in Piemonte
20 — Telefilm Il mondo di Shirley
20,30 Videomix, musica & immagini
21 — La Trattoria dei ricordi
24 — Motori non stop

Rta -

13,10 Cartoni
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Telefilm Love Boat
15,30 Film Duri soldati di Francesco Giraldi, con Ugo Tognazzi, Senta Berger
17 — Gioco delle 20 (replica)
17,30 Cartoni
18,30 Telenovela I piangono
19 — Telefilm Sulle strade della California
20 — Gioco delle 20
20,30 Ci all'inferno, con Lee Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins
22,15 Telefilm F.B.I.
23,15 Informazione
23,20 Film Mia moglie... che donna!, con George Gabel, Diana Dors, Adolphe Menjou

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Annunci Economici Facili

La Stampa offre un nuovo servizio: gli annunci economici via filo. Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165. Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA
Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

La strage nel [illegible] in piazza Don Soria [illegible] nove anni [illegible]

Lo Stato tarda il risarcimento alle tre vittime della rivolta

Il tribunale di Torino [illegible] condannato il ministero [illegible] Grazia e Giustizia al pagamento dei danni e solo un [illegible] dopo la sentenza l'«imputato» [illegible] presentato appello

ALESSANDRIA — [illegible] trascorsi ormai 9 anni [illegible] dalla strage seguita alla rivolta di tre detenuti della casa penale di piazza Don Soria e ancora lo Stato cerca pretesti per evitare il giusto risarcimento dei danni ai familiari di due delle vittime — il prof. Luigi Campi e il medico del carcere dottor Roberto Gandolfi — e all'ing. Vincenzo Rossi che fu gravemente ferito.

Per ritardare al massimo il dovuto risarcimento il ministero [illegible] Grazia e Giustizia ha [illegible] oltre un anno prima [illegible] appellare la sentenza che lo condannava al pagamento. «Uno schiaffo a chi per quella [illegible] strage ha sofferto» commentano moltissimi alessandrini che quei terribili giorni non hanno [illegible] to scordato. Anche perché [illegible] argomentazioni lasciano perplessi.

Brevemente i fatti. La mattina del 9 maggio '74 tre detenuti — Cesare Concu, Domenico Di Bona e Everardo Leverro —, con pistole e coltelli prendono alcuni ostaggi (il medico, insegnanti della scuola all'interno del carcere, l'assistente sociale Graziella Vassallo, agenti di custodia). Trattative, a cui partecipano il gen. Dalla Chiesa e il procuratore generale Reviglio della Veneria, senza nulla di fatto: la rivolta, dopo un primo attacco fallito la sera del 9 maggio, si conclude la [illegible] successiva in un bagno di sangue. [illegible] il dottor Gandolfi, il prof. Campi l'assistente Vassallo, il brigadiere Cantiello, l'appuntato Oaria (le famiglie degli ultimi tre sono state risarcite perché dipendenti dello Stato). Di Bona e Concu: ferito gravemente l'ing. Rossi.

Per i familiari [illegible] prof. Campi e [illegible] dr. Gandolfi e per l'ing. Rossi nessuno pensa al risarcimento dei danni, gli interessati nel '76 iniziano una causa e finalmente il 9 dicembre '81 il tribunale civile di Torino emette [illegible] in cui, tra l'altro, si afferma che è certa e inequivocabile la responsabilità, per colpa, della pubblica amministrazione. «Non solo — si dice — è stato violato il regolamento carcerario ma le comuni, elementari norme di prudenza e diligenza».

I giudici stabiliscono così [illegible] risarcire con alcune centinaia di milioni le vedove del medico Gandolfi e del prof. Campi (Carla Pietrasanta e Rosaria Castelli, entrambe madri di due figli e l'in. Rossi). Il ministero non paga e dopo 13 mesi presenta appello.

«Non è stato possibile accertare le modalità attraverso le quali i detenuti vennero in possesso [illegible] armi» — si dice fra l'altro nell'appello dell'Avvocatura dello Stato —. «Manca allora la prova del [illegible] nesso [illegible] causalità tra eventuali parziali manchevolezze del servizio di sorveglianza e l'azione criminosa dei detenuti, nei confronti dei quali, come l'esperienza insegna, nessuna precauzione per quanto accurata poteva valere a creare un ostacolo insormontabile».

«Si dimentica forse — commentano amaramente molti protagonisti di quelle giornate — che le armi sono potute entrare perché, come dicono i giudici torinesi, vennero violate le comuni, elementari norme di prud[illegible]

«Sparenta poi — affermano allarmati [illegible] alessandrini, da sempre contrari alla sezione speciale di massima sicurezza aperta all'interno della casa penale — il fatto che si sottrae impossibile alcuna misura di prevenzione per creare un ostacolo insormontabile alla rivolta. Ci chiediamo allora perché il ministero [illegible] Grazia e Giustizia invia periodicamente criminali nel carcere alessandrino che sorge [illegible] pieno centro storico, sapendo poi di non poter far nulla per evitare tragiche conseguenze».

Come si vede a 9 anni dalla rivolta del maggio '74 la casa penale di piazza Don Soria continua ad essere al centro di polemiche, di timori anche perché si cerca di non chiudere un capitolo che [illegible] trascina [illegible] troppo tempo.

Franco Marchiaro

Un orafo accusato di far parte dell'organizzazione di [illegible] [illegible] clandestina

Sorpreso con 15 mila dollari falsi Arrestato insieme allo «stampatore»

Il falsario [illegible] un regista: in casa sua [illegible] [illegible] di banconote di varie nazionalità

ALESSANDRIA — In città e nella zona circolano dollari falsi [illegible] ritiene la polizia che, a conclusione di complesse, attente indagini compiute dalla squadra mobile con a capo il dottor Romolo Panico e dirette dal vicequestore Nando Pena, ha arrestato due persone.

[illegible] l'orafo Gino Torti, 57 anni, abitante a Valenza [illegible] via Bologna 13 e [illegible] regista cinematografico Alfredo Barattini, 55 anni, che a Celo (Brescia) vive in un ranch pieno [illegible] cineprese. E, almeno così [illegible] si definisce, proprietario della casa cinematografica Cézanne, cantautore, e possiede [illegible] macchinari per riprodurre banconote.

[illegible] polizia giriste ha trovato a mazzi (bulgare, cecoslovacche, americane) così come ha trovato mazzette in bianco per stampare dollari. Alfredo Barattini, [illegible] «stravagante» di cui in possesso si sono [illegible] pati i più noti rotocalchi, si definisce «falsario per eccellenza», in grado di far funzionare perfettamente una [illegible] ra clandestina (è stato [illegible] dannato anni fa per tale [illegible]

Gino Torti

livo). [illegible] un libro che insegna come falsificare il denaro. «De tempo però — ha detto — [illegible] stampo più, conservo le attrezzature per ricordo e sfrutto questi miei trascorsi per farmi pubblicità».

L'orafo valenzano, trovato in possesso [illegible] di mila dollari falsi, ha invece detto [illegible] averli avuti da [illegible]. A piede libero [illegible] la polizia ha denunciato altre persone — tutti alessandrini [illegible] cui ancora non vengono [illegible] note le generalità — a [illegible] volta coinvolte nella vicenda.

Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere e commercio di banconote false; per il bresciano vi è anche quella di falsificazione. Gli inquirenti ritengono che Alfredo Barattini abbia ritirato di mazzette [illegible] dollari falsi sia Gino Torti sia gli altri complici i quali avevano il compito di smerciarli in città e provincia. Se [illegible] ne siano [illegible] messi in circolazione non si sa esattamente, ma si pensa di sì.

Indagini, pedinamenti e intercettazioni telefoniche hanno permesso alla polizia di scoprire il vasto traffico di denaro contraffatto. Gino Torti è stato fermato mentre procedeva a bordo di una «Renault»: è stato trovato in possesso di 15 mila dollari solo all'apparenza veri (la contraffazione non è certo perfetta ma può trarre in inganno facilmente) e accompagnato in questura. Da lui si è risaliti al regista cinematografico [illegible] Celo ed [illegible] altri complici le cui responsabilità sarebbero minori.

Alfredo Barattini, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, ha negato: [illegible] alla sua secca clandestina sono state sequestrate e a [illegible] perito è stato affidato [illegible] il compito [illegible] stabilire se [illegible] idonee a stampare denaro falso.

Si ritiene che Gino Torti si sia rivolto a lui per rifornirsi di dollari falsi da immettere sul mercato [illegible] non è esclusa che altri falsari possano [illegible] re coinvolti nella vicenda.

e. c.

Ovada — I carabinieri hanno arrestato per furto il diciannovenne Serafino Timossi, di Campoligure. Entrato nel negozio di abbigliamento «Krupp» di Angelo Provera, 38 anni, con la scusa di esaminare alcuni capi, il giovane ha rubato un giubbotto.

Voghera — Domani alle 11, nell'aula magna del liceo ginnasio «Severino Grattoni» verrà solennemente commemorato il prof. Ludovico Magugliani.

Venerdì al Vivaldi

Dibattito su Sisto scrittore

ALESSANDRIA — «Giovanni Sisto: un "caso" letterario?», è questo il titolo di un volume di Bruno Galvani, edito dalla Pietro Marietti di Roma e [illegible] sarà al centro di un dibattito indetto dalle Amministrazioni provinciale e [illegible] municipale per venerdì sera [illegible] 21,15, nella sala del Conservatorio «Vivaldi», in occasione della presentazione del volume da parte del prof. Elio Gioanola, docente di letteratura e lingua italiana all'Università di Genova.

Il volume, infatti, è stato presentato alla stampa durante [illegible] conferenza [illegible] Palazzo Ghilini; c'erano il presidente della Provincia Angelo Rossa, il sindaco Francesco Barrera, il prof. Sisto e l'autore, prof. Bruno Galvani.

Giovanni Sisto è un personaggio poliedrico. E' stato docente di lettere, combattente in guerra e nella Resistenza, presidente della Provincia per 13 anni, deputato per due legislature. Poi è «anche» scrittore. Un «anche» che va rimosso. Il «caso» detto da Angelo Rossa e Francesco Barrera. «Sisto — ha ricordato Rossa — è infatti scrittore nato, entra di pieno diritto nella galleria di uomini della nostra terra. Il Piemonte, che produceva opere significative», e il presidente della Provincia [illegible] [illegible] auspicato riferimenti con Pavese, con Fenoglio, condivisi dal sindaco Barrera che ha affermato come «Sisto [illegible] collochi nel filone storico della letteratura piemontese [illegible] altro secolo».

E'la tesi di Bruno Galvani che con il [illegible] volume vuole proprio rimuovere quell'«anche» per dimostrare che Giovanni Sisto è — fuori corrente — scrittore autentico. E l'indagine critica di Galvani si dipana lungo i due filoni in cui può catalogarsi l'opera narrativa di Sisto: quello della «memoria» (ad esempio il bellissimo Fontanamecchia) e quello di «Viaggio» (e bisogna ricordare America Latina-Continente della speranza). Abbiamo citato due titoli, molti altri sono quelli di Giovanni Sisto: Le resti divise; Alessandria provincia turistica; Maria Bensi, Operaia del nostro tempo; San Francesco oltre e altri ancora.

f. m.

In primavera elezioni per le frazioni Villabella e Monte

Valenza, approvata [illegible] Consiglio la costituzione dei quartieri

Quello del Centro avrà soltanto poteri consultivi - Gli altri saranno autonomi

VALENZA — Anche la «città [illegible] dell'oro» avrà i Consigli di quartiere (o meglio di circoscrizione, secondo la definizione esatta, visto che interessarino, almeno inizialmente, due frazioni: il regolamento che li istituisce è stato approvato dal Consiglio comunale all'unanimità.

La decisione non è stata comunque semplice: tutti d'accordo sul principio (solo il socialista Franco Lotti, [illegible] luce [illegible] esperienze maturate in altre città, [illegible] è detto molto ottimista [illegible] livello di partecipazione), la discussione [illegible] si è accesa invece su alcuni articoli del regolamento, tanto che la [illegible] dovuto essere [illegible] tratta per due sedute.

Si [illegible] un'accurata ricerca di termini («bizantina» l'ha definita qualcuno) che ha visto protagonista il democristiano Piero Genovese, autore di alcuni emendamenti accettati poi anche dagli [illegible] altri gruppi consiliari. [illegible] centro del dibattito il ruolo dell'assemblea dei cittadini.

In primavera, quindi, contemporaneamente alle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale, gli [illegible] tanti delle frazioni di Villabella e Monte Valenza saranno chiamati anche ad eleggere i rispettivi Consigli di circoscrizione. In seguito verrà nominato dai consiglieri comunali — la legge prevede l'elezione indiretta per città inferiori ai 30 mila abitanti — il (ma [illegible] trebbero essere più di uno) Consiglio di quartiere del centro urbano, [illegible] mani proposti dall'assemblea dei cittadini.

Quest'ultimo avrà poteri solamente consultivi, mentre gli organismi eletti a Villabella e Monte potranno decidere autonomamente [illegible] questioni riguardanti alcuni aspetti della vita delle due frazioni.

p. b.

Voghera — Scontro sulla statale dei Giovi tra due auto guidate dallo studente universitario [illegible]erto Roncati, 23 anni, abitante ad Alessandria in corso Monferrato 31 (ha riportato fratture guaribili in tre mesi) e l'artigiano Angelo Valdata, 52 anni, abitante a Casteggio (fratture costali).

Malgrado le assicurazioni dell'assessore regionale

Quindici guardacaccia licenziati per la chiusura delle riserve

Ne saranno soppresse una quarantina in tutta la provincia

ALESSANDRIA — Viene definita «avventuristica» dai guardiacaccia aderenti alla Fisba-Cisl la recente provvedimento della Regione Piemonte che sopprime una quarantina di riserve di caccia in provincia. «La decisione — spiega il segretario provinciale della categoria Tomasino Lamberti — ha creato infatti gravi sperequazioni sul piano occupazionale: si sono soppresse 42 riserve senza prima avere programmato il recupero delle guardie occupate in aziende private e 35 nostri colleghi, con tanto di famiglia a carico, sono rimasti senza lavoro». Di qui la richiesta all'amministrazione regionale di esaminare con urgenza i problemi che il provvedimento comporta ed in primo luogo quelli occupazionali.

«Noi riteniamo fondamentale — aggiunge il segretario — il recupero di tutte le guardie per non disperdere il patrimonio di esperienza professionali acquisite in decine d'anni nel settore ed auspichiamo che, come avviene da altre parti, quando vi è trasformazione o smembramento di aziende, il personale debba essere recuperato nel nuovo ente».

Questa dei guardiacaccia è una nuova levata di scudi contro il discusso provvedimento regionale che ha già fatto registrare anche le vivaci critiche della Provincia. Come avevo a suo tempo illustrato l'assessore Claudio Simonelli, da quest'anno verranno attuate le modifiche al settore della caccia.

«Avremo infatti — ha spiegato Simonelli — i comparti alpini nelle zone collinari e montane, mentre in pianura saranno attuate le zone autogestite e la parte restante di territorio sarà suddivisa in aziende faunistico-venatorie, trasformando le vecchie riserve di caccia in "oasi" dove l'attività venatoria sarà proibita».

L'assessore aveva affermato che nessun guardiacaccia avrebbe perso il posto di lavoro.

r. sc.

Un progetto per evitare alluvioni

Il rio Lovassina non tracimerà più

Saranno deviate le acque di rio Gazzo verso la Scrivia

SPINETTA MARENGO — Potrà essere fra non molto risolto, almeno in buona parte, il problema del rio Lovassina, il corso d'acqua che scorre in condotti sotterranei parallelamente a via Genova ed attraversa il sobborgo, e che periodicamente, in caso di abbondanti piogge, invade strade e cantine.

Nei giorni scorsi si è infatti svolta in Comune una riunione fra il sindaco Francesco Barrera, l'ingegnere capo del [illegible]e, architetto Luciano Peroni, e l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Novi, Domenico Cattaneo, per studiare una soluzione, considerato il fatto che il corso d'acqua interessa anche il Novese.

E' stato deciso [illegible] attuare il progetto che prevede il deflusso di parte delle acque del rio Gazzo, che scorre in territorio Novese, nel bacino del torrente Scrivia. In questo modo il rio Lovassina potrebbe scorrere più agevolmente senza essere intasato dall'eventuale piena dell'altro corso d'acqua, in cui va a confluire.

Potrebbe essere questa [illegible] soluzione, sia pure parziale, al problema che assilla molti abitanti di Spinetta e che già ha causato parecchi danni; [illegible] molti ad esempio i negozi che in caso di maltempo vengono allagati.

r. sc.

C'è un assenso dei Comuni, si attende [illegible] il parere del Comprensorio

Si discute per l'autodromo di Morano centro polisportivo [illegible] la sola pista?

Accantonato il ripristino del vecchio impianto chiuso per [illegible] proteste di Pontestura

CASALE MONFERRATO — *Un assenso di massima alla realizzazione di un nuovo autodromo nell'area casalese è stato espresso in un incontro in Comprensorio [illegible] sindaci dei Comuni interessati.*

Accantonata l'ipotesi [illegible] ripristinare il vecchio impianto di Morano chiuso [illegible] le proteste degli abitanti di Pontestura, sono ora prese in esame due progetti proposti dall'Automobile Club alla Regione Piemonte.

Prevedono la costruzione [illegible] un autodromo con annesso centro polisportivo, [illegible] la sola pista. Nel primo caso la superficie della realizzazione sarebbe [illegible] 200 ettari e la pista sarebbe lunga 9,3 chilometri [illegible] poco più di 5 chilometri verrebbero utilizzati per le competizioni sportive, il resto servirebbe per le prove delle case automobilistiche.

Il centro polisportivo sarebbe campi per calcio, tennis, pallacanestro e pallavolo, una piscina e piste per l'atletica. Il tutto tra Morano, Trino e Camino, costo 22 miliardi.

La seconda soluzione prevede invece una pista di 4,2 chilometri; la superficie sarebbe di 100 ettari, interamente [illegible] territorio di Morano, ed il costo sarebbe [illegible] 12 miliardi.

I progetti [illegible] stati presentati agli amministratori casalesi [illegible] scorso ottobre dall'assessore regionale alla Pianificazione territoriale Luigi Rivalta. In quell'occasione le resistenze maggiori erano venute [illegible] sindaco di Pontestura, Romolo Rota.

«I vantaggi che deriverebbero all'economia della zona — aveva sostenuto — non compenserebbero [illegible] perdita di tranquillità per tutta la [illegible] popolazione».

Perplessità anche del [illegible] co [illegible] Morano, Giovanni Feltre. Ora si è invece di fronte ad un assenso [illegible] massima, pur con la richiesta di garanzie. Giovanni Feltre vorrebbe che venisse adottata la soluzione del [illegible] autodromo e chiede anche che venga considerato attentamente il problema della viabilità nella zona. Anche Romolo Rota ha fatto la stessa richiesta. «Non siamo pregiudizialmente contrari all'autodromo — ha detto — però ciò che interessa i pontesturesi è sempre la salvaguardia dal rumore».

Sulla base [illegible] questi segni incoraggianti e delle osservazioni degli amministratori il Comprensorio casalese si riunirà ed esprimerà un parere da inviare alla Regione. Per gestire l'eventuale impianto si parla di una società a capitale [illegible] maggioranza privato: sembrano interessati Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Olivetti, Automobile Club, le Province di Torino ed Alessandria ed alcuni Comuni.

m. fa.

Critiche alla Regione

La difesa del Po

CASALE — La salvaguardia ambientale e la difesa del fiume Po sono i temi centrali di [illegible] documenti inviati [illegible] presidente del Consiglio regionale, Germano Benzi. In un'interpellanza urgente, presentata dai consiglieri democristiani Piero Genovese e Armando Devecchi — rispetto all'annunciata approvazione di opere per 10 miliardi [illegible] servirebbero [illegible] una «rivisitazione» del Po — si chiede perché il problema non sia stato portato all'attenzione della Commissione consiliare che «già in passato manifestò perplessità su simili interventi e seri dubbi nei confronti di progetti di navigabilità del Po».

Nell'interpellanza si ricordano, tra l'altro le conseguenze dannose «provocate da opere di presunta protezione delle sponde tra Valenza e Lissignana e in [illegible] dove il corso del [illegible] era immutato [illegible] secoli».

[illegible] chiede se [illegible] è meglio abbandonare «sogni e visioni [illegible] navigabilità», destinando le risorse all'ammodernamento e potenziamento dell'acquedotto del Monferrato.

I consiglieri Piero Genovese (dc) e Anna Maria Arioti (pci) invitano invece la giunta regionale ad aggiornare il piano dei parchi, inserendo nelle zone protette [illegible] la fascia fluviale del Po tra Casale e Valenza.

g. d.

CINEMA

(avventuroso)
POLITEAMA: Il tempo della mela n. 2 (commedia)
VITTORIA: Pink Floyd the wall (musicale)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Senza tetto (sexy)
IRIS: Mi faccio la croce e poi il segno (erotico)
ITALIA: Non [illegible] la musica (Can't stop the music) (musicale)
MODERNO: Amarsi di più (sexy).

OVADA
LUX: Zombie (horror)
MODERNO: Piranha paura (horror).
TORRIELLI: Jungle blue (sexy).

[illegible]VA [illegible] SCRIVIA
LARA: La ragazza di via Millelire (drammatico).

TORTONA
MODERNO: Piacere totale (sexy)
SOCIALE: Rambo (drammatico)
VERDI: La calda [illegible] di Amburgo (sexy)

VALENZA PO
[illegible] moglie [illegible]

VOGHERA
ARLECCHINO: Montenegro [illegible] (commedia)
[illegible]: Gingo Bongo.
[illegible]

ALLE TV

TELECITY
20,20 *L'ultima tentazione* appena uscito [illegible] prigione, giovane lotta [illegible] cattivare passato [illegible] psicoanalisi [illegible] vecchia signorina (1965)
23,30 *E venne la notte* in Georgia, bianco [illegible] [illegible] per difendere la loro fattoria da gruppo di industriali speculatori (1967)

STUDIO NORD
20,40 *Metropolis*: nel XXI secolo, operai di una gigantesca fabbrica sottomessa ai ribelli ai padroni sfruttatori (1926)
23 — *Dracula il vampiro*: Van Helsing vuole vendicare un amico ucciso da [illegible] e mettere fine a queste stragi (1959)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Centrale, p. Lega; notturna: Bacchi, corso Acqui
Acqui: Centrale, via Garibaldi
Casale: Gallina, via Benvenuto San Giorgio
Novi: Belgeri, via Girardengo.
Ovada: Giacobbi, via Roma
Tortona: Comunale, corso [illegible] Oriona
Valenza: Comunale, via Manzoni
Voghera: Sgarella, via Medaceo.

[illegible]
[illegible] di Marengo dalle 9,30 [illegible] 12 e dalle [illegible]

[illegible] E ARTISTI
Apre [illegible] «Bottega d'arte» di [illegible] Roma 16 ad Acqui, una mostra [illegible] scolpiture [illegible] di Milano Calendi.

[illegible]
NOTTURNI: [illegible] 22,30 [illegible] 7,30.

Acqui, via Marengo 158; **Ivi**, via G. Bruno 1; **Ales.** via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241, **Acqui:** 57 775, **Casale:** 76.381, **Novi:** 741 387, **Ovada:** 81 777, **Tortona:** 813.967, **Valenza:** 952 801, **Voghera:** 45 886.

Numero telefonico a pagamento diretto per Capodanno Civile 3081 (300 + numero chiamato).

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51 632

ECONOMICI

[illegible]

CINEMA TEATRO ALESSANDRINO

Giovedì 10 febbraio [illegible] 21,15

PAOLA QUATTRINI — LIA [illegible]
GIANNI BONAGURA — STEFANO SANTOSPAGO

in

"A PIEDI NUDI NEL PARCO"

3 atti di [illegible] SIMON

Regia di EDMO FENOGLIO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la Cassa [illegible] teatro in Via Verdi [illegible] - Alessandria oppure telefonare al (0131) 42.644

Sono valide le tessere di abbonamento (5° spettacolo)

TORINO

LA STAMPA

LA GUERRA E' FINITA

Badoglio annuncia alla Nazione che la richiesta di un armistizio è stata accolta dal gen. Eisenhower

Le [illegible] italiane cessano ovunque da ogni ostilità [illegible] gli anglo-sassoni ma sapranno reagire contro eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza

Resa all'ineluttabile — La decisione imposta dall'impossibilità di continuare l'impari lotta — Un appello [illegible] — La notizia alla Casa Bianca

"PRIMA PAGINA" 1867-1981

I maggiori avvenimenti di un secolo visti dai giornalisti de "La Stampa"

Centocinquantotto prime pagine con i servizi, le notizie e le immagini più appassionanti e drammatiche, come La tragedia di Mayerling, la conquista di Tripoli, due terribili guerre mondiali, la rivoluzione russa, la bomba atomica su Hiroscima, il processo di Norimberga, l'assassinio di Kennedy, l'uomo sulla Luna, l'elezione del Papa polacco.

I più sensazionali servizi fotografici che hanno impressionato l'Italia.

I personaggi che hanno segnato i destini del mondo: Hitler, Mussolini, Stalin, Roosevelt, Churchill e tanti altri prima e dopo di loro.

Tutto questo in "Prima Pagina" de La Stampa: il vostro libro di storia che vi mostra i fatti senza filtri, come veramente sono accaduti.

PRIMA PAGINA è in vendita nelle migliori librerie d'Italia a L. 30.000.
Si può ricevere anche per posta a L. 25.000 comprensive delle spese postali, inviando il tagliando debitamente compilato a:

LA STAMPA - Promozione e sviluppo - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Desidero [illegible] in contrassegno n. ..... copie di

PRIMA PAGINA - LA STAMPA 1867-1981

Il seguente indirizzo:

Cognome e nome .....
Indirizzo .....
Località ..... Tel. .....
Data ..... Firma .....

PER TUTTI GLI ABBONATI C'È IL 20% DI SCONTO

Ogni abbonato può acquistare una copia del volume PRIMA PAGINA - LA STAMPA 1867-1981 a L. 20.000 presentando la cartolina spedita ad ovviti spostata da via Roma 80 a via Marenco 32 - Torino - in occasione del pagamento dell'abbonamento.

Consegnati i premi del concorso natalizio

L'auto della lotteria

Alessandria. Palma Doglioli mentre riceve le chiavi della vista alla Lotteria dell'Arco

ALESSANDRIA — *La distrazione ha fatto oltre due vittime: sono i possessori dei biglietti FL e LN 61155 che non essendosi recati, entro le 19 di ieri, a ritirare il televisore a colori e la bicicletta, i premi ancora «congelati» fra i 16 messi in palio dalla Lotteria dell'Arco, hanno perso ogni diritto.*

Più attento è stato il signor Agostino Lella, «coiffeur» di via Dante, che non si è fatto sfuggire la seconda «Renault 5» in palio (la prima è andata ai coniugi Doglioli). Per telecolor e bici ora volgono due nuovi tagliandi, estratti ieri: rispettivamente FG 002045 e YN . Se anche questa casa i due premi non rifiorati, andranno per legge all'Ente comunale di assistenza.

Intanto sono stati ufficialmente consegnati i 14 premi ad altrettanti fortunati: la conclusa l'edizione di questa Lotteria che è ormai un appuntamento tradizionale per gli alessandrini.

(p. b.)

L'operazione antidroga sull'autostrada in un'area di servizio presso Arquata

Arrestato mentre gli consegnano circa un chilo di coca e eroina

E' meridionale che da tempo abita a Voghera - Il complice riesce a fuggire è identificato

ALESSANDRIA — Grossa operazione antidroga della polizia: arrestato un trafficante — di un altro, fuggito, si le generalità — e sequestrato quasi un chilo stupefacenti. Sono sei etti e oltre due etti e mezzo di eroina pura, così almeno pare accertato dalle prime analisi, per un valore all'origine di trecento milioni. Opportunamente tagliata, si sarebbe trasformata in tre chili di droga che venduta avrebbe avuto un valore complessivo di almeno un miliardo di lire.

In carcere è finito Antonio Esposito, 44 anni, meridionale di origine ma da tempo abitante a Voghera (via Crispi 6) che ha precedenti penali per tentato omicidio, rapina e altro; vogherese anche il complice attivamente ricercato e che ha lasciato nelle mani degli agenti della mobile alessandrina i propri documenti. L'accusa è per entrambi di droga.

La polizia ha deciso serie di servizi, coordinati dal questore vicario Nando Feola, tutto il territorio provinciale e sulle autostrade per cercare di porre freno alla continua dilagare della droga.

L'altra sera pattuglie di agenti anche della stradale e della Guardia di Finanza con il capo della mobile Romolo Panico, in uno di questi appostamenti hanno notato all'altezza dell'area di servizio Vosemola di Arquata sull'autostrada Milano-Genova — una «Bmw» targata Firenze. A vi un uomo, un altro era a terra e stava parlando con l'automobilista il quale, alla vista degli agenti, ha gridato ripetutamente «non sparate».

La frase ha, ovviamente, insospettito gli agenti che hanno circondato la «Bmw» e prelevato terra un pacco con tre sacchetti pieni di polvere. I due uomini sono stati invitati a esibire i documenti e l'uomo alla guida ha messo in moto l'auto e approfittando del trambusto creatosi, è riuscito a fuggire. poi abbandonato la «Bmw» che è stata rintracciata e ha proseguito, si ritiene, a bordo di un'auto di passaggio fermata con il sistema dell'autostop. La polizia ha nelle mani i suoi documenti ma, per il momento, tace il nome del ricercato.

L'arrestato è Antonio Esposito che, sembra, si sia definitivamente estraneo ad ogni e qualsiasi traffico sostanze stupefacenti. Di diverso avviso sono gli inquirenti anche perché, da una serie di indagini svolte, risulta loro che a Voghera e nella zona esiste e funziona una «società» che provvede spaccio di eroina e cocaina. Evidentemente Antonio Esposito e il complice si erano recati alla stazione servizio di Vocemola per prelevare il pacco abbandonato altri ci. Si pensa avessero loro il compito di smerciare in provincia Alessandria e forse in altre province l'ingente quantitativo droga.

r. c.

Continui contrasti tra laici e pci

Casale, attacco pci al sindaco Oddone

Rinviato a giovedì l'incontro pentapartitico

CASALE — «A Casale non esiste più un clima di governabilità. I continui contrasti tra laici e socialisti, da una parte, e democristiani dall'altra, stanno creando una situazione di crisi di fatto all'interno giunta», *questo il commento del segretario politico comprensoriale del pci Gianpiero Cuccaru, sulla situazione politico-amministrativa al Comune. Una situazione certamente da dalle polemiche affermazioni rilasciate dal sindaco Mario Oddone rispetto ad un avvicendamento alla guida della — riconosciuto possibile da socialisti e laici —, con richiesta alla dc ed al pci di dimostrare pubblicamente la volontà loro alleanza per un nuovo assetto.*

«Non si può pretendere governare insieme — aggiunge Cuccaru — insultandosi quotidianamente. Occorre una svolta politica. Il pci è disponibile a discutere con tutte le forze politiche una soluzione che segni una rottura decisa nei confronti dell'esperienza pentapartitica».

Nel frattempo è stato rinviato a giovedì l'incontro pentapartitico — in programma lunedì sera — i gruppi della coalizione dc, psi, pri, psdi e psi che governa Casale.

In tale occasione saranno anche discusse le liquidazioni in sanatoria di lavori affidati dalla giunta laica ad alcune imprese. Un argomento, questo, che provocato contrasti in Consiglio comunale quando il capogruppo Angelo Bignazzi pur dichiarando disponibilità della dc ad esprimere voto favorevole ad una ratifica in sanatoria aveva richiamato necessità per il futuro di «comportamenti innovatori e più corretti».

Per il momento i rappresentanti democristiani rispetto ai possibili sviluppi della vicenda amministrativa si trincerano dietro un diplomatico no attesa assumere decisioni, questa sera, durante il loro direttivo.

g. d.

L'uomo accusato di avere molestato un'alunna di tredici anni

Il magistrato invia il bidello valenzano in soggiorno obbligato a Frabosa Sottana

Dovrà restare nel Cuneese attesa del processo - Era stato denunciato dal padre della ragazzina

VALENZA — Attilio Caniggia, il arrestato l'accusa atti di libidine nei confronti una tredicenne, dovrà risiedere lontano sua fino momento del processo. Lo ha stabilito il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, Carlo Tramontano, dopo avergli concesso la libertà provvisoria averlo rinviato a giudizio.

Caniggia, 53 anni, abitante via Noce 37, sposato, con figli, ha già comunicato di quale luogo del «domicilio frazione del piccolo Prabosa Sottana, nel Cuneese, dove abitano alcuni suoi parenti. E' il primo caso di «soggiornante obbligato» alessandrino, ma, considerando il clamore suscitato in città dal «caso», la decisione del magistrato appare ampiamente giustificata.

Di chiacchiere su Attilio Caniggia ne sono state fatte molte, in particolare dopo il arresto (con accuse pesanti, tra cui corruzione minorenne, poi ridimensionata in «atti di libidine») ma di fatti precisi, vista anche la delicatezza della vicenda, ne sono emersi pochi.

L'uomo, bidello alle elementari «Don Minzoni», pare che da tempo «corteggiasse» un'allieva della scuola. Venuto a conoscenza delle dicerie, o comunque sospettando qualcosa, il padre della ragazzina, quando questa terminò le elementari, fatle frequentare le medie fuori città. Ma Caniggia al coraggio ed un giorno andò ad attendere «sfidanzata» per accompagnarla a casa in auto.

Durante il viaggio, successo qualcosa corretto, il lo ha sempre negato, ma, venuto a conoscenza dell'episodio il della tredicenne non ha ad un semplice «passeggio» in auto ed ha denunciato Attilio Caniggia.

p. b.

Tortona — Gli autisti tortonesi Franco e Claudio Nardin, entrambi 25 anni, stati arrestati dai per furto di ghiaia lungo il greto torrente Curone.

Serravalle Scrivia — In località Libarna una «Beta» condotta da Giovanni Battista Silvestri, 32 anni, via Tripoli 8, superando l'auto che la precedeva si è scontrata con un furgone guidato da Attilio Stato, 55 anni, via Arquata 50.

Panorama delle gare

La Vbc si riscatta con l'Edili Modena

Sabato trasferta impegnativa

ALESSANDRIA — Con una netta affermazione ottenuta nella trasferta di Modena contro l'Edili, l'Alessandria VBC ha riscattato l'infelice prestazione fornita una settimana prima con il Villetta Genova.

Nella seconda giornata della poule-retrocessione (campionato di pallavolo, serie B) i grigiobli dell'allenatore Ugo Ferrari si sono imposti per 3 set a 1 (parziali 15-8, 12-15, 15-2, 15-9). Con il ritorno di Raffaldi, dopo tre turni di squalifica, la compagine alessandrina ha risolto problemi: il valido universale non ha lo il periodo di inattività agonistica riuscendo ad esprimersi subito secondo i livelli abituali.

Anche se nel complesso ha fornito una prestazione decisamente soddisfacente, l'Alessandria continua a funzionare a corrente alternata: accusa ancora degli scompensi, con momenti di vero e proprio smarrimento.

«*Sarà un discorso trito e ritrito* — commenta il presidente grigiobli Franco Benzi — *ma il fatto è che il sestetto non ha ancora raggiunto l'amalgama necessario. La realizzazione di un'intesa perfetta i giocatori è ostacolata dalla presenza di ben tre nuovi giocatori (Kessel, Massobrio, Vecchio, ndr.). Per di più anche i "vecchi", Raffaldi e Vassallo, sono utilizzati in una posizione tatticamente diversa da quella della scorsa stagione, poi siamo stati bersagliati da una raffica di squalifiche ingiustificate*».

Sabato prossimo trasferta a Piacenza.

L'Alessandria ha schierato: Rossi, Massobrio, Kessel, Vecchio, Raffaldi, Vassallo; in panchina: Giallina (utilizzato), Russo, Ielisei.

m. p.

Dima vittoriosa in D

ACQUI TERME-Turno positivo per le squadre femminile e maschile del Dima Leasing impegnate nel campionato di serie D regionale pallavolo. Due vittorie necessarie per rimanere in buona posizione di classifica.

La compagine femminile si è affermata a Giaveno vincendo per 3-0, risultato indiscutibile a coronamento di un'ottima prestazione collettiva. Anche la squadra maschile del ma Leasing, impegnata sul proprio campo contro il fanalino di coda Boves, ha vinto per 3-0.

I biancoblù acquesi allenati Nino Camurati, seppure una formazione rimaneggiata per le numerose non si sono lasciati invischiare dal non gioco dei Boves.

Il Dima Leasing ha disputato forse la miglior partita della stagione. Sabato prossimo, per la formazione maschile, ci sarà l'attesa derby con l'Ovada.

(c. r.)

Bistefani a Sesto

CASALE — successo della Junior Bistefani (pallavolo femminile di 2) che alla palestra Lesardi ha sconfitto Adu Casalasca per 3-2 (15-13, 15-8, 4-15, 9-15, 15-14). Un match molto combattuto, come dimostrano i parziali: ragazze casalesi allenate Mauro Demichelis, hanno con determinazione, alla distanza, sono all'ultimo, senza cedere nervosismo e si sono aggiudicate l'incontro.

«*Sono apparse tranquille e consapevoli dei propri mezzi* — commenta Demichelis — *dopo aver vinto i primi due set, si è registrato un leggero calo nel rendimento, nella frazione decisiva però la squadra ha dato prova orgoglio e per il Casalasca non c'è stato nulla da fare*».

Sabato prossimo la Bistef sarà impegnata in trasferta a Sesto S. Giovanni contro le del Gesa.

(g. d.)

Maurice Origlia

CASALE — La Junior André Maurice è stata sconfitta in trasferta sul terreno del Racconigi per 3-0 (15-7; 15-10, 15-8), nel campionato di pallavolo maschile di serie D.

Sabato affronterà alle 16, alla «Lesardi», l'Origlia. I casalesi, allenati da Zanotto, cercheranno un pronto riscatto.

(g. d.)

Virtus e Lasalliano

NOVI LIGURE — Nuova sconfitta (1-3) per la Virtus Iris colori nella penultima giornata andata del campionato gionale di serie di pallavolo femminile, il Lasalliano Volley al palasport di via Crispi.

Dopo inizio di campionato brillante aveva portate nelle posizioni di testa della classifica, le giovani biancorosse novesi sono entrate in crisi: questa la quarta battuta d'arresto consecutiva.

La situazione comincia farsi preoccupante, sono discese nella zona bassa graduatoria; la prolungata assenza della infortunata Moro — il miglior elemento della Virtus — è uno dei motivi che hanno diminuito il rendimento della squadra.

(g. c.)

I rossi contro il Sestri

Il Dif vittorioso (ma che fatica...)

I mandrogni in testa alla C1 con Ambrosetti

ALESSANDRIA — *Continua sicura la marcia del Dif Alessandria nel campionato di rugby di serie C1. I «rossi» di mister Zucconi hanno sconfitto il Genova Sestri con punteggio di 15 a 0 (prima tempo 6 a). Un successo quasi scontato ma allo stesso tempo alquanto sofferto.*

Solo nella ripresa l'Alessandria è riuscita dar corpo al risultato. La squadra ha faticato parecchio trovare le intese; vincente nelle mischie non è riuscita aprire pulloni per i propri tre quarti. Sul finire del primo tempo Perin, capitano Dif, è espulso per fallo di sione.

Fuori discussione la legittimità della vittoria, può affermare che il quindici alessandrino stato all'altezza della propria fama. Sembrava tutto facile l'Alessandria che dopo soli tre minuti era già in meta con Giovanni Cavallini.

Il Genova Sestri riuscirà mai a intorbidare il gioco, favorito da una direzione arbitrale carente nella rilevazione delle infrazioni di fuorigioco mischia. Nella ripresa — pur con meno — il Dif riuscirà qualche mossa a rendere più snello il gioco con rapide aperture.

Con questo successo il Dif si trova nuovamente al comando classifica in compagnia dell'Ambrosetti Torino, sconfitto nettamente nella trasferta Varese. Si riapre così il discorso promozione, anche se il Dif dovrà giocare in trasferta contro il Varese e il Torino.

Il campionato osserva ora lungo periodo di per semifinali Coppa Italia alcuni incontri internazionali.

Formazione: Marsucci L., Boidi, Marsucci C., Latella, Maggio, Zucconi L., Perin, Cavallini G., Nicotra, Magnani, Conti, Zanzotto, Aperio, Bertocco, Cavallini P.; Carita, 17 Bassetta.

m. p.

Nei torrenti tortonesi 8 quintali di trote

TORTONA — Lungo i torrenti Tortonese, il Curone e lo Scrivia, verranno liberati 8 quintali di trote: 6 quintali saranno seminati lungo il primo torrente, da Pontecurone e S. Sebastiano Curone, gli altri lungo il secondo corso d'acqua, nella zona a Sud della città.

Così è stato comunicato durante l'assemblea delle associazioni pescasportivi Apsi e Fipsas. Il lancio nello Scrivia si farà il giorno prima della apertura della pesca alla trota, l'ultima domenica di febbraio.

Il calendario delle stazioni prevede invece un raduno lungo lo Scrivia aperto ai soli soci il lunedì di Pasqua: la partecipazione alla manifestazione è gratuita. Per le gare il primo appuntamento sarà il 24 aprile, con una manifestazione a carattere provinciale che avrà luogo a San Curone; il maggio, invece, nello Scrivia si disputerà il «Trofeo Bruno Riga».

Infine, ai primi di giugno, sempre lungo lo Scrivia, tradizionale sociale, occasione delle festività Santa Croce.

In questi giorni si concludendo trattative per acquistare un laghetto privato che l'Apsi intende utilizzare per i soci che desiderano praticare pesca alla carpa ed tinca.

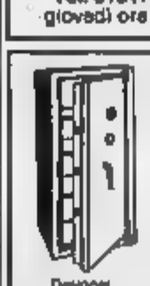
e. r.

Corso di vetrinista
e psicologia della vendita
in sole - 4 mesi
Attestato riconosciuto dall'Ass. Naz. Vetrinisti d'Italia
Per inf. e iscriz.
«SISTEMA»
Via S. F. d'Assisi 34
ALESSANDRIA
Tel. 445.875

1.300.000
documentabili
e garanzie di carriera
CERCASI
persone libere subito
Titolo di studio superiore
Età 22-35 anni
Tel. 0131/42.723
giovedì ore 9-12,30

In tutto il Piemonte
Prov. ALESSANDRIA
can. 42 e 55 UHF

Notizie
il tuo quartiere
della tua città
della tua regione
con
STAMPA SERA


Disegno Giuseppe Bella Valenza

fiamca
- Casseforti ed armadi corazzati
- Orologi a tempo ritardato di apertura
- Specialisti in caveau con porte blindate
- Possibilità di leasing fino a 36
- Occasioni
via Sassi - Tel. (0131) - VALENZA
fiamca
CASSEFORTI FABBRICATE A TORINO

PREMI Miglior giocatore '81-82

I granata di Acqui applaudono Pulici

Ha ricevuto a Vallerana un distintivo d'oro

ACQUI TERME — Paolo Pulici, miglior cannoniere granata di campionato '81-82. Così è stato giudicato dai soci del «Toro Club» Acqui.

Ha vinto il secondo trofeo «La Bollente»: la consegna del premio è avvenuta a Vallerana, durante una simpatica serata conviviale.

prima edizione del Trofeo stata vinta Renato Zaccarelli. Il Toro Club Acqui, 180 tesserati, presidente Renato Poggio, segretario Archetti Maestri, tesoriere Gianni Levo, ogni domenica organizza un pullman per seguire il Torino; durante il viaggio di ritorno, ogni tifoso viene consegnata una per votare il giocatore che in quella partita si è maggiormente distinto.

Alla cerimonia c'erano i presidenti di molti Torino Club — Giovanni Cagliero, uno fra i granata più — da alcuni decenni seguo ogni partita giocata del Torino casa e fuori — è stato premiato non un distintivo d'oro.

E' anche rinnovato il Consiglio direttivo: presidente Renato Poggio, vice Mario Oddone, segretario Archetti Maestri, tesoriere Gianni Levo, consiglieri Gianni Cagliero, Sergio Guglieri, Vittorio Faverso, Guido Malaspina, Amerio Dellavalle, Maurizio Carozzi, Antonio e Giuseppe Caviglia. Presidente onorario Giuseppe Cauciello.

Ogni media, il «Toro Club Acqui» organizza trasferte per seguire i granata — in Italia all'estero — per oltre 10.000 chilometri.

c. r.

BASKET Prosegue marcia nel campionato Promozione

Arar batte Galimberti 80 a 70 Contro il Golden sarà più dura

Nella gara contro i valenzani Daniele e Musso

ALESSANDRIA — Niente sembra più poter fermare nel campionato di Promozione intercontinentale pallacanestro la marcia dell'Arar Castelspina del presidente Pelucco e mister Testa: anche l'incontro il Galimberti è stato vinto, col risultato finale di 80-70.

Partita difficile solo sulla carta, in realtà l'Arar Castelspina ha faticato conquistare la posta in palio, pur senza umiliare la formazione valenzana, che sa giocare un ottimo basket.

Tra i castelspinesi erano assenti (indisposizione) giocatori come Maurizio Daniele e Claudio Musso, a seguito di una influenza, malgrado ciò e malgrado alcune lacune nell'impostazione del gioco, la vittoria è mai stata in discussione: il presidente Pelucco e gli sponsor Mazzarello e Raso possono tirare sospiro di sollievo.

parità non concede spazio all'euforia: per i armeggiano venti allenamenti in palestra, in del prossimo incontro (sabato 19, alla palestra «Fermi») contro il Golden.

In vetta alla classifica prosegue anche la marcia dell'altra rivelazione, la Coverni, che ha vinto contro il Golden per 80-64. Ottimi Rebaldo, Ferrari e Savoia, discontinui tutti gli altri. Mister Massavelli dovrà lavorare far tornare la squadra ai migliori.

Nelle partite si è registrata la vittoria Castellazzo contro il Blindauto (77-66) e degli acquesi Tacchella contro l'Erre Emme (83-75). Ora l'attenzione rivolta alla prossima giornata del campionato.

f. m.

Non è difficile curare chi ha l'epilessia.
E' difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. Del suo è una malattia come il raffreddore o il cancro, uno stato irreversibile o una condanna a vita.
Con una terapia adeguata l'epilessia infatti guaribile in 8 casi su dieci.
La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali oppure di permanenti minorazioni fisiche e mentali.
Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.
Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.
Afflitti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro morirà di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.
Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, mettetevi in contatto con noi.
Potete farlo per telefono oppure per posta.
L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.
Davanti a voi una persona .
In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali.
Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia.
Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B.
Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.
Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto con noi.
Anche chi aiuta ha bisogno di
Ch vuol sapere di questo tagliando, riceverà informazioni in busta chiusa non impegnativa
Nome:
Cognome
Indirizzo
Spedire a:
Associazione Piemontese per la lotta contro l'epilessia
Via Garibaldi n. 3 - Biella (Vc)
Nuova n. 377 - Torino

I risultati dei cinque anni di attività della Gate

Ad Asti c'è una fabbrica che ha superato la crisi

L'azienda, che produce parti elettriche per auto, è passata da 431 a 600 dipendenti - Il fatturato quest'anno arriverà a 55 miliardi

ASTI — Ricorrono in questi giorni i cinque anni di attività della «Gate Spa», l'azienda astigiana per la fabbricazione di motorini elettrici, costituita alla fine del 1977, dopo il fallimento della «Mecal» appartenente al gruppo della ex Ib-Mec una delle più importanti aziende di Asti, legata alla Ib-Mel pure fallita.

Nella sede del primo insediamento di corso Alessandria si è svolta una cerimonia alla presenza del presidente della giunta regionale Enzo Ferretti, del prefetto di Asti, Perrone, e di numerose altre autorità. L'amministratore delegato Giorgio Rondolino ha illustrato gli obiettivi raggiunti dalla «Gate». In questi cinque anni: Dalle 431 unità lavorative del gennaio '78, alle attuali 600 - *La principale produzione* — ha detto Rondolino — *è rivolta al settore dell'indotto auto. Anche alcune parti dello nuovo "Fiat uno" sono di nostra fabbricazione* — ha aggiunto compiaciuto —come *l'elettroventilatore per il raffreddamento del radiatore, il riscaldamento dell'abitacolo, il tergicristallo.*

Il cruccio per cento della produzione viene esportato in diversi Paesi mentre il mercato interno è costituito da quasi tutte le aziende costruttrici di autoveicoli. Il fatturato dieci miliardi) del 1978 è salito a 38 miliardi lo scorso anno e dovrebbe superare i 55 miliardi nell'83.

L'amministratore delegato ha evidenziato i piani di ristrutturazione: dodici miliardi gli investimenti effettuati lo scorso anno e altri cinque entro il 1983 che permetteranno di diversificare la gamma dei prodotti, migliorare il livello di produttività per combattere la concorrenza nazionale ed estera.

In occasione del quinto anno di attività dell'azienda, la «Gate» ha deciso alcune iniziative sociali, l'istituzione di quattro borse di studio per i figli dei dipendenti, premi per i lavoratori anziani ed altre iniziative.

Le autorità hanno poi visitato i tre stabilimenti, seguendo alcune fasi delle lavorazioni e il costruendo ampio labirinto di Portacomaro d'Asti.

Vittorio Marchisio

Roccaverano ricorda Piero Novelli

ROCCAVERANO — Cordoglio, in tutta la Valle Bormida e nelle Langhe astigiane, per l'improvvisa scomparsa del giornalista Piero Novelli, morto ieri mattina in un male inguaribile, a Milano dove svolgeva la sua attività professionale. Aveva 51 anni. Novelli (cugino del sindaco di Torino) trascorreva le sue vacanze a Roccaverano dove aveva una casa.

Con numerosi articoli, pubblicati su vari quotidiani, aveva risaltato la Valle Bormida

Ieri mattina

Un velo di neve in città

ASTI — La prima neve dell'inverno è caduta ieri mattina dopo lunga attesa, ma solo per pochi minuti. I primi fiocchi sono apparsi poco dopo le 8 ma la nevicata è stata di brevissima durata

Infatti alle 9 è cessata del tutto. Sulle strade, ove l'asfalto per qualche ora, si sono sciolti alcuni tamponamenti e incidenti senza gravi conseguenze.

Per tutto la giornata di ieri la temperatura si è mantenuta rigida, attorno ai due gradi. Il cielo continua a mantenersi coperto

E' da due mesi che non cade una sola goccia d'acqua sull'Astigiano. Erano decenni che non si registrava una così intensa siccità

I danni causati alle colture saranno per la siccità fino ad oggi, a dire degli esperti, non sono gravi, ma potrebbero diventare preoccupanti

v. ma.

I risultati di laboratorio hanno confermato i sospetti sulla produzione della ditta Elvim

Le analisi sul vino sequestrato a Tonco Mezzo milione di litri «con il bastone»

La denuncia inviata alla magistratura - La legge prevede per i sofisticatori la reclusione e pesantissime multe Preoccupazioni nel mondo vitivinicolo astigiano per la vastità del giro e il danno all'immagine del prodotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — I sospetti sono fondati. La Elvim di Tonco è «colpevole» del vino. Le analisi sui campioni sequestrati due settimane fa nello stabilimento hanno confermato che il prodotto contenuto nelle vasche non è vino genuino. I tecnici del laboratorio d'igiene di Asti hanno depositato ieri gli esiti delle loro analisi. Il vino sequestrato a Tonco presenta una composizione chimica complessiva anormale in altre parole non rispetta le proporzioni esistenti tra i componenti, segno evidente di sofisticazione.

La quantità di vino sequestrato è enorme: circa cinquemila ettolitri, quanto basterebbe per riempire oltre mezzo milione di bottiglie. La «fabbrica» di Tonco è gestita dalla Elvim una società a responsabilità limitata che ha rilevato i locali da Piero Sella, un commerciante di vini tra i più attivi protagonisti delle vicende di sofisticazione di questi ultimi anni.

I chimici del laboratorio di Asti hanno in pratica confermato i sospetti degli agenti del Nucleo del servizio provinciale di controllo delle frodi e delle sofisticazioni che durante un'ispezione avevano trovato nello stabilimento di Tonco alcune vasche ancora in fermentazione. Felice Garbarino, amministratore unico della società, aveva giustificato questo fatto dichiarando ufficialmente «fermentazione spontanea» (cosa possibile anche con i prodotti genuini) precisando di avere già avviato con un telegramma il Nucleo repressione frodi. Ma l'analisi smentisce ora clamorosamente questa tesi «innocentista». Il liquido di colore rosso contenuto nelle vasche è frutto di una attenta elaborazione chimica. I tecnici spiegano che per fare il vino «con il bastone» occorre utilizzare come base le fecce della fermentazione (sedimenti che lascia il prodotto genuino) con aggiunta di mosto concentrato e liquido zuccherino. In particolare nelle analisi sarebbe emersa la presenza di saccarosio (zucchero che in grande quantità anche dalle patate) che il saccarosio zucchero di canna o barbabietola). Il tutto viene poi portato alla fermentazione con conseguente trasformazione degli zuccheri «proibiti» in alcol. E' proprio in questa fase critica che il prodotto di Tonco è stato sequestrato, facendo così emergere la sua origine illecita.

La denuncia è stata inviata al responsabile dell'igiene pubblica dell'Usl 68 (l'ex medico provinciale). Al dottor Armando Ragusa spetterà il compito, su ricorso della ditta, di mandare il vino in questione alla revisione di analisi presso l'Istituto superiore della Sanità di Roma. Il risultato per ora è stato trasmesso anche al pretore di Moncalvo, Manassero, che aveva a suo tempo convalidato il sequestro «*La quantità del prodotto — è lo scrive del resto ipotizzato* — ha precisato l'avvocato Manassero — *fanno però passare il caso alla della Repubblica di Casale, competente per territorio*».

Il magistrato dovrà quindi aprire un procedimento penale stabilendo anche ulteriore perizia. La legge in questi prevede per i responsabili la reclusione da tre mesi a cinque anni e una multa di centomila lire per ogni quintale di prodotto sofisticato. Per Elvim multa rebbe quindi di circa mezzo miliardo di lire.

Ma al di là dei tempi e delle sempre possibili lungaggini burocratiche, il caso scoperto a Tonco ha destato molto clamore negli ambienti vitivinicoli astigiani. Calcolando che il chimico di sofisticazione dura circa una settimana, ci si domanda: quante migliaia di ettolitri (forse milioni) ha immesso sul mercato la ditta incriminata? La Elvim commercia il minuto e imbottiglia direttamente. Perciò a chi era destinato il vino fabbricato a Tonco. Dov'è nascosto il grande sciogliore zucchero indispensabile per la prima fase della sofisticazione? Quali ditte compera vino dalla Elvim per poi commercializzarlo tagliato con altro prodotto genuino? Sono domande quali la magistratura deve dare una risposta.

Per ora resta il pericolo che il danno maggiore, ancora una volta, ricada sui produttori onesti, i quali devono combattere la sleale dei sofisticatori e il risultato negativo che questi episodi hanno sull'immagine vino in generale e astigiano in particolare. Ragione di più perché le indagini concludano in fretta. Il tempo in questi casi è a tutto vantaggio dei disonesti.

Sergio Miravalle

Teatro a Nizza

NIZZA — Con *due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni, nell'interpretazione della compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi si chiude domani sera al Teatro Sociale la stagione di prosa invernale.

L'animale imbizzarrito è stato abbattuto

Toro alla stazione paura e caos a Nizza

NIZZA — Panico lunedì sera alla stazione ferroviaria, per un toro fuggito dal mattatoio comunale. Il fatto è avvenuto verso le 18,30, quando alla stazione di Nizza fanno coincidenza quattro convogli. Per bloccare il grosso animale infuriato, è stato necessario abbatterlo a colpi di carabina.

Lunedì pomeriggio, il macellaio Giuseppe Mauuco portato al mattatoio la bestia, che aveva acquistato nell'allevamento della cascina Zucca. Il mattatoio si trova in via Tanaro, sulla strada per Incisa. Il toro era già stato scaricato dal furgone, quando, improvvisamente, è è imbizzarrito mettendosi a correre contro il portone che dà sulla strada. Inutili sono stati i tentativi del personale del mattatoio di bloccare l'animale, che ha attraversato la provinciale per Incisa, si è infilato nel cortile di un condominio, raggiungendo poi la linea ferroviaria per Alessandria. Sempre rincorso dal Mauuco e da altre persone, il toro si è diretto verso la stazione. Oltre al pericolo per i passeggeri in attesa, c'era l'imminente arrivo di quattro treni.

Vista l'impossibilità di ammansire l'animale, si è presa la decisione di abbatterlo. Il maresciallo dei carabinieri, nel frattempo accorso, ha imbracciato la carabina e ha sparato due colpi uccidendo il toro. La movimentata vicenda si è conclusa fortunatamente solo con tanta paura: anche il traffico ferroviario non ha subito ritardi.

f. fa.

Condannato a un anno

Comprò vino (era rubato)

ASTI — Un anno di reclusione, mezzo milione di multa e la revoca di tre precedenti condanne emesse da altri tribunali: è questa la condanna inflitta ieri dai giudici a Giacomo Belotti, 61 anni, abitante a Cesano Maderno (Milano), ritenuto responsabile di ricettazione di un blocchetto di assegni

Il Belotti aveva, nel febbraio del 1981, acquistato dalla Cantina sociale di Montemagno d'Asti numerose damigiane di vino per un importo di 300 mila lire. Al momento del pagamento il Belotti esibiva un assegno che all'incasso risultò poi appartenere a un blocchetto rubato a un commerciante di Milano.

(v. ma.)

Dissequestrate le auto nuove che in in piazza

Il prefetto ha dato ragione al concessionario Scamuvino

ASTI — Il prefetto, Raffaele Perrone, ha ordinato l'archiviazione dei verbali redatti dai vigili urbani riguardanti le denunce a carico di Argo Roberto Scamavino, concessionario della «Volkswagen - Porsche - Audi», per la sosta, in piazza Alfieri, di numerose auto prive di immatricolazione o senza assicurazione.

Il 7 gennaio i vigili urbani avevano posto sotto sequestro alcune autovetture (altre erano state confiscate) in sosta in piazza Alfieri (ma da immatricolare. Le autovetture erano giunte, alcune prima, da Bologna e i vigili hanno redatto i verbali in quanto gli autoveicoli, privi di targa e senza assicurazione, sostavano sul suolo pubblico di piazza Alfieri. I verbali sono stati inviati, per competenza, al prefetto che doveva stabilire le eventuali sanzioni amministrative.

Lo Scamavino, attraverso il suo legale, avvocato Piero Bargiadentro, ha presentato un ricorso che il prefetto pienamente accolto. Infatti il prefetto ha ordinato l'archiviazione dei verbali in quanto «*le autovetture non erano state poste in circolazione* — dice l'ordinanza — *ma erano temporaneamente depositate nel cortile interno di piazza Alfieri, in attesa di essere avviate, dopo il controllo, nelle autorimesse*».

Secondo l'ordinanza prefettizia «*solo le legge colui che con coscienza e volontà, pone in circolazione veicoli a consente alla circolazione dei quali non provvisti di assicurazione e della relativa immatricolazione. Lo Scamavino, lasciando in deposito in autovetture, in piazza Alfieri, per il tempo necessario al controllo medesime onde procedere* — continua l'ordinanza — *poi per il loro ricovero presso uso della forza di prove, non ha inteso porre in circolazione i veicoli*». Il prefetto ha pure ordinato il dissequestro delle autovetture.

Il ricorso del concessionario della fabbrica automobilistica tedesca evidenziava anche il fatto che «*ad Asti non esistono spazi appositi destinati alle operazioni di scarico degli automezzi nuovi e i trasportatori hanno sempre utilizzato le aree pubbliche, compresa la piazza Alfieri*».

v. ma.

Un'ordinanza impedisce il passaggio dei camion

Continua il blocco di Duino no alla discarica di Villanova

DUINO SAN MICHELE — Continua il «presidio» del personale comunale sulla strada sterrata che porta alle cave della fornace villanovese. Al vigile urbano e al cantoniere si affiancano, nelle diverse ore del giorno, contadini ed abitanti delle zone interessate dalla realizzazione della discarica di rifiuti urbani. Finora i camion della Spiale (che ha appaltato il servizio di raccolta) non sono ancora arrivati. Erano attesi dal primo febbraio, ma la notizia del «blocco» stradale deve aver convinto la ditta a rimandare l'inizio dei viaggi. Questo ritardo viene giudicato, da chi si oppone alla discarica, come una prima, seppur parziale, vittoria, ottenuta non revocando l'ordinanza del sindaco che vieta il transito su questa strada ai veicoli pesanti.

Nel frattempo crescono le preoccupazioni degli abitanti: nella buca principale della fornace, che è stata ampliata ed approfondita per far posto ai rifiuti, sta affiorando, progressivamente, dell'acqua. «*Questo significa che nella cave corrono falde idriche* — hanno commentato i duinesi — *e che pertanto, se si depositeranno rifiuti, l'acqua potrebbe venire inquinata*».

Nei paesi interessati dal progetto si è formato un «Comitato d'agitazione» che sta raccogliendo firme per un esposto da presentare in Regione. In programma, in data e luogo ancora da definire, c'è anche una pubblica assemblea per valutare i rischi e le eventuali conseguenze della «discarica controllata».

Se ne interessata anche democrazia proletaria. Si aspetta ora che azione astigiana Italia Nostra intervenga direttamente nella vicenda.

A Villanova, dal palazzo comunale, invece, si giudica «necessario» il timore e l'opposizione venutasi a creare nel confinante paese di Duino. «*I rifiuti urbani sono un grosso problema per tutte le città* — spiegano —. *Che nessuno li voglia ricevere è cosa risaputa, ma che debbano in ogni modo essere scaricati, nel modo meno rischioso possibile, è altrettanto vero. Noi giudichiamo sufficienti le assicurazioni fornitici che i tratti di normali rifiuti urbani*».

L. b.

Il giocatore in questa intervista accusa Nino Cuco di non averlo mai capito e di scarsa sensibilità

Non c'è pace tra Pilotti e l'allenatore

Ancora acque agitate attorno alla società Asti-Riccadonna volley

Ernesto Pilotti e Nino Cuco i due rivali della Riccadonna

ASTI — Ernesto Pilotti ha vinto sabato al Palazzetto una battaglia personale i fedelissimi hanno infatti invocato il suo ritorno, dopo l'allontanamento decretato dalla Riccadonna. E' quest'ultimo un provvedimento che ha sorpreso lo stesso giocatore, come ha dichiarato Pilotti «L'errore è stato forse quello di esprimere le mie opinioni — *ha detto l'atleta* — mi è nel mio carattere, nella mia voglia di vincere, nella mia esperienza. Mi sono ripetuto per questo in prima persona e ho pagato».

La vicenda che ha portato all'allontanamento di Pilotti ha fatto subito scoperto problemi tecnici e comportamentali, forse anche gravi. Pilotti non smentisce le divergenze di carattere tecnico. «La pallavolo è uno sport matematico — *sottolinea* —, e i fondamentali vanno allenati con logica. Dobbiamo provare il nostro gioco e i nostri schemi, se li si vogliono poi imporre in partita: non si può tutte le settimane allenarsi per imparare come schiacciano gli avversari del sabato, senza specializzare il nostro gioco».

Pilotti scende nei particolari «La fonte del gioco parte sempre dalla battuta e dalla ricezione — *aggiunge* — Nei primi tre mesi, poi non abbiamo mai preso in esame questi fondamentali, se non dopo aver richiamato da parte mia più volte l'attenzione dell'allenatore sul problema».

Confusione insomma. «E' mai possibile che in una squadra i due palleggiatori chiamino tutt'ora gli schemi con numerazione diversa? Dal problema tecnico a quello del comportamento: al giocatore è stato rimproverato lo scarso impegno».

«Io non sono mai stato abituato a certi tipi di allenamento blandi — *dice Pilotti* —, però sono adeguato quando è stato chiesto di farlo. Ma essendo io un giocatore grintoso, il mio comportamento in allenamento è stato considerato menefreghistico, mentre non era altro che l'esecuzione di quello che mi chiedevano di fare».

L'attacco a Nino Cuco trasceso per altro, tocca anche altri argomenti «Le partite — *aggiunge polemicamente Pilotti* — non si vincono solo con la psicologia e la scaramanzia». *Il giocatore si riferisce alla «tradizione» imposta da Cuco, che vieta di mangiare agrumi prima delle partite. Una «cabala» che evidentemente non piace a Pilotti.*

Franco Cavagnino

Le ragazze Unimorando vincono (3-0) e inseguono

ASTI — Agevole successo dell'Unimorando femminile (serie C2 di volley) sopra del Lingotto, ultimo in classifica. Le astigiane si sono imposte al Palazzetto per 3-0, con parziali molto eloquenti: 15-0, 15-8, 15-7. Questa la formazione: Chielli, De Muru, Martinengo Stocco, Masenga, Nebiolo, Spano, Scaglia. Assente Morra. Altri risultati: Casati-Savigliano 1-2, Cogne-Doyukai 3-2, Pinerolo-Galliate 3-0, Novi-Lasalliano 1-3.

Classifica: Lasalliano 20; Unimorando e Pinerolo 12; Novi, Santhiartinese, Cogne e Bra 8; Savigliano 6; Casati 4; Lingotto 0.

Due vittorie e altrettante sconfitte per le formazioni astigiane, impegnate nella serie D maschile: il successo ha arriso a San Damiano e Unimorando, mentre Canelli e Don Bosco hanno perso. Ecco i risultati e la classifica. San Damiano-Trecate 3-1, Pallanza-Unimorando 2-3, Galliate-Colle Don Bosco 3-0, Canelli-Serrato 0-3, Valsalice-Lasalliano 3-0, La Salle-Santhiartinese 2-3.

Classifica: Santhiartinese 18; Valsalice 16; La Salle e Unimorando 16; Pallanza 12; San Damiano 10, Galliate 8; Don Bosco 6; Serrato 6; Canelli e Trecate 4.

Nella serie femminile nuova sconfitta per le ragazze del San Damiano, superate a Saluzzo per 3-0. Questi gli altri risultati e la classifica. Pinerolo-Meneghetti 3-1, Casati-Ancel 3-0, Arquata-Valdocco 3-0, Cuatto-Acqui 0-3. Classifica: Pinerolo 16; Accornero 14; Casati 10; Ancel, Meneghetti, Acqui e Valdocco 8, Arquata 2; San Damiano 0.

f. c.

Costigliole vince (4-2)

COSTIGLIOLE — Il Costigliole si è aggiudicato la partita di recupero casalinga contro il Felizzano. Valida per il campionato di Prima categoria, i biancoblu si sono imposti per 4-2 con una tripletta di Marmino e gol di Trinchero. Ora il Costigliole è al penultimo posto con dieci punti.

ECONOMICI

CRAZY MAXI DANCING D'ASTI TEL. 853.653

Il GIOVEDI'... Il SABATO

BALLO LISCIO

con le migliori ORCHESTRE ROMAGNOLE

pomeriggio

BALLO MODERNO

Servizio pullman da Asti - Nizza - Canelli

IL COMPLESSO TERMALE/ALBERGHIERO DI BAGNI DI VINADIO (Cuneo)

E' IN VENDITA

Rivolgersi alla S.A.T.E.A. S.r.l. presso la Comunità Montana della Valle Stura di Demonte 0171-96.35.59

In tutto il Piemonte Prov. ASTI can. 25 - 42 - 51 UHF

1983 GRANDE ANNATA DELLA LOMBRICOLTURA

l'azienda "RED VALLEY"

leader della Lombricoltura vi propone di acquistare un allevamento di LOMBRICHI rossi della California

prezzo

Per informazioni e acquisti siamo a vostra disposizione al 0141/291.291 - 291.229 Mongardino (Asti)

TORINO Anno 117 - Num. 310

LA STAMPA

LA GUERRA E' FINITA

Badoglio annuncia alla Nazione che la richiesta di un armistizio è stata accolta dal gen. Eisenhower

Le italiane ovunque da ogni ostilità contro gli anglo-sassoni ma sapranno reagire contro eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza

Resa

La decisione imposta dall'impossibilità di continuare l'impari lotta

Un appello

La notizia alla Casa

"PRIMA PAGINA" 1867-1981

I maggiori avvenimenti di un secolo visti dai giornalisti de "La Stampa"

Centotrentasette prime pagine con i servizi, le notizie e le immagini più appassionanti e drammatiche, come la tragedia di Mayerling, la conquista di Tripoli, due terribili guerre mondiali, la rivoluzione russa, la bomba atomica su Hiroshima, il processo di Norimberga, l'assassinio di Kennedy, l'uomo sulla Luna, l'elezione del Papa polacco.

I più sensazionali servizi fotografici che hanno impressionato l'Italia.

I personaggi che hanno segnato i destini del mondo: Hitler, Mussolini, Stalin, Roosevelt, Churchill e tanti altri prima e dopo di loro.

Tutto questo in "Prima Pagina" de La Stampa: il vostro libro di storia che vi mostra i fatti senza filtri, come veramente sono accaduti.

PRIMA PAGINA è in vendita nelle migliori librerie d'Italia a L. 30.000. Si può ricevere anche per posta a L. 25.000 comprensivo delle spese postali, inviando il tagliando debitamente compilato a:

LA STAMPA - Promozione e sviluppo - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Desidero ricevere in contrassegno n. copie di

PRIMA PAGINA - LA STAMPA 1867-1981

al seguente indirizzo:

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Data Firma

PER TUTTI GLI ABBONATI C'E' IL 20% DI SCONTO

Ogni abbonato può acquistare una copia del volume PRIMA PAGINA - LA STAMPA 1867-1981 a L. 24.000 presentando un buono speciale di via Roma 80 e di via Marenco 32 - Torino - in occasione di pagamento dell'abbonamento.

Singolare processo attorno alla storica maschera piemontese dalle contestate origini

Gianduja conferma: «Sono nato a Callianetto»

CALLIANETTO — *Processo in chiesa in Carnevale tutto è lecito. Imputato Gianduja nella* [illegible] *di Roberto Canuto; pubblico accusatore il presidente della Camera* [illegible] *commercio Giovanni Borello assistito dai Cavalieri del vino, paludati nei rossi mantelli della confraternita.*

Ad assistere al singolare giudizio, che si è svolto sabato sera nella seicentesca parrocchia di Callianetto, sono accorsi, con il prefetto e il sindaco di Asti, parroci, sindaci, notabili e curiosi che considerano le tradizioni del carnevale storie di famiglia.

«Roberto Canuto, depositario ed erede del verbo di Gianduja, l'accusa da cui devi discolparti è quella di non aver ancora preso posizione nella contesa che da un anno infuoca il Piemonte. Gianduja è storicamente cittadino di Callianetto e il suo paese natale è la frazione di Oja di Racconigi come sostengono alcuni topi di biblioteca curiosi?».

Non si tratta affatto, come potrebbero credere gli sprovveduti, di una questione di lana caprina. Affrontandola durante uno dei loro capitoli, i Cavalieri delle terre di Asti e del Monferrato hanno voluto sottolineare l'importanza che Asti attribuisce a questa maschera.

Una maschera che, a differenza di Arlecchino, Pulcinella o Balanzone, [illegible] *è* [illegible] *creata dalla fantasia popolare o dall'arguzia* [illegible] *un letterato, ma ha radici storiche nel nostro Risorgimento.*

Quando è nata Gianduja?

All'inizio del secolo scorso così sta scritto nella relazione letta al «processo») i burattinai rivendicano l'impegno di raccogliere e divulgare le voci clandestine di libertà. A quell'epoca la Liguria si stava [illegible] *lacerando le ferite che le erano state inferte dal doge Gerolamo Durazzo.* [illegible] *farsi acquisti sui piccoli palcoscenici itineranti* [illegible] *caustico Gironi (Gerolamo).*

Proprio a causa di quel nome che ricordava l'umiliazione subita, la mordace marionetta [illegible] *il suo Mangio/poco furono presi di mira* [illegible] *costretti ad emigrare in Piemonte.*

Qui i burattini si moltiplicarono: si recitava ad ogni angolo di strada, sull'esempio [illegible] *maestro «Gioanin 'd i osei».*

Assistendo a una di quelle rappresentazioni un giovane torinese, Giovanni Sales, si scoprì la vocazione del burattinaio e, trovato un socio, Gioacchino Bellone di Racconigi, allestì un teatrino. Primattore il solito Gironi.

Esordio a Testona, poi Fossano, Asti, Genova.

Ma a Genova il linguacciuto Gironi [illegible] *attira di nuovo le*

Roberto Canuto con «Giacometta»: il popolare industriale torinese da anni impersona Gianduja

ire della polizia e i due devono in fretta e furia chiudere «baracca e burattini» e fuggire.

Ed eccoli di ritorno a Torino armati esperti del mestiere, a recitare questa volta in una saletta di via San Dalmazzo «Il tiranno del mondo», che ha uno strepitoso successo.

Ma anche [illegible] *Torino c'è un Gerolamo, il fratello di Napoleone, e i due soci, arrestati e accusati* [illegible] *vilipendio, rischiano la ghigliottina.*

Si salvano rifugiandosi nei boschi di Callianetto.

Gironi ormai è morto e sepolto. Ma Giovanni Sales non sa rinunciare [illegible] *piacere di far teatro. Mascherato con tricorno e codino, indossando gli abiti del paisan, si dà a frequentare l'osteria del paese offrendo ai presenti i suoi lazzi* [illegible] *tracannando disinvoltamente vino da un capace boccale (la douja).*

Nasce così e conquista popolarità quel «Gioan 'd la douja», Gianduja, la cui caratteristica principale è quella di trovare nel buon vino l'ardire e l'arguzia per fustigare i potenti.

Torinese di sangue e astigiano di adozione, è dunque Gianduja fé stato la conciliazione dell'arringa). Come potrebbe avere radici in Racconigi, centro noto un tempo per le sue oche e i suoi capponi, ma dove non esiste neppure un ettaro di vigneto?

Messo alle strette, Gianduja-Canuto ha dovuto pronunciarsi. Effettivamente, checché ne dicano i curiosi, quella sua passione ecologica non può venirgli che [illegible] *una terra* [illegible] *vino. L'Astigiano, appunto, che tra l'altro lo ha eletto cantiniere della sua Enoteca nel castello di Costigliole che custodisce non pochi segreti risorgimentali.*

Questa sua convinzione, ha promesso agli amici, la ribadirà al congresso delle maschere che si svolgerà a fine mese a Torino.

E se mai qualche sconsiderato volesse rimetterci [illegible] *turbido — hanno fatto voto solenne i Cavalieri del Monferrato — essi non esiteranno a ricorrere al Tar e anche all'Onu.*

Il verbale del capitolo della Confraternita astigiana deve pertanto essere considerato decisivo per la storia [illegible] *maschera piemontese.*

Il «processo in chiesa» si è concluso con [illegible] *solenne cerimonia* [illegible] *investitura* [illegible] *dieci nuovi cavalieri: lo scultore astigiano Paolo Frezu, gli enotecnici Gianni Bussi e Lorenzo Pasoglio, il segretario dell'Ordine degli ingegneri torinesi Silvio Biezzarri, il pollaiolo e pianista Bruno Draccone, l'imprenditore agricolo Giuseppe Massaro, il dottor Pietro Boriolo, l'ingegner Francesco Leva e Pippo Sacco interprete della maschera Spumantino di Canelli ed ex rettore del borgo San Secondo.*

Dagli altari alle mense: [illegible] *un tripudio di spumante, agnolotti grossi, «friciule» e bugie, con la «regia» del gastronomo Sacco Rotto,* [illegible] *suono* [illegible] *di un'allegra orchestrina. Asti ha poi celebrato a modo* [illegible] *nel «ciabot 'd Gianduja» il carnevale che nella* [illegible] *tradizione è soprattutto gastronomico.*

Vittoria Sincero

Un antico burattino con la figura della maschera Gianduja

E' questo il suo «ciabot»

Ecco come appare oggi il [illegible] di Gianduja restaurato nella campagna [illegible] Callianetto (Telefoto)

Spettacoli e passatempo

ASTI

[illegible]: Bomber, [illegible] di Spencer (1982, comico).
POLITEAMA: Rambo, [illegible] S. Stallone (1982, drammatico)
SPLENDOR: [illegible] (e poi il sabato pio, con J. Dorelli e L. Banfi (1982, comico)
[illegible]: [illegible], di J. Huston (1982, commedia)

CANELLI

BALBO: riposo
RAGNO D'ORO: La mano selvaggia di Bruce Lee (1980, azione).

NIZZA

AURORA: Il pugile proibito di mia moglie..
LUX: riposo
SOCIALE: riposo.
[illegible]: spettacolo teatrale di beneficenza.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Baudenengo, piazza San Secondo 12, notturna Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1
Mancalvo: Cibrario, via Cavallo 12
Nizza: Dova-Bosche, via Pio Corsi

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 728.756; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

ALLE TV PRIVATE

[illegible]

20,25 **Captain Newman:** *psichiatra di uno base* [illegible] *americana entra in conflitto con i superiori* (1963)

TELECITY

20,20 **L'ultimo tentativo:** *appena uscito di prigione, giovanotto cerca di coltivare passione musicale, abbandonato da vecchia signorina* (1965)
23,30 **E venne la notte in Georgia:** *bianco e negro si uniscono per difendere la loro fattoria da gruppo di individui spaventosi* (1957)

TELECUPOLE

20 — **Telefilm** il mondo di Shirley.
20,30 **Videomix,** musica e immagini
21 — **La fortuna dei ricordi**
24 — **Motori non stop**

RETE 4 - TELESTUDIO

21,30 **Arrivano i Galli:** *quattro giovanotti di Vercelli cercano il successo a Roma e a forza* [illegible] *fare lo trovano* (1960)

STUDIO NORD

20,40 **Metropolis:** *nel 2001 operai di una gigantesca fabbrica sotterranea si ribellano ai padroni sfruttatori* (1926)
23 — **Dracula il vampiro:** *Van Helsing vuole vendicare un amico ucciso da Dracula e metter fine a queste stragi* (1959)

CUORE
I SUPERNEGOZI ALIMENTARI

ACQUI Via Garibaldi 55 - ALBA Viale Vico 14 (piazza Cristo Re) - ASTI C.so Savona - Piazza Statuto 1 - Via Mameliano (San Pietro) - Via Pergolesi 3 (Torretta) - NICHELINO Via Torino 131 - NIZZA Corso Acqui 6 - PIOSSASCO Via Pinerolo 165 - S. DAMIANO Via Roma 97 (piazza Camisola) - RIVALTA presso Maxi Mercato «Soledoro» sempre aperto tutto il mercoledì

SCONTO 20%
OFFERTE CUORE dal 2 febbraio
[illegible] esaurimento

LACCA ELIDOR	~~L. 1.360~~	L. 1.090
SHAMPOO ELSEVE	~~L. 1.690~~	L. 1.350
CONEGRINA LOERCLOR gr. 3750	~~L. 1.300~~	L. 1.040
LAVAPIATTI MAGIC LIMONE fl. kg. 2	~~L. 1.490~~	L. 1.190
BOROTALCO ROBERTS gr. 500	~~L. 2.690~~	L. 2.145
COCA COLA - FANTA lattina	~~L. 430~~	L. 345
PASSATO DI POMODORO DE RICA gr. 400	~~L. 490~~	L. 390
PINOT [illegible] FRA cl. 0,75	~~L. 1.450~~	L. 1.160
RICCAFETTA AUDISIO [illegible]	~~L. 1.690~~	L. 1.350
BISCOTTI CAMPIELLO ACCORNERO gr. 450	~~L. 1.190~~	L. 945
SALAME COTTO DI 1ª TABACHETTI	~~L. 540~~	L. 430 hg
BOCCONCINI DI PURO SUINO DEL MONFERRATO	~~L. 850~~	L. 680 hg
PISELLI SURGELATI DOLCI SCELTO gr. 1000	~~L. 2.500~~	L. 2.000
MISTO VERDURE SURGELATE SCELTO gr. 450	~~L. 1.250~~	L. 1.000
GRAPPA BERTA cl. 70	~~L. 3.380~~	L. 2.700
SFOGLIATINE VINCENZI	~~L. 1.100~~	L. 880
SAVOIARDI VINCENZI	~~L. 930~~	L. 785
AMARETTI VINCENZI	~~L. 930~~	L. 785
GRISSINI ITALIA borsa [illegible] 310	~~L. 750~~	L. [illegible]
8 TEGOLINO MULINO BIANCO	~~L. 1.900~~	L. 1.520
[illegible] CROSTATINA AL CACAO MULINO BIANCO	~~L. 1.900~~	L. 1.520
8 CROSTATINA ALLA FRAGOLA MULINO BIANCO	~~L. 1.500~~	L. 1.200
8 CROSTATINA ALL'ALBICOCCA MULINO BIANCO	~~L. 1.500~~	L. 1.200

ECCEZIONALE
SCONTO 20%

COSCIA DI VITELLONE a fettine 1ª qualità	L. 10.980 Kg.	[illegible]		L. 290 Kg.
POLPA DI VITELLONE per arrosto 1ª qualità	L. 6.980 Kg.	FINOCCHI		L. 550 Kg.
GALLINE	L. 1.680 Kg.	INSALATA ROSSA		L. 950 Kg.
FARAONE	L. 3.980 Kg.	ARANCE TAROCCO 5 Kg.		L. 2.970

TUTTO DI TUTTO.
STEREO ESTRAIBILE COMPRESO.
SOLO L. 5.900.000*
* escluso Quartz I.v.a. e trasporto esclusi

Prova la tua Fiesta Quartz da:
GIOVANNI PEROSINO
C.so Dante, [illegible]
Tel. 53.034
ASTI
Ford

Per cambiamento gestione
il salvagente
effettua
UNA VENDITA SPECIALE
di tutto l'abbigliamento maschile e femminile
[illegible] prezzi sconvolgenti
La nostra azienda [illegible] *ha mai effettuato vendite promozionali. Queste* [illegible] *l'unica occasione. Approfittatene*
Le più prestigiose marche sono rappresentate
SOLO PER POCHI GIORNI
VIA CAVOUR 69 - ASTI
(Aut. del [illegible] in base [illegible] Legge 60)

[illegible]ombrichi... è azienda agricola
AGRIL OMBRICO s.n.c.
CON METODOLOGIA - INSEGNAMENTO
MOROZZO (CN)
Tel. (0171) 77.20.33

Tempo incerto e molto freddo

Neve, ma solo una spruzzata

CUNEO — Tempo incerto — con lo sfarfallio di una leggerissima nevicata nelle prime ore del mattino — e temperatura molto rigida in città, con termometro abbondantemente sotto lo zero (in periferia [illegible] registrati [illegible] che [illegible] di sotto zero). Il sole è [illegible] a tratti in mattinata, cielo più coperto nel pomeriggio, con aumento della percentuale di umidità atmosferica, che solitamente prelude alla precipitazione nevosa. (p. r.)

BORGO SAN DALMAZZO — Dieci centimetri di Colle di Tenda, [illegible] spruzzata nei centri di pianura e al valico della Maddalena: l'abbondante nevicata è dunque ancora rimandata. Occorrerebbero almeno altri 10-20 centimetri per migliorare sensibilmente il fondo delle piste — dicono i gestori delle sciovie «Tre Ams» del Colle di Tenda — però tutti gli [illegible] della stazione sono in funzione.

Rari fiocchi, invece, nell'Alta Valle Stura. (p. p.)

PAESANA — Prima nevicata dell'anno sulla Valle [illegible] dopo un periodo di siccità durato oltre due mesi. Circa 10 centimetri di neve sono caduti in poche ore [illegible] superiori ai 1200 metri; anche nella pianura, verso Barge e Saluzzo, la precipitazione anche se [illegible] abbondante, è stata piuttosto consistente.

La nevicata era attesa specialmente nelle stazioni sciistiche di «Pian Munè» a Paesana, del [illegible]» a Bagnolo e di «Pian della Regina» sopra Crissolo. (p. r.)

MONDOVI' — Da ieri mattina in alta montagna ha ripreso a nevicare. Nelle principali stazioni invernali della zona sono [illegible] pochi centimetri: dieci a Artesina, due a Frabosa Soprana, Prato Nevoso e Lurisia. Qualche fiocco di neve tra le [illegible] e le otto di ieri [illegible] a tratti anche nei centri di pianura sino al tardo pomeriggio di ieri non ci sono più state precipitazioni.

«Non osiamo più sperare nella neve — dice Andreina Bergonzo responsabile dell'Azienda autonoma di Frabosa Soprana — per noi è stata una stagione disastrosa, gli impianti sono fermi e gli alberghi vuoti». (g. m.)

Tremila milioni (1200 subito) per l'Acquedotto

Nuovi lavori (3 miliardi) contro la sete in Langa

Sarà compiuto l'allacciamento con i Comuni della [illegible] Tanaro
Alcuni paesi riceveranno l'acqua da [illegible] falda del Colle di Tenda

CUNEO — Un [illegible] e 200 milioni subito, [illegible] di nei prossimi [illegible]. Con tre [illegible] l'Acquedotto delle Langhe potrà continuare il [illegible] lento ma prezioso percorso portando [illegible] solo nel Monregalese, nel Cebano, in Valle Bormida e nell'Albese ma anche nel Roero e nella sinistra Tanaro, una zona del basso Piemonte che da anni ha problemi di acqua.

Mille e 200 milioni subito, lo ha promesso il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, in un incontro organizzato dal [illegible] partito (il psdi), svoltosi a Cuneo subito scorso. La somma è già stata stanziata, il decreto è pronto, i fondi possono essere spesi entro brevissimo tempo. Gli altri [illegible] milioni che il Consorzio dell'Acquedotto delle Langhe ancora aspetta e di cui ha assoluta necessità, arriveranno presto, nei prossimi mesi.

Giacomo Oddero, [illegible] all'Agricoltura della provincia e presidente del Consorzio dell'Acquedotto delle Langhe, è soddisfatto: «Con questo primo stanziamento — precisa — potremo portare a compimento i lavori per allacciare il nostro acquedotto buona parte dei Comuni del Roero della sinistra Tanaro. Il progetto è semplice: si porterà l'acqua al serbatoio di Bric dei Gallu, nel Roero, per portare un rifornimento ai Comuni di Vezza, Montaldo, Monteu Roero, Santo Stefano Roero, Baldissero [illegible], molto assetati soprattutto nel periodo estivo».

Ma questo non è che il primo punto di un progetto molto più ampio che sarà iniziato e portato a termine proprio con i successivi 1800 milioni promessi da Nicolazzi.

«La seconda fase — precisa ancora Giacomo Oddero — prevede una seconda diramazione dell'acquedotto: intendiamo prelevare l'acqua da una falda al colle di Tenda, di cui siamo assegnatari [illegible] un decreto del Tribunale delle acque, e portare il rifornimento alla cisterna a Bric Berico nelle Langhe e a La Morra per fornire acqua a Comuni che non erano compresi nel primo piano idropotabile e per dare maggiore possibilità di distribuzione a quei Comuni che già sono allacciati, cui l'acqua viene lesinata. Pensiamo in primo luogo a Govone, Magliano, Guarene, Canale che, pur avendo acqua, hanno problemi di costi energetici per sollevare le acque delle falde freatiche che si stanno sempre più abbassando».

Senza dimenticare che questa sorgente (in grado di aumentare la portata d'acqua dell'acquedotto dagli attuali 230 litri il secondo a oltre 500) sarà possibile allacciare altri Comuni [illegible] Cuneese che appartengono al territorio delle Langhe (soprattutto quelli della Bisalta, da Pavarano a Roreto e a Belmonte) e alcuni centri dell'Astigiano che da sempre hanno problemi di approvvigionamento idrico (come Canelli, Castagnole Lanze e Nizza).

«E' un'opera colossale che non si vede ma che esiste — conclude Oddero — e che ha messo i primi passi soltanto all'inizio degli Anni Settanta con i primi finanziamenti.

Luigi Sugliano

In tutta la provincia le manifestazioni [illegible] Carnevale [illegible] al «clou»

Il Moro sarà padrone di Mondovì (e Busca fa festa per Miconetta)

Quest'anno la maschera monregalese sancirà il gemellaggio con il bolognese Dottor Balanzone - Allegra merenda con i «personaggi» tipici [illegible] paesi - Consegna delle chiavi a Cuneo

Carlotti e Ciravegna hanno [illegible] ricevuto dal sindaco [illegible] la chiave di Cuneo (Bedino)

MONDOVI' — Con [illegible] consegna delle chiavi della città alla maschera del Moro da parte [illegible] sindaco prenderà ufficialmente il [illegible] giovedì pomeriggio alle 15 il «Carlevè d'Mondvì 1983». Il Moro, impersonato ancora una volta dal geometra Pino Bessone, andrà ad accogliere alla periferia della città l'orpello del Carnevale monregalese: dottor Balanzone in rappresentanza del Carnevale di Bologna.

«Ogni anno ripetiamo il gemellaggio tra il nostro Moro e la maschera di un'altra città italiana — spiega l'avvocato Mario Pretto, presidente del comitato organizzatore — sia per vivacizzare la manifestazione sia per portare l'immagine di altri carnevali italiani nella nostra Mondovì».

Il programma prevede in municipio alle 15 la tradizionale consegna delle chiavi da parte del sindaco alla maschera del Moro, che verrà [illegible] pagnato dalla «Bela Monregalela» rimpersonata quest'anno da Maddalena Muscarini, estetista del centro medico Moni e seguita dalle damigelle.

Quindi una breve sfilata per le vie [illegible] città e inaugurazione della «Ca' del Moro» nel padiglione coperto che da domani sino a martedì ospiterà ogni pomeriggio e sera gruppi musicali e folcloristici.

Momenti culminanti delle manifestazioni saranno le sfilate [illegible] carri allegorici in programma per domenica e martedì pomeriggio, con la partecipazione dei gruppi mascherati di tutti i rioni della città e numerosi centri del Monregalese. Lunedì 14 il carnevale dei bambini alla «Ca' del Moro» e per tutta la settimana il festival gastronomico. (g. m.)

[illegible] — Per un giorno almeno, in questi giorni grassi [illegible] il carnevale diventa padrone della città sotto [illegible] regia delle maschere locali, Micon e Miconetta, i cui nomi alludono chiaramente al «buon pane» che rese Busca famosa fin sulle sponde del Tevere. Un carnevale «povero» con quattro carri allegorici provenienti dalle frazioni, ma non per questo meno allegro, dedicato particolarmente ai bambini.

La festa inizia oggi pomeriggio alle 14,30 con la consegna [illegible] parte del sindaco delle chiavi del Comune alle maschere, «Micon» e «Miconetta» impersonati da Tommaso Alfieri e Cristina Capello arrivano su un vecchio landò, lontano dono di re Carlo Alberto ai conti Grimaldi di Busca.

Attorno, la corte delle maschere ospiti — da «Rolando» a «Cecilia» di Coraglio a «Dragon» e «Dragonella» [illegible] Dronero, da «Trimilin» e «Cilotta» di Venasca ai «Magnin» di Piasco a «Re Nani» a «Nanna Demontina» — che scendono dalla Valle Stura con i bambini in costume e la banda musicale di Castelletto. (l. c.)

CUNEO — Da ieri pomeriggio Gironet e Gironetta, le due maschere di Cuneo, [illegible] «padrone della città». Il sindaco Guido Bonino [illegible] guato loro le chiavi, aprendo ufficialmente [illegible] quinta edizione del Carnevale dei ragazzi, organizzato dagli [illegible] rati ai servizi sociali e manifestazioni, in collaborazione con la Pro Cuneo, i quartieri e le parrocchie. (l. c.)

Cresce in provincia la passione [illegible] chi si diletta a cantare insieme

Sempre più attiva la Corale Tre Valli: concerti nel Friuli e (presto) un disco

[illegible] — Con l'inizio dell'anno, la corale cittadina «Le tre valli» ha lanciato [illegible] finanziamento pubblico per finanziare la [illegible] attività con suoi sostenitori e simpatizzanti.

«Vogliamo uscire dai soliti schemi che sembrano essere riservati ai gruppi corali — spiega il presidente dell'associazione, Nino Silvestro —, e farci conoscere da un pubblico più vasto, soprattutto attraverso la partecipazione a spettacoli e incontri e l'organizzazione di rassegne».

Attualmente, la corale (che è stata fondata nel 1969) conta una trentina di «cantori», provenienti da varie località del Saluzzese. «E' un buon numero — commenta il maestro Piero Quaglia — ed è significativo il fatto che [illegible] crescendo non l'arrivo di alcuni giovani. Si sta diffondendo la riscoperta dei canti tradizionali, e quindi si guarda all'attività dei cori e delle corali con un'attenzione maggiore».

Il gruppo ha preso parte al [illegible] dei cori piemontesi, organizzato al Teatro Regio di Torino da «Stampa Sera», e-inoltre [illegible] poi in varie televisioni private (da Telecity a Telecupole) e su palcoscenici importanti, come quello del carcere di Fossano, cui si aggiungono i molti spettacoli di beneficenza in istituti, ricoveri, asili e scuole.

«In maggio — [illegible] Silvestro — saremo in Friuli, a Villasantina, dove terremo uno spettacolo a due anni di distanza [illegible] nostra prima tournée nei paesi devastati dal terremoto».

Molti impegni, dunque, nel programma del gruppo: anche l'incisione di un disco «Da [illegible] tempo pensiamo a una registrazione discografica — commenta Gino Bertola, corista — e vogliamo arrivare a questo traguardo debitamente preparati e, se possibile, con un repertorio tutto nostro».

Il gruppo, infatti, ricerca e rielabora [illegible] canti della tradizione saluzzese, come «Le tre corone d'la Tur», per poi proporli al pubblico durante gli spettacoli. «Questa iniziativa — nota Quaglia — piace al pubblico, che è interessato del proprio passato. Vogliamo approfondire queste ricerche, per poi, eventualmente, incidere un disco davvero nostro».

In attesa [illegible] arrivare [illegible] sala di registrazione, la corale prova ogni lunedì sera nello scantinato di Palazzo Italia.

a. gr.

Sommariva Bosco ripropone incontri musicali «guidati»

La Corale Polifonica continua la [illegible] preziosa attività didattica

SOMMARIVA BOSCO — Con l'intento [illegible] continuare un discorso di promozione e divulgazione della [illegible], e per mantenere un vita una tradizione ormai consolidata che ha raccolto notevoli consensi, la Corale polifonica sommarivese [illegible] organizzato una serie di incontri che [illegible] intratterranno le serate degli appassionati [illegible] musica classica.

«Anche quest'anno — dice il maestro Claudio Chiavazza — nonostante le difficoltà di ordine finanziario, grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale e di enti e persone che ci hanno assicurato il loro [illegible] tributo, siamo riusciti a organizzare un impegnativo programma. [illegible] accordo con gli insegnanti dei [illegible] di istruzione musicale e con alcuni giovani concertisti, abbiamo voluto mantenere la formula del concerto guidato, vale a dire che saranno gli stessi esecutori ad aiutare il pubblico nella [illegible] premessa delle musiche».

Ad integrazione e completamento degli «Incontri musicali», la Corale polifonica ha in programma anche [illegible] serie di audizioni discografiche, dedicate alla musica del Novecento. L'iniziativa, [illegible] collaudata lo scorso anno durante il [illegible] introduttivo alla storia della musica riservata agli allievi, viene quest'anno aperta alla partecipazione del pubblico.

«Come [illegible] vede, le idee non mancano — continua Chiavazza — [illegible] fin d'ora, possiamo informare di essere impegnati in altre attività per il periodo estivo, che culmineranno [illegible] la rassegna di incontri corali, [illegible] manifestazione di livello nazionale, in occasione della quale sarà possibile radunare alcuni tra i più illustri rappresentanti della corealità italiana».

Ma [illegible] in dettaglio, il programma: [illegible] febbraio, musiche per flauti e pianoforte (esecutori Antonello Coraglia, Giuseppe Aillone, Piero Marretto e Remo Pipino); sabato 5 marzo, musiche per violoncello e pianoforte, con la partecipazione di Ermanno e Clelia Franco; sabato 19 marzo, musiche per viola e pianoforte, [illegible] Enrico Massaino e Bruno Mosso.

Per il ciclo «Guida all'ascolto», saranno poi [illegible] incontri pomeridiani (ore 17,30), tenuti dal professor Andrea Bissi, che si svolgeranno ogni quindici giorni a partire da giovedì 24 febbraio.

d. b.

Diminuisce la domanda di Asti spumante

ALBA — E' diminuita la domanda dell'Asti Spumante. «Effettivamente — conferma il direttore del consorzio dell'Asti Renato Ratti — vi è [illegible] problema di [illegible] delle vendite».

Si dice che la minore richiesta sia [illegible] collegare ai prezzi piuttosto elevati sui quali incide il costo dell'uva moscato, che in vendemmia spunta circa 14 mila lire [illegible] miriagramma, [illegible] punte superiori. Contemporaneamente si sta registrando sul mercato da circa un mese un ribasso del prezzo del vino moscato (base dello spumante), che è sceso da 2050 lire il chilogramma alle attuali 1500-1600 lire.

Le grandi industrie dell'Asti avrebbero fatto ritornello, in massima parte presso le cantine sociali [illegible] Cuneese e dell'Astigiano, con le quali hanno degli accordi, mentre sarebbero [illegible] gli acquisti presso i commercianti privati. Sul mercato, insomma, vi sarebbe attualmente parecchio mosto disponibile a [illegible] lire che si ha difficoltà a vendere.

Il motivo principale sarebbe il fabbisogno delle industrie già coperto. In secondo luogo si dice che non si vogliano favorire quei commercianti che, nella vendemmia scorsa, pur di accaparrarsi le uve le pag[illegible] prezzi che [illegible] industrie ritengono [illegible] sostenibili.

g. f.

Decisione del sostituto procuratore di Alessandria

Bidello troppo intraprendente inviato in soggiorno a Frabosa

VALENZA — Allo Caniggia, il bidello arrestato [illegible] l'accusa di atti di libidine nei confronti di una tredicenne, dovrà risiedere lontano da casa fino al momento [illegible] pronunciato [illegible] stabilito il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, Carlo Tramontano, dopo avergli concesso la [illegible] provvisoria ed averlo rinviato a giudizio.

Caniggia, 53 anni, abitante in via Noce 37, sposato, con [illegible] figli, [illegible] già comunicato di aver scelto quale luogo del «domicilio coatto» una frazione del piccolo comune di Frabosa Sottana, nel Cuneese, dove abitano alcuni suoi parenti. E' il primo caso di «soggiornante obbligato» alessandrino, ma, considerando il clamore suscitato in città [illegible] «caso», la decisione del magistrato appare ampiamente giustificata.

Di chiacchiere su Allio Caniggia ne sono state [illegible] molte, in particolare dopo il suo arresto (con accuse pesanti, tra cui sottrazione e corruzione di minorenne, poi ridimensionata in «atti [illegible] libidine») ma di fatti precisi, vista anche la delicatezza della vicenda, non [illegible] sono emersi molti.

L'uomo, bidello alle elementari «Don Minzoni», pare che da tempo «corteggiasse» un'allieva della stessa [illegible]. Venuto a conoscenza delle dicerie, o comunque sospettando qualcosa, il padre della ragazzina, quando questa terminò le elementari, decise di farle frequentare [illegible] medie fuori città. Ma Caniggia non [illegible] scoraggiò ed un giorno andò [illegible] attendere la «fidanzata» per accompagnarla a casa.

Durante il viaggio, pare sia [illegible] qualcosa [illegible] poco corretto. Il bidello lo ha sempre negato, [illegible] venuto a [illegible] scenza dell'episodio il padre della tredicenne non ha creduto ad un semplice «passaggio» in auto [illegible] ha denunciato Allio Caniggia.

p. b.

Il sindaco: «Bella scocciatura»

FRABOSA SOTTANA — «Per il momento nessuno ci ha informati dell'arrivo di quest'uomo — commenta il sindaco di Frabosa Sottana, Ugo Bovio — Nei prossimi giorni informerò la giunta comunale e decideremo se è possibile opporsi al suo arrivo. Per una amministrazione è un problema tutt'altro che facile. Non è una cosa simpatica avere personaggi del genere che girano in paese e fantasmi [illegible] doversi occupare del loro alloggiamento e lavoro».

Il Comune [illegible] ha approntamenti da mettere a disposizione né un lavoro da offrire. «Ne parlerò con i miei collaboratori e decideremo il da farsi. Certo che è una bella scocciatura».

«E' la prima volta che quest[illegible] viene mandato a Frabosa Sottana in soggiorno obbligato — [illegible] il segretario comunale Gianni [illegible] — perciò non ho neppure ben presente la normativa, gli obblighi e le possibilità per l'amministrazione comunale di controllarsi [illegible] casi del genere.

(g. m.)

Lombrichi... è [illegible] AGRILOMBRICO s.n.c. CON METODOLOGIA - INSEGNAMENTO MOROZZO (CN) Tel (0171) 77 20 33

In tutto il Piemonte Prov. CUNEO can. 26 - 42 - 60 - 66 UHF

Una raccolta di firme per il calzolaio di Saluzzo

Solidali con il ciabattino che non paga l'apprendista

SALUZZO — Una petizione, con raccolta di firme, [illegible] solidarietà verso il giovane ciabattino Osvaldo Presia — che si è autodenunciato [illegible] non [illegible] volutamente [illegible] autorizzato l'assunzione di [illegible] apprendista nella sua bottega — è stata lanciata in questi giorni. Il gesto di Presia ha raccolto infatti molte adesioni.

L'autodenuncia del calzolaio saluzzese è seguita con grande interesse: Presia, in sostanza, si è fatto denunciare dall'apprendista perché [illegible] non ha mai regolarizzato l'assunzione versando i contributi previdenziali, e [illegible] l'ha mai pagato [illegible] base [illegible] tabelle contrattuali.

In sostanza, Presia chiede una nuova regolamentazione dell'apprendistato, cosa che [illegible] gli artigiani esigono da tempo: «L'Associazione — ha scritto, ad esempio, Giovanni Perlo, direttore dell'Associazione artigiani [illegible] Cuneo, [illegible] ciabattino — [illegible] principio non può che esprimere tutta la [illegible] solidarietà per la battaglia che [illegible] sta conducendo, per richiamare l'attenzione pubblica e [illegible] autorità che presiedono alle sorti della nazione, sul trascurato e insoluto problema dell'apprendistato artigiano».

Nelle botteghe di falegnami, meccanici, sarti, calzolai, barbieri, idraulici ecc[illegible] potrebbero essere assunti migliaia di giovani in cerca di occupazione, ma di fatto questo non avviene perché l'assunzione prevede costi troppo elevati. «Io e Guido, il mio attuale apprendista, dividiamo in pratica i guadagni — spiega Presia —, ma anche in questo [illegible] non arrivo a garantirgli lo stipendio che la legge prevede, e cioè 500 mila lire al mese, cifra [illegible] non guadagno nemmeno io».

Alberto Geida

Un bambino di Mondovì è grave per meningite

MONDOVI' — Un bambino di 12 anni, F. S., abitante in [illegible] Alba, è stato ricoverato al reparto infettivi dell'ospedale [illegible] Croce di Cuneo perché colpito da una grave forma di meningite. La [illegible] dell'Altipiano, la «Montelexmolo», è stata chiusa per quattro giorni per essere disinfettata: a tutti [illegible] alunni sono stati somministrati sulfamidici per prevenire eventuali contagi.

Il bambino, ricoverato in stato [illegible] si sta lentamente riprendendo e i sanitari sperano [illegible] potergli salvare. E' questo il secondo caso di meningite che si registra a Mondovì in poco più di un mese.

Il primo caso risale ai primi di gennaio, quando venne colpita una bambina dell'asilo nido.

«Questo secondo caso è stato molto più grave — afferma il dottor Giacomo Bioca, responsabile dell'ufficio di Igiene e Profilassi del Comune —. Il ragazzo è entrato in [illegible]. Difficile stabilire [illegible] una connessione tra i [illegible] casi, certo è che il [illegible] della meningite è stato favorito dalla temperatura molto rigida registrata in questo inverno [illegible] Ora [illegible] impossibile prevedere [illegible] ci potranno essere altri casi, in quanto il batillo può essere diffuso [illegible] portatori sani».

g. m.

OGGI SU STAMPA SERA

le ultime notizie della vostra provincia

STAMPA SERA

SAPERE CON 12 ORE DI ANTICIPO

[illegible] DI [illegible]

Progetto definitivo di piano regolatore

Visti gli atti di ufficio, Vista la [illegible] regionale n. [illegible] del 5-12-77 e [illegible] modificazioni ed integrazioni

AVVISA

Che con deliberazione n. 52 del 15-11-82 il Consiglio comunale ha adottato il progetto definitivo di Piano Regolatore [illegible] nerale Comunale.

Il progetto definitivo è depositato [illegible] la Segreteria [illegible] e pubblicato all'albo pretorio del Comune per 30 gg. consecutivi dal 28-1-83 al 28-2-83 durante i quali chiunque può [illegible] visione [illegible] normali [illegible] d'ufficio.

Il Sindaco Bonino cav. Luigi

DISCOTECA STOP & GO MANTA (CN) Tel 884[illegible]

DOMANI POMERIGGIO ORE [illegible]

TRADIZIONALE [illegible]

[illegible] STUDIO 80 CUNEO S.S. 20 BORGO [illegible] DALMAZZO

POMERIGGIO E SERA MODERNO PAPILLONS

LISCIO orchestra LISCIO [illegible]

Giovedì 10 febbraio liscio [illegible] GILIAN

Lunedì 14 VEGLIA DI CARNEVALE liscio orchestra IVO [illegible]

[illegible] di mini e [illegible] coppie del M° Galvagno

popsy discoteca MANTA (Cuneo)

[illegible] 11 [illegible] BALLO IN MASCHERA

Saranno premiate le maschere più originali

1° premio «Lui» maschera d'oro

1° premio «Lei» maschera d'oro

A tutti i partecipanti [illegible] offerto spumante «Conte di Cavour»

SABATO - DOMENICA - MARTEDI' [illegible] SERATE DI [illegible]

CARNEVALE DISCOTECA SCARNAFIGI (CN) 0[illegible]

DOMANI SERA GIOVEDI' GRASSO DISCOTECA - NOVITA' INGRESSO UNICO L. 2000 (il suddetto programma proseguirà tutti i giovedì)

VENERDI' 11 SERATA di LISCIO con gli SMERALDI

SABATO 12 CARNEVALE dei BAMBINI Al pomeriggio vegliarello di Carnevale con serata prolungata alla sera

Martedì sera / tutti Pasqua poi chi vuol far Carnevale al FANTASY con noi

LE CUPOLE MUSIC CATHEDRAL

QUESTA SERA LA TRATTORIA DEI RICORDI

DOMANI [illegible] GIOVEDI' GRASSO [illegible] MASCHERA [illegible] BALLO con LA NUOVA EQUIPE

Sabato dalle LA STAMPA Lezione Congress dell'Istituto Pellegrino e Zecca dello Stato Via Roma, 80 Telefono 517.858

ABBONAMENTI E VENDITA Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana

PALLACANESTRO - Gli albesi continuano la serie positiva

Giornalino in alta classifica Conbipel alla terza vittoria

Due punti preziosi per le [illegible]i, che vogliono rimanere nella serie B

ALBA — Continua il buon momento del Giornalino, che ha superato l'Omega di Busto [illegible] nel Palazzetto dello sport e ha ottenuto la quinta vittoria consecutiva in questo [illegible] di campionato. La partita, conclusasi [illegible] punteggio di 85 a 80, [illegible] è [illegible] tecnicamente esaltante, [illegible] ha dimostrato [illegible] volta che il Giornalino è ormai [illegible] dalla [illegible] dell'inizio di stagione.

La [illegible] ha avuto [illegible] andamento molto strano. Il primo [illegible] era irretito con [illegible] sagra di errori da una parte e dall'altra e con il Giornalino che [illegible] subito portato avanti nel punteggio. Gli ospiti, incredibilmente impacciati, sono riusciti a segnare i primi punti solo [illegible] due tiri liberi dopo [illegible] minuti [illegible] gioco. Il primo tempo è terminato con il Giornalino [illegible] vantaggio per 31-24, un punteggio [illegible] minibasket.

Nella ripresa lo spettacolo offerto dalle due squadre è [illegible] più decoroso: la compagine di Marcaccioli è partita con decisione in attacco ed [illegible] accumulato un margine [illegible] ventuno punti dopo 5 minuti. L'Omega ha avuto però una buona reazione e ha ridotto lo svantaggio portandosi nel finale a ridosso dei padroni [illegible] casa.

Giornalino: Mariolo 6, Orcco, Pignotti 7, Caruoci 20, Picaeddia 13, Faggiani 10, Fissore 9, Druffoui 2, Colucci [illegible] Bologna 6. (a. s.)

CUNEO — *Terzo successo stagionale* [illegible] la Conbipel, che con la netta vittoria sui Franchi Vercelli (58-42) ha conquistato [illegible] punti preziosissimi per [illegible] prossima poule che sarà decisiva [illegible] la permanenza in serie B. «Abbiamo avuto uno splendido avvio — dice l'allenatore [illegible] — che ci ha [illegible] giocare in scioltezza, senza quella paura di sbagliare che, troppe volte, ci ha frenato».

Le cuneesi [illegible] sono portate sull'8-0, poi sul 21-9, chiudendo il primo tempo in vantaggio di [illegible] punti (32-17). Con Flavia Beltiori prestigiosa nel tiro tutto cuneesi su otto tentativi il suo «parziale» migliore con [illegible] rendimento finale di [illegible] su tredici) e con Simona Rosso e Raffaella Rocchia in evidenza la squadra [illegible] è messa su buoni livelli mantenendo sempre a distanza le vercellesi.

La Conbipel ha avuto il vantaggio massimo al 15' della ripresa (61-30) e poi nel finale ha permesso qualcosa al Franchi, senza mai rischiare il risultato favorevole.

Conbipel: [illegible] 23, Patitti 5, Gerbaudo, Dutto 4, Beltiori 23, Rocchia 8, Masso 5, Depetris 2, Del Signore 2. (gi. f.)

Deludono Abet e Albadoro

BRA — L'Abet [illegible] [illegible] nel quale. Sconfitta inaspettatamente per 90 a 78 [illegible] modesto Rapallo, battuto nell'andata per 100 a 71, la squadra di Frank Valenti divide ora il terz'ultimo posto in classifica [illegible] l'Acerai Collegno [illegible] la di ben sei punti dal terzetto Perlino Asti, Ferrarino Parma e Derthona.

L'amarezza è grande soprattutto perché l'insuccesso di domenica viene ritenuto assolutamente ingiusto e imputato a [illegible] direzione di gara «sfacciatamente casalinga». «Ci sono stati assegnati due arbitri dichiotieni, entrambi liguri, che hanno fatto [illegible] tutto [illegible] favorire il [illegible] pallo — lamentano i dirigenti — fatti pensare che [illegible] decimo [illegible] gioco (l nostro "lungo" Cravero era già penalizzato di quattro [illegible] Dopo un avvio disastroso ci siamo [illegible] ripresi e siamo andati al riposo in vantaggio di quattro lunghezze ma nel secondo tempo la persecuzione degli [illegible] è diventata esasperante. Manderemo [illegible] Federazione un rapporto (g. n.)

ALBA — Un'Albadoro irriconoscibile ha regalato due punti preziosi all'Agnelli [illegible] Torino, che si è imposto per 93 a [illegible] nella seconda giornata di ritorno della serie D. Gli albesi, con una condotta di gara generosa fino all'autolesionismo, hanno sciupato quanto di bello avevano fatto vedere nelle settimane precedenti e contro una formazione non trascendentale hanno buttato al vento l'occasione [illegible] incrementare il proprio bottino di punti in classifica.

In casa albese si è così passati dall'esaltazione di due settimane fa, quando sembrava [illegible] possibile [illegible] agganciare la zona play off, alla depressione più profonda dopo un passo falso che potrebbe costare caro. (a. s.)

VOLLEY - Ancora un successo monregalese

E l'All Leasing vola verso la A

Libertas Cometto netturnente [illegible] a Fidenza

MONDOVI' — Seconda consecutiva vittoria per l'All Leasing, che con 4 punti guida la classifica di serie B, poule promozione, affiancato dal Vittorio Veneto e dal Novara. I monregalesi si sono imposti sabato sera [illegible] terreno [illegible] Reggio Emilia per 3 a 2. Questi i parziali: 15-10; 15-17; 15-17; 15-12; 15-4. Una vittoria sofferta ma che dimostra il notevole temperamento degli atleti monregalesi che, in svantaggio per 2 a 1, hanno saputo mantenere la calma imponendosi per 3 a 2.

Mario Basso ha schierato Tiborowsky e Zangrossi alzatori; Carlevaris e Ferrero alla Garello e Ferrua centri.

Nel secondo parziale ha assistituito Ferrua [illegible] forma con Zucco che, sebbene inserito [illegible] un ruolo che non gli è congeniale, ha disputato una magnifica prova contribuendo notevolmente alla [illegible] della squadra. Una breve apparizione [illegible] pure fatta Dutto utilizzato per far riposare [illegible].

I primi tre set hanno visto le due formazioni darsi battaglia senza esclusione di colpi con continui cambi di fronte e un gioco che mirava più al punto che alla spettacolarità. Nel secondo e terzo parziale i monregalesi hanno perso di [illegible] (17-15) contro [illegible] Dietro appoggiato da un pubblico estremamente vivace. (g. m.)

CUNEO — *Scivolone della Libertas Cometto, sconfitta (0-3) a Fidenza dalla Fulgor nella prima partita del girone salvezza. Con solo sei atlete a disposizione l'allenatore Bertaina non* [illegible] *potuto tentare nulla per opporre valide alternative al gioco* [illegible] *trascendentale ma concreto della Fulgor. Così* [illegible] *Libertas ha ceduto in tre sole partite con il punteggio di 15-8, 15-5, 15-12.*

«Senza ricambi — dice Bertaina — non [illegible] può fare altro che sperare che tutto vada [illegible] il meglio. Altrimenti la sconfitta, anche contro un [illegible] che a Cuneo dovrebbe [illegible] battibile, diventa inevitabile».

Il tecnico cuneese ha schierato: Emma Aime, Rech, Silvestro, Suzy Aime, Mandrile, Rittano; ancora infortunata alla mano Carigenno, è venuta [illegible] *mancare* [illegible] *influenza anche Vico.* (gi. f.)

Prima Divisione

Terza giornata [illegible] andata del campionato di Prima Divisione maschile di volley all'insegna [illegible] dominio delle squadre impegnate [illegible] Quattro vittorie casalinghe hanno [illegible] caratterizzato questa giornata al termine della quale Delta Formento e Volley Alba [illegible] rimaste sole in testa alla classifica. Questi i risultati: Delta Formento-Colorificio Braidese 3-0; Ausilium-Libertas Cometto 3-1; Ottica Casati-Villafalletto Sav. 3-1; Volley Alba-Paliavolo saluzzese 3-1.

«Terza giornata di andata del campionato di Prima Divisione femminile di pallavolo. Questi i risultati: Cs Fossano-Savimacos 1-3; Ancel-Libertas Cometto, 3-0; Ottica Casati-Kwt 3-0; Volley Alba-Comauto 0-3. Il recupero della [illegible] giornata tra Kwt e Ancel è [illegible] vinto dalla squadra capitanata per 3 a 0. La classifica dopo tre giornate vede al [illegible] Ancel, Comauto e Savimacos con 6 punti. fo. [illegible]

ALBA — Ancora una doppia sconfitta [illegible] le formazioni maschile e femminile del Victoria Emme 80 nel campionato [illegible] Prima Divisione di volley, zona [illegible] Asti. La squadra maschile — allenata da Bruno Curto — è stata sconfitta ad Asti dall'Alvi Alfieri per 3 a 2. Le ragazze, guidate in panchina da Piercarlo Abrigo — sono state pure superate in trasferta dalla Tecnocedile di Asti per 3 a 0. (a. s.)

[illegible] - A colloquio [illegible] presidente e allenatore

Nessun punto in 5 partite Fossano si chiede perché

Gli azzurri hanno perso anche domenica a Bra - I [illegible] squadra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — *I record* [illegible] *possono battere* [illegible] *due modi: positivamente, sbaragliando gli avversari e conquistando la palma dei migliori in* [illegible] *tutto, e negativamente, collezionando, in modo clamoroso, un fantino rocambolesco, sconfitte a ripetizione. Se poi ci troviamo costantemente con il «pollice verso» è una formazione come la Fossanese, è chiaro che oltre ai record negativi* [illegible] *sentono anche suonare all'impazzata i campanelli d'allarme.*

*Gli «azzurri» di Silvano Barbero sono riusciti a collezionare (*Maledetta sfortuna crisi di gol, un tantino di svogliatezza, periodo nerissimo, dicono *) ben cinque sconfitte consecutive, sfoderando il record da Guinness per questa squadra che* [illegible] *sempre porta* [illegible] *giro per il Piemonte* [illegible] *suo blasone ricco di valorose e coltissimi clamorosi, tanto* [illegible] *incutere terrore anche agli avversari più appariscenti.*

Cinque sconfitte che hanno privato il più [illegible] *di Moncalieri (1-3), sono proseguite con l'Albese (2-1), poi* [illegible] *«matricola» Carmagnolese (2-1, in due round: il primo incontro venne sospeso per la nebbia con il Fossano in vantaggio per 1-0) il «fanalino di coda» Farigliano (2-0) e, infine, domenica a Bra (1-0). Dieci punti persi che hanno fatto piombare* [illegible] *squadra dal secondo posto in classifica al quart'ultimo, in una zona tutt'altro* [illegible] *salutare.*

Ma i «bomber» del Fossano, il centrocampo grintoso, la difesa arcigna, il portiere paratutto, che fine hanno fatto? Nella sua officina [illegible] *Sant'Albano Stura, a pochi chilometri* [illegible] *Fossano, incontriamo Silvano Barbero,* [illegible] *«patron» della squadra. E' teso, ma non arrabbiato, forse un po' amareggiato, certo non crederà che la* [illegible] *Fossanese avrebbe infranto la barriera delle cinque sconfitte consecutive.*

E' comunque fiducioso: «Se un campo [illegible] dei fallimenti lineari, allora [illegible] sarebbe da stare poco allegri. In queste partite, ad esclusione di quella di Fariglianо, ho visto all'opera la Fossanese di sempre, forse troppo perseguitata dalla sfortuna. Penso che questo incubo finirà, credo già domenica».

Il presidente Barbero

L'allenatore Davico

L'allenatore Piero Davico parla poco. Fa parte del [illegible] *carattere. E' comunque consapevole che, se la serie negativa dovesse proseguire,* [illegible] *prima testa a cadere sarebbe la sua.*

«Preoccupato? Direi di no, forse un po' perseguitato dalla sfortuna. Domenica a Bra i ragazzi hanno giocato [illegible]. Peccato per quel rigore sbagliato [illegible] Ballarin, [illegible] purtroppo anche questa [illegible] parte del mondo del calcio».

[illegible] *che strana malattia affligge la Fossanese?* «Non [illegible] che sia una squadra malata, *aggiunge Davico.* Direi che [illegible] di quel tantino [illegible] di opportunismo che ci permetterebbe di saper reagire e recuperare».

Fossanese con le «punte» smussate? «Abbiamo dovuto fare a [illegible] di Beppe Origlia per tutta l'andata — *dice Davico* — e tutti sanno che Origlia è un giocatore di peso. Adesso è rientrato a tempo pieno e sono convinto che molte cose cambieranno».

Barbero, che cosa ne pensa? «Non facciamo nessun dramma, è chiaro che siamo un po' preoccupati. Abbiamo fatto l'analisi della situazione, studiato possibili errori, ma poi [illegible] siamo convinti che non si poteva fare diversamente».

Ma a Fossano nessuno [illegible] *chiede perché la squadra è crollata?* «Certo, ma tutto viene collegato [illegible] sfortuna — *dice ancora Barbero* — L'ambiente [illegible] tranquillo e noi vogliamo tornare ad essere dei primattori [illegible] sicurissimo che la squadra uscirà da questo tunnel, uscirà per forza perché non manca [illegible] gioco né grinta, ma soltanto la partita giusta».

Fiorenzo Panero

SCI - RISULTATI DELLE COMPETIZIONI SULLE PISTE DELLA PROVINCIA «GRANDA»

Ugo Massimilla batte Viale a Lurisia Prato Nevoso, prime le Fiamme Gialle

Allenamenti conclusivi della squadra di [illegible] [illegible] Comitato Alpi Occidentali in vista [illegible] campionati [illegible]

LURISIA — Ugo [illegible] ia, portacolori dello [illegible] club Prato Nevoso, ha vinto, come voleva il pronostico, fra gli allievi la quinta prova del trofeo Fisi Cassa di Risparmio di Torino, slalom gigante per luvenes, organizzato dallo Sporting [illegible] di B[illegible]o di Roburent. Massimilla ha superato di 55 centesimi di secondo Giovanni Viale [illegible] [illegible] Limone. Tra le allieve la sorpresa è venuta da Federica Ottone (Sc Artesina), che ha prevalso [illegible] Mariangela Bonleco (Sc Frabosa). [illegible]ntanto terza la favorita della vigilia Elena Manissero, [illegible] Limone. [illegible] Luca Digilico e Caterina Biangero, entrambi [illegible] [illegible] club Limone, sono i vincitori fra i ragazzi.

La competizione si [illegible] svolta sulla pista Scarcun du Lup, lunghezza [illegible] metri, per 250 di dislivello e 42 porte direzionali. Ottimo il tracciato, con neve compatta e farinosa.

Queste le classifiche: Allievi: 1) Ugo Massimilla (Sc Prato Nevoso) 57"64; 2) Giovanni Viale [illegible] Limone) 58"29; [illegible] Brunello Prette (Sc Lurisia) 58"33 Allieve: 1) Federica Ottone (Sc Artesina) 1'03"03; 2) Mariangela Bonleco (Sc Frabosa) 1'03"89; 3) Elena Manissero (Sc Limone) 1'04"24.

Ragazzi: 1) Gian Luca Digilico (Sc Limone) 1'02"17; 2) Paolo Rovera (id) 1'05"24; 3) Eugenio Bottino (Sc Prato Nevoso) 1'05"31; Ragazze: 1) Caterina Biangero (Sc Limone) 1'04"43; [illegible] Maria Luisa Rostagno (Sc Entracque); 1'05"05; 3) Mirta Giacomelli (Sc Monviso) 1'05"27.

Cuccioli maschili: 1) Paolo Dellorian (Sc Monviso); 2) Gian Luca Michell (Sc Lurisia); 3) Alessandro Bivigila (Sc Limone). Cuccioli femminile: 1) Cristina Andrighetti (Sc Limone); 2) Romina Pasero [illegible] Monviso); 3) Barbara Scotto (Sc Prato Nevoso).

Babies Maschili: 1) Franco Filippi (Sc Argentera); [illegible] Alessandro Testino (Sc Lurisia); 3) Luciano Gaulero (Sc Vernante).

[illegible] femminili: 1) Stefania Dho (Sc Lurisia); 2) Alessandra Lovera [illegible] Frabosa); 3) Alessandra Mazza [illegible] Prato Nevoso).

Classifica per società: 1) Sc Lurisia; 2) Sc Monviso; 3) Sc Prato Nevoso; 4) [illegible] Frabosa; 5) Sc Vernante. (b. m.)

PRATO NEVOSO — *Il gruppo sportivo Fiamme Gialle, superando di centro sportivo Esercito, ha vinto il trofeo «Nsi», gara di slalom gigante e speciale maschile per seniores e giovani valida come qualificazione nazionale. Alla competizione, molto selettiva, hanno partecipato 116 concorrenti nello speciale, con appena [illegible] classificati, e 125 nel gigante con 57 classificati. Le due gare si sono svolte sulla pista Arfel a sulla Tre Bis. Nello speciale [illegible] vinto Gunter Costa del Gruppo sportivo carabinieri nel tempo totale di 79"e 25.*

Costa ha superato di 27 centesimi [illegible] secondo Edmondo Joyeuse (G.S. Esercito), che [illegible] preso [illegible] rimonta nel gigante battendo il rappresentante [illegible] Fiamme Gialle, Carlo Bianchini, di un secondo e venti centesimi.

Queste le classifiche. Slalom speciale: 1) Gunter [illegible] (Gs Carabinieri) 79"25; 2) Edmondo Joyeuse (Gs Esercito) 79"52; 3) Ivano Furit (Fiamme Gialle) 79"60; 4) Bruno Zeni (id) 80"16; 5) Carlo Bianchini (id) 81"73; 6) Rudy Pichiottino (Gs Esercito) 81"25; 7) Stefano Bosio (Fiamme Gialle) 81"29; 8) [illegible] Rungaldier (id) 81"36; 9) Alessandro Randolettо (Sc Est Torino) 81"67; 10) Giovanni Filisetti (Fiamme Gialle) 81"70.

Slalom gigante: 1) Edmondo Joyeuse (Gs Esercito) 1'30"56; 2) Carlo Bianchini (Fiamme Gialle) 1'31"79; 3) Silvano Furit (id) 1'32"04; 4) Matteo Guadagnini (id) 1'32"59; [illegible] Corrado Netroz (id) 1'33"04; [illegible] Hermes Rungaldier (Gs carabinieri) 1'33"22; 7) Stefano Bosio (Fiamme Gialle) 1'33"56; 8) Rinaldo Costa (Gs Esercito) 1'34"23; [illegible] Alessandro Randolettо (Gs Est Torino) 1'36"60, 10) Paolo Galas (Gs Esercito) 1'34"77.

Graduatoria per società: 1) Gs Fiamme Gialle; 2) [illegible] Esercito; 3) Gs Est Torino. (a. b.)

CUNEO — La squadra maschile [illegible] fondo [illegible] Comitato Alpi Occidentali diretta dagli allenatori Fortunato Bonelli e Battistino Catavèse [illegible] pagnata [illegible] direttore tecnico Italo Olubergia e dal medico sociale Gian Marco Prinito [illegible] in ritiro a Pratogelato. E' l'ultimo «stage» di allenamenti in vista dei campionati italiani assoluti, che [illegible] svolgeranno a Cogne sabato e domenica.

Questi gli atleti selezionati: juniores di seconda serie: Vilier [illegible] e Oscar Valzer (Gs Fiamme Gialle); Claudio Ellena, [illegible] Gola e Maurizio Amici (Gs Esercito); Giovanni Olai (Sc Praly). Juniores [illegible] prima serie: Roberto Volcan e Andrea Dematteis (Sc Valle Maira); Danilo Desderi (Sc Festiona); Davide Ramella Bun (Sc Pietro Micca); Ettore Bollati (Sc Praly); Danilo Negrin e Luciano Paschetto [illegible] Angrogna); Danilo Scaini (Sc Comunità montana Alta Valle Stura); Sergio Sperotto (Sc Fondo Ivrea). (b. o.)

Prima Categoria

Il Saluzzo e la Valeo sulla vetta

CUNEO — Importante vittoria del Saluzzo [illegible] formazione bovesana nel recupero che precede la ripresa del campionato di Prima Categoria; lunedì di Pasticcio [illegible] è imposto per 1 a 5 sugli ospiti grazie alla [illegible] realizzata da Cravero al 15'.

La vittoria avrebbe potuto essere più netta se i saluzzesi avessero messo a frutto le occasioni-gol maturate durante l'incontro come, ad esempio, il rigore [illegible]sso dall'arbitro ma che Franco ha fallito.

Ora la squadra è in vetta alla classifica a pari punti con il Villafranca e la Valeo, che nell'altro recupero è andata a vincere a Pianezzo per 2-1 (gol di Viale e Abbate per i verdi saluzzesi). (a. ge.)

TENNIS - Vince la Virtus Bologna

Country Club Cuneo fuori dalle finali?

CUNEO — Con la sconfitta contro la Virtus Bologna (0-3), il Country Club ha riposto ogni speranza di accedere alle finali del Campionato italiano femminile di tennis per società. La matematica non condanna le cuneesi, ma soltanto una serie di conclusioni piuttosto improbabili potrebbe ribaltare la situazione.

Contro la Virtus, Silvia Bicaghi, opposta a Dalla Valle, ha perso il primo singolare. «E' stata la chiave di volta dell'intero incontro», dice il capitano Paolo Montevecchi. Vinto per 6-2 il primo set, la tennista di Cavallermaggiore [illegible] ceduto con identico punteggio (6-4) nei due successivi set. «La vittoria era possibile — aggiunge Montevecchi — e avrebbe resa decisiva l'incontro di doppio».

Nel secondo singolare, non c'è stata storia fra Anna Jualé e la jugoslava Golea, recente vincitrice dell'internazionale americano per juniores. Golea ha vinto nettamente 6-3, 6-2, mostrando un tennis di valore assoluto, contro il quale non sono bastati il carattere e la volontà di Jualé. Il doppio è così divenuto platonico, e Golea - Albertazzi hanno sconfitto Jualé - Dziekanska 6-3, 6-2.

gi. f.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible]poso
FIAMMA: Il tempo delle mele.
ITALIA: Sex nature.
[illegible]: riposo.

ALBA
CORSO: riposo.
EDEN: Le sexy godirici.

BENETTE
[illegible]: Dolce gola.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo
DON BOSCO: riposo.
[illegible]
NUOVO: riposo.

BRA
[illegible]: Rambo.
[illegible]A: Gli occhi e la bestia.
VITTORIA: The wall.
[illegible]
SPLENDOR: Miserenni superstar.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
[illegible] Forza cinque.

MONDOVI'
CORSO: Cristina folle del paese.
ITALIA: Spaghetti house.

SALUZZO
CIVICO: Il mondo nuovo.
ITALIA: Il mondo [illegible] di [illegible] Urbe.
SPLENDOR: Amici miei atto II.
[illegible]

Cuneo: Basso Angelo, corso Nizza. Alba: Settimo, piazza Risorgimento. Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele. Cava: Soleri, via Marenco. Fossano: Avagnina, via C. Battisti. Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore. Saluzzo: De Filippi, corso Italia. Savigliano: Albertini, piazza [illegible] rosa

«La Stampa» - Cuneo
[illegible] di corrispondenza: Cuneo, [illegible] XX [illegible] 39, [illegible] 0171 - 67.040; [illegible] 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Cava 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mon[illegible] 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 46.752; Savigliano 0172 - 36 163.

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso: 66.444, Polizia: 55 411; Chiamate urgenti: 113; Carabinieri: 21.21.21; Vigili Urbani: 67.777, Vigili [illegible] fuoco: 22.22; Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): 24.91; Soccorso Stradale: 116.

ALLE TV

ERREUNO TV
20,25 Tel - Tg
23,40 Tel - Tg
24 — Film L'orsino inglese

TELECUPOLE
20 — Telefilm Il mondo di Shirley
20,30 Videomix, musica e immagini
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Motori non stop

TELECITY
20,20 L'ultima tentazione [illegible] uscita di prigione, giovanotto cerca di coltivare [illegible] passione musicale, alimentata da vecchia signorina (1985)
23,30 E [illegible] la notte in Georgia, bianco e negro al unicorno per difen[illegible] fattorie da gruppo di industriali speculatori (1987)

TELEMONTOSO
21,35 [illegible] al 17° piano: Robert e Monica [illegible] una [illegible] matrimoniale e il desiderio [illegible] vendicarsi (1971)
[illegible]
20,25 Capitan [illegible] psichiatra di una base [illegible] americana entra in conflitto con i superiori (1963)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale [illegible] Corso M. d'Azeglio 60 Tel (011) 65 89 95 Via Roma 80 - Tel 65 86 44 Via Maremco 37

PK Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - [illegible] (0131) 44 25 45
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel (0165) 43 961
ARONA 28041 Viale Baracca 60/A - Tel (0322) 41300
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 29 - Tel (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel (015) 35 52 30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel (0171) 50 832
[illegible] 28100 Corso Massimo 1 - Tel (0321) 33 581
VERCELLI 13100 Via Foà, 63 Tel (0161) 60 439 - 62.007 - 58 434

PK Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel (010) 59 35 60 - 59 56 33
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel (0184) 88 60 48
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 Tel (019) 38 218 - [illegible]

PK Punti [illegible] corrispondenza
[illegible] TERME 15011) Corso Cavour 83 - Tel. (0144) 2528
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel (0173) 35 717
CASALE MONF. 15033 Via Corso d'Appedo 4 - Tel (0142) 7164
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 18 - Tel (0172) 60 054
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel (0174) 40 878

PK publikompass spa

UN INVITO RICARD
È UN INVITO RICARD
È UN INVITO
RICARD
ALLA DISCOTECA
BOCCACCIO
DI LIMONE PIEMONTE
SABATO [illegible]
dalle 22 in avanti

CABARET, SPETTACOLO E...
DADO-DADO
[illegible]
GIGI BERTOLINI

Ricchi premi,
tante sorprese, Ricard per tutti,
tante risate, cotillons,
qualche scherzo, Ricard per tutti,
tanta musica, molto feeling,
Ricard per tutti.

E se incontri le ragazze [illegible] sulle piste
venerdì e sabato,
prova anche tu
a giocare [illegible]
DADO DADO di RICARD.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (piazza Ameri...
ARISTON (vicolo San Matteo 16r, tel. 206 549) Bella, tragica di Blu, con D. Abatantuono. Or [illegible] 17.40 20, 22.40 L. 4500
ASTOR (via XX Settembre 238r, tel. 564 420) Un pesce tutto un giorno con F. Ferreri e T. Cur e F. Ford Coppola. Ore 18.15; 20.30 22.45 L. 5000
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 268 618) Ufficiale e gentiluomo, con R. Gere e D. Winger Or 15.40, 18.10 20.20, 22.35 L. 5000
CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580 360) L'ape viola della porno boom. V. 16 Or 10; 11.20; 13 14.30, 16.10, 17.45 18.20; 20.55; 22.30 L. 4000
DORIA (via Cesarea 11, tel. 580 888) Cipolla. V. 16 Ap. 15; ore 22.45 L. 4500
GHIRELLI (via Balbi 101r, tel. 290 501) Porno compilers [illegible] V. 16 Ap. 15; ore 22.45 L. 4500
GRATTACIELO (piazza Dante 42, tel. 564 403) E.T. l'extraterrestre di S. Spielberg. Or 14.40 16.35, 20.30 22.45
IDEAL (corso Montegrappa 1, tel. 890 360) Il tempo delle mele n. 3, con S. [illegible] Il: Brasseur Or 15 [illegible] 20.30 22.30 L. 5000
LUX (via XX Settembre 238r, tel. 561 815) I nuovi dei tempo con B. Cooney Or 15, 16.30, 18.30 20.45, 22 45 L. 5000
NUOVO PALAZZO (piazza S. Cattaneo 17, tel. 565 317) In viaggio con papà, con A. Sordi e C. Verdone Or 15, 16.30, 20.15 22.30 L. 5000
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 564 298) Summer lovers, e R. Hinton Or 15.30 17.20 19, 20.40, 22.30
OLIMPIA (via XX Settembre 278r, tel. 561 415) I nuovi dei tempo con B. Cooney Or 15, 16.30, 18.30 20.45, 22 45 L. 5000
SUPERB (via S. Vincenzo 8 Fer 25 R, tel. 261 203) Sotto stretta sorveglianza. Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 L. 5000
NUOVO ARCHIMEDE (via Archimede 247r, tel. 560 946) Tradimenti con M. Mastroianni e B. Ferreri Or 15 17.10 18.50 [illegible] 21.45 [illegible]
PLAZA (piazza Verdi, tel. 393 564) Il diavolo fascista, con B. Mora [illegible] V. 16 Ap. 15; ore 22.45 L. 4500
SAMPIERDARENA (via Sampierdarena 54, tel. 740 482) Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda e T. Hill Or 15.30 17.30 19.30 21.30 L. 4000
SESTRI (corso Italia 154, tel. 650 314) Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda e T. Hill Or 15.30 17.30 19.30 21.30 L. 4000
VERDI (via Cesarea 11, tel. 580 128) Cinque giorni, un estate, con R. Schneider e B. Dorsey Or 15.55, 18.10 20.30 22.45 L. 5000
SAMPIERDARENA (piazza Settembrini 37, tel. 740 480) Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda e T. Hill Or 15.30 17.30 19.30 21.30 L. 4000
SUPERCINEMA (via Cesarea 11, tel. 580 888) Il tempo delle mele n. 3, con S. [illegible] Il: Brasseur Or 15 [illegible] 20.30 22.30 L. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 290 067) La giovane matrigna. V. 16
MARE (corso Aurelio A. 141, tel. [illegible]) Cannibale L. 4000

CINEMA D'ESSAI

CLUB AMICI DEL CINEMA (via Roberto 131, mercoledì) La vacanza con Sigourney Weaver e Un uomo da esportazione.
CINECLUB LUMIERE - Cinema [illegible] Fiammetta (via Vasco 1, tel. [illegible] Fiscarolo.
CINECLUB F. LANE (via acquaverde 9/R) Jackson Pollock Festival, V. O.
DANTE (via Cantore 118, tel. 580 757) TBA L. 4500
RISTABLE (via Cecchi 6 rosso, tel. 580 297) V.O. Hanky Panky
SIANA (via Pippo) Un [illegible] cavaliere e Londra.
CINECLUB VALBISAGNO (recita) PALMARIO (via Cantore 111) Jean Paul Belmondo Cartier la rapanda di Galeno - Ring Da Vinci La vendetta del gangster - Bella Pare The violent kiss.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze, 1 221 326) Wonder Woman.
CHIABRERA (via Chiabrera, 1 290 918) Follia erotiche di una diciottenne. V. 18
CORALLO (via Interiano 9/r, tel. 586 419) Per favore non respirare nel sonno.
DUPLEX (via S. Cipriano 9 Pra 25 R, tel. 261 203) Sotto stretta sorveglianza. Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 L. 5000
ITALIA (via Cesarea 11, tel. 580 128) Cinque giorni, un estate, con R. Schneider e B. Dorsey Or 15.55, 18.10 20.30 22.45 L. 5000
MODERNO (via Cesarea 11, tel. 580 888) Cipolla. V. 16 Ap. 15; ore 22.45 L. 4500
ODEON (via Cesarea 11, tel. 580 888) Cipolla. V. 16 Ap. 15; ore 22.45 L. 4500
ORIONE (via Balbi 101r, tel. 290 501) Porno compilers [illegible] V. 16 Ap. 15; ore 22.45 L. 4500
SAMPIERDARENA (piazza Settembrini 37, tel. 740 480) Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda e T. Hill Or 15.30 17.30 19.30 21.30 L. 4000
SUPERCINEMA (via Cesarea 11, tel. 580 888) Il tempo delle mele n. 3, con S. [illegible] Il: Brasseur Or 15 [illegible] 20.30 22.30 L. 5000

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 564 326) ore 20.30 Ultimi tre Lunedì di G. Pistoni, da M. Aresta L. 20 Or 15 500 4000
SALA CAMBIASO (via Vico Gian 6 R) riposo (via 21 il diavolo in maschio. Or Lido Maria Cassola di Palmaria L. 4000 3000
SALA E. DUSE (via Bacigalupo, tel. 873 430) riposo
POLITEAMA GENOVESE (via Mario Piaggio 7, tel. 882 589) ore 20.30 L'ultima lettera di A. Hayes. F. Stefano Tregua L. 15 000 6000
TEATRO ALCIONE (via Carducci 47, I piano) dell'arte sonnambula, di Ugo Betti e Tiziano Cerisi. Cerisi Teatro della Tosse L. 15 000 6000 4000
VIRGILIO (p. Cavour 1, tel. [illegible]) Gli Occidentali Cerisi Teatro della Tosse L. 15 000 6000 4000 Ore 20.30

INTROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 9) riposo
GRIFONE Chiamamicittà
ITALIA Nudo di donna
BISTRO LEVANTE
ARISTON riposo
CENTRALE riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 564 326) ore 20.30 Ultimi tre Lunedì di G. Pistoni, da M. Aresta L. 20 Or 15 500 4000
SALA CAMBIASO (via Vico Gian 6 R) riposo (via 21 il diavolo in maschio. Or Lido Maria Cassola di Palmaria L. 4000 3000
SALA E. DUSE (via Bacigalupo, tel. 873 430) riposo
POLITEAMA GENOVESE (via Mario Piaggio 7, tel. 882 589) ore 20.30 L'ultima lettera di A. Hayes. F. Stefano Tregua L. 15 000 6000
TEATRO ALCIONE (via Carducci 47, I piano) dell'arte sonnambula, di Ugo Betti e Tiziano Cerisi. Cerisi Teatro della Tosse L. 15 000 6000 4000
VIRGILIO (p. Cavour 1, tel. [illegible]) Gli Occidentali Cerisi Teatro della Tosse L. 15 000 6000 4000 Ore 20.30

SAVONA

CIRCHI

CIRCO MEDRANO DIPINTI (c. Colombo) spettacolo ore 16 e 21.

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 [illegible]) E.T. l'extraterrestre
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 29 [illegible]) riposo
JOLLY (via Paleocapa 5, tel. 21 [illegible]) Bambole pericolose.
PIAZZA (via Paleocapa 5, tel. 21 [illegible]) Bambole pericolose.

SECONDE VISIONI

CHIABRERA (via Chiabrera, 1 290 918) Follia erotiche di una diciottenne. V. 18
CORALLO (via Interiano 9/r, tel. 586 419) Per favore non respirare nel sonno.
DUPLEX (via S. Cipriano 9 Pra 25 R, tel. 261 203) Sotto stretta sorveglianza. Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 L. 5000
ITALIA (via Cesarea 11, tel. 580 128) Cinque giorni, un estate, con R. Schneider e B. Dorsey Or 15.55, 18.10 20.30 22.45 L. 5000
MODERNO (via Cesarea 11, tel. 580 888) Cipolla. V. 16 Ap. 15; ore 22.45 L. 4500
ORIONE (via Balbi 101r, tel. 290 501) Porno compilers [illegible] V. 16 Ap. 15; ore 22.45 L. 4500
SAMPIERDARENA (piazza Settembrini 37, tel. 740 480) Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda e T. Hill Or 15.30 17.30 19.30 21.30 L. 4000
SESTRI (corso Italia 154, tel. 650 314) Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda e T. Hill Or 15.30 17.30 19.30 21.30 L. 4000
SUPERCINEMA (via Cesarea 11, tel. 580 888) Il tempo delle mele n. 3, con S. [illegible] Il: Brasseur Or 15 [illegible] 20.30 22.30 L. 5000

ALTRE VISIONI

PIEVE DI TECO
CINEMA TEATRO PIDONO
DIANO MARINA
IMPERIALE Assistenti pericolosi
ADELE DI TAGGIA
CAPITOL I ribelli di Kelly
CENTRALE Il giustiziere della notte con P. [illegible]
GLADIATOR Amici miei parte 3°
REAL riposo
ORIENTE Cinema per adulti
VITTORIA Chiuso per restauri
LOANO
PERA riposo
LORENTE Tramonto rosso.
ORIENTE
ITALIA [illegible] più passo nel mondo.
LIDO riposo
PIETRA LIGURE
CORRIERE Tutti squilli di tromba.
MIGNONE riposo
SPOTORNO
VALLEGRIA riposo
VADO LIGURE
CINEMATEATRO GARAZZA riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vittorio 16 tel. 23 874) Testamento. R. Pentagna, M. Vianello
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 26 tel. 62 511) riposo
DANTE (Oneglia - via S. Bernardo, tel. 21 [illegible]) E.T. l'extraterrestre.
DEFEBA (Oneglia - piazza Unione 2 tel. 22 [illegible]) riposo
CAVOUR Tutti squilli di tromba.

ALTRE VISIONI

CAMPO MONTEMOTTE
ARENA riposo
CRISTALLO Le mille delizie della calda carne.
CALCESANO
CLUB LO SCORPIONE riposo
CARCARE
OLIMPIA riposo
CENALE
ODEON riposo
FINALE LIGURE
ASTRAL riposo
CAMBRAI Cinema per adulti
VITTORIA Chiuso per restauri
LOANO
PERA riposo
LORENTE Tramonto rosso.
ORIENTE
ITALIA [illegible] più passo nel mondo.
LIDO riposo
PIETRA LIGURE
CORRIERE Tutti squilli di tromba.
MIGNONE riposo
SPOTORNO
VALLEGRIA riposo
VADO LIGURE
CINEMATEATRO GARAZZA riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71 671) Fantasia
ROXY (via Matteotti) Gli uccelli e la bottiglia
ASTRA (via Matteotti 52, tel. [illegible]) Tamponella
MARINE (via [illegible]) Gli Argentina V. 16
CENTRALE (via Matteotti) E.T. l'extraterrestre.
SUPERCINEMA Buona come il pane [illegible] dalla mia parte V. 16

ALTRE VISIONI

ALARIA
COLISEO Gli [illegible] alla [illegible]
RITZ Pixie d'Italia
ALBENGA
ASTOR E.T. l'extraterrestre
ARIENA Duro duro
CRISTALLO riposo
ALBENGA MARINA
MARCONI riposo

Appuntamenti

A Pegli le storie del sole

GENOVA — Domani mattina alle 10 al Teatro Eden di Pegli, in via Pavia, «pupi» e spettacolo del «Teatro dei Coccodrilli» di Giorgio Paperini, che presenterà le sue «Storie del sole e della luna». Mentre il sole e la luna si incontrano quotidianamente nel cielo e vivono la loro storia d'amore, sulla terra si avvicendano altre storie.

Villa Stuarta

GENOVA — Si concludono i concerti a Villa Stuarta. L'ultimo appuntamento è per stasera alle 21. Il gruppo formato da Eugenia Saregarelli (flauto), Bruno Bertone (chitarra e liuto), Ettore Catamaro (violino), Massimo Coco (violino), Ernesto Brancher (viola), Alberto Pisani (violoncello), eseguirà un programma di pagine di Haydn, Mozart e Boccherini.

Una parodia

GENOVA — Il Centro culturale genovese organizza per Carnevale a San Valentino una spettacolo-parodia con una carrellata di personaggi della musica, del cinema e del teatro: l'appuntamento è per le 15 alla Sala Paganini di via Cairoli 4.

Al Filmstory

GENOVA — Il programma di [illegible] del Filmstory comprende «Carrie, lo sguardo di Satana» di Brian De Palma, alla Sala Paganini; «La vendetta del gangster», di Samuel Fuller, alla Sala De Mille; «The Naked Kiss», di Fuller, in versione originale (inedita in Italia) [illegible] Ford.

Con economia

GENOVA — [illegible] Malin, professore di economia presso la University of Washington a Seattle, membro del Bureau of Economic Research, attualmente consulente del Fondo monetario internazionale, sarà oggi alle 17 a Palazzo Pallavicino, via Interiano 1, per parlare su «Recessione mondiale e controllo dell'informazione».

La regista di «Anni di piombo» parla a Genova di cinema e donne

Von Trotta: «Non illudetevi il potere è ancora maschio»

GENOVA — Il «Leone d'oro» che ha vinto a Venezia per *Anni di piombo* ne ha fatto il personaggio più rappresentativo, quasi un simbolo, della cinematografia femminile e della cultura femminista. [illegible] con il suo film ha scatenato un polemico dibattito in tutta Europa sul tragico fenomeno del terrorismo e sul problema della sua interpretazione e rappresentazione.

Per questo Margarethe von Trotta ha richiamato al dibattito svoltosi l'altra sera al Ritz una vera folla (era stipata anche la galleria e decine di persone sono rimaste in piedi) di donne di tutte le età ma anche di parecchi uomini.

Invitata, con Margit Saad, un'altra regista tedesca la cui formazione è in un certo senso parallela alla sua, ma specializzata in un tipo di produzione per terzi e linguaggio molto diversa, per iniziativa del Gruppo Comunicazione della rassegna «Cinema delle donne», ha affrontato con disponibilità, venata di umorismo, il fuoco di fila delle domande.

«Non è vero che gli uomini non mi interessano — ha risposto a chi sottolineava la sua indifferenza ai personaggi maschili —, infatti ho un marito e un figlio, ma i grandi registi hanno detto così bene tutto sugli uomini mentre resta molto da dire su di noi, sui nostri sentimenti, sulla nostra posizione all'interno della società.

«Spesso si ha l'impressione che in Germania sia più facile fare del cinema — ha spiegato la regista — ma le donne fanno ancora parte di una ristretta minoranza e devono superare maggiori ostacoli. E' la vecchia storia: [illegible] che fa un dolce deve farlo buono e con pochi ingredienti, come diciamo da noi.

«La donna è veramente emancipata — è intervenuta Margit Saad — quando è capace di un grande sentimento di comprensione, di compassione, di partecipazione [illegible].

«Però il potere rimane degli uomini — ha replicato Margarethe von Trotta — e lo usano per opprimere. Ai tempi del matriarcato della donna questo non accadeva. Ecco la differenza tra noi. E si spiega con il fatto che per una donna tutti gli uomini sono in fondo figli, senza differenza. Il personaggio, la storia, riconosce solo il figlio «debilitante, che ha successo, che prova le proprie qualità. Così è nato il concetto del figlio preferito e quindi l'antagonismo, l'terrorismo».

La Von Trotta e la Saad sono entrambe negli di registi affermati: questo è servito?

«No — ha risposto decisa la regista di "Anni di piombo" —, l'unico aiuto di mio marito è stato il suo intervento quando ritardavano i finanziamenti per la coproduzione televisiva del mio primo film. "Da rientrico che se lei [illegible] riesce [illegible] finisco io", ha detto e così ha risolto la situazione. Il vero aiuto che abbiamo [illegible] è quello del movimento femminista tedesco, nato dal '68, con la ribellione al ruolo subordinato imposto anche all'interno del movimento studentesco: noi andavamo [illegible] solo per scrivere a macchina e tenere in ordine i documenti. Poi anche tutte le altre donne, compresi le artiste, hanno capito che dagli uomini non avrebbero mai ricevuto alcun appoggio, che dovevano fare da sole».

«Dopo il Leone d'oro [illegible] diventata un [illegible] della socialdemocrazia tedesca — ha aggiunto la regista — ma prima, quando volevo fare i miei film, ho trovato solo ostacoli».

g. p.

Von Trotta: «[illegible]

L'attrice (e il regista Ferreri) a Milano per presentare «Storia di Piera»

Schygulla, faccio un film con Wajda

MILANO — Presentazione a Milano di «Storia di Piera», [illegible] Terrazza Martini: film a conferenza stampa, con la protagonista Hanna Schygulla e il regista Marco Ferreri.

Maglione nero, capelli corti biondi, senza un filo di trucco, l'attrice tedesco-polacca (è nata a Kattowitz, da genitori originari dell'una e dell'altra nazione) ha parlato un italiano abbastanza sciolto, con molti sorrisi e cortesia.

Di Eugenia, il suo personaggio, ha detto che le piace anche perché «è molto femminile, nel senso [illegible] vuole "sentire" con l'istinto, prima che con l'intelletto».

A una domanda sulla somiglianza fra la personalità di Marco Ferreri (con cui ha lavorato per la prima volta) e quella di [illegible] (tragicamente scomparso pochi mesi or sono, delle cui opere la Schygulla fu grande interprete), l'attrice ha spiegato che, [illegible] comune, i due registi [illegible] «la volontà di provocare, di ricercare, di andare oltre ogni "misura" codificata». Con Ferreri, però, un altro film: [illegible] Ulisse e dato, tuttavia, non si è parlato, anche perché il prossimo impegno della Schygulla è già fissato: con il polacco Andrzej Wajda, il quale, in aprile, a Berlino, comincerà «Un amore in Germania».

Il regista (con cui l'attrice non ha mai lavorato) dirigerà una vicenda scritta da Rolf Hochhuth (l'autore de «Il vicario»), che racconta l'amore fra una donna tedesca e un soldato polacco, durante la seconda guerra mondiale.

Incontro [illegible] l'attore che parla dei suoi progetti

Parenti leviga il suo Tartufo mentre pensa ai Promessi sposi

IMPERIA — *A Molière è molto affezionato:* dopo il misantropo e il malato immaginario, [illegible] ora a Tartufo, *presentato per due sere al Cristallo di Imperia. A che si deve questa predilezione?* Franco *Parenti* [illegible] ha dubbi: «Considero il commediografo francese il [illegible] grande autore di teatro. *Tartufo* è un testo splendido. In esso, Molière ha travasato qualcosa di suo, di autobiografico: vive in una società di potere e la contesta con l'arma del ridicolo. Ed è proprio la componente umana del personaggio che [illegible] cercato [illegible] mettere in evidenza».

Lo spettacolo, limpido e pulito, anche se, forse un [illegible] freddo e didascalico, trae giovamento dall'ambientazione moderna data dal regista Peter Lotschak e dalla scenografia Gianmaurizio Fercioni. Tartufo è visto come una sorta di «guru», e [illegible] precisi Parenti «a quella del re si sostituisce l'autorità dello stato, dal finale scaturisce un allarme, l'avvertimento di un potere assoluto». La critica è stata entusiasta, dell'ultimo parto [illegible] lombardo qualcuno ha parlato addirittura di «tappa fondamentale della sua carriera».

Parenti-Tartufo

Parenti, è d'accordo? «Direi che è una delle tante impressioni che mi hanno dato soddisfazione. Questa edizione è frutto di anni di studio, [illegible] oltre l'interpretazione [illegible] se stessa. Ho sfrondato il personaggio, l'ho ridotto ad una nuda essenzialità. Tartufo è un impostore, un ipocrita, [illegible] il giudizio sulla sua credibilità non deve essere preconcetto e il pubblico, dopo aver assistito alla messa in scena che deve esprimere liberamente un'opinione». Tartufo gli piace, *se lo sente* «cucito addosso: non è negativo come può apparire. Non è del tutto consigliato dall'ambiguità, altrimenti non si giocherebbe la vita per un amore che, in fondo, è sincero».

Più di trent'anni [illegible] portati, da quando Parenti [illegible] creato le macchiette radiofoniche di Anacleto il parlato, e, con Giustino Durano e Dario Fo, è stato il primo a portare in palcoscenico la satira politica (il dito nell'occhio, Bari da legare, ma non [illegible] novità per quei tempi. Dal '72 di qua, a Milano il Salone Pier Lombardo e manda avanti la cooperativa che porta il suo nome. Piena [illegible] futuro, insomma.

Un altro autore che gli è congeniale, è Giovanni Testori: dopo Ambleto e Macbetto, ha un altro lavoro in preparazione «si tratta di una novità che Testori sta scrivendo per [illegible] Il titolo? *I promessi sposi alla prova*. E' un'operazione eccezionale, un'analisi critica del mondo attuale compiuta attraverso Renzo e Lucia. E' [illegible] un esempio [illegible] teatro popolare, che soltanto un grande poeta come lui poteva tentare», *conclude Parenti*.

s. d.

Concerto a Genova, oggi a Imperia

Fortis torna [illegible] con tante fragole

Alberico Fortis

IMPERIA — Alberto Fortis terrà stasera alle 21 un concerto a Imperia. Il cantautore si esibirà al Teatro Tenda; installato [illegible] l'occasione sulla spianata di Borgo Peri, poco distante dal centro urbano di Oneglia, capace di 4500 posti. E' una delle tappe della tournée cominciata il 31 gennaio a Treviso in Liguria, Fortis ha cantato ieri a Genova e il 24 sarà a La Spezia. Un giro fortunato, per adesso; nei giorni scorsi, a Varese, è [illegible] applaudito [illegible] più di [illegible] persone.

Qualche protesta si è avuta per il prezzo dell'ingresso, [illegible] è stato fissato in 8000 lire, da alcuni ritenuto un po' elevato. «Per noi è una cifra ragionevole, tenuto conto che si tratta di due ore [illegible] spettacolo: non crediamo affatto che un'esagerazione», ribattono [illegible] Canepa Zenoardo.

Per Fortis sarà l'occasione di presentare per intero il contenuto del suo più recente LP. E' il quarto della serie, e si intitola *Propole infinite*; racchiude anche brani originali, come *Ti dirò*, *Hey Boby* e *Angelo*. Ma certamente, nella panoramica delle canzoni proposte, non mancherà una retrospettiva dei suoi più vecchi successi, da *Vivendo a Ri* [illegible] *di notte*, da *Settembre* a *A noi romani*.

Fortis sarà accompagnato [illegible] suo complesso, «I marinai». La prevendita dei biglietti è in [illegible] a Imperia (Radio stereo), Diano Marina (Foto click music), Sanremo (Twenty Miles), Bordighera (Assicurazioni Di Cagno), Ventimiglia (Bonyville) e Albenga (Radio Onda Ligure).

f. d.

Al Margherita il concerto G.O.G.

Il pianoforte romantico dell'argentino Gelber

GENOVA — Serata «romantica», lunedì, al Margherita, per la stagione della Giovine Orchestra Genovese. Bruno Leonardo Gelber, pianista argentino, ha proposto una ampia panoramica di esperienze ottocentesche, partendo da [illegible] giungendo attraverso Chopin, a Brahms.

Concertista tecnicamente solido, con un suono robusto e aggressivo, Gelber ha privilegiato, nelle sue scelte, pagine virtuosisticamente impegnative. In apertura ha, infatti, affrontato la iniziale rapsodia in sol minore op. 79 di Brahms, alla quale è seguita [illegible] «Wanderer phantasie» di Schubert: quattro movimenti (spicca l'adagio centrale con variazioni sul tema del lied «der wanderer») che mostrano uno Schubert inconsueto, incline a [illegible] brillanti, poco consone al suo temperamento.

Di Chopin Gelber ha eseguito *due studi* (n. 7 e n. 1 dall'op. 25), la travagliata e malinconica ballata n. 1 e l'«andante spianato e grande polonaise» op. 22. Pianista interessante, con belle qualità, non solo tecniche, ma anche espressive, Gelber si è fatto apprezzare per la varietà di atteggiamenti, la limpidezza del fraseggio e l'eleganza del [illegible] cifra. In particolare, la ballata di Chopin, restituita [illegible] ispirata intensità e maturità stilistica. [illegible] applausi, alla fine, sono stati calorosi.

Lo spettacolo domani all'Alcione

C'è un orso [illegible] che corre per la Tosse

GENOVA — «Premio Alcione 1983», andrà in scena domani sera al *teatro «Alcione» di Genova*, sul cartellone della *Cooperativa della Tosse*. Il testamento dell'orso schermidore di Ugo Leonzio. La commedia, tratta da una novella di Von Kleist dal quale quest'anno il Teatro Stabile di Genova dedica una «monografia», è già stata rappresentata a Palermo nell'autunno scorso, con buon successo.

La regia è di Tonino Conte, gli interpreti principali: Enrico Campanati, Myrio Selva, Mario Marchi, Vanni Valenza, Alla Falcone, Maura Sandonà. Le scene e i costumi sono di Elio Santoni.

Il testo riesce, in chiave metaforica e grottesca, la vicenda d'un «orso schermidore e spadaccino» che, in un salotto borghese della Vienna mitteleuropea, mette a nudo contraddizioni e ipocrisie.

[illegible] commedia s'annuncia [illegible] Il [illegible] forte» della stagione della Cooperativa della Tosse che, quest'anno, è caratterizzata in ritardo per difficoltà economiche e che, ad eccezione della serie speciale dedicata al «teatro danza» coordinata con la Gog sino ad oggi [illegible] avuto [illegible] notevole flessione di spettatori e parecchie osservazioni critiche. D'altro canto, ormai, con la chiusura e la crisi drammatica di tutte le sale alternative, la Cooperativa della Tosse è rimasta l'unico centro di spettacoli fuori del «giro» della Stabile di Genova.

g. l.

Sanremo, torna il vincitore del Marinuzzi

SANREMO — La pianista Marcella Viotti terrà domani pomeriggio sul podio del teatro dell'opera del Casinò municipale alla direzione dell'orchestra sinfonica di Sanremo, lo stesso che nel maggio scorso la vide trionfare nella finale della rassegna internazionale «Cino Marinuzzi».

Viotti, che sarà affiancato dal pianista Hector Poli, dirigerà musiche di Mendelssohn-Bartholdy («ritorno dall'estero») di Chopin («andante spianato e grande polacca brillante»), [illegible] Liszt («totentanz») e di Schumann («sinfonia N. 1»). Il concerto si inizierà alle [illegible] Domenica mattina, alle 10, [illegible] poi replicato al teatro centrale.

h. m.

Le televisioni private in Liguria

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 47 54 56, 58, 60 — Ore 9 Brividi equestre speciale, replica; 9.45 Cinema De Pedro, replica; 10.30 Le [illegible] tutti, film drammatico (1965); 12 Trudi Dever, telefilm; 13 Cartoni; 13.30 Mr Abbott e famiglia, telefilm; 14 Cinema De Pedro, replica; 14.45 L'eterna armonia, film biog. (1945); 16.30 Brividi equestre speciale, telefilm; 17.30 Cartoni; 18.30 Trudi Dever, telefilm; 19.30 Charlie's Angels, telefilm; 20.30 Dynasty, telefilm; 21.30 L'irresistibile bellezza, film, music. (1941); 23.25 Gemani sul «Secolo XIX»; 23.30 Sport: i leggendari del tennis.

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, [illegible] — Ore 8.30 Buongiorno Italia, 8.50 La battaglia dei pianeti, cartoni; 9.20 Agrodolce: il domani, intermezzo; 9.40 Una vita da vivere, telefilm; 10.30 Sandokan, [illegible] 11.45 Doctors, telefilm; 12.10 Telefilm; 12.30 Bis [illegible] il premio è servito, 13.30 Arrivederci il domani, telefilm; 14 Sandokan, telefilm; 14.45 Una vita da vivere, telefilm; 15.45 General Hospital, telefilm; 16.10 Casey Cooby, cartoni; 16.35 Pinocchio, cartoni; 17 La regina del mitico west, cartoni; 17.30 Mazzard, telefilm; 18.30 Pop corn rock; 19 Tourism; 19.30 L'uomo da 6 milioni di dollari, telefilm; 20.25 Kojak, telefilm; 21.25 Il lungo addio, film drammatico; 23.30 Canale 5 News; 24 Flamingo Road, telefilm.

TELENORD TN4

UHF 24, 30 41, 44 46 53, 56, 60 — Ore 9 L'uomo ligre, cartoni; 9.30 Amore si regala, telefilm; 10 Dottori agli antipodi, telefilm; 10.50 Linea rossa 7000, film avventuroso; 12 Thriller, telefilm; 13.10 [illegible] settegiorni, sceneggiato; 14 Cinema De Pedro, sceneggiato; 14.40 Colpo all'italiana, film commedia, Usa, 1966; 16.30 L'uomo ligre, cartoni; 17 Attenti ai ragazzi, telefilm; 17.30 [illegible] agli antipodi, telefilm; 18 L'uomo ligre, cartoni; 18.30 Brividi; 18.45 Cuore selvaggio, sceneggiato; 19.30 Da Dallas a Santa Lucilla, telefilm; 20.30 Captain Newman, film drammatico, Usa, 1963; 22.20 Inseparabili Regan, telefilm; 23.20 Il [illegible] mio. Dalla parte del consumatore e dei risparmiatori; 23.30 Un'ingiustizia da 300 milioni, film gialloitalia, 1971.

[illegible]SITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 11.30 Album dei ricordi, 12.30 Leggiamo il insieme; 13 La furia dei giganti, film; 14.30 Commercio a scelta, 14.45 Ute Diapolsen, cartoons; 15.15 Fuga disperata, telefilm; 15.45 Natura selvaggia, documentario; 17.30 [illegible] Diapolsen, cartoons; 18 Hanna & Barbera, cartoons; 18.15 Telefilm della serie Sport e brividi, 18.45 Chiacchiere all'assessorato; 18.15 Liguria cattolica; 19.30 Leggiamoli insieme. 20 The Flying Kiwi, telefilm; 21 Relazione intima, film, 22.30 Ellis.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 61, 67, 63 — Ore 10 Gli allegri animaletti del Bosco, film, 11.30 Tra vola donna, rubrica; 12 Telefilm; 13 Tg Tris 13.30 Batti Tris 17 Magia 18 Tg Tris 18.30 Sound e cultura; 19 [illegible] al verde per gente, rubrica religiosa; 20 Tg Tris 20.15 Arcobaleno al cinema. 20.30 Telefilm 21.15 Asta Batti Tris.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 38, 47, 57 — Ore 8,30 Buongiorno show, 9,30 Gli antigeni (telenovela), 10.15 Ma non per me, film; 12 Vita da strega, telefilm; 12.30 Supercarlo Magic 5 Go! Go! Go! cartoni; 13 Mianaspanson, cartoni; 13.30 Hotel Spank, cartoni; 14 Gli antigeni (telenovela); 14.50 Il mio nome è Dolores Rosa, film; 16.20 Sport Billy, cartoni; 18.45 Ben Ben ben Moby Dick, cartoni Harlem contro Manhattan, telefilm; Hotel Spank, cartoni; 19.30 Arrivano le spose, telefilm 19.30 Gli indiavolati, telefilm; 20 Vita da strega, telefilm; 20.30 Tapkapi, film; 22.40 C.H.I.P.S., telefilm; 23.30 La tavola sinistra, film.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Supercar Gattiger, cartoni; 7.25 La banda dei [illegible] (La lotta), cartoni; 7.50 Ute Diapolsen pubblicità speciale, cartoni; 8.15 Sexy girl, film, commedia francese 10 Quarantotto (Un delitto di ripercussione), telefilm; 10.50 Anche i ricchi piangono, telenovela 11.20 Mauda, telefilm; 11.45 Grizzly [illegible] (Gli orsi), telefilm 12.35 Ispettore Derrik, telefilm; 13 Peyton Place, cartoni; 13.30 Sam ragazzo del West (Killer Polaroid) - Cartoni; 14 Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.30 Il medico in ospedale Re diretta con il telespettatori, rubrica; 15 [illegible] legge, film, drammatico italiano Filippo - Discografia di cartoni. 16.30 Ute Diapolsen guerriero spaziale, cartoni; 17 Supercar Gattiger, cartoni; 17.30 Sam ragazzo del West, cartoni; 18 La banda dei ricordi, cartoni; 19.30 The cattivissimo, telefilm 19.25 Sassano non [illegible] informazioni [illegible] spettacolo e ; 20 Peyton Place, cartoni; 20.25 Kronos, telefilm 21.25 Prigionieri del passato film drammatico Usa 23 Fabrica Flaip 23.30 Giovanna vecchia lunga disperata non muore, film, commedia, italiano. 1 Il ritorno dell'ispettore Sharp, telefilm 1.30 Quarantotto, telefilm 2.40 Anni jeans: crooning e provini.

TELEIMPERIA

UHF 24, 30 58 [illegible] — Ore 11.30 Fem 13 Telesanità 17 Fem 18.30 Telefilm, 19 Replica partita calcio Serie C2 Imperia-Asti. 20.30 Tel [illegible] 21 Proprietà 3000 21.20 Speciale [illegible] 22.30 Fem. 24 Tel non stop, non si seguono film alle 11.30 del mattino I programmi potranno variare in concomitanza delle trasmissioni relative alle riunioni del Consiglio comunale di Imperia.

TELEARCOBALENO

UHF 40 41 55 — Ore 10.30 La notte del grande mistero, film (anno 1959); 12 Fantastimondo (telefilm); 12.50 Time Machine (cartoni); 13.20 Zoom Tg Pomeriggio (notiziario); 13.55 Laura (telefilm); 14.25 Otto anni dopo, film, giallo (Usa, 1980); 16 Hazell (telefilm). 17 Bye bye boys; Time Machine (cartoni); 17.30 Ripudio della foresta (cartoni); 18 Cabela (cartoni); 18.30 Hazell (telefilm) 19.20 Settelotto (rubrica); 19.35 Zoom Tg Pomeriggio (notiziario); 20 Favole della foresta (cartoni); 20.25 Rivera, film, 22 I racconti della frontiera (telefilm), 23 Zoom Tg Pomeriggio (notiziario); 23.15 Doppio pressacq, film (Usa, '80).

PRIMO CANALE

UHF 63 33 28, 27 — Ore 10 Cent boy in Africa, telefilm 11 Pinto Milione con Prima Canale 12 La famiglia Smith, telefilm 12.30 Hanna & Barbera, cartoni 13 Supercircastica show, musicale 14 Luv vuol dire amore?, film commedia 15.30 Mistero avventuroso, documentario. 16 Pon Tau, telefilm; 16.30 Smiths Giocando, gioco del tu contando. Hanna & Barbera, cartoni. La specialista per voi: rubrica medica. L'angolo dell'ospite [illegible] shop proposte d'acquisto Tutti a tavola, rubrica. 19 Il giornale con i sottotitoli 20 La famiglia Smith, telefilm 20.30 Vivi Maria, [illegible] drammatico 23 Il mon del mistero, film, drammatico 23.45 Il venne il giorno della vendetta, film western.

RETE 29

UHF 31 49 67 — Ore 12 Pantaloncino, telefilm 13 L'incredibile Hulk, telefilm 14 La strana coppia, telefilm 14.30 Hanna & Barbera, cartoni 15 Hanna & Barbera, cartoni 15.30 Trider G.7, cartoni; 16 Fantastimondo, telefilm; 17 Il nemico di mio nemico, film, 18.30 La strana coppia, telefilm; 19 Hanna & Barbera, cartoni 19.30 La famiglia Addams, telefilm 20 Hanna & Barbera, cartoni; 20.30 Gangster '30 film 22 [illegible] Programma Telecity

CANALE 31 - [illeg

Nel Savonese

Accordo raffica di «no»

SAVONA — I metalmeccanici savonesi stanno respingendo a grande maggioranza l'intesa sul costo del lavoro

[illegible] tratta [illegible] un «fenomeno» che indurrà i sindacati ad una approfondita riflessione per valutarne la portata ed il significato.

Ieri ai cantieri Campanella non si è neppure proceduto [illegible] conteggio dei voti contrari: su 350 presenti, infatti, solo quattro hanno dato [illegible] voto favorevole mentre uno si è astenuto. Alla Piaggio [illegible] Finale i «no» [illegible] stati 267, i «sì» 150 e [illegible] gli astenuti. Alla «Magrini» pochissimi i votanti ed una netta minoranza i favorevoli all'accordo. Anche all'Italsider la scorsa settimana c'era stato un chiaro voto di protesta.

Al Tecnomatic Italiano Brown Boveri di Vado, nella prima assemblea, svoltasi ieri mattina, i partecipanti all'assemblea sono stati [illegible] duecento e a favore dell'ipotesi hanno votato 80 lavoratori. Trentadue i contrari e [illegible] gli astenuti. Il risultato però potrebbe essere ribaltato [illegible] seconda assemblea [illegible] programma per oggi.

Sempre oggi si riuniranno i lavoratori della Fiat [illegible] Vado e della Metalmeccanica di Savona mentre domani sono in programma le assemblee della Grandis e dell'Arcos.

«Più che l'accordo [illegible] — afferma Amedeo Marcozzi, segretario della Fim — i lavoratori contestano il metodo di questa consultazione che arriva dopo la firma. Essi lamentano [illegible] essere messi davanti al fatto compiuto e [illegible] non poter quindi fare alcuna scelta».

«Il loro è in sostanza un voto di protesta contro il sindacato più che contro l'accordo. Ovviamente essi si attendevano anche qualche risultato migliore e ritengono che il sindacato abbia ceduto di fronte alle pressioni del padronato e soprattutto dei politici». n. s.

Giardini pubblici a Murialdo

MURIALDO — Si sono iniziati [illegible] nei giorni scorsi i lavori di costruzione [illegible] nuovi giardini pubblici di Murialdo, che sorgeranno nella zona circostante [illegible] chiesa parrocchiale.

Il progetto prevede un'area verde attrezzata a giardino pubblico e parcheggio nell'area sottostante il campanile. Per contenere possibili frane l'amministrazione comunale aveva [illegible] provveduto a costruire [illegible] fronte alla chiesa un muro di pietre. (p. p. c.)

Sempre più caotico e difficile a Savona il traffico: quali soluzioni?

E anche l'Aci critica il Comune per le zone di carico e scarico

Non sono previsti radicali mutamenti: solo il «senso rotatorio» in piazza Mameli e la corsia preferenziale per i bus in via Paolo Boselli - Sarà sbarrato l'accesso al centro storico

SAVONA [illegible] — Nel futuro più vicino della viabilità cittadina ci sono soltanto il «senso rotatorio» attorno a piazza Mameli e [illegible] corsia preferenziale per i «bus» dell'Acta su via Paolo Boselli, da piazza [illegible] Prefettura a piazza Mameli. Verranno istituiti [illegible] [illegible] il [illegible] disporrà della «segnaletica verticale» già ordinata a ditte specializzate. Il tutto, [illegible] è ormai [illegible] dire, a scapito degli automo- [illegible] ovverosia dei parcheggi che diminuiranno ulteriormente di [illegible].

Tra non molto sarà poi «sbarrato» l'[illegible] [illegible] centro storico e così verrà [illegible] mancare, nelle ore di punta, quella valvola di sfogo che, sia pure non autorizzata, era rappresentata da piazza Chabrol, piazza del Duomo, da [illegible] Vernellino (tra [illegible] cattedrale [illegible] le scuole) e via Oaboto, che molti, in mancanza [illegible] qualsiasi alternativa, utilizzano come parcheggio pur sapendo di rischiare una contravvenzione.

«Il problema [illegible] [illegible] — afferma l'ing. Domenico D'Ambrosio, presidente della Commissione traffico dell'Automobile Club — è, nella situazione attuale, di difficile soluzione. A giorni dovrebbe essere aperto un nuovo tratto di [illegible]

Domenico D'Ambrosio

parcheggio nell'area della [illegible] stazione (lo stesso che [illegible] [illegible] verrà anche occupato [illegible] mercato settimanale) e, questo, potrebbe portare un leggero miglioramento».

Se i «radicali miglioramenti» sono legati alla definizione dei problemi di «ampio respiro» (raccordi con il porto e le autostrade, rettifiche dell'Aurelia, autoporto per liberare il [illegible] del Priamar, [illegible] [illegible] ospedale [illegible] Valloria ed altro) qualche intervento, [illegible] pure [illegible] limitata portata, può [illegible] [illegible] fatto: «Il consigliere liberale Piero Altenga — [illegible] D'Ambrosio — ha ragione quando osserva che le molte zone di [illegible] a scarico disseminate nel centro cittadino sono troppe e non servono. Chi deve infatti fare delle consegne o prelevare del materiale si ferma, anche in seconda fila, davanti al negozio o all'abitazione del destinatario e del mittente e non va a cercare le aree riservate. Quindi sarebbe opportuno eliminarle o quantomeno ridurle di numero trasformandole in parcheggi».

L'Automobile Club ritiene poi che gli enti [illegible] dovrebbero svolgere un'azione più concreta per favorire un maggior uso del mezzo pubblico.

«E' ormai assodato — afferma l'esponente dell'Aci — che la città non consente che un traffico di transito e non una mobilità interna. Da qui la necessità dell'uso dei "bus". Però, per raggiungere qualche risultato, bisogna porre il potenziale utente nella condizione di conoscere percorsi [illegible] orari perché i privati, così come sono indicati sulle "paline" [illegible] presso le fermate non sono sufficientemente chiari. Lo stesso discorso vale per gli orari che sono poco reclamizzati. E' stata quindi avanzata la proposta, ora allo studio, di predisporre [illegible] planimetriche [illegible] l'indicazione dei percorsi delle linee che potrebbero essere distribuite dove si rendono i biglietti e collocate all'interno dei bar di sosta».

n. s.

Antonio Murialdo assicura la continuità con la giunta-Centi

«A Spotorno c'è un nuovo sindaco i programmi restano gli stessi»

Il fatto [illegible] è l'ingresso [illegible] pri nell'esecutivo - Malumore dell'opposizione dc Le prime questioni [illegible] affrontare: la variante al piano regolatore, il porto, il personale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SPOTORNO — Spotorno ha ufficialmente da lunedì sera il nuovo sindaco Antonio Murialdo, comunista, 44 anni, insegnante di lettere nelle scuole medie, vicesindaco nella giunta Centi, che è [illegible] succeduto in Consiglio comunale [illegible] da un caloroso applauso del numeroso pubblico presente. Un ritorno, quello dei comunisti, sulla poltrona di primo cittadino, dopo la meteora Pasquale Borra che, a cavallo [illegible] 1970-71, guidò l'allora amministrazione formata da pci e indipendenti.

«Un incarico che spero durerà quasi tutta fino alla scadenza del [illegible], nel 1985 — ha commentato Antonio Murialdo —. Tengo però anche a sottolineare che non c'è stata alcuna svolta politica tra la giunta Centi e la mia, ma [illegible] le [illegible] esiste anche una continuità. Il concetto fondamentale, infatti, è che i contenuti e i programmi sono rimasti gli stessi di quando fu insediato Carlo Centi.

Tra gli obiettivi primeggia la tanto attesa variante al piano regolatore generale che nelle speranze di molti dovrebbe rappresentare l'occasione giusta per il rilancio di tutto il settore terziario che a Spotorno rappresenta l'attività economica di primaria importanza.

«L'adeguamento del piano regolatore — continua il [illegible] sindaco — rappresenta [illegible] delle priorità di questa amministrazione già dal 1980, quando [illegible] il pri, che pur faceva parte della coalizione di maggioranza, [illegible] era però presente nell'esecutivo [illegible] [illegible] [illegible]

Nel Savona, dopo la vittoriosa trasferta in Sardegna, torna l'entusiasmo

C'è un nuovo acquisto: il sorriso

Al Bacigalupo evidente l'allegria - I più soddisfatti di tutti sono Melillo e Galasso, i «gemelli del gol» - Caboni, comunque, preferisce non sbilanciarsi: «Intensifichiamo la preparazione, ma i conti si fanno alla fine»

— Rocky, dei mesi, un cagnolino nero di razza «meticcia» è il nuovo portafortuna del Savona. Lo ha portato ieri negli spogliatoi, alla ripresa della preparazione, Oliviero Zorzetto e prenderlo temporaneamente in consegna, prima che si mettesse a fare guai, è stato Pippi Prunsiati, il massaggiatore: «*Ai tempi del Chico Locatelli avremmo un coniglio, molto meglio un cane, è più appressivo*», ha commentato Zorzetto.

La vittoria di Carbonia ha avuto effetti salutari sull'ambiente. Al «Bacigalupo» si respira entusiasmo e allegria, anche Elio Caboni appare galvanizzato e sta al gioco. Le battute si sprecano. «*Galasso? Sino a qualche domenica fa era il sedicesimo anniversario* — dice il tecnico, ammiccando all'interessato, che gli è proprio accanto — *adesso, per fortuna, ha capito qual è la porta giusta*».

Melillo e Galasso sono la nuova coppia-gol del Savona. «*Sono a quattro reti* — puntualizza l'ex juventino — *e a parte la realizzazione di Arti, abbastanza inutile, tutte le altre sono state determinanti, in Sardegna, sul campo del Quartu S. Elena, abbiamo tirato grosso al mio centro, poi ho segnato contro la Lucchese e il Carbonia. Ho un po' stentato a trovare la forma migliore anche in fisicamente stavo bene. Il tiro, specie da lunga distanza, è sempre stato una mia dote. Anche nelle giovanili della Juventus mi facevo notare per certe sciabolate da fuori area. L'anno scorso sono stato il "bombardiere" del Savona di una volta, nei mesi scorsi, mi sono interrogato, davvero non riuscivo a capire il momento di annebbiamento. Adesso tutto è passato, il mister mi ha saputo recuperare e poiché i gol sono come le ciliegie spero davvero di non aver solo all'inizio*».

Anche Cesare Melillo ha il morale alle stelle. Si accarezza il ginocchio toccato duro in queste ultime domeniche senza apparire preoccupato. «*La paura del mestiere — commenta — è ormai svanita. L'importante è superare un intoppo senza gravi botte e assorbire progressivamente il malanno. Quello di domenica scorsa è stato il mio quinto gol da quando sono nel Savona, cioè dalla trasferta di Quartu S. Elena. Devo ammetterlo: mi sento ringenerato, ho ritrovato fiducia, l'ambiente mi aiuta, i gol sono un toccasana per qualsiasi attaccante e conto di non fermarmi*».

Savona. Il cancello ha trovato un suo padrone col numero sette

Ezio Caboni segue i discorsi dei suoi giocatori e con rapide occhiate il ammonisce a non sbilanciarsi. «*Stiamo attraversando un periodo felice* — spiega — *ma allo stesso tempo delicato. Un minimo passo falso potrebbe essere interpretato come un dramma. E' proprio quello che non voglio. Abbiamo tutto il tempo per preparare, con la dovuta calma, un buon girone di ritorno. E come si dice in questi casi i conti li faremo soltanto alla fine*».

Poi si apparta col dirigente sociale, Renato Alluto, per concordare una terapia «ricostituente» così da avere i giocatori pimpanti al massimo in primavera. Il tecnico, tra l'altro, ha intensificato la preparazione e questi piani di lavoro la dicono lunga sulle sue speranze e tradiscono certi suoi silenzi.

Nonostante il freddo pungente, ieri c'era gente sugli spalti del «Bacigalupo» a seguire l'allenamento dei biancoblù. «*Il pubblico lo si deve riconquistare* — osserva il segretario Gaetano Chiarenza — *poco alla volta e col rendimento. Certo, col Canale l'appuntamento è di quelli da non perdere perché un rimbalzo positivo, visti gli impegni del Folgino e della Torres, potrebbe rilanciarci definitivamente nella corsa al secondo posto*».

Un'eco Valentino Persenda, da qualche tempo sempre più vicino al clan di piazza Diaz, specie da quando il direttore sportivo Tino Cicori ha «mollato». Dice Valentino: «*Il Savona, per nutrire speranze, deve realizzare, d'ora in avanti, una media inglese perfetta, vittoria in casa e pareggio in trasferta. La squadra ha ritrovato il morale, potrebbe farcela*».

Ivo Pastorino

Escluse complicazioni per Vertova

SANREMO — Giornata di esami clinici, quella di ieri, per Claudio Vertova, alla ripresa di una soluzione per il malanno al ginocchio sinistro che si blocca regolarmente a ogni partita. Si è fatto visitare prima a Pavia dal prof. Boni, e poi a Novi Ligure dal prof. Chiappuzzo.

Sembra, dalle prime notizie, che non siano emerse complicazioni gravi. Ieri, intanto, ha ripreso gli allenamenti anche capitan La... reduce da un altro infortunio. *(b. m.)*

Per la Gerosa, diciottenne golfista albenganese, in Florida

Una Beatrice made in Usa

Ha ottenuto il quinto posto assoluto, e secondo fra le extra americane, all'Orange Bowl - Adesso è tormentata da un dubbio: tornare in America per perfezionarsi?

Beatrice Gerosa (a destra) con la fiorentina Camilla Tolomei, nazionale come lei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — *Quinto posto assoluto, seconda delle extra-americane: con questo lusinghiero piazzamento Beatrice Gerosa, diciottenne albenganese, studentessa liceale al «Giovanni Pascoli», è tornata da Miami, in Florida, dopo aver partecipato per il secondo anno consecutivo alla tradizionale gara Orange Bowl, che richiama e invita ogni anno le migliori promesse del golf internazionale. Un altro albenganese affermatosi in questa prova è stato Marco Durante.*

Beatrice, fisico slanciato, fluenti capelli corvini, simpatica. «L'anno scorso in Florida ottenni un risultato anche migliore, quarta assoluta e prima delle extra americane, ma ritengo di aver giocato meglio quest'anno, tenuto conto del lotto numeroso di quotati concorrenti».

Per l'Italia c'erano soltanto Stefania Scarpa, di Venezia, e due concorrenti per la gara maschile. Volendo, la liceale albenganese potrà non sfruttare di una borsa di studio offerta da due università americane, la Miami University e la Florida International. Il soggiorno negli Stati le consentirebbe di frequentare un corso di lauree e continuare l'attività agonistica giocando nella squadra dell'ateneo.

«Il progetto mi lusinga — confessa Beatrice —, ma deciderò nei prossimi mesi, dopo l'esame di maturità. I miei genitori non sono molto entusiasti di questa prospettiva, che significa restare via cinque-sei anni, ma in definitiva furono loro a stimolarmi e a spingermi verso questo sport».

Sette anni fa, quando era agli inizi, Beatrice non si sentiva particolarmente attratta dal green, dalla palla e dai bastoni: ma ora osserva: «Mi appassionai ben presto sotto la guida del maestro Zanini e i primi successi, da ragazzina mi convinsero a continuare. Intravidi, quindi, traguardi interessanti e mi dedicai sempre più all'attività agonistica».

Quali caratteristiche deve avere un giovane per avere successo nel golf? «Più che caratteristiche particolari, direi passione, tenacia, amore per lo sport e voglia di vivere all'aria aperta. Conta molto avere a disposizione un campo, struttura indispensabile per allenarsi in forma e coltivare costantemente le proprie aspirazioni. Ho avuto la fortuna di frequentare il Golf Club Garlenda, a pochi chilometri da casa, e abbassare persino il record del campo da 72 a 71 colpi».

Il golf comporta molti sacrifici? «Se si vuole fare seriamente, con qualche ambizione, e se si vuole contemporaneamente non trascurare gli studi o un lavoro qualsiasi l'impegno è notevole. In compenso, vengono poi i primi successi e le soddisfazioni inattese, come è capitato a me. All'inizio proprio non ci avrei né creduto né sperato. Il golf, comunque, è uno sport anche un po' costoso e se si raggiungono certi livelli i sacrifici vengono ripagati, ma si è ampiamente ricompensati».

Il prossimo impegno di Beatrice è a Parigi, in primavera, nel Campionato internazionale; nessun altro programma perché incombe quella «maturità» che, superata, consentirà il trasferimento in Florida.

«Mi piacerebbe partire — conferma — ma sarà un grosso nodo da sciogliere, uno di quei dubbi che forse capitano una volta soltanto nella vita. Voglio, comunque, agire d'accordo con papà e mamma. Se andassi negli Stati Uniti preferirei scegliere una facoltà economica».

Affiora l'aspirazione per una carriera di dirigente d'azienda, magari accanto al padre, che fa l'imprenditore edile.

La giovane speranza del golf italiano è nel giro della Nazionale azzurra e nell'ambito internazionale dell'88. Le prime affermazioni a livello internazionale arrivano nell'87 con successi e piazzamenti a Manchester, agli Internazionali di Francia, a Londra, in Svizzera; nell'87 a Parigi, Vienna, Stoccolma e a Edimburgo, nel tempio dei golfisti britannici è semifinalista nel British Girls, un europeo under 18. In coppia con l'amica e sodale avversaria Camilla Tolomei, fiorentina, arriva in semifinale a Garlenda ai Nazionali d'Italia Foursome.

Giuseppe Marchio

Pallamano: solo anticipo in C ferma per la Nazionale

Winterthur, 25 gol ai sardi domenica è derby con l'Abc

Delle liguri ha giocato (ed ha vinto) solo il Winterthur Savona nel campionato di serie C di pallamano: 25-22 contro il Deledda Oristano. Si è trattato di un anticipo della terza giornata del girone di ritorno. Tutte le altre squadre, invece, sono rimaste ferme per un turno di riposo imposto ai tornei dai impegni della Nazionale.

Il successo dei savonesi, anche privi in panchina dell'allenatore D'Andrea, squalificato fino al 21 febbraio, ha permesso di raggiungere quota 13 in classifica, ad una lunghezza dalla capolista Sanremo 81. Mattatori sono stati Paolo Pedrazzoli, autore di dieci reti prima di infortunarsi e di mettere in forse la sua presenza in campo nelle prossime..., D'Andrea jr., con quattro reti, Pietro Pedrazzoli, Grenni e Ventriglia, tutti con tre, e Bolla con due.

«*Si è trattato di un utile collaudo in vista del derby di domenica contro l'Abc Bordighera*» dice il presidente savonese Roberto Fresia. Il match con i bordigotti è molto atteso. Tra i due club, chiusi perché, è tenuta fuori una grossa rivalità che rende infuocata ogni partita.

«*E' una lotta per la leadership della pallamano in Liguria*», dice qualcuno, ma tanto, leadership o no, tra i due litiganti a godere è il Sanremo 81 che guida la classifica.

I matuziani, finora, sono apparsi la squadra più forte. Se solo avessero alle spalle una maggior serenità societaria, potrebbero aspirare a traguardi notevoli.

Nella serie C femminile, ancora una volta non hanno giocato le ragazze dell'Abc Bordighera. Colpa delle avversarie (la Scarperia Caldine squadra toscana) che non si sono presentate. Vittoria, quindi, «a tavolino» delle bordigotte per 5-0. Nella D maschile prosegue in maniera San Camillo Imperia che ha vinto (13-12) sul campo del Biella.

Domenica, con il Sanremo impegnato ad Oristano, il principale in Liguria sarà ovviamente la sfida tra Abc Bordighera e Winterthur Savona, alla palestra Conterieri (ore 11). Giocheranno in casa anche le ragazze dell'Abc contro il Folgonica, nella stessa palestra, alle ore 12,30. Fermo, invece, in serie D, per turno di riposo, il San

b. m.

Golf a Rapallo per la «JB»

RAPALLO — Domenica, sui campi del Golf Club di Rapallo si svolgerà la Coppa JB, torneo Medal. 18 buche, riservato ai giocatori della prima categoria con handicap fino a dieci (limitato), e della seconda categoria con handicap oltre a dieci. *(a. c.)*

Trofeo Alitouring di sci
piazzamenti dei savonesi
— Ottima prova della ... Roberta Bracco, 12 anni, nel Trofeo Alitouring ... organizzato dallo Sporting Club di Savona svoltosi domenica sulle piste di Garessio 2000. Si è piazzata quarta nella sua categoria (ragazze) dietro a Valeria Zerollo di Genova, Barbara Pasquinelli di La Spezia e Fiona Sciaccaluga di San Grè.
Il risultato ... Roberta Bracco è particolarmente significativo. La giovane atleta ha ripreso gli allenamenti solo a Natale, dopo un lungo periodo di inattività a causa di una malattia.
Nelle altre categorie. Antonella Torelli, dello Sporting Club Savona, si è piazzata al terzo posto fra le atlete. Stesso piazzamento per l'altro savonese, Luca Briano *(g. p. c.)*

PRIMA CATEGORIA — Il duello domenica prossima a Lavagna dirà chi potrà ancora sperare

Divertono al comando, emerge la Culmv il derby Fossano-Cavese chi rilancerà?

Delle squadre di vertice, ha vinto solamente la Culmv, che si è così garantita il primo della Prima categoria in perfetta solitudine. Pareggiano, nelle dirette, Fossano e Cap, e la Cavese impattano sul terreno del Ravecca. Brutto scivolone interno della Monegliese, che ha ceduto le armi di fronte ad un Marasai «corsaro». Ma è ormai storia di ieri. Il Levante infatti già si infiamma per il derbyssimo di domenica prossima. Al «Riboli» di Lavagna ci sarà il grande duello fra le «terribili» Fossano e Cavese.

E' una partita che si attende da lungo tempo: non si parla d'altro. Il derby ha sempre un suo fascino particolare, con mille motivi che si sovrappongono a quelli calcistici e che alimentano grande interesse e passione. E Fossano e Cavese lo stanno già vivendo in maniera fortissima.

Il derby visto dalla Fossano — L'attesa si fa febbrile. Il bigmatch con i cugini della Cavese potrebbe decidere sorti di un intero campionato. E' una partita molto sentita e i ragionieri Pattaro sono concentrati come non mai. All'andata fu un magnifico 3-2, sotto la pioggia, con il pubblico vivo emozioni a non finire. La divisione della posta questa volta non accontenterebbe la Fossano. «*Miriamo al successo pieno* — dice il presidente Petrali —, un pareggio servirebbe a ben poco». Di uguale parere anche il direttore sportivo Bertonasco e il general manager Mandato: «*Bisognerà conquistare i due punti ad ogni costo*». Mister Pattaro ricorda la tabella promozione: stilata qualche tempo fa. «*Noi tritica di ferro* — afferma — *con Culmv, Cap e Cavese dovremo fare cinque punti. Finora ne abbiamo conquistati solamente due. Per essere vicini alla media, quindi...*». Si temono tuttavia le squalifiche di Dalorso e Centivolta, due uomini cardine della compagine rossonera.

Sogni e pallone — La Cavese attende il gran giorno in maniera spensierata. Per sabato, infatti, vigilia del derby, la società giallobiù organizzato una festa cittadina cui parteciperà anche tutta la squadra: ai giocatori naturalmente saranno vietate le ore piccole... «*Fa parte dello spirito di semplicità* — dice il presidente Prugone — *che rimane la nostra più radicata caratteristica. La profonda amicizia che lega giocatori e dirigenti anche fuori dal campo, è la nostra grande forza. Come finirà la partita? Non saprei pronosticare*».

Il tecnico Poma dice: «*Il derby non è una partita come le altre. I ragazzi lo sentono in maniera particolare ed inevitabilmente proteranno un po' di emozione, così come avvenne all'andata. Si tratterà di pochi minuti, poi tutto passerà. L'affrontiamo con determinazione, cercando di ottenere il massimo*». E il direttore sportivo Mosto così conclude: «*E' il match dell'anno. Chi perde, può dare alla promozione*».

Tennistavolo in altalena i lavagnesi

LAVAGNA — Bella vittoria del Tennistavolo Lavagna (serie B) che ha battuto per 6-1 lo Sporting di Cagliari. I lavagnesi sono scesi in campo con Ascione, Pagano e Ferro. Con questa vittoria si avvicinano alla zona della salvezza.

La formazione di serie C è stata invece sconfitta (5-0) dal 3T Genova. I lavagnesi sono adesso ultimi in classifica con soli 2 punti.

La squadra di Cesare Gritti, evidentemente, ha vissuto una giornata no: può succedere, soprattutto nel basket femminile. In effetti, il primo tempo è stato un vero e proprio monologo delle triestine allenate da Turcinovich: 30-12 a loro favore, con un divario quindi di ben 27 punti. Il Gefidi ha imposto tutto il suo strapotere fisico, la sua buona pazienza di squadra e la micidiale precisione di tiro di tutte le sue atlete.

«*Nel primo tempo non siamo letteralmente esistiti* — è l'amaro commento di Cesare Gritti — *è stata una spettacolo penoso: venti minuti da cancellare dalla memoria. Il Gefidi è la squadra meglio attrezzata del campionato, molto alta, molto dotata fisicamente, precisa nell'andare a canestro. Non fa grandi cose, applica con costanza diligenza una zona 1-2-1 battibile solo se si ha la "mano calda". Il nostro ri-*

Volley: è partita la poule promozione

Sanguineti è super Elce subito grande

E' partita alla grande l'Elce Chiavari femminile nella poule promozione, rifilando un secco 3-0 al Sala Torino; è il debutto tavero per la seconda volta consecutiva il sestetto maschile che, battuto per 3-0 dallo Smet 2 A Albisola, dà l'addio alle ambizioni per il di categoria. In C2, continua la marcia di Arti Lavagna e Tigullio, mentre il Vbc Rapallo ha perduto ancora.

SERIE C1 — L'Elce Chiavari femminile torna da Torino con 2 punti che legittimano le sue ambizioni di promozione. La formazione di Ramo ha giocato un grande volley, sopperendo all'imprevista assenza della Podestà con una Sanguineti impeccabile. Il team maschile ha ceduto le armi di fronte allo Smet 2 A Albisola ed esce dalla lotta di vertice. A parziale attenuante dell'egoista Salvini si può addurre l'assenza di Campodonico. Inoltre, nessuna delle soluzioni adottate per rimediare al ritiro di Devoto si è rivelata efficace. Tra i peggiorati, bravissimi «Puccio» Peridere e Zanesa.

SERIE C2 — Alla netta vittoria del Tigullio (3-1) ma un Cogorno un po' sottotono, ha risposto l'acuto dell'Arti Lavagna, che ha rifilato un 3-0 all'Audax Genova: il derby tra le capolista continua. Il Vbc Rapallo si è arreso al (3-2), al termine di un incontro e combattuto. Nonostante il risultato sfavorevole, gli uomini di Rocchetti hanno dimostrato di essere in ripresa.

La tre compagini femminili erano impegnate tutte in trasferta. La Cooperativa Lavagna ha regolato i conti con la Red Sanremo (3-0) in soli 35 minuti di gioco, garantendosi la qualificazione per la poule promozione. Nelle prossime mister Caporro sperimenterà in vista delle finali juniores regionali di fine mese. Il Cap ha superato il Marassi per 3-0, mentre il San Bira ha alzato bandiera bianca (3-1) di fronte al Cus Genova.

SERIE D — L'Arti Lavagna femminile si è aggiudicata il classico derby con lo Smet 2 A Albisola (3-1), mentre il San Bira ha ceduto a sorpresa per 3-1 dal Rialzolo Genova. *m. c.*

SECONDA CATEGORIA — Mutate le situazioni in vetta ai due gironi

Tanti pareggi, un aiuto per il Borgio Scalfito l'isolamento dell'Altarese

Giornata favorevole alla capolista Borgio Verezzi, come era del resto nei pronostici, la 15ª giornata del girone A di Seconda categoria. La lunga teoria dei pareggi delle immediate inseguitrici permette alla compagine di Vignaroli di allungare il passo, mentre in coda il sempre giù regolare Pietra Sport, nove punti nelle ultime sei partite, si allontana dalle zone calde.

Big match senza reti — Gli occhi di tutti erano a Laigueglia per lo scontro diretto tra le due immediate inseguitrici Serme e Giovane Bordighera. Alla fine però il risultato ad occhiali accontenta tutti: «*E' stato un incontro dominato un tempo per uno* — ammette il trainer ospite, Ventori — *ma gli arbitri però dovrebbero stare più attenti a non permettere il gioco duro*».

Capolista in salute — Quattro gol e molte altre occasioni fallite per un soffio, così si è espresso il dominio del del Borgio Verezzi sul Fornaci. «*La vittoria era nei programmi* — spiega il trainer Vignaroli — *e forse è venuto qualcosa di più di quanto ci aspettavamo*».

Partita stregata — Il Legino contava molto su questo turno interno con il San Bartolomeo per muovere l'anemica classifica, invece è venuta un'amara sorpresa: «*Abbiamo anche sbagliato un rigore* — racconta il presidente Ferrari — *mentre loro hanno vinto grazie all'unico vero tiro in porta*».

Continua la cura Camilloni — Sempre più sulla cresta dell'onda il Pietra Sport, imbattuta da quando ha cambiato l'allenatore. «*In casa del San Giorgio* — dichiara il segretario Geddo — *abbiamo giocato una partita piacevole nonostante il campo piccolo*».

Finalmente rotto il ghiaccio — Una volta tanto, volti sorridenti in casa del Pontelungo. La prima vittoria in questo campionato è venuta oltre tutto in campo esterno. «*Sembrava sul finire una partita stregata* — racconta il d.s. Enrico —, *il Sant'Ampelio è passato subito in vantaggio ed in più ha avuto a disposizione un calcio di rigore. Parato il penalty e grazie ad un secondo tempo a dir poco eccezionale, siamo riusciti a capovolgere il risultato*». La rete della di Frezzilo è venuta quando la lancetta del secondi aveva già iniziato il suo ultimo giro.

In breve — Al Cartina l'atteso derby con il Sanremo 81, un risultato che, grazie ai numerosi pareggi, rilancia la squadra di Pignotti. Ad Alassio, invece, i padroni di casa, non andati oltre ad un rocambolesco 2 a 2 *a. d.*

Il giudice sportivo della Lega Dilettanti, la settimana scorsa ha rinviato in discussione il girone B. Il torneo, che l'Altarese stava dominando, è tornato ad accogliere nel novero delle candidate alla promozione anche il Celle. Il Lavagnola 78 e la Spotornese, dopo che il medico ha tramutato in 2-0 «a tavolino» per gli ospiti l'esito Altarese-Spotornese, finita 1-0. Domenica, poi, la stessa Altarese ha riposato, e Spotornese e Lavagnola 78 non hanno perso l'occasione.

Le gemelle — Lavagnola e Spotornese sono inseguitrici gemelle. Ora sono a due punti dalla capolista, e i loro ultimi successi hanno connotati molto simili. Inoltre il risultato (3-0), poi la facilità con cui è arrivato. Mario Bonarini, segretario della Spotornese, dopo la vittoria sul ghiotto Celle, ha detto: «*Avremmo meritato un esito ancora più netto, ma l'importante è essere tornati in corsa. Pistocchi, sorrisi che ad Altare, in vista della gara di ritorno, non pensassero ad altre "vendette" all'infuori di quelle sportive. Noi abbiamo soltanto sfruttato un loro errore, nel calcio ci sta questo ed altro. Non abbiamo peccato affatto di sportività: non è colpa nostra se loro hanno sbagliato*».

Nel clan Lavagnola si respira aria di promozione «*Abbiamo sempre sostenuto* — dicono nel clan arancionegrazzurro — *che il campionato per noi si sarebbe deciso in primavera. Stiamo per arrivarci e siamo in buona posizione. L'Altarese, dopo l'episodio della gara con la Spotornese, potrebbe accusare contraccolpi psicologici*».

La sola che esulta — Contenta la discesa a capofitto il Conserva, battuto anche Rocchettese e giunto addirittura senza sconfitta esultiva. Le altre, intanto, muovono timidi passettini: Nolese, Villetta, Don Bosco e Pallare mercano di togliersi con le unghie e con i denti dal Non può certo rassicurare il Don Bosco, fermato in casa sul 3-3 dal Pallare, in una partita che i uomini di Rudi Bosio erano chiamati a vincere quasi quasi due punti «pesanti».

Borriai, invece, a e in casa della Villetta. Quest'ultima, poi, è riuscita a ottenere un punto sul campo di quel Dego 81 che solo 15 giorni fa aveva ottenuto lo stesso risultato (3-3) con l'Altarese. Intanto delude il Dego che, battuto a Cogoleto dalla Sciarborasca, è ormai nel più profondo anonimato.

r. lig.

Basket: una prestazione da dimenticare più presto

L'Albert «in panne» a Trieste e si apre il discorso-salvezza

Il monologo avversario rintuzzato soltanto nella ripresa

RAPALLO — Il Gefidi di Trieste, capolista della A2 di basket femminile, ha «triturato» l'Alberi: 104-57. Molta delusione nel clan rapallese per come sono andate le cose. Chiaramente, alla vigilia si era fatto sovverchie illusioni, ma perdere in maniera così netta è stato veramente doloroso per tutti.

La squadra di Cesare Gritti, evidentemente, ha vissuto una giornata no: può succedere, soprattutto nel basket femminile. In effetti, il primo tempo è stato un vero e proprio monologo delle triestine allenate da Turcinovich: 30-12 a loro favore, con un divario quindi di ben 27 punti. Il Gefidi ha imposto tutto il suo strapotere fisico, la sua buona pazienza di squadra e la micidiale precisione di tiro di tutte le sue atlete.

«*Nel primo tempo non siamo letteralmente esistiti* — è l'amaro commento di Cesare Gritti — *è stata una spettacolo penoso: venti minuti da cancellare dalla memoria. Il Gefidi è la squadra meglio attrezzata del campionato, molto alta, molto dotata fisicamente, precisa nell'andare a canestro. Non fa grandi cose, applica con costanza diligenza una zona 1-2-1 battibile solo se si ha la "mano calda". Il nostro riscontro numerico del primo tempo, quei miserabili 12 punti, dice meglio di qualsiasi parole come siano andate in realtà le cose. A nostra parziale scusante si deve dire che la Vergnano, influenzata, ha giocato a ritmo ridotto, imbottita com'era di antibiotici, e non neppure la Fantin stava bene. Ma tutto questo non giustifica una simile prestazione*».

«*Insomma*, — continua l'allenatore rapallese — *non speravamo certo di vincere a Trieste, non siamo neppure una squadra da competere a casa con 20 punti sul groppone. Prova ne sia che quando le ragazze si sono riprese solo un pochino, hanno fatto subire qualcosa di buono pure loro. Il tempo è stato nostro appannaggio con 47 punti all'attivo, ma ormai la partita era nettamente segnata. Si è trattato di una brutta giornata da archiviare il più presto possibile. Bisogna cullare accuratamente di rincorsa, per non aver sorpresa di classifica*».

Gritti non vuole dare giudizi sulle prove delle singole giocatrici: il suo commento, del resto, è stato estremamente preciso, pur mantenendosi sulle generalità: una mezza parola però la spende per la Botta e la Volpiana, le uniche note positive in una giornata così balorda.

Le rapallesi hanno appena il tempo di leccarsi le ferite e devono subito tornare in trincea. Ora inizia un'altra partita difficile che per fortuna si gioca sul campo amico di via Lamarmora: sabato, infatti, sarà capitan Villasanta, allenamento secondo in classifica. Anche in questa occasione si prevede un impegno per il ragazzo di Gritti: è comunque una partita da non fallire assolutamente, se si vuole arrivare in fretta ai 22 punti, indicati dagli addetti ai lavori come la quota salvezza.

Poi il calendario concede un po' di respiro all'Alberi: gioca ancora in casa, ospitando la più malleabile Ariosto di Bologna, e in questo caso dovrebbero essere due punti abbastanza facili.

Stefano Benati

Tre anticipi in Promozione

Sono state anticipate a sabato tre gare del girone B di Promozione: Audace O.-Auxonia (Pontedecimo, ore 15); Lavagnese-Balardo (Riboli, ore 15) e Pro Recco-Molassana (S. Rocco, ore 15).

Per i marinai

Si salverà la Casa di riposo a Camogli

CAMOGLI — In tempi relativamente brevi dovrebbe essere approvato il disegno di legge per la riforma della dei marittimi. Le norme contenute nel nuovo ordinamento saranno molto differenti da quelle attualmente in vigore e comprenderebbero anche la soppressione Cassa previdenza marinara, che sarà sostituita dall'Inps.

Quest'ultimo provvedimento ha creato qualche apprensione in riferimento al futuro della «Casa di riposo per gente di mare» di Camogli, dove sono ospitati i marittimi titolari di pensioni di previdenza marinara. Secondo le ultime notizie le disposizioni modifica non dovrebbero però avere ripercussioni sulla Casa di riposo.

La versione è condivisa anche dalla direzione dell'istituto, l'unico genere esistente in Italia, anche se la conferma potrà avvenire solo con l'approvazione disegno di legge.

In anni recenti, nel 1975, la Casa di riposo era già stata interessata da disposizioni di riforma. «*La legge di riordino del parastato* — dice Melchiorre Polito, direttore dell'istituto — *proponeva una radiografia dei vari enti con la possibilità di eliminazione di quelli giudicati inutili oppure il passaggio della gestione alle Regioni o ai Comuni. Con successivi decreti del Presidente della Repubblica alcuni enti vennero soppressi. Per la Casa di riposo, la cui gestione era in dubbio, venne riconfermata nel febbraio '80 quella parte dell'Inps*».

La Casa di riposo per gente di mare è intitolata all'ammiraglio genovese Giovanni Bettolo, che Capo di Stato maggiore e in vari Gabinetti nel periodo 1899-1910. L'idea di realizzare un istituto in cui potesse accogliere i marittimi in pensione venne proposta Lorenzo Bosso, avvocato di Camogli. La sopraggiunta 1929 gli impedì di portare a termine il progetto, che fu in seguito condotto dall'opera pia Giovanni Bettolo.

L'inaugurazione dell'edificio avvenne il 1° agosto 1931, alla dei sovrani di allora. Due anni dopo, a causa dei gravi problemi finanziari, l'opera fu stipulò un accordo con l'Inps, che nel 1934 acquisì la proprietà del complesso ed iniziò a gestirlo.

La situazione è precipitata dopo l'annuncio di scioperi più duri

Aumentano i disagi per gli ospedali nel Savonese precettati 199 medici

Il provvedimento del prefetto scatta oggi «Ruffini» di Finale e al «Santa Corona» di Pietra Ligure - Da domani interessato anche il San Paolo - A Genova febbrili incontri tra le autorità - Tensione a Sanremo

Inutile anche i precari proclamano lo sciopero

GENOVA — *Tre giorni di sciopero sono stati annunciati dai lavoratori «precari della sanità» in difesa del posto di lavoro e della riforma sanitaria. Venerdì 11 febbraio si asterranno dal lavoro i precari di tutte le Unità sanitarie locali mentre mercoledì sciopereranno le Usl 33, 16, 15 e 16 e giovedì le Usl 8, 9, 10, 11 e 12.*

In un comunicato i «precari» spiegano che l'interpretazione del Coreco (Comitato regionale di controllo) della legge 12-82 che, di fatto, non approva le delibere di rinnovo degli incarichi, mette le Usl nell'impossibilità di mantenere in servizio il personale precario provocandone il licenziamento».

«In una regione come la Liguria — continuano — dove la presenza dei precari in alcuni servizi supera il 50 per cento degli organici, licenziare i precari significa la chiusura di buona parte di quelle strutture volute e conquistate con le lotte dei lavoratori, delle donne, dei pensionati».

Secondo i precari, l'interpretazione del Coreco va contro l'intesa raggiunta in Regione, l'assessore alla Sanità.

SAVONA — Centonovantanove medici del «Santa Corona» di Pietra Ligure e del «Ruffini» di Finale sono stati precettati dal prefetto Giuseppe Candorelli, per garantire i servizi essenziali e d'urgenza.

Lo stesso, è ormai certo, accadrà oggi per i sanitari del «San Paolo» di Savona che hanno già annunciato il passaggio allo sciopero totale a partire da domani.

Anche per gli ospedali di Albenga e di Al che dipendono dalla 4ª Usl c'è il rischio della precettazione avendo essi manifestato l'intenzione di seguire l'esempio colleghi delle altre unità sanitarie locali del Savonese.

La situazione è precipitata nella giornata di quando i sindacati di categoria come l'Anaao che riunisce gli aiuti e gli assistenti ospedalieri, hanno ultimato la delle firme di adesione alla proposta di passaggio allo sciopero non autoregolamentato.

Sino a ieri infatti i medici hanno assicurato, per scelta autonoma, i servizi d'urgenza ed . Con lo sciopero totale tali servizi non sarebbero stati più garantiti conseguente paralisi degli ospedali e disagi enormi per i malati. Da qui il provvedimento del prefetto che avviamente solo i medici, e la stragrande maggioranza, che aderiscono allo sciopero.

La richiesta precettazione dei sanitari «Santa Corona» e del «Ruffini» di Pietra Ligure, formulata dal presidente della 5ª Usl, Giuseppe Guzzetti, era pervenuta al prefetto nel tardo pomeriggio di ieri. In serata la firma degli avvisi di precettazione che sono stati immediatamente recapitati agli interessati.

I 199, suddivisi in turni, svolgeranno la stessa attività che hanno svolto durante lo sciopero «autoregolamentato». Analoga procedura verrà seguita per i medici del «San Paolo» di Savona e, se richiesto, per quelli dell'ospedale di Alassio e dell'ex Santa Maria di Misericordia di Albenga.

(m. r.)

GENOVA — Situazione sempre tesa a Genova e in Liguria per lo sciopero a oltranza dei ospedalieri

Per il momento però a Genova non verranno precettati i medici. Ieri pomeriggio, in prefettura, ha avuto luogo una riunione cui hanno partecipato il prefetto di Genova, il sindaco, i presidenti della decima, undicesima, dodicesima e tredicesima Unità sanitaria e i direttori sanitari degli ospedali che dalle Usl dipendono. Al termine della discussione il prefetto Pupillo ha richiesto a tutti i presenti i dati necessari per una approfondita valutazione del problema.

(p. l.)

SANREMO — Rischia di diventare pesante la situazione all'ospedale di Sanremo. I medici che aderiscono allo sciopero hanno infatti deciso l'altra sera di modificare la loro protesta. Se questa mattina non garantiranno più la reperibilità, ma saranno presenti in corsia secondo i turni abituali (nel reparto chirurgia ad esempio, quattro medici la mattina, due il pomeriggio, e la sera). La disponibilità dei sanitari, però, terminerà quando avranno raggiunto il «tetto» lavorativo settimanale: 40 ore per i medici a tempo pieno e 30 per quelli a tempo «definito».

CHIAVARI — Nel Tigullio occidentale (Usl 17) sono aumentate le adesioni dei medici ospedalieri allo sciopero: a Recco e Rapallo, in precedenza limitate dalle agitazioni, sono stati registrati rispettivamente nove assenti, su un totale di diciannove sanitari, e tredici su ventidue.

Nessuna defezione tra i cinque sanitari di Camogli e diminuzione per quanto riguarda il presidio di Margherita.

Nel Tigullio orientale (Usl 18) il tipo adottato è sostanzialmente diverso: come riferisce il coordinatore sanitario prof. Viggiani, si è passati dalla «pronta reperibilità» alla «guardia attiva».

(m. r.)

Orrenda fine di una giovane donna l'altra notte a Genova

Infieriscono sulla mondana e dopo la uccidono a pugni

La vittima si chiamava Denise Massa, 30 anni, separata, una bambina Il cadavere abbandonato vicino al porto - In serata fermato un giovane

GENOVA — Una mondana, già nota alla questura di Genova, Denise Massa, 30 anni, nata a Montoggio (Genova), separata e madre d'una bimba, è stata assassinata la scorsa notte e abbandonata nella zona occidentale del porto di Genova.

Il cadavere, massacrato a furia di percosse e con le tracce d'una ferita alla nuca è stato trovato ieri all'alba. La donna aveva soltanto un pullover arrotolato attorno al busto. Soltanto nei prossimi giorni, dopo che gli esami e i controlli dei periti saranno ultimati, si potrà conoscere con esattezza la causa della morte. Ieri sera si è accertato che la ferita non è stata provocata da un'arma da fuoco.

Il cadavere è stato abbandonato, forse scaricato da una vettura in corsa, sotto il ponte ellittoidale dell'autostrada Genova-Serravalle, tra Genova e Sampierdarena, all'altezza dell'ingresso occidentale del porto, di fronte alla Lanterna. Tre anni fa, press'a poco nella stessa zona, venne trovato il cadavere di Giuseppina Ierardi, prostituta della cui venne sospettato persino Maurizio Minghella, il giovane condannato all'ergastolo per quattro omicidi bestiali.

Denise Massa

Della Massa si sa poco per ora, perché la questura ha lasciato trapelare pochi particolari: il capo della «mobile», Nicolicchio, spera di identificare l'autore dell'omicidio entro breve tempo, e sta lavorando febbrilmente. Si sa soltanto che donna aveva precedenti per prostituzione. Si conoscono anche alcuni suoi protettori. Un solo stretto conoscente è già stato interrogato a lungo ieri mattina.

Quali possono essere le cause del delitto? Se la donna fosse stata uccisa soltanto per i pugni ricevuti, si potrebbe ipotizzare il gesto d'un sadico o d'un maniaco e le cause del decesso sono un autentico mistero. Può essere che Denise abbia cessato di vivere per le percosse ricevute, è possibile anche sia stata drogata. L'ipotesi del regolamento di conti resta ora fra le più probabili.

Nella tarda serata di ieri, gli agenti della squadra mobile, hanno interrogato Francesco Lombardo, amico dell'uccisa.

p. l.

Pioggia e temperature rigide, traffico rallentato

Neve su tutta la Liguria ma è davvero inverno?

Alture imbiancate attorno a Sanremo - Catene ai valichi appenninici - Si spenderà di più per il riscaldamento delle

La colonnina di mercurio che di notte sfiora lo , le colline dell'entroterra imbiancate, il vento gelido, la pioggia mista a nevischio hanno fatto pensare ieri, in modo particolare nella zona di Bordighera, all'inverno del 1956.

Tutto l'entroterra di Bordighera un aspetto insolito. La di Montenero, la delle classiche passeggiate estive, è coperta da una coltre di neve, la frazione Sasso ha temuto per qualche ora di restare isolata, è nevicato a Seborga e a Dolceacqua. In Valle Nervia ed in Vallecrosia ieri temperatura nel primo pomeriggio è salita di pochi gradi sopra lo zero.

Unica «oasi» il Savonese e l'entroterra di Albenga dove la neve è nell'aria da alcuni giorni non è ancora caduta. A Ventimiglia ieri è piovuto per quasi un'ora, dalle 11,30 alla mezza; sul Monte Agel, alle spalle di Montecarlo, a Ponte San Luigi, il confine tra Francia e Italia; la ha raggiunto i 20-25 centimetri, sul monte Pigna sono caduti dieci.

In alta Val Bormida, dove non pioveva da mesi, ieri pomeriggio è nevicato. A Calizzano e Bardineto sono caduti circa 10 cm, sul passo del Melogno circa 25 centimetri. Il tranvia si avventurava solo con catene e pneumatici da neve.

Sanremo, dove mercoledì splendeva un sole primaverile, offriva uno scenario stupendo. I monti che circondano la città dei fiori erano tutti bianchi. A San Romolo sono stati registrati 15 centimetri, sul monte Bignone 25.

Cielo e pioggia ad Albenga con vento freddo. Preoccupazione tra i che dovranno intensificare il riscaldamento nelle serre. Sono invece salve gelo le violette di Villanova che sono state interamente raccolte.

In provincia di Genova la situazione è difficile. Sestri Levante in Val Vara ieri mattina il traffico si svolgeva solo con catene, in Val Petronio i mezzi dell'Anas si sono messi in azione alle 8,30. Il passo del Bracco è rimasto intasato da automobilisti che hanno lasciato l'autostrada Genova-Livorno difficilmente percorribile in località Velva. In Val d'Aveto, nella località sciistica di Santo Stefano, si è registrata un'abbondante nevicata.

Il freddo era polare in Fontanabuona il termometro è sceso a meno 2. Nell'entroterra di Rapallo la neve caduta domenica ieri mattina si ancora sciolta.

A Camogli, nella zona Castellaro, e invece nevicato ieri mattina ma il sole ha subito sciolto il manto bianco. Spruzzate sul monte di Portofino e su monte Caravaggio. Tornando nel Savonese, ad Alberola, la stazione sciistica dei varazzini. Ieri mattina sembrava finalmente arrivato il tempo della neve. E stata però delusione: fiocco a mezzogiorno e nulla più.

p. c.

Evoluzioni di majorettes e carri allegorici sul tema «Ridere a fumetti»

Domenica il Carnevale dei piccoli animato dal gigante «Marghepallo»

RAPALLO — *Fervono gli ultimi preparativi per la seconda edizione del «Carnevale dei piccoli», organizzata dai Comuni e dalle Aziende autonome di soggiorno di Rapallo e Santa Margherita Ligure e patrocinata dalla Regione Liguria e dalla Provincia.*

Il alla è ormai agli spaccioli: domenica, con alla la festosa sfilata dei carri e dei bambini si snoderà per le vie di Rapallo, mentre nella domenica successiva si svolgerà a Santa Margherita.

Tutto procede per il meglio e si prevede una splendida riuscita. Decine e decine di volontari si avvicendano attorno ai carri, ma il guarda però con occhio preoccupato verso il cielo. Le previsioni meteorologiche, infatti, non sono fra le più incoraggianti: si spera però, almeno per un paio di domeniche, nella clemenza di Giove Pluvio.

Il tema del Carnevale quest'anno è «Ridere a fumetti». La sfilata proporrà quindi personaggi amati e molto popolari della carta stampata: Asterix, Paperon de' Paperoni, i Puffi, Pepito, Robot, Pom-Pom, Hagar il vichingo, Gian Nob, Re di Picche, Gaston La Gaffe e Pinguino da Volantra.

I vari enti ed associazioni delle due città rivierasche, che per intere settimane hanno lavorato sodo con cartapesta, legno, colla, chiodi, martelli e pennelli, hanno voluto però creare dei «carri-scenario» raffiguranti non il personaggio, quanto piuttosto il mondo fantastico in cui esso agisce. Spetterà alla fantasia, all'estro, all'allegria dei bambini dare la giusta animazione.

Ecco allora che di Paperon de' Paperoni si potrà ammirare l'immenso e favoloso forziere, del vichingo Hagar la gran nave ricurva; farà bella mostra di sé anche il grosso fungo Puffi, dotato di tutti i comforts (mansarda compresa) e così via. Alcuni carri saranno mossi elettricamente sulle loro parti: macchine volanti rinascimentali e robot, ippogrifi e draghi volanti si muoveranno allegramente in una fantasia senza tempo.

I carri gelosamente custoditi in grandi capannoni protetti da un cordone, ma inflessibile di sicurezza che interviene ed allontana i curiosi. Da fugacissime sbirciatine e da rare indiscrezioni, si sa però che il Castello di Pepito lascerà tutti a bocca aperta per via delle proporzioni gigantesche, che il gigante «Marghepallo», evidente riunione dei nomi delle due città che organizzano il Carnevale, simbolo della manifestazione, creato appositamente da Luciano Bottaro, troneggia maestoso dall'alto dei suoi cinque metri, interamente costruito in metallo e vivacemente colorato.

Le due sfilate avranno un degno accompagnamento coreografico e musicale: oltre ai corpi bandistici di Rapallo e Santa Margherita, si esibiranno le majorettes e le bande di Occimiano Monferrato e Bollate e le majorettes «Stelle Marine» di Santa Margherita. Al mattino un antico trenino giallo annuncerà per le strade cittadine l'imminente grande baraonda carnevalesca.

Il costo della manifestazione si aggira sui trenta milioni: verranno lanciati 500 chili di caramelle una tonnellata e mezza di coriandoli!

Parallelamente al Carnevale, si svolgerà dal al 20 febbraio la «Mostra Internazionale dei Cartoons», anch'essa con tema «Ridere a fumetti». Si articolerà in due mostre monografiche: quella ospitata nell'Antico Castello di Rapallo tratterà aspetti del fumetto comico americano, franco-belga ed italiano, nella Villa Durazzo di Santa Margherita Ligure si potrà seguire l'evoluzione del fumetto. Stefano Bonali

La auto investita da un camion

Incidente a Albenga grave un chiavarese

VILLANOVA D'ALBENGA — A seguito di un incidente stradale, il sessantaduenne Valerio Panizza, ex ufficiale di Marina, residente a Chiavari, via Parma 12, è stato trasportato dal pronto dell'ospedale di Albenga, riservata, al reparto chirurgia toracica del «San Martino» di Genova per essere sottoposto urgentemente a un intervento.

Lo stesso incidente ha causato un secondo ferito, Marco Franco, 46 anni, dipendente Sip, residente ad Orioveto, via Oliveto: dopo le medicazioni è stato dimesso e se la caverà

L'incidente è avvenuto a Villanova, in piena abitato, presso la chiesa della Rotonda, all'incrocio della circonvallazione con una strada interna, ieri pomeriggio, tra le 15 e le 16.

Un autocarro Om, targato Milano, condotto da Gastone Taribello, 36 anni, residente a Cologno Monzese, viale Lombardia 48, forse per un'errata manovra in curva o per la scarsa aderenza della, avrebbe superato la mezzeria invadendo la corsia opposta e travolgendo due automezzi in sosta e altri due che procedevano in senso contrario.

Sono in corso accertamenti dei carabinieri di Villanova che debbono ancora definire le cause dello scontro e chiarirne la dinamica.

g. m.

La "cassa" alla Pergolo di Riva Trigoso

RIVA TRIGOSO — **Ai cantieri navali di Riva Trigoso ha avuto luogo un incontro tra il Consiglio di fabbrica dei cantieri Riva, i rappresentanti della «Pergolo» che opera negli impianti elettrici e i responsabili della Fim comprensoriale. Nel corso dell'incontro la ditta ha chiesto la integrazione di un gruppo di lavoratori in quanto l'organico è eccedentario. La ditta «Pergolo» rivolgerà al sindacato richiesta di cassa integrazione.**

Come viene utilizzata la ferrovia riaperta dopo 35 anni d'attesa?

Un sondaggio tra i viaggiatori della linea Cuneo-Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dal 24 al 30 gennaio scorso, il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Genova ha effettuato un sondaggio tra i viaggiatori della linea Ventimiglia-Cuneo-Torino. Un'indagine analoga era stata svolta nella prima settimana di settembre dai francesi, su richiesta dell'Italia, nell'ambito di un programma di studi sull'uso del treno nel nostro Paese.

I sondaggi sono stati dal personale viaggiante di Ventimiglia, che ha interpellato circa diecimila viaggiatori.

La linea Ventimiglia-Cuneo-Torino, che è stata distrutta durante l'ultimo conflitto mondiale, è stata riaperta il 6 ottobre 1979 ed è costata diverse decine di miliardi. Il servizio era stato ripreso soprattutto su pressione degli italiani, per avere un collegamento più rapido e diretto con il Piemonte.

Si temeva che si rivelasse un ramo secco, passivo per le Ferrovie dello Stato. In realtà, pur non riuscendo con gli introiti a pareggiare o a rendere attivi i costi d'esercizio, la linea è meno deficitaria di quanto si pensasse. In un primo tempo, si è registrato un afflusso, forse anche per la che ha spinto ad effettuare il tragitto, molto pittoresco, poi il traffico viaggiatori si è stabilizzato su livelli discreti.

Sono in funzione speciali treni della neve, solo italiani, ma anche francesi, diretti verso le località sciistiche: quest'anno stati meno frequentati che nell'83, sia per gli aumenti dei costi di una giornata sciistica, sia per la mancanza di neve.

I lavori di manutenzione della ferrovia sono quasi completamente a carico del governo italiano. A questo proposito, si quegli giorni si stanno esaminando i preventivi presentati dai francesi per opere varie, che dovranno essere eseguite mille d'oltre frontiera, come prevede la convenzione franco-italiana: la spesa prevista è di 20 miliardi. Si sta cercando un accordo che soddisfi entrambe le parti, anche se i transalpini concorreranno con una spesa minima.

La Cuneo-Ventimiglia è molto cara ai ventimigliesi, che l'hanno sempre considerata parte integrante del loro territorio, ma anche del costume. Prima dell'ultima guerra, infatti, una delle prime cose che si offriva ai bimbi e ai ragazzi era di portarli a fare un giro sulla linea. Le serate della domenica si concludevano andando a guardar passare le littorine che da Sanremo, verso le mezzanotte, riportavano a Torino i giocatori del Casino.

Ci son voluti ben trentacinque anni, perché questa linea riattivata trentacinque anni fa amarezza per le gente del , che vedeva i ponti monchi e le gallerie della linea Ventimiglia-Cuneo-Nizza restare in attesa di un atto di buona volontà.

L. m.

Un genovese in carcere a Chiavari

Sfruttava ragazza: arrestato

CHIAVARI — Un genovese di 36 anni, Filippo Oliveri, è finito in carcere a Chiavari con l'accusa di istigazione a sfruttamento della prostituzione.

Oliveri, che ha diversi precedenti per gli stessi reati, è stato arrestato nel quadro di una più vasta operazione tesa a stroncare il giro della prostituzione, che a Chiavari, in questi ultimi mesi, si è notevolmente intensificato.

Il pregiudicato è nella zona delle carceri mentre stava accompagnando al «lavoro» una «delle sue» ragazze, Maria A., 24 anni.

m. r.

Il calendario delle agitazioni provincia per provincia

Ancora scioperi nelle scuole (ma non uguali dappertutto)

Continua lo sciopero articolato nelle scuole di ogni ordine e grado mentre non accenna ad allentarsi il blocco degli scrutini.

Anche per i prossimi giorni sono previsti disagi in tutto il mondo della scuola. Gli scioperi articolati proclamati dai sindacati confederali divergono da provincia a provincia e spesso da località a località.

PROVINCIA DI IMPERIA

Oggi — Scuole elementari, prima ora; scuole materne ultima ora. Sciopero di tutti gli insegnanti di lingue straniere, di quelli delle materie tecnico professionali e del personale direttivo e ispettivo (per questi soltanto l'ultima ora).

Domani — Insegnanti scienze umane, educazione musicale, disegno tecnico e stenodattilografia ora; scuole elementari, ultima ora del pomeriggio per gli insegnanti del tempo pieno e delle attività integrative.

Venerdì 11 — Insegnanti di storia, arte, disegno e materie tecnico pratiche delle scuole superiori e di educazione tecnica delle medie inferiori, prima ora; personale non docente, ultima ora.

A le organizzazioni sindacali preparano inoltre un incontro con tutti i parlamentari della provincia per illustrare loro i problemi della categoria.

PROVINCIA DI SAVONA

Oggi — Scuola secondaria di 2° grado, sciopero nella prima ora del personale docente e docente.

Domani — Scuole elementari, sciopero nella prima ora degli insegnanti e del non docenti.

Innocenti assessore a Camogli

CAMOGLI — **Il Consiglio comunale ha eletto lunedì sera Giancarla Innocenti, comunista, nuovo assessore effettivo in sostituzione di Agostino Marini, socialdemocratico, deceduto l'11 ottobre scorso all'età di 64 anni.**

PROVINCIA DI GENOVA

Oggi — Scuole materne

Domani — Triennio scuole secondarie superiori

Venerdì 11 — Biennio superiori

12 — Personale amministrativo e tecnico amministrativo di tutte le scuole.

Lo sciopero in provincia di Genova si svolge secondo le seguenti modalità e secondo il calendario indicato: scuole a tempo pieno, scuole materne, attività integrative, doposcuola e per il personale tecnico amministrativo, nella prima dal mattino e nell'ultima ora per il turno pomeridiano; nelle «150» ore e nelle scuole serali ultima ora lezione; nelle altre scuole prima ora di lezione.

Peraltro nel Ponente genovese, come Multedo, Sestri Pra, Voltri, Arenzano e Cogoleto, nei giorni stabiliti si effettuano «presidi» ai delle scuole e le lezioni restano bloccate per quattro ore

n. s.

Il problema affrontato in Consiglio comunale lunedì [illegible]

Taggia teme che con il «privato» spariscano i proventi del Casinò

Con il passaggio ai privati c'è il timore di ritardi - «Bisogna fare chiarezza» Proposte modifiche [illegible] vecchia convenzione [illegible] 1964 - Più investimenti turistici

TAGGIA — La confusione che domina la «vicenda casinò», in vista del passaggio di gestione al privato, ha messo in allarme i Comuni della Riviera che partecipano alla suddivisione di parte dei proventi della casa da gioco.

Lunedì sera il problema è stato affrontato dal Consiglio comunale di Taggia. Nel 1982, la giunta aveva previsto a bilancio 845 milioni provenienti dagli incassi delle roulettes, ne sono arrivati soltanto 147. «*come già nel 1981* — ha detto il sindaco Claudio Cerri, dc, che la settimana scorsa ha partecipato a un incontro con gli altri Comuni della provincia che hanno diritto a percentuali dei proventi del casinò — non ci è stata versata la *quarta rata trimestrale. E' venuto il momento di fare chiarezza e chiedere il rispetto dei nostri diritti*». Per una volta tutti i gruppi si sono trovati d'accordo, insistendo che non si cerchi «*nessuna rottura con Sanremo*».

Dal dibattito sono emerse alcune proposte, che verranno riunite in un ordine del giorno redatto dai capigruppo ed inviato alla prefettura e agli altri Comuni «*Soprattutto* — ha sottolineato Emidio Revelli, dc — *Taggia deve avere in futuro un rapporto diretto col ministero dell'interno*».

Da parte comunista è stato chiesto un incontro con il privato che gestirà la casa da gioco, per sollecitarlo a fare investimenti turistici che interessino l'intera Riviera e non solo Sanremo. Il Consiglio ha evidenziato in particolare la necessità di ridefinire la convenzione che regola la suddivisione dei proventi del casinò (che risale al 1964 e ha subito [illegible] modifiche mai rese ufficiali) e la percentuale che spetta a Taggia.

«*Non si capisce* — è stato detto — *perché il [illegible]ro Comune riceva, sulla carta, 245 milioni e Bordighera 600*» dopo avere provveduto [illegible] sostituzione di 2 consiglieri dimissionari (Domenico Martini (psi) e Gaetano D'Amico (dc) il cui posto è stato preso, rispettivamente da Giovanni Bracco ed Edgardo Marrese (indipendente eletto nella lista democristiana), la maggioranza ha affidato a 4 ditte specializzate convenzionate con la Regione l'incarico di svolgere i rilievi topografici per la realizzazione del piano particolareggiato del centro storico, cui sta lavorando l'architetto Gabrielli di Genova. Il tecnico consegnerà un progetto di massima entro la fine di aprile.

Claudio Donzella

Sarà un passaggio a livello o una trappola mortale?

Borgo Fondura contro il nuovo impianto: «Un rischio per vecchi e bambini»

IMPERIA — Oltre 500 firme raccolte tra gli [illegible] di Borgo Fondura, a Porto Maurizio, per protestare contro il progetto della direz[illegible] compartimentale delle Ferrovie, che prevede la sostituzione dell'attuale passaggio a livello con un impianto incustodito, [illegible] gestibile direttamente dalla stazione di Porto Maurizio. Il nuovo sbarramento, nel progetto, risulta sprovvisto di [illegible] protettiva [illegible] sul suolo.

Il passaggio a livello si trova proprio [illegible] del rione. In quel punto i binari seguono una curva che impedisce ogni visibilità. «*E' troppo pericoloso* — dicono i rappresentanti del circolo [illegible]go Fondura — *adesso il passaggio è custodito 24 ore su 24 e dotato di reti protettive, dai cancelli laterali può passare solo un pedone per volta. La maglia protettiva è stata abbassata a livello del suolo, per impedire anche il passaggio di piccoli animali*».

La nuova sistemazione prevede invece due [illegible] da un motore e l'installazione di un impianto [illegible] a circuito chiuso che consenta il controllo del traffico dalla stazione di Porto Maurizio.

Un esposto, sottoscritto dal circolo Borgo Fondura, è stato inviato alla direzione compartimentale, e per conoscenza al prefetto, al sindaco, alla pretura e ai presidenti della 1ª e 2ª circoscrizione.

«*Lo sbarramento è attraversato ogni giorno da centinaia di persone e autoveicoli* — spiega il segretario del Circolo Enzo Dapreà — *è in pericolo soprattutto l'incolumità degli anziani e dei bambini: per andare a giocare nell'oratorio dei padri giuseppini centinaia di ragazzi attraversano via Mazzini*». In quel punto i treni transitano in media a una velocità [illegible] km orari. In caso di incidenti il macchinista non avrebbe neanche il tempo di azionare il sistema di frenatura rapida.

Il sindaco Scajola in una lettera di risposta, ha assicurato che il Comune tenterà di soddisfare le richieste dei cittadini e studiare una soluzione che garantisca la massima sicurezza.

Una sbarra singola rappresenterebbe [illegible] una pericolosa a [illegible] i bambini che potrebbero usarla come altalena. Gli abitanti del posto chiedono il mantenimento del [illegible] attuale o comunque di adottare un impianto che impedisca in ogni modo l'attraversamento di veicoli e dei pedoni quando passano i treni.

m. f.

La deposizione al processo di Imperia contro i due amanti di Vallecrosia

«Lei un'egoista, lui un debole» è il giudizio del perito in aula

A Lentini riconosciuto un parziale vizio di mente - La volontà della Spanò sarebbe invece integra - Una dolorosa storia di ricoveri, disturbi [illegible] - Si cerca di appurare se il marito [illegible] maltrattasse la donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — «*I due imputati sono soggetti psicopatici disaffettivi. Lentini è anche votabile, e denota una gracilità mentale, che impedisce una corretta valutazione delle azioni da compiere, e della loro eventuali conseguenze. Nella Spanò, invece, fa spicco il [illegible] di normali freni inibitori morali, dalla quale scaturisce un fredda egoismo, ma la sua volontà è integra*». Questo il risultato dell'analisi compiuta in aula sugli «amanti diabolici» dal dottor Ivo Bocci, medico dell'ospedale psichiatrico giudiziale di Castiglione delle Stiviere.

Il consulente, che i giudici avevano incaricato della perizia psichiatrica, ha deposto ieri mattina in Corte d'assise. Chiarito che, per Lentini, si può parlare di «*vizio parziale di mente*», le domande del presidente Romanelli sono state rivolte soprattutto ad indagare la psiche, forse più complessa, della Spanò. La donna, nel 74, era stata ricoverata all'ospedale di Imperia, dove era rimasta per un mese e mezzo, per «*sindrome depressiva*», provocata dai maltrattamenti che asseriva di subire dal marito.

Nel 78, e tornata nello stesso ospedale per «*stato ansioso depressivo*», tramutato poi, undici giorni [illegible] in [illegible] essere [illegible] dal reparto, in «*psiconevrosi depressiva*». Successivamente, ha dovuto ricorrere [illegible] cure dei sanitari di neurologia per «*crisi cefaliche in soggetto ansioso*»: in questo periodo aveva [illegible] (erisi) con un rudimentale coltello.

Ha spiegato [illegible]: «*La depressione accusata dalla Spanò in due epoche successive, nel 74 e nel [illegible], è del tutto distinta [illegible] personalità psicopatica disaffettiva. Al tempo dei ricoveri, la donna reagì alla situazione ambientale in cui si trovava con manifestazioni isteroidi a sfondo depressivo. La situazione familiare, però, anche se è rimasta l'idea prevalente, non è mai giunta ad una forma psicopatologica, e, come tale, non ha inficiato la capacità di intendere e volere*».

Per il perito, insomma, la Spanò si è sempre mantenuta lucida, e la decisione architettare il delitto può essere messa in relazione con le crisi di cui aveva sofferto in passato. L'avvocato Evelina Cristel, che difende l'imputata, ha rivelato che un fratello della donna, Girolamo Spanò, di [illegible] anni, è un minorato psichico, tanto che, al dibattimento, non è stato neppure citato come teste, ed ha chiesto se era possibile che Maria fosse affetta da [illegible] ereditaria.

Perentoria la risposta di Bocci: «*A mio parere, la circostanza che, nella famiglia, di [illegible] quaranta [illegible] problemi del genere, [illegible] [illegible] importanza*».

Quasi tutte le testimonianze hanno portato acqua al mulino [illegible] Spanò, che ha sempre sostenuto di condurre un'esistenza difficile, in balia della violenza e della brutalità del consorte.

Ha confermato il comandante Antonino Bilio, della stazione carabinieri di Vallecrosia: «*La Spanò è venuta più volte in caserma, tra il [illegible] e il 75, per lamentarsi del fatto che Sgrò la picchiava e non le dava soldi a sufficienza. Ho convocato anche il consorte e l'ho diffidato: sembrava un "marito-padrone". In seguito, non si sono più fatti vedere, ed ho pensato che andassero di nuovo d'accordo*».

Maria [illegible]olino, una vicina di casa: «*Ho sentito qualche volta, Matteo e Vincenzo che dicevano ad alta voce. Ricordo ch, nel 74, mentre la Spanò era nel mio alloggio, il marito è venuto a cercarla infuriato [illegible] un calcio, le ha gridato di tornarsene subito di là*».

Antonio Sgrò, fratello della vittima e tutore delle bambine (Caterina, Valeria e Maria), è costituito parte civile: «*Sapevo piccole questioni tra i due* — ha detto —. *Non credo però che Vincenzo fosse un violento. Comunque, [illegible] ha mai fatto confidenze o rapporti con la moglie*».

Stefano Delfino

Imperia. Cesare Lentini e Matteo Spanò sul banco degli imputati in Corte d'assise (Telefoto)

Il padre «La picchiava [illegible] pietà»

IMPERIA — Si chiama Pasquale Spanò ed ha 63 anni. E' venuto dalla Francia per deporre nel processo contro la figlia Matteo, accusato del più grave dei crimini. In un miscuglio di italiano e di espressioni dialettali calabresi, ma con parola sicura, ha cercato di spezzare una lancia in favore della sua «Martina»: «Si è rifugiata diverse volte da me, a Nizza, quando mio genero la picchiava e la scacciava di casa. Allora andavo da lui, a Vallecrosia, e lo supplicavo di trattarla meglio. "Io l'ho cresciuta e tu me la vuoi ammazzare" gli dicevo, e lo pregavo di farsi curare da un buon professore se non era a posto con la testa».

Spanò ha proseguito: «Un giorno, mi sono recato a trovare Matteo, ma l'abitazione era chiusa. Era in ospedale a Sanremo, per le botte che aveva ricevuto. In un'altra occasione, la vidi con un braccio al collo, ingessato: glielo avevo rotto, perché lui non aveva mandato la figlia Caterina a scuola».

(a. d.)

«Sciopero bianco» ieri nel liceo Linguistico privato di Imperia in via [illegible]

Da sette giorni la scuola è fredda tutti in aula, però con le coperte

Le caldaie [illegible] - Manca il pezzo di ricambio - La direttrice: «E' esagerato, [illegible] caldo»

IMPERIA — I libri sottobraccio e una coperta sulle spalle. Ieri mattina, invece del solito sciopero, 27 studenti del Liceo linguistico internazionale privato di via Berio (la [illegible] terza al completo), hanno deciso di presentarsi ai professori con questo insolito abbigliamento. «*In aula c'è freddo, l'impianto di riscaldamento [illegible] funziona. Dopo [illegible] giorni di questo [illegible] caldaia non è stato ancora riparato* — dicono i ragazzi — *la stufetta elettrica provvisoria serve a poco e ogni tanto salta per sovraccarico dell'impianto. La nostra aula è tre finestre, il freddo si sente soprattutto nelle prime ore di lezione*».

Secondo gli studenti (e molti genitori), l'inconveniente è ancora più grave in considerazione della [illegible]a pagata dagli iscritti: in classe terza, ad esempio, 450 mila lire al trimestre, più 50 mila di iscrizione, libri esclusi.

La manifestazione di ieri ha pochi precedenti: negli istituti privati scioperi e proteste, in tutta la regione, si contano sulle dita di una mano. Gli studenti hanno seguito normalmente le lezioni, avvolti in plaid e coperte di lana.

Gli alunni del Liceo Linguistico di via Berio all'uscita di scuola: sulle spalle le coperte

Al suono della campanella, pochi minuti dopo mezzogiorno, i ragazzi «ribelli» sono usciti dal portone scortati dalla direttrice Bianca Herbert. Ma forse le lezioni non erano ancora concluse: davanti all'ingresso, infatti, si è esibita un piccolo saggio di ginnastica all'aperto, salti e mani alzate davanti all'obiettivo del fotografo. «*Non direttrice, ma addetta [illegible] gestione dell'istituto*» precisa la tiepida.

Preoccupata [illegible] l'incontro tra studenti e cronisti poiché diffuscare il buon [illegible] del Liceo, ha aggiunto: «*Con le stufette abbiamo risolto il problema, in classe ci sono almeno tredi gradi. Sono trascorsi alcuni giorni perché il pezzo di ricambio della caldaia è difficile da trovare, abbiamo telefonato anche in Inghilterra. Finalmente è stato trovato, e presto la situazione tornerà normale*». [illegible] insegnante si è mai lamentato, gli altri ragazzi non [illegible] a [illegible] bisogno delle coperte per seguire le lezioni. Mi sembra [illegible] protesta esagerata, senza concrete giustificazioni».

Una versione condivisa anche dal preside [illegible]va Consentabile.

Maurizio Fico

Sono davvero questi i ruoli dei due imputati?

Una mente criminale un passivo esecutore

IMPERIA — Doveva essere [illegible] «delitto perfetto», e invece i colpevoli sono subito stati smascherati, e attraverso un banalissimo indizio: l'impronta [illegible] sul terreno dagli alluvali di gomma dell'assassino. Così Cesare Lentini, 39 anni, e Matteo Spanò, di 36, hanno visto miseramente fallire il loro piano, più ingenuo che diabolico, e sono finiti in corte d'assise, per rispondere dell'omicidio volontario, premeditato e in reciproco concorso, con l'aggravante del vincolo di parentela, del rispettivo cognato e marito Vincenzo Sgrò, ostacolo ad una relazione che si protraeva da una decina d'anni.

Anche nella seconda udienza del processo si è ripetuto il tema predominante della giornata iniziale: ad ordire la tragica trama, per liberarsi di [illegible] coniuge rozzo e manesco, sarebbe stata la donna, e Lentini, succube di lei, anche per la sua «gracilità mentale», non sarebbe stato, in pratica, lo strumento di morte. E' [illegible] lui, infatti, il 16 novembre dell'81, ad esplodere due colpi di fucile a Sgrò, mentre si trovavano in un terreno di [illegible] pagna, in [illegible] «U culmu» a Dolcacqua. A dargli l'ordine di uccidere e a tendere al consorte la trappola fatale, però, sarebbe stata la Spanò.

Due biglietti, scritti di suo pugno, inchiodano la donna alle sue responsabilità: «E' il momento. Vai. *Se non lo fai, non farti più vedere da me*». E' questa la molla che ha [illegible] in moto [illegible] di Lentini? Il [illegible] di perdere la donna amata, insomma, lo avrebbe spinto a sopprimere, con [illegible] freddezza il cognato.

La Spanò, in aula, pare di[illegible] rassegnata. Limitandosi a rispondere alle domande che le vengono rivolte, ha abbozzato qualche reazione, ieri, invece, è rimasta immobile, quasi oppressa [illegible] peso dell'atto compiuto: seduta vicino [illegible] vigilatrice [illegible] limitata a tormentare [illegible] fazzoletto con le mani.

[illegible] potuto, questa donna invecchiata e insignificante, che furtivamente lancia [illegible] gesto di saluto all'anziano padre che [illegible] davanti, tessere una [illegible] infernale, [illegible] alcun rimorso, «*Potessi tornare indietro lo rifarei*», ha ammesso in istruttoria). E' la domanda che [illegible] sono posti in molti, tra quanti assistono ai dibattimenti.

Sembra che Lentini non sia nelle migliori condizioni mentali: però, con calma glaciale, ha recitato, nella tragedia, il ruolo decisivo, quello dell'implacabile killer. Ha finito di cacciare selvaggina ed ha sparato a un merlo. [illegible] ha sostituito [illegible] cartucce [illegible] quelle da cinghiale, ha esploso [illegible] primo proiettile contro Sgrò, e lo ha finito con [illegible] colpo [illegible] grazia.

Quindi ha ripulito l'arma [illegible] cura, [illegible] ha nascosto le munizioni nel cassone della lavatrice [illegible] bagno.

s. d.

Pasquale Spanò, il padre

L'iniziativa è partita dal sindaco Paolo Marin

Pigna: sottoscrizione popolare per salvare una donna malata

VENTIMIGLIA — Un'iniziativa popolare ha messo in movimento in questi giorni un tranquillo paese della Val Nervia, Pigna, e tutti i centri vicini. Il sindaco, Paolo Ludovico Marin, [illegible] conducendo un'attiva crociata per reperire fondi, circa 17 milioni, per salvare Maria Elisabetta Siciliano, 40 anni, non certo in floride condizioni finanziarie, madre di cinque figli, due dei quali in tenera età.

La donna, che da un mese è ricoverata a Torino, per sopravvivere ha bisogno [illegible] costoso intervento a causa di una malformazione cardiaca. Questa operazione può essere effettuata soltanto in una clinica privata, spesa complessiva 17 milioni, 12 per intervento e degenza, 5 per le valvole.

Marin è partito, lancia in resta, chiedendo una parte della cifra a Radio Progetto un'emittente [illegible] con [illegible] a Imperia, che a suo [illegible] aveva raccolto [illegible] milioni in tutta la provincia per aiutare [illegible] bimbo di 10 anni, Giuseppe [illegible] che doveva subire un intervento [illegible] cuore. Una ventina [illegible] questi milioni fu spesa per il ragazzo, che è completamente guarito e [illegible] de ottima salute.

Dei rimanenti milioni il primo cittadino di Pigna in un primo tempo era [illegible] a farsene mettere a disposizione dal presidente del comitato di Radio Progetto, solo sei. «[illegible] il caso — come ha detto il presidente, Roberto Ferraro —, *è stato oggetto di attente informazioni e abbiamo disposto un interrato di 18 milioni. A questo proposito abbiamo già preso contatti e [illegible] rino con la clinica Villa [illegible] e ci siamo resi garanti per tale cifra*».

l. m.

Per accertare se il biglietto [illegible] accusa la banda l'ha scritto Castrini

Un'altra perizia al processo Corradi

Richiesta a sorpresa del rappresentante dell'accusa - Il dibattimento rinviato [illegible] febbraio

SANREMO — Colpo di scena al processo Corradi. Il pm Blaiotta, in apertura di quella che doveva essere l'ultima udienza, ha chiesto un ulteriore supplemento d'inchiesta, sollecitando ancora una perizia calligrafica. Nuovamente in stampi il bigliettino con scritto «Hotel Sistina, via Sistina» trovato nella borsetta di Emilse Paez Buendia, 44 anni, la sudamericana sorpresa a Roma dalla Guardia di Finanza con un chilo e 300 grammi di cocaina nascosti nel pellard.

L'accusa intenzionata avesse indicato in Walter Corradi il presunto autore dello scritto. Le perizie calligrafiche effettuate per ordine del tribunale erano però riuscite a fugare tutti i dubbi. Era stata così necessaria una «[illegible]perizia». Alla fine il prof. Aurelio Ghio di Torino, [illegible] dei principali esperti in materia in campo nazionale, aveva scagionato Corradi: l'indirizzo dell'albergo romano dove doveva avvenire la consegna della «[illegible] non l'aveva scritto lui.

Ieri mattina il [illegible] lante della pubblica accusa ha chiesto di verificare se non l'avesse redatto Ezio Castrini, il braccio destro di Corradi, anch'egli detenuto ormai da 11 mesi. Del resto, [illegible] era già stato in quell'albergo e addirittura indirizzo e [illegible] ero di telefono risulterebbero in un'agendina sequestrata dalla Guardia di Finanza nel [illegible] alloggio di Recco, vicino a Genova.

Il tribunale, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha accolto l'istanza del pm ed ha convocato per la stessa mattinata il prof. Ghio che, casualmente, si trovava a Sanremo.

Il perito ha [illegible] una serie di saggi calligrafici del Castrini e quindi il dibattimento è stato aggiornato al 23 febbraio per dare la possibilità al collegio difensivo di nominare un perito di parte (la professoressa Ester Varni di Genova) da affiancare al prof. Ghio.

L'inattesa richiesta dell'accusa ha provocato anche uno allibramento delle ultime arringhe dei difensori. L'avvocato [illegible] Moroni interverrà la mattina del 23 febbraio, il termine della discussione relativa all'esito della perizia calligrafica, e quindi il [illegible] febbraio sarà la volta dell'avv. [illegible] di Roma.

Il termine della [illegible] arrivato se non si verificheranno altri colpi di scena, i giudici si ritireranno in camera di consiglio per il verdetto.

Spacciava droga [illegible] arrestato [illegible] soldato

[illegible] MARINA — Un militare di servizio alla caserma di Diano Castello è stato arrestato [illegible] per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I fatti si riferiscono al 1982.

Giovanni Sirugo, 19 anni, residente a Torino, corso Giulio Cesare 174, in servizio [illegible] circa una [illegible] «Cannizione», è [illegible] arrestato da una pattuglia [illegible] carabinieri [illegible] Marina.

FRANCO DI [illegible]
PRESENTA
ALBERTO FORTIS
IN CONCERTO
[illegible] - ONEGLIA
SPIANATA BORGO PERI - TEATRO TENDA
MERCOLEDI' 9 FEBBRAIO - [illegible] 21
PREVENDITA BIGLIETTI:
ALBENGA: radio onda ligure 101 tel. 540.551
[illegible] radio click music [illegible] 48.189
[illegible] radio stereo Imperia 101.500 tel. 27.27.73
SANREMO: Twenty Miles [illegible] 71.821/
BORDIGHERA: Assicurazioni [illegible] Cagno tel. 265.204/5
[illegible] Storyville - tel. 352.691.

Arrestato disertore a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Ieri mattina si è presentato alla polizia di frontiera del valico ferroviario di Ventimiglia, Arcangelo Ferrara, 26 anni, abitante a Genova in via Sampierdarena 95, in servizio di leva come geniere a Villa Santina (Udine).

Il giovane che aveva disertato dal proprio reparto qualche tempo fa, è ora [illegible] clandestinamente in Francia con l'intenzione di arruolarsi nella Legione straniera.

Visto però che la vita militare in quei ranghi era ben più dura che in quella nell'esercito italiano, Ferrara ha cambiato [illegible] e [illegible] consegnato alla polizia italiana.

(i. m.)

Saronni al Salone [illegible] Vallecrosia

VALLECROSIA — Da domani al 13 febbraio si svolgerà a Vallecrosia, nel Palazzo Mostre, il primo Salone dello sport e del motorismo. Su 1 mila mq saranno presenti 30 ditte.

La mostra sarà inaugurata [illegible] 10 di [illegible] dal campione del mondo di ciclismo su strada, Giuseppe Saronni. Infatti, oltre agli articoli sportivi, saranno esposte biciclette in tutte le versioni (da corsa, da passeggio, ecc.): le due ruote faranno la parte del leone.

Sempre in tema ciclistico, domenica 13 è in programma una sfilata di Carnevale su [illegible] ruote sul lungomare di Vallecrosia.

Imperia: in 10 anni 6 mila disoccupati

IMPERIA — *In provincia di Imperia, nel giro di dieci anni, il numero dei disoccupati è aumentato del 100%. Dei [illegible] (227 mila residenti e circa 3000 senza lavoro) ai 6 passati agli oltre [illegible] dell'82 (e la popolazione è [illegible] a quota 224 mila).*

Nel [illegible] di una crisi che ha fiaccato i [illegible] maestri «storici», un'iniziativa del ministero del Lavoro e Previdenza sociale, apre una spiraglio [illegible] speranza per decine di giovani. L'ufficio del lavoro di Imperia, piazza della Vittoria, a scadenza quindicinale, propone interessanti offerte, un elenco dettagliato, compilato *in collaborazione con il centro meccanografico di Roma*.

«Le nostre proposte finora [illegible] state sottovalutate, forse per mancanza di informazione — dice il dott. Grazia, *responsabile dell'Ufficio collocamento* —. Riteniamo che, in questo momento di crisi, possano offrire un valido contributo a tanti giovani in cerca di impiego. Per ulteriori informazioni e per poter controllare [illegible] elenchi dettagliati [illegible] offerte di lavoro, gli interessati possono rivolgersi presso i nostri uffici o nelle sezioni di collocamento dislocate in tutta la provincia».

m. f.

Concorso della Sip per gli studenti

IMPERIA — [illegible] concomitanza con la proclamazione, da parte dell'Onu, del [illegible] «Anno delle comunicazioni», la Sip Liguria, per incentivare nei ragazzi lo spirito di ricerca, ha indetto un concorso dal titolo - *La telecomunicazioni e il loro ruolo di protagoniste dello sviluppo socio-economico mondiale*».

Organizzato [illegible] in collaborazione del Provveditorato agli studi, è riservato agli alunni delle scuola media inferiore.

In ogni provincia verranno formate qualificate commissioni che esamineranno [illegible] elaborati migliori (disegni, ricerche, pitture, foto, raccolte)

(f. d.)

ITALPROGRAMME
BUONO DI [illegible]

Esempio:
Sottoscrivendo Buoni per Lit. 10.000.000
Reddito [illegible]uo garantito Lit. 1.100.000 per ognuno dei quattro anni
Capitale rimborsato alla scadenza dei quattro anni (con inflazione costante del 17% annuo) Lit. 14.533.000

E in prenotazione la tranche [illegible] emissione il 1° Febbraio 1983, presso:
Ufficio degli Operatori Finanziari Ge.De.Co. [illegible]
[illegible] - Via T. Schiva, 73/1
Tel. [illegible]

De Franceschini

La scuola di Savona restituita ai donatori?

SAVONA — La giunta comunale ha discusso per più di un'ora, durante la sua ultima seduta, il problema dell'ex scuola per handicappati «De Franceschini», da diversi anni abbandonata. Quando venne inaugurata molti parlarono di «fiore all'occhiello», di «eccezionale esperienza», a livello europeo, nell'azione di recupero dei ritardati mentali.

Ad offrire la scuola alla propria città d'origine fu l'armatore Mario De Franceschini, a capo, nella vicina Genova, di un grosso «impero» finanziario. Negli anni Settanta, per costruire la scuola nella zona della «Conca Verde», sulle alture di Savona, circa miliardo e si affidò a esperti progettisti stranieri per garantire ogni ai piccoli ospiti dell'istituto.

Ma la «De Franceschini» ebbe vita breve. Ai trionfalismi iniziali fece seguito il traumatico impatto con le nuove concezioni relative al recupero degli handicappati, cioè non più scuole speciali, appartate.

Da allora, e sono ormai trascorsi parecchi anni, l'edificio di via alla Stra è rimasto abbandonato e, nonostante periodici interventi di manutenzione, rischia di andare lentamente in rovina. Di fronte a questo autentico spreco l'amministrazione comunale è ripetutamente intervenuta presso gli eredi De Franceschini (nel frattempo l'armatore di origine savonese è morto) per sollecitare una soluzione del delicato problema. Le risposte sono sempre state negative. «Per noi piccola sulle finalità della scuola è in», ripetono sino all'ossessione. L'edificio, dunque, deve restare a disposizione dei bambini handicappati.

L'altro ieri, in giunta, è stato fatto un ampio giro d'orizzonte sulla situazione «De Franceschini», che il Comune ha avuto in donazione ma che, in pratica, attualmente è in grado di utilizzare.

«In qualche modo — è stato detto — bisogna uscire da questo assurdo stallo di cose. Se non si arriverà in tempi relativamente brevi a un accordo soddisfacente, l'unico rimedio sarà quello di restituire il "dono" ai De Franceschini».

Al vicesindaco Carlo Zanelli è stato affidato il compito di riprendere le trattative coi parenti del donatore.

Ivo Pastorino

La situazione è precipitata dopo l'annuncio di scioperi più duri

Aumentano i disagi per gli ospedali nel Savonese precettati 199 medici

Il provvedimento del prefetto scatta oggi a «Ruffini» a Finale e a «Santa Corona» di Pietra Ligure - Da domani interessato anche il San Paolo - A Genova febbrili incontri a autorità - Tensione a Sanremo

Intanto anche i precari proclamano lo sciopero

GENOVA — *Tre giorni di sciopero sono stati annunciati dai lavoratori «precari della sanità» in difesa del posto di lavoro e della riforma sanitaria. Venerdì 11 febbraio si asterranno dal lavoro i precari di tutte le Unità sanitarie locali mentre mercoledì scioperanno le Usl 13, 14, 15 e 16 e giovedì le Usl 8, 9, 10, 11 e 12.*

In un comunicato i «precari» spiegano che l'«interpretazione del Coreco (Comitato regionale di controllo) della legge 12-82 che, di fatto, non approva le delibere di rinnovo degli incarichi, mette le Usl nell'impossibilità di mantenere in servizio il personale precario provocandone il licenziamento».

«In una regione come la Liguria — continuano — dove la presenza dei precari in alcuni servizi supera il 50 per cento degli organici, licenziare i precari significa lo chiudere buona parte di queste strutture sorte e conquistate con le lotte dei lavoratori, delle donne, dei pensionati».

Secondo i precari, l'interpretazione del Coreco va contro l'intesa raggiunta in Regione con l'assessore alla Sanità.

SAVONA — Centocinquantanove medici del «Santa Corona» di Pietra Ligure e del «Ruffini» di Finale sono stati i dal prefetto Giuseppe Condorelli, per garantire i servizi essenziali e d'urgenza.

Lo stesso, è ormai certo, accadrà oggi per i sanitari del «San Paolo» di Savona che hanno già annunciato il passaggio allo sciopero totale a partire da domani.

Anche per gli ospedali di Albenga e di Alassio che dipendono dalla 4ª Usl c'è il rischio della precettazione avendo essi manifestato l'intenzione di seguire l'esempio dei colleghi delle altre unità sanitarie locali del Savonese.

La situazione è precipitata nella giornata di ieri quando i sindacati di categoria, come l'Anaao che riunisce gli aiuti e assistenti ospedalieri, hanno ultimato la raccolta delle firme e adesione alla proposta di passaggio allo sciopero non autoregolamentato.

Sino a ieri infatti i medici hanno assicurato, per autonoma, i servizi d'urgenza ed essenziali. Con lo sciopero tali servizi non sarebbero più garantiti con conseguente paralisi degli ospedali e disagi enormi per i malati. Da qui il provvedimento del prefetto che ovviamente riguarda solo i medici, e sono la stragrande maggioranza, che aderiscono allo sciopero.

La richiesta di precettazione dei sanitari del «Santa Corona» e del «Ruffini» di Pietra Ligure, formulata dal presidente della 5ª Giuseppe Guzzetti, era pervenuta al prefetto nel tardo pomeriggio di ieri. In serata la firma degli avvisi di precettazione che sono immediatamente recapitati agli interessati.

I 199, suddivisi in turni, svolgeranno la stessa attività che hanno avuto durante lo sciopero «autoregolamentato». Analoga procedura verrà seguita per i medici del «San Paolo» di Savona e, se richiesto, per quelli dell'ospedale di Alassio e dell'ex Santa Maria di Misericordia di Albenga.

(m. a.)

GENOVA — Situazione sempre tesa a Genova e in Liguria per lo sciopero a oltranza dei medici ospedalieri.

Per il momento però a Genova non verranno precettati i medici. Ieri pomeriggio, in prefettura, ha avuto luogo una riunione cui hanno partecipato il prefetto di Genova, il sindaco, i presidenti della Ilcima, undicesima, dodicesima e tredicesima Unità sanitaria e i direttori sanitari degli ospedali che dalle Usl dipendono. Al termine della discussione il prefetto Pupillo ha richiesto a tutti i presenti i dati necessari per una approfondita valutazione del problema.

(p. l.)

SANREMO — Rischia di diventare pesante la situazione all'ospedale di Sanremo. I medici che aderiscono allo sciopero hanno infatti deciso l'altra sera di modificare la loro protesta. Da questa mattina, non garantiranno più la reperibilità, ma saranno presenti in corsia secondo i turni abituali (nel reparto chirurgia, ad esempio, quattro mezze la mattina, due il pomeriggio, e due la sera). La disponibilità dei sanitari, però, terminerà quando avranno raggiunto il «tetto» lavorativo settimanale: 40 ore per i medici a tempo pieno e per quelli a tempo «definito».

Ciò significa, in altre parole, la paralisi della struttura entro le 14 di sabato. Dopo , l'unica soluzione possibile appare quella della precettazione da parte del prefetto. *(c. d.)*

IMPERIA — Negli ospedali di Imperia e Costarainera la situazione medica è normale: il corpo sanitario non ha, finora, aderito alle forme di astensione attuate altrove.

Il rappresentante sindacale dell'Anao, dott. Nedo Puppo, ha detto ieri: «Abbiamo deciso di rinviare il prossimo venerdì l'assemblea generale per decidere quali azioni attuare. Ciò dopo che avrò partecipato al Consiglio nazionale dell'Anao convocato a Roma per giovedì e venerdì». *(d. v.)*

Pioggia e temperature rigide, traffico rallentato

Neve su tutta la Liguria ma è davvero inverno?

Alture imbiancate attorno a Sanremo - Catene ai valichi appenninici - Si spenderà di più per il riscaldamento delle

La colonnina di mercurio che di notte sfiora lo zero, le colline dell'entroterra imbiancate, il vento gelido, la pioggia mista a nevischio hanno fatto pensare ieri, in modo particolare nella zona di Bordighera, all'inverno del 1956.

Tutto l'entroterra di Bordighera ha un aspetto . La collina di Montenero, la zona delle classiche passeggiate estive, è coperta da una coltre di neve, la frazione Sasso ha temuto per qualche ora di restare isolata, è nevicato a Seborga e a Dolceacqua. In Valle Nervia e in Vallecrosia ieri la temperatura solo nel primo pomeriggio è salita di pochi gradi sopra lo zero.

Unica «nota» il Savonese e l'entroterra di Albenga dove la neve è nell'aria da alcuni giorni ma è ancora caduta. A Ventimiglia ieri è piovuto per quasi un'ora, dalle 11.30 alla mezza; sul Mont Agel, alle spalle di Montecarlo, a Ponte San Luigi, e tra Francia e Italia: la ha raggiunto i 20-25 centimetri sul monte Pigna ne sono caduti dieci.

In alta Val Bormida, dove non pioveva da , ieri pomeriggio è nevicato. A Calizzano e Bardineto sono caduti circa 10 cm. sul passo del Melogno circa 25 centimetri. Il transito si svolgeva solo con catene o pneumatici da neve.

Sanremo, dove ieri pomeriggio splendeva un sole primaverile, offriva uno scenario stupendo. I monti che circondano la città dei fiori erano tutti bianchi. San Romolo stati registrati 15 centimetri, sul monte Bignone 25.

Cielo coperto e pioggia ad Albenga ed Alassio con vento freddo. Preoccupazione tra i coltivatori che dovranno intensificare il riscaldamento nelle . Sono invece salve dal gelo le violette di Villanova che state interamente raccolte.

In provincia di Genova la situazione è difficile. A Sestri Levante in Val di Vara ieri mattina il traffico si svolgeva solo con catene. In Val Petronio i mezzi dell'Anas si sono messi in azione alle 4.30. Il passo del Bracco è rimasto intasato da automobilisti che hanno lasciato l'autostrada Genova-Livorno difficilmente percorribile in località Velva in Val d'Aveto, nella località sciistica di Santo Stefano, si è registrata un'abbondante nevicata.

Il freddo era polare. In Val Fontanabuona il termometro è sceso a meno 3. Nell'entroterra di Rapallo la neve caduta domenica ieri mattina non si scioglia.

A Camogli, nella zona di Castellaro, è invece nevicato ieri mattina. Il sole ha subito il bianco. Spruzzate sul monte Portofino e su monte Caravaggio. Tornando nel Savonese ad Alberola, la stazione sciistica dei varazzini, ieri mattina sembrava finalmente arrivato il tempo della neve. E' stata però una delusione: qualche fiocco a mezzogiorno e nulla più.

g. p. c.

Orrenda fine di giovane donna l'altra notte a Genova

Infieriscono sulla mondana e dopo la uccidono a pugni

La vittima si chiamava Denise Massa, anni, separata, una bambina - Il cadavere abbandonato vicino al porto - In serata fermato un giovane

GENOVA — Una mondana, già alla questura di Genova, Denise Massa, anni, nata a Montoggio (Genova), separata e madre d'una bimba, è stata la scorsa notte e abbandonata nella zona occidentale del porto di Genova.

Il cadavere, massacrato a furia di percosse e con le tracce d'una ferita alla nuca è stato trovato ieri all'alba. La donna aveva soltanto un pullover arrotolato attorno al busto. Soltanto nei prossimi giorni, dopo che gli esami e i controlli dei periti saranno ultimati, si potrà conoscere con esattezza la causa della morte. Ieri sera si è accertato che la ferita non è stata provocata da un'arma da fuoco.

Il cadavere è stato abbandonato, forse scaricato da una vettura in corsa, sotto il ponte ciclopedonale dell'autostrada Genova-Serravalle, tra Genova e Sampierdarena, all'altezza dell'ingresso occidentale del porto, di fronte alla Lanterna. Tre anni fa presa a poco nella stessa zona, fu trovato il cadavere di Giuseppina Ierardi, una prostituta della cui morte venne sospettato persino Maurizio Minghella, il giovane condannato all'ergastolo per quattro omicidi bestiali.

Denise Massa

Della Massa si sa poco per , perché questura ha lasciato trapelare pochi particolari: il capo della «mobile», Nicolletto, spera di identificare l'autore dell'omicidio entro breve tempo, e sta lavorando febbrilmente. Si sa soltanto che donna aveva precedenti per prostituzione. Si conoscono anche alcuni suoi protettori. Un stato interrogato a lungo ieri mattina.

Quali possono essere le cause del delitto? Se la donna fosse stata uccisa soltanto per i pugni ricevuti, si potrebbe ipotizzare il gesto d'un sadico o d'un maniaco sessuale. Ma le del decesso sono un autentico mistero. Può essere che Denise Massa abbia cessato di vivere per percosse ricevute; è possibile anche sia stata drogata. L'ipotesi del regolamento di conti resta per ora fra le più probabili.

Nella tarda serata di ieri, gli agenti della squadra mobile, hanno interrogato Francesco Lombardo, amico dell'uccisa.

p. l.

Borletti chiederà i danni al Comune ma non gli sarà consegnata la da gioco

Appalto al Casinò, troppi misteri e qualcuno parla già di chiusura

SANREMO — *Il giallo dell'appalto del Casinò dovrebbe concludersi entro il 28 febbraio.* «Per quella data — *ha dichiarato il sindaco Osvaldo Vento* — avrò sapra se la casa da gioco potrà gestirla il conte Giorgio Borletti, oppure se sarà necessario l'intervento del ministro dell'Interno».

Per il momento la situazione resta più ingarbugliata che mai. I pessimisti temono addirittura che Roma, a fine mese, possa giungere l'ordine di chiusura del Casinò in attesa di «soluzioni definitive».

I fatti sono noti. Il meccanismo di trasferimento del gestione pubblica a quella privata si è inceppato il giorno dopo la vittoria dell'appalto da parte della «Flowers Paradise» del conte *Borletti che si era aggiudicato la gara offrendo un canone d'affitto annuo di 14 miliardi e 650 milioni. La «Bit» dell'ingegner Michele Merlo, uscita sconfitta dall'asta, ha presentato ricorso chiedendo l'esclusione del Borletti per scorrettezza e «relazione» di alcuni articoli del capitolato.*

E illazioni? Per prudenza la giunta che doveva «prendere atto» della vittoria «Flowers» e consegnare al conte Borletti le chiavi del Casinò a partire dal 1° marzo prossimo, blocca tutto. Nello stesso tempo dà incarico al professor Fausto Cuocolo, di Genova, di studiare il ricorso «Bit» e formulare un responso. Cuocolo, dopo aver esaminato le carte, chiede di ottiene dal sindaco e dalla giunta l'autorizzazione a consultare anche un esperto di diritto commerciale.

Il parere definitivo dei tecnici arriverà a palazzo Bellevue fra una settimana. Solo allora il Comune potrà prendere una decisione. Le ipotesi sono tre. La prima: se Cuocolo giudicherà poco consistente il ricorso «Bit» la giunta municipale ratificherà immediatamente il risultato dell'asta e consegnerà il Casinò al gestore Borletti. La seconda: se Cuocolo riterrà il ricorso «Bit» fondato la giunta chiederà lumi al ministero. Terza ipotesi: sia Merlo che Borletti potrebbero essere esclusi dalla gara e il Comune autorizzato a indire un nuovo appalto. Si ripartirebbe quindi da zero.

Comunque vadano le cose c'è da tenere presenti due date. Il 28 febbraio scade l'autorizzazione con cui Roma concede a Sanremo la gestione delle roulettes ed il 1° marzo il Casinò dovrebbe accogliere il suo nuovo gestore privato. Che cosa accadrà con questi ennesimi ritardi, con quesiti nuovi polveroni? «La data del 28 — ha risposto il sindaco — non è mai stata scritta. Si tratta di un impegno verbale e d'onore dall'amministrazione matuziana con il ministero dell'Interno, proprio perché si voleva chiudere la parentesi - più presto possibile. All'improvviso è scoppiato però il bubbone dei . E' doveroso agire con prudenza.

Oggi il sindaco Vento è a Roma. Ufficialmente per incontrarsi con il ministro delle Finanze (per il riscatto dei fiori ed il ministro dei Trasporti (ferrovia a monte). dovrebbe incontrarsi con Nicolazzi. I bene informati però dicono che una visita al ministero dell'Interno sarebbe già stata fissata.

Qualcuno osserva anche che il conte Borletti, se il 1° marzo non gli verrà consegnato il Casinò, citerà il Comune per danni. Di certo per il momento non c'è nulla, ma nel clan della «Flowers» il nervosismo aumenta con il passare dei giorni. A Palazzo Bellevue si fa anche l'ipotesi di una gestione pubblica prolungata sino a tutto . La Commissione ricostituita con la nomina di un della dc e dell'opposizione (la aggiunta tre attuali commissari.

Roberto Basso

La sua auto investita da un camion

Incidente a Albenga grave un chiavarese

VILLANOVA D'ALBENGA — A seguito di un incidente stradale, il sessantaduenne Valerio Panizza, ex ufficiale di Marina, residente a Chiavari, via Parma 12, è stato trasportato dal pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, con prognosi riservata, al reparto di chirurgia toracica del «San Martino» di Genova per essere sottoposto urgentemente a un intervento.

Lo stesso incidente ha causato un secondo ferito, Marco Franco, anni, dipendente Sip, residente ad Orlovero, Olivetto: dopo le medicazioni è stato dimesso e se la caverà in pochi giorni.

L'incidente è avvenuto a Villanova, in pieno abitato, presso la chiesa della Rotonda, all'incrocio della circonvallazione una strada interna, ieri pomeriggio, tra le 15 e le 16.

Un autocarro OM, targato Milano, condotto da Gaetano Taribello, 36 anni, residente a Cologno Monzese, viale Lombardia 48, forse per un'errata manovra in curva o per la velocità, avrebbe superato la mezzeria invadendo la corsia opposta e travolgendo due autovetture in sosta e due che procedevano in senso contrario.

Sono in corso accertamenti dei carabinieri di Villanova che debbono ancora definire le cause dello scontro e chiarirne la dinamica.

Le auto di Panizza e Franco sono state urtate di striscio.

Il secondo, che viaggiava a bordo di una vettura della azienda, è uscito di strada subendo gravi danni, mentre il Panizza, a bordo di una «Bmw», è stato colpito in pieno, riportando ferite gravissime.

Panizza, che è nativo di Villanova, ma che non vi abitava da parecchi anni, era tornato meno di un'ora fa per curare i lavori di sistemazione di una casa di sua proprietà in piazza Torretta. La sua presenza a Villanova era saltuaria, ma le sue visite stavano diventando sempre più frequenti.

g. m.

Come viene utilizzata la ferrovia riaperta dopo anni d'attesa?

Un sondaggio tra i viaggiatori della linea Cuneo-Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dal 24 al 30 gennaio scorso, il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Genova ha effettuato un sondaggio tra i viaggiatori della linea Ventimiglia-Cuneo-Torino. Un'indagine analoga era stata svolta nella prima settimana di settembre dai francesi, su richiesta dell'Italia, nell'ambito di un programma di studi sull'uso del treno nel nostro Paese.

I sondaggi sono stati svolti dal personale viaggiante di Ventimiglia, che ha interpellato circa diecimila viaggiatori.

La linea Ventimiglia-Cuneo-Torino, che era stata distrutta durante l'ultimo conflitto mondiale, è stata riaperta il 6 ottobre 1979 ed è costata diverse decine di miliardi. Il servizio era stato ripreso soprattutto su pressione degli italiani, per avere un collegamento più rapido e diretto con il Piemonte.

Si temeva che si rivelasse un ramo secco, passivo per le Ferrovie dello Stato. In realtà, pur non riuscendo con gli introiti a pareggiare o a rendere attivi i costi d'esercizio, la linea è meno deficitaria di quanto si pensasse. In un primo tempo, si è registrato una grande affluenza, forse anche per la curiosità che ha spinto molti ad effettuare il tragitto, molto pittoresco, poi il traffico viaggiatori si è stabilizzato su livelli discreti.

Sono in funzione speciali treni della neve, solo italiani, ma anche francesi, diretti verso le località sciistiche: quest'anno stati meno frequentati che nell'81, sia per gli aumenti dei costi di giornata sciistica, sia per la mancanza di neve.

In un primo tempo, si è registrato una grande affluenza, forse anche per la curiosità che ha spinto molti ad effettuare il tragitto, molto pittoresco, poi il traffico viaggiatori si è stabilizzato su livelli discreti.

I lavori di manutenzione della ferrovia sono quasi completamente a carico del governo italiano. A questo proposito, in questi giorni si stanno esaminando i preventivi presentati dai francesi per opere varie, che dovranno essere eseguite da ditte d'oltre frontiera, come prevede la convenzione franco-italiana.

Singolare coincidenza a Savona

Due navi-garage in porto

SAVONA — Due navi garage sono ieri ormeggiate nel porto di Savona alla medesima banchina. Una coincidenza piuttosto inconsueta e che potrebbe far pensare, a prima vista, ad una ripresa degli imbarchi di autovetture per l'estero.

Le due unità, «Po» della Società Grimaldi e la «Olive Pace», hanno invece scaricato rispettivamente 1945 vetture Fiat 127 costruite in e 220 macchine giapponesi della «Subaru».

Al momento non sono purtroppo previste partenze per l'America con imbarchi di auto a Savona.

(g. p. c.)

Il calendario delle agitazioni provincia per provincia

Ancora scioperi nelle scuole (ma non uguali dappertutto)

Continua lo sciopero articolato nelle scuole di ogni ordine e grado mentre non accenna ad allentarsi il blocco degli scrutini.

Anche per i prossimi giorni sono previsti disagi in tutto il della scuola. Gli scioperi articolati proclamati dai sindacati confederali divergono da provincia a provincia e spesso da località a località.

PROVINCIA DI IMPERIA

Oggi — Scuole elementari, prima ora; scuole materne ultima . Sciopero di tutti gli insegnanti di lingue straniere, di quelli delle materie tecnico professionali e del personale direttivo e ispettivo (per questi soltanto l'ultima ora).

Domani — Insegnanti di scienze umane, educazione musicale, disegno tecnico e stenodattilografia, prima ora; elementari, ultima gli insegnanti del tempo pieno e delle attività integrative.

Venerdì 11 — Insegnanti di storia, arte, disegno e materie tecnico pratiche delle scuole superiori e di educazione tecnica delle medie inferiori, prima ora; personale non docente, ultima ora.

A Imperia le organizzazioni sindacali preparano inoltre un incontro con tutti i parlamentari della provincia per illustrare loro i problemi della categoria.

PROVINCIA DI SAVONA

Oggi — Scuola secondaria di 2° grado, sciopero nella prima ora del personale docente e non docente.

Domani — Scuole elementari, sciopero nella prima ora degli insegnanti e del non docenti.

PROVINCIA DI GENOVA

Oggi — Scuole materne.

Domani — Triennio scuole secondarie superiori.

Venerdì 11 — Biennio superiori.

Sabato 12 — Personale ausiliario e tecnico amministrativo di tutte le scuole.

Lo sciopero in provincia di Genova si svolge secondo le seguenti modalità e secondo il calendario indicato: scuole a tempo pieno, scuole materne, attività integrative, doposcuola e per il personale tecnico amministrativo, nella prima nel mattino e nell'ultima ora per il turno pomeridiano; nelle «150» ore e nelle scuole serali, ultima ora di lezione; nelle altre scuole prima ora di lezione.

Peraltro nel Ponente genovese, come Multedo, Sestri, Pra, Voltri, Arenzano e Cogoleto, nei giorni stabiliti si effettuano «presidi» e cancelli delle scuole e le lezioni restano bloccate per quattro ore.

n. s.

Telegramma di Pertini

SAVONA — Il presidente Repubblica Pertini ha inviato ieri un telegramma ai comunisti savonesi che hanno concluso il provinciale il quale ribadisce il suo impegno a lotta a fianco della classe operaia.

Marco Polo IL•MILIONE
FIAT
PEDRAZZANI
FINAUTO
DE FILIPPI
CAIRO M.
FINALE L.
SAVONA
TEL. 019 - 30555
1 MILIONE
DISPONIBILI PRESSO LE LORO SEDI

Nel Savonese

Accordo raffica di «no»

SAVONA — I metalmeccanici savonesi stanno respingendo a grande maggioranza l'intesa sul costo del lavoro.

Si tratta di un «fenomeno» che indurrà i sindacati ad una approfondita riflessione per valutarne la portata ed il significato.

Ieri ai cantieri Campanella non si è neppure proceduto al conteggio dei voti contrari: su 280 presenti. Infatti, solo quattro hanno dato voto favorevole mentre uno si è astenuto. Alla Piaggio di Finale i «no» sono stati 267, i «sì» 150 e 19 gli astenuti. Alla «Magrini» pochissimi i votanti ed una netta minoranza i favorevoli all'accordo. Anche all'Italsider la scorsa settimana c'era stato un chiaro voto di protesta.

Al Tecnomasio Italiano Brown Boveri di Vado, nella prima assemblea, svoltasi ieri mattina, i partecipanti all'assemblea sono stati circa duecento e a favore dell'ipotesi hanno votato 90 lavoratori. Trenta i contrari e 25 gli astenuti. Il risultato però potrebbe essere ribaltato dalla seconda assemblea in programma per oggi.

Sempre oggi si riuniranno i lavoratori della Fiat di Vado e della Metalmeccanica di Savona mentre domani sono in programma le assemblee Oranda e dell'Arcos.

«Più che l'accordo in sé — afferma Amedeo Marcozzi, segretario della Fim — i lavoratori contestano il metodo di questa consultazione che arriva dopo la firma. Essi lamentano di essere messi davanti al fatto compiuto e di non poter quindi fare alcuna scelta».

«Il loro è in realtà un rifiuto di protesta contro il sindacato più che contro l'accordo. Ovviamente essi si attendevano anche qualche risultato migliore e ritengono che il sindacato abbia ceduto di fronte alle pressioni del padronato e soprattutto dei politici». m. a.

Giardini pubblici a Murialdo

MURIALDO — Si sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di costruzione dei nuovi giardini pubblici di Murialdo, che sorgeranno nella zona circostante la chiesa parrocchiale.

Il progetto prevede un'area verde attrezzata a giardino pubblico e parcheggio nell'area sottostante il campanile. Esso contiene possibili frane l'amministrazione comunale aveva già provveduto a costruire di fronte alla chiesa un muro di pietre (g. p. c.)

Sempre più caotico e difficile a Savona il traffico: quali soluzioni?

E anche l'Aci critica il Comune per le zone di carico e scarico

Non sono previsti radicali mutamenti: solo il «senso rotatorio» in piazza Mameli e la corsia preferenziale per i bus in via Paolo Boselli - Sarà sbarrato l'accesso al centro storico

SAVONA — Nel futuro più vicino della viabilità cittadina ci sono soltanto il «senso rotatorio» attorno a piazza Mameli e la corsia preferenziale per i «bus» dell'Acta su via Paolo Boselli. Da piazza della Prefettura a piazza Mameli. Verranno istituiti non appena il Comune disporrà della «segnaletica verticale» già ordinata a ditte specializzate. Il tutto, come è ormai consuetudine, a scapito degli automobilisti avversata del parcheggi che diminuiranno ulteriormente di numero.

Tra non molto sarà poi «sbarrato» l'accesso al centro storico e così verrà a mancare, nelle ore di punta, quella valvola di sfogo che, sia pure non autorizzata, era rappresentata da piazza Chabrol, piazza del Duomo, da via Verzellino (tra la cattedrale e le scuole) e via Cadorna che molti, in mancanza di qualsiasi alternativa, utilizzano come parcheggio pur sapendo di rischiare una contravvenzione.

«Il problema è grosso — afferma l'ing. Domenico D'Ambrosio, presidente della Commissione traffico dell'Automobile Club — e, nella situazione attuale, di difficile soluzione. Il giorni dovrebbe essere aperto un nuovo tratto di

Domenico D'Ambrosio

parcheggio nell'area della ex stazione (lo stesso che si tiene di terrà anche occupato dal mercato settimanale) e, questo, potrebbe portare un leggero miglioramento».

Se i «radicali miglioramenti» sono legati alla definizione dei problemi «ampio respiro» (raccordi con il porto e le autostrade, rettifiche dell'Aurelia, autoporto per liberare il piazzale del Priamar, accesso al nuovo ospedale di Valloria ed altro) qualche intervento, sia pure di limitata portata, può ancora essere fatto: «Il consigliere liberale Piero Astengo — riconosce D'Ambrosio — ha ragione quando osserva che le molte zone di carico e scarico disseminate nel centro cittadino sono troppe e non servono. Chi deve infatti fare delle consegne o prelevare del materiale si ferma, anche in seconda fila, davanti al negozio o all'abitazione del destinatario o del mittente e non va a cercare le zone riservate. Quindi sarebbe opportuno eliminarle o quantomeno ridurle il numero trasformandole in parcheggi».

L'Automobile Club ritiene poi che gli enti interessati dovrebbero svolgere un'azione più concreta per favorire un maggior uso del mezzo pubblico.

«E' ormai assodato — afferma l'esponente dell'Aci — che la città non consente che un traffico di transito e non una mobilità intensa. Da qui la necessità dell'uso dei "bus". Per ciò, per raggiungere qualche risultato, bisogna porre il servizio utente nella condizione di conoscere percorsi ed orari perché i primi, così come indicati sulle "paline" alle fermate non sufficientemente chiari. Lo stesso discorso vale per gli orari che sono poco reclamizzati. E' stata quindi avanzata la proposta ora allo studio, di predisporre cartine planimetriche con l'indicazione dei percorsi delle linee che potrebbero essere distribuite dove si vendono i biglietti e collocate all'interno dei bar di sosta».

m. a.

Antonio Murialdo assicura la continuità con la giunta-Centi

«A Spotorno c'è un nuovo sindaco i programmi restano gli stessi»

Il fatto nuovo è l'ingresso del pri nell'esecutivo - Malumore dell'opposizione dc Le prime questioni da affrontare: la variante al piano regolatore, il porto, il personale

NOSTRO CORRISPONDENTE

SPOTORNO — Spotorno ha ufficialmente da lunedì sera il nuovo sindaco: Antonio Murialdo, comunista, 44 anni, insegnante di lettere nelle scuole medie, vicesindaco nella giunta Centi, che è stato eletto in Consiglio comunale un caloroso applauso del numeroso pubblico presente. Un ritorno, quello dei comunisti, alla poltrona di primo cittadino, dopo la meteora Pasquale Borea che, a cavallo del 1970-71, guidò l'allora amministrazione formata da pci e indipendenti.

«Un incarico che spero durerà questa volta fino alla scadenza del mandato, nel 1985 — ha commentato Antonio Murialdo —. Tempo però anche a sottolineare che non c'è stata alcuna svolta politica tra la giunta Centi e la mia, ma fra le due esiste anche una continuità. Il concetto fondamentale, infatti, è che i contenuti e i programmi restano gli stessi di quando fu insediato Carlo Centi.

Tra gli obiettivi primeggia la tanto attesa variante al piano regolatore generale che nelle speranze di molti dovrebbe rappresentare l'occasione giusta per il rilancio di tutto il settore terziario, che a Spotorno rappresenta l'attività economica di primaria importanza.

«L'adeguamento del piano regolatore — continua il neosindaco — rappresenta una delle priorità di questa amministrazione già dal 1980, quando ancora il pri, che pur faceva parte della coalizione di maggioranza, non era però presente nell'esecutivo di giunta».

Il recuperato rapporto con il pri rappresenta il secondo fatto nuovo di questa giunta, dopo l'avvento nella massima carica dei comunisti. «La presenza repubblicana rappresenta un rafforzamento di tutto l'esecutivo — dice Murialdo — Il mio compito e quello della giunta neoletta sarà quello di continuare sulla strada già imboccata e cercare di perseguire gli obiettivi già indicati da chi ha preceduto in questi due anni. Un'ulteriore conferma, per chi avesse ancora dei dubbi, che, a parte qualche nome, nulla è cambiato alla guida di Spotorno».

E i rapporti con il psi? I tratti, il prolungarsi delle trattative per giungere al dopo-Centi ha dato l'impressione che tra i due principali partiti della maggioranza qualche cosa non funzionasse.

Si era pensato che la contropartita offerta dai comunisti alla perdita di Centi, che rimane peraltro in Consiglio, non fosse adeguata: «Indubbiamente — spiega Murialdo — il confronto ha assunto anche toni aspri, ma il tutto sempre in quella normale dialettica e nella reciproca stima fra due partiti che hanno precise identità politiche da difendere. L'intesa raggiunta è stata però ritenuta soddisfacente da parte di tutti».

L'attuale coalizione dovrebbe quindi riprendere il cammino senza scossoni, fino al 1985.

Sul tavolo della giunta urgono numerose scadenze: esempio i problemi del porto, il personale e della passeggiata a mare. Si tratterà d'individuare le priorità sulla base delle enormi note ristrettezze di finanziamenti in cui si muovono gli enti locali.

Chi proprio non ha digerito il cambio della guardia, e lo ha sottolineato a lungo nel Consiglio dell'altra sera, sono stati i quattro consiglieri democristiani che costituiscono la minoranza. Come già sottolineato da un manifesto murale la dc ha ribadito la propria disapprovazione nei confronti del neosindaco e della giunta eletta, sia per le motivazioni delle dimissioni di Carlo Centi, sia per l'immobilismo ancora dimostrato, sempre secondo la minoranza, nello sviluppo economico di Spotorno.

Alberto Dressino

Socialisti e «Progetto Varazze»

VARAZZE — Stasera alle 20,30 nella sala del Bar Colombo, la sezione del psi di Varazze organizza un convegno sull'economia sul tema «Progetto Varazze '83», al quale parteciperanno il sindaco Giuseppe Badano, l'assessore allo sport Stefano Baglietto, e il capogruppo consiliare socialista Giovanni Battista Ratto.

Al convegno prenderà parte anche Roberto Bordero, segretario della Federazione provinciale di Savona del partito socialista. (r. bg.)

Massimino ha il piano di protezione

MASSIMINO — Massimino, il più piccolo Comune dell'Alta Valle Bormida ed uno tra i più piccoli della Liguria, è stato uno tra i primi ad approvare un piano concreto di protezione civile. Nell'ultimo consiglio comunale il sindaco Rosario Cierici ha illustrato alla sua piccola comunità le modalità del piano di intervento. «In caso di calamità naturali — ha detto — anche noi siamo pronti».

(g. p. c.)

Domenica si terrà un congresso organizzato dalla Cna

Problemi dell'artigianato ai «raggi X» ad Albenga

Si parlerà di nuovi insediamenti produttivi - Centri storici e strade

ALBENGA — Una radiografia dei problemi dell'artigianato nel Ponente savonese verrà illustrata nel salone delle assemblee dell'Ortofrutticola ad Albenga, domenica prossima 13 febbraio, in mattinata, ad un convegno organizzato dalla Confederazione nazionale artigiani, che ha invitato anche l'organizzazione parallela «Associazione artigiani, per un unitario.

La Cna ha chiesto la partecipazione di un proprio funzionario centrale. Sarà Alfredo Tosi e con l'occasione verrà presidato Enrico Rovelli, già consigliere comunale, fondatore della sezione Cna di Albenga. La relazione del presidente della zona albenganese della Cna, Giampiero Balani, investirà tutti i problemi della categoria, ma principalmente i settori che possono favorire e stimolare l'attività e l'espansione economica degli operatori.

L'organizzazione artigiana opera nella zona Finale Ligure-Andora, nella quale esistono 3500 aziende, gran parte delle quali offre servizi; almeno la metà, però, di quelle con maggior potenziale produttivo e occupazionale, e quindi con prospettive di espansione per avviarsi verso dimensioni da piccola industria, è insediata nel comprensorio albenganese, del quale costituisce un valido supporto economico per i collegamenti con i settori agricolo, edilizio e turistico.

Il segretario provinciale che «la relazione del presidente verterà principalmente sulle zone destinate a nuovi insediamenti produttivi, la ristrutturazione dei centri storici, la viabilità, i trasporti e la soluzione del problema casa, che riguarda direttamente anche gli operatori artigiani».

«La questione dei nuovi insediamenti è presente — afferma Alvaldi — e l'orientamento delle amministrazioni comunali di diverso indirizzo politico va nel senso di favorirsono di certo la soluzione. Ad Albenga, dopo aver fatto partire della zona DE sulla sponda sinistra dell'Arroscia, tra Leca e Bastia, pare che le soluzioni al piano arenate, sebbene la disponibilità di zone produttive favorisca la costituzione di consorzi e finanziamenti regionali per gli insediamenti».

Gli artigiani ritengono che l'attività del loro settore possa essere incrementata con la ristrutturazione dei centri storici, con un duplice obiettivo: tutela delle case che per vocazione o per tipo di servizio fornito devono restare nell'abitato; possibilità di lavoro per le aziende che possono contribuire con la loro attività al risanamento del patrimonio edilizio dei centri storici.

In tema di viabilità e di trasporto si punta ad un assetto più razionale della rete interprovinciale e nazionale

g. fa.

Notevoli disagi per i 500 studenti delle Medie sistemati provvisoriamente

Cairo deve attendere la nuova scuola mancano i fondi, bloccato il cantiere

Vanamente il Comune ha richiesto un prestito per completare i lavori fermi da anno

CAIRO — Da quasi un anno il cantiere dove dovrebbe sorgere la nuova scuola media di Cairo, in località Maddalena, è fermo. La Cassa Depositi e Prestiti ha infatti bloccato i finanziamenti che consentirebbero di portare a termine l'opera.

La nuova scuola media s'era iniziata nel 1981. La spesa doveva essere di 770 milioni totalmente attinti dalla Cassa Depositi e Prestiti. Quando i lavori erano già iniziati l'amministrazione comunale ha deciso di attuare una variante al progetto iniziale.

Il costo dei è quindi salito. Il Comune ha presentato una domanda di fondi, ma i finanziamenti sono stati bloccati.

La costruzione del nuovo complesso scolastico risolverebbe una volta per tutte l'annoso problema delle medie a Cairo. Gli oltre cinquecento allievi sono da sempre divisi in due sedi. Il maggior numero frequenta la «Giuseppe Ce- Abba» in piazza della Vittoria, che inizia a sentire il anni. Gli altri sono «provvisoriamente» sistemati nell'istituto professionale. Fino a qualche anno fa, parte degli allievi delle medie frequentava lezioni nell'ex caserma degli alpini, poi i locali malsani, le aule anguste hanno consigliato il trasferimento. Il casegiato di piazza della Vittoria, un tempo dell'ospedale Luigi Baccino, è passato da alcuni di proprietà dell'amministrazione. Da molte parti si suggerisce, una volta spostata la di aria come centro principale delle strutture della VI Unità sanitaria locale che ha la sede a Carcare. «A questo ci penseremo in seguito — dicono in Comune — intanto, per ora, cerchiamo di stringere i tempi per completare il complesso in località Maddalena, poi si vedrà».

Il problema delle scuole è complesso in tutta la zona. A Carcare, ad esempio, solo da pochi mesi si sono iniziati i lavori per completare la palestra che dovrebbe servire il liceo classico e scientifico e le scuole medie inferiori.

Notizie buone, invece, arrivano da Dego, dove s'è iniziata (dopo anni di attesa) la costruzione della scuola media che sorgerà nell'ex campo sportivo. Anche qui il nuovo edificio rappresenta la fine dei disagi degli studenti ospitati nel palazzo comunale.

A Cairo c'è poi il problema del politecnico, dove dal si è trasferita la scuola per ragionieri e geometri. Il primo complesso funziona alla perfezione il secondo è sempre in costruzione. Lì dovrebbe sorgere la palestra, una piscina e altre aule. Per ora, in attesa che i lavori vengano portati a termine, gli studenti ogni giorno sono costretti a percorrere la pericolosa Statale 29. Gian Paolo Carlini

Respira gas grave operaio a Savona

SAVONA — Un dipendente dell'Italgas, Domenico Anoni, 34 anni, residente in via Fancello 24, ha rischiato di morire soffocato dalle esalazioni che gas di città.

L'operaio stava riparando un tubo di gomma quando dall'impianto si è sprigionata l'esalazione. E' crollato a terra privo di sensi. E' stato soccorso da un collega che lavorava a pochi metri da lui. Guarirà in 10 giorni.

Un altro infortunio è avvenuto alla Cooperativa Balneia. Bruno Delsanto, 32 anni, Vado, via Ferraris. Le mani sinistra è rimasta imprigionata nel nastro trasportatore vicino al quale stava scaricando alcuni pacchi di materiale. Al «San Paolo» dove il ricoverato è stato giudicato guaribile in un mese.

Moglio, un quartiere attivo

Questo comitato funziona davvero

ALASSIO — Fra tutti i comitati di quartiere alassini, in funzione da circa quattro anni, è quello della frazione di Moglio a far registrare maggior attività con una soddisfacente partecipazione (assemblee con più di quaranta presenti). Grazie ad un costante interesse verso i problemi della frazione, e ad un confronto costruttivo con il Comune, Moglio (che conta circa mille abitanti) ha di recente ottenuto la presenza costante di un vigile comunale per la pubblici e l'espletamento delle pratiche per i certificati anagrafici.

Nell'ultima assemblea è stato mandato al segretario della frazione, Luigi Sibelli, di sollecitare presso il sindaco la pratica (già approvata dal Consiglio comunale nel marzo del 1979) per l'acquisto di un terreno in località Cima di Moglio adibire a parcheggio.

Fra le iniziative sollecitate dall'amministrazione Cassarino, c'è la necessità di ricavare un accesso indipendente all'esterno per la palestra comunale, dove due volte la settimana si recano, per sedute di ginnastica normale e correttiva, una trentina di giovani.

Sono stati anche sollecitati l'abbattimento di un rudere di proprietà comunale, il che consentirebbe di ricavare una decina di posti macchina nel centrale via Mameli, e l'installazione di una «fascia» in prossimità dell'ex «Oasi», per attrezzare un campetto sportivo per i ragazzi. f. bf.

La famiglia di Savona sfrattata dalle suore minaccia un'azione clamorosa

«Andremo ad abitare in municipio»

Ora i Galliano vivono in cinque in una camera alla pensione «Mondello» - Il padre è invalido

SAVONA — In cinque in una cameretta della pensione «Mondello» in via Verzellino sono gli sfrattati di via Colli.

Giuseppe Galliano, senza lavoro da due anni, invalido civile, in attesa di ricevere la pensione, la moglie Silvana, casalinga, la figlia Linda di anni, studentessa, i figli Marco, 26 anni, operaio alla Fiat di Vado, attualmente in cassa integrazione, e Diego, 22 anni, dipendente della società Telematica, sono da lunedì senza casa.

Da cinque vivevano in un alloggio in via situato in una casetta di proprietà delle suore della Immacolata Concezione. L'edificio deve essere completamente ristrutturato per essere trasformato in casa di riposo per religiosi. I lavori e non potevano andare avanti proprio la presenza della famiglia Galliano che, come sostengono le suore, vi era stata ospitata in via del tutto provvisoria.

Lo sfratto era diventato esecutivo un anno fa e per tre volte era stato rinviato. «Non potevamo aspettare oltre» — afferma ora la superiora dell'istituto dell'Immacolata.

La sistemazione nella pensione in via Verzellino non è ovviamente una e l'ospitalità del Comune non è a lungo prorogabile.

«Siamo in cinque in una stanzetta — dice Silvana Galliano — e quasi non ci si riesce a stare. Ma il nostro problema più immediato, oltre a quello di trovare un alloggio è rappresentato dal mangiare. Non possiamo certo andare in una trattoria, anche la più modesta, perché le nostre entrate sono modeste e non possiamo neppure andare avanti a pasta! Poi c'è il cagnolino, Gerry, che saremo costretti a portare all'Ente nazionale protezione animali

Dal 1957 i Galliano aspettano di entrare in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio dell'Istituto autonomo case popolari, ma sino ad oggi, a causa del reddito che è sempre stato superiore a quello assai basso previsto dai regolamento dell'Iacp, non hanno mai visto accolte le loro domande.

«Ora — osservano — siamo fuori casa. Non sappiamo dove andranno a finire i nostri mobili rimasti nell'appartamento di via Colli, non sappiamo proprio dove sbattere la testa. Se non danno a noi una casa a chi devono assegnarla?».

Comunque un progetto: «Ci installeremo in Comune — dicono — anche se non ci avranno offerto una sistemazione civile».

E' morto dirigente cooperativa

SAVONA — Colto da improvviso malore mentre si trovava nella sua abitazione di via Scotto, il dirigente della Lega savonese delle cooperative, Fulvio Cailani 66 anni, è morto, ieri, pochi minuti dopo stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo

(g. p. c.)

DI
ALBISOLA SUPERIORE
Provincia di Savona

Estumazione ordinaria nel Cimitero Piazza - Campo Bambini E. V° anno a

Il Sindaco rende noto che dal 21 febbraio al 31 marzo avrà luogo l'estumulazione ordinaria Campo Bambini E (1° anno a sinistra). Ai sensi dell'art. 86 del Reg. di Polizia Mortuaria 21-10-1975, n. 803 le ossa rinvenute nella fossa verranno raccolte e depositate nell'Ossario comune, a meno che coloro che vi abbiano interesse non provvedano domanda all'Ufficio Anagrafe entro il 28 c.m. di raccogliere per deporle in cellette o colombari posti entro il del Cimitero e avvi in

IL SINDACO
G. Valentino

F.LLI ANDREETTO
FORNITURE -
RISCALDAMENTO ED IDRAULICI
Tel. 0182/60.014
CISANO sul NEVA (Albenga)

Salone
LA STAMPA
ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale
GAZZETTA UFFICIALE

S. Valentino. Un gioiello per regalo.

delfino
gioiellieri a Savona
via Luigi Corsi, 7r e via Paleocapa, 73r
ORO momenti d'amore

Rapporti difficili tra il presidente e i dipendenti

La Cri di Varazze funziona ma ci sono ancora polemiche

VARAZZE — Ancora polemiche alla Croce Rossa di Varazze. Ora che la situazione del sottocomitato locale sembra essere migliorata (sono in vista una nuova ambulanza e un paio di autolettighe) e che alcune associazioni hanno offerto un contributo piuttosto sostanzioso per aiutare la Cri, qualcosa sembra essersi incrinato tra il commissario straordinario, Tommaso Quadri, e i dipendenti.

Giuseppe Zunino, 53 anni, il più anziano dei tre «dipendenti» (oltre a loro il lavoro è svolto da alcuni giovani volontari), dice: «In questi ultimi tempi ci vengono chieste cose che ci sembrano un po' pretenziose. Quando è di turno uno di noi tre dipendenti succede quasi sempre che non ci siano volontari. Restiamo soli per ore, non possiamo pensare, oltre che al trasporto e a rispondere alle chiamate, anche a cose come lavare continuamente le ambulanze, cose che del resto facciamo appena possiamo. Poi magari si pretende pure che, quando c'è una chiamata urgentissima, non ci dimentichiamo di inflare la cuppa. Sono qui da tanti anni e non mi è mai successo di sentirmi dire certe cose. Ho l'impressione che ci basti più alla forma che alla sostanza».

Tommaso Quadri ribatte le : «I dipendenti qui guadagnano più degli ospedalieri. Non devono rabbuiarsi se chiedo loro, quando non hanno altro da fare, di lavare le auto o di fare altri lavori per il mantenimento dell'ordine nella sede. Ho persino assunto una donna delle pulizie, ho fatto scorporare la guardia medica, che ora è al piano inferiore, ho fatto ai dipendenti il compito del trasporto dei dializzati. Cosa vogliono ancora? La mia impressione è che certa gente voglia guadagnare bene senza far nulla o quasi. Per quanto riguarda le cuppe si tratta di una questione igienica: non lo pretendo io ma l'Unità Sanitaria Locale e gli ospedali. Mi sembra impossibile che ora che le cose si stanno mettendo al meglio ci sia qualcuno che ha voglia di fare polemiche pretestuose».

r. lig.

Finalmente Laigueglia avrà una caserma dell'Arma?

La biblioteca si trasferisce lascia la sede ai carabinieri

LAIGUEGLIA — Si prepara una nuova Biblioteca civica e ci aspetta una risposta autorità per avere una caserma dei carabinieri: sono questi i prossimi due obiettivi dell'amministrazione nale di Laigueglia.

Il . ello che, eseguito in economia, potrà realizzarsi al più presto, è lo spostamento della Biblioteca che dall'attuale sede verrà sistemata nei locali di «Casa Pagliano», un edificio di proprietà comunale, nel pressi dell'Hotel Ligure, attualmente inutilizzato. Sarà ristrutturato con una spesa di circa 70 milioni.

Dopo la sistemazione, la Biblioteca avrà a disposizione un'area di 140 mq ed aumenterà il suo contributo al livello culturale cittadino, fornendo un miglior servizio.

Nella sede lasciata libera dalla Biblioteca, dovrebbe trovare sistemazione la caserma dei carabinieri di nuova istituzione. Dipenderà dalla tenenza di Alassio. La pratica è già stata avviata dal Comune e dovrebbe venire accolta: non è ancora arrivata, però, una conferma ufficiale.

L'esigenza di un rafforzamento dei servizi di pubblica sicurezza si sente particolarmente in estate quando Laigueglia si riempie di turisti. Finora vi hanno provveduto in massima parte i vigili urbani, ma una sorveglianza più attenta è necessaria, specie per evitare furti ed altri reati minori, che danneggiano l'immagine turistica della città.

E' stato inoltre appaltato il potenziamento dell'impianto di illuminazione sulla passeggiata a mare, in particolare nella zona di Capo Mele. La nuova illuminazione comporta l'installazione di venti punti luce, in sostituzione dei pali di cemento che sono pericolanti.

I lampioni adottati sono tipo «Firenze» e la spesa prevista ammonta a venti milioni.

f. m.

Comitato Provinciale della Lega Cooperative Medie, Associazione Regionale Cooperative di Produzione e lavoro partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Flavio Cailani

Comitato Provinciale della Lega Cooperative partecipa al dolore per l'improvvisa dipartita del Compagno. — Savona, 8 febbraio 1983

Scade oggi la terza precettazione

«Sciopero duro solo emergenza» dicono i medici

NOVARA — Il settimo giorno di precettazione dei medici è trascorso ieri tra assemblee e vivaci discussioni all'interno dell'Ospedale Maggiore.

Nelle corsie i malati, un migliaio tra acuti e cronici, attendono che la situazione si normalizzi. Da mercoledì scorso solo i casi «urgenti» sono presi in considerazione. Tutto quello che è routine è rimandato a tempi migliori.

Le degenze naturalmente si allungano perché i medici «precettati» in molti casi non dimettono gli ammalati. Altri degenti, ricoverati per analisi, sono in attesa [illegible] uscire dall'ospedale.

Gli ambulatori sono chiusi. Le liste di attesa si allungano a dismisura e non è difficile prevedere un grave affollamento al ritorno della normalità.

Questa che scade domani mattina alle 7 è la terza precettazione ordinata dal prefetto Santo Corsaro. Una cosa del genere non era mai successa e non è dato sapere quali provvedimenti saranno adottati a partire da domani.

Forse si sarà una quarta precettazione, forse i medici passeranno alla clamorosa occupazione dell'ospedale. Ma c'è un'altra ipotesi — quella che tutti sperano non si verifichi — e cioè l'abbandono del nosocomio da parte dei medici.

Di prospettive rosee, come si vede, non ce ne sono. «*Attendiamo che si riuniscano le nostre segreterie nazionali* — dicono i responsabili provinciali Anaao, Anpo, Cimo — *per decidere l'atteggiamento da tenere fino a quando non ci sarà proposta un'altra piattaforma contrattuale*».

Ma fino a quando queste riunioni non avranno luogo l'intransigenza dei medici di Novara e provincia (ma anche del Piemonte e di molte altre zone d'Italia) è di mantenere questa forma «dura» di sciopero.

«*Continueremo ad assicurare l'emergenza* — dicono i sanitari — *finiamo che il prefetto ce lo ordinerà con la precettazione. Non vogliamo [illegible] che pensare all'eventualità che la precettazione [illegible] sia rinnovata. Certo che a quel punto chiederemo — e non solo noi medici — si assumerà le proprie responsabilità*». m. m.

Fuori verbale

Proposte notturne

NOVARA — *A conclusione di un dibattito che si protrae stancamente ormai da sette ore (una specie di bilancio a metà del ciclo amministrativo della Provincia, caratterizzato da alcuni interventi fiumer), ci ha pensato il consigliere liberale Secondo Volpi Spagnolini a ridestare l'interesse dei pochi consiglieri presenti.*

Si trattava di approvare un ordine del giorno presentato in mattinata dai partiti laici per sollecitare l'approvazione delle leggi sui reati di violenza nella sua stesura originale quand'è intervenuto il consigliere liberale preannunciando il [illegible] voto favorevole, per impegnarsi poi in un lungo intervento sulla violenza sessuale in genere, sulle cause di questo fenomeno che interessa da vicino anche l'uomo e porta a conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti: la prostituzione pubblica, le aggressioni, i delitti.

Come risolvere questi problemi?

Volpi Spagnolini ha fornito la sua ricetta: «Mettiamo in soffitta la famosa legge Merlin. La Provincia, per quanto è di sua [illegible]competenza, si faccia promotrice di un'iniziativa in questo senso. Comprendo che si andrà a sollevare [illegible] vespaio ma qui ci vuole un po' di coraggio. Per fare nella legalità qualcosa di più dignitoso. Verremmo incontro così anche alle necessità e alle esigenze di molti uomini. Personalmente [illegible] sono disposto anche a lanciare una raccolta di firme per un referendum abrogativo». r. a.

Incendio l'altra notte alla periferia della città

Novara, brucia autosalone danni per cento milioni

Forse si tratta di dolo - Scomparsi macchina per scrivere e uno stereo

Novara. Raffaele Abbazia tra le auto distrutte lunedì notte dalle fiamme (Foto Finotti)

NOVARA — Brucia un autosalone, inaugurato appena un mese fa, e c'è [illegible] che l'incendio sia doloso.

Sono andate distrutte completamente cinque auto di grossa cilindrata e una decina sono seriamente danneggiate. Anche le strutture dello stabile hanno riportato gravi lesioni. Il danno complessivo supera i cento milioni.

E' successo lunedì, intorno alle 22,15. L'autosalone preso di mira, «Am Car» è in corso Milano all'estrema periferia della città in regione «Terdoppio», vicino al deposito di metano. E' intestato a Angela Scocca, la moglie di uno dei tre fratelli Raffaele, Mario ed Antonio Abbazia che svolgono di fatto l'attività commerciale.

E' stato un maresciallo dei «cittadini dell'ordine», Alfredo Scarpelletta, rientrando da Trecate, a accorgersi che da [illegible] delle ampie vetrate stava uscendo una densa colonna di fumo nero. Si è avvicinato; ma non ha notato le fiamme.

Ha dato l'allarme e i vigili del fuoco [illegible] Novara, con due squadre, hanno impiegato un paio di ore per eliminare tutti i focolai.

E' stato così possibile stabilire che il fuoco era partito da una «Bmw» vicina a una finestra posteriore dell'autosalone.

Le fiamme si sono poi estese alle altre auto, a una quindicina di motociclette di grossa cilindrata e un motoscafo.

Le modalità di propagazione sono piuttosto anomale e la scomparsa di una macchina da scrivere, di uno «stereo» per auto, ma soprattutto la presenza nell'ufficio del salone di un tappo di plastica usato di [illegible] per le taniche, fanno pensare all'un'azione dolosa.

Gli stessi titolari, assicurati contro l'incendio, lunedì sera non sapevano dare una spiegazione al disastro: «*Abbiamo chiuso [illegible] alle 19,30 ed era tutto in ordine. La nostra attività, anche se all'inizio, stava andando molto bene, non siamo mai stati minacciati. Ma, forse, qualcuno ha voluto tagliarci le gambe. Adesso siamo rovinati*». r. a.

Processo in Assise per [illegible] sparatoria avvenuta circa due anni fa

Arona, un misterioso ferimento è forse legato a un assassinio

La pistola apparteneva a un giovane che morì accoltellato

NOVARA — Una misteriosa sparatoria ha riportato, prima in carcere e ieri davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise, il giovane Domenico Ragusa, un calabrese di 23 anni, abitante ad Arona, via Roma 24, operaio di una impresa di pulizia.

Deve rispondere di tentato omicidio verso [illegible] di Vincenzo Jacono, 29 [illegible], abitante a Gozzano.

L'episodio è avvenuto il 30 aprile del 1981 e per quest'odierno imputato era già stato assolto per insufficienza di prove dal tribunale di Verbania. La sentenza aveva poi provocato il ricorso del pubblico ministero e l'istruzione del nuovo processo davanti alla Corte d'Assise di Novara.

Si tratta di un caso strettamente legato a quello accaduto alcuni mesi dopo, sempre [illegible] Arona, il 17 maggio, dove morì il giovane Massimo Scoccini, 20 anni, pugnalato vicino a casa in via Isco.

Perché questo legame? La rivoltella che aveva ferito Vincenzo Jacono era stata consegnata a Domenico Ragusa [illegible] Massimo Scoccini tre giorni prima che fosse assassinato.

Di qui il filo tra i due episodi, che ha portato a lunghe indagini [illegible] gruppo di persone abitanti ad Arona e che frequentavano i magazzini personaggi della vicenda.

Domenico Ragusa era già stato condannato per detenzione di armi (quattro pistole e un fucile) a un anno e quattro mesi e ieri mattina è comparso in stato di arresto per il nuovo ordine di cattura emesso tre mesi fa.

L'imputato ha negato anche ieri ogni addebito. «*Conoscevo Jacono in quanto avevo il caffè* — ha detto — *ma non ho mai avuto contrasti con lui. Con lo Scoccini ero arrivato insieme e 15 giorni prima che fosse ucciso mi aveva consegnato la pistola per mettere un silenziatore e aggiustarla. Non so nulla di più e in seguito all'arresto del titolare di un bar Centrale a giocare a biliardo*».

Il presidente ha rivolto numerose domande cercando la più importante «*E' stato Scoccini a ordinarle di sparare a Vincenzo Jacono?*».

La risposta dell'imputato ha sorpreso tutti: «*Scoccini non era superiore a me e quindi non potevo dirmi niente. Ripeto che non sono stato io a sparare e anche la pistola potrebbe [illegible] un'altra e non quella*».

A questo punto l'imputato si è lasciato andare ad alcune riflessioni. «*Anche lo Scoccini non c'entra*».

Dopo aver sentito i testimoni presenti, tra i quali il giovane Gian Carlo Morano, condannato a undici anni di reclusione per l'uccisione di Massimo Scoccini, e su istanza del pubblico ministero, dottor Lamberti [illegible] Corte ha deciso di aggiornare il processo a lunedì, 14 febbraio, nella speranza di poter portare al dibattimento in parte lesa Vincenzo Jacono.

Liliano Laurenzi

Verbania, l'aggredito è l'ex partigiano Carlo Suzzi

Scambiò il vicino per un ladro gli tirò una pietra: prosciolto

VERBANIA — Denunciato e processato in tribunale per Girolamo Ruschetta, 56 anni, impiegato, abitante in città. Era accusato di lesioni volontarie gravi nei confronti di Carlo Suzzi, 50 anni, suo vicino [illegible] casa, a cui aveva fratturato la mascella alla nuca.

La notizia dell'aggressione fece molto scalpore a Verbania dove Carlo Suzzi è molto noto.

Ancora oggi in città si ricordano la storia [illegible] «31 '43», il partigiano che, catturato dai nazisti e mandato alla fucilazione, scampò fortunosamente alla morte.

Infatti il 30 giugno '44 a Fondotoce, schierato con altri 42 compagni davanti al plotone di esecuzione, fu ferito da tre proiettili, cadde tra i primi e i corpi [illegible] suoi compagni di sventura lo salvarono dai colpi di grazia.

Carlo Suzzi

I fatti riguardano il processo avvenuto la sera del 26 ottobre di due anni fa, erano le 19 quando Suzzi, con un amico, stava percorrendo un sentiero che attraversa [illegible] fondo di proprietà di Ruschetta. Quest'ultimo in villeggiatura ha sostenuto che, vedendo due ombre passare vicino ad alcune arnie di sua proprietà ha pensato di trovarsi di fronte a dei malintenzionati, aveva allora scagliato una grossa pietra che aveva colpito Suzzi in pieno viso.

«*Quando mi sono accorto che era il mio vicino di casa* — ha aggiunto — *sono stato lo stesso a soccorrerlo, poi sono andato a scusarmi e ho riparato il danno*».

La deposizione di Suzzi è del suo amico è stata un po' diversa soprattutto per quanto riguarda la meccanica dei fatti; ma il tribunale, tenuto conto del totale risarcimento, ha interpretato il fatto come un eccesso di legittima difesa e in applicazione dell'ultimo decreto di amnistia e condono ha prosciolto Ruschetta.

a. c.

Borgomanero: i soldi sono pochi tagli alle spese della Marazza

BORGOMANERO — La [illegible] Marazza, la più prestigiosa istituzione culturale cittadina, è in difficoltà: mancano i soldi, e nel 1983 si dovranno fare forti economie, con grave pregiudizio per l'attività dell'ente che opera a livello regionale e che è noto anche in campo nazionale.

Lo scorso anno si è chiuso con un disavanzo di 3 milioni, che è stato riportato nel nuovo bilancio.

Preoccupato, il presidente Andrea Zanetta ha bussato alle casse del Comune, ricordando gli impegni assunti da Borgomanero all'atto dell'accettazione dell'eredità Marazza: un lascito che da una parte significava il dono di beni immobiliari per il valore attuale di un miliardo e mezzo e dall'altra l'obbligo della comunità locale a «*erigere la fondazione, dotandola di [illegible] contributo fisso, ripetibile ogni anno*».

Secondo i calcoli di Zanetta, quest'anno lo stanziamento comunale doveva essere di 150 milioni, ridotti tuttavia dallo stesso consiglio di amministrazione della fondazione a 120.

L'autoriduzione non è bastata, perché il Comune «offre» per il momento la stessa cifra dell'ultimo esercizio finanziario, vale a dire 96 milioni.

Intanto, sono stati decisi i primi tagli sulle spese. Le biblioteche saranno chiuse giovedì e sabato pomeriggio sino a marzo, per risparmiare [illegible] riscaldamento; aboliti i servizi di trasporto degli scolari, sospeso l'acquisto di libri e dischi, annullati abbonamenti a giornali e riviste, niente manifestazioni per la sezione ragazzi.

f. a.

Muore [illegible] idraulico inglese

MACUGNAGA — Uno sciatore inglese [illegible] morto uscendo fuori pista e finendo in un canalino ghiacciato e roccioso.

La vittima è Denis Charles Jones, di 45 anni, residente a Hounslow, in vacanza a Macugnaga con la moglie, per una «settimana bianca» organizzata da un'agenzia di Oltremanica.

Ignorando i segnali di pericolo e le transenne, la coppia ha imboccato una pista chiusa [illegible] pubblico, sulla discesa Monte Moro-Alpe Bill. b. o.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso PUBBLICITAS PAPI S.a.s. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 22 341 - 28 301 e presso gli altri uffici della concessionaria nelle località di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 (avvisi compresi) per la tariffa data (salvo, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale).

In tema di diritto di recesso e invero, l'articolo ricorda che la legge 7.12.1977 n. 863 stabilisce che [illegible] e l'indagine è rimasta [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A. ABBIGGIAMARDO [illegible]

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

Negozio d'abbigliamento in Borgomanero ricerca

APPRENDISTA COMMESSO

milleseimie

Scrivere referenziando: Casella Postale 44 - Arona RM. AC.

G.S. JUVE CLUB [illegible]

Al seguito della Juventus in pullman g.t.

«Coppa dei campioni» a Birmingham

Aston Villa - Juventus

con visita a Parigi - Londra - Reims da sabato 26/2 a venerdì 4/3

L. [illegible]

Per iscrizioni: Il Baretto - Via Omar - Tel. 38.600 Bar Lina - Via Veroselli 57 - Tel. 453.291

ALBERGO ITALIA

Sabato 12 febbraio [illegible] 21

[illegible] DI CARNEVALE

DINER DANZANTE

Orchestra Pino Licari

Prenotazioni 0321/399.316

GIERRE IMMOBILIARE [illegible]

B.GO G.SELLA 16 TELEF 39 82 78 - 9

VIA DEI [illegible] - Appartamento libero composto da ingresso, soggiorno, tinello, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, box doppio. Ottime finiture. L. 72.000.000 + L. 9.000.000 mobile compreso

SANREMO - Corso Roma - Casa indipendente da ristrutturare libera su tre piani (con terra per complessivi mq 730, terreno recintato e piante per complessivi mq 580 circa L. 70.000.000

SANREMO ZONA BASSA FOCE - In via Padre Semeria - Appartamento libero subito arredato con vista mare composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina L. 30.500.000

VIA LANZA - In stabile di recente costruzione [illegible] libero composto da ingresso soggiorno 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, box doppio. Ottime finiture. L. 72.000.000 + L. 9.000.000 mobile compreso

SANREMO - Corso Roma - Casa indipendente da ristrutturare libera su tre piani (con terra per complessivi mq 730, terreno recintato e piante per complessivi mq 580 circa L. 67.500.000

BARENGO - Casa da ristrutturare su due piani composta da 12 locali, terrazzo terreno, terreno recintato e piante per complessivi mq 580 circa L. 70.000.000

SANREMO ZONA BASSA FOCE - In via Padre Semeria - Appartamento libero subito arredato con vista mare composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina L. 30.500.000

VIA XXV APRILE - Appartamento libero subito composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina L. 30.500.000

VIA DEI [illegible] - Appartamento libero composto da ingresso, soggiorno, tinello, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, box doppio. Ottime finiture. L. 72.000.000 + L. 9.000.000 mobile compreso

SANREMO - Corso Roma - Casa indipendente da ristrutturare libera su tre piani (con terra per complessivi mq 730, terreno recintato e piante per complessivi mq 580 circa L. 67.500.000

BARENGO - Casa da ristrutturare su due piani composta da 12 locali, terrazzo terreno, terreno recintato e piante per complessivi mq 580 circa L. 70.000.000

SANREMO ZONA BASSA FOCE - In via Padre Semeria - Appartamento libero subito arredato con vista mare composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina L. 30.500.000

VIA XXV APRILE - Appartamento libero subito composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina L. 30.500.000

ACQUISTIAMO APPARTAMENTI LIBERI IN NOVARA - PAGAMENTO CONTANTI

28100 NOVARA - Via ROMA, 9 - [illegible] 0321/34200

PER OGNI ESIGENZA [illegible]

RISTORANTE NEBBIUNO

Nebbiuno

Sabato 12 febbraio 1983

CENONE DI CARNEVALE

Per prenotazioni tel. 0322/58.026

la peschiera

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO ORE 22.30

i POOH

PREZZO UNICO L. 10.000

PREVENDITA BIGLIETTI

FLASH MUSIC [illegible] VOLPI 6 BIELLA

LA PESCHIERA VALDENGO

cefim iniziative immobiliari

compra vendita - permute e finanziamenti

via CROCE in signorile palazzina appartamento di ingresso, cucina abitabile, tre camere letto, saletta e bagno. L. 35.000.000 trattabili

IL CUORE: via Biglia, libero in signorile condominio appartamento di circa mq 120 di ingresso, cucina abitabile, quattro camere letto, bagno e ripostiglio, cantina e box L. 80.000.000

VIA LEONARDO: libero appartamento di mq 130 di ingresso, cucina, tinello, tre camere letto, bagno, cantina e box L. 68.000.000

S. MARTINO: libero subito appartamento mq 130 di ingresso, cucinetta, due camere, bagno, cantina e box L. 60.000.000

ZONA BROCCA: in stabile signorile di sole 6 appartamenti proponiamo consegna maggio ultimo piano mansardato ingresso, sala, cucina abitabile, 2 camere letto, bagno, cantina, box. Termoautonomo. Ottime finiture. Possibilità personalizzazione L. 80.000.000

NOVARA: in zona residenziale vendiamo appartamento nuovo mai abitato con giardino privato, termoautonomo a L. 640.000/mq. m

VIA PISANI libero subito appartamento nuovo ultimo piano con ascensore composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere letto, 2 bagni, cantina e box L. 68.000.000 + L. 70.000.000 mobili compresi

ACQUISTIAMO APPARTAMENTI LIBERI IN NOVARA - PAGAMENTO CONTANTI

28100 NOVARA - Via ROMA, 9 - [illegible] 0321/34200

La gara si è disputata domenica, apripista il ministro Francesco Forte

A Macugnaga la staffetta di fondo un test sulla forma della nazionale

MACUGNAGA — Giulio Capitanio, del C.S. Carabinieri e l'istruttore nazionale Demetrio Rela, [illegible] sono aggiudicati la terza edizione del «Trofeo Aldo Pironi», staffetta di fondo all'americana a coppie che [illegible] è disputata domenica sull'anello di Pecetto, ai piedi del Monte Rosa.

Hanno preceduto [illegible] coppia formata da Alfred Runggaldier-Renzo Meynet, organizzatore della manifestazione, e Giuseppe Pioner-Alessandro Polvara.

La lotta per la piazza d'onore è stata contrassegnata da un avvincente duello tra Runggaldier e Pioner, entrambi del [illegible] Carabinieri, che è stato vinto dal primo sul filo del centesimi [illegible] secondo.

La competizione, che ha richiamato centinaia di appassionati sul circuito di Macugnaga, [illegible] vista impegnati tutti gli uomini di punta della nazionale [illegible] fondo: è stato dunque un valido test per il prossimo appuntamento internazionale, le prove preolimpiche di Sarajevo.

Il ministro Forte con l'organizzatore Meynet

La gara ha avuto un apripista d'eccezione: il ministro [illegible] Finanze Francesco Forte [illegible].

«*Per [illegible] non è stata certo una novità* — ci ha detto il ministro — [illegible] *infatti molto bene la pista [illegible] Pecetto che considero tra le migliori in assoluto per la giusta armonia del tracciato. Il rapporto tra tratti pianeggianti, salite e discese è quasi perfetto. Non a caso [illegible] pista è stata tracciata ed è curata [illegible] Renzo Meynet, un tecnico [illegible] levatura mondiale*».

«*La staffetta che si è disputata a Macugnaga* — ha aggiunto Forte — *è sicuramente fra le gare più avvincenti perché si basa sull'organismo degli atleti della nazionale e la tecnica degli istruttori più esperti. E' una competizione incerta fino all'ultimo che tiene tutti incollati ai bordi della pista*».

Sulle nevi di Macugnaga si è realizzato anche un felice abbinamento fra medicina e sport. Attraverso «Monitor», sono state seguite le funzioni cardiache e respiratorie di alcuni azzurri.

«*Da queste rilevazioni sono arrivate informazioni utili a tutta la medicina sportiva*», hanno dichiarato i numerosi specialisti che hanno seguito le prove.

r. v.

MASPI BRUCIA I VECCHI [illegible] E VI PROPONE

QUELLI NUOVI SU ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA [illegible]

PREZZI BRRRUCIATI

ENTRATA LIBERA

ALCUNI PREZZI INDICATIVI:

Cappotto donna lana	da	25.000	Giubbone montone fod. pelo	da	95.000
Cappotto donna pura lana	da	75.000	Montone rovesciato uomo	da	290.000
Abito uomo	da	35.000	Giubbone inv. pura [illegible] uomo	da	39.000
Abito uomo [illegible] lana	da	45.000	Soprabiti donna pelle	da	65.000
Cappotti bimbo lana	da	19.000	Gonne lana	da	8.000
Giacche a vento tipo piumini	da	29.000	Pantaloni uomo lana	da	6.000
Giaccone «Carrera» impermeabile	da	39.000	Collo vero pelo	da	29.000
Impermeabili uomo donna	da	35.000	Jeans Roy Rogers	da	12.000

1 camicia L. 6.000 — 3 camicie L. 15.000

PELLICCE A PREZZI SCONTATI!!!

MASPI

LA QUALITA' OLTRE IL PREZZO

ASSORTIMENTO DI ARTICOLI [illegible] PELLE E SCAMOSCIATO

IMBOTTITI, MAGLIONI, ABITI, GIACCHE, GIACCONI, CAPPOTTI, IMPERMEABILI, GIACCHE A VENTO, ECC. ECC.

GATTINARA - C.SO VALSESIA, 35

Tel. 0163-81.432

Crisi in Comune

Altre dimissioni a Stresa

Senza esito la votazione per eleggere un nuovo sindaco

STRESA — Dopo le dimissioni del sindaco Giuseppe Miccio anche i due assessori dc, Alessandro Valdifiera (Ristorazione) e Giuseppe Bottini (Edilizia) hanno abbandonato la giunta.

All'ordine del giorno del Consiglio comunale c'erano le dimissioni dei 4 assessori socialdemocratici che però non le hanno rassegnate.

«Mettevamo a disposizione il nostro mandato — hanno spiegato — *quando sarà trovata una soluzione di ricambio. Il nostro gesto vuole evitare un vuoto di potere».*

Una decisione che è stata contestata vivacemente dagli altri gruppi che intendono «azzerare» la situazione per rifavorire trattative per una nuova giunta.

La votazione per eleggere il nuovo sindaco non ha avuto nessun esito. Il dc Alberto [illegible] ha ottenuto 9 voti (7 dal democristiani, uno [illegible] pri, e uno dal psi); il socialdemocratico Pietro Ferraro 5 voti (quelli del suo partito). La comunista Wilma Barba 4 voti (quelli dei pci) mentre i consiglieri liberale e missino hanno [illegible] votato scheda bianca.

Lunedì, [illegible] la votazione di ballottaggio, il sindaco potrebbe essere eletto ma, non potendosi completare la giunta, la crisi non sarebbe risolta.

E ciò mentre, proprio a Stresa, sta per riunirsi l'assemblea dell'associazione nazionale incremento Comuni turistici, l'ente che vuole l'apertura delle case [illegible] gioco in almeno uno dei grandi centri turistici per ogni regione.

Il presidente dell'associazione, il sindaco di Taormina, Garipoli, ha tratti promessi un'importante riunione sul problema unico, qui a Stresa per il 19 e 20 marzo. p. b.

Nuova presa di posizione nel Verbano-Cusio-Ossola

Lettera a Sandro Pertini per la Provincia azzurra

Il documento spiega i motivi della richiesta e sollecita una decisione

VERBANIA — Nuova presa di posizione, questa volta della presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, Franca Olmi, a favore della [illegible] costituzione della nuova Provincia nell'[illegible] Novarese.

Il motivo è l'incontro di Lecco del 23 gennaio, organizzato [illegible] quella città dalla democrazia cristiana, con l'intervento del ministro Rognoni e dei rappresentanti delle città di Biella, Rimini, [illegible] e Lecco: tutte candidate come nuovi capoluoghi di attrattante futura provincia.

Franca Olmi, prendendo lo spunto dalla proposta di legge regionale presentata da alcuni consiglieri piemontesi a favore di Biella, chiede con una lettera l'intervento del presidente [illegible] Repubblica Sandro Pertini, del ministro dell'Interno Rognoni, del presidente della giunta regionale Enzo Enrietti, e del presidente del Consiglio regionale Oddo [illegible] Bengi per [illegible] presentazione di una proposta di legge per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

La presidente del Comprensorio Nord, ricordati gli impegni assunti a Torino il 12 marzo dello scorso anno, sottolinea l'antico bisogno di queste zone per un'indipendenza amministrativa, le deliberazioni di decine di Consigli comunali, la particolare collocazione geografico-orografica-morfologica ed ecologica della provincia azzurra e le spinte autonomistiche che vengono dalle valli cesolane.

Il documento, che ricorda anche le notevoli distanze che separano le località valligiane dal capoluogo di provincia (in taluni casi tra andata e ritorno quasi 200 km) sollecita che una decisione sia presa senza altri ritardi.

Il rilancio della richiesta, in queste terre dell'Alto Novarese, è collegato anche a una situazione di crisi, che si ritiene possa trovare uno sbocco più [illegible] mente positivo, in un'[illegible], cadenza amministrativa.

Eliminando quelli che, a torto [illegible] ragione, sono ritenuti gli ostacoli burocratici novaresi n. c.

Arona — L'energia elettrica costerà agli abitanti della cittadina dieci lire in più al chilowatt. Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio comunale.

Vigevano — Un commerciante, Rinaldo Pisu, abitante in viale dei Mille 7 è stato arrestato al passo di frontiera di Ponte Chiasso per esportazione illegale di valuta. Gli è stato sequestrato un assegno circolare per l'ammontare di 13 mila dollari

Oggi a Verbania e domani a Novara

Due sere a teatro con «Hellzapoppin'»

NOVARA — Oggi a Verbania e domani sera al teatro Faraggiana andrà in scena quello che a suo tempo era stato giustamente definito *«lo spettacolo più matto del mondo»*. Si tratta di «Hellzapoppin'» di Ferdinando Bruni e Gabriele Salvatores portato in teatro dalla compagnia «Teatro dell'Elfo».

La storia di questo spettacolo è semplice. Nel 1938 due coniugi americani, Olsen e Johnson, misero in scena una commedia musicale intitolata *Hellzapoppin*, combinazione delle parole hell-is-popping, che significa «L'inferno [illegible] esplodendo».

Il successo fu enorme e la programmazione durò, a Broadway, tre anni e mezzo.

In seguito la casa di produzione dei film dei fratelli Marx propose ai due comici di portare la loro commedia sullo schermo. Lo sceneggiatore del film mantenne l'intreccio base e molte trovate comiche dell'originale, aggiungendo tutta una serie di gags tecniche, tipiche del mezzo cinematografico: personaggi sdoppiati e dimezzati, «fuori quadro», movimenti all'indietro della pellicola, accelerazioni.

Il risultato, ovviamente, è stato di pieno successo.

Di qui l'idea di Bruno e Salvatores di ripetere l'esperimento grazie all'impegno del Teatro dell'Elfo che ha evidenziato ogni cosa.

La televisione è nata, in questo spettacolo, con un sistema di telecamere e nastri preregistrati collegati ad un video-proiettore. Le immagini elettroniche sono proiettate su un grande schermo ottenendo così una serie di effetti particolari d'attore sul palco, ad esempio, che parla con l'attore sullo schermo).

Anche la compagnia è atipica: attori, ballerini, acrobati, cantanti, maghi-giocolieri.

Ben 31 persone saranno in scena oltre ai cinque che formano il complesso musicale e gli altri personaggi che pur non comparendo sono l'anima di uno spettacolo da vedere assolutamente. l. l.

TV

ANTENNA 3

20,30 ...Non lo sapevi, ma lo so, con Gerry Bruno, Massimo Boldi, Teo Teocoli

24 — Telefilm I naufraghi

CANALE 51 - RETE A

20,30 Film **Ci rivediamo all'inferno:** *avventure di un cacciatore d'avorio in Africa, alla vigilia della prima guerra mondiale* (1978)

22,15 Telefilm F.B.I.

23,20 Film **Mia moglie... che donna** (1967)

TELENOVA

20,30 Film **Captain Nemmo:** *pericolosa di [illegible] base aerea americana entra in conflitto con i [illegible]* (1963)

22,15 Telefilm **L'ispettore Regan**

23,10 Telefilm **Invaders**

24 — Telefilm **Cavalieri del cielo**

RETE 4

20,30 Telefilm **Dynasty**

21,30 Film **Arrivano i Galli:** *quattro personaggi di Verona cercano di successo a Roma e a forza di fare fo Novara* (1980)

23,30 Sport: I leggendari del tennis

TELECITY

20,20 Film **L'ultima tentativo:** *appena uscito di prigione, giovanotto cerca di coltivare passione musicale, osteggiato da vecchia signorina* (1985)

23,30 Film **E venne la notte:** *in Georgia, bianco e negro si uniscono per difendere le loro fattorie da gruppo di [illegible] speculatori* (1967)

G.R.P.

20,25 Film **Captain Nemmo:** *pericolosa di una base aerea americana entra in conflitto con i superiori* (1963)

22,20 Telefilm **L'Incredibile Hulk**

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Uomo pericolosi di provincia.
COCCIA: Entity.
ELDORADO: In viaggio con papà.
FARAGGIANA: [illegible] fagotto di Dio.
S. CUORE: [illegible] lago dorato (in versione originale)
ARALDO: Popeye - [illegible] il loro.
[illegible]
ROMA: Le voglie del piacere.
S. CARLO: La notte di S. Sirvestro.

BORGOMANERO

NUOVO: E.T. (L'extraterrestre).
MODERNO: Giovani belle probabilmente ricche.

TRECATE

VITTORIA: Delitti nella notte.

DOMODOSSOLA

CORSO: Questa è l'America.
CINELUNO: Animal House.

[illegible]BANIA

APOLLO: Anni di piombo.
ARISTON: La [illegible].
VIP: prova Hellzapoppin, ore 21.
SOCIALE (Palanza): Rambo.

VIGEVANO

[illegible]ECCHINO: E.T. (L'extraterrestre).
CAGNONI: Stormtroppen 2.
MARCONI: Qiara marbasa [illegible] sueco.

Treni sostitutti [illegible] pullman

Le Ferrovie dello Stato comunicano che per importanti lavori nella stazione di Borgosesia della linea Varallo S.-Novara, domani i seguenti treni subiranno queste modifiche:

— treno 3400 in partenza da Novara alle 9,27 per Varallo sarà soppresso e sostituito con autocorsa nel tratto Orignasco-Varallo;

— treno 3405 in partenza da Varallo S. alle 10,58 per Novara sarà soppresso e sostituito con [illegible] nel tratto Varallo-Grignasco;

— treno 3410 in partenza da Novara alle 12,15 sarà soppresso e sostituito con autocorsa nel tratto Grignasco-Varallo.

EVEREST IMMOBILIARE
NOVARA - Via Torelli
Tel. 0321/45.80.45

Novara Centro Signore disponiamo prestigiosi appartamenti in case d'epoca ristrutturate e in fase di ristrutturazione.
Novara Via Fiume libero appartamento completamente di mq 167, composto da ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere letto, doppi servizi, cantina, box L. 115.000.000
Novara zona Sacro Cuore libero appartamento di mq 120 circa, composto da ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere letto, doppi servizi, cantina, box L. 115.000.000
Novara zona Sacro Cuore libero ampio appartamento di mq 120 circa, composto da ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere letto, doppi servizi, cantina, box L. 115.000.000
Novara zona Sacro Cuore libero appartamento di mq 120 circa, composto da ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere letto, doppi servizi, cantina, box L. 115.000.000
Novara

Il presidente dell'Usl Barberis commenta la precettazione

«Il braccio di ferro dei medici favorirà le cliniche private»

Sant'Andrea e Bertagnetta garantiscono i servizi di emergenza fino al 15 febbraio - E poi?

VERCELLI — Tutti i 130 medici in sciopero negli ospedali «Sant'Andrea» e «La Bertagnetta» hanno ricevuto il decreto di precettazione firmato dal prefetto e, dalle 24 di ieri pomeriggio, stanno ritornando al lavoro secondo il piano di turni che l'Unità sanitaria locale aveva inviato in prefettura con l'elenco nominativo degli scioperanti.

Ma vediamo come è nata la decisione di precettare tutti i medici ospedalieri dell'Unità sanitaria locale numero 45. Lo spiega il presidente del comitato di gestione, Marco Barberis.

«I medici — dice — speravano di andare incontro alla precettazione sin dall'assemblea di venerdì scorso, quando hanno deciso, all'unanimità, di inasprire la forma di lotta non garantendo più l'autoregolamentazione dei turni di servizio e la reperibilità».

«A quel punto — dice Barberis — una delegazione dell'Intersindacale medica si è presentata alla direzione sanitaria e ha comunicato le nuove modalità dello sciopero: in pratica, l'attività al Sant'Andrea e alla Bertagnetta sarebbe stata completamente bloccata. Sono subito intervenuto facendo presente all'Intersindacale i problemi più gravi, soprattutto quelli nelle divisioni più delicate e sottorganico, anestesia e rianimazione, otorinolaringoiatria e neurologia. Ho pure invitato a considerare la situazione all'ex Opa dove, per i ritardi della riforma psichiatrica, sono tuttora ricoverati 213 pazienti, assistiti solo da due medici».

«L'Intersindacale — prosegue Barberis — si è dimostrata comprensiva ed ha invitato i medici delle divisioni che ho citato ad astenersi dallo sciopero, riconfermando però l'inasprimento della lotta in tutti gli altri reparti del Sant'Andrea e della Bertagnetta».

«E' stato allora — continua il presidente dell'Usl — che, d'accordo con la direzione sanitaria, che ha preparato un piano d'emergenza, mi sono assunto la responsabilità di chiedere al prefetto di firmare i decreti di precettazione, facendogli presente che non sarebbe successo negli ospedali vercellesi».

Il prefetto, Giulio Beatrice, ha attuato il provvedimento alle 18 di lunedì ed è stata la stessa Usl, attraverso i vigili sanitari ed altri dipendenti, a notificare i decreti a tutti.

Ora l'ospedale «Sant'Andrea» ed il pneumologico «La Bertagnetta» sono in grado di garantire i servizi più importanti, soprattutto le emergenze: la precettazione si concluderà alle ore 24 di martedì 15 febbraio.

«Per quel giorno — aggiunge Barberis — ci auguriamo che la vicenda si ricomponga naturalmente. I medici non aspettano gli esiti di un'assemblea nazionale che si terrà mercoledì a giugnoli a Roma. Per quanto riguarda gli ospedalieri vercellesi, l'assemblea provinciale è in programma venerdì pomeriggio qui al Sant'Andrea».

Sulla precettazione, nessun organismo sindacale medico ha ancora preso posizione anche perché, come ha sottolineato Barberis, il provvedimento non era certo inatteso.

«Se posso azzardare un giudizio politico sulla vicenda — conclude Barberis — devo osservare che, al di là delle motivazioni dello sciopero, questo braccio di ferro deciso dai medici finirà ancora una volta con il privilegiare il settore privato della sanità che prende sempre più piede anche per queste forme di intransigenza. Finiranno, cioè, coll'avvantaggiarsene le cliniche ed i laboratori privati. Il tutto, ovviamente, a svantaggio degli ammalati e delle strutture pubbliche».

Enrico De Maria

Sarà discusso nei vari Comuni

La zona di Cigliano ha il piano agricolo

Riordina la gestione dei canali, prevede una borsa merci e l'ampliamento del mercato di Borgo d'Ale

CIGLIANO — Solamente la zona di Cigliano (comprendente i Comuni di Alice Castello, Borgo d'Ale, Cigliano e Moncrivello) si è dato il documento preliminare del piano agricolo zonale. In avanzata elaborazione quelli delle zone di Buronzo e Santhià; nulla di fatto, invece, per Vercelli ed Asigliano. Hanno collaborato alla stesura del documento di Cigliano il consiglio comunale, l'Usl 46 di Santhià, la Coldiretti, la Confcoltivatori, la Federbraccianti, la Fisba, il Consorzio agrario, il Consorzio irriguo di Cigliano, Borgo d'Ale, Villareggia e Moncrivello.

Ha lavorato assiduamente all'elaborazione del documento, la Commissione, presieduta dal coltivatore diretto Emiliano Rigazio, coadiuvata dai tecnici incaricati, dai tecnici dell'Ente rizi, dell'Esap e dei singoli Comuni appartenenti alla zona.

Il documento è ora in discussione nelle conferenze comunali: il 4 febbraio è stato dibattuto ad Alice Castello, l'8 a Moncrivello, venerdì 11 lo sarà a Borgo d'Ale, venerdì 18 a Cigliano. Ogni conferenza si apre con una presentazione del documento da parte dell'agrotecnico Mario De Nardo.

Commentando l'approvazione del documento, il presidente del comprensorio di Vercelli, Piero Besate, così ha dichiarato: «Si tratta di una grande svolta culturale nelle nostre campagne. Gli agricoltori, i coltivatori diretti e i lavoratori, insieme con i Comuni, creano una programmazione democraticamente elaborata, che nulla ha da invidiare alle più evolute agricolture europee.

Il documento preliminare affronta argomenti di importanza decisiva, quali l'occupazione dei membri delle famiglie coltivatrici, l'impiego dei mezzi agricoli aziendali, con particolare riferimento al fenomeno del part time e all'eccessiva polverizzazione degli appezzamenti delle singole aziende coltivatrici.

Su quest'ultimo punto, la commissione ha elaborato una proposta di ricomposizione fondiaria, che mira ad ottenere l'accorpamento dei terreni frazionati, e il cui primo passo è l'attuazione, da parte delle autorità, della «minima unità individuale» prevista in una superficie di due ettari. Successivamente — si legge nel documento — è necessario adattare il concetto della «minima unità particellare individuale», raziocinata in un'estensione di terreno individuata in 5 mila metri quadri.

Altro progetto il riordino giuridico, amministrativo e fisico-tecnico dei molteplici canali gestiti indipendentemente, e con modalità spesso antieconomiche. «Ciò è però possibile — conclude il documento — solo con un valido intervento finanziario pubblico». Come pubblico dovrebbe essere l'intervento per la costruzione a Cigliano di una borsa merci, o a Borgo d'Ale l'ampliamento e l'ammodernamento del mercato ortofrutticolo.

Walter Nasi

Borsa risi

Risoni: Comuni 38.500 - 42.000, Padano e similari 52.000 - 56.000, S. Andrea 52.000 - 56.000, Veneria 44.100 - 46.100, Europa 46.100 - 48.000, Ribe-Ringo 47.000 - 50.000, Roma 60.100 - 64.500, Arborio 78.000 - 83.000.

Risi raffinati: Comuni 68.500 - 67.500, Maratelli 83.000 - 94.000, Rizzotto e S. Andrea 95.500 - 96.500, R.77 e Roma 113.500 - 114.500, Ribe 88.000 - 89.000, Arborio 151.000 - 153.000.

I programmi delle manifestazioni nei vari Comuni

Il Carnevale impazza

Sfilate di carri allegorici e visite benefiche delle maschere

GATTINARA — All'ultimo minuto anche il paese del vino ha detto sì al carnevale. Con maestà il «Babaciu» (Franco Cominazzi) e consorte, regina «Piandrascia» (Patrizia Delsignore), le due maschere cittadine, dopo alcuni tentennamenti hanno deciso di scendere in piazza per assaporare le follie di febbraio.

Il comitato festeggiamenti ha fissato una serie di appuntamenti per i giorni più caldi della settimana grassa.

Venerdì nel salone di San Bernardo ci sarà un concerto rock ad inaugurare le manifestazioni, sabato sarà invece il "Gir dal tabarin", la sfilata attraverso i tradizionali circoli gattinaresi.

Gli incontri proseguiranno domenica mattina con una sfilata in maschera per le vie cittadine e nel pomeriggio con un programma dedicato ai bambini.

Martedì un grande rogo manderà in fumo l'allegria.

g. p. v.

SANTHIA' — Rispettando le più antiche tradizioni, domani sera Stevulin 'dla Pissera e Maijutin dal Panperdù, impersonati dai fidanzati Davide Chiocchetti e Nadia Gauna, riceveranno dalle mani del sindaco Leonardo Guerrieri le chiavi della città.

Subito dopo, in «Piazza Grande», le due maschere santhiatesi daranno vita al tradizionale ricevimento popolare durante il quale, per festeggiare l'avvenuto fidanzamento, distribuiranno dolciumi, salami e vino alla popolazione.

Durante il ricevimento popolare, sarà presentato ufficialmente il secondo volume della storia di Santhià, edito dalla Pro Loco, elaborato dallo storico locale Giovanni Aguzzi, dal titolo «Ricordanze di antichi fuochi». La serata sarà conclusa nel coloratissimo «dancing-tenda» allestito nella piazza del peso pubblico.

w. ca.

La polemica sollevata dagli agricoltori che verrebbero espropriati

Autostrada Trafori: le proposte c'erano ma nessuno le ha prese in considerazione

La società costruttrice avrebbe disatteso i suggerimenti: colpa del Comune?

PRAROLO — I tecnici della Spea danno una risposta al problema sollevato dagli abitanti di Prarolo, in merito alla costruzione del tratto Stroppiana-Biandrate dell'autostrada Voltri-Sempione, che passa nel territorio del paese.

I piani definitivi dei lavori, realizzati dalla società milanese Spea, messi in cantiere dalla «Società autostrade», hanno ormai avuto il benestare da parte dell'Anas e della Regione, disattendendo la serie di proposte presentate tempo fa dal Comune: si era richiesto il sopraelevamento dell'autostrada o il suo spostamento per consentire la costruzione di un cavalcavia sulla provinciale che avrebbe così mantenuto la propria sede, invece di creare un fondo cieco.

Inoltre era stata chiesta anche la soppressione dell'area di servizio, prevista espropriando terreni fertilissimi, di alta produttività agricola.

C'è chi parla di lungimiranza da parte dell'amministrazione che, dopo aver formulato le proposte, un anno fa circa, non ha sollecitato per tempo le forze politiche a livello di Regione, cui spetta l'approvazione dei progetti della grande viabilità. Il sindaco aspetta ancora di entrare in possesso del progetto definitivo per poter prendere decisioni ufficiali.

Alla Spea si afferma che le proposte avrebbero finito per rincarare i costi: «Ci sembra comunque che la soluzione che adotteremo — afferma Diego Fantoni, responsabile della realizzazione — risolva il problema: pur bloccando la strada di comunicazione con la statale 31, si potrà raggiungere quest'ultima attraverso una variante, distante non più di 150 metri».

Quanto all'area di servizio, che assumerà un ruolo di notevole risorgimentale: «Il nostro è il primo della battaglia», forse le cose si potrebbero risolvere diversamente. Conclude l'ing. Fantoni: «L'area di servizio è assolutamente necessaria. A parte il fatto che crea posti di lavoro e può dare nuovi impulsi per iniziative locali, non è detto che se qualche altro Comune accetta la sua installazione, possa essere realizzata in altro territorio».

Vercelli — Si apre sabato il 25° corso per aspiranti pionieri della Croce Rossa. Il corso, gratuito, è aperto a tutti i giovani fra i 14 ed i 25 anni. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nella sede della Cri di via Gioberti 53, dalle 18 alle 19,30.

Iniziativa di una benefattrice

Premiati sei studenti in onore di Asigliano

Si sono particolarmente distinti in agraria

ASIGLIANO — Il Comune assegnerà prossimamente le borse di studio del premio istituito qualche anno fa da Antonietta Cielia Rivero ai migliori studenti asiglianesi che frequentano le medie superiori.

Antonietta Cielia Rivero, un'anziana signorina di origine asiglianese, abita a Vercelli e sembra uscita pari pari da un racconto di Edmondo De Amicis. Tempo addietro si era presentata in Comune ed aveva detto: «Vorrei ricordare in qualche modo i miei avi asiglianesi e nello stesso tempo premiare i giovani che si impegnano e che particolarmente si dedicano agli studi di agraria».

Così, ogni anno, sei studenti ricevono un'elargizione, ricavata dagli interessi di un cospicuo capitale depositato dalla benefattrice.

Ecco i nomi dei premiati di quest'anno: Pier Franco Balosino (premio Giuseppe Albino Rivero) e Maria Negro (premio Caterina Rivero Picco) dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli, Paolo Datirino (premio cav. uff. Antonio Picco) Isabella Leone (premio don Giacomo Picco), Paolo Peretta (premio don Giacomo Picco) e Maria Antonietta Porrero (premio Romualdo Picco).

Le borse di studio sono state assegnate sulle basi dei risultati ottenuti dagli studenti nello scorso anno.

g. b.

Vercelli — Il giudice sportivo della Prima Categoria di calcio ha inflitto una giornata di squalifica a Giuseppe Pasteris del Livorno Ferraris.

Litografie dei due grandi artisti alla Galleria A. B.

La fantasia di Chagall e il surrealista Miró

La mostra, una delle più importanti dell'annata, aperta fino al 20 febbraio

L'annata artistica di Vercelli esordisce su toni molto elevati, con una mostra di litografie di Chagall e Miró alla «Galleria A.B.» di piazza Palestro. E' la prima volta, credo, che Vercelli ospita due pittori contemporanei considerati in assoluto i maestri dell'arte moderna e sui quali è stato detto e scritto pressochè tutto. Ma l'avvenimento è troppo importante per ridurlo a un momento fugace, ammirare contemporaneamente Chagall e Miró è un fatto raro soprattutto per Vercelli, che certo non è divisiona di mostre d'alto livello.

Anche per questo, il signor Boscolo, proprietario della galleria, ha chiesto l'intervento di Giorgio Allario Caresana per esprimere un'opinione critica sui due maestri del surreale, e il giurista-critico d'arte ha sfoggiato il suo parere nel catalogo-invito con frasi penetranti sul mondo pittorico di Chagall e Miró.

«La fantasia è un dono da re, scrive, e Chagall incontrò certo un re estremamente generoso perché proprio la fantasia è l'elemento predominante nella sua arte, in cui si ritrovano il ricordo costante della sua infanzia, delle leggende russe, le memorie del costume ebraico.

«Diverso è il discorso, scrive ancora Allario Caresana, che si deve fare per Miró, uno dei più significativi pittori surrealisti. In Miró i particolari della persona, dell'oggetto vengono isolati dal loro contesto per dare agli stessi maggior forza».

La mostra, il cui successo è indubitabile, durerà fino al 20 febbraio, e può essere considerata come prologo dell'annata artistica di Vercelli, che si presenta interessante. Lo si vedrà anche quando sarà allestita la mostra di Cominetti, pittore cairese, morto tragicamente quando la sua pittura incominciava ad affermarsi.

f. r.

HOCKEY A ROTELLE — Allenamenti al palazzetto dello sport dell'Isola

L'Amatori Anna e Alivar si alleano contro il teppismo di alcuni tifosi

VERCELLI — Il piano per la distensione fra le tifoserie dell'Hockey Amatori Magliffici Anna e dell'Alivar Pavesi è scattato. Ieri le due squadre si sono allenate assieme al Palazzetto dello sport dell'Isola e stasera ripeteranno l'esperimento, sempre al Palasport del rione vercellese. Spiega Giuseppe Domenicale, presidente dell'Amatori: «E' un riavvicinamento quanto mai utile quello che le due società si sono imposte per calmare le acque dopo i noti e gravi fatti che hanno visto coinvolto il nostro allenatore, Mino Battistella».

«Senza scadere che — aggiunge Domenicale —, egoisticamente parlando, a noi sta benissimo allenarci contro la quarta in classifica, proprio in una settimana pressochè decisiva per il proseguo del campionato. Sabato sera, ci farà infatti visita il Lodi.

Mentre Amatori e Alivar hanno trovato un accordo quasi «storico» per scongiurare il ripetersi di azioni teppistiche ai danni degli sportivi di hockey, c'è purtroppo da segnalare il fatto che in questi sere i muri di Vercelli continuano a essere sporcati di scritte anti-Amatori da parte, evidentemente, della frangia più ottusa del tifo novarese.

Tutto ciò scaterna, puntualmente, la replica dei commandos vercellesi, sempre a colpi di vernice sui muri. Un'idea di questa battaglia di slogan si ha percorrendo il sottopasso dell'Isola, tappezzato di scritte ostili ora ai giallorossi di Battistella, ora ai giocatori di Fiore. Sono fenomeni antipatici e anche azioni vandaliche. L'augurio dei veri sportivi è che gli autori di queste bravate vengano al più presto isolati.

f. l.

Trino cede un punto al Pertusa

TRINO — Privo di cinque titolari, il Trino ha dovuto cedere un punto al Pertusa in una gara che l'ha visto in svantaggio sino a cinque minuti dal termine. Era la prima di ritorno del campionato di Promozione di calcio. Il Pertusa era andato in vantaggio al 37 del primo tempo, complice una malaugurata deviazione nella propria porta di Albergoni.

Nella ripresa, gli azzurri di Caramaschi assediavano la porta del Pertusa, ma Graziano Primicio e Milani fallivano ghiotte occasioni per far centro. All'85', finalmente, su azione dalla bandierina, Graziano riusciva a trovare lo spiraglio giusto e trafiggeva il portiere ospite con una violenta conclusione.

g. g.

La Vercellone si inserisce fra le ondine azzurre '70

VERCELLI — Ottimi risultati degli atleti del Centro nuoto Cersport, impegnati in diverse piscine simultaneamente.

A Torino, Antonietta Damichelis era impegnata contro il cronometro per ottenere il tempo onde qualificarsi per la fase regionale di Coppa Los Angeles che l'avrebbe così inserita nelle prime otto nuotatrici italiane del «dorso».

Ma non ce l'ha fatta: ammalatasi nei giorni precedenti la gara, non ha potuto prepararsi adeguatamente.

A Biella, alla Rivetti, gli «Esordienti A» Massimiliano Fornarese, Roberto Postuolo e Roberto Negro hanno ottenuto il tempo di qualificazione ai campionati regionali 200 delfino e 400 stile libero. Ma i risultati più notevoli sono stati conseguiti a Novara, dove si è svolta la prima parte della quarta ed ultima fase della Coppa Los Angeles.

La migliore in senso assoluto è stata senza dubbio Monica Vercellone che, con un'impresa davvero ragguardevole, si è portata nelle primissime posizioni nazionali fra le atlete nate nel 1970.

Ha segnato, nei 100 rana, un magnifico 1'22"7. L'ondina vercellese ha dovuto superare nuotatrici di gran lunga più esperte di lei: non solo ha messo in mostra un crescendo di forma notevole, ma classe, volontà, orgoglio. Buoni anche i risultati di Paolo Menta negli stili rana e dorso.

Da sottolineare poi la prova di Stefano Scopel che, con il tempo di 59"9 nei 100 metri stile libero, è andato al di sotto del minuto: è la prima volta nella storia del nuoto vercellese che un atleta biellese riesce a sfondare questo muro.

Sergio Bottino, dal canto suo, ha fatto segnare sulla stessa distanza 1'01" e si è inserito nelle prime posizioni nei 400 stile libero. Da mettere in evidenza i risultati di Monica Canetti nei 100 farfalla e nei 400 misti. Ha segnato sulla prima distanza 1'18"5 e sulla seconda 5'51"8. Sul loro soddisfacente standard, infine, Davide Belvisotti, Simona Pasquino, Sandra Secpoc, Roberto Di Siena, Cristina Pensotti. Si sono iniziate affacciati alla ribalta giovani come Stefania Cerioli e Giorgia Fontana.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Julia, un corpo da amare (vietato minori 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: La cosa, di John Carpenter (orrore).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE
VERCELLI
Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
10 — Telemarket, mercatino di novità
12,05 L'oroscopo di oggi
12,15 Film
13,50 Nellie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm serie Suspense
15 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
16 — Telemarket
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Ragazzi in gamba
19 — Campionato di calcio Scozzese
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Telefilm
21,30 Film diretto con l'Aldilà, con la medium Marella Morani
22,45 Telenotte Notiziario
23 — Hockey serie A Vercelli-Rotelli
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
12 — Film L'isola sulla montagna (avventura)
14,30 Film Bill sei grande (avventura)
16 — Film Ettore Lo Fusto (commedia)
18 — Cartoni animati Le avventure di Lupin III
18,30 Cartoni animati La furia di Hong Kong
18,50 Timer, rubrica giornalistica
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati Le avventure di Lupin III
20,30 Film Questo nostro simpatico mondo di pazzi (commedia) con Michael Serrault
22 — Telefilm Mavin on
23 — Videovercelli notizie

la peschiera
GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO ORE 22.30
i POOH
PREZZO UNICO L. 10.000

PREVENDITA BIGLIETTI
FLASH-MUSIC VIA VOLPI 6 BIELLA
LA PESCHIERA - VALDENGO
S.S. BIELLA-CASANOVA TEL. 0161/80004

Notizie
dal tuo quartiere
dalla tua città
dalla tua regione
con
STAMPA SERA

Ristorante Imazio
S.S. 142 - Cavallirio
Sabato 12 febbraio
Cenone di Carnevale con orchestra
E' consigliata la prenotazione
Tel. 0163 80.144

OGGI SU STAMPA SERA

le ultime notizie della vostra provincia

STAMPA SERA
SAPERE CON 12 ORE DI ANTICIPO

Dopo due mesi di siccità è arrivata la neve

Venti centimetri a Mera Biella, strade pericolose

Fitta precipitazione - Soddisfazione in tutti i centri sciistici

Varallo. Finalmente è arrivata la neve: ecco l'immagine di una borgata dell'Alta Valsesia (Tel.)

BOROSESIA — La neve ha fatto la sua ricomparsa in Valsesia. Ieri i fiocchi sono caduti su tutti i centri compreso il capoluogo valligiano.

In alcune località turistiche la coltre ha raggiunto i venti centimetri. A Mera, dove il termometro è rimasto costantemente sotto lo zero, è nevicato per tutta la mattinata. Diversa la situazione di Alagna. In paese, ai piedi del Rosa, le precipitazioni sono durate solo un paio di ore. In serata s'erano poco meno di cinque centimetri.

La circolazione sulle strade della valle non ha presentato problemi particolari. Anche in città il traffico si è svolto con regolarità.

Dopo il gelo quasi primaverile delle scorse settimane, la colonnina di mercurio ha subito un brusco abbassamento. g. p. v.

BIELLA — Il maltempo è arrivato anche nel Biellese, interrompendo un periodo di siccità che durava ormai da più di cinquanta giorni d'ultima precipitazione era del 15 dicembre scorso).

In città, dopo la spruzzata dell'altra notte, ieri si è registrata una lieve nevicata. Le strade, diventate ben presto scivolose, hanno creato disagi ai pedoni e anche la circolazione automobilistica si è fatta difficile.

Soddisfazione, invece, nei vicini centri sciistici, dove la neve, che continua a cadere ininterrottamente da lunedì notte, ha risollevato le sorti di una stagione turistica che pareva compromessa.

Ad Oropa quindici centimetri di coltre hanno «incappucciato» il Santuario: più in alto, al Lago del Mucrone, al Camino e all'Anticima il manto nevoso è aumentato di 40 centimetri.

A Bielmonte, il piazzale è finalmente ricoperto di neve (15 centimetri). La nevicata ha rigenerato le ormai imponenti piste della stazione invernale. Per il prossimo «weekend» tutti gli impianti dovrebbero essere in funzione. r. b.

Netro: trovato carbonizzato nella baita

NETRO — Un pastore di 74 anni, Sereno Bertinaria Rizat, è stato ritrovato carbonizzato nella sua baita in regione Bar. A fare la scoperta è stato un giovane di Donato, Paolo Molinatti, 18 anni, che, insieme con il padre Raoul, 49, panettiere del paese, era salito fino agli alpeggi sopra la Bassola per portargli dei viveri. Il corpo dell'uomo era riverso vicino al camino della casetta.

Ferisce il fratello

BIELLA — Un muratore di 38 anni, Roberto Polin, ha ferito ad una spalla con una coltellata il fratello Giancarlo, di 34 anni. Il fatto è accaduto l'altra sera nell'abitazione della famiglia Polin, in via Uberialli a Pavignano.

Secondo le indagini della polizia, Roberto Polin, che da quando si è sposato risiede a Mottalciata, sarebbe ritornato a casa dei genitori per chiarire una controversia. Si è incontrato con il padre Ugo, 54 anni, ed i fratelli Luigi, 32, e Giancarlo. (m. al.)

Le lettere del prefetto sono arrivate anche in Valsesia

Borgo, precettati 55 medici Chiusi scuole e ambulatori

Anche i pazienti che non devono essere ricoverati d'urgenza dovranno aspettare

BORGOSESIA — *Da questa mattina anche i medici dell'Unità sanitaria 49 sono precettati. Il prefetto ha fatto arrivare le lettere che costringono i 55 sanitari valsesiani e valsesserini a garantire il servizio.*

Al provvedimento, in vigore sino alle 8 di mercoledì prossimo, sono interessati i dipendenti degli ospedali di Borgosesia e di Varallo.

Al Poveri Infermi del capoluogo valligiano sono 35 i medici vincolati dalla decisione della prefettura, gli altri fanno capo al Santissima Trinità.

«Per le urgenze non ci sarà nessun problema — fanno rilevare i responsabili dei due centri ospedalieri —, per il resto tutta l'attività rimarrà invece bloccata».

Tra i servizi che subiranno la paralisi ci sono le visite ambulatoriali, i compiti assegnati ai consultori, la scuola professionale per infermieri.

«Anche i pazienti che non necessitano di ricovero immediato dovranno aspettare — dicono i sanitari —. Con la precettazione siamo obbligati solo a garantire l'attività minima».

L'inasprimento dell'agitazione, a cui ha fatto seguito il provvedimento prefettizio, è stato deciso dalla categoria dei medici ospedalieri per ottenere miglioramenti economici che consentano l'equiparazione della categoria con quella dei medici di famiglia e degli specialisti ambulatoriali. g. p. v.

BIELLA — *Ieri alle 12 è scattata la precettazione per gli oltre 140 medici dell'ospedale cittadino. Secondo un piano studiato dalla direzione sanitaria ed approvato dal prefetto, in ogni reparto del nosocomio è assicurata la presenza di un sanitario. «Mediamente c'è un medico di servizio per le sezioni di medicina e due per i reparti di chirurgia — ha detto Roberto Bergia, dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri* — I turni variano a seconda delle esigenze ma, in genere, sono di otto ore».

Alcuni vandali distruggono le aule dell'asilo «Curiel»

BIELLA — Preoccupazione in città per il ripetersi di atti vandalici nelle scuole del centro. Per la terza volta in venti giorni, è stato preso di mira l'asilo di piazza Curiel, frequentato da una trentina di bambini.

Approfittando del fatto che l'edificio da qualche tempo è incustodito, una banda di giovani, durante il fine settimana, è entrata nelle aule, rovinando per puro gusto di distruzione i lavori dei piccoli allievi, imbrattando le pareti, rompendo vetri e suppellettili.

«Siamo anche un po' spaventate — ha detto Roberta Galimberti, una delle insegnanti dell'asilo —. Questi atti continuano a ripetersi senza che nessuna delle autorità competenti prenda dei provvedimenti».

«L'edificio è in un punto un po' isolato della piazza — ha aggiunto la bidella, Paola Serra —. E' vicino tra l'altro ad un giardinetto frequentato dai drogati.

Logicamente i genitori dei bambini che frequentano l'asilo sono preoccupati. Qualcuno, addirittura, è già arrivato alla decisione di non mandare più i figli a scuola. «Bisognerebbe istituire un servizio di sorveglianza — ha detto uno di loro —. Se all'uscita dell'edificio ci fosse, ad esempio, un vigile, probabilmente i vandali non avrebbero divelto nei giorni scorsi i paletti delle catene che impedivano l'accesso nei viale alle automobili». m. al.

Polemica in Comune a Borgosesia

«Ho dato le dimissioni perché adesso con le Usl il mio lavoro non serve»

Angelo Dionigi, assessore all'assistenza, è stato sostituito da Remo Platini, anche lui dc

BORGOSESIA — Remo Platini, democristiano, è il nuovo assessore all'Assistenza in Comune. E' stato eletto l'altra sera al posto del dimissionario Angelo Dionigi, anch'egli esponente dc.

I motivi che hanno portato al cambio della guardia nel settore sanità del governo locale erano già stati resi noti nelle scorse settimane. L'assessore uscente aveva presentato una lettera nella quale rassegnava le dimissioni per motivi di lavoro.

«Questo è il motivo essenziale della mia decisione — aveva sostenuto Angelo Dionigi —. *Se devo dare poi un giudizio sull'attività che ho lasciato, la ritengo svuotata di contenuti dall'entrata in vigore delle Unità sanitarie locali».*

Secondo la sua opinione, con la predisposizione delle Usl, gli organismi destinati alla organizzazione sanitaria del territorio, si è spogliato il Comune delle competenze assistenziali che prima gli erano attribuite.

Nelle dichiarazioni dell'ex assessore alcuni membri del consiglio comunale hanno riscontrato contrasti.

«Se le motivazioni delle dimissioni sono ragioni di lavoro — fanno notare — *non si vede come possano conciliarsi con i più stringenti compiti dell'assessorato».*

A questa osservazione Dionigi ha risposto sostenendo che le cause del cambio delle consegne sono solo di carattere personale e non coinvolgono né il suo né gli altri partiti rappresentati in consiglio.

E. p. v.

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: Donna, cosa si fa per lo...
IMPERO: Attila, flagello di Dio.
MAZZINI: Il conte Tacchia.
ODEON: Rambo.
SOCIALE: Yesta o croce.

BORGOSESIA

MOSTRA-MERCATO: esibizione gruppo folcloristico Città di Borgosesia.

COGGIOLA

ENNIO: La provinciale e l'astore di bosco.

PRAY

EXCELSIOR: La casa di Mary.

SERRAVALLE

CORSO: Bingo Bongo.

PRIMANTENNA T.B.

(Canale 21 - 30 - 50 Uhf)

Ore 13.45: Telenotizie flash; 22.45: Telenotte.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 106, tel. 402.351; Candelo; Oraglio; Pavignano.
Usl 48 - Trivero: Guelpa, frazione Lora, tel. 756.592.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando 950.513. Trivero: 756.585. Vallemosso: 706.154. Varallo: 52.412.

La maschera biellese a «caccia» del rospo che insidia la Catlin-a

Attenti, Gipin sta cercando il Babi

Per le strade della città continua a girare la prigione mobile - Tutti gli appuntamenti

BIELLA — Gipin e Catlin-a, le popolari maschere del Carnevale di Biella, sono da sabato i padroni della città. Il sindaco, Luigi Squillario, ha consegnato loro le tradizionali chiavi alla presenza della giunta e del consiglio comunale, riuniti a Palazzo Oropa, e di un pubblico festoso che ha fatto cornice all'allegra cerimonia.

Gipin (Giorgio Aglietta), la Catlin-a (Rosy Gualla) e Gipinot hanno fatto l'ingresso in città dalla porta Nord, nel rione Riva e, accompagnati dalla banda musicale «Giuseppe Verdi», hanno ridisceso via Italia fino al municipio, dove era ad attenderli il primo cittadino.

Prima di prendere in consegna le chiavi della città, Gipin è stato protagonista di un lungo intervento nel quale non ha risparmiato le battute pungenti agli amministratori comunali anche perché si erano lasciati scappare il Babi, il «rospo miliardario» (si è spacciato per il più bel uccello di Biella) che, nella tradizione, ha insidiato la sua vecia. *«A costo di vendermi la casina e anche la Catlin-a* — ha detto Gipin — *devo riuscire a catturare il Babi».*

La caccia vera e propria è iniziata l'altro giorno quando sono stati affissi i bandi con la taglia per la cattura. Il premio ha subito allettato i biellesi ed ha tratto in inganno parecchie persone che ricordavano poco e niente la tradizione.

Il ricercato, infatti, non è l'anfibio batrace, ma l'uomo che veste i panni del caratteristico personaggio: è alto circa un metro e mezzo; è di corporatura grassa e tozza; ha la testa rotonda, occhi sporgenti, gambe corte. Età: circa cinquant'anni. E' stato visto nella zona di piazza Vittorio Veneto, tra i giardini pubblici, la fontana «Fons Vitae» e viale Matteotti.

Le battute, animate soprattutto dagli studenti, finora non hanno avuto esito positivo: il Babi sembra introvabile. Intanto per le vie della città continua a circolare la prigione mobile dentro la quale sono già stati rinchiusi dei «forzati» (Annibale Bacco, Antonio Tordin, Ellio Dellano e Paola Savio) guardati a vista dalle guardie m. al.

Appuntamento con il teatro a Varallo

VARALLO — Il teatro termina questa sera i suoi appuntamenti con la cittadina valsesiana. Alle 21, al Civico, andrà in scena lo spettacolo del programma organizzato dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con lo Stabile di Torino.

«Le opinioni di un clown», con la partecipazione e la regia di Flavio Bucci, l'interprete del «Ligabue» televisivo, è la commedia in cartellone.

Tra gli altri interpreti Micaela Pignatelli e Franco Ressel. Il prezzo del biglietto è di 6000 lire. (g. p. v.)

S'inizia male per i biellesi (rugby, serie C) il girone di ritorno

Il Lunardelli (sconfitto dal Valledora) rimane ancora in testa alla classifica

L'allenatore Tarello: «I torinesi possiedono il più forte complesso del campionato»

BIELLA — Battuta d'arresto per il Lunardelli, sconfitto dal Valledora, nella prima giornata di ritorno del campionato di rugby di serie C, per 10 a 6. *«Il successo dei torinesi era abbastanza prevedibile* — ha commentato l'allenatore Massimo Tarello —; *sono forse il complesso più forte del torneo e già all'andata ci erano superati».*

Questa volta, però, i giallo-verdi hanno giocato una buona partita, dando anche spettacolo. *«I nostri schemi sono senza dubbio più piacevoli da vedere di quelli del Valledora* — ha aggiunto Tarello —. *Gli avversari sono apparsi però più concreti, e soprattutto hanno giocato con un grande agonismo. Per loro era importante vincere per poter sperare ancora di entrare nel girone finale che deciderà la squadra vincitrice del campionato».*

Nonostante la «grinta» dei giocatori del Valledora, il Lunardelli è andato in vantaggio con una bella azione «alla mano» (il pallone non ha mai toccato terra) di Lamantia che, sorretto adeguatamente dai «tre quarti», ha infilato, con una volata di una cinquantina di metri, i torinesi. Lo stesso giocatore, centrando la porta avversaria, ha poi «trasformato» il punto: 6 a 0.

Il Valledora ha reagito e con un calcio piazzato si è portato sul punteggio di 6 a 4. Nella ripresa però i torinesi hanno forzato ulteriormente il ritmo ed approfittando di alcuni errori difensivi dei Lunardelli sono riusciti a prevalere per 10 a 6.

La sconfitta lascia inalterate, per il momento, le possibilità dei giallo-verdi di qualificarsi per le finali. Guidano infatti ancora la classifica a pari punti con il Valledora. Terzo, a un punto, è il Borgofranco, prossimo avversario dei biellesi. m. al.

La Tarello è senza rivali

BIELLA — Successo biellese nel trofeo Griffa e Pata di slalom gigante svoltosi a Prali. La gara, valevole anche per il Trofeo delle Regioni, è stata vinta da Paola Tarello dello Sci Cai Biella, al suo esordio nella categoria seniores. Ha preceduto nell'ordine Donatella Buroni del Cus Torino e Roberta Pochettino della Lancia di Torino.

L'affermazione dei colori biellesi è stata completata dal primo posto ottenuto da Nadia Vigna (Genzianella) nel trofeo Francesco Barbonaglia che si è corso sulle nevi di Mera. (m. al.)

PARAM studio VENDE
Biella - Via Repubblica, 30 - Telef. 21882 - 24993

ALCUNE NOSTRE PROPOSTE:

AZIENDE E NEGOZI

TABACCHI/BAR/RISTORANTE avviatissima vicinanze Borgosesia adatto a conduzione familiare. L. 80.000.000 + scorte vive. Trattativa riservata.

LABORATORIO DI ESTETISTA molto ben attrezzato in zona della Valsesiana. L. 24.000.000.

BAR avviato in centro Biella, con buon reddito. Sala carte, biliardo e locali indipendenti per vendita vino sfuso. L. 65.000.000.

ELETTRODOMESTICI negozio in Candelo con licenza tab. XII composto da: negozio, laboratorio e terrazzo. L. 24.000.000 + scorte.

ABBIGLIAMENTO avviato negozio con vendita per uomo, donna e bambino in Cossato con tab. IX - X - XIV. Reddito dimostrabile. L. 26.000.000 + scorte. Trattativa riservata.

CONFEZIONI avviato negozio in Crocemosso con tab. IX - X - XI - XIV. Ottima posizione. L. 23.000.000 + scorte. Trattativa riservata.

OFFICINA MECCANICA di precisione vicinanze Biella, attrezzatissima per qualsiasi tipo di lavoro. L. 55.000.000 + scorte.

BAR avviatissimo in Vivarone con licenze ristorante e superalcoolici. Dehors estivo. L. 44.000.000. Trattativa riservata.

BAR/RISTORANTE/TABACCHERIA vicinanze Biella. Alto reddito dimostrabile. L. 145.000.000 + scorte.

PIZZERIA/BAR/RISTORANTE molto ben attrezzato in Ghemme su strada di grande transito, avviato a conduzione familiare, alto reddito garantito. Alloggio sovrastante di 4 vani + servizi. Ampio parcheggio. L. 95.000.000. Muri in affitto. Pagamento anche dilazionato.

PIZZERIA ben avviata alto reddito dimostrabile. Trattativa riservata.

MACELLERIA molto ben attrezzata con licenza salumi, polleria e conigli in Valsesaera. Reddito dimostrabile. L. 22.500.000.

PROVA ALLA PARAM
TROVERAI MOLTE ALTRE SOLUZIONI

Pallamano: biellesi sconfitti 13-12

La Sipiem deve cedere le armi al San Camillo

I ragazzi di Mosca sorpresi dall'avvio bruciante

BIELLA — *Sconfitta di misura della Sipiem nel campionato di pallamano: i biellesi sono stati superati dal San Camillo di Imperia per 13 a 12.*

I ragazzi di Paolo Mosca si sono fatti sorprendere dalla partenza bruciante dei liguri che, in un minuto, hanno segnato due reti. La Sipiem ha accusato il colpo ed ha continuato a subire il gioco dei liguri. Il San Camillo ha conquistato un buon vantaggio (7 a 2).

Con il passare dei minuti, i lanieri sono però riusciti a scuotersi di dosso il timore reverenziale per la squadra prima in classifica: Rimini e Ottolia hanno ritrovato il giusto ritmo e la Sipiem si è prodotta in alcune azioni in velocità molto spettacolari. Il primo tempo si è chiuso comunque con l'Imperia al comando per 10 a 6.

Nell'intervallo, Paolo Mosca ha «strigliato» a dovere i suoi ragazzi e, alla ripresa del gioco, la Sipiem è apparsa trasformata: chiusa e «grintosa» in difesa, molto concentrata e veloce in attacco ha lasciato «senza fiato» per la sorpresa i liguri. Le parti in campo si sono quindi rovesciate con il San Camillo impegnato a conservare il vantaggio e la Sipiem costantemente all'attacco, alla ricerca della vittoria.

Purtroppo però Biasia ha fallito due rigori e Megalonidis ha mancato un gol-partita a 30 secondi dalla fine. L'Imperia è quindi riuscito ad aggiudicarsi la partita per un solo punto, 13 a 12. Le reti biellesi sono state messe a segno da Mosca (due), Fasano (tre), Ottolia (due), Megalonidis (4), Biasia m. al.

Via Lamarmora, 12 - angolo Via P. Micca. Biella

In stabile signorile, ottimo stato di manutenzione, dotato di ogni comfort: ascensori, portineria, riscaldamento centralizzato,

COMFAI VENDE

Varie metrature: salone, 3/4/5 camere, cucina, doppi servizi.
Prezzi di sicuro interesse.
Mutuo fondiario 40%
IVA 2%

Personale in loco nei giorni feriali escluso il lunedì

APPARTAMENTI E UFFICI

COMFAI IL SERVIZIO CASA
Filiale di Torino - Tel. (011) 548123 (5 linee)
10123 Torino - Via Guarini, 4 - ang. P.zza Lagrange

COMFAI S.p.A. - MILANO - MONZA - TORINO - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI

Perrin: «Non decide il centro, ma la verifica delle sezioni»

Non escluse altre sorprese tra i candidati dell'Union

Ovando Vallet, sindaco di Gignod, ancora indeciso, come Stevenin, segretario del Savt

AOSTA — L'Union Valdôtaine ha affrontato ieri sera nell'abituale riunione del Comité esecutif la prima lacerazione elettorale. Dalla battaglia di Brissogne tra l'assessore Marcoz e l'allevatore Volget il movimento dovrà uscirne con la compattezza di sempre. E' cominciata l'opera di ricucitura. L'uv non avrebbe preso posizione a favore dell'uno o dell'altro, preferendo piuttosto invitare i contendenti a usare la prudenza.

A Volget soprattutto sarebbe stato consigliato di evitare colpi di testa. Le aspirazioni personali sono lecite, ma non tollerabili alle loro più estreme conseguenze, quando rischiano di ledere l'immagine e gli obiettivi del movimento.

«*Questa vicenda* — dice il presidente Cesare Perrin — *non dovrà avere conseguenze negative sul movimento perché è un fatto interno alla sezione di Brissogne. Per il momento non ci è possibile esprimere una nostra chiara posizione poiché essa travalicherebbe le disposizioni fissate dal Comité central per quanto riguarda la formazione della lista. Un nostro intervento sarebbe invece indispensabile in caso di irregolarità*».

César Perrin

Su questo punto non ci sono dubbi per rivedere la votazione avvenuta a Brissogne, anche se il presidente dell'uv locale dichiara che la candidatura di Volget è espressione dell'alleanza di due famiglie e non della sezione intera. Guido Zampieri, della Commissione elettorale che ha controllato il voto, ha ribadito che tutto si è svolto come da regolamento e «*alla presenza dello stesso presidente Nouchy, che è andato all'urna*».

L'abolizione della ricandidatura d'ufficio per i consiglieri regionali uscenti continua a restare scelta condivisa dalla maggioranza dell'Uv. «*Contrariamente a quanto accade in altri partiti dove la lista viene decisa dal centro* — dice ancora Perrin — *noi abbiamo voluto subire alla verifica delle sezioni. Riteniamo questa decisione fattore di crescita democratica, non immune da riflessi che possono anche creare difficoltà*». Domani sera Marcoz e Volget sono al secondo «round»: si affrontano a Pollein.

Sull'onda di quanto sta accadendo ci si chiede quali altre sorprese verranno dalle designazioni per «zone» unioniste. Rischia Leonardo Tamone se la Comba Freide gli voltera le spalle? Il sindaco di Gignod, Ovando Vallet (legato alla politica dello stesso Marcoz) sembra propenso a rititolare l'eventuale candidatura, mentre da Allein alcune voci indicano nel sindaco Carlo Cerise un «cavallo politico» su cui puntare.

Negli ambienti dell'uv, tuttavia, la posizione di Tamone (vicepresidente del movimento e dirigente di grande impegno) viene giudicata al riparo da «*boulversement*». Prendono sempre più forma due certezze opposte: il consigliere di Arvier, Clusaz, sembra deciso ad abbandonare, mentre il presidente Perrin assicura che non andrà in lista. Altra conferma viene da Valpelline: Attilio Rolando (2430 voti nel '78) resta. L'Union lo vuole e egli ripete che l'esperienza politica, anche se non sempre l'ha visto protagonista, gli piace. Ancora un sindaco da «regionali» a Torgnon: Charles Perrin.

Altre attese ad Aosta, per il candidato della sezione di Saint-Martin. Ufficiosamente i nomi sono cinque: Tousco, Grimod, Borre, Follien e Stevenin. Su quest'ultimo, che rappresenterebbe il sindacato, le insistenze maggiori, ma François Stevenin dice: «*Alcuni esponenti del direttivo di Saint-Martin hanno avanzato non ufficialmente la mia candidatura, ma nulla è stato ancora deciso. Per ora non ho accettato di porla*».

Dario Crestodina

Vittime un operaio e il figlio dell'impresario che lavoravano nel cantiere

Due giovani folgorati al Beauregard dalla gru che tocca l'alta tensione

Salvi il manovratore e un muratore che si trovava vicino al mezzo - Aperta un'inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-CHRISTOPHE — Roberto Pioppi Filippi, 30 anni, di Darfo Boario Terme (Brescia), figlio di un impresario edile, e un dipendente della ditta «Fratelli Pioppi» di Brescia, Giuseppe Cotti Cottini, 22 anni, di Gianico (Brescia), sono morti folgorati dall'alta tensione nel cantiere dell'ospedale geriatrico Beauregard, sulla collina tra Aosta e Saint Christophe.

La disgrazia è accaduta ieri mattina alle 11,20 sulla strada che passa sotto il grande edificio in costruzione. I due giovani stavano lavorando accanto all'autogru in manovra che con il braccio ha toccato un cavo dell'alta tensione (15.000 volts). La corrente ha fulminato Giuseppe Cottini, che teneva in mano il cavo della gru per evitare una pericolosa oscillazione della fune d'acciaio, mentre il pesante automezzo si muoveva in avanti per far transitare un'auto.

«*Tutto è accaduto in un attimo* — racconta Angelo Landrini, 38 anni, di Berzo Inferiore, assistente di cantiere —. *Il Cottini è caduto e il cavo della gru oscillando ha toccato una gamba del Pioppi fulminandolo*». Angelo Landrini non si è reso conto che i suoi due compagni di lavoro erano stati colpiti da una scarica elettrica e si è gettato verso il Pioppi per aiutarlo.

Roberto Pioppi Filippi

Giuseppe Cotti Cottini

Per fortuna il gruista, Gian Mario Monti, 36 anni, residente in via Federico Chabod ad Aosta, rimasto illeso (la cabina di guida è completamente isolata) ha immediatamente spostato la gru e ha evitato che la corrente uccidesse anche il Landrini e gli altri operai giunti in soccorso. «*Roberto* — dice ancora Landrini — *respirava ancora. Abbiamo praticato a entrambi la respirazione artificiale, bocca a bocca e anche il massaggio cardiaco, ma non c'è stato nulla da fare*». Quando sono giunti in ospedale sull'ambulanza dei Vigili del fuoco di Aosta i due folgorati erano già morti e nulla hanno potuto i medici.

Gian Mario Monti, il manovratore aostano dell'autogru, è in stato di choc. Ieri mattina continuava a vagare davanti all'entrata del pronto soccorso dell'ospedale in preda alla disperazione. I suoi compagni non sono riusciti a calmarlo. «*Continuava a ripetere "E' colpa mia"*», hanno detto colro che gli sono stati vicino. Poi l'uomo è stato portato all'interno del pronto soccorso e sottoposto a una terapia a base di sedativi.

La disgrazia ha avuto parecchi testimoni, ma nessuno degli operai vicini all'autogru si è ricordato che sopra la strada, a circa 8 metri di altezza, passa il cavo dell'alta tensione. Quando è avvenuto l'incidente, l'autogru aveva appena posato a terra un pacco di legname. L'impresa edile stava armando i muraglioni di sostegno del terreno sottostante l'edificio ospedaliero. In quel momento è sopraggiunta sulla strada il tranaito è vietato per «lavori in corso») l'auto di un abitante della zona.

Per questo l'autogru, invece di indietreggiare e prendere altro materiale, si è spostata lentamente in avanti per lasciar spazio alla vettura. Il Monti guardava dalla cabina di manovra verso la strada e non si è accorto dei fili dell'alta tensione. Il braccio della gru, alto una decina di metri, era verticale e si è appoggiato al cavo con 15.000 volts. Oscillando come una frusta la fune d'acciaio della gru ha fulminato i due giovani. Cottini è caduto e ha sbattuto con violenza contro la lamiera dell'automezzo procurandosi una ferita alla testa. Pioppi è stato colpito alla gamba, poi sorretto dal Landrini.

E' dal 1981 che l'impresa bresciana «Fratelli Pioppi» lavora nel cantiere del Beauregard per la «Edim» di Milano, che ha vinto l'appalto per ultimare la costruzione dell'ospedale. Ieri mattina vi erano circa una ventina di persone in cantiere, dipendenti di entrambe le ditte. Sull'incidente la Procura della Repubblica di Aosta ha aperto un'inchiesta.

Subito dopo il trasporto in ospedale dei due giovani il sostituto procuratore Riccomagno ha compiuto un sopralluogo con gli agenti della squadra mobile. I colleghi di lavoro delle vittime sono già stati interrogati. L'inchiesta dovrà ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e stabilire se vi sono responsabilità e se l'impresa ha adottato le misure di sicurezza necessarie.

Enrico Martinet

In albergo, dopo anni di flessione

Cervinia, a gennaio record del turismo

L'incremento dai Paesi dove s'è fatta pubblicità

CERVINIA — Dopo anni in cui le presenze alberghiere al Breuil registravano a gennaio una continua flessione (35.027 nel 1979; 34.003 nell'80; 28.453 nell'81) quest'anno hanno registrato nello stesso periodo di tempo una decisa inversione di tendenza dalle 28.972 del gennaio dello scorso anno sono passate a 45.876, con un incremento del 58,34 per cento. Ancora maggiore l'incremento registrato sui passaggi delle funivie, che raccolgono anche il movimento giornaliero e dei «domenicali».

Di queste 45.876 presenze 28.656 sono rappresentate da stranieri (60,09 per cento) con un incremento del 40,27 per cento rispetto al 1982 (20.429) e 17.220 da italiani con un aumento del 101,55 per cento sempre rispetto al 1982 (8542). Il fattore che più ha determinato questo «boom» sembra legato all'intensa attività promozionale svolta in Italia e all'estero lo scorso anno dagli operatori turistici del Breuil (ora riuniti in consorzio, ma operanti assieme da oltre un anno) e dalla locale Azienda autonoma di soggiorno.

Sono 28 i Paesi di provenienza degli stranieri presenti a Cervinia a gennaio: l'incremento maggiore è dato da quelli raggiunti dall'attività promozionale, mentre per gli altri si è registrata una flessione. Più numerosi di tutti sempre gli inglesi con 13.328 presenze (aumento del 46,39 per cento, pari al 60,81 per cento degli stranieri); nel Regno Unito la promozione è sempre stata intensa e la partecipazione di Cervinia all'ultimo «ski-show» è stata massiccia.

Aumento del 140,92 per cento dei tedeschi (3069 presenti); del 136,55 degli statunitensi (2560 presenze); del 317 per cento degli spagnoli (1344 presenze); seguono poi giapponesi e australiani. In tutti questi Paesi l'attività promozionale è stata molto intensa in quest'ultimo anno.

l. c.

Consiglio comunale

Contributi e centro storico

AOSTA — Ieri pomeriggio i lavori del Consiglio comunale sono cominciati con la discussione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Roberto De Vecchi relativo ai criteri di ripartizione della legge sui «contributi ai Comuni nelle spese di istituzione, di gestione dei servizi e delle funzioni di loro competenza».

Il Comune di Aosta chiede alla Regione di tener conto al momento del riparto anche delle tre frazioni (Excenex, Arpuilles e Porossan) considerandole Comuni, in modo che vengano aumentate le spettanze del capoluogo.

Ai consiglieri è stato presentato poi un ordine del giorno suppletivo comprendente tra gli altri punti il potenziamento dell'acquedotto in regione Sarallion e il bilancio di previsione delle aziende farmaceutiche municipalizzate.

Altro argomento di rilievo, quello relativo all'impegno di spesa di 120 milioni per «interventi nel centro storico». E' previsto l'incarico a un professionista per la redazione di un progetto di massima, che individuerà le zone del centro storico destinate ai piani di recupero.

Alla delibera della giunta è affiancato un emendamento del consigliere Vanni Florio, con il quale si chiede che nel testo della delibera sia precisata la possibilità di rilasciare concessioni edilizie per il recupero del centro storico prima della redazione dei piani e anche in zone non interessate da questi.

Le concessioni dovranno essere soggette al parere dell'ufficio tecnico e al controllo dell'amministrazione comunale.

b. m.

Le richieste di chimici e tessili alla Regione

«Un piano per l'industria fondi per attività sicure»

Allestita una tenda «informativa» in piazza Deffeyes - Le trattative

AOSTA — «*La Valle d'Aosta ha una situazione industriale fra le più disastrate d'Italia, dove il rapporto fra gli occupati nell'industria e i cassa integrati e licenziati è fra i più alti d'Italia*». Con questo elenco di record negativi i lavoratori chimici e tessili hanno allestito ieri una tenda «informativa» in piazza Deffeyes, davanti al palazzo regionale. Nel pomeriggio alle 17, una delegazione sindacale è stata ricevuta dal presidente della giunta Andrione.

Continuano i contatti con diversi imprenditori per una nuova «politica industriale», ma le novità decisive sono rinviate. Ieri a Aosta hanno distribuito volantini in tutti i quartieri della città, i lavoratori di quattro aziende: «Fortuna West» e «Siv» di Arnad, «Interva» di Pollein e «Montefibre» di Châtillon.

Due i documenti: uno relativo al quadro tessile, l'altro (intitolato «Il rovescio della medaglia») dedicato al problema della Châtillon spa. La Fulta e la Fulc al governo regionale chiedono una politica per l'occupazione, programmazione, strutture e corsi professionali. La denuncia è rivolta soprattutto a Andrione e all'assessore Chabod.

I lavoratori della Montefibre ritengono di «meritare maggiore attenzione» e individuano nelle cause della chiusura dell'azienda «l'incapacità della dirigenza» e «il fastidio che arrecava a chi non vuole una presenza industriale vicino a Saint-Vincent». Ha detto ieri Claudio Gioia del Consiglio di fabbrica Montefibre: «*Stiamo aspettando un incontro al ministero del Bilancio che è stato garante di un accordo firmato il 7 ottobre scorso e non rispettato dalla Montefibre*».

Non meno inquietante il quadro tessile. Quasi 500 lavoratori sono rimasti senza prospettive: l'«Interva» sta liquidando anche le scorte di magazzino, la «Fortuna West» da mesi attende la ripresa, alla Siv l'attività è parziale e temporanea. Per che cosa si batte il sindacato dopo la partenza dalla Valle di molti imprenditori? Per la Fulta il settore non è irrimediabilmente compromesso ed è importante sollecitare l'interesse dell'opinione pubblica.

«*Da tempo* — spiega Ivo Guerraz, del Savt — *sono note alla Regione le nostre proposte. Accanto a un piano dell'industria sono indispensabili adeguati finanziamenti di sostegno da destinare ad attività sicure, a imprese che diano garanzie. Ormai non è più possibile improvvisare. Le ipotesi di soluzione non devono subire lunghi rinvii. I lavoratori vogliono informazioni concrete, alla luce dei contatti avuti dalla Regione con alcuni imprenditori per Interva, Fortuna West e Siv*».

d. cr.

Aosta — Si svolge domani alle 21, nel salone del palazzo regionale, una conferenza sul tema: «La corsa agli armamenti convenzionali in Italia e in Europa». Il relatore sarà il professor Fabrizio Battistelli. La manifestazione è organizzata dall'Istituto storico della Resistenza.

Lo sciopero nelle scuole

AOSTA — Oggi sciopero dei confederali nelle scuole materne e degli insegnanti nelle medie e superiori di lingue, religione, materie tecniche e professionali, discipline giuridiche ed economiche. Sciopera anche il personale direttivo ed ispettivo.

Domani si asterranno dal lavoro i professori di scienze umane, educazione musicale, dattilografia e stenografia; venerdì invece quelli di storia dell'arte, geografia generale ed economica, matematica, fisica, chimica e scienze.

Sempre venerdì è stato proclamato lo sciopero, per tutta la giornata, della scuola elementare.

IL NOTIZIARIO

Un ferito in uno scontro

PONT SAINT-MARTIN — Incidente stradale nel pomeriggio di lunedì al bivio di Quincinetto tra la statale 26 e lo svincolo autostradale.

Sono rimasti coinvolti un'auto e un camion di due abitanti di Pont Saint-Martin: Angelo Minuzzo, 62 anni, autotrasportatore e Giuseppe Urruso, 38 anni, dipendente dell'Ussa Viola. Quest'ultimo è ricoverato all'ospedale di Ivrea.

Aosta — L'11 febbraio si svolgerà al teatro Giacosa di Aosta, alle ore 21, lo spettacolo teatrale «Zizi et la lettre», messo in scena dal «Groupe Omnibus de Quebec» con la collaborazione dell'Arci-Uisp.

Champoluc — Il 12 febbraio, nell'ambito del «Concerta de prestige» alle ore 20 nella chiesa di Champoluc-Ayas si svolgerà un recital della corale «Saint Oura» di Aosta.

Aosta — Su disposizione del dipartimento regionale dell'Anas sulla statale 505 (Valle del Lys) e sulla 506 (Valle di Ayas) è obbligatorio il transito con catene, causa neve.

ALFA ROMEO

TUTTE LE VETTURE NATE SOTTO QUESTO MARCHIO LE POTRAI AVERE

SENZA PAGARE

INTERESSI PER 1 ANNO
UNA LIRA PER 6 MESI
2.000.000 DOPO 36 RATE MENSILI

e

L. 1.000.000

PER PAGAMENTO IN CONTANTI

RISPARMIO IMMEDIATO E SICURO

ARA CORSO IVREA, 162 - AOSTA Tel. (0165) 40.329

SEA S.S. PER VIVERONE - BUROLO - IVREA Tel. (0125) 57.585.

CEDESI
avviatissimo negozio calzature
con tabelle merceologiche IX - X - XI zona bassa Valle
Tel. 0125 82.024 ore ufficio

In tutta la VALLE D'AOSTA 24 ore su 24 can. 25 - 26 - 47V 54V - 60 - 63 - 66 UHF

UM UMEIKO DAL GIAPPONE UNA GROSSA NOVITA'

Puoi investire i tuoi muri con prodotti UM a base di fibre vegetali e sintetiche che, oltre ad abbellire l'ambiente, si concretizzano con le seguenti inimitabili caratteristiche tecniche:

- Isolano i muri con conseguente guadagno di temperatura (circa 3 gradi) e risparmio di energia
- Sono insensibili ai raggi ultravioletti
- Isolano acusticamente l'ambiente
- Sono totalmente inodori
- Resistono agli urti
- Si ritoccano facilmente anche dopo molti anni
- Sono economici
- Sono antistatici, perciò respingono la polvere

DISTRIBUTORE
VUILLERMOZ ELIGIO
HONE (AO) V.le Stazione 16 - Tel. 0125/833.154

GROS CIDAC CASH-CARRY ALIMENTARI ARTICOLI VARI VIA PARAVERA, 4 AOSTA

LUKI PAKI INGROSSO GIOCATTOLI ARTICOLI CARNEVALESCHI VIA CHAMBERY, 100 AOSTA

Vi invitano giovedì 10 febbraio ore 15
al tradizionale Carnevale in maschera dei bambini
al
MOG'S CLUB
AOSTA - C.SO IVREA - Tel. 40.757

Vi intratterranno durante il pomeriggio Sandra Fosson e Carlo Benvenuto con il Clown «Pathù», il Puffo e il Grande Puffo, si esibiranno le allieve della Scuola di Danza classica e folk della professoressa Mireille Roche, i Mimi ballerini del G.A.B. di S. Tecchio, i Piccoli Musicisti di C. Benvenuto. Inoltre la discoteca, la merendina, giochi e premi per tutti.

OFFERTA SPECIALE

La Concessionaria del F.lli GAL comunica di aver concordato con le Direzioni lo

SCONTO del 10%

in offerta speciale a tutti i dipendenti Cogne che acquisteranno un'autovettura nuova nel periodo

1° FEBBRAIO - 31 MARZO '83

presso

Concessionaria F.lli GAL
Via M. Emilius, 9 - AOSTA - Tel. 23.53
Salone dell'Automobile
Saint-Christophe - Tel. 320.88

COMODI PAGAMENTI RATEALI

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vede e vivere da solo, regia di Marco Risi, con J. Cala, L. Buzzanca, E. Vazzoler (Italia 1982) — *Studente fuoricorso cerca l'indipendenza dalla famiglia andando a vivere fuori casa: ma i suoi sogni stentano a realizzarsi.*

GIACOBA: Dio li fa e poi li accoppia, regia di Steno, con J. Dorelli, L. Banfi, M. Suma (Italia 1982) — *Prete modello, rapito e violentato da un gruppo di ragazze mascherate, diventa padre suo malgrado.*

ITALIA: La guerra-lampo dei fratelli Marx, regia di Leo McCarey, con i Marx Brothers (Usa 1933) — *Feroce satira antimilitarista: alcune gag sono ormai entrate a far parte della storia del cinema comico.*

LUX: Invariato.

SPLENDOR: Invariato.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Soccorso di Stato, regia di Desmond Davies, con S. Philips, T. Pigott-Smith, N. Mc Carthy (Usa 1981) — *Il mito di Perseo rivisitato alla luce degli effetti speciali.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: La bestia uccide i professori, regia di Mariano Laurenti, con G. Guida, A. Vitali, L. Banfi (Italia 1979) — *Il titolo dice già tutto.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.58.
Valtournenche: frz. Eveline, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Tamoil», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Mareza.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Un sueno, tanti stili, programma di Carlo Benvenuto, regia di Maria Luisa Di Lorato
14.30 Voix de la Vallée

TV3

19.10 Tg3 regionale
22.20 Tg3 regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

9.30 Super mattino
11.30 Superclassifica 33 giri
10.30 Messaggio (gioco)
11.33 Motori
12.10 Il trenello (gioco)
13.30 Notizie flash
14.33 Hit Parade
16.10 Primi della classe
17.00 Caplin
18.10 Visibilia
18.15 Disco notizie
20 — Superclassifica

RTA RETE A

13.10 Cartoni animati
14.30 Love Boat (telefilm)
15.30 Cuori solitari (film)
17 — Gioco delle 20
17.30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19.30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
20.30 Ci rivedremo all'inferno
22.15 Fbi (telefilm)
23.20 Mia moglie... che donna

CANALE 5 TELE 2000

12.30 Bis (gioco)
13 — Il pranzo è servito (gioco)
13.30 Aspettando il domani (sceneggiato)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14.50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15.45 General Hospital (teleromanzo)
16.10 Cartoni animati
18.30 Pop Corn Rock
19 — Telefilm
19.30 L'uomo da 6 milioni di dollari (telefilm)
20.25 Kojak (telefilm)
21.25 Marlowe (film)
23.50 Flamingo Road (telefilm)

GRP

14.05 Cuore selvaggio (telefilm)
14.30 Non parliamo in testa (film)
16 — Cartoni
16.35 Cowboy in Africa (telefilm)
18.05 Alletanoco sterico
19.30 Tanto per leggere
20.25 Capitan Newman (film)
22.20 L'incredibile Hulk (telefilm)
23.30 Il paese del sesso selvaggio (film)
1 — Vivere in pace (film)
2.30 La ragazza dalla pelle di corallo (film)
4 — Passaporto falso (film)
5.30 Due gatoni a nove code... e mezza, ad Amsterdam (film)

ANTENNE 2

13.50 Les amours de la belle époque
14.05 Carnets de l'aventure
15.05 Recré A2
17.10 Platine 45
17.45 Terre des bêtes
18.30 C'est la vie deuxième édition du journal
18.50 Des chiffres et des lettres
19.20 Actualités régionales de Fr3
19.45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20.35 Trois morts à sera
22.10 Les jours de notre vie
23.05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

14.10 Tic Scope
15.10 Escapades
15.55 Rock et Belles Oreilles
17.05 4, 5, 6, 7... Bobbouchettes
17.20 Ca roule pour vous
17.45 Téléjournal
17.50 Sur un plateau
18.40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les autres
19.10 Le dernier mot
19.30 Téléjournal
20.05 Fiction
21.55 Présence protestante
22.25 Téléjournal

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI Borgata Vittoria 1-3 camere ammobiliato libero o prossimo stagionamento immediato per contanti. Tel. 533 400

ACQUISTASI Crocetta o prossime apportunità eleganti mq 230 vuote, pagamento contanti. Alcide 305 372.

ACQUISTASI in contanti da privato alloggio libero massimo serietà rapida trattativa astenersi intermediari. Tel. 447 424.

ACQUISTERÒ in Torino cronocamera con servizi o miniappoggio libero buona posizione casa decorosa. Telefonare 741 3125.

ACQUISTO stabile in crocetta (pagamento contanti) ristrutturato no intermediari Tel. 1078 857.

ACQUISTO villa libera immediatamente oppure in Borgaretto Rivalta Torino zona Lauri stazione Casalbe. Tel. ufficio 490 302

ALLOGGETTO acquisto libero purchè non più di milleuno contanti in Torino qualsiasi zona con urgenza. Tel. 761 443 feriali.

ALLOGGI studi, viale, rustici, cascine in qualsiasi zona? Cercasi/affitti/acquisti/permute/scambi. Aperto sabato pomeriggio. Corso Massimo d'Azeglio 23, telefono 011 650 3605

ARCHITETTO cerca subito matrimonio 2 camere libero cucinino servizi zona Pozzo Strada. Tel. 5411 144.

CERCO acquistare in Torino libero camera cucina o bilocolo bagno libero paga subito. Tel. 741 3125.

CERCO libero Santa Rita 1-2 camere tinello cucinino bagno anche quarti mansarda paga mensilità immediati. Tel. 473 011 ore.

CERCO urgentissimo in Torino libero cameretta cucina bagno con terrazzo centrale lavoro intorno 33 milioni. Tel. 530 181 ore.

COMPRO box da privato alloggio libero in Torino da 1-2 camere possibile cucinino bagno più posto italian. Tel. 587 712.

OFFRO 30 milioni contanti per acquisto libero camera cucina bagno in Madonna di Campagna Borgo Vittoria. Tel. 481 114.

PRIVATO acquista scopo matrimonio 3-5 camere cucina bagno servizi zona comoda anche vecchio stabile possibilità ristrutturazione. Tel. 393 041 ore pasti.

PRIVATO acquista libero 2 camere cucina bagno zona comoda servizi pubblici. Telefonare 537 491.

PRIVATO acquista per immediate stretta cerchia cucina anche con servizi esterno. Tel. 508 398.

PRIVATO acquista cercare alloggio occasione 2-3 camere servizi in Torino zona periferia. Tel. 540 309.

RICERCASI in zona S. Maurizio - Venchiglia alloggio libero anche da ristrutturare bagno mansarda o cantina. Tel. 658 092.

SOCIETÀ immobiliare acquista contanti stabili in blocco libero o locato comoda rivendita giudizi tecnico con minimum 30/mesi. Scrivere casella postale 331 — 10100 Torino Centro.

SPESSO cercano contano solo su privato alloggio libero subito o abbiamo anche 10 mila immediati. Tel. 700 188

URGENTISSIMAMENTE acquisto libero alloggetto di camera cucina servizi zona semicentrale Piazza Statuto. Tel. 874 167

VILLE E CASETTE

Libero acquisterei su permuta regione precollina Cambiano villa nella cintura torinese trattativa ultimativa professionale tassa di servizio. Gherardi, corso Re Umberto 54, tel. 505 010 (ore 40, poi sua fiducia).

VILLETTA o casetta libera max 20 km Torino preferibili bassi/semivilla semiarredata acquisto per contanti. Tel. 752 447.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A.A. VILLA 6-5 vani in residenziale prima collina splendida panoramica favolosa vista 12000 mq giardino alberi maturi. Tel. 898 332

A.A.A.A. CASALECHIO 830 4444 5 vista stesso stabile alloggio libero occupato 3-0-4 camere tinello servizi recentemente ristrutturato ci è con tre balconi 6 minuti 100 milioni trattabili.

A.A. FIDALCASE A libero corso Tassoni signorile camera tinello cucinino servizi mq 60 L. 24 milioni. Tel. 506 608

A.A. FIDALCASE B libero corso Siracusa signorile soggiorno 2 camere cucina mq. 110 e due poi L. 105 milioni Tel. 506 608

A.A. FIDALCASE C libero piazza Rivoli 2 camere cucina ingresso servizi con vasi L. 56 milioni 500 mila. Tel. Tel. 506 608.

A.A. FIDALCASE D libero strada Pecetto soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi mq 80 L. 30 milioni. Tel. 506 608

A.A. FIDALCASE E libero corso Monte Grappa prime camere cucina ingresso servizi L. 35 milioni. Tel. 506 608

A.A. FIDALCASE F libero Piazza Statuto 2 camere tinello cucinino servizi camere mq 70 L. 38 milioni. Tel. 506 608

A.A. FIDALCASE G libero corso Monte Grappa prime camere cucina ingresso servizi L. 35 milioni. Tel. 506 608

A.A. FIDALCASE H libero altare Giulio Cesare 2 camere tinello cucinino servizi mq 75 L. 38 milioni Tel. 506 608

A.A. GENERALI A 380 673 libero via S. Secondo ottimo ufficio ampio ingresso 3 ampie camere tre doppie servizi

A.A. GENERALI B 380 673 libero c. Franco Giorgio Raineri signorile 2 camere tinello cucinino servizi Ristorn.

A.A. GENERALI C 380 673 libero M. Cristina splendido ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi piano alto.

A.A. GENERALI D 380 673 libero Valperga recente ingresso soggiorno 2 camere cucinino cucina servizi posto auto mq 100 L. 90 milioni.

A.A. GENERALI E 380 673 libero corso Belgio recente ingresso soggiorno 2 camere tinello servizi posto auto L. 95 milioni.

A.A. 7.000.000 libero ristrutturato mansarde (possibilità 3 vani + bagni) mq 75 in corte recentissima Barriera di Milano Fiorio & Benvenuto 741 28 54.

A. BERNASCO in stabile signorile soleggiato ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino servizio ripostiglio cantina. Per appuntamento 482 222.

A. BERRI vendo Santa Rita ottimo investimento 12 milioni (su 18 stabile) camera 2 posti cucinino ingresso bagno. Tel. 510 801.

A. BERRI vendo Borgo S. Paolo primo Reno 1000 soleggiato camera posto ingresso bagno 29 milioni 500 mila. Tel. 447 4001.

A. BERRI vendo libero piazza Statuto in casetta camera tinello cucinetta bagno solo 4 milioni trattabili. Tel. 447 4378.

A. BERRI vendo Maria corso Sebastopoli camera cucina servizi ingresso 34 milioni 500 mila trattabili. Tel. 447 4001.

A. BERRI vendo libero corso Monterosa ottimamente 3 camere cucina servizi ingresso 42 milioni trattabili. Tel. 519 801.

A. BERRI vendo libero piazza Statuto signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina 600 mila trattabili. Tel. 510 801.

A. BERRI vendo c. Compagnia zona E. Grosso tutti comodi ingresso tinello 2 camere bagno Pubblicazioni. Tel. 519 801.

A. VICINANZA Giovanni libero cucina panoramica ristrutturata ci è con tre balconi 6 minuti 10 milioni. Sarp tel. 530 801.

A richiesta Pertini 2 camere cucina 2 servizi, Elle 4 vani camere doppie cucinino 130 milioni. Tel. 520 1096.

A richiesta Rivoli vendo libero 3 camere soggiorno cucinetta servizi box e orto comodo. Il resto. Tel. 506 608.

ABACUSE vendo libero 3 camere cucina bagno servizi Piazza Statuto camera su 2 piani ascensore. Tel. 473 011 ore.

ABACUSE A vendo attico libero subito Piazza Statuto camera tinello cucinino bagno servizi 65 mq 55 milioni. Telefonare 535 809.

ABACUSE C libero attico piazza Castello ristrutturato con camino 2 camere cucina servizi 130 mq 145 milioni. Telefonare 510 853.

ABACUSE D vendo attico Corso Matteotti camera soleggiata 2 camere cucina servizi mq 110 L. 95 milioni Tel. 535 809.

ABACUSE E libero corso G. Cesare in palazzina 3 camere cucina servizi mq 80 anche 1 L. 63 milioni Tel. 510 853.

ABACUSE F libero corso G. Cesare splendido soleggiato 2 camere tinello cucinino panoramici mq 100 ristrutt. L. 115 milioni. Telefonare 510 853.

ABACUSE G vendo libero ristrutt. quarto piano ascensore 2 camere tinello cucinino bagno mq 60 milioni trattabili. Tel. 535 809.

ABACUSE H libero corso G. Cesare ristrutturato soleggiato 2 camere tinello cucinino panoramici mq 100 ristrutt. L. 115 milioni. Telefonare 510 853.

ABACUSE I vendo corso Re Umberto 2 camere cucina bagno ristrutturato 4° piano ascensore mq 60 milioni trattabili. Tel. 535 809.

A.C. 7.000.000 libero ristrutturato mansarde (possibilità 3 vani + bagni) mq 75 in corte recentissima Barriera di Milano Fiorio & Benvenuto 741 28 54.

A. DEINASCO in stabile signorile soleggiato ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino servizio ripostiglio cantina. Per appuntamento 482 222.

A. SERVI vendo Santa Rita ottimo investimento 12 milioni (su 18 stabile) camera 2 posti cucinino ingresso bagno. Tel. 510 801.

A. SERVI vendo Borgo S. Paolo primo Reno 1000 soleggiato camera posto ingresso bagno 29 milioni 500 mila. Tel. 447 4001.

A. SERVI vendo libero piazza Statuto in casetta camera tinello cucinetta bagno solo 4 milioni trattabili. Tel. 447 4378.

A. SERIM vendo Maria corso Sebastopoli camera cucina servizi ingresso 34 milioni 500 mila trattabili. Tel. 519 801.

A. SERIM vendo libero corso Monterosa ottimamente 3 camere cucina servizi ingresso 42 milioni trattabili. Tel. 519 801.

A. SERIM vendo libero piazza Statuto signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina 600 mila trattabili. Tel. 510 801.

A. SERIM vendo c. Compagnia zona E. Grosso tutti comodi ingresso tinello 2 camere bagno Pubblicazioni. Tel. 519 801.

A. VICINANZA Giovanni libero cucina panoramica ristrutturata ci è con tre balconi 6 minuti 10 milioni. Sarp tel. 530 801.

A richiesta Pertini 2 camere cucina 2 servizi, Elle 4 vani camere doppie cucinino 130 milioni. Tel. 520 1096.

A richiesta Rivoli vendo libero 3 camere soggiorno cucinetta servizi box e orto comodo. Il resto. Tel. 506 608.

A richiesta Rivoli vendo libero 2 camere cucina bagno servizi box e orto comodo. Il resto. Tel. 506 608.

A Vallanza vendo libero mini appartamento 2 camere cucina doppi servizi box Tel. 530 181.

A 12 km da Torino vendesi villetta indipendente ottimo stato 2 camere cucina servizi terreno giardino box Sole Cuore 530 536.

A 15 km Torino vendo 372.142 verde libero indipendente in costruzione 2 camere cucina ingresso cantina box garage doppio

ABICASE A vendo attico libero subito Piazza Statuto camera su 2 piani cucinino da 4 posti 110 mq per 4 soli mq 250 in corso privato L. 320 milioni. Tel 510 853.

ABICASE B libero Santa Rita - via Valprato libero alto ampio camera tinello cucinino servizi 65 mq 55 milioni. Telefonare 535 809.

ABICASE C libero attico piazza Castello ristrutturato con camino 2 camere cucina servizi 130 mq 145 milioni. Telefonare 510 853.

ABICASE D vendo attico Corso Matteotti camera soleggiata 2 camere cucina servizi mq 110 L. 95 milioni Tel. 535 809.

ABICASE E libero corso G. Cesare in palazzina 3 camere cucina servizi mq 80 anche 1 L. 63 milioni Tel. 510 853.

ABICASE F libero corso G. Cesare ristrutturato soleggiato 2 camere tinello cucinino panoramici mq 100 ristrutt. L. 115 milioni. Telefonare 510 853.

ABICASE G vendo libero ristrutt. quarto piano ascensore 2 camere tinello cucinino servizi mq 60 milioni trattabili. Tel. 535 809.

ABICASE H libero corso G. Cesare ristrutturato soleggiato 2 camere tinello cucinino panoramici mq 100 ristrutt. L. 115 milioni. Telefonare 510 853.

A.C. 7.000.000 libero ristrutturato mansarde (possibilità 3 vani + bagni) mq 75 in corte recentissima Barriera di Milano Fiorio & Benvenuto 741 28 54.

**A. BERN